* Anno 114 - Numero 38 *

LA STAMPA

* Sabato 16 Febbraio 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passanti telefono 65.68 (componendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.68) Telex 221.131 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale GR 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 7104): consegna decentrata alla posta anno L. 96.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 113.000 - Copie arretrate L. 600. Estero: Austria sc. 10, Belgio fr. 22, Danimarca kr 4,50, Francia fr. 3,50, Germania D.M. 1,40, Grecia dr. 38, Inghilterra p. 25, Jugoslavia din. 14, Olanda fr. 1,50, Portogallo esc. 30, Spagna pts. 55, Svizzera frs. 1,30, Svizzera Ticino frs. 1,20. - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 89, tel. 656 965; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, tel. 86 96. Roma, via Quattro Fontane 16, tel. 47.95.904. Genova, via E.Vernazza 33, tel. 592 560. Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228 826. Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325. Padova, piazza Da Vinci 46, tel. 656 944. Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 94 931 - Tariffe: modulo mm 42 x 45; per feriali, pomeridiane o date di ripetizione tariffa indicata in percentuale. Occasionali L. 162.000 (194.400) per modulo. Commerciali L. 150.000 (180.000) - nazionale L. 175.000 (210.000). Ricerche personali, il venerdì, L. 162.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologie L. 2400 per parola (Famiglia L. 1700) - Echi L. 4400 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 5

RISTORANTI

Chiusi ieri quasi tutti gli esercizi. Confermate le «novità» fiscali

di *Eugenio Palmieri*

A PAGINA 17

PANDA

La nuova Fiat è in vendita dal 25 febbraio

di *Ferruccio Bernabò, Michele Fenu e Gianni Rogliatti*

Un discorso di quattro ore apre il Congresso democristiano

Zaccagnini: trattiamo col pci per evitare elezioni anticipate

Sono caduti gli «steccati» ideologici e la pregiudiziale verso i comunisti - Ma per entrare al governo Berlinguer dovrà fare una netta scelta atlantica e occidentale - Rilanciato il «confronto programmatico» - «La posizione socialista apre problemi particolarmente complessi» - Ampi riconoscimenti alle forze minori di democrazia laica - Battaglia aperta per la successione alla segreteria - Zac colto da malore

Un messaggio a sinistra

La relazione con la quale Zaccagnini ha aperto il XIV Congresso della Democrazia cristiana rappresenta, per certi aspetti, una svolta nella storia di questo partito e in quella più generale del sistema politico italiano. Per la prima volta dopo i governi unitari del dopoguerra, un «leader» della dc ha affermato, nella massima sede istituzionale del partito, di non avere pregiudiziali contro un governo con i comunisti, anzi esso fosse reso politicamente possibile da una sufficiente convergenza di programmi concreti in politica interna e estera.

In pratica è l'accoglimento della proposta Spadolini, per una trattativa fra tutti i partiti «che hanno fatto la Costituzione», senza l'esclusione pregiudiziale di nessuno dal governo chiamato a realizzare il programma. Una proposta che la segreteria dc aveva in effetti già accettato, ma non in maniera così chiara, e che comunque era stata successivamente contraddetta o condizionata da altri interventi democristiani.

Naturalmente questo non vuol dire che Zaccagnini sia sceso all'altro per un governo coi pci. Al contrario, egli mostra di giudicarlo difficile e improbabile. Infatti non trascura, anzi mette in evidenza le persistenti differenze tra i comunisti da una parte e la dc e gli altri partiti democratici dall'altra su importanti questioni di politica estera, questioni che assumono un rilievo anche maggiore in tempi come questi, di grave crisi internazionale (equilibrio missilistico in Europa, valutazioni globali della politica sovietica, rapporti con gli Usa, ecc.). E neppure si nasconde quanto d'indeterminato e di ambiguo resti, pur all'interno di una «significativa evoluzione», nelle proposte socio-economiche del pci (gli «elementi di socialismo»).

Si ha la netta impressione che egli preveda, come risultato della trattativa senza pregiudiziali, un grado di omogeneità programmatica tale da giustificare, anzi da rendere opportuni dei raccordi parlamentari, ma non una compartecipazione al governo. Resta, tuttavia, che a questa trattativa non vengono posti sbocchi preordinati: è che in teoria tutti siano possibili. Un fatto nuovo, che potrebbe quanto meno avere conseguenze pratiche in futuro.

Detto questo, rimane il problema della risposta dei comunisti e di quella degli altri partiti «costituzionali»; e anche della misura del consenso effettivamente disponibili all'interno stesso della Democrazia cristiana.

I comunisti avevano praticamente (anche se non formalmente) respinto la proposta Spadolini, quando era loro parso di capire che la trattativa sarebbe partita con l'idea di escluderli comunque dal governo. Essi non chiedevano la garanzia di entrarci, ma il riconoscimento di una possibilità in tal senso, alla pari con le altre forze. Questa possibilità viene ora riconosciuta però legata all'indicazione di ampie distanze programmatiche da superare, di importanti scelte da compiere. Un netto rifiuto può vanificare la «svolta» di Zaccagnini; un'accettazione può esporre il pci alla verifica di un suo isolamento.

Degli altri partiti «costituzionali», il psi è favorevole da sempre alla trattativa senza pregiudiziali e anzi, almeno ufficialmente, è senz'altro per un governo col pci. Le prime reazioni di socialdemocratici e liberali sono caute: evidentemente danno più peso alle difficoltà pratiche del negoziato che alla caduta della pregiudiziale democristiana.

Si vedrà dal dibattito congressuale se sarà analogo o diverso il giudizio delle ampie aree moderate della dc. La linea di Zaccagnini (un'ulteriore apertura al dialogo verso i comunisti, ma senza ancora trarne tutte le conseguenze operative) è sicuramente appoggiata, oltre che dalle sinistre, dal cospicuo gruppo andreottiano; probabilmente anche da Piccoli. E gli altri dorotei? L'alleanza tra queste tre correnti è indispensabile per una maggioranza «zaccagniniana».

I giochi, come si dice, sono tutti aperti. Il Congresso è appena cominciato. Da un punto di vista generale, tenendo conto dei problemi oggettivi di questo Paese, bisogna augurarsi che la linea della trattativa senza pregiudiziali della formula di governo da verificare sui programmi concreti e sulle scelte effettive di politica interna e estera, alla fine prevalga dentro e fuori della dc. Lo esigono l'emergenza nazionale e la necessità di scongiurare nuove elezioni anticipate. Ma si vedrà.

Aldo Rizzo

ROMA — Il 14° Congresso nazionale della dc è appena cominciato ed è già battaglia. Si è scatenata, tra leaders favorevoli e contrari al «confronto» con il pci, da quando, nella tarda serata di ieri, Zaccagnini ha letto la pagina politicamente più significativa di una relazione ampia, lucida, chiara, commossa. E' la 142ª pagina di un discorso di ben 161 cartelle, durato 4 ore, nel quale sono stati affrontati tutti i problemi più attuali e gravi di politica estera, economica, sociale ed energetica, oltre allo «stato della dc» negli Anni 80». Verrà ricordata dagli storici come la pagina della caduta, dopo 30 anni, di ogni pregiudiziale per un governo con il pci. Non — è bene precisarlo subito — del «no» della dc a un governo con il pci. Ma della caduta, per usare una parola del leader che lascia il suo posto per sempre, di ogni «steccato» ideologico nei confronti del pci.

L'annuncio era atteso. Proclamato proprio il giorno dell'apertura di un congresso democristiano — dopo un commosso ricordo di Moro letto da Connella — ha però suscitato un «effetto» notevole. Per ora, il pci non entrerà al governo, anche perché gli stessi comunisti sembrano orientati a restare all'opposizione. Il leader dc invita però Berlinguer ad accettare il «confronto programmatico» per cominciare almeno a individuare forme e possibilità di una soluzione di governo che eviti elezioni anticipate. «*Nella presente situazione* — precisa Zaccagnini nella pagina storica — *noi non possiamo assumerci la responsabilità di accogliere la proposta di un governo che preveda, senza questi chiarimenti* (soprattutto la scelta di campo occidentale e atlantico in modo netto e irrevocabile; n.d.r.) *la partecipazione comunista; ma non possiamo nemmeno assumerci la responsabilità di respingerla pregiudizialmente, senza una preventiva verifica dell'esistenza, delle condizioni politiche che riteniamo irrinunciabili. Perché non possiamo correre il rischio di trascinare il Paese ad ulteriori elezioni anticipate, senza alcuna concreta prospettiva di risolvere, neppure in quella sede, il problema della governabilità*».

«*In questo senso* — ha aggiunto il leader dc — *avevo ritenuto e ritengo ancora essere un utile contributo la proposta del segretario del pri senatore Spadolini. Il rifiuto comunista mi sembra riveli l'intenzione di arroccarsi in una posizione di rigidità per crescenti difficoltà interne e internazionali*». Niente scontro, dunque, con il pci, ma confronto leale e aperto attorno a un tavolo sul quale esaminare assieme tutti i problemi. «*Il confronto* — ha dichiarato Zac — *dovrebbe avere un carattere squisitamente politico, per accertare preliminarmente la possibilità e l'intensità di un accordo sulla politica interna, economica ed internazionale e per poter valutare di conseguenza le possibilità concrete di partecipazione al governo dei vari partiti*».

«*Ho difeso il governo Cossiga e ha dichiarato che la tregua deve continuare. Una valutazione realistica della situazione* — ha detto — *ci induce a ritenere che, in caso di caduta dell'attuale governo, non si potrebbe attuare la soluzione di una maggioranza dal pli al psi, concepita nello spirito della solidarietà nazionale*». «*E' vero che il recente congresso del psdi ed il pli hanno indicato questa strada, ma* — ha osservato — *nella presente situazione parlamentare, è ove venisse a mancare il consenso socialista, questa collaborazione non sarebbe sufficiente né ad evitare una crisi di governo, né a prefigurare*

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Zaccagnini, il più popolare segretario della democrazia cristiana

Un lungo applauso e se ne va

ROMA — *Zaccagnini si sente male, è quasi svenuto dopo quattro ore di discorso, stenta a stare in piedi, ma conclude e se ne va con un lunghissimo applauso dei 1219 delegati, e grida, e sventola di fazzoletti. La fine della sua vicenda politica viene segnata da un congresso commosso con il ricordo e la celebrazione dei martiri, Moro, Mattarella, Bachelet. Ospiti d'onore del congresso sono sedici vittime, i dirigenti democristiani colpiti, feriti, storpiati.*

Fuori splende il buio, luminoso di riflettori. Il palazzo dello sport è circondato di carabinieri e poliziotti, agenti col giubbotto antiproiettile e il mitra imbracciato guardano gli ingressi, elicotteri sorvegliano dal cielo; guardie private difendono l'interno. Gli invitati sono stati ristretti al minimo, i delegati sono identificati da tessere plastificate e severi controlli molteplici: le precauzioni sono contro il terrorismo ma anche contro il caos dell'ultimo congresso, con le sue invettive, risse, cori di «Bella ciao», urla, botte e slogans «per un partito popolare - Zaccagnini deve restare».

Zaccagnini se ne va, leggendo con emozione un discorso lunghissimo. Poche imprese appaiono meno riuscite del suo tentativo di rinnovare il partito che lo elesse segretario alle 3 del mattino del 26 luglio 1975 con appena 93 voti su appena 176 delegati nazionali presenti, e in condizioni quasi drammatiche. La dc era vacillante: sporcata dagli scandali, spaventata dei successi elettorali comunisti e della propria sconfitta al referendum sul divorzio, pareva alla fine della sua lunga egemonia. Adesso, nelle strette della sopravvivenza italiana, è in gran ripresa. Zaccagnini ha esaurito il suo compito: che era quello di gestire un periodo difficile in cui bisognava evitare alla dc il rischio di dover cedere o di dover cambiare, e bisognava ottenere la collaborazione del pci senza concedergli nulla.

Se ne va, pallidissimo nel brutto vestito blu da provinciale, con la faccia triste e gli occhi lustri, senza rimpianti. Nessun segretario democristiano era mai stato confermato con una maggioranza così ridotta. Il 51,57 per cento dei voti. Nessuno era stato mai trattato all'inizio dai suoi con altrettanta sufficienza e minore rispetto: non ce la fa; è un robot, quelle sue teste d'uovo di Bodrato e Galloni se lo rigirano come vogliono; è infido, ha i figli di sinistra; ha poca salute, non regge; è un galantuomo, ma non basta; o si è o si fa...

Nessun altro segretario democristiano ha dovuto affrontare tragedie politiche così totali, né mandar giù tanti rospi con gli scandali della Cia, della Lockheed, dell'Italcasse, dei Caltagirone, delle dimissioni di Leone, contrastandoli con onestà e non mantenute promesse di rinnovamento, di moralizzazione, di rifondazione, di mani pulite e casa di vetro: simbolo dell'impotenza in cui da trentaquattro anni si dibatte la sinistra democristiana, lacerata tra una coscienza a volte tormentosa e un'obbedienza sempre vittoriosa, ha sopportato tutto, testimone di tutti gli inferni di cui è lastricata la via delle buone intenzioni.

E nessun altro segretario democristiano è mai riuscito tanto simpatico alla gente: perché non somigliava agli altri. E' piaciuto per i valori umani che rappresentava e che, nel disgusto di molti per la politica, sembravano più rispettabili dei valori politici: buon padre all'antica, sensibile, ruvido e benefico, popolano, medico e partigiano, soprattutto onesto, facile a commuoversi.

Se ne va nel lunghissimo applauso, con infinite strette di mano sul palco d'onore. Nel 1976, aveva scelto come introduzione al suo libro «Una proposta al Paese» un versetto dell'Antico Testamento: «Prestate orecchio, voi che governate le moltitudini... Dio è contro di voi terribile e veloce, perché vi compie un giudizio inesorabile per chi comanda. Infatti è il più piccolo che merita perdono; i potenti, invece, saranno rigidamente vagliati». Zaccagnini se ne va, resiste e gli si affollano intorno Fanfani, Andreotti, Donat-Cattin, Piccoli, Bisaglia: almeno in questo caso, la Bibbia non aveva ragione.

Lietta Tornabuoni

Oggi su «La Stampa»

Alluminio

un supplemento di quattro pagine

Vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura

Zilletti succede a Bachelet con votazione all'unanimità

Era presente Pertini - Conso: «Vogliamo considerare Bachelet ancora tra noi, soltanto impedito, quasi che la sua presidenza non fosse terminata» - Impegno per affrontare subito l'indagine sulla procura di Roma (caso Caltagirone)

ROMA — Il professor Ugo Zilletti, 68 anni, toscano, è il nuovo vice presidente del Consiglio superiore della magistratura: è stato eletto ieri mattina all'unanimità, e resterà in carica fino al 15 dicembre prossimo. La sua è stata una designazione nel segno della continuità, e il primo atto del Consiglio da lui presieduto, consisterà in un'indagine conoscitiva che dovrà riportare pulizia e chiarezza nella gestione di alcuni uffici giudiziari romani, in primo luogo la Procura.

Il significato della elezione, avvenuta ieri al primo scrutinio, sta soprattutto in questi due termini. Da una parte, l'esigenza non solo simbolica di assicurare uniformità d'indirizzo all'organo di autogoverno dei giudici, attraverso la designazione di un membro laico il più possibile vicino alle posizioni che furono di Vittorio Bachelet ucciso dalle Brigate rosse martedì scorso; dall'altra, la necessità di affrontare al più presto situazioni — come quella determinata dalle polemiche che stanno squassando la Procura — sempre più pericolose per la credibilità dell'ordine giudiziario.

La decisione di eleggere il nuovo vice presidente prima ancora che le Camere designassero il decimo membro laico del Consiglio (la votazione avverrà il 27 febbraio) era parsa chiara già da alcuni giorni. Scontata, per il complicato gioco di equilibri del Csm, la scelta di un consigliere d'area moderata, il problema era rimasto quello della designazione. Due i candidati più autorevoli: Zilletti, il più votato dal Parlamento nell'elezione che aveva contribuito a formare il nuovo Csm, ed il professor Giovanni Conso, superato per soli due voti da Vittorio Bachelet nel voto a scrutinio segreto che tre anni fa aveva dato al Consiglio il suo ultimo vice presidente.

Gli orientamenti apparivano distribuiti in misura pressoché eguale: poi nelle ultime ore le consultazioni avevano fatto prevalere la candidatura del professor Zilletti. Ieri mattina all'accordo dell'intero Consiglio mancava solo l'assenso di «Magistratura democratica», che teneva orientata verso il professor Conso, meno caratterizzabile di Zilletti nell'area democristiana.

Infine ha prevalso l'esigenza di creare intorno al nuovo vice presidente il massimo della coesione: la riunione, iniziata alle 12,30 sotto la presidenza di Sandro Pertini, ha visto quindi lo stesso professor Conso proporre a nome di tutto il Consiglio la candidatura di Zilletti. «*Non è una successione né una designazione* — ha detto fra l'altro Conso. — *ma la garanzia di*

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Un moderato che sa pungere

ROMA — Un uomo di raffinata cultura, poco espansivo, con una grande passione: giocare a golf. Soprattutto, un grande mediatore: in questo, dicono a Firenze, il Consiglio superiore della magistratura non poteva scegliere miglior successore di Vittorio Bachelet. Ugo Zilletti ha 68 anni, è sposato, ha due figli: è nato a Viareggio ma vive a Firenze da sempre. Nella vita politica e culturale della sua città si svolge un ruolo di rilievo da più di vent'anni.

La sua attività si è svolta continuamente su due direttrici: la vita universitaria (la prima cattedra risale al '33, a Sassari) e quella politica, profondamente caratterizzata dalle influenze di Giorgio La Pira e Nicola Pistelli. Nella sua città, Zilletti era rientrato nel '68 per occupare la cattedra di Diritto romano. Due anni dopo era stato eletto per la dc nel consiglio comunale. Ma il periodo di maggiore attività sul piano politico e culturale coincide probabilmente con quello della sua presidenza all'Azienda fiorentina di soggiorno e turismo. E' il periodo nel quale a Firenze prendono il via la Rassegna internazionale dei teatri stabili, il Festival dei popoli, la Biennale d'arte grafa. Un'attività durata cinque anni, e per la quale Ugo Zilletti conta ancora tra i fiorentini numerosi estimatori.

Ugo Zilletti

Politicamente, lo descrivono molto vicino alle posizioni morotee, portato all'attenzione, all'approfondimento, alla mediazione. Anche dopo la scomparsa del leader non ha cercato nuove alleanze nel suo partito. Ad un atteggiamento di estrema moderazione, dicono, Ugo Zilletti sa però accompagnare interventi politici estremamente pungenti, nel consiglio comunale della sua città ne ha compiuti più d'uno, soprattutto quando si discutevano temi cruciali allo sviluppo della città, come il nuovo aeroporto.

Al Consiglio superiore era stato designato quattro anni fa: tra i dieci membri laici eletti dalle Camere risultò il maggiormente votato. Questa qualità gli aveva fatto assumere nei giorni scorsi, in attesa della nuova elezione, la veste di supplente nelle funzioni che erano state di Vittorio Bachelet.

g. z.

All'improvviso c'è meno pessimismo fra i medici

Tito in ripresa?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BELGRADO — Di fronte ad un paziente di tempra fenomenale come è quella di Tito, i medici curanti si rifiutano di azzardare qualsiasi previsione. Nemmeno i componenti del vertice politico hanno potuto dare una indicazione su quanto potrà ancora durare la battaglia che i sanitari stanno conducendo per Tito. La resistenza fisica del Maresciallo e le sue improvvise riprese inducono i medici ad essere più che mai cauti. Infatti, dopo il critico crollo, che sembrava finale, hanno dovuto registrare un miglioramento, che si protrae ormai da più di ventiquattr'ore. Dice l'ultimo bollettino emesso dalla clinica di Lubiana: «*Un certo miglioramento nelle condizioni generali del presidente, avvenuto ieri, si mantiene ulteriormente. Vengono applicate misure mediche intense con lo scopo di proseguire e stabilizzare questa tendenza*». Il miglioramento è stato più accentuato di quanto facciano trasparire le prudenti frasi dei clinici. Tito aveva trascorso tranquillamente la notte, mentre quella precedente aveva fatto presagire il peggio. Quanto alle «cure intense», va precisato: la dialisi, cioè il rene artificiale, non viene usata per debellare l'azotemia, in quanto potrebbe compromettere le già debilitate funzioni cardiache.

Con la schiarita di ieri, non si può dire tuttavia che siano ritornate a splendere le speranze. Siamo ad una prolungata attesa, intrecciata a momenti di respiro, come è stato appunto quello di ieri. I familiari più stretti del presidente si trovano a Lubiana. I massimi dirigenti sono ritornati al proprio posto di lavoro a Belgrado. Le misure di emergenza predisposte dalle due presidenze, Stato e partito, in una riunione congiunta presieduta da Bakaric, sono rimaste in vigore. I politici sono un'altra volta alle prese con l'interessamento estero per le sorti jugoslave. Certi apprezzamenti li mettono nel dilemma se alle attenzioni non sia preferibile addirittura una marcatura di attenzioni. Anzitutto quando sono eccessive, per non dire anche possessive.

Gli jugoslavi sono sollevati dal modo in cui vengono seguiti nel mondo i momenti più critici del Paese e dagli omaggi resi da tutte le parti al loro capo storico. Constatano, incoraggiati, che il titoismo risulta più che mai vivo nel momento dell'irrimediabile ritiro di Tito. Sono però sensibili ad ogni tentativo di strumentalizzazione. Proprio ieri, con palese scontento, si sono trovati coinvolti in una polemica tra Mosca e Washington, la quale, partendo dalla concorrenza dei supergrandi nell'esprimere solidarietà verso Belgrado, finisce per essere usata in funzione di un confronto, che proprio Belgrado aveva sempre denunciato come il più pericoloso per il mondo e per la Jugoslavia.

Carter, rendendo omaggio, durante la conferenza stampa, alla stabilità ed alla capacità del Paese di difendersi da solo, ha fatto un passo più in là riprendendo il tema delle garanzie americane all'autonomia jugoslava. Si sono poi aggiunte le illazioni di molti giornali occidentali, i quali hanno collegato le dichiarazioni del presidente americano con il recente incontro dell'ambasciatore jugoslavo Lonkar con Brzezinski, per sostenere che le dichiarazioni di Carter erano state concordate in precedenza. I politici jugoslavi non hanno fatto in tempo a smentire e a dire che non hanno alcun interesse a trovarsi coinvolti in una par-

Franc Barbieri

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 4

Polonia

Il primo ministro Piotr Jaroszewicz esautorato dal congresso del pc

Teheran, buone notizie per gli ostaggi

I cancelli si aprono?

Teheran. Una studentessa iraniana in «chador» davanti all'ingresso dell'ambasciata degli Stati Uniti, dove gli ostaggi sono tenuti prigionieri. La vicenda sembra giunta a una svolta decisiva: è atteso per le prossime ore uno sbocco alla mediazione di Waldheim. Si fa l'ipotesi che i prigionieri potrebbero essere rimessi in libertà fra due settimane (Il servizio è a pagina 4)

Per studiarne le rivendicazioni

Mario Capanna tra gli irochesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — *Mario Capanna, deputato di democrazia popolare al Parlamento europeo, è da alcuni giorni presso la tribù indiana dei Mohawk, ad Akwesasne, una località a 120 km da Lake Placid, sede dei Giochi olimpici invernali. Capanna indaga sulle rivendicazioni di questa gente, per riferire all'assemblea di Strasburgo: sono seimila indiani, appartenenti a una delle sei «nazioni» irochesi, che raggruppano un totale di 20 mila pellerossa, tra Stati Uniti e Canada. Gli irochesi rivendicano il loro diritto all'indipendenza, sulla base di un trattato del 1784, sottoscritto a Fort Stanwich con Inghilterra e Francia, trattato che riconosceva il loro diritto di essere nazione libera.*

La tribù dei Mohawk, la più battagliera, ospita Capanna, il quale intende guidare lunedì prossimo una manifestazione pacifica a Saranac Lake, 20 km da Lake Placid. Gli irochesi rivendicano il loro diritto di proprietà su questi territori, compresi quelli dove si disputano le gare olimpiche. Cinquecento mohawk si calibreranno a Saranac Lake, il capoluogo della regione, in danze e canti, ed esporranno le loro richieste. Non verranno a Lake Placid per non fornire pretesti di reazione alle forze dell'ordine, che presidiano la zona olimpica.

Nello scorso agosto l'arrivo ad Akwesasne delle maestranze di una ditta specializzata in disboscamenti e costruzioni provocò la violenta reazione dei mohawk. Ci fu una sparatoria, un poliziotto venne ucciso, la comunità è rimasta fino a dieci giorni fa praticamente in stato d'assedio. I poliziotti avrebbero smesso di tenere gli indiani, che vivono di caccia, pesca e piccoli lavori, in una sorta di cattività soltanto per l'arrivo di molti stranieri «curiosi» a Lake Placid.

Proprio a Lake Placid Ma-

g. p. o.

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Forse preso a Parma capo di Prima linea

Tra i quattro giovani arrestati giovedì nel corso di Parma c'è forse anche uno dei capi di Prima linea. Le indagini sono ancora in corso, e gli inquirenti mantengono sull'operazione un assoluto riserbo, ma non si esclude che questa pista possa portare a chiarire molti degli attentati compiuti nei mesi scorsi dall'organizzazione terroristica, compreso quello alla scuola di amministrazione aziendale di Torino.

I quattro stavano probabilmente abbandonando un rifugio che non ritenevano più sicuro. Nelle borse che trasportavano è stato trovato un vero arsenale, composto da mitra, bombe a mano, esplosivo. E' ormai certo che fossero collegati ai due terroristi bloccati alla stazione di Sant'Ilario nel gennaio scorso.

I quattro giovani bloccati dagli agenti della Digos avevano tutti un lavoro e una copertura rispettabile. Nelle fabbriche e negli uffici dove erano impiegati nessuno aveva mai sospettato che si trattasse di terroristi. Particolare stupore ha causato a Livorno l'arresto di Lucia Battaglini, considerata un'«impiegata modello» dai suoi compagni di lavoro al Comune, che la credevano in ferie.

A Roma proseguono intanto le indagini sull'omicidio del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Vittorio Bachelet. Le numerose testimonianze hanno permesso di stabilire che quattro brigatisti si trovavano all'interno dell'università al momento dell'attentato. Un uomo ha indicato il prof. Bachelet ai due killer che lo attendevano. Le Brigate rosse, ieri, hanno fatto rinvenire un volantino nel quale rivendicano l'uccisione.

• A pag. 2 i servizi di Liliana Madeo, Ottavio Marracini e Vincenzo Tessandori.

Ma il ministro li ha convocati

Benzina: trasportatori scioperano a oltranza

ROMA — Si aggrava l'agitazione dei cisternisti e nei prossimi giorni si potrebbe avere in alcune zone d'Italia una grave penuria di carburante. La Fai, Federazione autotrasportatori italiani, ha comunicato che il fermo dei trasporti di prodotti petroliferi che avrebbe dovuto cessare ieri sera, proseguirà a tempo indeterminato perché «*non sono ancora giunte proposte soddisfacenti da parte delle compagnie petrolifere in tema di tariffe*». Domani a Tortona ci sarà l'assemblea generale dei lavoratori del settore nel corso della quale verranno analizzati tutti i punti di contrasto relativi alle tariffe.

L'agitazione dei cisternisti — che coprono il 40 per cento del mercato non servito direttamente dalle grandi compagnie — ha avuto inizio mercoledì e gradatamente si è estesa a tutto il territorio nazionale. La convocazione al Ministero dei Trasporti per il 19 febbraio alle ore 9,30 delle tre associazioni degli autotrasportatori (Anita, Fai e Fait) non ha evitato per ora il proseguimento del blocco e la controversia non si presenta di facile soluzione. Con il ministro verranno esaminate tutte le questioni relative alle tariffe del trasporto.

SOMMARIO

Interno	3, 6, 7, 20
Estero	4
Interno-Estero	5
Economia-Lavoro	9
Borse-Finanza	10, 11
Motori	17
Cronaca Torino e provincia	18, 19
Spettacoli	21, 22, 23
Sport	25, 27

pag. 4 *Osservatorio*
pag. 5 *Nomi e cognomi*
pag. 6 *Il tempo oggi*
pag. 11 *Valute e cambi*
pag. 18 *Specchio dei tempi*
pag. 23 *I programmi tv*

INDAGINI IN TUTTA ITALIA SULLE DIRAMAZIONI DEI GRUPPI EVERSIVI

Forse uno dei capi di Prima linea tra i 4 giovani arrestati a Parma

Sono stati bloccati mentre portavano via le armi da una base che non ritenevano più sicura - Avevano tutti un lavoro e una copertura «rispettabile» - Collegamenti con i due terroristi arrestati alla stazione di Sant'Ilario - Oggi gli interrogatori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARMA — Si riannoda quel filo strappato il giorno di gennaio in cui due clandestini furono arrestati ad una stazione ferroviaria fra Reggio e Parma. Altri quattro terroristi cadono nelle mani degli uomini della controguerriglia. Forse un intero «gruppo di fuoco» di Prima linea, o gran parte di esso, è finito in carcere nel giro di venti giorni. E ora si cercano i collegamenti, i punti di riferimento, le tracce che riconducano ad azioni passate: assalti, aggressioni, ferimenti, omicidi. Insomma quegli episodi che scandiscono la «campagna del terrore proletario» aperta da Prima linea in autunno a Torino. Si parla di un mitra Kalaschnikov «M. 47» di fabbricazione sovietica che il quartetto avrebbe avuto: un'arma dello stesso tipo «era in dotazione» al gruppo di fuoco che in dicembre assaltò la scuola di amministrazione aziendale di Torino e gambizzò cinque insegnanti e cinque allievi.

Forse l'altro pomeriggio, a Parma, i terroristi stavano per traslocare, come avevano fatto in gennaio: forse avevano avvertito il pericolo imminente e deciso di cambiar base, portare via le armi e lasciare «pulita» quella casa che in futuro sarebbe ancora potuta servire come un punto d'appoggio insospettabile. A chi hanno messo le manette? I nomi non sembrano troppo importanti ma c'è fra gli inquirenti anche chi sostiene che qualcuno del gruppo potrebbe essere un «capo».

I nomi: Maurizio Costa, 32 anni, di Sesto San Giovanni, separato e con una figlia di nove anni, una militanza politica che lo ha visto passare dal circolo Lenin di Sesto, lo stesso dove aveva militato il brigatista rosso Walter Alasia, a Lotta continua; quindi approdò al gruppo che faceva capo al giornale *Senza tregua*, infine la scelta della lotta armata, l'ingresso in Prima linea. E' impiegato alla Telettra, un'azienda di Vimercate con oltre tremila dipendenti, ha fatto parte del consiglio di fabbrica. Giorgio Palmero, 32 anni, perito elettrotecnico alla Telettra, anch'egli nel consiglio di fabbrica. I due sono stati presenti sul lavoro fino a mercoledì scorso.

Poi c'è una donna, Lucia Battaglini, 28 anni, livornese, impiegata al Comune, figlia di un consigliere di zona eletto come indipendente nelle liste della dc. La giovane ha lavorato fino a metà gennaio regolarmente a Livorno, poi se n'è andata in ferie «per fare un viaggio».

Il quarto personaggio si chiama Lucio Cadoni, 26 anni, nato a Sassari, da due anni residente a Parma dove lavorava come commesso in un negozio di formaggi in via della Ghiaia, il maggiore della città; nel settembre scorso ha affittato un appartamentino al terzo piano di vicolo Santa Caterina 33, nel quartiere Oltretorrente: due stanze e servizi. «*Volevo che in casa mia venisse gente ammodo*». ha detto la proprietaria. Il viso di quel giovane, le referenze l'avevano rassicurata.

Almeno per qualche giorno, però, quella casa anonima era diventata una base terroristica. Ognuno, dunque, interpretava alla perfezione il ruolo di «semiclandestino» raccomandato ai propri militanti da Prima linea, ognuno aveva una doppia vita, insomma: il lavoro, seguito puntualmente, e poi il terrorismo. Forse le armi erano state portate il nel pomeriggio di venerdì 25 gennaio, quando Sebastiano Masala e Giancarlo Scotoni furono sorpresi alla stazione di Sant'Ilario d'Enza mentre una donna, carica di ingombranti bagagli, era riuscita a scappare alla stazione di Reggio Emilia.

Il viaggio di Lucia Battaglini, Giorgio Palmero e Maurizio Costa comincia giovedì a Milano. Forse hanno l'incarico di portar via tutto: le armi, i documenti, le schede che, secondo gli inquirenti, completerebbero l'elenco di magistrati, poliziotti, carabinieri e uomini politici trovato nei bagagli di Masala e Scotoni. L'organizzazione ha forse pensato a loro perché «insospettabili». Arrivano in treno, non si accorgono di essere pedinati. Entrano nel portone di vicolo Santa Caterina e non si rendono conto che le strade sono sorvegliate da auto civili della polizia. L'appostamento va avanti da una ventina di ore. Ci sono ad attenderli gli uomini della Digos di Milano, Bologna e Firenze e gli agenti di Parma. Ancora l'attesa. Poi i tre riappaiono, le mani impegnate a reggere grosse valigie. Se ne vanno a piedi, piegano a destra verso via Bixio, dove è la fermata dei bus 1 e 11 che portano in centro.

Un istante più tardi esce anche Cadoni. Sono le 15, è la cattura. La polizia, con le auto, si avvicina al gruppetto. I poliziotti hanno i volti coperti da sciarpe e passamontagna; uno si pianta in mezzo alla strada, punta con le due mani una grossa pistola verso i tre e intima: «Fermi tutti». In quel momento, però, il caricatore dell'arma cade a terra. Ma gli altri sono già sconfitti. Breve colluttazione con i due giovani, poi le pistole e i mitra alla nuca chiudono l'operazione. I terroristi avevano le armi nella cintura, la ragazza sotto la gonna, ma non hanno avuto il tempo di afferrarle. Lucio Cadoni è preso nell'androne di casa. Vengono tutti caricati sulle auto e qualcuno teme sia un sequestro collettivo e chiama il «113».

Dicono gli inquirenti che tutti si sono dichiarati «prigionieri politici», che il materiale è «molto interessante», che forse non mancheranno sviluppi. La casa viene perquisita, ma l'arsenale era nelle valigie: cariche di dinamite, pistole, un mitra Sten. Si dice anche il Kalaschnikov, i documenti. E' rimasta soltanto una cospicua biblioteca. Allineati su uno scaffale, molti libri di fantascienza. «Finzioni» di Jorge Luis Borges, «Col sangue agli occhi» di George Jackson, una «Teoria dello sviluppo dello stato capitalistico», il numero quindici del periodico «Controinformazione». Altri segreti, la casa non sembrava nasconderne. A Parma sono arrivati i magistrati di Milano, Roma e Reggio Emilia e arriveranno quelli di Torino e Firenze. Oggi si infittano gli interrogatori: è cominciata l'ennesima anatomia di una cellula clandestina.

Vincenzo Tessandori

Le indagini nelle altre città

■ **TERAMO** — Il sostituto procuratore di Ancona Silvio Di Filippo ha interrogato ieri nel carcere di Teramo Antonio Di Girolamo, 35 anni, marchigiano, sospettato di essere implicato nella morte di Alceste Campanile. Sull'esito dell'interrogatorio non è trapelata alcuna indiscrezione. Di Girolamo era stato arrestato tempo fa con l'accusa di omicidio volontario. Il magistrato ha smentito le voci che volevano incriminato un giudice di Reggio Emilia nell'ambito dell'inchiesta Campanile.

■ **TRIESTE** — Sono state inserite sul bollettino delle ricerche inviato a tutte le questure e a tutte le stazioni dei carabinieri d'Italia le fotografie e i dati anagrafici del professor Giovanni Zamboni di 41 anni, del professor Giano Sereno, e della ricercatrice dottoressa Marina Cataruzza, 30 anni, indiziati di organizzazione e partecipazione a banda armata. Gli ordini di cattura nei confronti dei tre erano stati firmati dal sostituto procuratore di Trieste Roberto Staffa poche ore dopo che il magistrato aveva interrogato nel carcere di Matera Carlo Fioroni. I tre sono sospettati di avere fornito armi ai terroristi.

«Impiegata modello» diventava terrorista quando era in ferie

Stupore a Livorno per l'arresto di Lucia Battaglini - Lavorava in un ufficio del Comune

Lucia Battaglini

LIVORNO — Le colleghe del Comune: «*Ma è possibile? Lucia, così brava, affettuosa e affrutata...*». E il caposezione Mariani: «*Un'impiegata modello. Puntuale, generosa*». Il suo ex professore di liceo, Paolo Semama, segretario provinciale della dc, docente di sociologia a Trieste: «*Una ragazzina intelligente, vivace. Allora si comportava come gli altri. Ma dopo, chi ha incontrato sulla sua strada?*».

Livorno è sbigottita, dopo l'arresto di Lucia Battaglini, 28 anni, presa l'altro ieri a Parma con altri tre di Prima linea. Due giorni fa al Cantiere, che è il cuore delle lotte operaie, erano comparsi i primi volantini della «lotta armata», firmati dai «Comitati comunisti di controinformazione». Ieri si è scoperto che l'impiegata «modello» del Comune, aveva preso le ferie non per una crociera in Tunisia, come aveva detto ai colleghi, ma per passare alla «lotta armata».

Lucia Battaglini, una che «aveva fatto il '68», ex di Lotta continua, viene da una famiglia molto cattolica. Abitava in via Vannucci 16, un quartiere residenziale borghese, con la mamma ed il padre. Gino, ex dipendente comunale, un uomo che ogni giorno trascorre molte ore nella parrocchia di Sant'Agostino ad insegnare catechismo ai ragazzi. Gino Battaglini, che è uno dei pochi superstiti dell'affondamento della corazzata «Roma», è consigliere della dc nella circoscrizione.

Anche Lucia, sino all'età di 14-15 anni, ha frequentato la parrocchia; don Betti, che ha appena portato «*una parola buona a quella povera famiglia*», la ricorda come «*una ragazzina vivace che poi si è allontanata*». Nulla però avrebbe fatto pensare, dice don Betti, a questa sua trasformazione: «*Aveva le sue idee, militava nella sinistra extraparlamentare... Però viveva con la famiglia. Sì, qualche screzio c'è stato. Ma nulla che facesse pensare... lo stesso spesso la incontrava. Ci salutavamo. Le domandavo del lavoro: sembrava soddisfatta*».

Alta appena un metro e 55, rotondetta, gli amici la chiamano «Pallina»: «*Lei, Pallina, nel partito armato? Ma allora bisogna guardarsi da chiunque*», dicono alcuni coetanei. Qualcuno però ricorda che in passato «Pallina» ha frequentato Nicola e Marco Solimano, i figli di un avvocato livornese finiti in carcere per l'accusa di appartenenza a Prima linea. In questura fanno capire che, da qualche tempo la tenevano d'occhio. In effetti Lucia Battaglini risulta «schedata» per i suoi «trascorsi» in Lotta continua: gazzarre studentesche.

Omero Marraccini

Un uomo indicò Bachelet ai killer che lo uccisero

Erano quattro i brigatisti all'interno dell'Università - Farneticante volantino rivendica l'attentato - Non ancora identificati i terroristi

ROMA — A tre giorni di distanza dall'assassinio del prof. Vittorio Bachelet, le Br hanno fatto trovare — con la solita telefonata a un quotidiano — nella solita toilette di un bar del centro il volantino con cui rivendicano l'uccisione del vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura. Sono due cartelle scritte fitte, con alcuni errori di grammatica che sembrano soprattutto dettati dalla fretta. Il linguaggio è particolarmente rozzo, gli insulti a Pertini e Bachelet con cui si apre il comunicato, platealmente volgari, l'elaborazione ideologica — si fa per dire — ancora più schematica del solito.

«*La Controrivoluzione Preventiva, che ha come obbiettivo l'annientamento delle Organizzazioni Comuniste Combattenti e la distruzione dell'antagonismo di classe* — è scritto — *sta accelerando a tutti i livelli la sua realizzazione. Si serve degli apparati e delle iniziative della dc, del Consiglio dei ministri, della Magistratura con il Csm in testa*». Bachelet, dopo il riferimento iniziale, non viene più nominato. Si ammette che s'è colpito il simbolo, senza alcuna considerazione per l'uomo e la complessa articolazione della sua identità.

Proprio il Consiglio Superiore della Magistratura — secondo i brigatisti — garantisce il collegamento fra partito di maggioranza, ministero di Grazia e Giustizia, esecutivo, «magistratura antiguerriglia», che insieme concorrono all'attuazione di uno stesso disegno. I primi segni di queste manovre sarebbero: la creazione delle tre «grandi procure» di Milano, Napoli, Roma; «*l'accentramento di un gran numero di reati legati all'inchiesta Moro presso la procura di Roma*»; l'attivismo — sempre nella capitale — di «*un personale legato alla dc, da sempre invischiato in tutti i maneggi di potere, vedi Vitalone e i Caltagirone*».

«*Un nucleo armato della nostra organizzazione*» viene definito il commando che ha teso l'agguato mortale al prof. Bachelet. E' un vuoto che resta ancora senza nome, e induce gli inquirenti a prestare attenzione anche agli indizi più labili, a vagliare testimonianze che vengono da lontano. E' il caso delle indagini che sta svolgendo la Digos dell'Aquila su una Mercedes notata due ore dopo l'assassinio sulle strade che conducono a Giulianova. A bordo c'erano un giovane e una ragazza.

E' una «soffiata» degli scarsi risultati che finora ha dato la caccia ai terroristi. I nomi dei possibili componenti del commando fatti circolare sono i più disparati. Ma sono anche i soliti, i latitanti che tutte le forze dell'ordine ricercano su tutto il territorio nazionale. S'è parlato della Balzarani, di Moretti, Bianco, Peci, Pinna. Si sono aggiunti a questi nomi quelli di Marzia Lelli, Bolognese, latitante, di Prima linea, e di Sonia Benedetti, fiorentina, della stessa organizzazione, ricercata per detenzione di armi, sequestro di persona, rapina. Alcuni di questi personaggi non somigliano neppure agli identikit che sono stati tracciati sulla base delle testimonianze.

Da questi racconti si è fatto ora una ricostruzione più precisa dell'assassinio del prof. Bachelet. Quattro terroristi, almeno, hanno agito nell'atrio della facoltà di Scienze Politiche dove il docente è stato colpito: due uomini e due donne. Una giovane, poco prima dell'attentato, sali le scale verso il primo piano e gridò: «*Scappate, c'è una bomba*», seminando il panico, distraendo gli studenti. C'era inoltre un uomo, a mezza strada fra il corridoio da cui il professore sarebbe uscito e il portone d'ingresso verso cui si sarebbe diretto. Qui, davanti alla vetrata, erano in attesa la ragazza e il giovane che hanno tirato fuori le pistole quando il quarto complice gli ha indicato la vittima.

Liliana Madeo

Respinta citazione della Sip come responsabile civile

ROMA — La Sip non sarà presente in veste di responsabile civile nel processo che si svolge dinanzi alla settima sezione penale del tribunale chiamata a giudicare per l'accusa di concorso in false comunicazioni sociali l'ex direttore generale del settore commerciale Ernani Nordio, il suo ex vice Vittorino Dalle Molle e il direttore della Stet, Franco Simeoni.

Il processo, cominciato diversi mesi fa, trae origine dalle denunce presentate da alcuni cittadini in seguito agli aumenti tariffari decisi nel 1978 sulla base di un bilancio-tipo presentato dalla società al Cip (Comitato interministeriale prezzi).

Tito sembra in ripresa

(Segue dalla 1ª pagina)

tita di ping pong fra gli Usa e l'Urss, che da Mosca la *Tass* aveva già preso la palla al balzo per attaccare Carter.

Dicono da Mosca: «*Il capo della Casa Bianca non perde occasione per esternare la sua combattività nei confronti dell'Urss e creare una psicosi di guerra attorno ai problemi da lui stesso inventati*». L'invenzione sarebbe «*il pericolo sovietico contro la Jugoslavia*». Di fronte al quale, «*Carter offre garanzie che nessuno ha pensato di chiedergli*». La *Tass* menziona, in proposito, l'informazione della rivista *Time* sulle presunte richieste jugoslave di «protezione», smentite poi subito dalla *Tanjug* (ma smentite pure dal Dipartimento di Stato americano, al che l'agenzia sovietica non accenna nell'articolo). Il commento poi prosegue: «*Le politiche estere della Jugoslavia e dell'Urss non sono identiche in tutte le questioni, ma questo non dovrebbe creare nel signor Carter l'idea sbagliata che la Jugoslavia sia pronta a buttarsi fra le braccia degli Usa. La Jugoslavia è uno Stato indipendente e sovrano e non ha bisogno di protettori che si autoproclamano tali*».

Mosca e Washington dovrebbero accorgersi che si accusano a vicenda delle stesse cose, usando poi le stesse parole e gli stessi argomenti. Chi sta in mezzo, però, è la Jugoslavia. Forse vogliono proprio metterla in questa scomoda posizione. Ma, in tal caso — questo è il pensiero dei politici jugoslavi — dovrebbero, invece di difendere la Jugoslavia l'uno contro l'altro, preoccuparsi di difenderla anche da se stessi.

L'agenzia jugoslava non ha trasmesso né la frase di Carter incriminata dai sovietici, né la risposta polemica della *Tass*. Ha trasmesso, invece, la notizia dell'arrivo del maresciallo Kulikov, comandante del Patto di Varsavia, a Budapest, dove ha incontrato Kadar. La *Tanjug* si è trovata costretta anche a smentire una notizia della radio francese secondo la quale tutti gli operai jugoslavi al lavoro all'estero starebbero per essere richiamati in patria per prestare il servizio militare. Di fronte a simili notizie, male o bene intenzionale che siano, l'agenzia ufficiale fa capire chiaramente che le attenzioni sono troppe.

Frane Barbieri

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Una casbah di valori perduti

Leggo le cronache delle assemblee nelle università italiane dopo l'assassinio di Vittorio Bachelet. C'è una mobilitazione inattesa: ma c'è anche, in molti, la sfiducia, la rabbia, il silenzio, il vuoto di propositi, il distacco, il senso di impotenza. E le parole che scendono dai palchi, dalle tribune, dalle cattedre, dai teleschermi, sembrano messaggi che pochi raccolgono, o frasi dette per ascoltare il suono della propria voce. Se il giovane è remoto e attonito, se il politico è inerte, se l'intellettuale è deluso o affascinato dalla solitudine, il disegno della crisi italiana si precisa e si completa.

Dopo un decennio di terrorismo armato (le prime azioni sono del 1970, ed eravamo in pochi a occuparcene allora), stupisce non solo l'assenza d'un progetto sociale che si opponga allo sterminio, ma ancor più l'assenza quasi totale d'una analisi realistica delle radici della violenza. Colpisce, quanto meno, che ove quell'analisi è stata tentata — talvolta lo hanno fatto — essa sia caduta nella distrazione o nella rimozione collettiva. E' questo «non voler sapere» o «non voler credere» che porta a due conseguenze apparentemente remote, ma in realtà legate fra di loro: la mancanza di una scorta, anche non desiderata, alle spalle del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura, e l'incredulità dolorosa e attonita di tutti dinanzi ai ripetersi degli omicidi. Quasi che non sapessimo, o non volessimo sapere, che la violenza è fra noi.

Può darsi che potenti centrali eversive e funesti cervelli organizzativi presiedano, in Italia o all'estero, alla strategia del terrore. Ma finché continueremo a pensare che una razza di extraterrestri sia caduta nel bel mezzo della società italiana, compiremo il medesimo tragico errore di coloro che per anni hanno negato, anche dinanzi all'evidenza, che la matrice del nuovo terrorismo fosse a sinistra di ogni possibile sinistra. Oggi, la cultura critica deve compiere un passo in più, coraggioso e rischioso, e interrogarsi a fondo sulle ragioni sociali e culturali di questa nuova crudeltà: non per giustificarla, non per assegnarle una sia pur perversa legittimità storica, ma al contrario per estirparla davvero.

Chi ripercorrerà questo decennio con la serenità necessaria, non potrà non accorgersi che i semi della violenza erano stati tutti gettati, e che non potevano non germogliare sinistramente. Non è una caccia alle idee, né alle responsabilità di questo o di quel gruppo. E neppure una grande chiamata di correo generale che — come nei drammi di Ugo Betti — trovi tutti metafisicamente coi colpevoli da assolvere in blocco anche chi spara. Capire non significa affatto assolvere, né perdere la capacità di distinguere.

Abbiamo costruito una società nella quale si opponevano manicheisticamente due culture entrambe sbagliate, e sbagliate in modo pericoloso. Da una parte, una cultura apocalittica, che individuava nella fabbrica e nella scuola le sedi del «potere» da rovesciare. I Palazzi d'Inverno da conquistare; una cultura distruttiva, preindustriale, che rifiutava le leggi economiche e le conquiste del diritto, che forzava il sistema sociale al di là delle sue capacità di resistenza, che inseguiva miti di palingenesi o di utopia rivoluzionaria da Terzo Mondo, che disprezzava il merito, la laboriosità, la produttività in nome di favole egualitarie.

Abbiamo visto questa cultura evolversi circondata da passive indulgenze o da compiacenti appoggi, e deformare di giorno in giorno la nostra convivenza (anche privata, anche nei rapporti personali) verso l'indifferenza, l'egoismo, l'inganno, la finta emancipazione, il cerco «duro», la derisione, l'esproprio. Le colpe di certe deviazioni del marxismo si sono sommate a una putrefatta sottocultura cattolica, generando un filone antimoderno, di aspettative deluse, di desiderio, di luddismo industriale e culturale, nel quale chi più disseminava era più stimato e ascoltato.

A tutto ciò, non si è opposta in questi anni una cultura laica, sanamente critica delle storture della civiltà occidentale, virilmente efficiente fino al coraggio di pronunciare verità sgradevoli. Al contrario, si è opposto il muro di gomma del potere quotidiano, dell'autoassoluzione, dell'incompetenza premiata, dei cattivi governi, della furbe logore, dei valori consunti e rispolverati per opportunismo, delle economie sommerse, del piorno per giorno, del provvidenzialismo democristiano, della falsa partecipazione, dell'elogio ipocrita del mondo dei semplici, delle piccole ideologie domestiche contraddette da selvaggi comportamenti pubblici: un universo che le masse giovanili non potevano non sentire estraneo e ostile.

Dallo scontro fra questi due giganti dell'errore e dell'inganno, è nata l'Italia sgovernata e violenta di questi anni, un deserto sociale, una casbah di valori perduti, una giungla di egoismi. La violenza è la figlia degenere del primo errore, ma parente antagonista anche del secondo. Ciò, ripetiamo, non la giustifica nemmeno in minima parte: ma occorre rinunciare agli idoli, per ricominciare a sperare.

Il pci risponde a Zaccagnini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Del discorso di Zaccagnini, la maggior parte degli uomini politici rileva la disponibilità a un confronto politico con tutti i partiti (ma è chiaro che si pensa ai pci) senza pregiudiziali. Poi, sulla portata della proposta contenuta in questa disponibilità, le posizioni si differenziano.

I socialisti sono critici ma senza asprezza: Craxi approva l'indicazione di un negoziato politico condotto senza pregiudiziali, ma aggiunge: «*Per il resto, non è emersa una proposta compiuta: vi sono diverse mezze proposte, ma tante mezze proposte non ne fanno una intera*».

I socialdemocratici nel discorso di Zaccagnini ci trovano poco di positivo (anche se il segretario Longo è meno deciso, quantomeno nei termini; che non li convinca si intuisce sull'*Umanità*). Giudicano carente l'autocritica, condannano l'abbandono dell'ipotesi del pentapartito e fanno notare che, data per utopistica l'eventualità che i comunisti compiano la scelta di campo richiesta dalla dc, si rischiano le elezioni politiche anticipate.

Certo il psdi è aperto al confronto, «*anche perché* — scrive il quotidiano socialdemocratico — *se il partito comunista fosse in grado di compiere la scelta di campo giustamente sollecitata da Zaccagnini, ben altre sarebbero le prospettive le stesse ipotesi politiche sulle quali si muoverebbe il nostro partito rispetto a quella più immediata dell'unità nazionale*». Frase che significa, se non si va errati: se il pci assicurasse certe posizioni, il governo lo (faremmo con lui e i partiti di sinistra, e non con la dc.

Assai positivo è invece il commento di Spadolini, segretario del partito repubblicano, del quale Zaccagnini ha lodato la proposta di incontri aperti a tutti i partiti dell'arco costituzionale. Spadolini rileva come la relazione del segretario democristiano faccia propria, «*nella sua essenzialità politica*», la proposta del pri. «*Il confronto* — ha detto — *deve essere politico e programmatico insieme. Non degradarsi mai né in espedienti dilatori né a strumento tattico. I repubblicani condividono il giudizio di Zaccagnini che non si possa correre il rischio di trascinare il Paese verso ulteriori elezioni anticipate*».

Il vicesegretario del pli, Biondi, ha poca fiducia: «*Con la sua relazione introduttiva* — ha detto — *Zaccagnini ha aperto un congresso che difficilmente potrà raggiungere conclusioni nette e inequivocabili*». Ha poi ricordato come il pli abbia chiesto alla dc «*chiarezza e fermezza*».

Il giudizio dei socialisti: nella relazione di Zaccagnini viene annunciata una «*strategia pre-elettorale che mira a mantenere il pci a "bagnomaria"*».

Ma che dicono del discorso di Zaccagnini coloro ai quali esso è particolarmente rivolto, e cioè i comunisti? Del commento si è incaricato Chiaromonte, capo della delegazione inviata dal pci al Congresso democristiano. «*Non mancano parti di notevole interesse*», ha detto Chiaromonte —, *mentre manca completamente la riflessione sulle responsabilità dc. Non c'è nessun punto in cui il segretario di un partito che governa l'Italia da più di trent'anni sappia anche soltanto accennare a un qualsiasi discorso autocritico*».

Chiaromonte ha negato che la rottura della maggioranza di unità democratica sia addebitabile al pci, e ha detto che nel discorso del segretario democristiano «*manca soprattutto una scelta chiara per la soluzione della crisi politica*». C'è un fatto «positivo e importante»: nel discorso, è caduta la pregiudiziale a un governo coi comunisti. Ma non si vedono conseguenti pratiche di ciò, e anzi «*si ha l'impressione che si faccia uno sforzo per affastellare ostacoli di varia genere alla formazione di un governo d'emergenza*». Per esempio, ha detto Chiaromonte, «ci sono sembrate piuttosto generiche le indicazioni di politica economica e unilaterali quelle di politica internazionale con un allineamento acritico, in molti punti, alle posizioni attuali del governo americano».

Il congresso democristiano

(Segue dalla 1ª pagina)

maggioranze future, né dunque a garantire la governabilità del Paese».

Zaccagnini ha poi osservato che «*la posizione socialista, collegandosi alla rigidità dell'alternativa comunista, apre problemi particolarmente complessi anche per la gestione della linea di solidarietà nazionale, una linea* — ha precisato — *che noi non abbiamo mai identificato con una formula, e quindi neppure come la formula che considera necessaria la partecipazione del pci al governo. Una scelta* — ha detto ancora — *che non può essere in alcun modo collocata all'interno del compromesso storico, né utilizzata per indebolire la nostra concezione della democrazia*».

Nello «spirito della Resistenza», sempre presente, nel «grande vuoto» lasciato da Moro, sempre considerato punto di riferimento comune a tutte le forze democratiche, Zaccagnini ha detto senza mezzi termini che l'unica strategia politica che può far uscire il Paese dalla crisi e salvare la democrazia dall'incalzare quotidiano dell'eversione è la solidarietà nazionale. Al pci, il leader democristiano ha riconosciuto grandi passi in avanti, verso un'evoluzione positiva della sua politica filo-occidentale. Lo ha esortato a insistere su questa strada, ha giudicato indispensabile il ruolo del psi ed ha voluto ricordare a Craxi che se durante il tentativo socialista per Palazzo Chigi non si fosse cercato di «mortificare» il ruolo della dc la sua candidatura poteva avere successo.

Ampio e sincero anche il riconoscimento politico alle forze minori di democrazia laica (psdi, pri, pli). Zaccagnini ha però fatto capire che un'ipotesi di pentapartito, oggi, è improponibile, e non per colpa della dc. In politica estera, la condanna all'Urss per l'Afghanistan e Sacharov è stata dura e articolata. Sul terrorismo, ha difeso la scelta straziante ma inevitabile della non trattativa durante il sequestro Moro. In politica economica, ha ribadito le tradizionali scelte della dc. Ha lanciato un appello all'unità del partito e sull'unità, che deve cominciare subito, con un rilancio dell'azione di rinnovamento del partito, ha chiuso tra grandi applausi il suo ultimo discorso di segretario. Forse, non è stato il leader più prestigioso della dc. Di certo, è quello che la base, gran parte del partito, ha più amato. Il dibattito è aperto sulla sua successione.

La prima battaglia c'è stata prima ancora che Zaccagnini leggesse il suo discorso di commiato, con un duro scontro, ieri mattina, tra il presidente del partito Piccoli, da una parte, e il presidente dei deputati Bianco e l'on. Scalfaro, dall'altra. Scalfaro ha bruscamente rifiutato la vice-presidenza del Congresso e Bianco ha clamorosamente contestato una modifica al regolamento. Le proposte, avanzate da Piccoli, sono state giudicate da Bianco «*un modo per mantenere il controllo dei delegati da parte delle strutture correntizie*». Piccoli ha tenuto duro, Scalfaro è stato sostituito; le modifiche sono passate. Ma è chiaro che questi due primi attacchi sono un ammonimento dei gruppi di centro-destra a Piccoli per la sua alleanza, ancora però tutta da verificare, con Zaccagnini e Andreotti.

Altra battaglia nel primo pomeriggio: le correnti di «Proposta» e di «Iniziativa per rinnovamento» hanno stabilito un patto d'azione comune per l'elezione diretta del segretario del parte del congresso. E' il secondo motto a Piccoli (il candidato, con Cossiga e Forlani, per la segreteria) nel giro di poche ore. Il presidente del partito ha fatto sapere che l'alternativa tra elezione al congresso o in un prossimo Consiglio nazionale verrà sciolta domenica. Ma i contestatori vogliono sia sciolta dalla base del congresso: i leadera preferiscono invece una decisione che non passi sopra le loro teste. La questione è aperta, carica di incertezza e di tensione.

Luca Giurato

Mario Capanna

(Segue dalla 1ª pagina)

rio Capanna ha cercato di sensibilizzare sul problema i giornalisti italiani (i per i Giochi invernali. Il deputato europeo ha indetto una sorta di conferenza stampa nei locali della «Casa Italia», uno chalet che funge da punto d'incontro per gli italiani e che è sponsorizzato dalla Valtellina, candidata ad organizzare i campionati mondiali alpini del 1985. Erik Demetz, altoatesino, vicepresidente della federazione italiana e direttore tecnico delle specialità alpine, dopo alcuni minuti ha invitato Capanna a lasciare «Casa Italia», non riservata a conferenze stampa di carattere politico. Capanna ha dapprima obiettato che, come consigliere regionale della Lombardia, aveva il diritto di stare in un locale sponsorizzato dalla Valtellina; ma poi ha preferito continuare il dialogo con i giornalisti nella discoteca, gelida da statunitensi, dello stesso chalet.

Capanna ha fatto presente anche di avere pagato di tasca sua il biglietto aereo, e di avere ospite degli irocchesi, spartendo la loro povertà anche alimentare. I mohawk, che si considerano a loro volta «nazione» nell'ambito del popolo indiano irochese, contano molto sull'interessamento di un deputato europeo alla loro causa. E infatti stampigliano con un timbro a secco i passaporti di chi fa loro visita, proprio come se Ackwasasne fosse fuori dal territorio statunitense.

g. p. g.

DIBATTITO SU DUE MENTALITA'

America pragmatica e Italia astratta

Nei giorni 12 e 13 appena decorsi si è svolto a Roma, nella prestigiosa sede dell'Accademia dei Lincei, promosso dalla commissione nazionale italiana dell'Unesco, un denso convegno di studi sul tema *«Italia e Stati Uniti: concordanze e dissonanze»*. Poiché innumerevoli sarebbero stati gli aspetti da mettere a confronto, gli organizzatori delle tornate hanno saggiamente preferito privilegiare quattro temi specifici, vasti ma circoscritti, contrassegnati da una spiccata attualità, e dedicare ad essi altrettante sedute di analisi e di dibattito.

Fra essi il più significativo sul piano delle «dissonanze» si è rivelato quello che metteva a raffronto il risoluto carattere pragmatico della società civile americana, in contrasto con il peso crescente, addirittura soffocante, che i conflitti ideologici son venuti ad assumere in quella italiana. In termini meno dottrinari, la comunità d'oltre Atlantico sembra affrontare i problemi via via insorgenti in modo empirico, caso per caso, ispirandosi alla concretezza dei risultati da conseguire e assumendo a guida il senso comune, da noi invece prevalgono l'astrattezza e la passionalità dei supremi principi, ogni dissenso si radicalizza, ogni discussione rintrona di richiami ai sacri testi, sicché si finisce per perdere di vista l'efficienza terra terra e il semplice calcolo dei costi e dei benefici.

Ma non appena si comincia ad approfondire l'analisi, questa generale contrapposizione fra due mentalità dominanti si scompone in sfaccettature inaspettate e diventa sfuggente. Per cominciare, sorge non di rado il sospetto che l'ideologismo sfrenato della nostra vita politica non sia la conseguenza fatale di una nostra mentalità razionalizzante o di una millenaria abitudine a credere che la verità sia un assoluto dogmatico anziché un accertamento provvisorio e perpetuamente falsificabile in virtù di analisi più approfondite. Al contrario, una vecchia malizia sembra sussurrarci che non di rado gli addobbi e i tendaggi ideologici non sono che pretesti per nascondere e contrabbandare interessi molto concreti, opportunismi ciechi, finalità tanto pragmatiche da non serbare altro che una spolveratura di porporina delle sbandierate motivazioni ideali.

A mostrare il carattere complesso del confronto hanno reso contributi decisivi i due relatori: Joseph La Palombara, cittadino americano di palese discendenza italiana, politologo a Yale, e Giovanni Sartori, cittadino italiano, ma chiamato a compiti di alta responsabilità nell'Università newyorchese di Columbia. Secondo il primo, si deve spogliare il concetto di ideologia dalla sua connotazione negativa, dal suo presunto vizio di origine di essere una visione delle cose eccessivamente semplificata e spesso rudimentale: l'ideologia come *forma mentis* non è né buona né cattiva, non si contrappone alla verità per il suo contenuto di «bugia», così come non è con il pragmatismo che si va in Paradiso.

* *

Certo, non è quella la via del Cielo, ma il pragmatismo non si è mai proposto di salvare anime, ma solo di risolvere qualche problema della Terra. Quanto al carattere neutro dell'ideologia, Sartori ha bene dimostrato, con sottile finezza classificatoria, che forse si parla di cose diverse sotto lo stesso nome. Se per ideologia si intende un sistema totale di credenze, sradicarla sarebbe una follia suicida. Nessun uomo può vivere senza possedere un sistema, embrionale fin che si voglia, di convincimenti che gli assicurino equilibrio, orientamento e una prima attitudine a classificare e padroneggiare i dati sconcertanti e convulsi della realtà.

Al limite, queste ideologie globali costituiscono quella che chiamiamo «mentalità», *«Gestalt»*, atteggiamento di base verso l'esperienza. C'è poi, aggiunge Sartori, un'ideologia del *sapere*, che fissa il nostro rapporto con una presunta *verità*, e un'ideologia dell'*agire*, che rivendica per sé l'efficienza e la funzionalità. Spesso l'ideologia politica, quella di cui è specialmente attuale e utile parlare, assomma in sé questi due aspetti, perché prospetta modelli di società giusta e felice e addita anche i mezzi per realizzarla.

Se si guarda più da vicino, l'apparente divergenza fra Italia e Stati Uniti si attenua: la mancata radicalizzazione dottrinale della lotta politica negli Usa è il frutto della ricchezza degli spazi, delle risorse e delle opportunità; una proletarizzazione degli Stati della Costa orientale è stata di continuo rinviata dall'appropriazione delle immense regioni del West; forse solo con l'arrivo in California è finita la corsa alla «terra libera», matrice dell'esaltante individualismo competitivo che è l'ideologia comune della *American way of life*.

* *

Questa persistente comunione di principi ispiratori ha finito per generare l'illusione ottica di un Paese senza ideologia, mentre si tratta solo di forte convergenza livellatrice. L'ideologismo italiano, così appariscente e paralizzante, non è solo una forma di pensare retorica e astratta, ma anche il frutto di una conflittualità acuta fra le ideologie, che in tal modo le evidenzia e le esaspera.

L'approccio a un'esatta percezione di cosa debba intendersi per ideologia politica prosegue: teoria della realtà semplificata e rudimentale, formula suggestiva e retorica, sistema di credenze non verificabili, ma strumentalizzate in vista dell'efficacia. Ed ecco un nuovo spiraglio: chiunque ha diritto di ancorarsi a solide credenze, ma solo fino a quando non dimentica che sono tali, cioè fino a quando ammette un'identica legittimazione per le altrui credenze divergenti o addirittura contrarie.

Mentre la credenza dovrebbe accompagnarsi alla risposta tolleranza, l'ideologia se ne scorda e tende a connotarsi come dogmatismo religioso. Sicura di valori resi assoluti, tende a escludere qualsiasi altro tipo di «lettura» dei fatti e del presumibile futuro, diventa assiomatica, fissa gerarchie non verificabili, ricusa aggiustamenti e confronti. In essa la ragione abdica, diventa fede: non sorprenda dunque se può spingere fino al sacrificio rituale.

Spesso poi l'ideologia è attardata, perché la sua presa emotiva permane, al di là delle condizioni oggettive che l'avevano ispirata e di cui essa aveva espresso in sul nascere quasi il «grido di dolore». Come accade nelle grandi confessioni, essa è arcaicizzante e scritturale, si appella a testi antichi e definitivi, li glossa, li reinterpreta, li riadatta a una realtà sempre più divergente e in rapida fuga, suscita teologi, esegeti, mistici, interpreti autorizzati. Per l'ideologo il pragmatismo è solo una bestemmia.

Ripetere che l'ideologia non è che un sistema elementare di concetti predisposto per ottenere la mobilitazione sociale; definirla con Pareto una «falsa razionalizzazione» di impulsi passionali; sottolineare che il suo eludere le verifiche non ne impedisce la diffusione e il successo trascinatore, tutto converge in un fiume di critiche che scorrono come acqua sulla roccia, senza scalfirla. Il nostro tempo non vede soltanto più ideologie elaborate da gruppi politici trascinatori e diffuse progressivamente fra le masse (ad es. il marxismo), ma assiste anche al ricorso a ideologie preesistenti in seno alle masse in funzione di utilizzazione da parte di una classe politica (ad es. le democrazie cristiane di vario stampo).

* *

Se non è concepibile una società senza ideali, che viva alla giornata, accontentandosi di una sorta di ingegneria dei rappezzi e dei ritocchi, l'ideologismo sfrenato ingenera per contro una conflittualità esasperata, che produce alternativamente violenza e paralisi, non mai un reale progresso.

Un forte senso della concretezza del fare, della sua ineluttabile caducità, del suo mondano relativismo, dovrebbero presiedere a qualunque dibattito politico sull'azione rivolta al bene comune. Un pragmatismo illuminato dai superstiti valori dell'umanità appartiene a una visione copernicana del mondo, all'universo del provvisorio misurabile, dell'ipotesi e della verifica; l'ideologia, con le sue gratuite certezze, è invece tolemaica, ignora numeri e tempi, celebra riti arcaici, si nutre di entusiasmi e di paure. Poiché affonda le sue radici nel nostro più buio passato, ogni nostra ripulsa del suo fascino, ogni nostro rifiuto della sua emotiva faciloneria può aprire spiragli verso un futuro più sereno.

Luigi Firpo

IN CINA LA PIU' GRANDE SCOPERTA ARCHEOLOGICA DEL SECOLO

Dalla terra sorgono mille guerrieri

Erano sepolti da due millenni con altre cinquemila statue di terracotta munite di elmi, corazze, balestre, carri e cavalli - Appartengono alla tomba di Qin Shi Huang Di, che combattendo unificò i territori cinesi diventandone il Primo Imperatore - Per costruire l'immenso mausoleo sotterraneo 700 mila uomini lavorarono trentasei anni

Dicono che gli scavi della tomba di Qin Shi Huang Di, il Primo Imperatore, siano la scoperta archeologica più importante del secolo. Sta venendo alla luce un immenso esercito rimasto sepolto per due millenni, statue in terracotta di soldati rivestiti di corazza ed elmo, armati di archi, frecce e balestre, disposti a intervalli simmetrici: tra un drappello e l'altro due file di carri trainati da quattro cavalli, secondo il tipico schieramento di battaglia che permise al principe dello Stato di Qin di sgominare tutti i suoi avversari e di unificare per la prima volta nel 221 avanti Cristo tutto lo spazio cinese, dalle steppe al mare meridionale.

Si calcola che siano più di seimila i guerrieri disposti nella piazza d'armi sotterranea che si estende per oltre 14 mila metri quadrati. Gli scavi effettuati finora e che interessano soltanto due zone limitate del mausoleo più grandioso che mai sovrano abbia concepito per salvaguardare la propria memoria e le proprie spoglie, hanno riportato alla luce un migliaio di statue di soldati e cavalli, ordinati in un museo che è stato da poco inaugurato e già è meta di migliaia di visitatori: vi sono stati portati anche il primo ministro giapponese Ohira e il vicepresidente degli Stati Uniti Mondale.

Il museo sorge a lato della collina artificiale elevata sopra la tomba imperiale per impedire ogni profanazione, nei pressi della città di Xi An che fu la prima capitale della Cina. Lo storico Si Ma Quien, cento anni dopo la morte dell'imperatore, racconta che 700 mila uomini, reclutati a forza in tutte le regioni del Paese, lavorarono per trentasei anni: «Si volle edificare sottoterra un sito in cui tutto vi fosse, case, negozi, giardini, oggetti di metalli preziosi, oro e gemme. Si riprodussero con il mercurio tutti i corsi d'acqua della Terra, il Fiume Giallo e il Fiume Azzurro, e con un meccanismo li si fece scorrere fino a sboccare in un oceano in miniatura».

Lo storico non parla di questo imponente esercito messo a guardia della tomba, di queste statue a grandezza naturale, simulacri dei soldati in carne e ossa che nella Cina arcaica venivano sepolti vivi insieme col loro signore defunto. Tuttavia proprio queste statue, rinvenute per caso nel 1974 quando i contadini della comune del monte Li intrapresero a scavare un pozzo perché quell'anno c'era siccità, costituiscono la meraviglia delle meraviglie, «la scoperta archeologica più importante del secolo».

Non si pensi a figure in serie: ogni statua è in una postura diversa, ogni viso ha suoi tratti specifici, è ritratto di un uomo vero o probabile, vissuto duemila anni fa. L'abbigliamento è abbastanza uniforme (si tratta di un esercito), ma si distingue per i particolari: i calzari, per esempio, non sono di ordinanza, così nessuno ha i capelli acconciati come un altro; c'è chi ha barba, chi ha baffi, chi ha barba e baffi e chi invece è glabro; c'è chi sta ritto e chi invece è leggermente curvato.

A giudicare dalle intense espressioni dei visi, accigliati, quieti, marziali, semisorridenti, si direbbe che nessuno di loro la pensi come l'altro. Un esercito quindi non di automi, ma di individui, una ricca gallerie di ritratti dal vero, casi rari se non unici nella concezione dell'arte cinese che, da allora fino all'avvento del «realismo socialista», ha sempre teso alla stilizzazione più rarefatta, quasi mai a riprodurre la realtà ma a considerarla pretesto per evocare altro.

I soldati della tomba del Primo Imperatore non evocano invece altro che la sua potenza: e la potenza è tanto maggiore se domina non amorfi uomini-massa ma individualità vigorose, sadico piacere che soltanto i grandi tiranni hanno concedersi nel momento del despotismo nascente, quando ogni impresa appare loro possibile. Costruire la Grande Muraglia, per esempio, concepire un modo di governare che ha funzionato per duemila anni, realizzare il proprio trionfamento funebre popolandolo dei simulacri dei forti soggiogati. Tutto questo si è permesso il Primo Imperatore.

Ora riemergono dalla terra per primi questi individui soggiogati, imponenti e anche sconcertanti proprio perché appaiono così vitali e veri. Sono tutti altissimi, con stature varianti da 1 metro e 76 a 1 metro e 87, tanto alti che viene il sospetto che ne sia stata ad arte magnificata l'apparenza. Però altri resti di corpi rinvenuti in tombe risalenti ai secoli che vanno dal II avanti Cristo al I dopo Cristo, sono di statura eccezionalmente alta. Così sorge il dubbio: che il despotismo influenzi per caso le caratteristiche somatiche? La principessa Tou Wan, per esempio, era alta 1 metro e 72, il suo consorte, il principe Liu Sheng, 1 metro e 83.

La tombe in cui furono inumati nel 107 avanti Cristo è stata scoperta nel 1968 e la misura esatta della loro statura è stata calcolata facendo riferimento alle magnifiche cotte funebri che coprono i loro resti, fatte di lamelle di giada legate con fili d'oro: per l'esattezza 2498 lamelle la cotta di lui, 2160 quella di lei. La giada, secondo la più antica credenza, preservava i cadaveri dalla decomposizione: i ricchi si facevano interi abiti funebri di giada, i poveri dovevano accontentarsi di otturare con scaglie di giada i nove orifizi naturali del corpo.

Nella tomba del Primo Imperatore la giada abbonda, ma fu inumato nel suo splendido mausoleo in stato di già avanzata decomposizione. Morì infatti mentre era in viaggio nelle province orientali dell'Impero: gli eunuchi addetti alla sua persona e il primo ministro che lo accompagnava decisero di non rivelare la notizia del decesso prima di raggiungere la capitale. Ma il viaggio era lungo, l'afa terribile, dopo tre giorni il cadavere puzzava già orribilmente e il viaggio doveva durare ancora due settimane. Così gli astuti eunuchi pensarono di stornare i sospetti del seguito e delle popolazioni dei luoghi che attraversavano, facendo precedere il corteo regale da un carro carico di pesce marcio.

Quando si arriverà al Sancta Sanctorum, cioè al sarcofago che contiene i resti del Primo Imperatore (e si prevede che ci vorranno ancora anni) si saprà se il carro di pesce marcio ha accompagnato il despota fino all'estrema dimora, sempre per stornare i sospetti. Ma anche se i seimila soldati per duemila anni hanno fatto la guardia a del pesce marcio, che importanza ha? Loro belli erano e belli rimangano.

Inutile precisare che il Primo Imperatore fu esecrato dal popolo e che ancora oggi, in Cina, quando si vuole insultare qualcuno si dice: «Ma chi ti credi di essere? Qin Shi Huang Di?». Quelli della «banda dei quattro» tentarono di riabilitarne la memoria, dicevano che doveva costituire un «esempio». Gli altri invece si opponevano. Ossi il despota (o ti despotismo?) è ancora oggi argomento di attualità.

Renata Pisu

Una delle statue dissepolte: ogni guerriero ha volto e atteggiamento diversi dagli altri

Un vero best-seller

L'Urss esporta le opere di Lenin

MOSCA — Vladimir Ilic Lenin è il più grande *best-seller* di tutti i tempi: solo in Urss i libri del fondatore dello Stato Sovietico sono stati pubblicati in 14 mila edizioni in 117 lingue diverse, per un totale di 531 milioni 187 mila copie. Lo afferma l'agenzia *Tass*, senza però fornire dati precisi sulla tiratura mondiale. Negli ultimi cinque anni l'Urss ha comunque esportato venti milioni di libri di Lenin, in russo e in altre 35 lingue.

Secondo il direttore dell'agenzia sovietica che si occupa dei diritti d'autore, Boris Pankin, negli ultimi tempi è molto aumentata la richiesta di opere di Lenin da parte dei Paesi del Terzo Mondo, soprattutto l'Afghanistan, l'Algeria, la Colombia, il Messico.

Fino a 27 anni fa l'Urss vantava in Stalin — morto nel '53, e poi parzialmente caduto in disgrazia — il massimo *best-seller* sovietico con oltre 650 milioni di copie dei suoi scritti diffuse nel mondo.

ACCANTO AL CARNEVALE DELLE MASCHERE QUELLO DEGLI ATTORI

Marceau e Piedigrotta a Venezia

In Piazza San Marco anche gli adulti esibiscono bautte e costumi variopinti - Centinaia di giovani per ore si sono assiepati agli ingressi dei teatri per assistere allo spettacolo del famoso mimo francese e alla «ballade-opera» di Raffaele Viviani con la regia di De Simone - Ma c'è anche chi recita per le calli e i campielli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Il Carnevale c'è, senz'altro, è anche di quelli accesi. Voglio dire che, rispetto ad altre città, in cui è relegato a privilegio del piccoli e di qualche bell'umore, qui, a Venezia, il tempo e lo spazio carnevalesco della maschera, della finzione, dello scherno, ritorna a essere partecipato da tutte le età e da ceti diversi.

I bambini, si capisce, sono quelli che vedi di più, affollano le strette calli in costumi poveri e variopinti, sono Arlecchino e Brighella, Batman e Fonzie, con tanto di giubbotto nero lucido. Ma poi, al tramonto, spuntano fuori gli adulti, sulle prime intimiditi, con un sorriso di autoironia sulle labbra: poi, via via, rinfrancati dall'incitamento degli altri, e infine tronfi, impettiti, a far mostra di sé nel gran soqquadro di Piazza San Marco.

Ieri, gli applausi più intensi li hanno raccolti quelle che si potrebbero chiamare le maschere della disperazione: una, il Dottore della Peste, un grandissimo becco nero che spunta dalla bautta con due occhialini sopra, addirittura se la contendevano a spallate: un modo come un altro per esorcizzare la paura di questo minaccioso futuro, una paura che non riusciamo a scrollarci di dosso.

Poi c'è l'altro Carnevale, quello degli attori che la Biennale Teatro '80 (una creaturina ancora calle e di fiato corto, con i suoi 250 milioni di bilancio, una cifra risibile) ha innestato sulla festa, viva e vera di strade e piazze. Il più suggestivo ambedue i fronti è stato l'attore-drammaturgo Giuliano Scabia, che con il suo *giro del diavolo* ha visitato in quattro giorni mezza Venezia, improvvisando, a seconda di situazioni e occasioni, di fronte a un pubblico che si aggregava calle dopo calle.

Tra lui e i critici c'è stata una specie di caccia all'uomo, ognuno ha visto nel suo spettacolo intinerante un frammento diverso, io mi sono goduto una deliziosa *Operina della tentazione*, con alcune ragazze in bautta che si fingevano scandalizzate.

Venezia. Marcel Marceau accanto alla litografia che lo ritrae e l'autore, Blatas

Degli spettacoli veri e propri, che si celebrano nei chiusi dei teatri, i due che hanno diviso il pubblico del giovedì grasso sono stati la serata d'onore di Marcel Marceau alla Fenice e *Festa di Piedigrotta* di Viviani-De Simone al Malibran. Marceau, venuto qui per una sera soltanto, tra Parigi e San Francisco, ha suscitato un tripudio. Ha dovuto fare due spettacoli, alle 9 e mezzanotte, con i giovani che si assiepavano per ore nella piazzetta del teatro; e dopo, centinaia di occhi sgranati sulla levigata, un poco sepolcrale grazia di questo anacoreta dell'espressione mimica, di questo poeta del disagio dell'uomo nel suo scontro con gli oggetti, nel suo difficile confronto con la trita quotidianità dell'esistenza.

Alla prima di De Simone, altri giovani in abbondanza (anche qui, varie le *kermesses* giriniche per entrare), ma di quelli che sanno tutto su folclore e musica popolare: e il dialetto strettissimo di questa *ballade-opera* di Raffaele Viviani, se non lo capiscono alla lettera, ne afferrano la pregnanza. De Simone ha sciorinato per loro uno spettacolo acceso di suoni, luci, colori e gli applausi, le risate franche si sprecavano.

Siamo in un mondo molto diverso dalla *Gatta Cenerentola* e da *Mistero napolitano* le due opere che hanno reso celebre il giovane regista. Siamo dinanzi a un politico profano, di quelli che Viviani progettava apposta a scomparti, per potervi inmettere, a quadri brevi, accostati o giustapposti, il massimo di epos popolare.

De Simone non solo ha rispettato questa struttura, ma l'ha evidenziata nella scenografia, una gran cornice di lenzuola bianche, a celle, da cui sbucano fuori, a grappolo, i personaggi dei singoli episodi. E' il mondo scurrile e tenero, virulento e straziato, della festa di Piedigrotta: una vacanza, in cui tutto è permesso, in cui nulla è peccato, nemmeno le *«case malamente»*, cioè le tanto deprecate e attraenti avventure del sesso.

I trenta attori-cantanti di questa compagnia hanno, sulla loro, una carica di ironia blasfema, una violenza di parola e gesto così franca e innocente da riscattare le lungaggini di una partitura ripetitiva. E poi recitano cantando: voglio dire che le loro esibizioni canore (un duetto ad esempio, un madrigale di sole donne contrappuntato dall'alto di un carro, una serenata di seduzione) diventano vere sequenze teatrali, entrano nel flusso drammaturgico.

Ed è proprio allora che saltano fuori, quando ci sono, doti istrioniche straordinarie: basterebbero i venti minuti di Giuseppe Maffa (ricordate la matrigna nella *Gatta*?) impegnato nel personaggio del gallo timido, tutto occhiate languorose e stizze infantili, per dimostrare che davvero si può parlare, anche tra gli attori giovani, di una «maniera» napoletana di far teatro.

Guido Davico Bonino

Oggi alla Biennale

Varietà, le marionette di Podrecca (replica) ore 10 teatro del Ridotto.

Incontri su «Maschere e strutture gestuali» guidati da Donato Sartori al teatro di Palazzo Grassi, ore 10; incontri su «Trucco e travestimento» guidati da Giulia Mafai nella chiesa di San Samuele ore 10. Sale Apollinee del Teatro La Fenice: *Valzer di Strauss*, trascrizione cameristica di Schoenberg, Berg e Webern; complesso da camera della Biennale di Venezia, ore 16 al Teatro La Fenice.

Festa di Piedigrotta (replica) di Raffaele Viviani, con il Teatro Cronaca di Napoli, Ore 10 e ore 11 al Malibran.

E una femmina pazza stramina la farina per la pizza (replica) di Mizzi Loffredo, ore 16 e ore 21 al teatro del Ridotto. *Performance-lampo* di Paul Coten al teatro di Palazzo Grassi, ore 16. In piazza San Marco *Fantasia musicale*, i burattini di Sarzi (teatro Il Setaccio), ore 16.

Nel tabarinto della parola, incontri a cura di Gaetano Sansoni nell'atrio del teatro Ridotto alle ore 18. *La donna serpente*, di Carlo Gozzi a cura del Teatro Stabile di Genova, ore 20.45 (replica), al teatro Goldoni.

Salotto umbertino e vittoriano, recital di Michael Aspinal, ore 21, Sale Apollinee del Teatro La Fenice.

La veneziana, regia di Attilio Maggiulli, del teatrino di Montparnasse di Parigi, alle ore 21 al teatro «A l'Avogaria».

In Campo Santo Stefano alle ore 24 *Tauromachia* di Els Comediants di Barcellona.

A Palazzo Grassi ore 24, ballo in maschera.

Operazione dell'Fbi

Pornografia in Usa arrestati 54 boss

WASHINGTON — Gli agenti dell'Fbi hanno arrestato 54 *boss*, nell'ambito di un'inchiesta condotta in grande segretezza sulla pornografia e sulla pirateria dei film. Uno di essi è morto d'infarto mentre i funzionari lo cercavano per consegnargli il mandato di cattura. E' la terza grande operazione nel giro di due settimane.

Gli atti di accusa dei gran giuri di Miami fanno il nome di 45 alti dirigenti dell'«industria»: per quattro di loro si presume anche l'implicazione nel settore della pirateria cinematografica, oasi della riproduzione e distribuzione illegale dei film.

Il direttore dell'Fbi, Webster, ha detto che l'inchiesta è durata due anni e mezzo. In questo periodo due agenti del *Bureau* si sono infiltrati nell'industria della pornografia fino a raggiungere, nella loro segreta investigazione, i massimi livelli della gerarchia clandestina.

Quattrocento agenti federali ha detto il procuratore generale Benjamin Civiletti, stanno perquisendo le sedi di dieci aziende che sarebbero coinvolte nelle attività di pornografia e di pirateria dei film.

Una storia vera, terribile, indimenticabile

ANDRÉ LACAZE

IL TUNNEL

Erano uomini della "mala" francese quei deportati a Mauthausen e distaccati poi a Loibl-Pass per scavare un tunnel fra l'Austria e la Jugoslavia. Ma le atrocità e le folli torture fisiche e psicologiche a cui vennero sottoposti dalle spietate SS ne fecero degli eroi. Questa loro storia inedita, avvincente, di una verità atroce, è diventata un grande best seller in Francia con oltre 500.000 copie vendute.

"La Scala" RIZZOLI

È uscito il 9° volume (9/12)

ENCICLOPEDIA EUROPEA

Per informazioni:
Telefonate allo 02/781704 di Milano o 06/7577418 di Roma

Farsi una biblioteca è facile

A chi ha bisogno di libri, Einaudi offre il suo servizio di abbonamento rateale.
Basta che ognuno scelga la sua rata

Desidero ricevere il vostro catalogo e conoscere le modalità di vendita.

nome e cognome

indirizzo telefono

cap città 1

Ritagliare e spedire a:
Einaudi editore via U. Biancamano 1 10121 Torino

OSSERVATORIO

Il terrorismo nel computer

Rolf Heissler: rimasto nel colossale setaccio di Wiesbaden

I terroristi — ha scoperto la polizia tedesca — quando prendono in affitto un appartamento di solito pregano il proprietario di pagare per conto loro le bollette della luce, del gas, dell'acqua per non correre il rischio di venire identificati con prove calligrafiche dei contratti. E l'ufficio criminale federale (Bka) ha avuto allora l'idea di controllare i dati di tutte le cosiddette «doppie utenze».

Nulla di più facile, che nell'efficientissima Germania tutti i dati sono registrati dai *computers*. A Monaco, Berlino, Francoforte, Norimberga le società fornitrici hanno consegnato i loro nastri magnetici contenenti i nomi dei loro utenti, altrettante hanno fatto le anagrafi delle città. Alla centrale della polizia criminale federale a Wiesbaden le due liste sono state messe a confronto dal cervello elettronico e in un colossale setaccio sono rimasti i dati di circa 100 mila persone che pagavano le bollette per conto di terzi.

Non tutti favoreggiatori di terroristi, naturalmente. Nella rete sono rimasti impigliati anche padri che pagano per i figli studenti, industriali, direttori generali e professionisti che mantengono l'amichetta, o anche soltanto tipi pigri e disordinati e uomini sposati che volevano il *pied-à-terre* anonimo. A questo punto sono stati messi a confronto con altri dati computerizzati (acquisto o meglio ancora noleggio di autovetture, godimento di una borsa di studio, o di sussidio di disoccupazione, possesso di uno o più conti bancari).

Setaccia oggi, setaccia domani, la polizia ha ristretto sempre più il numero dei «sospetti» e a Francoforte nella rete è rimasto un solo indirizzo sospetto, e lì è stato catturato il terrorista Rolf Heisler, ricercato per cinque omicidi.

Nessuno in Germania forse sarebbe venuto a conoscenza di questo nuovo metodo di ricerca, se la Società elettrica di Amburgo (Hew) non si fosse rifiutata di consegnare i dati dei propri clienti. Ma la polizia criminale è ricorsa alla Corte Suprema e questa ha ordinato il sequestro delle bobine dei *computers*. Risultato: 15 mila amburghesi sono rimasti nella rete, la polizia li ha controllati, un paio di giornali liberali di sinistra hanno denunciato il fatto.

Rivela il settimanale *Quick* che fin dalle Olimpiadi di Monaco (1972) la polizia ha a disposizione i dati elettronici di coloro che prendono un aereo, di chi dorme in albergo, di chi noleggia una vettura, delle casse-malattia, degli uffici del lavoro, e via dicendo. Ancora inviolato è il segreto bancario e quello delle oltre 200 informazioni che gli uffici anagrafici hanno di ogni cittadino (dai figli illegittimi ai ricoveri in ospedali).

Preoccupato, Hans Peter Bull, incaricato del governo di vigilare sull'impiego dei dati, dice: «*E' necessario evitare che il nostro diventi uno Stato di controllo*». E Spiros Simitis, il vigilatore dell'Assia, racconta di una ragazza di 22 anni che, dopo aver consegnato alla polizia una borsa contenente diversi milioni trovati per strada è finita tra i criminali perché (a sua insaputa) aveva un «precedente» computerizzato: all'età di 13 anni era stata sorpresa mentre tentava di estrarre un secondo pacchetto di sigarette da una macchina automatica.

I socialdemocratici denunciano l'«incubo per i democratici», i conservatori lamentano che il nuovo metodo sia stato rivelato, «a tutto vantaggio dei terroristi, che ora sono all'erta».

Tito Sansa

Il ministro della Difesa Usa al New York Times

Brown: «Dal Golfo Persico rischi di guerra mondiale»

Prendendo le mosse dal discorso di Carter, ha detto che una conquista sovietica del potere nella zona del Golfo sarà considerata come un'invasione - Armi americane per i ribelli dell'Afghanistan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *A 24 ore dalla conferenza stampa in cui il presidente Carter ha chiesto, oltre al ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, anche l'impegno solenne dell'Urss a non aggredire più nessun Paese, il ministro della Difesa Brown ha ammonito il Cremlino che un conflitto nel Golfo Persico farebbe scoppiare la terza guerra mondiale.* «Non può sperare — *ha dichiarato in un'intervista al* New York Times — che il conflitto resti limitato a quella regione. Non siamo obbligati a contrapporgli battaglione a battaglione sul terreno da lui scelto. Ci riserviamo la più completa libertà di azione militare per bloccare la sua espansione». *Estendendo ulteriormente la «dottrina» di Carter, Brown ha altresì asserito che la sola presa del controllo politico nel Golfo Persico — e quindi non necessariamente un'invasione — sarebbe valutata come un tentativo di conquista di un Paese dell'Europa o del Giappone.* «Europei e giapponesi dipendono dal Golfo Persico e dal suo petrolio per la loro sopravvivenza», *ha spiegato.*

Il ministro della Difesa americano ha così accentuato quella che l'altro ieri era apparsa come una «escalation» della strategia carteriana della forza nell'arco della crisi. A gennaio, nel messaggio sullo stato dell'Unione, il presidente aveva allargato l'ombrello atomico degli Stati Uniti dall'Europa al Golfo Persico. Questo allargamento non era stato del tutto compreso, e Brown era intervenuto per precisare che l'America avrebbe impiegato anche armi nucleari nel caso che l'Urss avesse tentato d'invadere un altro Paese (l'Iran). L'altro ieri, nella sua prima conferenza stampa in due mesi e mezzo, Carter ha compiuto un passo avanti. Egli ha sostenuto che «non si può consentire ai sovietici d'imporre il terreno e la tattica del confronto agli altri, siamo essi i loro vicini, una nazione in pericolo di essere invasa, i nostri alleati, noi». *E' nuovamente Brown ha puntualizzato le sue parole.*

Il messaggio del ministro della Difesa è chiaro e ha il suono agghiacciante della guerra fredda. Da un lato, ha inteso dire, gli Stati Uniti sono pronti anche alla terza guerra mondiale; dall'altro, considererebbero equivalente a un'invasione qualsiasi conquista del potere nel Golfo Persico da parte dell'Urss. Brown non poteva tracciare in modo più duro il confine oltre il quale gli Stati Uniti non consentiranno all'Urss non solo di avanzare, ma neppure di estendere la sua zona d'influenza (per esempio, tramite sovversione o instaurazione di un governo comunista). E' un minaccioso avvertimento, oltre che sull'Iran, anche su altri Paesi in bilico, come il Pakistan, lo Yemen del Nord e la stessa Arabia Saudita. «Quello che molti non capiscono — *ha dichiarato al* New York Times — è che l'Urss sarà esposta alla fortissima tentazione di dominare, politicamente o militarmente, questa regione del petrolio».

Il ministro della Difesa si è espresso in termini molto duri anche nei confronti dell'Europa e del Giappone. «Se le democrazie industriali venissero private del petrolio del Golfo Persico — *ha detto* — l'economia mondiale crollerebbe. Sarebbe come cinquant'anni fa, anzi peggio». *(Egli si riferisce qui al «crack» del '29).*

L'improvvisa interruzione delle forniture di petrolio — *ha continuato* — danneggerebbe più i nostri alleati di noi. Essi si avvierebbero verso una spaventosa catastrofe, diverrebbero vassalli economici dell'Urss. Noi ci troveremmo in gravissime difficoltà, col mondo nel caos, ma ancora indipendenti». *Brown ha concluso l'intervista con un'aspra esortazione agli europei e ai giapponesi a collaborare alla difesa del Golfo Persico.*

A riprova dell'inflessibile volontà americana di bloccare i sovietici, Brown ha citato l'invio della flotta nel Mare Arabico, quello dei B-52 sull'Iran, quello prossimo di 1800 marines nel Golfo Persico e, naturalmente, la prossima apertura di basi nell'Oman e forse in Kenya e in Somalia. Ma secondo un giornale tanto autorevole quanto il New York Times, il Washington Post, *gli Stati Uniti stanno facendo anche altro. Dal giorno del colpo di Stato a Kabul riarmerebbero, sia pure in misura modesta, i ribelli afghani.* «Le armi — *ha scritto il* Washington Post — mandate probabilmente dalle frontiere del Pakistan, sarebbero fucili e piccole batterie anticarro». *Sarebbero anche di fabbricazione sovietica, acquistate in Europa o in Africa, per non permettere l'individuazione dell'origine.*

Ennio Caretto

Escluso dall'ufficio politico del partito

Il pc polacco ha esautorato il primo ministro Jaroszewicz

L'annuncio dato da Gierek - Motivi di salute (l'anno scorso ebbe un infarto) ma anche critiche per la conduzione economica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Il primo ministro polacco Piotr Jaroszewicz è stato silurato: il suo nome non figura più fra quelli degli esponenti dell'ufficio politico del pc polacco, per decisione dell'ottavo congresso del partito. Jaroszewicz, che ha 70 anni, era stato nominato primo ministro dieci anni fa; l'anno scorso fu colpito da infarto e rimase molti mesi lontano dalla vita pubblica. Edward Gierek, confermato segretario del partito, ha dichiarato ieri che Jaroszewicz era stato «*invitato ad abbandonare tutti gli incarichi di governo e di partito dal momento che aveva espresso l'intenzione di rassegnare il mandato*». Qualcuno ha voluto vedere in quelle parole una conferma alle voci che volevano il primo ministro dimissionario per motivi di salute: ma non erano neppure mancate le critiche, nel corso del congresso, per la sua presunta incapacità di affrontare i problemi economici del Paese.

Altri tre membri dell'ufficio politico sono stati allontanati dal loro incarico: poco sorprende il tramonto di Josef Tejchma (già ministro dell'Educazione), e Josef Kepa, già capo del poup a Varsavia. Entrambi l'estate scorsa erano stati vicepremier. Significativo, a conferma della compattezza polacca rinforzatasi intorno a Gierek, l'allontanamento dal Politburo e dalla segreteria del partito di Stefan Olszowski, di 49 anni, ex ministro degli Esteri, per lungo tempo considerato un possibile aspirante alla carica di segretario generale.

Il fatto che Babiuch non sia stato rieletto segretario del Comitato centrale interbra confermare l'ipotesi che sia lui l'erede di Jaroszewicz, come si afferma a Varsavia: il posto di segretario del Comitato centrale infatti è incompatibile con quello di primo ministro. Babiuch è nato a Grabocin in Slesia. Figlio di minatori, ha lavorato in miniera egli stesso. Membro del partito dal 1948, fa parte dal 1968 del Comitato centrale.

Dalla prima mattinata di ieri il mondo politico polacco era convinto che la sorte del primo ministro fosse già decisa, e che l'unica incertezza riguardasse l'annuncio.

Le voci relative alla caduta del capo di governo non avevano fatto che accumularsi durante lo svolgimento del congresso. Già lunedì si osserva che l'ordine del giorno, piuttosto sfocato, non indica un intervento del primo ministro. Eppure martedì alle 18 si annuncia che egli prenderà la parola: ma c'è prima un ritardo di mezz'ora, poi la seduta si scioglie, in assenza di Jaroszewicz, senza che egli prenda la parola. In serata, mentre «fughe di notizie» organizzate fanno sapere che le critiche di numerosi oratori lo riguardano direttamente, la commissione per le candidature si riunisce senza che una sola persona, si levi per sostenere quella del primo ministro.

Mercoledì, giornata di lavoro a porte chiuse, si fanno nuovamente sentire voci critiche, e si apprende che «*non è in discussione la linea politica del partito, ma l'applicazione di quella linea*». E chi, si aggiunge, è responsabile dell'applicazione, se non il governo e il suo primo ministro?

Giovedì, infine, davanti a un Jaroszewicz muto, seduto alla destra di Gierek che guarda ovunque tranne che dalla sua parte, numerosi oratori — meno però che il martedì — moltiplicano le critiche. Il delegato di un grosso complesso industriale spiega che non serve a nulla acquistare macchinari moderni dall'Occidente se non si hanno anche i fondi in valuta per ordinare i pezzi di ricambio. Un rappresentante dei contadini si lamenta del fatto che la sua cooperativa disponga soltanto del 40 per cento delle necessità energetiche, ed è quindi paralizzata: «*Forse non dovrei parlare di questi problemi* — dice — *ma sono molto gravi*». E' inutile, spiega, sperare che i giovani rimangano nelle campagne se non si fa nulla per assicurare loro un alloggiamento soddisfacente. Il primo segretario della provincia di Koszalin, sentendosene autorizzato dagli anni d'ininterrotta militanza fin dalla resistenza, evoca le file nei negozi, «*i bambini che fanno chilometri a piedi per la mancanza di mezzi scolastici di trasporto*» (vivi applausi), gli «*organi dello Stato*» che non mantengono le promesse fatte ai cittadini, e la «*moltiplicazione delle priorità che finisce per non soddisfare nessuno*».

«*E' un movimento della base*», commentano con serietà alcuni alti funzionari, mentre altri non smentiscono che si tratta semplicemente di un'operazione organizzata per esautorare l'uomo su cui dal 1976 è focalizzata la protesta dei polacchi. Primo ministro da quando salì al potere Gierek sopo i moti operai del dicembre 1970, duro, autoritario, nemico dei cambiamenti, Jaroszewicz non è popolare.

Ieri mattina restava soltanto da vedere se egli avrebbe davvero detto lì la sua ultima parola e se la sua sorte sarebbe stata indicata in giornata, o soltanto dopo le elezioni della Dieta, a metà marzo. E' stato sacrificato alla doppia causa dello Stato e del partito.

Bernard Guetta

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Un messaggio di Breznev a Schmidt su Afghanistan e Giochi a Mosca

BONN — L'ambasciatore sovietico a Bonn, Wladimir Semyonov, ha consegnato al cancelliere Schmidt un messaggio del Cremlino riguardante le Olimpiadi di Mosca. Lo ha reso noto ieri alla stampa il portavoce del governo federale, precisando che l'incontro è avvenuto su richiesta di Semyonov.

Nel documento consegnato al cancelliere viene illustrata la posizione del governo sovietico in merito alle prossime Olimpiadi ed alle minacce di boicottaggio delle stesse da parte di governi occidentali. Il portavoce ha detto che l'incontro fra Semyonov e Schmidt è durato appena mezz'ora e che durante il breve colloquio non si è parlato né della visita che Schmidt dovrebbe fare a Mosca, né del messaggio che il cancelliere ha inviato la settimana scorsa al capo del Cremlino, Leonid Breznev. Il portavoce ha aggiunto che per quanto riguarda la visita di Schmidt a Mosca — già in programma prima dei fatti di Kabul — non si è avuto a tutt'oggi l'atteso «segnale» da parte di Mosca.

Nella lettera a Breznev Schmidt esprimeva «*profonda preoccupazione*» per l'ampiezza della crisi nelle relazioni Est-Ovest, si augurava che il dialogo distensivo potesse venire ripreso e ribadiva la sua disponibilità per una sua visita a Mosca. Il viaggio a Mosca è considerato negli ambienti governativi di Bonn importante non solamente per le relazioni bilaterali fra Urss e Rft ma anche per i suoi riflessi sulla campagna elettorale tedesca.

Atteso nelle prossime ore uno sbocco alla mediazione Waldheim

Nasce la commissione per Reza Pahlavi Gli ostaggi liberi fra due settimane?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Carter ha deciso di restare alla Casa Bianca oggi, domani e lunedì, festa di Washington, rinunciando al lungo weekend col ponte, in previsione di sviluppi positivi della crisi iraniana. La decisione è stata presa al termine di una riunione del Consiglio di sicurezza nazionale, in cui pare che siano state esaminate delle proposte segrete del presidente Bani Sadr per la liberazione degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran. Carter ha avuto anche una conversazione telefonica col segretario generale dell'Onu, Waldheim, la cui opera di mediazione starebbe per dare frutti positivi.

Secondo il portavoce della Casa Bianca, viene messa a punto in queste ore la commissione internazionale d'inchiesta sullo Scià proposta da Waldheim. Sarebbe vicino un accordo non solo sulla sua composizione ma anche sul suo mandato. Essa non esaminerebbe soltanto l'operato dello Scià negli anni del potere, come previsto originariamente, ma anche il ruolo americano nelle vicende postbelliche dell'Iran. Alla richiesta di delucidazioni da parte dei giornalisti, il portavoce Powell ha risposto con la frase pronunciata da Carter nella conferenza stampa di tre giorni fa: «*Una commissione appropriata con un obiettivo ben definito rappresenterebbe un passo avanti verso la soluzione della crisi*».

Gli stessi portavoce hanno fatto capire che il rilascio degli ostaggi potrebbe avvenire tra due settimane, a cavallo tra l'inizio dei lavori della commissione, che si recherà a Teheran, e la loro conclusione. Le modalità del rilascio non sarebbero state ancora concordate. In un breve incontro con un gruppo di editori e direttori di giornali, il presidente Carter si è mostrato cautamente ottimista. «*Aspetto notizie questo weekend*», ha detto. La sua permanenza alla Casa Bianca sarebbe dovuta all'eventualità che egli prenda decisioni su uno o più punti controversi dei negoziati in corso all'Onu.

Un segno che continuano a compiersi progressi nonostante le contraddittorie dichiarazioni dei leaders iraniani è dato dalle grandi banche Usa. Esse si preparano alla revoca del congelamento dei «fondi» dell'*ayatollah* Khomeini ordinato da Carter all'inizio di novembre. Quelle che vantano crediti nei confronti di Teheran si sono rivolte agli avvocati per non restare «*allo scoperto*». Il Dipartimento di Stato ha ammonito però la stampa a non abbandonarsi a un eccessivo ottimismo. «*Né oggi, né domani, né dopodomani è sicuro che le nostre speranze si concretizzeranno* — ha detto —. *Troppo spesso l'Iran ha cambiato idea*».

Al Palazzo di Vetro, all'Onu, Waldheim ha indicato che il più tardi nelle prossime 24 ore saranno resi pubblici i nomi dei membri della commissione d'inchiesta. Ci sono già due, quello dell'irlandese McBride, il controverso premio Nobel e premio Lenin della pace, e quello del francese Pettiti, giudice del tribunale internazionale di Strasburgo. Gli altri membri saranno tre di Paesi islamici, Algeria, Bangladesh e Pakistan, e uno di un Paese sudamericano. Si ignora se il giudizio della commissione sarà vincolante. Il problema più grave è quello dell'estradizione dello Scià da Panama, a cui gli Stati Uniti continuano a opporsi.

Affidandosi all'inchiesta, il presidente Carter supererebbe l'ostacolo rappresentato dall'insistenza iraniana che gli americani ammettano gravi interferenze storiche: egli sarebbe disposto a fare restituire invece a Teheran parte delle fortune ammassate dallo Scià.

e. c.

Arrivato a Parigi Ghotbzadeh parla degli ostaggi

PARIGI — La formazione di una commissione d'inchiesta internazionale sui «delitti dello Scià», approvata in linea di principio dall'*ayatollah* Khomeini e dal Consiglio della rivoluzione iraniana, non provocherà automaticamente la liberazione degli ostaggi americani di Teheran: lo ha detto il ministro degli esteri dell'Iran, Ghotbzadeh, poco dopo il suo arrivo a Parigi per una visita di lavoro di tre o quattro giorni.

«*La liberazione potrebbe avvenire soltanto dopo che la commissione internazionale avrà presentato il suo rapporto*».

Mozione approvata al Parlamento di Strasburgo

Il boicottaggio delle Olimpiadi ha spaccato i socialisti europei

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha chiuso ieri la sessione di febbraio approvando tre documenti che mettono a fuoco un netto irrigidimento verso l'Urss rispetto alla posizione assunta ancora un mese fa, dopo l'invasione russa dell'Afghanistan. Ma nel frattempo il caso Sacharov ha accelerato il ritorno a un clima da «guerra fredda» di cui si sono colti puntualmente i segni anche qui a Strasburgo. L'euro-parlamento ha recentemente perciò il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca (e il loro trasferimento in una sede «neutra»), ha denunciato poi le misure prese da Mosca contro Sacharov, ha chiesto ancora alla Commissione europea di porre un *embargo* sulle vendite all'Urss delle eccedenze agricole comunitarie beneficiarie di sovvenzioni, e infine ha criticato risolutamente la situazione in Cambogia dopo l'occupazione vietnamita.

Questa raffica di risoluzioni di chiaro stampo anti-sovietico è stata approvata grazie alla larga maggioranza di centro-destra dell'assemblea, rinforzata sui vari documenti dall'occasionale apporto di socialisti e radicali. E in effetti il dato politico più significativo affiorato in questa sessione è risultato da un lato l'isolamento dei comunisti (patito dal pci molto più di quanto l'abbia accusato il pcf) e più in generale l'impotenza della sinistra europea a coordinare la sua azione anche a causa della netta divisione esistente in seno al gruppo socialista.

Un esame dettagliato delle votazioni conferma questa analisi nel suo duplice aspetto. Primo: l'isolamento dei comunisti. Dopo il colpo di mano di giovedì, con il rigetto procedurale della mozione del pci su Sacharov, Galluzzi ha annunciato ieri che i comunisti italiani non avrebbero partecipato al voto, adducendo due motivi: la protesta, appunto, per la votazione di giovedì (che infrangeva un precedente accordo fra i capigruppo) e la mancanza nel documento su Sacharov discusso in aula dell'accenno al necessario impegno da parte della Cee per ristabilire «un clima internazionale di dialogo di distensione e cooperazione». In definitiva, il pci non prendeva parte quindi al voto sulla mozione Sacharov, né su quella riguardante il boicottaggio delle Olimpiadi, né infine su quella per la situazione in Cambogia. Questa posizione di isolamento è stata ancora più accentuata dal pcf che ha votato contro la risoluzione sui Giochi di Mosca e contro il documento sulla Cambogia, promosso da radicali socialisti e liberal-democratici.

Secondo elemento rilevante di questa sessione: la divisione nel gruppo socialista, risaltata vistosamente in occasione della mozione a favore del boicottaggio delle Olimpiadi. Per questa misura si sono dichiarati Ripa di Meana, Pelikan, Cariglia, oltre a numerosi olandesi, danesi ecc. Ma contro questa mozione si erano espressi invece in maggioranza i socialdemocratici tedeschi, i laburisti, i socialisti francesi e anche diversi esponenti italiani. In conclusione, su questo importante documento i socialisti si sono lasciati «rimorchiare» dalla maggioranza di centro-destra.

Paolo Patruno

Voci (smentite) di movimenti di truppe in Veneto

Preoccupazioni Nato per Tito su contraccolpi di frontiera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Preoccupazione nel mondo per un grave avvenimento ormai ritenuto imminente: la morte di Tito. Due agenzie di stampa hanno annunciato movimenti di truppe nel Veneto.* «Atlantic News», *edita a Bruxelles, ha scritto che* «grossi rinforzi sono stati inviati nella zona di confine e speciali misure di sicurezza sono state prese, soprattutto vicino a Trieste, ove i gruppi Ustascia hanno i loro avamposti».

La notizia è infondata ma è un segno di possibili tensioni future. Il quartier generale della Nato, il comando supremo delle forze alleate in Europa e il ministero della Difesa italiano, ai noi interpellati, hanno smentito movimenti di truppe italiane nella zona di confine. Tali movimenti non sarebbero affatto giustificati dalle circostanze politiche o strategiche. La Nato, come il governo e le autorità militari italiane, seguono naturalmente con estrema attenzione il decorso degli avvenimenti in Jugoslavia, ma senza allarmi.

Un attacco sovietico alla Jugoslavia è ritenuto, per il momento e per il futuro prossimo, fuori da ogni previsione sia per l'ultima preparazione militare dell'esercito jugoslavo, sia per la compattezza delle forze politiche federate jugoslave, senza contare l'elemento determinante delle possibili reazioni degli alleati, ora un po' meno vaghe, dopo le dichiarazioni del presidente americano Carter. La Nato, in quanto tale, non si è mai espressa sulle azioni che potrebbe prendere qualora la Jugoslavia fosse oggetto di aggressione, dopo una dichiarazione non impegnativa fatta nel 1956.

La Jugoslavia è al di fuori della zona atlantica dei trattati, ma le parole di Carter indicano che gli alleati potrebbero adottare «le necessarie misure» *in caso di aggressione. Più in là, al quartier generale dell'Alleanza, non si vuole andare: nessun avvertimento sarà emesso in forma ufficiale, salvo che la situazione si deteriori. Il motivo è semplice: la Jugoslavia è una nazione non allineata e questa sua posizione renderebbe difficile non soltanto una dichiarazione esplicita sull'impegno degli alleati occidentali di difenderla, ma anche contromisure militari reali.*

Per restare nel campo delle ipotesi (dato che non si prevede alcuna crisi grave nel futuro immediato) è probabile che l'Italia, nonostante la vicinanza geografica, sarebbe chiamata in misura minore di altri Paesi ad assistere direttamente la Jugoslavia con l'esercito, per ovvie ragioni storiche legate al passato conflitto. La marina e l'aviazione militare italiane, però, potrebbero trovarsi in una posizione più impegnata.

Renato Proni

Margaret Thatcher in difficoltà per suo figlio ragioniere mancato, ora indossatore in Giappone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Molte sono, in queste settimane, le preoccupazioni di Margaret Thatcher assediata da avversità economiche sempre più truci: ed ora i suoi poveri nervi devono subire anche lo «scandalo» creato dal figlio Mark. Non è un grosso scandalo in verità, anzi come avvertiva ieri il *Times*, può nuocere alla madre. I fatti: il ventiseienne Mark non soltanto incasserà 10 mila sterline facendo pubblicità a una ditta giapponese di tessuti ma esaspera le critiche flagellando, con parole di fuoco, sia l'industria sia i giornali britannici.

Il giovanotto non è molto diplomatico. L'industria tessile inglese è con l'acqua alla gola, le importazioni straniere, soprattutto giapponesi, ne hanno dimezzato in dieci anni la capacità produttiva. Ma Mark Thatcher ha ceduto alle seducenti offerte della ditta nipponica Kanebo e ha posato, vestito da sarto del volante, per un manifesto che apparirà su tutti i muri da Tokyo a Osaka, da Nagasaki a Okinawa. Indossa una tuta Kanebo, sorride fiero e felice, con al suo fianco la figlia di Ingrid Bergman, Isabella Rossellini.

Ai severi e ironici commenti di molti deputati e di tutta la stampa, Mark Thatcher ha reagito con una asprezza che ha subito innalzato la temperatura della controversia.

«*E' inutile che gli industriali britannici si lamentino. Dovrebbero invece sollevare dalle poltrone i loro pingui deretani e imparare a vendere i loro prodotti. Avevo tentato di ottenere il patrocinio di società inglesi, ma senza successo*». Occorre spiegare qui che Mark Thatcher, bocciato agli esami di Stato per diventare ragioniere, arde dall'ambizione di pilotare macchine da corsa.

Arde, ma senza molto successo. Le sue prove non hanno finora entusiasmato né gli sportivi né i potenziali finanziatori. Le speranze di Mark poggiavano soprattutto sulla London Rubber Company, la grande azienda che produce l'anticoncezionale maschile Durex. La sua vettura avrebbe dovuto sfrecciare per i circuiti esortando le moltitudini a valersi del fidato Durex. Il progetto si arenava. Il marketing manager della società ha spiegato: «*Mark Thatcher non era la persona ideale per le nostre esigenze*». Non pareva destinato a brillare tra i futuri campioni.

«*Se continuate a perseguitarmi, me ne vado, lascio l'Inghilterra, così pagherò anche meno tasse*», gridava Mark ai giornali. Ieri però, in un editoriale, il *Times* gli ricordava che il suo status gli impone a torto o a ragione certi obblighi. «*Non si faccia illusioni, Mark Thatcher: l'interesse dei patrocinatori deriva in parte dalla sua posizione come figlio del primo ministro... Le famiglie reali o presidenziali, ministeriali o episcopali, non agiscono sulla scena pubblica come se consistessero di unità indipendenti*».

Mario Ciriello

Congresso a Parigi dei liberali europei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Si è aperto ieri a Parigi il congresso annuale della federazione dei partiti liberal-democratici europei ai quali aderiscono per l'Italia il partito liberale e il partito repubblicano. I temi principali del convegno sono l'estensione dei diritti fondamentali umani e sociali nella Comunità europea (le proposte riguardano i diritti degli stranieri, la legislazione sull'interruzione della gravidanza, la soppressione della discriminazione degli omosessuali) e l'adozione d'un sistema elettorale unico per la designazione del Parlamento europeo, mediante il sistema proporzionale.

L'on. Zanone ha presentato una proposta del pli che preconizza la ratifica della convenzione europea dei diritti dell'uomo da parte dell'Unione europea e soprattutto l'elaborazione da parte del Parlamento europeo di una «*carta dei diritti fondamentali*» che risponda alle caratteristiche degli Stati membri della Comunità. Questa «*carta dei diritti*» del cittadino della Cee dovrebbe incentrarsi sulla protezione delle libertà contro gli abusi del potere dello Stato (con possibilità di ricorso contro le modifiche illiberali delle leggi nazionali in violazione della legislazione comunitaria), la salvaguardia dei «diritti speciali» europei (diritto elettorale attivo e passivo per i cittadini della Comunità) e infine protezione dei diritti sociali.

p. pat.

(Continua a pag. 6)

Dopo una vita esemplare dedicata al lavoro e agli affetti familiari tragico incidente ha stroncato la vita di

Francesco Santoro

Lo piangono i figli **Mario, Enzo, Pina, Carmen**, nuora, genero, nipoti. Funerali oggi ore 14,15 dall'istituto di medicina legale, via Chiabrera. Messa di ingresso 14-3-80 ore 16,30, parrocchia S. Pellegrino, corso Racconigi 28.
— Torino, 16 febbraio 1980

Si stringe con affetto e profonda amicizia alla famiglia il **gruppo degli amici** del dott. Enzo Santoro.

La famiglia **Carignola** partecipa al dolore del dott. Enzo Santoro.

La famiglia **Greco** con profondo cordoglio è fraternamente vicina ai cari amici Santoro.

Primario, Aiuti, Assistenti e Personale tutto della **Divisione Medicina «C» Molinette** partecipano affettuosamente al lutto dell'amico Enzo Santoro.

La famiglia **Maggini Bey** partecipano al dolore di Carmen e famiglieri.

Fratelli **Passone** partecipano al dolore del dott. Enzo.

Famiglie **Brancaleoni** partecipa al dolore del dott. Enzo Santoro per la grave perdita del **PADRE**.

Le **Maestranze** della **Rheinghaus** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro **CONGIUNTO**.

Partecipano con affetto al dolore del dott. Vincenzo, le famiglie
Giancarlo Carignola
Onorato Genet
Michele Parrilla
Carmine Masciarra
Michele Cantacessa
Rossana Carignola.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Vincenzo Roero
anni 58

A funerali avvenuti lo annunciano addolorati la moglie **Liliana Tosi**, l'adorata figlia **Giordana**, mamma, suocera, la sorella **Luciana**, zii, cognati, nipoti, parenti tutti. La salma riposa nel cimitero di S. Stefano in Montegrano d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 13 febbraio 1980

Sono vicini a Giordana gli amici di Caprera: **Andrea, Angelino, Angelone, Carla, Daniele, Flavio, Laura, Lorenzo, Maddranca, Massimo, Roberto, Vincenzo.**

Gli **Amici** del **D'Apeglie** partecipano commossi al dolore di Giordana e della mamma.

Magda Virginia Borello addolorati partecipano.

Si uniscono alla famiglia nel dolore per la perdita di **ENZO** gli
Dina e Wilma Danila
Luciano e Mira Ferrero
Nino e Maddalenza Invernizzi
Beppe e Maruccia Musso
Franco e Marisa Neirone
Franco e Piera Parmeggiani
Mario e Teresina Perrone
Milena Possetto
Giovanni e Mina Taboni.

Colleghe e Colleghi di Luciana partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano vivamente al dolore: **Piero, Rita, Oscar, Jaqa.**

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Campora
ved. Trucco

Con infinito dolore l'annunciano il figlio **Ottavio** con **Andrea**, gli adorati nipoti, **Paola, Antonella e Pierfranco**. I funerali avranno luogo sabato 16 corr. nella chiesa parrocchiale di Strevi (Al) alle ore 15.
— Campiglione Fenile, 15/2/1980

La **Società Italiana di Campiglione Fenile e A.M.T. di Pinerolo** con la **Meccanica** tutta partecipano al grave lutto del mobile per la perdita della **MADRE**.

Partecipano al lutto gli amici:
Elisabetta e Marco Decker
Adriana e Mimmo Rachek
Elsa e Cinzia Turati.

Partecipano al dolore di Ottavio e famiglia
Francesco e Franca Casuto
Ottavio e Adelgisa Massari.

Serenamente è mancata

Bianca Grassotti

La ricordano pena di fede e di speranza e la piangono i fratelli **Domenico e Vanni**, le cognate **Vittorina e Clara**, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 in Rivarolo Canavese nella parrocchia di S. Grazione. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 15 febbraio 1980

I cugini **Bianca** e **Beppo Ottalia** con **Pier** e la bisnipotina **Federica**, piangono la scomparsa della cara **BIANCA**.

Giorgio Anselmo
Francesco Basso
Piero Bonello
Arturo De Las Rios
Luigi Fava
Franco Monsolino
Sergio Serrentino
Mario Zanoni
a tutti i **Colleghi** della **S.A.V.I. Fiorio di Torino** partecipano al lutto di Vanni Grassotti per la perdita della sorella

Bianca Grassotti
— Torino, 15 febbraio 1980

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rolando

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie **Maria**, la figlia **Elisa** col marito **Pier Carlo Galle**, la piccola **Monica**, congiunti, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 16 ore 14,30 partendo dall'abitazione in via Filadelfia 110. La presente è di partecipazione e ringraziamento
— Torino, 15 febbraio 1980

Lina e **Maria Galla** prendono parte al dolore della famiglia Rolando per la perdita del caro **GIUSEPPE**.

Costernatamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Renzo Pettinelli

Addolorati l'annunciano, moglie, papà, fratelli, cognate, nipoti, amici e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Cappa Gonario per le assidue ed amorevoli cure prestate. Funerali ore 16 di oggi nella parrocchia Madonna di Pompei. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 febbraio 1980

Carlo Catamaria e Fabrizio partecipano affettuosamente al dolore di Irma e dei familiari.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Enrichetta Ferrato
ved. Tardi

Con profondo dolore lo annunciano i figli **Teresa** e **Francesco** con le loro famiglie e tutti i parenti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 parrocchia N. S. delle Salute, indi la cara salma proseguirà per Canosa. Servizio pullman
— Torino, 15 febbraio 1980

Dipendenti dalle ditte **Tecnodelta** e **Tardi Francesco** partecipano commossi al dolore della famiglia per la perdita della **MAMMA**.

Crudelmente è mancata

Giuseppina Accastello Cossolo

Lo annunciano il marito **Domenico**, le figlie **Lucetta** e **Marisa Teresa**, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dott. Dellapiana, Vietti, Lucà, Provano. Funerali oggi ore 16 da via Stupinigi 33
— Nichelino, 15 febbraio 1980

La famiglia **Barge** partecipa al dolore per la scomparsa di

Giuseppina Cossolo Accastello
— Nichelino, 15 febbraio 1980

La protesta contro il ministro Reviglio

Chiusi quasi tutti i ristoranti Confermate le «novità» fiscali

Il 90 per cento dei locali ha tenuto le saracinesche abbassate - Assemblea a Roma degli esercenti: l'agitazione continuerà - Non è esclusa una serrata a oltranza in alcune città

ROMA — Più del 90 per cento dei ristoranti, secondo i dati diffusi dalla Fipe, è rimasto ieri con le saracinesche abbassate per protestare contro l'introduzione della ricevuta fiscale. Molti bar, nel giorno del digiuno forzato, sono stati presi d'assalto soprattutto nelle grandi città da chi ha optato per il tramezzino, abbandonando per una volta bistecca, contorno e relativo conto. Gli alberghi hanno svolto, invece, regolare servizio (la Fiaat, ad esempio, non aderiva alla manifestazione) anche se in non pochi casi il ristorante è stato vietato ai non clienti.

Si moltiplicano le iniziative di protesta autonome mentre il ministero delle Finanze, in un comunicato fatto pubblicare a proprie spese sui giornali, sensibilizza la pubblica opinione: *«Chiedi la ricevuta fiscale, è il nuovo conto nell'interesse di tutti»*. A Udine i ristoranti avrebbero deciso di chiudere per 8 giorni a partire dal 1° marzo; a Arezzo per il mese di marzo i ristoranti presenteranno menù fisso a prezzo fisso.

A Roma gli esercenti hanno tenuto una assemblea infuocata. Sono volate parole grosse: si sono dichiarati *«vittime del terrorismo fiscale»*, hanno minacciato di rispondere *«con il ricatto elettorale»*, hanno parlato di *«indegna manovra»*. Il braccio di ferro con il ministro Reviglio è insomma soltanto all'inizio e gli animi rischiano di essere ancora più esacerbati da posizioni intransigenti. Ieri il commissario della Comunità europea, il socialista Giolitti, ha dichiarato che *«il ministro delle Finanze conduce un'azione coraggiosa non solo contro l'evasione fiscale, ma anche per colmare la distanza tra i nostri usi e costumi in meglio malcostumi fiscali e quelli vigenti negli altri Paesi europei»*.

Reviglio continua nella sua strada, cercando il più possibile di venire incontro alle richieste di chiarimento avanzate dalle categorie. Questa, in sintesi, la nuova circolare esplicativa del ministero.

Ristoranti. Sono obbligati al rilascio della ricevuta gli esercizi muniti di autorizzazione comunale per l'attività di ristorante, trattoria, tavola calda, pizzeria, birreria e simili. Sono esclusi i rifugi alpini, i circoli interni, i vagoni ristoranti.

Alberghi. Deve essere compreso nella ricevuta non solo l'alloggio, ma tutta una serie di prestazioni accessorie. Gli affittacamere sono obbligati alla ricevuta, anche quando le prestazioni alberghiere siano effettuate da associazioni politiche, sindacali, religiose, assistenziali, culturali o sportive.

Esenzi. Non c'è obbligo di ricevuta quando i pasti sono somministrati in mense aziendali o in mense popolari.

Modalità di rilascio. La ricevuta può essere compilata anche senza specificare la natura e le qualità delle pietanze, ma solo l'indicazione del numero dei piatti (due antipasti, tre primi ecc.). Tali voci possono essere prestampate sulla ricevuta.

Somministrazione di pasti. Piatto, specifica la circolare, non va inteso in senso letterale, di strumento, ma con riferimento al contenuto. Sono quindi esclusi le tartine, i tramezzini, i toast ecc.

Prestazioni accessorie. I corrispettivi relativi a prestazioni alberghiere come la lavanderia, il garage ecc. dovranno essere indicati distintamente nella ricevuta a meno che il cliente non abbia pagato questi servizi a parte.

La circolare infine indica con precisione come devono essere strutturate le ricevute, sia quelle predisposte per la bollatura presso gli uffici, sia quelle richieste alle tipografie autorizzate, sia quelle ottenute utilizzando i modelli già in uso.

«Aspettiamo il 1° marzo e intanto proseguiamo la nostra azione, poi valuteremo — ha assicurato il presidente della Fipe, Frantera — *come proseguire la lotta, non escluso lo sciopero ad oltranza. Comunque* — ha annunciato — *ho ancora un coniglio da tirar fuori dal cappello. Forse potrebbe sbloccare in qualche modo la situazione»*. In che cosa consista questo «coniglio» per adesso è un segreto. «Pentola salvaggia» continua.

Eugenio Palmieri

Gli edicolanti minacciano uno sciopero

ROMA — Le organizzazioni sindacali dei rivenditori di giornali hanno proclamato lo stato di agitazione e minacciato una giornata di sciopero per protestare contro la mancata regolamentazione legislativa del loro lavoro.

Lo annuncia un comunicato delle organizzazioni sindacali in cui si lamenta che il decreto per l'editoria *«non ha minimamente tenuto conto dei problemi della rete di vendita e della distribuzione previsti dagli art. 19, 20 e 21 del progetto di legge 377»*.

Gli edicolanti — ricorda il comunicato — si erano fatti parte attiva perché tale situazione trovasse una giusta regolamentazione legislativa, ma il governo ha mostrato *«completa indifferenza»* lasciando di fatto *«una situazione estremamente carente»*.

Durante l'interrogatorio del supertestimone Bordoni

Compare il nome di Ambrosoli nel processo contro Sindona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Per la prima volta dall'inizio del processo Sindona, è stato fatto ieri in aula il nome di Ambroso, ucciso a Milano l'anno scorso. Ed è stato fatto in modo tale da indurre il sospetto che il finanziere sia in qualche modo coinvolto in quell'assassinio — cosa che egli ha sempre sdegnosamente negato. Non si è trattato dell'unico colpo di scena. Interrogato dall'avvocato difensore del finanziere, Frankel, il supertestimone Bordoni ha incominciato a svelare i segreti dee esportazioni di capitali dall'Italia, coinvolgendo grosse banche italiane. Non ne ha fruito le pove, ma ha aperto un tale spiraglio su una delle più discusse vicende del nostro Paese che il presidente del tribunale, il giudice Griesa, prima di ascoltare ha voluto che la giuria si allontanasse.

Ambrosoli è stato tirato in ballo da Kenney, il sostituto procuratore. In apertur dell'udienza, Kenney si è alzato e ha accusato la difesa di aver minacciato uo dei prossimi testimoni del processo. Tra le sue dichiarazioni e il rapporto che ha allegato agli atti, gli eventi sono stati così ricstruiti. A metà gennaio circa, uno degli avvocati di Sindona, Stein, si è recato a Zurigo, a parlare col legale del testimone, Schneider. Il testimone è l'ex direttore della Amincor, Carlo Marra.

Secondo il sostituto procuratore, Stein avrebbe diffidato Schneider dal lasciare apparire il suo lleste in tribunale a New York. *«Abbiamo i mezzi per rovinarlo o farlo scomparire»* avrebbe detto l'avvocato di Sindona. *«Significa come Ambrosoli?»* avebbe chiesto l'altro. *«No, Ambrosoli è stato ucciso per altre ragioni»*, avrebbe risposto Stein.

Come è noto, la Amincor era il cuore dell'impero finanziario di Sindona, e Marca dovrebbe perciò conoscere più cose di Bordoni. Formulando l'accusa, Kenney è apparso furente. Ma Stein, che accompagnava Frankel, si ha risposto più tardi in termini molto duri, con una secca smentita. *«E' falso che noi non vogliamo che Marca testimoni»* ha sostenuto. *«E' falso che lo abbia minacciato. E' falso che io sia in possesso di informazioni segrete sull'assassinio di Ambrosoli»*.

A sua volta, Stein ha accusato il sostituto procuratore di aver esercitato indebite pressioni su Marca perché si presentasse a tutti i costi in tribunale. L'avvocato ha solo ammesso di aver incontrato Schneider nello studio del legale di Sindona a Zurigo, Steiner. Il giudice Griesa non ha tratto alcuna deduzione dall'alterco, che ha evocato come un fantasma in aula, lasciando tutti a disagio.

Il presidente del tribunale è intervenuto invece nel controinterrogatorio di Bordoni, condotto da Frankel con terribile pignoleria. Quando si è reso conto che le domande del difensore di Sindona miravano da un lato ad accertare come il supertestimone avesse ammassato una fortuna personale di 14 milioni di dollari in Svizzera, edall'altra a mettere a nudo eventuali operazioni illegali delle banche italiane, il giudice Griesa ha ordinato un'interruzione e ha fatto uscire la giuria. Ha quindi chiesto sia a Frankel sia a Kenney se volevano continuare *«su una strada così pericolosa»*. Entrambi hanno risposto di sì. Bordoni ha allora spiegato di avere avuto in Svizzera un conto corrente cifrato per circa 12 miliardi.

Sembra di capire dal supertestimone che i capitali non fossero tutti suoi/ egli e altri prestatonome (ha parlato di certi Parii e Dell'Acqua) avrebbero figurato anche per conto di istituti personalità italiane. Bordoni ha dato l'impressione di essere disposto a svelare dei segreti per evitare l'accusa di appropriazione indebita, di aver stornato cioè a proprio favore ingenti somme dalle banche di Sindona, la Banca Unione e la Banca Finanziaria Privata. Gli ha reagito allorché Frankel l'ha accusato di aver *«defalcato»* una volta 164 mila dollari e un'altra 355 mila La Banca Unione e la Banca Finanziaria Privata, ha allora asserito, taserivano alla Amincor in Svizzera soldi che provenivano da diverse fonti. A una volta, ha fatto i nomi di due istituti che forse involontariamente sarebbero sati coinvolti in queste manovre: la Banca Nazionale dell'Agricoltura la BancaVaticana.

Approfittando della sospensione del processo per tre giorni (lunedì è vacanza), la la Procura, ma il collegio di difesa mandano oggi rappresentanti in Italia, Svizzera a Lussemburgo per una serie di rogatorie di testimoni definiti importanti. Quelli italiani sarebbero l'ex direttore dell'Interbank, Ogiletti, il rag. Sciamca, collaboratore di Sindona, e certi Massili e Binda.

e. c.

Chi sono i finanzieri accusati da Bordoni

ROMA — *«Molti, ai vertici o comunque in posti di alta responsabilità nella finanza italiana sapevano della libertà con cui Michele Sindona interpretava le leggi penali e valutarie italiane e dei maneggi messi in atto per defraudare i risparmiatori della Banca Unione e della Banca Privata Finanziaria»*. La grave affermazione è stata fatta durante l'udienza di giovedì nel processo in corso a New York contro Michele Sindona, imputato di bancarotta fraudolenta per il fallimento della Franklyn National Bank.

Al testimone-imputato Bordoni, il difensore di Sindona, Frankel, ha chiesto se il consiglio di amministrazione della Banca Unione era al corrente dei trasferimenti di capitale dall'Italia alla Svizzera. Al diniego di Bordoni, Frankel ha tirato fuori i nomi dei consiglieri che, secondo l'avvocato, dovevano essere certamente al corrente. Fra questi, il nome di Imbriani Longo, ex direttore generale della Banca Nazionale del Lavoro. Un personaggio di grosso spicco negli Anni Sessanta ma per il quale Frankel ha dimenticato di dire che è deceduto da tempo e quindi non è in condizione di smentire l'affermazione dell'avvocato di Sindona. Per gli altri, si tratta in genere di figure di secondo piano di cui ormai non si sente più parlare.

Alcuni si sono trasferiti all'estero, come Magri, ex consigliere della Finmeccanica, adesso pare residente in Argentina. Altri, ormai dimenticati o comunque sconosciuti ai più, come Giovanni Bocchieri, Pietropaolo Merenda, Antonio Merzagora non hanno mai fatto parte degli elenchi di persone che le cronache di questi anni hanno continuamente richiamato in relazione ai tanti processi che l'avventura Sindona ha prodotto.

Il solo che potrebbe rispondere alle accuse di Frankel è Massimo Spada, presidente della Banca Cattolica del Veneto e gran consigliere negli Anni 50 e 60 delle finanze vaticane.

Spetta ora alla Camera dare il «sì» definitivo

Approvato ieri al Senato il decreto sulle pensioni

ROMA — Con la sola astensione del pri e dei msi, il Senato ha approvato ieri in aula il decreto-legge riguardante le pensioni, il Servizio sanitario nazionale e l'occupazione giovanile. Il provvedimento viene trasmesso immediatamente all'altro ramo del Parlamento per essere votato definitivamente entro il termine ultimo del 29 febbraio: è un traguardo importante, che consente a milioni di pensionati di ottenere miglioramenti fin dai primi mesi del 1980 e, nello stesso tempo, assicura il necessario finanziamento al Servizio sanitario nazionale e la proroga dei contratti stipulati dalle pubbliche amministrazioni in base alla legge del 1977 sull'occupazione giovanile.

Concludendo la discussione, il ministro del Lavoro Scotti ha sottolineato che le anticipazioni per il 1980 nel settore pensionistico sono state realizzate nella consapevolezza di dover affrontare, nel corso dell'anno, quattro provvedimenti distinti e connessi relativi al riordino generale del sistema previdenziale, la previdenza agricola, la prosecuzione volontaria e le pensioni di invalidità. *«Nessuno vuole* — ha detto Scotti — *l'appiattimento del sistema, mentre si deve essere fermi nel considerare inaccettabile una differenza di diritti a parità di prestazioni di lavoro. Tale è l'obiettivo che va perseguito con un processo di riforma dettato dalla stessa appartenenza dell'Italia al quadro europeo»*.

Pensioni: In base all'intesa raggiunta giovedì sera tra i gruppi politici i miglioramenti sono stati così precisati: 1) le pensioni sociali aumentano di 20.000 lire il mese a partire dal 1° gennaio 1980; 2) le pensioni minime aumentano di 10.000 lire il mese dal 1° maggio 1980; 3) per coloro che hanno più di quindici anni di contributi è prevista una ulteriore maggiorazione di 10.000 lire dal 1° luglio 1980; 4) vengono allineati a 143.000 lire il mese i minimi delle pensioni degli autonomi, che hanno raggiunto l'età pensionabile, a partire dal 1° luglio 1980 (in pratica, 25.000 lire in più il mese); 5) si aumentano di 10.000 lire dal 1° luglio 1980 le pensioni dei lavoratori autonomi invalidi; 6) la semestralizzazione della scala mobile dal 1° luglio 1980. Il costo dell'operazione è valutato in 1250 miliardi. Sono previsti, poi, sensibili incrementi dei contributi a carico dei coltivatori diretti, dei commercianti e degli artigiani.

Per quanto riguarda il Servizio sanitario nazionale il decreto estende dal 1° gennaio 1980 l'assistenza sanitaria a 2.700.000 italiani che per ragioni varie ne sono esclusi e trasferisce una serie di compiti dall'Inam all'Inpo.

Per l'occupazione giovanile si stabilisce che i contratti delle pubbliche amministrazioni stipulati con i giovani sono prorogati al 30 giugno e comunque la loro durata non potrà essere inferiore a 24 mesi, un mese prima della scadenza dei contratti i giovani sosterranno una prova di idoneità e entreranno in graduatoria con rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Ogni anno la metà dei posti disponibili presso le pubbliche amministrazioni verrà assegnata ai giovani della graduatoria la quale andrà in esaurimento in 3 anni. Nella graduatoria entreranno anche i soci delle cooperative che hanno stipulato convenzioni con la pubblica amministrazione. Entro 12 mesi il governo provvederà alla ridefinizione delle piante organiche delle amministrazioni dello Stato.

g. f.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 16 febbraio 1880)

Mare di fango

VIENNA — Il Danubio continua a minacciare di farci uno dei suoi brutti scherzi. La temperatura sali lentamente. Piove e la città è immersa in un mare di fango; le vie, più che ad altro, somigliano a ruscelli, la nebbia scolora tutto, sicché tutto par greve e triste. Andiamo incontro a giorni assai tristi!

La riforma sanitaria e la grave crisi dell'istituto

Inps: mancano 10 mila dipendenti Le pratiche in ritardo di un anno

Adesso svolge i compiti delle mutue - Il vicepresidente Forni dichiara: «Il nuovo personale per noi esiste purtroppo soltanto sulla carta» - Ritardi nell'applicazione della legge

ROMA — In questo farraginoso avvio della riforma sanitaria l'Inps rischia di diventare un capro espiatorio della approssimazione e dei ritardi del legislatori. Il pericolo si chiama carenza di personale. L'impegno dell'Istituto è imponente: ha 18 milioni di assicurati, gestisce 12 milioni e mezzo di pensioni, riceve ogni anno più di 8 milioni di domande di prestazioni e intrattiene rapporti con un milione e 200 mila aziende. Fra entrate e uscite, maneggia circa 70 mila miliardi l'anno. Il suo organico, approvato prima della riforma sanitaria, prevede 36 mila dipendenti. In pratica, invece, nelle sue 147 sedi (regionali, provinciali e zonali) ce ne sono appena 26.600. E questo spiega perché il tempo medio di giacenza di una pratica oscilli dai 15 giorni ai 12 mesi e anche più.

Su questo organismo, che già incontra difficoltà non indifferenti a mantenere il suo ritmo operativo, da alcune settimane si è abbattuto un nuovo ciclone. Con il decreto legge n. 663 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre 1979, il Consiglio dei ministri ha disposto che a partire dal giorno successivo l'Inps si accollasse anche gli oneri complessi e pesanti assolti in precedenza dagli enti mutualistici, come la riscossione dei contributi sociali e il pagamento diretto delle indennità di maternità e di malattia, per alcune categorie di lavoratori (dipendenti e soci di cooperative, lavoratori agricoli, dipendenti di artigiani e commercianti, domestiche, disoccupati e sospesi dal lavoro, e altri ancora). Come potrà svolgere questi nuovi compiti l'Inps, potendo disporre di un personale già inferiore alle tradizionali esigenze d'istituto?

«Oltre a metterci dinanzi a questa spinosa situazione all'ultimo minuto, il decreto lo ha fatto anche in malo modo — commenta Arvedo Forni, vice presidente nazionale dell'Inps —. *Prima di passarci la patata bollente bisognava darci il personale necessario e con un minimo di anticipo. Invece il nuovo personale, per noi, esiste soltanto sulla carta. La legge 833, che regola il nuovo piano sanitario nazionale, stabilisce che parte del personale delle vecchie mutue venga trasferito all'Inps, mentre il resto viene destinato alle strutture sanitarie regionali. Il decreto-legge 663 del 31 dicembre scorso indica in 6332 il numero degli addetti che dovranno venire all'Inps. Ma per rendere operante il trasferimento manca ancora un decreto con l'elenco nominativo delle persone assegnate all'Inps e che renda definitivo il trasferimento. Il decreto del 31 dicembre sarebbe andato bene se fosse stato fatto al mese di luglio dello scorso anno»*.

Preparare questo elenco richiede tempo e forse ne dovrà passare molto. Per farlo c'era un anno a disposizione ma è stato malamente sprecato. *«Non voglio indagare sulle ragioni che hanno portato a questo deprecabile situazione* — aggiunge Forni —. *Mi limito a constatare che di qualsiasi natura siano stati gli elementi d'intralcio c'è stata una chiara incapacità a superarli. Non voglio esprimere giudizi sulla volontà, perché sarebbe peggio. Da parte nostra abbiamo già proposto le opportune modifiche del decreto e della legge 833. Nel frattempo, abbiamo fatto del nostro meglio per adeguarci alla nuova situazione e temperare i disagi per i lavoratori»*.

Forni prende un grande modulo e me lo fa vedere. *«La riscossione unificata dei contributi non costituisce un grosso problema* — mi spiega —. *Fino ad oggi ne abbiamo ridisegnato una pentina: assegni familiari, cassa integrazione, disoccupazione e così via, con le relative fiscalizzazioni ed esenzioni. Abbiamo quindi predisposto un nuovo modulo, denominato DM 10 M, sul quale i contributi precedentemente riscossi dall'Inam sono andati ad aggiungersi a quelli già versati dai datori di lavoro. Le regole di riscossione sono le stesse. Tutto questo deve però essere adeguatamente controllato, e in mancanza di personale adatto la vigilanza diventa meno efficace e si prolunga nel tempo, con conseguenze negative piuttosto sensibili»*.

Per evitare ritardi, che sarebbero stati molto gravi, nel pagamento delle indennità di maternità e di malattia, l'Inps ha proposto di abbreviare l'iter, adottando anche per queste le stesse norme degli assegni familiari, e cioè autorizzando le aziende a versarli direttamente ai lavoratori. *«Tutto questo richiederà però adeguati controlli, che diventano impossibili o quantomeno lentissimi se non si dispone del personale adatto. E in queste situazioni anche il pagamento diretto da parte dell'Inps alle speciali categorie di lavoratori già ricordate finirà per subire ritardi anche notevoli»*.

Uno dei motivi che spiegano il mancato trasferimento del personale è la definizione del «pregresso», e cioè delle pratiche di riscossione e di pagamento ancora da definire da parte delle mutue. *«Si parla di una gestione-stralcio di sei mesi ma noi abbiamo già fatto presente al ministro Altissimo che si tratterebbe di un rimedio peggiore del male. Le gestioni stralcio si sa quando iniziano ma non si sa quando finiscono. Alcune gestioni di questo tipo sono state tanto prolungate da arrivare a continuare non soltanto i crediti raccolti ma anche il patrimonio. A parte le 800 mila pratiche del 1979 ancora da definire all'Inam, ci sono delle mutue che hanno pregressi risalenti al 1974»*.

Come uscire da questa critica situazione? *«L'interesse più generale del Paese è quello di riscuotere il più possibile nel minor tempo possibile e di liquidare il passato. Per raggiungere questi risultati abbiamo proposto che la gestione stralcio venga affidata all'Inps, che non ha alcun interesse a mantenersi troppo a lungo questa palla al piede. Per facilitare il recupero dei crediti pregressi abbiamo inoltre proposto di offrire, a chi paga subito, il condono delle sanzioni e di applicare soltanto gli interessi del 5 per cento. I rappresentanti dei ministeri interessati condividono la nostra proposta. Adesso tocca al governo renderla operante»*.

Bruno Ghibaudi

A colloquio con l'urbanista Roberto Guiducci

Trentamila architetti disoccupati mentre c'è enorme bisogno di case

MILANO — E' una situazione paradossale. Da una parte la fame di case, dall'altra gli architetti disoccupati. Trentamila secondo la denuncia di Claudio Michelato, presidente dell'organizzazione nazionale di categoria. Che non è che impedisce di fronte al concomitare di due condizioni così favorevoli, la domanda perfino drammatica di abitazioni e l'offerta di capacità costruttive, che il cerchio si chiuda felicemente con un generale fiorir di cantieri? In una situazione, oltretutto, che al rilancio dell'edilizia abitativa assegnerebbe il compito non certo marginale di ripresa dell'economia senza aggravi consistenti delle importazioni.

Roberto Guiducci è particolarmente qualificato a definire questo paradosso. Sociologo, urbanista, autore di saggi come «La città dei cittadini», «Le disuguaglianze fra gli uomini», «Un mondo capovolto», ha dedicato l'ultimo libro proprio al problema della casa. Si tratta di «Un mondo senza tetto», appena uscito per Laterza. Il sottotitolo è un invitante interrogativo: *«Come, avere una casa per tutti?»*.

Appunto, come? Guiducci comincia ad allineare le cifre del problema. Siamo 55 milioni di italiani. Abbiamo 25 milioni di stanze in buone condizioni. Altri venti milioni sono da ristrutturare. Ce ne sono infine venti milioni da buttare, inservibili. Dunque, fatto uguale a uno il rapporto fra popolazione e stanze (una stanza a testa, insomma, come vuole la semplificazione statistica), è evidente che ci servono 55 milioni di stanze.

A questo punto la soluzione, almeno nelle cifre, è ovvia. Si tratta di ristrutturare i venti milioni di stanze che si trovano in condizioni di convenienze recupero: operazione che costa la metà, avverte Guiducci, di quel che costerebbero le equivalenti costruzioni ex novo. Fatti i conti, mancano ancora dieci milioni di stanze. Queste sì che sono da costruire ex novo. Ed è qui, dice il sociologo-urbanista, che si impone la scelta.

Vogliamo continuare alla vecchia maniera, con una piccolissima fetta di mercato libero a prezzi impossibili, e il resto affidato alle lentezze dell'edilizia pubblica? In questo modo non ne verremo mai a capo. La ricetta di Guiducci guarda agli esempi stranieri, che soltanto a certi gretti interessi possono apparire sovversivi, anche se vengono da Paesi come la Germania, l'Olanda, la Gran Bretagna. Dunque: i Comuni acquistino aree fabbricabili (e qui è d'obbligo un pensiero amaro alla sentenza sulla legge Sullo) e poi le mettano sul mercato magari favorendo il movimento cooperativo, invece di battere la vecchia strada dell'edilizia pubblica.

A questo punto che succede? Succede, dice Guiducci, che certamente gli italiani, affamati come sono di case, affiderebbero all'edilizia gran parte dei loro risparmi. Il meccanismo si metterebbe in moto, e come dicono i francesi, quando marcia il cantiere tutto marcia.

Ma non è soltanto nell'edilizia che potrebbero impegnarsi gli architetti disoccupati. Guiducci parla di «terziario avanzato». Ormai tutti i grandi Comuni, dice, si sono dati strutture decentrate, si chiamino quartieri o consigli di zona o distretti. Ecco, perché riempire questi organismi di funzionari burocrati, e non mandarci invece giovani architetti, capaci di sentire la gente, di tradurre le idee in disegni, i bisogni in progetti?

«La cosa non costerebbe nemmeno tanto — dice Guiducci — *credo che quei giovani accetterebbero lo stesso stipendio del piccolo funzionario, con grosse soddisfazioni intellettuali, e grossi risultati per la città. C'è da rifare, da ripulire, da ristrutturare, da ridisegnare e utilizzare gli spazi. La città invoca le cure di una volta»*. L'urbanista cita un esempio. Una new town svedese, l'architetto che decide di far dipingere la palizzata attorno ad un cantiere, perché nel lungo periodo dei lavori non sia turbata l'armonia del luogo. Ecco, dice Guiducci, quello che ci vuole: *«Il piccolo garbo che esisteva nel Medioevo, l'attenzione minuta che ognuno di noi ha per la propria casa»*.

Alfredo Venturi

Protesta per gli organi collegiali

Sciopero nazionale degli studenti medi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli studenti medi scioperano oggi per sollecitare la riforma degli organi collegiali. Se la legge non sarà modificata, la protesta del movimento degli studenti, delle federazioni giovanili di pci, psi, pri, pdup e di altri gruppi di sinistra, si esprimerà il 23 febbraio, giorno in cui dovrebbero svolgersi le elezioni scolastiche, con la non partecipazione al voto. Nei giorni scorsi sono state anche proposte «contro-elezioni libere». Per tutta la prossima settimana si svolgeranno assemblee e manifestazioni locali.

Tra le richieste degli studenti figurano: trasformazione delle forme e dei modi di partecipazione delle rappresentanze studentesche nei consigli di istituto; costituzione dell'assemblea di classe, in sostituzione degli attuali consigli; assunzione da parte del consiglio di istituto di poteri circa l'attività didattica e apertura ai giovani del collegio dei docenti.

Sui problemi della scuola si sono aperti ieri i lavori della terza conferenza nazionale indetta dal partito comunista, che ha come tema: *«Scuola e lavoro nel progetto di trasformazione della società italiana»*. Nella relazione introduttiva, il responsabile dell'ufficio scuola del pci, Occhetto, ha affermato: *«La concomitanza con l'apertura del congresso della dc fornisce l'occasione per far meglio comprendere alla stessa democristiana la portata di alcuni nodi da sciogliere nella vita della società italiana, da cui si può e si deve ricavare il significato insieme politico e programmatico della questione comunista»*.

Che cosa propone di concreto il pci per la scuola? *«Occorre* — ha detto Occhetto — *estendere la scuola unitaria fino al biennio della secondaria superiore, rompendo alle radici con la logica della scuola di serie A e serie B»*.

Secondo Occhetto, bisogna creare la possibilità per tutti i bambini di frequentare fra i 3 e i 6 anni la scuola dell'infanzia, riformando la maternal, unificando il settore pubblico (comunale e statale) e programmandone lo sviluppo con priorità verso il Mezzogiorno, definendo le competenze che spettano rispettivamente allo Stato e quelle che spettano alle Regioni e ai Comuni. L'istituzione e lo sviluppo della scuola pubblica dell'infanzia assume, per il pci, un ruolo decisivo per il cambiamento di tutto il sistema scolastico.

Da qui l'esigenza della riforma della scuola di base, attraverso un immediato mutamento dei programmi delle elementari in conformità con il positivo orientamento dei programmi delle medie, nella prospettiva della fusione settennale delle attuali elementari e medie inferiori. In questo contesto si inserisce l'attuazione progressiva del tempo pieno nella scuola di base. Ma quest'ultima, per realizzare le sue nuove funzioni, dovrà prevedere l'estensione dell'obbligo scolastico al primo biennio della scuola secondaria.

Si è parlato degli ostaggi Usa in Iran

Ieri incontro in Vaticano tra Ghotbzadeh e Casaroli

CITTA' DEL VATICANO — Come una riprova delle nuove e più accomodanti intenzioni del governo iraniano viene interpretata la visita fatta ieri mattina, prima di proseguire da Roma il suo viaggio in Europa, dal ministro degli Esteri Sadeq Ghotbzadeh al segretario di Stato di Giovanni Paolo II, cardinale Agostino Casaroli. Lo hanno accompagnato in Vaticano due consiglieri e l'incaricato d'affari dell'ambasciata dell'Iran presso la Santa Sede, Eskandar Rastegar; assisteva al colloquio, protrattosi per circa un'ora, tra le 10,15 e le 11,15, mons. Achille Silvestrini, segretario del Consiglio per gli Affari pubblici della Chiesa.

Secondo gli osservatori, argomento d'obbligo è stato quello degli ostaggi americani detenuti a Teheran nel quadro più ampio della minacciata pace internazionale. Quando la vicenda degli ostaggi ebbe inizio, Giovanni Paolo II convocò in Vaticano il nunzio a Teheran mons. Bugnini, in quei giorni in viaggio di vacanza in Italia, e gli affidò un messaggio da portare subito a Khomeini. Ma l'ayatollah trattò aspramente il messo papale e la missione fallì sul nascere.

La visita di Ghotbzadeh di ieri a Casaroli pare dunque un gesto di buona disposizione, e vi è qualcuno che la definisce incoraggiante per la ripresa di un dialogo tra la Santa Sede e Teheran che la rivoluzione khomeinista sembrava avere spezzato.

Lo stesso ministro degli Esteri iraniano ha affermato che l'incontro si è svolto in un'atmosfera *«soddisfacente»*.

Il cardinale Casaroli ha assicurato che nell'ambito delle sue possibilità la Santa Sede, eserciterà la sua influenza per contribuire al giusto componimento della grave questione degli ostaggi.

A questo proposito il ministro Ghotbzadeh, che si è incontrato ieri mattina anche con mons. Capucci e con il vice segretario del psi Signorile, ha più tardi affermato che gli ostaggi americani non saranno liberati fino a quando la commissione d'inchiesta che l'Onu si accinge a nominare per indagare sui crimini attribuiti allo Scià *«non avrà resi noti i suoi risultati»*.

f. p.

OSCAR saggi

KÜNG NOVITÀ

HANS KUNG
20 tesi sull'essere cristiani
16 tesi sulla donna nella Chiesa
In rapida sintesi, le concezioni fondamentali e più discusse di colui che secondo il Vaticano «non può più essere considerato teologo cattolico». Küng è un eretico? Ecco un agile strumento per poter formulare un giudizio direttamente sui testi.
Lire 2.500

D. H. LAWRENCE
Apocalisse
L'uomo che era morto
a cura di Stefano Zecchi
Due testi in cui ritornano tutte le suggestioni letterarie della narrativa lawrenciana: il significato del cosmo pagano, la funzione dell'eros, il valore della solitudine.
Lire 2.500

VIRGINIA WOOLF
Diario di una scrittrice
L'opera più personale della scrittrice in un "estratto" da 26 quaderni manoscritti che coprono 27 anni di vita e di lavoro.
Lire 3.000

ARTE

V. MARTINELLI
Bernini
Una monografia critica ormai classica, aggiornata nel testo, nelle illustrazioni (141 in nero, 4 tavole a colori), nella bibliografia.
Lire 3.800

ARTE

D. FORMAGGIO
Goya
Un importante saggio sull'artista e sui momenti fondamentali della sua opera. 100 illustrazioni in nero, 11 tavole a colori.
Lire 4.000

R. D. LAING
Conversando con i miei bambini
Lo sviluppo emotivo e conoscitivo di due bambini attraverso il dialogo con i genitori: un'esperienza autobiografica vissuta dall'autore nel ruolo di padre.
Lire 2.500

STEVEN WEINBERG
I primi tre minuti
L'affascinante storia dell'origine dell'universo in un linguaggio scientifico, ma semplice ed essenziale.
Lire 2.800

ERVING GOFFMAN
Espressione e identità
a cura di Paolo Maranini
Il "gioco" e il "ruolo" nella sociologia dell'interazione in uno studio del celebre autore di *Asylums*.
Lire 3.800

Mondadori

Fiori d'arancio ieri pomeriggio nel carcere di Novara

Freda (in giacca e cravatta) ha detto sì alla pasionaria

Li ha sposati l'assessore comunista Arleziano Testoni - Franco Freda porterà l'anello all'anulare della mano sinistra, Rita Cardone a quello della destra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — Franco Freda, 39 anni, il procuratore legale padovano condannato all'ergastolo per la strage di piazza Fontana si è sposato, ieri pomeriggio, nel carcere di Novara. E' stato unito, con il rito civile celebrato dall'assessore comunale Arleziano Testoni, comunista, a Rita Cardone, di Manduria, in provincia di Taranto, di 10 anni più anziana e definita, all'epoca del processo di Catanzaro, la «pasionaria nera».

Che senso ha un matrimonio di questo genere? E' difficile rispondere. Non è certo — per ammissione di lei — un matrimonio d'amore. Avvicinata nei giorni scorsi, Rita Cardone ha negato il romanzetto d'amore: «*Le nozze le ha volute lui, io lo stimo*».

Per la madre di Freda, Assunta Silvestrin, 61 anni, questa unione ha un suo significato. «*Se non altro la speranza nel domani* — ha detto — *perché io credo nel trionfo della giustizia e mio figlio è innocente. Quel tragico giorno di Milano, Franco era a casa, è stato a tavola con me e mio marito*».

Si temevano incidenti, quanto meno dimostrazioni ostili, per questo matrimonio: non è accaduto nulla. Neppure un curioso davanti al carcere quando alle 15,45, su tre auto, sono arrivati la sposa e il suo seguito: in tutto 9 persone. Sulla prima vettura Rita Cardone, pellicia di castoro sopra un abito da cerimonia in seta marrone, occhiali scuri e la madre di Freda, pantaloni nocciola e pellicia di visone. Poi i testimoni: Rita Danieli, insegnante di Catanzaro; Umberto Pirilli, avvocato siciliano; Mario Porcelli, litografo calabrese e Pietro Moscati, avvocato romano, difensore di Freda. Oltre alla madre dello sposo, il giudice di sorveglianza, dottor Pascucci ha lasciato entrare in carcere anche il nipote della Cardone, Massimo Guido Conte, di Torino; Roberto Chiodi, giornalista romano di un rotocalco e Carlo Terraciani, di Bologna.

Tutti hanno dovuto sottostare ai controlli dei carabinieri sui piazzale della casa di pena. Un solo sguardo per i sei mazzetti di mimosa e per i due canestri di fiori, ma i pacchi contenenti le due torte (la fragola (che piacciono tanto a Freda) e quello con il vassoio di pasticcini (portati tutti da Torino) sono stati aperti e attentamente esaminati.

La cerimonia, nella sala di attesa attigua all'ufficio del direttore, è stata sbrigativa. Freda è arrivato per ultimo. Per l'occasione aveva abbandonato il solito maglione a girocollo: indossava pantaloni grigi e giacca blu con camicia bianca e cravatta azzurra.

L'assessore Testoni ha letto gli articoli del codice civile, ha raccolto gli assensi (un sì deciso di lui pronunciato con il sorriso sulle labbra; un sì appena mormorato di lei) e li ha dichiarati marito e moglie. E subito si è avuto il primo screzio. La sposa voleva infilare l'anello nell'anulare della mano destra di Freda: lui ha rifiutato e ha porto la mano sinistra. Quando è stata la volta della sposa, l'anello, per l'insistenza di lei, è finito sull'anulare destro. Freda non si è scomposto: «*La sinistra* — ha detto — *integra la destra*».

Novara. La madre di Freda, Assunta Silvestrin e la sposa entrano nel carcere (foto Finotti)

Non è stata la sola battuta del procuratore legale padovano. Dopo il rito, c'è stato il rinfresco (si è brindato con champagne «Cvp Cliquot») e vedendo l'assessore Testoni allontanarsi, Freda l'ha apostrofato: «*Già, so che lei* (con evidente riferimento alla militanza comunista) *è un purista*». Testoni, senza scomporsi, gli ha risposto: «*Sono venuto qui con un compito preciso, non per altro*».

La festicciola è durata sino alle 18, quando Freda è stato riaccompagnato nella sua cella della sezione a sorveglianza speciale. La sposa lo potrà visitare una volta la settimana per un'ora, ma saranno divisi dal vetro antiproiettile e si parleranno attraverso il microfono. Soltanto una volta al mese potranno avere un incontro diretto.

Piero Barbè

Scontro a fuoco con i carabinieri presso Trento

Raffica uccide dall'alto un rapinatore in fuga che spara all'elicottero

TRENTO — Un rapinatore è rimasto ucciso ed altri due sono stati arrestati dopo uno scontro a fuoco con la polizia che li aveva circondati in un casolare alla periferia di Trento. I tre banditi erano in fuga dopo aver compiuto una rapina ad un istituto di credito di San Giacomo di Laives (Bolzano).

Nella cassa rurale di San Giacomo, pochi chilometri a sud di Bolzano, i rapinatori ieri mattina verso le 6,30, si erano impadroniti, armi alla mano, di una quindicina di milioni. Erano poi fuggiti imboccando la statale del Brennero in direzione di Trento. L'allarme era stato immediato. Si erano tempestivamente istituiti numerosi posti di blocco, facendo intervenire anche un elicottero dei carabinieri.

Dopo aver cambiato due vetture (una 127 targata Milano e una Renault) i rapinatori si sono buttati a piedi in mezzo alla campagna alle porte di Trento, nei pressi del casello dell'autostrada del Brennero. Ma la zona era già presidiata da ingenti forze di polizia e carabinieri: i rapinatori, visti si accerchiati, hanno cercato rifugio in un casolare abitato da una famiglia di contadini.

Alle intimazioni di arrendersi lanciate con un megafono i tre hanno risposto sparando e ferendo ad una piede un agente della squadra mobile di Bolzano. Ne è scaturito uno scontro a fuoco, nel quale è rimasto ucciso il rapinatore Roberto Patelli, 29 anni, nato a Cenate (Bergamo) e residente a Gorlago, in via Lenzi 11, sempre in provincia di Bergamo. L'agente ferito, non gravemente, è Domenico Morello.

I due rapinatori arrestati sono Natale Amaglio, 27 anni, e Luciano Nicoli, 22 anni, entrambi di Casazza (Bergamo).

Si è in seguito appreso che l'uccisione di Roberto Patelli è avvenuta quasi all'inizio della sparatoria che, intervallata a frequenti appelli alla resa lanciati dalla polizia con megafono, si è protratta per oltre un'ora e mezzo. I tre, infatti, abbandonata la loro auto sull'autostrada del Brennero, mentre stavano superando il breve tratto di campagna per raggiungere il masso, si sono trovati sulle teste l'elicottero dei carabinieri, contro il quale sceso ad una quindicina di metri dal suolo, Patelli ha sparato numerosi colpi con una «357 Magnum».

Dall'elicottero la pattuglia ha risposto al fuoco e pare che proprio una di queste raffiche abbia raggiunto il malvivente al capo. Il giovane comunque è riuscito a raggiungere il seminterrato del masso dove è stato poi trovato agonizzante.

Intanto gli altri due banditi si erano barricati in una stanza. Per stanarli la polizia ha fatto uso di candelotti lacrimogeni e di cani.

Nicoli, che nel frattempo era riuscito a raggiungere il fienile ha continuato a resistere. I carabinieri hanno dovuto stanarlo con un'azione di forza.

Bari: nel cortile di casa

Ragazza (17 anni) uccisa da proiettile

BARI — Una ragazza di 17 anni, Grazia Tarantino, è stata uccisa con un colpo di pistola al petto nel cortile della sua abitazione alla periferia di Bitonto.

La polizia non ha ancora identificato lo sparatore. La Tarantino — secondo quanto si è appreso — era intenta ai lavori domestici nel cortile della sua abitazione in via 4 Novembre, quando è caduta a terra, colpita dal proiettile. Non è stato ancora accertato se il colpo sia stato sparato dall'interno dell'abitazione, o attraverso una cancellata dalla strada.

Crivellato di colpi appena sceso dall'auto blindata

COSENZA — Un presunto mafioso, Elio Sconnetti, 39 anni, è stato ucciso in un agguato, mentre stava parcheggiando la propria Alfetta «blindata» nella centrale via Liverara, a poca distanza dalla sua abitazione. Due sconosciuti, usciti da un portone gli hanno sparato tredici colpi di pistola, subito dopo che l'uomo era sceso dalla vettura. Ex sorvegliato speciale, è attualmente in libertà provvisoria. Sconnetti era stato recentemente coinvolto in un grosso furto di autovetture.

Commissione sul caso Moro Mancini polemico con Pecchioli

ROMA — Ancora polemiche sulla composizione della Commissione d'inchiesta parlamentare sul rapimento e l'uccisione di Aldo Moro. L'on. Mancini (psi), la cui presenza nella commissione è stata contestata dal msi, ha replicato ieri a una intervista del senatore Pecchioli nella quale l'esponente comunista affermava fra l'altro che Mancini «*il 23 dicembre si è recato a trovare Piperno al carcere di Rebibbia come sostituto processuale dell'avvocato difensore dell'imputato e quindi anch'egli in veste di difensore di Piperno. Spero che questo fatto venga esaminato anche dal suo partito e che se ne traggano tutte le conseguenze politiche*».

«*Non ho avuto nessuna nomina a difensore, non ho ricevuto nessun mandato diretto o indiretto specifico e generico* — ha replicato Mancini —, *non risulto in alcun modo interessato al processo. La mia posizione giuridica riferita al processo sul 7 aprile, alla data del 20 dicembre è identica a quella del sen. Pecchioli, con la sola differenza che egli è convinto senza ombra di dubbio della colpevolezza degli imputati del 7 aprile, e io no*».

Si accentuano le polemiche nel piccolo centro della Ciociaria

Patrica: rottura tra Comune e famiglia della bambina che accusa due terroristi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PATRICA — I genitori di Daniela M., testimone-bambina in un processo di terrorismo, ieri hanno abbandonato per protesta l'aula dov'era riunito il consiglio comunale di Patrica in seduta straordinaria. Il paese aveva intenzione di respingere le accuse di aver isolato Daniela. Il sindaco, Giuseppe Testa, dc, aveva appena letto un lungo intervento introduttivo. «*E' inammissibile* — ha esclamato alla fine la madre di Daniela seduta tra il pubblico non folto — *ce ne andiamo perché non ci hanno chiesto di parlare, di dire le nostre ragioni. Come non esistessimo*». La donna è subito uscita dal municipio seguita dal marito silenzioso.

Il sindaco aveva chiesto di «*non creare falsi miti*», aveva smentito che i cittadini di Patrica avessero in questi mesi discriminato Daniela da quando la ragazzina, come hanno fatto altre otto persone del paese, era andata a testimoniare all'Aquila contro i due imputati della strage di Patrica. Aveva detto: «*Il clima di tensione in cui si vive ovunque porta l'uomo al coraggio e non alla paura*», e polemizzando aveva aggiunto «*non si può proporre che sul capo nel luogo dell'agguato debba essere menzionata anche lei come vittima dell'ingratitudine... La verità è che Daniela è libera di comportarsi secondo la sua volontà... Se poi è lei che vuole condurre vita appartata, se il presunto isolamento è la conseguenza normale del vivere in una città non propria (la madre è di Roma e il padre di Tripoli, ndr) e se lei non ha interesse a seguire i suoi studi, a prendersi un diploma, di tutto ciò non può essere accusata un'intera cittadinanza*».

Sull'ordine del giorno ci sarà una delibera, ma l'esito è scontato perché il paese è compatto e in consiglio non ci sono stati altri interventi. Così era stata descritta la vita privata della famiglia di Daniela. Quella vita, sfiorata dal terrorismo un giorno del novembre '78, quando la ragazzina allora tredicenne aveva visto un «commando» di quattro persone assassinare un magistrato e due uomini di scorta. In un'aula di Corte d'assise ne aveva riconosciuti due. Da allora la paura ha annebbiato la sua esistenza di bambina cresciuta e Daniela ha smesso di andare a scuola e vive nella sua casa, una villetta alla periferia di un paese di tremila abitanti in Ciociaria, vicino a Frosinone.

Qualcuno un mese fa ha scoperto la vita di Daniela, guardata a vista per richiesta della sua famiglia da due agenti della Digos e ha puntato il dito sul paese e Patrica ha reagito. Non è vero che l'abbiamo isolata, avevano già detto all'indomani delle prime accuse, e il padrone della casa di Daniela, presente ieri alla seduta del consiglio comunale, aveva smentito di avere sfrattato la famiglia in seguito al processo. «*Siamo in causa da tre anni*», ha ripetuto ieri.

Ecco la realtà della commedia umana: da una parte c'è un paese compatto che difende la propria immagine. Ci sono gli altri testimoni che continuano la loro vita di sempre e che non nascondono la sensazione di essere stati discriminati. «*Fin dal processo, Daniela era trattata in maniera diversa* — dice uno di loro presente alla riunione — *mentre io andai all'Aquila con la mia macchina, lei ci andò sotto scorta*».

Ci sono poi le esigenze politiche riprodotte nel microcosmo con l'esattezza della metropoli. La giunta comunale è composta da democristiani e socialdemocratici e diventa una questione politica non far passare le accuse all'amministrazione del paese. Per questo il sindaco aveva scritto al prefetto di Frosinone, ai parlamentari del suo partito e al presidente dell'Istituto autonomo case popolari cercando di far ottenere un appartamento in città, a Frosinone, alla famiglia di Daniela. «*Ci sono state riunioni costruttive*», ha confermato il sindaco, «*e non escludo che la casa la otterranno*».

Dall'altra parte c'è la famiglia di Daniela. La madre ha una tintoria in un paese vicino, il padre ha avuto una vita privata complessa e solo di recente ha potuto dare il suo nome alle tre figlie. «*Un nucleo familiare che non ha mai legato con la mentalità della popolazione di Patrica, né prima né dopo il processo*», dicono al bar. Una famiglia che vive dal '64 a Patrica e da allora intrecci, passioni private e «differenze» si sono snodate negli anni nella cornice del piccolo paese.

Poi c'è stato quel giorno della strage: gli occhi di Daniela che hanno visto e il suo terrore. La sua poca voglia di andare a scuola è scomparsa del tutto; qualche amico è andato a trovarla, ma non di più. La sua famiglia ha forse pensato di riuscire finalmente ad andar via dal piccolo paese, verso la città, approfittando dell'episodio.

Silvana Mazzocchi

Un giallo nel piccolo cimitero di S. Marzano Oliveto, vicino ad Asti

Ha trovato la cassa di una sconosciuta nel loculo della sua tomba di famiglia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ASTI — A San Marzano Oliveto, un paesetto sulle colline del Monferrato, a pochi chilometri da Canelli, l'hanno già battezzato il «giallo del cimitero». E' la storia di un anziano agricoltore che dopo aver prenotato da tempo un loculo nella cappella di famiglia, scopre sorprendentemente che lo stesso loculo è già occupato da una cassa abusiva non relativa salma sconosciuta. Un errore del custodi del cimitero? Che cosa c'è dietro la strana sepoltura? Chi aveva interesse a camuffare la tomba? In ogni caso il fatto è singolare e contiene gli ingredienti di un «giallo».

La storia comincia giovedì mattina, nel piccolo cimitero di San Marzano Oliveto. Accompagnato dal custode, vi giunge l'agricoltore Decimo Balocco, 67 anni, che abita da solo in una casetta proprio a fianco della chiesa del paese, in piazza Giovanni XXIII. Il contadino è vedovo, la moglie, Edoarda Capusotto, è morta dieci anni fa ed è stata sepolta nella cappella di famiglia. Qui riposano anche i genitori di lui e di lei. Complessivamente ci sono dieci loculi, cinque per parte. A destra ne rimane libero uno, il più alto. Decimo Balocco vorrebbe riservarlo per sé, poi ci ripensa. Preferisce il primo, al pianoterra, per essere vicino alla moglie. Ma in questo riposano i resti dei suoceri, contenuti in due cassette. All'esterno c'è la lapide con le loro foto. L'anziano agricoltore interpella il necroforo Antonio Iacobuzzi per spostare le ossa dei suoceri dal primo al quinto piano e ripulire il loculo prescelto.

I due tolgono la lapide e s'accorgono subito che l'apertura è stata murata. «*E' impossibile* — esclama il Balocco — *nessuno di noi ha mai pensato ad alzare il muretto*». Con un martello abbattono una parte dei mattoni, ed ecco la seconda sorpresa: una bara. Il Balocco e il necroforo credono di sognare, non sanno spiegarsi il mistero di quella cassa abusiva. Preferiscono avvertire il messo comunale e i carabinieri. Il dipendente del municipio consulta il registro dove sono segnate le tombe occupate. Il mistero rimane insoluto. Da Canelli arrivano i carabinieri che provvedono ad abbattere il resto del muro nel loculo e ad estrarre la bara «abusiva». Altra sorpresa: il fondo della cassa zincata cede e si sperdono a terra i resti della salma. Dai capelli e dalle lunghe calze nere si accerta che si tratta di una donna. Nella bara nessun segno di riconoscimento.

A quando si può far risalire la data di morte della sconosciuta? Ad almeno 15 anni fa, stabiliscono i carabinieri. Il Balocco dopo la macabra scoperta si è ricordato di un episodio di anni precedenti. Dopo una visita al cimitero, la moglie raccontò di aver trovato sabbia e polvere di mattoni all'interno della cappella di famiglia. Allora non diedero importanza al particolare.

In paese non si parla d'altro e si fa a gara a suscitare le ipotesi più fantasiose. L'attuale necroforo Antonio Iacobuzzi ha preso servizio da pochi anni e non sa spiegare come sia potuta succedere una simile cosa. Il collega precedente cade dalle nuvole, allarga le braccia. Si è trattato di un grossolano errore?

L'agricoltore Decimo Balocco non sa dare una spiegazione convincente: «*Chi ha messo quella cassa nella nostra cappella* — ha dichiarato — *sapeva certamente della mia situazione familiare. Sapeva che non ho figli, era convinto che nessuno avrebbe spostato le ossa dei morti di famiglia. Ora non so veramente che cosa dire. Penso che la vita a 67 anni non ne riserbasse più sorprese*». Anche il parroco del paese, don Cavalero, preferisce non fare ipotesi. Ricorda un episodio di alcuni anni fa di cui è stato testimone. Un noto professionista di Genova, non trovando nel cimitero della città un posto per la salma del padre, la portò di nascosto in un piccolo cimitero dell'entroterra. Tacciono anche i carabinieri di Canelli, che tuttavia hanno già interrogato con discrezione alcune persone del posto.

Guido J. Paglia

Filmano le ragazze in pose audaci poi le ricattano

ROMA — Un falso amministratore di una rete televisiva privata, Marcello Corsani 41 anni, via Aosta 20, con la scusa di organizzare un concorso di bellezza per conto di una fantomatica società, la «Center in», fotografava le ragazze in pose audaci e successivamente le ricattava, costringendole a partecipare a filmetti pornografici da inviare in Svezia o Danimarca.

Corsani dovrà rispondere di tentata estorsione e truffa.

La neve

PROVINCIA DI CUNEO

	centimetri	qualità
Limone	50-100	compatta
Prato Nevoso	100-120	compatta

PROVINCIA DI TORINO

Sardonecchia	40-100	compatta
Claviere	80-130	compatta
Sansicario	50- 80	compatta
Sauze d'Oulx	50- 80	compatta
Sestriere	80	compatta

VALLE D'AOSTA

Cervinia	180-400	farinosa
Courmayeur	100-450	farinosa
Pila	100-150	farinosa

PROVINCIA DI VERCELLI

Alagna	60-270	compatta

PROVINCIA DI NOVARA

Macugnaga	80-350	compatta

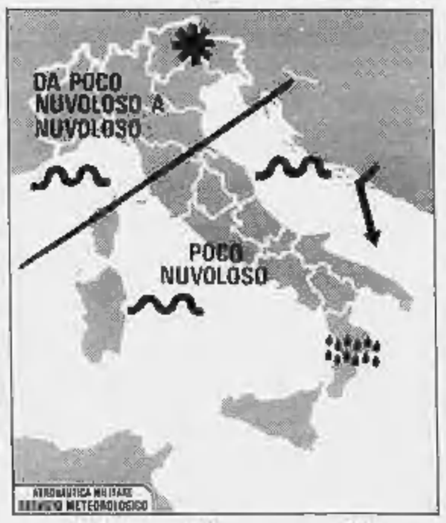
VENETO-TRENT. ALTO ADIGE

Cortina	80-140	farinosa
Madonna di C.	140-270	fannosa
S. Martino di C.	100-200	fannosa
Selva Gardena	70-200	farinosa

ESTERO

Zermatt	120-300	fannosa
St. Moritz	80-130	fannosa
Megève	90-150	farinosa
Kitzbühel	20-140	farinosa

Il tempo oggi



situazione: le condizioni d'instabilità sull'Italia centro-meridionale accennano ad attenuarsi ad iniziare dalle regioni centrali tirreniche. Sulle altre regioni la pressione è in temporaneo aumento su valori pressoché uniformemente distribuiti.

tempo previsto: su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso salvo residui addensamenti cumuliformi sulle estreme regioni meridionali della penisola, ove nel primo mattino potrà aversi ancora qualche breve precipitazione. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità stratificata al Nord; della serata possibilità di brevi nevicate sull'arco alpino centro-orientale.

temperatura: in lieve aumento su tutte le regioni.

venti: deboli variabili con qualche rinforzo da Nord-Ovest.

mari: poco mossi, localmente mossi.

città italiane

Bolzano	0	9	Pescara	—1	11
Verona	—4	8	L'Aquila	—3	8
Trieste	4	9	Roma	3	13
Venezia	0	8	Bari	5	10
Milano	2	8	Napoli	1	11
Torino	5	8	Potenza	1	4
Cuneo	1	2	Reggio Calabria	6	14
Genova	8	8	Messina	9	14
Bologna	1	10	Palermo	9	13
Firenze	0	14	Catania	8	15
Ancona	1	9	Alghero	4	14
Perugia	2	7	Cagliari	2	14

città estere

Amsterdam	4	8	nuvoloso	Londra	8	13	sereno
Atene	6	9	nuvoloso	Madrid	— 2	16	sereno
Berghton	27	33	sereno	C. Messico	9	28	sereno
Beirut	8	14	pioggia	Montreal	— 1	— 4	sereno
Belgrado	0	9	nuvoloso	Mosca	— 12	— 9	sereno
Bruxelles	3	8	nuvoloso	Nuova Delhi	12	34	nuvoloso
Buenos Aires	14	27	nuvoloso	New York	— 1	6	nuvoloso
Il Cairo	11	17	sereno	Oslo	0	1	nuvoloso
Copenaghen	1	2	nebbia	Parigi	3	7	nuvoloso
Francoforte	1	8	nuvoloso	S. Francisco	11	13	pioggia
Ginevra	—2	9	sereno	Stoccolma	0	2	nuvoloso
Helsinki	—3	2	nuvoloso	Sydney		non	pervenuta
Honolulu	20	27	pioggia	Tel Aviv	8	18	nuvoloso
Johannesburg		non	pervenuta	Tokyo	— 1	9	sereno
Lisbona	7	16	nuvoloso	Vienna	— 1	1	nuvoloso

Stato Civile di Torino

14 FEBBRAIO 1980

NATI — **Lioce** Guglielmo; **Botto** Davide; **Colonna** Anna Maria; **Prestiero** Roberto; **Matera** Antonello; **Vigna** Mirto; **Cavallotto** Elena; **Iofrida** Samuele; **Di Biella** Simone; **Berio** Alessandra; **Cavallotto** Alfonso; **Barra** Danilo; **D'Alessandro** Michela; **Padovano** Enza; **Spada** Giuseppina; **Vultaggio** Maria; **Nicolia** Federico; **Bellino** Marco, **Vernetti** Gianmaria; **Varrasi** Angelo; **Pastore** Andrea; **Lazzaroneo** Massimiliano; **Calro** Erika; **Vitale** Salvatore; **Rita** Sergio; **Rosanno** Alessandro; **Schiaderi** Anna; **Cavaliaro** Annunziata; **Laurenti** Diego, **Draicchio** Roberto; **Chiambretto** Paolo; **Biletta** Francesca; **Di Vita** Nicla; **D'Ambrosio** Teresa; **Ciliutto** Carlo; **Cane** Andrea; **Maddalena** Massimiliano; **Bergamini** Sonia; **Caruso** Giovanni; **Avolanco** Giovanna; **Musso** Alessandro; **Pacielio** Roberto; **Secco** Riccardo; **Di Gioia** Giandomenico; **Rondina** Davide; **Nicosia** Giuseppe; **Saniooe** Jonathan; **Bielisto** Emanuela; **Franco** Vanessa; **Rossi** Laura.

MORTI — **Donadio** Innocenzo, di anni 58, nato a Torino, pens., abitante in via F.lli Carle 2; **Falcone** Maria, a. 92, Alessandria, pens., v. Briesogne 24; **Giuliano** Virginia ved. Giosa, a. 78, Frossinaro, pens., v. Thures 40; **Prandi** Maria ved. Caiglio, a. 77, Torino, pens., c. Monte Cimone 28; **Aimar** Daniele, a. 57, Cassio, operaio, c. Montegrappa 23; **Serraino** Maria in Gatti, a. 68, Torino, pens., c. Belgio 97; **Catalano** Giuseppe, a. 55, Riesi, pens., v. Crespa 124; **Tosco** Anna Maria in Bosco, a. 55, Poirino, pens., v. Pacchiotti 135; **Bonansi** Vincenzo, a. 74, Pinerolo, pens., c. Toscana 116; **De Lauro** Domenico, a. 58, Torino, pens., v. Capriolo 29; **Drasni** Eugenia, a. 69, Marcorengo, pens., v. Capria 13.

Decessati in ospedale: **Elle** Elisabetta in Riesi, a. 77, S. Severo, pens.; **Musso** Ida, a. 58, Torino, pens.; **Biletta** Francesca, gg. 7, Torino, infante; **Crisoforl** Roberto, a. 83, Carisio, pens.; **Ciardola** Delfina ved. Mainardi, a. 78, Torino, pens.; **Bagnol** Rodolfo, a. 71, Cologna, pens.; **Giordano** Vincenzo, a. 32, Moncalieri, operaio; **Tego** Maria, a. 28, Bianzè, casalinga; **Gaudio** Stefania, a. 3, Torino, infante; **Bifgato** Rosaria in Asaro, a. 53, Giarre, insegnante; **Corsio** Adele ved. Brustenghino, a. 71, Nogarole Vicentino, pens.; **Civiale** Mario, a. 71, Torino, pens.; **Castano** Aldo, a. 57, Novara, insegnante; **Roggero** Giovanni, a. 68, Torino, pens.; **Camorali** Ada, a. 80, Alessandria, pens.; **Viggiano** Angela in Ignan, a. 62, Corleto Perticara, pens.; **Marsilo** Giulia in Mignorazza, a. 80, Villaga, pens.; **Polichetti** Giuseppe, a. 16, Sanno, apprendista.

Nati 50 - Maschi 30 - Morti 29

(Segue da pagina 4)

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del ragioniar Silvano Reale, direttore dell'Agenzia N. 1 di Vercelli, per la scomparsa del papà, signor

Giuseppe Reale

— Torino, 15 febbraio 1980.

Giovanni Agamenti ed Emilia Cazzaniga, Presidente e Consigliere delegato della Iran SpA, si uniscono al dolore del commendatore Mario Magnetto, presidente della società C.L.N. SpA, per la dipartita della cara mamma signora

Emma Acmelle

— Torino, 15 febbraio 1980.

La Direzione ed il Personale dell'Hotel Cardieri Lido di Lanzo si uniscono al cordoglio della famiglia Magnetto per la perdita della signora

Emma Acmelle

— Lanzo, 16 febbraio 1980.

Dopo lunghe sofferenze è scomparsa serenamente

Antonietta Penna n. Bella

anni 88

A funerali avvenuti ne danno dolorosa partecipazione la figlia **Ada** col marito **Bruno Repetti**, l'amatissima nipote **Marina** col marito **Ennio Dal Punta** e parenti tutti.

— Torino, 16 febbraio 1980.

E' cristianamente mancata

Rosa Aasone ved. Cordara (Ginota)

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli **Pierino** con la moglie **Rina** e figlio **Davide**, **Gini** col marito **Mario** e figlia **Luciana** con **Adriano** sorelle, nipoti. Funerali oggi ore 10,15 parrocchia Nostra Signora della Pace.

— Torino, 16 febbraio 1980.

E' mancato ai suoi cari

Mario Guelpa

classe 1900

Lo annunciano: la moglie, i figli e nipoti. La salma sarà benedetta oggi 16 c.m. alle ore 14 all'Ospedale S. Luigi di Orbassano indi seguirà per Camandona (VC) ove alle 15,30 si svolgeranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 febbraio 1980.

Anna e **Gilberto Pancaldi** sono vicini con affetto a Mirella per la scomparsa del caro

Luciano Zambon

— Torino, 15 febbraio 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari in Lodno

Carlo Tona

ex corrispondente consunale

di anni 72

Ne danno il triste annuncio la moglie i nipoti e parenti tutti. La veglia avrà luogo in Torino nella cappella del Cimitero Generale oggi 16 c.m. alle ore 15,30.

— Lodno, 15 febbraio 1980

Cristianamente è mancato

Giovanni Battista Nevache

Agli amici lo partecipano con tristezza la moglie **Adele**, il figlio **Bruno** con **Gabriella**, **Sandro** e **Stefano**, i parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi, ore 15,30, nella Chiesa parrocchiale di Mantovilles, partendo dall'Ospedale Molinette, via Santena 5, ore 14.

— Torino, 16 febbraio 1980.

E' mancato

COMM.

Martino Oggeri Breda

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Erika**, i figli **Elsa**, **Ivan**, **Lea** e **Renato** con le rispettive famiglie. I funerali sabato 16, ore 15, in Rueglio.

— Rueglio, 15 febbraio 1980.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Tego-Giuliano** ringraziano sentitamente gli amici che hanno porto l'ultimo saluto di affetto alla cara

Maria

— Torino, 16 febbraio 1980.

I figli e i familiari tutti di

Maria Benedetto nata Ferrero

ringraziano di cuore quanti hanno preso parte al loro dolore. Sull'altissima Messa di trigesima il 17 febbraio, ore 8, nella parrocchia di San Giuseppe Artigiano e il 2 marzo, ore 9,30, nella chiesa del Villaggio Olimpia.

— Settimo T., 15 febbraio 1980.

ANNIVERSARI

Ricordiamoli

19/2/1978

Maria Occhetto ved. Piano

3/3/1955

Paolo Giuseppe Piano

Messa ore 8 del 17 corr. parrocchia S. Maria della Scala, Moncalieri.

1978 1980

Mariagrazia Carosella ved. Orlando

Lella, Umberto e Nino la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene. Messa anniversaria il 28 febbraio ore 8, Santuario della Visitazione.

1978 1980

dott. prof. Alberto Bonicelli

Sei sempre nel nostro cuore con immutato affetto e rimpianto. Santa Messa lunedì 18 febbraio ore 9,30 parrocchia S. Cuore di Gesù, via Nizza 58.

1974 1980

ecc.prof. Paolo Ricaldone

La moglie e le figlie lo ricordano con immutato affetto ed infinito rimpianto.

1978 16 febbraio 1980

Antonio Porporato

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari. Messa chiesa parrocchiale Orbassano, 17 febbraio ore 11.

1975 1980

Giacomo Bonino (Mino)

I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto e tanto rimpianto.

1977 1980

avv. Enzo Pugliese

La famiglia con immutato affetto e rimpianto lo ricorda e quanti lo conobbero e lo stimarono.

1975 1980

Mario Luino

Con affetto immutato **Adalgisa**, **Beppe**, **Luigi** lo ricordano e coloro che lo amarono.

1973 1980

Maurizio Tamburini

Era una tua creatura che ci parlava bene. Ora che vive in te ci sembra ancora più degna di essere amata.

1979 1980

Luigi Busso

Sempre nel ricordo dei tuoi cari. Santa Messa di ricordanza domenica 17 ore 10 nella chiesa Gesù Maestro - Collegno.

1979 1980

Ezio Porta

Sempre vivo nel cuore della tua mamma.

1978 1980

Ezio Porta

Ti ricordiamo sempre.

ATTENZIONE

per ampliamento e rinnovo locali

LA CASA DEL SALOTTO di **PRADOTTO E.**

in corso Giulio Cesare 58 ha iniziato

UNA GRANDIOSA VENDITA

di tutti i salotti pronti in pelle e tessuto

A PREZZI SBALORDITIVI

fino ad esaurimento di tutta la merce

Oggi su

STAMPA SERA

INSERTO DI 12 PAGINE

TUTTOSPETTACOLI

- CINEMA • TEATRI • MUSICA • DOVE ANDARE STASERA E DOMANI • RADIO E TV (NAZIONALE, ESTERE E PRIVATE) CON LE TRAME DEI FILM CHE VEDREMO NEI DUE GIORNI DEL WEEKEND • I PERSONAGGI DEL MOMENTO
- LA CANZONE CONTRO LE DONNE: «Il mio corpo è una moquette» - Ma non tutta (oggi) la musica leggera si è evoluta
- TUTTO LO SPORT: COME SEGUIRE ALLA TV LE OLIMPIADI INVERNALI DI LAKE PLACID • IL CALCIO DOMANI
- TORINO: LA MOSTRA DI PRIMAVERA IN ANTEPRIMA

Accuse di disorganizzazione alla polizia

Attorno ai tre morti di Antibes si sono scatenate dure polemiche

Nella camera ardente, accanto al giovane agente ucciso per errore da un collega, giacevano la moglie e il figlioletto - L'infelice sposa, prima di sopprimere il bimbo e togliersi la vita, ha scritto: «Amavamo troppo Philippe, lo raggiungiamo, saremo felici in tre»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ANTIBES — Sono assieme nella camera ardente dell'ospedale La Fontonne, tra mazzi di gladioli, corone di garofani, ciuffi di mimose, cuscini di viole e petali di rosa. Nicolas, il bimbo di quattro anni, ha un ciuffo castano sulla fronte e sembra essersi appena assopito in un tranquillo sonno senza sogni; Philippe, il padre, indossa la divisa di poliziotto e ha il volto deciso e severo. Povero Nicolas, povero Philippe e povera anche tu, Annie, che giaci accanto al corpo del marito e ti si scorge sul viso pallido senza traccia di inquietudine.

Ricordano che lo aveva detto qualche volta, prima ancora che la ruota del destino incominciasse a girare: «*Se succede qualcosa a Philippe non potrò più vivere*». Lo ha scritto nell'ultimo disperato messaggio vergato con grafia calma, quasi dolce: «*Non voletemene. Amavamo troppo Philippe, lo raggiungiamo, saremo felici tutti e tre*».

Ora tutti e tre sono assieme nelle bare che attendono di essere sigillate nel basso edificio dalle pareti bianche separato dal massiccio corpo dell'ospedale, avvolto dall'abbraccio di un giardino dove i primi fiori incominciano ad apparire sugli alberi di pesco. Attendono di essere trasferiti su un furgone a Souchez vicino a Pas-de-Calais, loro paese d'origine.

Attendono anche il saluto della Francia ufficiale, scossa e lacerata da questa tragedia che, accanto al dolore, suscita non poche polemiche, le quali s'allargano sino a comprendere i criteri di conduzione della polizia, il suo grado di efficienza, la ripartizione delle competenze tra i corpi operanti nelle diverse città. Polemiche in cui entrano in campo con mano decisa e talora pesante i sindacati di polizia.

Perché uno degli anelli che ci conduce in questa camera ardente della Fontonne è costituito appunto da una dubbiosa operazione di polizia che non pare ispirata a criteri di particolare razionalità. Certo si è registrato un concorso eccezionale, forse irripetibile di fattori negativi, ma sta di fatto che lunedì notte, alla periferia di Vallauris, vicino ad Antibes, si sono trovati in azione l'una all'insaputa dell'altra una squadra della polizia giudiziaria di Nizza e un reparto della Brigade speciale de nuit di Antibes. La prima cercava la prigione di Guy Pitoun, il «re dei supermercati» sequestrato e ora liberato, il secondo non si sa bene cosa facesse. Gli uomini in borghese non si sono riconosciuti subito, e partita una raffica e Philippe Maziz, del gruppo di Antibes, è caduto fulminato.

E' la prima pagina della tragedia che avrà il suo epilogo giovedì mattina col gesto disperato della moglie che in casa di amici ucciderà a colpi di pistola il figlio, il cane Tom e se stessa.

Philippe Maziz, 25 anni, un giovane atlante e simpatico: Annie Vaccaneo, venticinquenne anch'essa, i capelli bruni spioventi sulle spalle, un viso dolce. Gente per bene, che fa con convinzione, con naturalezza, il proprio dovere. Philippe e Annie nascono nel Nord della Francia, vivono per vent'anni nel Nord, si sposano nel Nord e nel Nord hanno Nicolas.

Poi il primo dicembre del '78 lui, che è entrato nella polizia, si trasferisce nella parte opposta della Francia, ad Antibes. Lei lo segue col bambino. Un alloggio minuto, un'esistenza modesta, come lo stipendio che Philippe percepisce. Fra arrotondarlo, egli decide di prestare servizio nella Brigade de nuit, lavoro pagato in modo più decente perché è più faticoso, e soprattutto più rischioso. E Annie, che ha conseguito un diploma di scuola d'arte, vuol contribuire al bilancio domestico e si impiega come disegnatrice.

Annie è inquieta per il nuovo duro lavoro del marito, ha già detto a un'amica: «*Se dovesse accadergli qualcosa...*».

Poi, l'altra notte, la sparatoria, la morte, il commissario che bussa alla casa di Annie, lei che comprende quello che è successo. Rimane immobile, muta. In attesa dei funerali di Philippe, Guy Anastile, poliziotto anch'egli e fraterno amico della vittima, accoglie nella sua casa Annie e Nicolas, a Bolt, nell'entroterra.

E' una casa a un piano con le mura di pietra, situata tra dolci declini collinari. Apre una donna col viso disfatto per il dolore e la stanchezza. Si chiama Evelyne, è moglie di Anastile.

Racconta Evelyne: «*Erano le 11,30. In casa eravamo io, Annie, Nicolas e la madre di Annie, giunta la sera prima. D'improvviso è suonato il campanello. Siamo scese in strada io e la madre di Annie. Un vicino ci informava che mio marito, che si era recato a Nizza in mattinata, ritardava di un paio d'ore. Non abbiamo sentito nessuna detonazione, soltanto un guaito. Ma non abbiamo dato peso alla cosa. Quando abbiamo cercato di rientrare, la porta era chiusa dall'interno*». La madre, alla vista del corpi ha mormorato: «*Non è vero, Annie è andata a cercare delle rose, tornerà, lo sento*». Hanno dovuto portarla in ospedale.

Clemente Granata

Una foto scattata a Natale della famiglia distrutta: Annie, Philippe ed il piccolo Nicolas

Il mare comincia ad avvelenarsi

Arsenico nella nave che affondò a Olbia

Occorre che i fusti con il veleno vengano recuperati per impedire un disastro ecologico

OLBIA — C'è arsenico sul fondo del mare, tra le isole di Tavolara e Molara, dove si trova adagiato il relitto della nave greca *Ricerchos*, affondata il 20 luglio dello scorso anno. Per impedire un disastro ecologico di imprevedibili proporzioni, occorre che i fusti con i veleni che si trovano nella stiva del mercantile vengano recuperati.

Questa la sostanza della relazione presentata dal direttore del laboratorio chimico provinciale di Sassari, dott. Umberto Alamanni, incaricato di analizzare i campioni di acqua che a partire da qualche giorno dopo l'affondamento della nave, venivano prelevati nel quadro dell'inchiesta giudiziaria voluta dal pretore di Olbia, dott. Russa. C'è una stiva, la numero due, che è ancora ermeticamente chiusa e nessuno sa che cosa contiene. Ma si può fondatamente ritenere che ci siano sostanze tossiche.

Assieme alle 5 tonnellate di anidride arsenicosa che la nave trasportava, vi erano 84 tonnellate di acido formico, 33 di percloro etilene, 5 di acido fosforico, 15 di bromuro di metile, 30 di perossido di idrogeno, 80 di soda caustica in perle, oltre a piccoli quantitativi di altri prodotti chimici.

Una parte, ma non si sa quanta, di questi prodotti, è stata bruciata dal fuoco che si divampato a bordo della nave e ne ha provocato l'affondamento; ma quanto meno la metà del carico è contenuto nella stiva intatta e molti fusti della stiva n. 1 giacciono sparsi in fondo al mare come si è potuto rilevare nel corso di un'ispezione compiuta dai sommozzatori tra il 10 e il 20 ottobre scorso.

«*Le analisi dell'acqua prelevata attorno al relitto* — dice la relazione di Alamanni — *hanno evidenziato un discreto quantitativo di arsenico e ione ortofosfato sia a prua che presso le stive n. 1 e 2 oltre a lievi valori di percloro etilene*».

«*Poiché attorno alla nave esiste un certo stato di inquinamento* — conclude la relazione — *occorre che si proceda senza indugi al recupero del carico per i riflessi ecologici e sanitari che ne possono derivare e nell'attesa tenere sotto controllo analitico tutta la zona*».

Chi recupererà i contenitori pieni di sostanze tossiche o eventualmente la nave con tutto il suo carico? Nella vicenda è intervenuto l'assessorato regionale per la difesa dell'ambiente che si è fatto carico del problema e attende sia la buona stagione sia le determinazioni del pretore in merito alla inchiesta giudiziaria a suo tempo promossa, per procedere alle operazioni di recupero.

La stagione turistica è alle porte e non si può ulteriormente tenere sul fondo del mare, di fronte ad una costa assai frequentata come quella a Sud di Olbia, un pericolo di tale imponenza.

Antonio Pinna

Figlio di giudice denunciato per aggressione

ROMA — Due estremisti di destra, Alessandro Alibrandi (figlio del giudice istruttore romano Antonio) e Cristiano Fioravanti, entrambi di 20 anni, sono stati denunciati a piede libero alla magistratura perché — secondo alcune testimonianze raccolte dalla polizia — avrebbero aggredito e picchiato due simpatizzanti di sinistra: Michele Canino di 22 anni e Alessandro Cocchi di 23, medicati nell'ospedale «San Camillo» e giudicati guaribili in otto giorni.

L'aggressione è avvenuta giovedì a Roma in due fasi: la prima [illegible] le 13,30 vicino al liceo classico Luciano Manara. Riconosciuti da una ventina di estremisti di destra, Cocchi e Canino hanno evitato il peggio fuggendo su una «Fiat 500». Un'ora dopo, in piazza Donna Olimpia la «500» è stata intercettata e poi bloccata dallo stesso gruppo di estremisti che erano su motociclette e motorini.

Audace sequestro di persona, l'altra notte, a Bassano del Grappa

Hanno assaltato la villa per rapire la figlia d'un industriale dell'oro

La ragazza ha 19 anni - I banditi hanno legato i genitori e le sorelle - Il padre è titolare di un grosso laboratorio per la lavorazione delle collane e dei bracciali - L'allarme dato con molto ritardo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BASSANO DEL GRAPPA — Primo sequestro di persona nel Vicentino. A Bassano del Grappa, l'altra notte, è stata rapita una ragazza di 19 anni, figlia di un importante operatore in campo orafo.

Lunedì, verso le 22,30, quattro uomini, armi in pugno, volto nascosto da passamontagna, hanno fatto irruzione nella villa di Luigi Balestra, 54 anni, titolare di un'azienda orafa di Pove del Grappa, specializzata nella lavorazione di catenine e braccialetti d'oro (una quarantina di dipendenti) e comproprietario con il fratello di un'altra fabbrica.

I banditi sono entrati nel parco della villa dopo aver rotto la rete di recinzione. Si sono avvicinati alla palazzina, hanno scavalcato un terrazzo e si sono trovati al primo piano. Sono entrati nella camera dove dormiva la figlia più piccola del Balestra, Angela, 12 anni. L'hanno svegliata, le hanno tappato la bocca con una mano e tutti e cinque sono scesi a pianterreno, nel salone dove Luigi Balestra con la moglie Noemi e le altre due figlie Caterina, 22 anni e Giancarla, di 19 stavano guardando la televisione. «*Non vogliamo farvi del male* — ha detto uno dei banditi con accento del Sud —. *Vogliamo portare via una delle vostre figlie*».

Giancarla Balestra

Luigi Balestra ha tentato di reagire e anche sua moglie, ma entrambi hanno dovuto bloccarsi davanti alle armi puntate alla tempia delle tre ragazze.

I coniugi Balestra sono stati legati con del fil di ferro e imbavagliati con cerotto. Stessa sorte è toccata ad Angela e Caterina.

I quattro hanno poi spento la luce del salone, sono scesi attraverso una scala interna nel garage, e si sono allontanati con Giancarla sull'«Alfa 2000» dell'industriale. Verso le 23,30 è rientrato il cameriere dei Balestra, non si è accorto che nel salone c'erano quattro persone legate e andato a letto. Verso l'1,30 l'orafo è riuscito a liberarsi e ha telefonato al «113». Ma ormai era passato troppo tempo. Polizia e carabinieri hanno istituito posti di blocco, ma dei rapitori e della loro vittima nessuna traccia.

Il procuratore della Repubblica di Bassano sembra orientato ad emettere un provvedimento di «congelamento» dei beni.

l. s.

Violentarono una dodicenne processo rinviato

MESSINA — Rinviato il processo a cinque giovani di Licata accusati di violenza carnale a una dodicenne, Carmela Caruso (oggi ha 16 anni ed è madre). Gli imputati dovevano essere sei, manca il veterinario Domenico Costa, che è stato ucciso, il 30 ottobre del 1978, dal fratello della ragazza, Giuseppe Caruso, 28 anni. Anche quest'ultimo è morto, otto giorni fa si è impiccato in carcere.

I responsabili della violenza sarebbero Maurizio e Massimo Costa (figli del veterinario) che poi avrebbero «passato» la ragazza al padre e a loro amici.

A Udine: l'altro è riuscito a sfuggirle

Si affoga nel fiume con uno dei due figli

UDINE — Una madre, sconvolta da follia, ha affogato il figlio di nove anni e si è uccisa lasciandosi inghiottire dalle acque gelide del fiume Fella. Il figlio più grande, che era stato trascinato in acqua, è riuscito a salvarsi.

La tragedia è accaduta a Moggio Udinese, sulla strada per l'Austria. Lei era Maria Gardel vedova Forabosco, 44 anni; il più piccolo dei figli, si chiamava Fabiano. Il primogenito, Emanuele, 11 anni, sfiorato dalla morte, continua a ripetere, scosso da tremiti: «*Ci teneva le mani sul collo, non respiravo più*».

In paese la chiamavano «Caine», quasi a sottolineare i suoi modi bruschi, le maniere scostanti, l'ira da cui spesso era colta (in quelle occasioni erano guai per tutti). Amava visceralmente i suoi figli, nati dal matrimonio con Marino Forabosco, un dipendente delle Ferrovie morto nel '75. Un amore che l'ha spinta a rifiutare qualsiasi aiuto. Inutili erano risultati i tentativi di portargliieli via. «*Nessuno* — continuava a ripetere — *li potrebbe tenere come li tengo io*».

I bambini erano costretti a subire le sue stranezze, acuitesi dopo il terremoto al punto che il Comune si era visto costretto a sistemarla, assieme ai due figli, in una baracca isolata per evitare i frequenti litigi.

L'altro pomeriggio Maria Gardel si è recata a prendere i figli a scuola. Fabiano frequentava la seconda elementare. Handicappato dalla nascita, non parlava. Sempre attaccato alle gonne della madre. Emanuele era in quarta. Lui teneva i contatti con il mondo esterno, era lui che raccontava alle suore le manie della madre: dall'uomo cattivo che durante la notte sarebbe venuto a ucciderli, alle continue e strane scenate che amareggiavano la vita di ogni giorno.

Ed è stato lui che ha riferito i particolari della drammatica vicenda. Maria Gardel aveva fatto i bagagli. Voleva andare dalla sorella, a Milano. Presi i bambini a scuola e raccolti i fagotti s'era diretta verso la stazione. In quegli istanti di attesa ha maturato il folle proposito.

Brescia: 3 arresti per il ferimento di un poliziotto

BRESCIA — Tre giovani — due uomini e una ragazza — sono stati arrestati nell'ambito delle indagini per il ferimento della guardia di pubblica sicurezza Pio Antonicelli, di 25 anni, colpito da tre pugnalate alla schiena mentre rientrava in caserma dall'ospedale dove aveva prestato servizio.

Il fatto avvenne il 10 febbraio scorso. Gli arrestati sono Roberto Rizzo, di 23 anni; Glauco Lanzavecchia, di 28, e Sara Manzotti, di 17. Il primo deve rispondere di possesso di arma da guerra, tentativo di omicidio e rapina, gli altri due di detenzione di armi.

Milano: per la prima volta

Cassazione conferma il carcere a vita a minorenne omicida

MILANO — Per la prima volta la Corte di Cassazione ha confermato la condanna all'ergastolo per un minorenne: Abramo Leone, diciassettenne quando il 14 giugno 1975, assieme con Biagio Jaquinta, derubò, violentò e uccise Luisa Fantasia, 32 anni, davanti agli occhi della figlioletta Cinzia di appena un anno e mezzo.

La vittima era sposata col brigadiere dei carabinieri Antonio Mascione: i due assassini l'avevano contattata promettendo una «soffiata» su un grosso quantitativo di droga, in cambio di una ricompensa di 10 milioni. Sperando di trovare i soldi entrarono in casa del sottufficiale raccontando una bugia alla moglie.

Quando Mascione rincasò verso le 22, trovò il corpo semisvestito della moglie riverso sul letto, con il collo squarciato da due coltellate. La bimba, coricata nel lettino sporco di sangue, in stato di choc. L'appartamento era stato messo sottosopra: sedie rovesciate, cassetti svuotati, oggetti sparsi sul pavimento. Tutto per rubare 60 mila lire, alcune monete d'oro e la vera d'oro della vittima. Gli assassini furono arrestati, nel giro di poche ore, a Saronno. Entrambi dormivano tranquillamente nei loro letti.

«*Più della crudeltà del delitto* — ricorda l'avv. D'Atello, patrono di parte civile — *il grosso argomento d'accusa fu il comportamento processuale dei due assassini. Mai una parola di rimorso, nessun momento di cedimento, si scaricavano la colpa a vicenda, con cinismo e freddezza senza sentimenti d'umanità nei confronti della vittima. Dall'altra parte* — prosegue D'Atello — *c'era una famiglia distrutta*».

La sentenza di primo grado, emessa il 28 novembre '78, fu accolta dal pubblico presente con un applauso. In aula non c'erano né i due imputati né i loro avvocati difensori. Al processo d'appello, un anno dopo, stesso comportamento indifferente: la condanna all'ergastolo fu confermata.

«*Sono costernato* — ha detto l'avv. De Cataldo, difensore di Abramo Leone —: *la decisione della Corte non mi sembra nel solco della tradizione giuridica e civile del nostro Paese*».

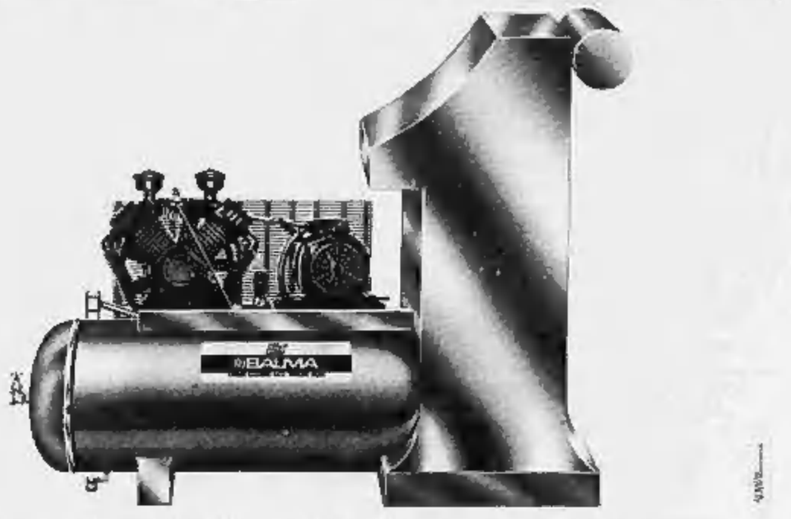
M. Campari

Roma: accoltellato vicino a Termini

ROMA — Un uomo di 36 anni, Paolo Di Girolamo, è stato accoltellato all'addome nelle immediate adiacenze della stazione Termini. E' in gravi condizioni al Policlinico.

Prima di perdere i sensi Di Girolamo ha detto alle persone che lo hanno soccorso che a colpirlo era stato un mulatto.

La zona, negli ultimi tempi è stata teatro di numerosi atti di violenza, quasi sempre imputabili a bande di immigrati di colore, che abitualmente frequentano i dintorni della stazione.



GRANDI COSE CON LE CASE

APPARTAMENTI LIBERI

CROCETTA - VIA CONDOVE Signorile appartamento, piano rialzato, adatto ad abitazione oppure a ufficio o studio: saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi, doppi ingressi, disimpegno, ripostigli, balconi 97.000.000.

CROCETTA - VIA MARCO POLO Adatto ad ufficio o ad abitazione, appartamento completamente ristrutturato: salone, 2 camere, cucina, doppi servizi 92.000.000.

S. RITA - CORSO ORBASSANO Spaziosissimo, moderno appartamento, massimo comfort: salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, ripostiglio, balconi 163.000.000.

CORSO GIULIO CESARE - VIA MERCADANTE Signorile appartamento in perfetto stato di manutenzione, costruzione moderna: salone, 2 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, ingresso, balconi 105.000.000.

PRECOLLINA - MONCALIERI - VIA FERRERO DI CAMBIANO Appartamento signorile in villa bifamiliare, completamente disimpegnato. Al piano terreno: soggiorno-pranzo, camera, cucina. Al primo e secondo piano complessivamente: salone, 5 camere, cucina, doppi servizi. Giardino. Box doppio 295.000.000 mutuo compreso.

VILLA A GIVOLETTO Costruzione moderna con riscaldamento centrale. Villa bifamiliare. Al primo piano: salone, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, veranda e terrazza. Al secondo piano: salone, 4 camere, cucinotta, bagno, balconi. Garage biposto. Giardino 135.000.000 mutuo compreso.

Per informazioni e visite telefonate presso i nostri uffici, siamo aperti anche nella mattinata di sabato.

Società del gruppo Banco Ambrosiano

TORINO - VIA ALFIERI 24 - TEL. 011/511382

MILANO ROMA GENOVA VICENZA AOSTA FIRENZE BOLOGNA

QUASI ANGOLO CORSO RAFFAELLO

V. SALUZZO 59

In stabile d'epoca internamente ristrutturato, con ascensore e riscaldamento, vendiamo signorili appartamenti di mq.175 circa: salottino, quattro camere, cucina, doppi bagni, ripostiglio, cantina 71.500.000.

AMPIE POSSIBILITÀ DI DILAZIONI UFFICIO VENDITE SUL POSTO ANCHE SABATO E DOMENICA.

gabetti *in tutta Italia*

TORINO
Via Mercantini, 5
Tel. 011/5767

grim Tel. 011/742.033
Torino - Via Bagetti, 16

TORINO
Via Perosa n.53

APPARTAMENTI A PREZZI INTERESSANTISSIMI

- Ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, cantina, L. 39.500.000.

Disponibilità giardino condominiale.

UFFICIO VENDITE IN LOCO

TORINO - VIA VIOTTI, 4 GEDIM 011-517.550
Per conto nostri clienti acquistiamo in Torino e Riviera interi stabili

ANTONIOLI

Viale Petrarca, 445
LIDO ADRIANO (RA)
Telef. 0544/434570

VERA OCCASIONE
a LIDO ADRIANO
appartamenti sul mare

Si affittano appartamenti per la stagione estiva '80

Per informazioni
MARESOL
vacanze
Viale Petrarca, 445
LIDO ADRIANO (RA)
Telef. 0544/434570

Scrivendo vi inviamo materiale illustrativo - Aperto anche festivi

SOCIETA' IMMOBILIARE

Acquista stabili in blocco offrendo l'immediato reinvestimento del ricavato in immobile industriale e commerciale nuovo, con reddito totalmente indicizzato dell'8,40% annuo. Riservatezza assoluta.

Per informazioni scrivere a
PUBLIKOMPASS 62 — 10100 TORINO

ACQUISTIAMO STABILI IN BLOCCO
ANCHE SE DI SOCIETA'

TELEFONARE
542.015

Via SASSARI 7

OTTIMA POSIZIONE
CONDIZIONI AFFARE!

1 camera, cucina
1.600.000 minimo contanti
3.600.000 dilazionabili fino a 10 anni

2 camere, cucina
2.500.000 minimo contanti
5.600.000 dilazionabili fino a 10 anni

disponibili negozi e magazzini diverse metrature
Box auto liberi

PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI
ORE 10 - 12 / 16 - 18

telefonare (011) 54.97.61 - 55.32.04

immobiliare TORO
FILIALE DI TORINO - 10121 - VIA VITTORIO AMEDEO 13

Grimaldi S.p.A.
10129 TORINO - C.so Re Umberto, 84 - Tel. 521.to 562.888 r.a. aut. 1

TORINO (11) 514/505.921 - TORINO (11) 01/515.411 - TORINO (11) 01/596.262
RIVOLI 011/953.36.32 - PINEROLO 0121/73.264 - IVREA 0125/424.549
NOVARA 0321/392.801 - CUNEO 0171/64.446 - ALESSANDRIA 0131/44.124
MILANO (11) 02/76.05.70 - MILANO (11) 02/59.20.53 - MILANO (11) 02/76.26.01
MONZA 039/380.083 - SESTO S. GIOVANNI 02/240.29.43 - PAVIA 0382/303.801
VARESE 0332/281.100 - BUSTO ARSIZIO 0331/62.812 - COMO 031/270.160
BERGAMO 035/236.540 - BRESCIA 030/293.920 - PADOVA 049/663.033
VERONA 045/594.200 - VICENZA 0444/44.251 - GENOVA (11) 010/542.511
GENOVA (11) 010/588.684 - GENOVA (11) 010/565.104 - RAPALLO 0185/211.291
IMPERIA 0183/213.211 - SANREMO 0184/667.222 - BOLOGNA (11) 051/368.101
BOLOGNA (11) 051/279.402 - BOLOGNA (11) 051/262.211 - MODENA 059/219.540
PARMA 0521/28.527 - RIMINI 0541/24.141 - FIRENZE (11) 055/677.881
PISTOIA 0573/26.523 - ROMA (11) 06/346.404 - ROMA (11) 06/57.65.01
ROMA 44.61.04 - ROMA 5.81 - OSTIA 06/560.19.89 - NAPOLI (11) 081/764.855
NAPOLI (11) 081/265.212 - SALERNO 089/220.300 - BARI (11) 080/216.620
FOGGIA 0881/78.126

GRIMALDI (France) S.p.A.
124, bd Haussmann - 75008 PARIS - Tel. 522.32.64

TORINO 1
C.so G. Ferraris, 146
Tel. 505.921

proposte-casa

CENISIA, (C.so Peschiera), libero: camera, tinello, cucinino, servizi. 20.000.000.
CENISIA, (C.so Peschiera): camera, cucina, servizi, piano alto. 23.000.000.
CENISIA, (Via Paolini) soggiorno, camera, tinello, cucinino, servizi, piano alto, signorile. 57.000.000.
CENISIA, (Via Frejus): camera, tinello, cucinino, servizi. 13.800.000.
CENISIA, (Via Cesana): 2 camere, cucina, servizi. 17.000.000.
CROCETTA, libero, signorile: salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, 2 ingressi. 190.000.000.
CROCETTA, (Via Giobarti): soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi. 18.100.000.
LINGOTTO, libero subito, in buono stato: camere, cucina abitabile, servizi. 27.000.000.
MILLEFONTI, attico libero: soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, 2 ingressi, servizi, terrazzo di mq. 200 ca., costruzione recente. 130.000.000.
MILLEFONTI, (Via Millefonti): 3 camere, cucina abitabile, servizi, 2 cantine. 22.000.000.
MILLEFONTI, (Via Alba): 2 camere, cucina abitabile, servizi. 18.000.000.
MIRAFIORI NORD, libero, signorile: saloncino, 3 camere, tinello, cucinino, tripli servizi, box auto. 104.000.000.
MIRAFIORI NORD, (C.so Cosenza): soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, servizi, piano alto. 62.500.000.
MIRAFIORI SUD, libero, recente: 2 camere, tinello, cucinino, biservizi, posto auto, mansarda di ca. 50 mq. 85.000.000.
MIRAFIORI SUD, (Via Rovedo), libero: soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, servizi, box auto. 44.000.000.
MONCALIERI, prealtino: 2 camere, tinello, cucinino, servizi. 46.000.000.
MONCALIERI, (C.so Trieste), costruzione recente, appartamenti: 2/3 vani, servizi. Da 21.500.000.
POZZO STRADA, (V. Cristalliera), libero: soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi. 41.000.000.
POZZO STRADA, (Via Benaglia): 2 camere, tinello, cucinino, servizi. 29.500.000.
POZZO STRADA, (Via Benaglia), appartamenti abbinabili: camera, cucina, servizi. Da 6.300.000.
SAN PAOLO, (V. Vigone), libero: camera, cucina, servizi. 11.500.000.
SAN PAOLO: camera, cucina abitabile, servizi. 10.000.000.
SAN PAOLO, (Via Rivalta): camera, tinello, cucinino, servizi. 9.500.000.

TORINO 2
Via Arsenale, 35
Tel. 515.411

proposte-casa

AURORA VALDOCCO, (Via Cigna): camera, cucina, servizi, cantina. 10.800.000.
AURORA VALDOCCO, (Via Carmagnola): soggiorno, camera, tinello, cucinotto, servizi, cantina, termo-assessore. 28.200.000.
BARRIERA DI MILANO, (Via Leinì): camera, cucina abitabile, servizi, cantina. 8.000.000.
BARRIERA DI MILANO, (Via Spontini): soggiorno, camera, cucina, servizi, cantina. 15.000.000.
BARRIERA DI MILANO, (Via Brandizzo): camere, cucina, servizi, mansarda. 8.000.000.
BARRIERA DI MILANO, (Via Ponti): camera, tinello, cucinino, servizi, cantina. 22.600.000.
BARRIERA DI MILANO, (Via Alessandro Cruto): soggiorno, 2 camere, cucinotta, servizi, cantina. 23.500.000.
BARRIERA DI MILANO, (C.so G. Cesare), libero: 2 camere, cucina, servizi, cantina. 21.500.000.
BARRIERA DI MILANO, (C.so Vigevano): soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina. 19.000.000.
BARRIERA DI MILANO, (Via Baltea): mon camere, servizi. Da 5.000.000 a 5.500.000.
BORGO VITTORIA, (Via Rovigo): 2 camere, tinello, cucinino, servizi, cantina. 28.000.000.
CAMPIDOGLIO S. DONATO, (Via Pinelli): soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, [illegible] camere. 37.000.000.
CAMPIDOGLIO S. DONATO, (C.so Svizzere), costruzione [illegible]: camera, tinello, cucinino, servizi tendina, arredato. 27.000.000.
CAMPIDOGLIO S. DONATO, (P.zza Risorgimento): soggiorno, [illegible] camere, cucina, servizi, cantina, termoassessore. 28.300.000.
CAMPIDOGLIO S. DONATO, (Via Don Bosco): soggiorno, camera, cucina, servizi, cantina. 17.000.000.
CENTRO, (Via Mazzini), libero subito: soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, cantina. 90.300.000.
CENTRO, (Via Rattazzi): soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, cantina. 18.300.000.
CENTRO, (adiacente C.so Matteotti): soggiorno, 3 camere, cucina, servizi, cantina. 30.500.000.
CENTRO, (V. XX Settembre), libero subito: 2 camere, cucinotto, servizi. 12.000.000.
CENTRO, (V. XX Settembre), mansardato: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, ascensore. 12.000.000.

RIVOLI
C.so Susa, 28
Tel. 95.32.832

proposte-casa

RIVOLI (Centro): 10 vani su 2 superfici, riscaldamento centralizzato. Nella ventina sono compresi 4 vani nel piano sotterraneo uso cantina, servizi, cortile, piccolo orto.
RIVOLI: posizione comoda, a tutti i servizi: ampio ingresso, 3 vani, cucinino, servizi, cantina.
RIVOLI: camere, tinello, cucinino. Prezzi a partire da 17.000.000.
RIVOLI, zona panoramica, ben tenuto: 2 vani, cucina, servizi, cantina, box.
RIVOLI: camere, tinello, cucinino, servizi, cantina.
RIVOLI: camera, tinello, cucinino, cantina, box.
RIVOLI, (C.so XXV Aprile), appartamenti: camera, tinello, cucinino, stesso piano. Volendo possibile abbinamento.
RIVOLI: ingresso, 3 vani, cucinino, servizi, cantina, box.
COLLEGNO, (Via Cefalonia): camera, tinello, cucinino, servizi.
COLLEGNO (centralissimo): camera, tinello, cucinino, servizi, ripostiglio, cantina.
COLLEGNO, (S. Maria): 3 vani, cucinino, servizi, cantina.
COLLEGNO, casa d'epoca su 3 superfici composta da 3 appartamenti di 3 vani più servizi, box, 1.000 mq. di terreno. Possibilità di ampliamento.
COLLEGNO, (adiacente ponte Regina), casetta su 2 superfici per complessivi 4 vani, 1.000 mq. terreno.
COLLEGNO, in villetta, 4 appartamenti: 2/3 vani liberi e occupati.
COLLEGNO, (Via Vandalino), libero: ingresso, 2 camere, cucinotta, veranda, cantina.
COLLEGNO, 3° piano, spazioso, buon reddito: ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, cantina.
COLLEGNO: [illegible], tinello, cucinino, servizi, ripostiglio, cantina, [illegible].
COLLEGNO TERRACORTA, casa indipendente, su 3 superfici, parzialmente libera, giardino, posto auto coperto.
GRUGLIASCO, recente: 3 vani, cucinino, servizi, cantina.
GRUGLIASCO, (Via Lamarmora), in casa di 4 appartamenti: soggiorno, camera, cucina, servizi, cantina, volendo box.
GRUGLIASCO, (Via Gilimbertii, appartamenti: camera, tinello, cucinino, cantina.
GRUGLIASCO, (Strada Antica di Rivoli), 2° piano: camera, tinello, cucinino, servizi completi, cantina.

Un marchio anche nello sport.

Sindacato incerto dopo Ariccia

ROMA — *Il vertice sindacale di Ariccia ha confermato, al di là di cauti dichiarazioni formali, l'esistenza di una profonda crisi nel movimento dei lavoratori, forse la più grave degli ultimi venti anni, e il perdurare di notevoli divergenze tra la Cgil, la Cisl e la Uil sui temi dominanti, come il ruolo del sindacato, l'autonomia, la democrazia interna, il rapporto con il governo e le forze politiche, la strategia a breve e medio termine.*

Le otto ore di «ritiro» non sono bastate a Lama, Carniti e Benvenuto, affiancati dalle rispettive segreterie, per raggiungere un accordo su come superare i contrasti interni e far uscire il sindacato da quella stasi obbligata in cui lo ha costretto principalmente la situazione politica, la mancanza di un «interlocutore valido».

Le terapie sono rimaste diverse, se si eccettua la decisione di costituire gruppi di lavoro sulla politica attiva del lavoro, l'energia, le grandi imprese: la Uil, che proponeva una «nuova Eur», se n'è tornata a casa convinta dell'opportunità di una radicale revisione della strategia sindacale; la Cisl, che cercava di persuadere le altre due confederazioni dell'utilità di addentrarsi nei meccanismi dell'accumulazione per favorire occupazione e investimenti, ha deliberato di continuare ad approfondire la questione per suo conto; la Cgil ha preferito prendere tempo.

I «nodi» di fondo restano insoluti. Il disagio a tutti i livelli del movimento sindacale è notevole. Il distacco tra lavoratori e sindacato non accenna a diminuire. «Abbiamo perso progressivamente credibilità», sussurra un esponente sindacale, richiamando i dannosi effetti di una certa autocritica strettamente legata al periodo in cui il pci era entrato nello schieramento di maggioranza e della successiva «terata di scudi» connessa al diverso quadro politico. Le conseguenze non sono trascurabili. Mentre la Cgil parla di «sostanziale tenuta» del tesseramento, sembra che nel triangolo industriale le centrali sindacali abbiano registrato flessioni significative. La Cisl avrebbe perso nella sola provincia di Milano, secondo dati segnalati all'ufficio organizzazione, non meno di 40.000 iscritti. La stessa Cgil, che rimane il sindacato guida, ha avvertito contraccolpi nei centri industriali del Piemonte, della Lombardia, della Liguria.

Quali le ragioni? I risultati della strategia dell'Eur, basata sui sacrifici per stimolare investimenti e occupazione, sono stati «largamente deludenti», ma all'interno della federazione unitaria prevale l'orientamento a non cambiarla. Il confronto governo-sindacati sulla vertenza generale (fisco, tariffe, assegni familiari, energia) è in gran parte fallito, come del resto la serie di colloqui con i partiti. Lo sciopero generale del 15 gennaio non ha sortito alcun risultato concreto, se non quello di far perdere qualche ora di salario ai lavoratori e di creare disagi in taluni settori.

Il condizionamento dei pci nei confronti della federazione Cgil-Cisl-Uil si manifesta in modo pesante. Comunque, la Cgil è sempre influenzata dal pci, la Uil sempre più dal psi, mentre la Cisl va perdendo un'immagine e alcuni collegamenti che le avevano dato una precisa configurazione nella scena sindacale: quello che ieri si è aperto è il primo congresso della democrazia cristiana al quale il segretario generale della Cisl non prende la parola.

Incertezze e ambiguità nei comportamenti sindacali hanno allentato la tensione nel rapporto tra vertici e base: pertino sul terrorismo, come rivelò Amendola nella sua dura censura al sindacato, gli atteggiamenti sono stati poco chiari, l'azione insufficiente. Solo contro il governo Cossiga sembra essersi delineato, negli ultimi tempi, uno schieramento generalmente conforme. Ma questo non è sufficiente per rilanciare il ruolo del sindacato nella società, tra i lavoratori.

Gian Carlo Fossi

Assemblea a porte chiuse dei sindacalisti del Coordinamento

Contrasti sull'integrativo Fiat decisione rinviata a fine mese

TORINO — I 80.000 dipendenti Fiat avranno solo a fine mese l'«ipotesi di piattaforma» per il contratto integrativo aziendale. I sindacalisti del Coordinamento nazionale (trecento delegati provenienti dalle fabbriche di tutta Italia) dopo due giorni di dibattito al Bit hanno lasciato in sospeso ogni decisione, limitandosi ad indicare alcuni «orientamenti». Si è trattato quindi di un ulteriore momento di riflessione confronto e anche scontro, dopo il seminario dei metalmeccanici a Bologna. Il Coordinamento tornerà a riunirsi entro due settimane, prima del consiglio generale Fim: dovrebbe essere quella la volta buona per mettere nero su bianco le richieste che saranno sottoposte prima all'approvazione dei lavoratori poi all'azienda.

Ai giornalisti (l'assemblea era a porte chiuse) sono state sinteticamente illustrate dal segretario torinese della Fim Tom Dealessandri, e dal segretario nazionale Claudio Sabbatini.

«Giovedì abbiamo fatto il punto sulla situazione e sulle prospettive dell'auto — ha detto — oggi abbiamo affrontato il tema, solo apparentemente più tradizionale, della politica rivendicativa. Ma si tratta di una divisione formale». Sono due facce della stessa medaglia, secondo i sindacalisti, e l'elemento centrale è l'organizzazione del lavoro. Obiettivo: eliminare o superare la catena di montaggio.

Inquadramento. Per le categorie più basse (oltre il 60 per cento dei dipendenti è nella fascia tra il 2° e il 3° livello) si escludono passaggi automatici al 4° livello, puntando invece sulla professionalità come unico sbocco: per gli operai specializzati si vuole abbattere il muro del 5° livello creando una soluzione intermedia (5° super) tra questo e il 5° livello, *«anche per ridurre il fenomeno degli aumenti di merito»*; per gli impiegati amministrativi la Fim vuole ottenere, dove esistano le condizioni professionali e attraverso una modifica dell'organizzazione del lavoro, la possibilità di accedere al 6° livello *«anche per superare la tendenza della Fiat di assegnare sempre più ai capi, con il "progetto quadri", una figura gerarchica»*.

Salario. Cifre ufficiali sui miglioramenti economici che si vogliono ottenere con il contratto integrativo non ce ne sono, anche se nei corridoi si parla di 30-40 mila lire d'aumento. Dealessandri e Sabbatini si sono limitati ad indicare alcuni criteri: dovrà essere una cifra congrua in rapporto a quanto mangiato dall'inflazione, non viene recuperato con la contingenza *(«anche con il governo dovremo fare i conti perché una forte percentuale degli aumenti di salario è assorbita dalle tasse»)*.

Escludendo ogni automatismo legato alle giornate di presenza in fabbrica e alla produzione il Coordinamento nazionale Fiat sembra orientato a puntare su due voci della busta-paga: 14ª mensilità e premio di produzione. Incremento uguale per tutti della 14ª, cioè del «premio ferie»; aumento del premio di produzione legato ai parametri 100-300 delle fasce contrattuali. Quest'ultima quota dovrebbe essere superiore a quella *«uguale per tutti»*. Una via di mezzo che non sembra comunque aver risolto il contrasto di fondo tra egualitarismo e professionalità.

Orario. Sabbatini ha escluso in modo tassativo qualunque richiesta di ulteriori riduzioni: *«Il discorso non si pone per nessuno, neanche per chi lavora alle linee di montaggio. Non andremo al di là di quanto è stato stabilito dal contratto nazionale»*. Il sindacato vuole invece affrettare i tempi per arrivare, prima della vertenza sull'integrativo, ad applicare la norma sulle cinque giornate di riposo sostitutive delle ex festività.

Restano aperti due problemi sui quali si è discusso senza però arrivare ad una conclusione: part-time (legato alla questione del lavoro giovanile e dei contratti studio-lavoro) e scaglionamento delle ferie. Il binario sul quale muoversi è tracciato. Tra quindici giorni il Coordinamento dovrà irradiare questi orientamenti in richieste concrete.

Francesco Bullo

I capi intermedi Fiat sono «delusi» dalla Fim

TORINO — In polemica con le dichiarazioni fatte da alcuni responsabili Fim su) «progetto quadri» della Fiat, intervengono oggi gli interessati per esprimere sorpresa e delusione.

«Chi non riconosce la peculiarità del ruolo organizzativo — scrive il Coordinamento capi intermedi — di chi ai vari livelli nell'impresa ha responsabilità gestionali, sembra richiamarsi a situazioni ormai superate». Nel documento si sottolineano in particolare il «ruolo funzionale insostituibile» nell'azienda moderna della gerarchia intermedia, che trova oggi la sua legittimazione solo in un'adeguata professionalità dei quadri stessi: professionalità che si acquisisce attraverso «un impegno personale ed aziendale verso una formazione continua sul lavoro e con iniziative specifiche».

«Se il sindacato non riesce a cogliere da questa iniziativa la risposta ai suoi ritardi e alla sua latitanza nei confronti della professionalità, vuol dire che non vuole recuperli».

Il Coordinamento quadri intermedi conclude definendo «scorretto immaginare la nostra associazione come un possibile concorrente in conflitto con il sindacato, e non piuttosto un elemento qualificato come nessun altro a concorrere alla soluzione dei problemi della categoria».

Un convegno sindacale a Milano sulla crisi delle grandi aziende

La Uil disposta a discutere produttività sabati, straordinari e ferie scaglionate

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — *«Prima che sia troppo tardi dobbiamo assumere il dato che il grande azienda è in crisi»*. Così il segretario confederale della Uil Ruggero Ravenna, ha sintetizzato la relazione del convegno nazionale che si è aperto ieri nel «Museo della scienza e della tecnica» con la partecipazione di 400 dirigenti sindacali nazionali o di categoria e rappresentanze Uil dei consigli di fabbrica delle maggiori imprese.

Nell'ambito del convegno che si concluderà oggi con un intervento del segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto) si è svolta anche una tavola rotonda sul tema: «Sindacato, grande impresa, crisi economica» con la partecipazione del presidente della Federmeccanica, Walter Mandelli, del presidente dell'Italsider, Ambrogio Puri, del responsabile del settore industria del pci, Gianfranco Borghini, e del direttore del centro ricerche (Cesec), Bruno Colle.

«La Uil giudica molto positivo — ci ha detto Ravenna — *che nella riunione di giovedì a Roma, la Cgil e la Cisl abbiano accolto la nostra proposta di un grande convegno unitario sulla grande industria che dovrebbe svolgersi tra due o tre mesi»*. Per intanto le preoccupazioni e le proposte della Uil sono state illustrate ieri, in apertura della seduta, con la relazione del segretario confederale Pietro Larizza. Un lungo documento di 50 cartelle che è poi stato al centro del dibattito.

«La grande impresa, pubblica e privata — ha detto Larizza — *incontra crescenti difficoltà a reggere il passo nella situazione attuale, resa più grave dalla crisi energetica. Di fronte a queste difficoltà il sindacato non può restare indifferente, perché esse possono avere contraccolpi seri sul piano occupazionale ed economico»*.

Di conseguenza la Uil *«riafferma la propria disponibilità a trattare per il rilancio economico su questioni quali: la ristrutturazione produttiva, la migliore utilizzazione degli impianti, la produttività, la gestione della manodopera e la mobilità»*.

Tre sono gli elementi principali — a giudizio di Larizza — che determinano la crisi della grande impresa: 1) crisi di imprenditorialità che si esprime anche nella scarsità di investimenti per la ricerca e nel basso grado di innovazioni tecnologiche; 2) crisi finanziaria; 3) crisi derivante da parziale utilizzo degli impianti e dalla rigidità nell'uso dei fattori produttivi.

Da questo quadro emergono punti che devono essere di interesse comune per il governo, il sindacato e le aziende: per la Uil rilancia la proposta di «tavolo a tre» per una programmazione che *«non vuol ledere l'autonomia delle aziende»*). Tra i temi di interesse generale sono indicati il sostegno pubblico della ricerca e l'intervento per grandi ristrutturazioni e progetti di cambiamento dell'organizzazione del lavoro *«perché in futuro saranno sempre meno i giovani disposti ad accettare lavori alienanti»*.

Sul versante dell'uso della forza lavoro in relazione di Larizza (che però è stata accolta con riserve da alcuni segretari di categoria e sindacalisti di base intervenuti nel dibattito) indica, senza reticenze, anzi con un certo coraggio, alcune soluzioni.

Utilizzo degli impianti: *«Ribadita la nostra indisponibilità* — dice il testo — *a prendere in considerazione il prolungamento degli orari di lavoro, consideriamo possibile una loro diversa articolazione per elevare il livello di utilizzo degli impianti»*. La Uil, in pratica, ritiene di difficile applicazione il «sei per sei» (sei ore al giorno su tre turni per sei giorni alla settimana). Propone invece *«sei giorni produttivi, sabato compreso, fermo restando l'orario lavorativo settimanale suddiviso in cinque giorni»*. In pratica si sarebbe una rotazione per cui chi lavora il sabato si riposa in un altro giorno della settimana.

Straordinario: *«Si possono contrattare ore di straordinario collegate a situazioni di mercato, soggette però a recupero in modo che non si abbiano riflessi negativi sulla occupazione e sul carico di lavoro complessivo»*.

Ferie scaglionate: la Uil propone di discutere lo scaglionamento delle ferie per il 1981 in due mesi significativi (sono indicati il Piemonte e la Lombardia) *«in modo da non chiudere più le fabbriche nel mese di agosto»*.

Nella tavola rotonda il presidente della Federmeccanica, Mandelli, ha ricordato un solo dato: *«Dal 1972 al 1977* — ha detto — *la produttività nell'industria automobilistica considerata il prototipo della grande impresa, è aumentata dell'8 per cento negli Stati Uniti, del 24 per cento in Francia, del 26 per cento in Germania e addirittura del 35 per cento in Giappone. In Italia, invece, è diminuita del 12 per cento»*. Mandelli ha aggiunto: *«Questi dati non hanno bisogno di commento: se l'industria italiana dell'auto non riesce ad annullare questo divario è destinata a chiudere bottega o, più verosimilmente, a trasformarsi in un carrozzone sovvenzionato»*. Dopo un'analisi delle difficoltà delle grandi imprese il presidente della Federmeccanica ha concluso: *«Se il sindacato vuole realmente contribuire allo sviluppo, ed in effetti può dare un grande contributo, deve rinunciare ad imporre alle grandi imprese condizioni che il sistema, nel suo insieme, non è in grado di sopportare»*.

Sergio Devecchi

Comuni, Province, Regioni chiusi 24 ore

Enti locali: confermato lo sciopero di martedì

ROMA — La segreteria della Federazione unitaria dei lavoratori degli enti locali ha confermato per martedì lo sciopero nazionale di 24 ore della categoria, deplorando l'atteggiamento assunto dal governo durante le trattative contrattuali, attualmente sospese.

Il segretario nazionale del settore delle autonomie locali della funzione pubblica della Cgil, Michele Narcisi, ha espresso, in una dichiarazione *«serie preoccupazioni»* per l'atteggiamento del governo. *«I limiti più evidenti* — ha spiegato — *sono rappresentati dall'impostazione puramente economica che le controparti vogliono affidare al contratto: manca qualsiasi progetto politico al quale collegare la realtà e le dimensioni economiche, cosicché la trattativa diviene un contenzioso non edificante tra sindacato che chiede e governo che nega benefici economici. Ci sembra inoltre che gli stessi enti locali divengano strumento di un gioco governativo in vista delle scadenze elettorali amministrative e delle ipotesi di elezioni anticipate. Sindacato e enti locali sono invece interessati* — ha concluso Narcisi — *a realizzare un contratto che risolva in modo armonico i bisogni della categoria e le esigenze dell'utenza»*.

ANAS — I sindacati dei dipendenti dell'Anas hanno proclamato una serie di agitazioni articolate per regioni a sostegno di una vertenza aziendale relativa al pagamento degli straordinari. Oggi lo sciopero, di 24 ore, interesserà le regioni del Nord, il 25 quelle del centro, il 1° marzo quelle del Sud e delle Isole. I sindacati hanno invitato gli utenti a prestare la massima attenzione sulle strade nei giorni di sciopero.

Anche alla Volkswagen accordo lampo: +6,8%

BONN — L'«Ig Metall», il sindacato che rappresenta 125.000 dipendenti della Volkswagen, ha raggiunto un accordo giovedì sera per il nuovo contratto di lavoro. Il contratto, valido per un anno a partire dal 1° febbraio, prevede un aumento dei salari del 6,8%. Tale aumento corrisponde a quelli concordati dalla «Ig Metall» con le industrie del Reno settentrionale e Westfalia, ma è inferiore al 10,2% chiesto dai lavoratori.

La definizione del contratto con la Volkswagen, la maggiore industria automobilistica tedesca, indica quale sarà l'ordine degli aumenti che verranno concordati per tutto il settore metalmeccanico della Germania Federale.

Gli osservatori considerano sostanzialmente concluso il ciclo di negoziati sindacali per il 1980 per il settore metalmeccanico. L'attenzione della «Ig Metall» si sposta ora sul settore siderurgico: le trattative sindacali entreranno in una fase cruciale, per i 219.000 lavoratori del Reno settentrionale-Westfalia e per il distretto di Brema, a partire da mercoledì.

Per questi lavoratori il sindacato chiede un aumento del 9,5% dei salari di base, oltre ad una maggiorazione del premio sui turni, mentre l'industria, nelle trattative preliminari, ha offerto un aumento del 5,8%.

Congresso a Torino

La strategia della Cgil per i tessili

TORINO — *Si conclude ieri pomeriggio alla Galleria d'Arte Moderna il congresso regionale dei lavoratori tessili e del settore abbigliamento aderenti alla Cgil (25 mila sugli oltre 80 mila in Piemonte). «Questa riflessione — ha detto la segretaria regionale, Lucia Marostni, nella relazione introduttiva — sulle nostre linee e sul rinnovamento dei gruppi dirigenti scaturisce da 350 assemblee di fabbrica tenute in quest'ultimo mese e da 18 incontri di zona».*

Ricordando che a fronte di «un aumento del reddito nazionale del 5 per cento e di un recupero salariale del 10, il prelievo fiscale ha inciso, nel '79, del 18 per cento», Lucia Marostni ha sottolineato che il settore «ha perduto, dal '73 ad oggi, il 16 per cento degli occupati pur con un incremento di produzione che lo scorso anno è stato del 13 per cento».

Nei circa 37 interventi che si sono succeduti durante i due giorni di dibattito, si è concordato di «costruire un reticolo di vertenze aziendali e di gruppo che abbiano in comune filoni rivendicativi». Ne sono stati individuati tre, sui quali si è soffermato, nelle conclusioni, il segretario nazionale Renzo Giordino: decentramento e lavoro a domicilio, organizzazione del lavoro, ambiente, professionalità, orari, salario, coltimi, qualifiche.

Il settore sembra «avere acquisito sui mercati esteri una buona competitività, puntando su concentrazione finanziaria e dispersione produttiva, con una nuova elasticità in tutto il ciclo». Purtroppo «nel panorama delle aziende, molto diversificato, l'aumento di produttività non si è ottenuto soltanto con nuovi macchinari e investimenti, bensì intensificando lo sfruttamento dei lavoratori e continuando a tenere in vita impianti ormai obsoleti».

Si tratta perciò, secondo la Cgil, di contrapporre a tale politica una strategia globale che tenga conto di tutti questi problemi, inserendoli nel contesto dell'economia nazionale e non trascurando il fatto che ancora il 73 per cento degli operai è relegato all'ultimo livello».

c. nov.

fasano
10126 TORINO VIA TIZIANO 24 tel. (011) 69.41.93-69.66.70

STABILIMENTO INDUSTRIALE
SETTIMO Torinese, zona CEBROSA.
Terreno cintato di mq. 12.000 ca. di cui 8200 coperti così suddivisi:
PALAZZINA uffici-alloggio custode di mq. 887 su 2 piani f.t. e seminterrato adibito a servizi; 2 CAPANNONI di mq. 3472 cadauno, su 2 piani f.t. collegati tra di loro; altri locali per 361 mq.
Altezza minima al filocatena mt. 4.
Pavimenti in grès e battuto di cemento.
Sopportazione carico (al 1° piano) di 1000 kg. /mq.
Montacarichi di raccordo. Cabina elettrica.
Riscaldamento.
Accessi carrai per autotreni.
Adatto deposito-lavorazioni leggere.
AFFITTA: 17.500.000 mensili. Eventualmente divisibile in 2 parti.

CAPANNONE CON VILLA
Zona SALUZZO. Recente costruzione con 1000 mq. di capannone e villa su 3 piani (mq. 360 per piano) su terreno di 7100 mq., altezza mt. 5, portata [illegible]. Richiesta 810.000.000.

LOCALE INDUSTRIALE
Zona AURORA: 2 piani f.t. (mq. 825), piano interrato mq. 240, terrazzo 160 mq. Uffici, alloggio custode, riscaldamento. Parzialmente da ristrutturare. Vende: 215.000.000.

LOCALE INDUSTRIALE
A 10 km. da Cuneo. Costruzione su 2 piani in c.a., mq. 550 con palazzina uffici (mq. 80) ed appartamento (mq. 160). Altezza soffitti mt. 4, riscaldamento. Richiesta: 200.000.000.

LOCALE INTERRATO
Zona MIRAFIORI. Mq. 650, altezza mt. 4, pavimenti grès, riscaldamento con termoconvettori, accesso carraio tramite rampa. Adatto deposito-magazzino. AFFITTA: 1.300.000 mensili.

VENDITA MATERIALI EDILI
30 km. Torino fronte provinciale. Giro affari annuo 500.000.000 documentabile ed incrementabile. Per diversificazione attività, cede: 100.000.000 più merce. Parziale cambio immobili.

PROFUMERIA
Centralissima posizione intenso passaggio, pluriennale avviata. Concessione delle migliori Case, selezionata clientela, alto incasso documentabile. Cede: 75.000.000 più merce.

BOUTIQUE FEMMINILE
Cintura Torino, Tabella IX, posizione commerciale, ampio locale con possibilità soppalco, arredamento moderno, elevato incasso dimostrabile, alto reddito. Cede: 48.000.000 più merce.

MOBILIFICIO
Barriera Milano. Ampi locali esposizione, pluriennale attività, clientela acquisita, vendite solo in contanti. Incasso annuo: [illegible] 220.000.000. Unità adeguato. Cede: 50.000.000.

RIVENDITA PASTICCERIA
Con possibilità laboratorio. Brillante posizione, attrezzatura nuova, ottimo incasso. Possibile trasformazione in «cremeria». Blocca: 35.000.000 con merce. Dilazioni.

FORMAGGI - SALUMI
Qualificato negozio, invidiabile posizione angolare con 4 vetrine. Tabelle I - VI - XII - XIV. Incasso annuo 300.000.000 dimostrabile, forte utile. Impossibilità, cede: 70.000.000.

ALIMENTARI - DROGHERIA
Zona Vanchiglietta. Ottima posizione commerciale, arredamento - attrezzatura moderni, spese minime, incasso giornaliero 500.000. Motivi salute, cede: [illegible] 300.000. Dilazioni.

BAR ALCOLICI 21°
Zona Vanchiglietta. Alloggio 3 camere servizi. Attrezzatura - arredamento nuovi, dehors estivo, incasso gg. 150.000 più giochi. Adatto 3 persone. Cede: 26.000.000. Dilazioni.

RICERCHIAMO
BASSO FABBRICATO in Torino per primaria Azienda, mq. 500 circa (uso garage) con annessi 1000 mq. circa ad uso uffici e servizi vari, eventuale corrente indipendente.

EUROCASE IMMOBILI S.r.l.
VI INVITA A SEGUIRE LA RUBRICA IMMOBILIARE
«EUROCASE ANNI '80»
OGNI VENERDI' ORE 19,30
TELESTUDIO TORINO

PRINCIPATO di MONACO
Promotori
se ricercate una possibilità di costruzione, contattate:
AGEDI
«L'Astoria» (quinto piano)
26 bis, boulevard Princesse Charlotte - Monte Carlo
PRINCIPAUTE DE MONACO
Tel. (93) 50.66.00 - Telex 479417 MC

GALLERIA **BODDA**
TORINO - Via Cavour 28 - Tel. 512.762
ASTA
Notevole collezione dipinti dell'800 fra i quali: Cazin - Monet - Manet - Renoir - Barbudo - Bouvet - A. Solinas - Issupoff - Haffner - Tennant - Richard - A. Bernard - Prelella - Su - Bossoli - Pasini - A. Tommasi - Romiti - Gola - Fattori - Gussoni - Cavalleri - Bertea - Morbelli - Grosso - A. Zoppi - Spadini - Rivaroli - Delleani - Mancini - Ricciardi - Carozzi - Gioli - Follini - Cargnel - Schiavoni - Pellegrini - Corsi - Allason - Renucci - Borsa - De Carolis - Brancaccio - Colmo - Mantovani - Irolli - Kienerk - Coromaldi - Moretti F. - Sartorelli - Volpe - A. Pisti - e molti altri. Opere antiche dal XIV al XVIII secolo tra i quali Patinir - Pater - Brakenburg - Fondo Oro - Icone - opere di olandesi e fiamminghi - italiani ecc.
Oggetti ed arredi vari - mobili ecc. provenienti grande raccolta privata ed affidata in vendita per il libero realizzo al miglior offerente.
CATALOGO ILLUSTRATO IN SEDE
Esposizione: sabato 16 domenica 17 lunedì 18 c.m. - Orario dalle 10 alle 12 dalle 16 alle 19,30
ASTA - Martedì 19 - Mercoledì 20 - Giovedì 21 - ore 21 - Sabato 23 febbraio ore 17

PRE' St. DIDIER
(4 Km. da Courmayeur)
Residence du Soleil
in vendita appartamenti panoramici da 1 - 2 - 3 locali più servizi con cucine arredate
- prezzo bloccato
- mutuo fondiario non indicizzato
- comodi pagamenti avanzamento lavori senza interessi

È UNA PROPOSTA GATES
Ufficio vendite: Courmayeur - Complesso Copopan Via del Bagni - tel. 0165/62594
APERTO TUTTI I GIORNI TRANNE MARTEDI
Per informazioni:
Milano tel. 02/87.77.54 - Genova tel. 010/54.07.91

CAPANNONI INDUSTRIALI
AFFITTA
— **TORINO,** via Reiss Romoli, locale su due piani mq. 5500+900 uffici anche divisibile
— **SAN MAURO,** Autoporto Pescarito mq. 1100 h. 7,50 filo catena + uffici
VENDE
— **SAN MAURO,** Autoporto Pescarito h. 7,50 filo catena mq. 600 possibilità uffici
CAS.TE.NE. tel. 257292
VIA COPPINO 103 TORINO
Frazionamenti - acquisti - vendite stabili civili industriali liberi ed occupati - specializzati zona TORINO NORD
INTERPELLATECI - Condizioni ottime

15 km da C.so Vercelli a S. BENIGNO
Via Adua (Via Rivarolo)
3° ed ultimo lotto

Comodi collegamenti con Torino (autobus e ferrovia)
RESIDENZA GARDEN
Appartamenti signorili finiture di pregio
Rateazioni - Permuta

Prezzi a partire da:	contante	mutuo + rate
1 camera, soggiorno, cucinino, bagno	[illegible]	[illegible]
2 camere, soggiorno, cucinino, bagno	[illegible]	[illegible]
3 camere cucina 2 bagni	[illegible]	[illegible]

PERSONALE SUL POSTO AL SABATO E DOMENICA
maiora s.p.a. VIA DUCHESSA JOLANDA 17 10138 TORINO - TEL. 756525/750989

PRINCIPATO DI MONACO
Acquistate il vostro appartamento in Residence nel «Villaggio» del
NUOVO PORTO DI FONTVIEILLE
Posto barca disponibile.
Vendita di lancio dei primi appartamenti.
Informazioni a richiesta:
AGENCE PASQUIER - 12 rue Princesse Caroline MC MONACO - Tel.: (93) 50.86.04

FISPAO
FIDUCIARIA SAN PAOLO S. p. A.
Corso Vittorio Em. 93 - TORINO Tel. 512.222
IN ESECUZIONE DI INCARICO FIDUCIARIO
VENDE stabilimento industriale
mq 4500 ca. oltre ad uffici per mq 1500 ca.
ZONA TORINO Nord-Est

FISPAO
FIDUCIARIA SAN PAOLO S. p. A.
Corso Vittorio Em. 93 - TORINO Tel. 512.222
IN ESECUZIONE DI INCARICO FIDUCIARIO
RICERCA
PER PROPRIO PRIMARIO CLIENTE
STABILE CIVILE ABITAZIONE 100-400 VANI

FIDUCIARIA
ACQUISTA
INTERI STABILI IN TORINO E CINTURA
SI ASSICURANO RAPIDE TRATTATIVE, MASSIME VALUTAZIONI, PAGAMENTO CONTANTI, RISERVATEZZA ASSOLUTA
TORINO
VIA PAPACINO 2
(ANGOLO CORSO MATTEOTTI)
556956 ric. aut.

Offriamo gestione prestigioso Albergo Ristorante - Night
Riviera Ligure di Ponente - Completamente arredato - Piscine
Scrivere indicando referenze a Publikompass 15 - 16121 Genova

FABRIS
confezioni di classe a prezzi
SALDI
ULTIMI GIORNI
Corso A. De Gasperi, 17 Torino

La costruzione è prevista in cinque anni

Fiat, Italstat e Cooperative insieme per 30 mila alloggi

L'apertura dei cantieri avverrà al più presto - Il progetto è in collaborazione con le Regioni e i Comuni dove la carenza di abitazioni è più drammatica

ROMA — La crisi edilizia è quotidianamente sottolineata da cattive notizie. Quella odierna, invece, è incoraggiante: Fiat, Italstat (gruppi Iri) e Movimento cooperativo hanno sottoscritto un accordo per la costruzione in cinque anni, di 30 mila alloggi destinati ai soci delle cooperative in abitazione. Si tratta di un programma nazionale articolato, regionalmente, di edilizia convenzionata aggiuntivo rispetto sia agli interventi di edilizia residenziale pubblica sia agli ordinari programmi del movimento cooperativo.

L'apertura dei cantieri dovrebbe avvenire al più presto con l'avvio di uno stralcio del programma, pari a 10 mila appartamenti. Per la realizzazione del piano si promuoverà anche il ricorso ad interventi finanziari di organismi europei e nazionali «che consentano — è detto nel comunicato congiunto — di impostare piani finanziari e di ammortamento sostenibili dai destinatari». La spesa complessiva si aggirerebbe, ai costi attuali, intorno ai 1000-1300 miliardi anche se è stato precisato che al momento non è possibile un calcolo esatto.

Alloggi costruiti su 1000 abitanti nel corso del 1978

Il programma, caratterizzato da finalità economiche e sociali, vuole essere — lo hanno detto ieri nel corso di una conferenza stampa i rappresentanti dei tre gruppi interessati — un apporto alla ripresa del settore edilizio e si propone di realizzare tecnologie appropriate per il contenimento dei consumi energetici.

L'accordo tra la Fiat, l'Italstat e il Movimento cooperativo, il primo tra soggetti così diversi (un grande gruppo imprenditoriale privato, una finanziaria pubblica e l'organizzazione degli utenti), nasce, in pratica, per contribuire a dare risposta al problema della carenza di abitazioni. Lo scorso anno sono stati costruiti in Italia, secondo le ultime stime, 150 mila alloggi mentre ne sarebbero stati necessari 250-300 mila, vale a dire il doppio. Nel nostro Paese si costruiscono ogni anno poco più di 2 case ogni 1000 abitanti mentre la media per gli altri Paesi industrializzati si aggira sui 6 alloggi per 1000 abitanti.

Il settore edilizio costituisce perciò un'area di intervento di rilevante interesse sociale e, al tempo stesso, offre spazi di mercato che, a determinate condizioni, possono costituire occasione di buoni affari. Infatti, la risposta data alla domanda di case non è stata sufficiente in termini qualitativi e quantitativi a causa, soprattutto, delle difficoltà di reperire finanziamenti a costi contenuti, di razionalizzare i processi produttivi e di trovare aree fabbricabili.

Tenendo presente tale realtà — è stato precisato ieri — la Fiat, intende portare nell'attuazione di questo accordo, la sua logica e la sua esperienza di impresa abituata a misurarsi con i grandi numeri e con situazioni complesse in un clima di competitività. Un'esperienza, in questo caso, specifica della «Fiat Engineering» che da anni è impegnata nella realizzazione di edilizia abitativa, di complessi industriali e di impianti tecnologici. Da questa iniziativa, l'azienda torinese si aspetta sostanzialmente quattro cose:

1) contribuire alla soluzione di un problema di grande rilievo come è quello della casa;

2) far lavorare altre imprese, anche di piccole dimensioni, aprendo il programma quinquennale di costruzione a tutte le forze industriali operanti nel settore;

3) acquisire una specifica esperienza nelle esigenze tecnologiche per razionalizzare determinati processi produttivi connessi all'edilizia;

4) Non speculare sull'operazione, ma neppure perdenti, anche «come garanzia nei confronti degli enti finanziatori e comunque in generale di tutta la collettività». La Fiat inoltre metterà a disposizione la propria affidabilità per cercare di attivare un flusso di finanziamenti da parte di organismi della Comunità Europea.

Secondo quanto previsto dall'accordo, l'Italstat avrà il compito di governare tutto il processo edilizio-industriale, mentre le cooperative saranno presenti in tutti i passaggi di costituzione e di realizzazione del programma.

La recente sentenza della Corte Costituzionale sulla legge Bucalossi, aggraverà la ricerca delle aree edificabili appesantendone i costi. Ma quest'accordo, dicono Fiat, Italstat e Cooperative, merita di essere sostenuto, in quanto cercando di conciliare logiche economiche-finanziarie d'impresa e necessità dell'utenza, può essere visto come una significativa forma di programmazione a medio termine.

e. p.

Gennaio: export record per l'auto giapponese

L'Europa subirà le conseguenze del braccio di ferro tra industria nipponica e americana

TOKYO — *Le tre principali Case costruttrici di automobili giapponesi hanno annunciato vendite ed esportazioni record in gennaio.*

La Toyota, la più grande delle tre, ha costruito in gennaio 253.165 autoveicoli il 25,4% in più rispetto all'anno precedente. La produzione di automobili è cresciuta del 18,2%, quella dei camioncini del 53,1, e quella di autocarri del 36,3. Le esportazioni sono cresciute del 34,2%.

La Nissan ha prodotto 181.935 unità, il 9% in più rispetto all'anno precedente. La produzione di auto Nissan è salita a 132.312 unità (5,6% in più), quella dei camioncini è aumentata del 17 e quella dei camion del 41.

Le esportazioni sono cresciute del 30% con un incremento di vendite soprattutto negli Stati Uniti (61,1% in più) ed in Gran Bretagna (21% in più rispetto all'anno precedente).

La Tokyo Kogyo, infine, ha prodotto 78.386 unità, il 25% in più rispetto all'anno precedente. Le esportazioni sono cresciute del 17%.

Nel complesso l'esportazione di auto giapponesi quest'anno, secondo le stime, crescerà dell'11%, raggiungendo i 5 milioni di vetture.

Di fronte all'offensiva delle Case giapponesi cresce la pressione negli Stati Uniti ed in Europa per misure difensive. I giapponesi spiegano il loro successo con la tempestività nel costruire piccole macchine a basso consumo che stanno incontrando il favore del pubblico e con il ritardo delle grandi Case Usa nella produzione di utilitarie.

Ma il loro successo è dovuto anche ad una organizzazione di vendita di primo piano e ad una produzione fortemente competitiva. Un operaio giapponese produce in media da 32 a 38 automobili all'anno; da 10 a 13 il suo collega europeo o americano.

Più gli Stati Uniti cercano di difendersi dall'invasione di vetture giapponesi, più l'Europa sarà sottoposta a tentativi di penetrazione nei suoi mercati. La canalizzazione di queste esportazioni, a seguito del nuovo cambio yen-dollaro è appena iniziata e aumenterà ancora notevolmente.

r.e.s.

Ancora nessuna conferma su un eventuale accordo

Forse per la Mach in crisi la salvezza verrà dall'Arabia

ROMA — *Per la Mach del gruppo Monti, ormai con l'acqua alla gola, sarebbe arrivato improvvisamente un salvagente lanciato dal mondo arabo. Sulla base d'indiscrezioni che non hanno trovato finora conferma, la Petromin, la società petrolifera di Stato dell'Arabia Saudita, intenderebbe far raffinare per proprio conto circa 70 mila barili di greggio al giorno presso tre raffinerie situate nel Mediterraneo meridionale.*

Uno degli impianti prescelti sarebbe quello che la Mach possiede in Sicilia e precisamente a Milazzo. Si tratta di una raffineria con una capacità di 23 milioni di tonnellate e quindi ampiamente in grado di soddisfare la richiesta saudita. A Monti andrebbe solo una parte del greggio. Un'altra fetta sarebbe destinata, sempre in Sicilia, alla Isab, i cui proprietari sono l'Eni, Garrone, Moratti e altri petrolieri minori.

Infine, nelle «lavorazioni per conto terzi», programmate da Riad, entrerebbe anche la Grecia, con l'incarico di raffinare affidato all'armatore Lazis, che possiede vicino ad Atene un importante impianto di raffinazione.

L'apertura dell'Arabia Saudita verso l'Italia e la Grecia farebbe parte della nuova politica di Riad in campo energetico, tendente a disporre di una maggiore quantità di prodotti lavorati, facendo raffinare il petrolio da terzi. Non a caso, già nelle scorse settimane si sarebbero conclusi accordi di raffinazione con la British Petroleum e con la Mobil affidando a ciascuna delle multinazionali 55 mila barili al giorno di greggio.

I prodotti così ottenuti, per circa la metà andrebbero al mercato interno saudita e il resto commerciato direttamente sul libero mercato.

Pronto il primo «Airbus» Alitalia

TOLOSA — Il primo degli otto bireattori «Airbus» ordinati dall'Alitalia ha compiuto il primo volo di prova nel cielo dei Pirenei, partendo dall'aeroporto di Tolosa, dove si trovano gli stabilimenti di montaggio. L'aereo arriverà in Italia nel mese di aprile. Appartiene al modello A300B4, come gli altri sette che saranno consegnati entro l'anno prossimo. Inoltre, l'Alitalia ha opzioni per altri tre esemplari, con consegne nel 1982-83.

I primi collegamenti con «Airbus», dalla prossima estate saranno sulle linee con Tel Aviv Jeddah, il Cairo, Londra e Parigi.

Gli «Airbus» Alitalia, destinati ai servizi a medio raggio, possono trasportare 253 passeggeri e 6864 chili di merce; due reattori «General Electric CF6-50C2» li fanno volare alla quota di 9500 metri ed alla velocità di crociera di 878 chilometri orari.

Psdi contro Lombardini per le nomine all'Iri

ROMA — Il rinnovo dei comitati di presidenza dell'Iri, con le nomine decise dal ministro Lombardini, di Pietro Armani, Natale Irti e Sandro Petriccione, ha scatenato una polemica tra lo stesso ministro e il suo sottosegretario, il socialdemocratico Vizzini.

A via Sallustiana, sede del ministero, sembra che siano volate parole grosse. Vizzini ha accusato il ministro di praticare metodi da «lottizzazione selvaggia». In un lungo comunicato, fatto pervenire attraverso la direzione del psdi, Vizzini precisa che «la nomina dei comitati di presidenza dell'Iri risolve il problema aperto da troppo tempo e indispensabile alla normalizzazione della gestione, tenuto conto della gravissima crisi finanziaria dell'istituto. C'è però — aggiunge il sottosegretario — un aspetto che ci sembra quanto meno sconcertante e si tratta di una questione di metodi».

«Il ministro — ha aggiunto Vizzini — ha scelto dei tecnici professionalmente validi, ma pur sempre qualificati politicamente. Noi socialdemocratici, invece, avevamo chiesto preliminarmente a Lombardini di formare una rosa di nomi più ampia su cui operare le scelte. In questa ipotesi avremmo indicato alcuni nominativi altamente qualificati così come abbiamo fatto con il vertice dell'Eni. Ma nella vita c'è sempre da imparare e ci voleva un ministro tecnico per insegnare cosa sia in realtà la lottizzazione selvaggia».

«Dico questo — ha concluso il sottosegretario — perché Lombardini non ha operato su una rosa di nomi, ma ha scelto prima tra i partiti che volevia accontentare e poi si è fatto fornire l'elenco. Una bella lezione di costume. Il prof. Lombardini ha così impartito a tutta la classe politica non una lezione di politica economica ma un saggio della più raffinata e perversa tecnica di spartizione del potere».

I socialdemocratici confidano adesso che di quanto accaduto si renda conto il presidente del Consiglio Vizzini peraltro, pur avendo usato espressioni tanto roventi verso Lombardini, non precisa se manterrà o meno l'incarico di sottosegretario. Certo è che difficilmente i due possono continuare a convivere.

Prospettive di sviluppo occupazione giovanile

CASTELGANDOLFO — Le prospettive di sviluppo dell'occupazione giovanile nel mondo della cooperazione sono state al centro della seconda giornata del seminario internazionale organizzato dall'Esi e dalle organizzazioni sindacali. Il dibattito si è svolto sulla base di due comunicazioni sulla cooperazione nell'industria e i servizi e sulla cooperazione in agricoltura, presentate rispettivamente da Mario D'Ambrosio (Istituto per gli studi sulla sviluppo economico e il progresso tecnico) e da Giuseppe Alagia dell'Istituto «Alef».

Prima di affrontare il tema della cooperazione è stato compiuto un esame delle misure adottate in alcuni Paesi europei per favorire l'occupazione giovanile. Una comunicazione a questo riguardo è stata presentata dall'Isvet (Istituto per gli studi sullo sviluppo economico e il progresso tecnico).

Dalle relazioni e dal dibattito è emerso che il settore della cooperazione può offrire possibilità di un certo interesse per lo sviluppo dell'occupazione giovanile. Le cooperative di produzione e lavoro — è stato rilevato — sono aumentate nel periodo 1974/78 del 61,4 per cento e a tale crescita hanno contribuito con una quota significativa (10-15 per cento) le cooperative di giovani costituite ai sensi della legge 285.

E' stato osservato tuttavia che questa legge non è stata in grado di promuovere la formazione di cooperative in quei settori industriali in cui avrebbero potuto trovare occasione di lavoro i giovani con basso livello di scolarità che coprono gran parte della disoccupazione giovanile. Per quanto riguarda il settore agricolo, è stato osservato che l'esperienza delle cooperative giovanili in questo campo rappresenta una risposta limitata ai problemi dell'occupazione giovanile e dell'agricoltura: si tratta però di un'esperienza originale e ricca di potenzialità per le prospettive che apre.

Le cooperative dei giovani sono impegnate soprattutto in settori innovativi rispetto all'agricoltura tradizionale e cioè l'assistenza e l'agri-industria.

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Esecuzione n. 42/78 contro **Giaccone Mario**

Il giorno 6-3-1980 alle ore 12 avanti al Dr. Premoselli si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

in Torino Via Pietro Giuria (ora v. Foà n. 63)

Alloggio al piano 6° composto di due camere, salottino, cucinino, servizio con bagno, grande terrazzo e cantina in piano interrato. Partita 85904 F.184 n. 697/13.

Prezzo base L. 25.000.000

Aumenti minimi L. 250.000

Depositi per cauzione e spese 25% del prezzo base

da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione. Altri relativi alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni.

Il Direttore agg. di Cancelleria
Dr. Umberto Platania

COMUNI DI PRAGELATO E USSEAUX

PROVINCIA DI TORINO

I SINDACI

Vista la legge regionale 5-12-1977 n. 56

Viste le deliberazioni dei rispettivi consigli comunali n. 431 del 28-12-1979 e n. 3 del 1°-2-1980

RENDONO NOTO

che i progetti preliminari del Piano Regolatore Generale Intercomunale, adottato con le predette deliberazioni sono depositati per 30 giorni consecutivi a precisamente dal 2-2-80 al 2-3-1980 compreso, presso l'Ufficio di Segreteria dei rispettivi Comuni (giorni festivi ore d'ufficio) durante i quali chiunque può prendere visione. Nei successivi 30 giorni e precisamente entro l'1-4-1980 chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse redatte in carta bollata in originale e cinque copie, mediante consegna all'Ufficio protocollo di ciascun comune.

Pragelato ed Usseaux, 2-2-1980

I SINDACI
Bertin rag. Aldo
Fornero prof. Luciana

FIABCI Italia
terra 0
CONVEGNO NAZIONALE 1980, A TORINO
11 e 12 aprile presso la Camera di Commercio (sala Juvara) in via S. Francesco da Paola, 24
ISCRIVETEVI PER TEMPO
Milano - Via Conservatorio, 17
Tel. 02/79.42.72

L'Istituto Italiano di Credito Fondiario
(Roma, via Piacenza 6)

concede
MUTUI al 7% ventennali
parzialmente indicizzati

Un mutuo edilizio di 26 milioni comporta una rata semestrale iniziale di un milione e duecentomila lire circa, che corrisponde ad una spesa mensile di 200.000 lire; spesa non molto lontana da un normale canone di affitto, con la differenza che mentre il canone di affitto segue gli aumenti della scala mobile nella misura del **75%** della variazione percentuale annua, la rata di mutuo aumenta in misura molto minore in quanto segue la scala mobile solo al **50%**. In pratica, in una famiglia le cui entrate per salari e stipendi sono legate alla scala mobile, la percentuale di reddito da destinare in pagamento del mutuo tenderà a diminuire.

Un mutuo edilizio di 26 milioni può ottenersi per una abitazione di nuova costruzione il cui costo sia di 35 milioni. Tale mutuo consente di detrarre, nella dichiarazione annuale dei redditi, circa due milioni dall'imponibile; conseguentemente si avrà una minore tassazione (cioè minore esborso o credito di imposta) di 300/500 mila lire per redditi fino a 8 milioni, ed anche di più se il reddito complessivo sia superiore.

In sostanza l'onere del mutuo si riduce a meno di 170 mila lire mensili iniziali. Successivamente tenderà a decrescere in termini reali; ed in lire correnti a crescere in misura dimezzata rispetto agli altri prezzi.

A tutti i ristoranti pizzerie, trattorie e tavole calde.

Fra pochi giorni* saranno disponibili i moduli SIMOS per ricevute fiscali e fatture.

E vi diremo dove comperarli.

*In attesa delle ultime disposizioni ministeriali.

Nuova Citroën GSA.

Più di prima.

Di bene in meglio, ecco dalla GS la nuova GSA, un'auto che riprende e migliora uno dei più rivoluzionari concetti automobilistici degli ultimi dieci anni.

La linea della nuova GSA oggi è ancora più filante e aerodinamica; e il nuovo motore da 1300 cc. le consente di raggiungere i 160 Km/h e percorrere il chilometro da fermo in 36".

La quinta marcia rende ancora più economici i costi di esercizio di quest'auto che a 120 Km/h consuma solo 8,9 litri x 100 Km. Tutti i comandi nella nuova GSA sono centralizzati: raccolti nei due satelliti ai lati del volante evitano qualsiasi distrazione dalla guida.

Un quadro controllo indica costantemente lo stato delle diverse parti meccaniche della vettura.

La quinta porta posteriore facilita l'accesso al bagagliaio che da 435 dmc. passa a ben 1400 dmc. con il sedile posteriore abbassato. Silenziosità e confort, tradizionali caratteristiche Citroën, nella nuova GSA si sono ulteriormente evolute.

Le famose sospensioni idropneumatiche, che hanno rivoluzionato il concetto stesso di tenuta di strada, sono state adeguate alla maggiorata potenza del motore, e completano l'eccezionalità di questa nuova Citroën.

Nuova, 1300 cc., 5 marce, 5 porte.

CITROËN GSA

CITROËN ... TOTAL

Forse sale il tasso di sconto in Giappone

TOKYO — Due fra i maggiori esponenti economici del Giappone hanno accennato alla possibilità di ricorrere ad un nuovo aumento del tasso ufficiale di sconto per fronteggiare l'inflazione. Si tratta del governatore della Banca del Giappone, Haruo Mayekawa, e del direttore generale dell'Agenzia per la Programmazione Economica.

Nel corso di una riunione della commissione della Camera per il Bilancio, Mayekawa ha detto che l'evolversi della situazione monetaria può rendere necessari tempestivi mutamenti di politica, mutamenti che potrebbero comprendere un aumento del tasso ufficiale di sconto.

Mayekawa ha detto che attualmente non sta progettando un aumento del tasso ufficiale di sconto; egli, tuttavia, ha dato l'impressione che la Banca Centrale stia avvicinandosi ad una decisione in questo senso.

L'anno scorso la Banca del Giappone, nel vano tentativo di frenare l'aumento dei prezzi all'ingrosso, ha elevato il tasso ufficiale di sconto tre volte, portandolo al livello attuale del 6,25%. Le autorità monetarie giapponesi hanno anche limitato il ritmo di crescita del credito bancario.

Frattanto la Danimarca ha aumentato di due punti percentuali, dall'11 al 13 per cento, il tasso ufficiale di sconto, con decorrenza da lunedì 18 febbraio. Lo ha annunciato la Banca Centrale. Il tasso di sconto danese era stato aumentato pure di due punti, dal 9 all'11 per cento il 17 settembre 1979.

Eurobbligazioni Enel in dollari

PARIGI — L'Enel emetterà a fine marzo un prestito obbligazionario a tasso variabile per un totale di 200 milioni di dollari sull'Euromercato. Lo ha annunciato a Parigi un funzionario della Società Generale che è stata incaricata di formare un consorzio di collocamento.

Le obbligazioni a sette anni avranno un interesse superiore dello 0,50% al Libor (il tasso interbancario praticato a Londra); è garantito un minimo del 5,25%. Nel corso di sette anni i detentori potranno trasformare i titoli Enel in altre obbligazioni convertibili a 15 anni con cedole del 10%. Un fondo d'ammortamento ridurrà la durata media di queste obbligazioni a 12 anni.

Si tratta della più ingente emissione in dollari sul mercato delle euroobbligazioni dopo quella di 500 milioni della Citicorp Overseas Finance dell'anno scorso.

Impennata dei prezzi e tasso di sconto al 13 per cento

Inflazione e stretta creditizia bloccano l'ascesa di Wall Street

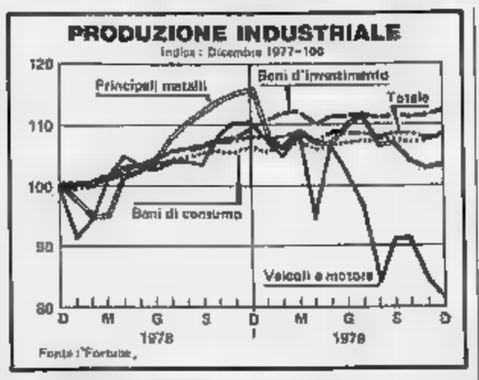
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Un inatteso aumento dell'inflazione e una stretta creditizia della Riserva federale hanno frenato la più costante e accentuata ripresa della Borsa americana dell'ultimo anno e mezzo. L'indice Down Jones dei titoli industriali, che mercoledì aveva superato i 900 punti, agitando con una ventata di ottimismo l'intera economia americana, ha ieri subito una drammatica caduta. Alla riapertura di Wall Street, tre tre giorni (lunedì, festa di Washington, gli Stati Uniti fanno vacanza) è previsto un ulteriore regresso. Una settimana che si preannuncia tra le più brillanti si è così chiusa su una nota di cupo pessimismo.

Molti operatori si chiedono se la Borsa non abbia già cantato il suo canto del cigno per l'80, o debba aspettare l'81, o meglio l'82, per l'atteso boom. I fattori della forte spinta che avevano riportato l'indice Dow Jones a quota 900 per la prima volta dall'estate '78, sono stati gli stessi che hanno provocato il calo del prezzo dell'oro, e cioè i segni di un'imminente soluzione della crisi iraniana, le ottimistiche previsioni sul tasso inflazionistico, la rinascita dell'establishment militare-industriale a causa del confronto con l'Urss.

Wall Street per qualche giorno è andata al traino delle azioni delle compagnie petrolifere, più ricercate, e quelle dell'industria parabellica, delle confortanti dichiarazioni della Casa Bianca sulla tenuta economica del Paese. Il dollaro si è comportato allo stesso modo, consolidandosi.

L'orizzonte è cambiato alla pubblicazione statistiche sugli aumenti dei prezzi all'ingrosso a gennaio, una annuale del 19,2 per cento, il più alta dagli anni neri '74-'75. La Riserva federale ha reagito immediatamente alla notizia, portando il tasso di sconto al 13 per cento, un primato storico. «*Siamo particolarmente preoccupati*» — ha detto la Riserva federale — «*dal rincaro della importazioni di petrolio. Questi e altri sviluppi negativi c'impongono d'irrigidire il controllo della liquidità*». Nella prassi americana, la della Riserva federale è seguita dal rialzo del «*prima rate*», ossia dell'interesse delle banche sui prestiti ai loro principali clienti, le grandi corporations. Il «*prime rate*» supera già il 15 per cento, e alcune banche hanno annunciato che salirà a oltre il 16 e addirittura il 17 per cento.



Wall Street non è però rimasta solo delle restrizioni del credito. Da ieri si ripercuotono di essa anche le apprensioni internazionali per il dopo Tito in Jugoslavia, e quelle per la politica energetica all'interno. L'instabilità non favorisce i titoli azionari, bensì l'oro e si pronostica perciò un ritorno di fiamma del prezioso metallo, che un mese fa aveva toccato gli 875 dollari l'oncia di fino. La crisi dell'energia minaccia inoltre di ripercuotersi sulle compagnie petrolifere, che l'anno scorso hanno registrato incrementi di profitti del 100-200 per cento, ma quest'anno rischiano di restare danneggiate dal rallentamento della domanda.

Capovolgendo le sue posizioni, Wall Street parla perciò di una stagione dell'orso, simbolo del ribasso, anziché del toro, simbolo dell'ascesa. I timori d'una recessione meno vivi che sei mesi fa, quando un crollo della produzione industriale pareva inevitabile, non sono assai più fondati quelli di un'inflazione più alta che nel '79, quando fu del 13,3 per cento, sebbene il governo abbia proiettato una cifra del 10,4 per cento. Molti operatori affermano che il panorama negativo potrà essere spezzato da «*squarci di speranza*», ad esempio dal rilascio degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran. Tuttavia il quadro generale sarà a loro quello di una «*stagflation*». Un ristagno inflazionistico. «*I punti dell'indice Dow Jones, scavalcati poco meno di 10 mesi fa*» ha scritto il "*Wall Street Journal*" *in queste condizioni sono raggiungibili*».

Anche le elezioni presidenziali americane si aggiungono ai motivi d'incertezza. Wall Street pensava che, con la netta affermazione su Kennedy nella fossa il mese scorso, Carter si fosse assicurato il rinnovo del mandato: e che a fini elettorali avrebbe cessato presto un alleggerimento delle tasse. Ma la consultazione del Maine, una settimana fa, ha riportato Kennedy in lizza.

e. c.

Per 8500 miliardi

Tra poco valanga di «Bot»

ROMA — Valanga di Bot all'asta di febbraio: a quanto ha reso noto il ministero del Tesoro verranno offerti Buoni ordinari del Tesoro, nella consueta scadenza di tre, sei e dodici mesi, per un ammontare complessivo di 6500 miliardi, 2350 miliardi in più di quelli in scadenza nel mese.

Verranno anche offerti — sempre a febbraio — 2000 miliardi di Cct, i Certificati di credito del Tesoro.

Dei Bot posti all'asta per 8500 miliardi, 3500 miliardi con scadenza a tre mesi sono offerti a un prezzo base di collocamento di 93,50 lire per ogni mille lire di valore nominale, 3000 miliardi con scadenza a sei mesi sono offerti a un prezzo di 92,10 lire mentre i rimanenti 2000 miliardi, con scadenza a dodici mesi, sono offerti a 85,50 lire.

Il ministro del Tesoro ha disposto, con un decreto del 12 febbraio pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 43, un aumento del tasso d'interesse sui Certificati di credito del Tesoro biennali emessi il primo marzo dell'anno scorso, relativo alla terza cedola pagabile il 1° settembre prossimo, dal 6,15 al 6,895%. Il nuovo tasso d'interesse (pari al 13,8% annuo) è dovuto all'indicizzazione della cedola causata dall'aumento degli interessi registrati dai Buoni ordinari del Tesoro.

In forte aumento il patrimonio della Interfund

MILANO — Il consiglio d'amministrazione dell'Interfund ha approvato il bilancio della società per l'esercizio chiuso al 31 dicembre da sottoporre alla prossima assemblea ordinaria degli azionisti.

Il conto economico registra un utile realizzato di dollari 6 milioni 685 mila 929 al quale si aggiungono plusvalenze realizzate sul portafoglio titoli per dollari 5 milioni 850 mila 968. Il patrimonio netto del fondo d'investimento è passato da dollari 69 milioni 706 mila 777 a fine dicembre 1978 a dollari 90 milioni 771 mila a fine dicembre 1979.

L'incremento del patrimonio è stato determinato per dollari 9 milioni 527 mila 917 dalle sottoscrizioni nette in Interfund effettuate tramite la Fiduciaria e dell'esercizio. La società nel 1979 ha distribuito azioni gratuite in ragione del 4% del capitale in circolazione. Inoltre è perfezionata un'ulteriore attribuzione gratuita di azioni pari al 2%.

Monete e argento

Argento 975-997 lire al grammo: monete: sterline oro vecchio conio 150.000 - 165.000; nuovo conio 160.000 - 175.000; marenghi italiani 140.000 - 160.000; marenghi svizzeri 145.000 - 180.000; marenghi francesi 145.000 - 160.000.

Fermi gli stabilimenti, sia statali che privati

L'Inghilterra è senza acciaio i sindacati non vogliono cedere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — A sette settimane dal suo inizio, lo sciopero delle maestranze della British corporation — l'ente siderurgico di Stato — è più tenace e pugnace che mai. Tutti i negoziati sono falliti, non s'intravede una schiarita. L'aumento del 14 per cento offerto ai lavoratori più specializzati veniva ieri respinto. I sindacati chiedono il 20 per cento per tutti. Il governo non è mai intervenuto nella disputa, resta fedele ai principio secondo cui gli imprenditori, privati o di Stato, devono «*arrangiarsi*» da soli.

La crisi è grave, e per la British Steel corporation e per l'industria tutta che deve adesso importare dall'estero. Lo sciopero è infatti esteso anche ai dipendenti delle aziende private. Invano, questi produttori chiedevano giorni fa un'«*ingiunzione*» che impedisse alle «Unions» di coinvolgerli nella battaglia; i giudici della Camera dei Lords davano ragione ai sindacati. Gli operai dell'unica azienda privata ancora attiva, la Findfields di Sheffield, disertavano ieri il lavoro perché «*infastiditi*» dal rincaro dei picchetti.

La British Steel corporation non si può permettere generose offerte perché è letteralmente «al verde». Negli ultimi mesi ha perso circa un milione di sterline al giorno. Spera ora di salvarsi chiudendo circa 30 stabilimenti. La sua «fetta» del mercato è calata dal 70 al 54 per cento

Mario Ciriello

Accordo tecnico tra Ansaldo e General Electric

— Tra l'Ansaldo, società capofila del settore energia della Finmeccanica, e la General Electric è stato firmato un accordo di collaborazione tecnica per lo sviluppo congiunto di una serie di «interruttori» vuoto per impianti a media tensione fino a 24.000 volt», caratterizzato dal marchio registrato «Kenarc».

Pienamente rispondente alle norme europee, la serie è basata sull'impiego della nuova tecnologia dell'interruzione elettrica nel vuoto, che sta registrando una rapida affermazione nei Paesi industriali più avanzati, specie Usa e in Giappone, ai numerosi vantaggi offerti

Intervento dell'ex ministro dell'Industria Romano Prodi

La mano pubblica stringe troppo

TORINO — *Dalla mano pubblica nell'industria italiana ha ormai uno caratteristica e insieme una evoluzione di questo tipo: la grande azienda è sempre più pubblica, mentre la media e la piccola sono ancora nelle mani dei privati. Quello statale va male, perde miliardi ogni giorno, la seconda tiene, è flessibile, in grado di aggredire, dentro e fuori i confini nazionali. Su questo panorama si è basata la conversazione che ieri a Torino il prof. Romano Prodi, ex ministro dell'Industria, ha tenuto un gruppo di manager, nel quadro delle giornate di studio e aggiornamento organizzate dallo Studio Ambrosetti di Milano.*

Non dobbiamo stupirci nemmeno troppo che l'industria pubblica faccia acqua da tutte le parti, ha detto Prodi, dal momento che vengono accollate imprese agonizzanti: se oggi è vietato fallire, si pensa lo Stato. Dodici anni fa il quadro era questo, un quarto dell'industria privata era Fiat e Montedison, un quarto di altri privati, un quarto straniero e il rimanente quarto aziende a partecipazione statale. Oggi è tutto cambiato, la sfera pubblica si è allargata a macchia d'olio: il fatturato dell'impresa pubblica è passato dal 35 al 42%, con il 48% degli occupati. Una tendenza, dice Prodi, che ha confronti con altri Paesi occidentali».

Il primo salvataggio del dopoguerra, la «Nuova Pignone» di Firenze, sollevò lo scandalo, ma riuscì bene perché fu studiato bene. Oggi scatena ancora polemiche l'ipotesi di privatizzare, si urla ancora contro il «bieco capitalismo». «A forza di salvataggi obbligati» spiega Prodi, «la pubblica non può che muoversi male: potrebbero essere anche dei geni quelli della Gepi, non riuscirebbero comunque a fare miracoli con decine di migliaia di occupati da amministrare dall'oggi al domani».

Se attacchiamo in continuazione alla locomotiva statale i «carri vecchi», se roghiamo gli incentivi, se inseguiamo non la logica aziendale ma il criterio della pubblica amministrazione, perdiamo, afferma Prodi, quello professionalità in base alla quale anni fa gli stranieri invidiavano il nostro Irl. Per l'ex ministro dell'Industria oggi premia chi arriva ultimo o comunque fa tratta come se fosse arrivato primo: «E' un modo di fare molto evangelico, ottimo sul piano morale, ma il Vangelo vale per le coscienze, non è certo una pubblicazione della Banca Mondiale».

E il futuro? Prodi ha detto «boh». Si è dichiarato cioè perplesso sui cambiamenti che potranno avvenire nei prossimi anni. Certo è che, ha spiegato, se non si adottano scelte realmente manageriali l'industria pubblica continuerà andare male, a chiedere ai contribuenti soldi dallo Stato, ritroveremo sempre nell'inflazione, costretti a svalutare la lira per riuscire a vendere all'estero.

Secondo Prodi qualcosa sta cambiando, se non altro c'è una nuova presa di coscienza. Non è così diffuso, però, da aspettarci prossimi e radicali cambiamenti. Permane inoltre una specie di convinzione fideistica che l'industria di Stato sia meglio di quella privata. La gente comincerà a credere nei sistemi occidentale vero quando toccherà con mano la del socialismo burocratico.

Gioca un ruolo importante, poi, il clima internazionale. Ci sono accenni di inversione di tendenza: la Thatcher in Inghilterra, i moti economisti in Francia, la rivolta antitasse in California. Ma non bastano ancora. E il clima, culturale e ambientale, è importante: «Se non c'è una convinzione» dice Prodi, «la gente non cambia mentalità». Ma i segnali sono contraddittori: «Pensate» ha detto l'ex ministro, «che alla Harvard Business School hanno scoperto l'impresa pubblica e sembra siano entusiasti di questo modello. Quelli devono essere impazziti».

Pier Mario Fasanotti

Mentre la lira chiude una settimana positiva

Oro sotto le 18 mila lire

ROMA — Dopo il calo accusato nella giornata di venerdì, anche ieri il prezzo dell'oro è stato ridimensionato toccando al primo «fixing» della mattinata mercato londinese il livello 674,50 l'oncia, otto dollari circa al di sotto della fissazione pomeridiana precedente (682 dollari), per chiudere, al secondo fixing, a 687 dollari. Anche l'ultima riunione settimanale ha, quindi, confermato la tendenza al ribasso del metallo che ha perso punti praticamente tutta la seduta. In Italia è sotto le 18 mila il grammo.

Contemporaneamente la lira si è comportata molto bene dimostrando buona stabilità non soltanto sul dollaro, ma anche sulle principali valute internazionali. Ieri la valuta Usa è stata quotata in media 856,50 lire, contro le 863,80 lire di giovedì. Da parte sua, la lira si è rafforzata rispetto al marco (483,21 contro 484,17), rispetto al franco francese (197,58 contro 198,10) e rispetto al franco svizzero (la quota 495,94 contro le precedenti 498,11).

Quanto alla sterlina, è stata quotata in rialzo, con un valore medio di lire (1854,33).

L'andamento dei tassi ponderati di avalutazione della lira, calcolati ieri dalla Banca d'Italia, è stato quindi il seguente: 27,87 sul dollaro (27,72); 44,13 sulle valute in generale (44,18); 50,54 sulle sole valute della Cee (50,62). La quotazione dell'unità di conto europea (Uce) è stata giovedì di 1159,24 lire contro le precedenti 1159,28.

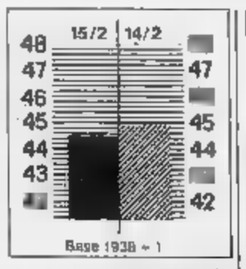
I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Ask) 15-2	16-2	Eurotassi (Ask) 15-2	14-2	Uff. Ital. (Ask-Rimini) 15-2	14-2
Dollaro	856	857	855,45	863,80	856,50	863,80
Dollaro can	743	745	744,70	752,80	744,65	752,80
Fr. francese	196	197	196,6	198,10	196,58	198,11
Corona dan	141	141	140,14	141,53	140,14	141,53
Corona norv.	149	150	149,38	149,64	149,61	149,64
Cor. svedese	191	191	190,84	190,84	190,86	190,84
Fiorino	415	418	420,47	421,33	420,48	421,34
Franco belga	27,80	27,90	28,513	28,581	28,517	28,58
Fr. francese	197,75	197,75	197,56	198,09	197,55	198,10
Sterlina	1855	1856	1856,8	1854,3	1859,5	1854,3
Marco	484	484	483,30	484,25	483,21	484,17
Scellino	64,73	64,73	64,614	64,72	64,624	64,72
Escudo	14	14	17,68	17,69	17,64	17,62
Peseta	11,25	11,24	12,062	12,115	12,062	12,115
Yen	3,80	3	3,567	3,567	3,568	3,566
Dinaro jug	35	35,80	—	—	—	—
Quotata in	36	37	—	—	—	—
Dracma gr	15	15	—	—	—	—
Sterlina it	1865	1865	1716,9	1716,9	1716,4	1716,4

Seduta irregolare con ampie oscillazioni per molti titoli

Borsa tra euforia e depressione: -0,91%

Guadagni per Toro e Invest - Deboli le Italsider, le Finsider, Sip, Viscosa e Fiat recuperi nel finale



MILANO — Il mercato, che è iniziato con disposizioni migliori dopo l'effettuazione dei riporti, si è fatto irregolare in seguito ai ripresentarsi delle offerte ed ai rinnovarsi del denaro specie su alcuni valori del gruppo Invest, del gruppo Centrale e Italcementi.

Al listino la quota è finita con minimi anche in seguito all'ulteriore indebolimento della Bastogi e della minor tenuta delle Fiat e delle Centrale.

Plusvalenze rilevanti hanno comunque conservato le Bil privilegiate (+ 11,5% mentre quelle ordinarie hanno guadagnato il 3,2), le iniziative Edilizie (+ Perlier (+ 9,2), Fibrex (+ 7,4). Toro pr. (+ 6) e quelle ordinarie (+ 3,3), Invest (+ 3,7).

Buoni miglioramento hanno subito poi le Falck priv. (+ 3,6%), Italcementi (+ 3,1), Trafilerie, Sifa e Lepetit (+

Ancora deboli invece le Montedison perplix (—6,5%), le due Latina (— 5,9 quelle priv. e — 2,5 quelle ordinarie), Finsider (— 5,4), Italsider (— 6), Sip (— 3,8), Bastogi (— 3,4), Viscosa e Bil priv. (— 2,6) le due Fiat (— 2,5 la priv. e — 2,2 quella ordinaria).

L'indice è passato da 44,96 a 44,55 con una perdita dello 0,91%.

Le Centrale, dopo aver aperto a 9700 sono finite su basi di poche frazioni inferiori dopo scambi ancora molto attivi. Nel dopoborsa in recupero le Fiat e ancora migliori le Bil e Breda.

Quotazione Bot

	Quote	Prezzo	Tassi
30/4/80	71	97,264	14,50
31/5/80	102	96,118	14,50
29/6/80	131	95,066	14,50
31/7/80	163	94,021	14
30/8/80	193	93,007	14,50
29/9/80	222	91,916	14,50
31/10/80	255	91,055	14,10
28/11/80		90,581	13,40
31/12/80	316	89,759	13,20
31/1/81	347	89,353	12,10

LE AZIONI A MILANO

Elaborazioni dei dati a cura dell'ufficio Bancario San Paolo di Torino

Titoli	Valuta	Titoli	15-2		Titoli	15-2	
ALIMENTARI		**CEMENTI - CERAMICHE**			**FINANZIARI**		
Alivar	9585	Cementir	1539	+ 18	Acqua Marcia	1098	+ 16
Bariloche Fert	12960	C. Pozzi-R. Ginori	139	— 3	Agricola	9030	+ 135
Eliseo & Forti	4780	C. Pozzi-Ginori risp	108,75	— 0,75	Bastogi RIS	879	— 24
Eridania	5580	Elanor	589	—	Bastogi Sale	16410	+ 120
Unimedi Vitkovice	10790	Elvetini pref	660	—	Bergamasca ord	3810	— 15
ind. Buitoni P	3850	Italcementi	23000	+ 710	Bergamasca risp	2300	+ 110
Saiwa ord	67	Italcementi risp	23000	+ 710	Bergamasca ind	3348	— 49
Saiwa priv	57,75	Unicem	9870	+ 10	Burgo	3845	—
Saiwa risp	73	**EDILI**			Buton	8878	— 20
ASSICURATIVI		Anic	8	+ 0,25	La Centrale	1685	+ 5
Alleanza Ass	15400	Bonomi	25495	— 385	Fin. E. Breda	5438	+ 235
Assicur. Ital	23400	Caltagirone	438	+ 2	Finmadi	1483	+ 16
Assonio	3750	Fanni Ercavato	2741	— 6	Finsider	86	— 5
C. Ass. Milano	18400	Fanni Ercavato risp	1483	+ 16	Generalcrin	900	+ 15
C. Ass. Milano priv	7470	Italgas	800	— 1,50	Gim	3340	+ 50
Comp. Latina ord	788	Lepetit	30300	+ 750	IFIL	2530	— 15
Comp. Latina priv	280	Lepetit priv	29950	— 10	IFIL priv	4500	+ 11
Fondiaria	2400	Liquigas	26,50	—	Imigest	2139	+ 121
Fondiaria priv	2150	Liquigas priv	23,50	—	Italmobil	10750	+ 1
Ligure Ass	10775	Liquigas risp.	28	—	Metal Lavoz	1800	— 50
Milano Ass	10800	Montedison	1806,50	— 1,50	Montedison	1700	+ 150
Nastro Ass	1700	Pirelli	1700	+ 150	Pirelli	970	+ 10
Ras	63200	Pirelli risp	970	+ 10	Rinascente	8650	—
Sai	12300	Rinascente	8650	—	Saffa	8300	+ 65
Sasa	8990	Saffa	8300	+ 65	Saffa risp	8990	—
Toro Ass. ord	13750	Saffa risp	8990	—	Saffarisp	8500	+ 201
Toro Ass. pr	7950	Sasib	10500	+ 110	Sasib	1841	+ 1
BANCARI		**COMMERCIO**			SAIP	6125	+ 35
B. Comm. Ital.	17400	La Rinasc. ord	131	+ 2	Sasib	1360	—
Banco di Roma	11300	La Rinasc. priv	79	+ 0,50	**IMMOBILIARI**		
Banco Lariano	2895	Stock Generali	3050	+ 15	Aedes	5018	+ 47
Credito Italiano	1298	Standa	1665	— 5	Bil ord.	575	+ 18
Credito Varesino	5730	**COMUNICAZIONI**			Bil priv	503	+ 53
Interbanca priv	15900	Alitalia priv	1229	+ 30	COGE	1730	—
Mediobanca	48990	Ausiliare	4848	+ 80	Comp. Immobiliare	239	+ 1
CARTARI - EDITORI		Autostrade	11035	+ 20	De Angeli Frua	6365	+ 10
	918	Italcable	3121	+ 20	Fintrai	1480	+ 180
Burgo ord	8570	NAI	588	+ 8	Gen. Imm. Sogerim	80	— 0,50
Burgo priv	9400	Nord Milano	1800	+ 20	Immobiliare Ed	13200	+ 1200
De Medici	818	Sip	1009	— 40	Ipi ord	4150	+ 50
Mondadori priv	3710	**ELETTROTEC.**			La Centrale Cem.	57200	— 900
		Magneti M. ord	804	—	Risanamento	6840	— 10
					SIFA	501	+ 20

Titoli	15-2	Vaniaz.
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT ord	1881	+ 43
FIAT priv	1858	+ 41
Franco Tosi	25900	+ 10
Gilardini	6250	+ 10
Olivetti ord	1630	+ 19
Olivetti priv	1526	+ 18
Weeding Fenosa	17950	+ 550
Westinghouse	2684	+ 16
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Bulgaro-Iza	880	— 30
Dalmine	178	— + 50
Falck ord	2750	+ 85
Falck pr	2950	+ 190
Ilva-Alfa	1500	+ 24
Italsider	2317	— 12,50
La Magona	2288	+ 11
Pertusola	2065	+ 12
Trafilerie	791	+ 19
TESSILI		
Cantoni e Zenith	83	+ 1,75
Cemsa	8828	+ 88
Cucirini	2965	— 19
Cucirini Satia	8920	— 130
FIDAC	28235	+ 20
Linif e Canapi ord	729	+ 15
Linif e Canapi risp	814	— 16
Manifatture priv	1340	—
Ocean Veneziano	95	— 3,25
Rotondi	14450	+ 100
Snia Visc. ord	820	— 17
Snia Visc. priv	418	— 5
Unione Manif.	16500	— 30
DIVERSI		
Acquedotto De Ferrari	1745	+
Ac. De Ferr. risp	1749	+ 20
Acque Potabili	708	— 8
Cartiere Di Verona	4785	—
CHIM	20355	— 44
CIR	1850	—
Pacchetti	81	— 0,75
Terme Acqui	704	— 8
Tripcovich	2750	— 34
ESTERI		
Brazilian	2845	—

LE AZIONI A TORINO

ALIMENTARI		E. Marzotto ord	810	—	
Alival		Eurogest	6500	+ 845	
Cirio	3490	**CHIMICI**			
Fibrex	465	Anic	9 85	—	
Inds. Agr. Vit	11200	Bergas	795	—	
Romana Zuccheri	—	Lavorazioni ord	86	—	
ASSICURATIVI		Lavorazioni priv	38	—	
C. Ass. Mi ord	10430	Lavorazioni risp	38	—	
C. Ass. Mi priv	7280	Aloe Lauza	14200	—	
Comp. Latina ord	840	Montedison	101	— 2,50	
Comp. Latina priv	360	Pavimetal	833	+ 15	
Generali	418500	Perrot	851	+ 10	
Ital. Ass.	127580	Ruhtenese	—	—	
RAS	12300	Saffa ord	8280	—	
SAI	12300	Saffa risp	8790	—	
Toro Ass. ord	13250	SAIAG	1545	— 10	
Toro Ass. priv	8600	Schiapparelli	500	— 2	
BANCARI		**COMMERCIO**			
B. Comm. Nazion.	11600	Rinascente ord	130	+ 1	
Banco di Roma	11375	Rinascente priv	78	—	
Credito Italiano	1585	Stock Generali	3250	—	
Interbanca priv	19200	**COMUNICAZIONI**			
Mediobanca	48250	Alitalia priv	1260	—	
CARTARI - EDITOR.		Ausiliare To-Mi	4965	+ 32	
Burgo ord	8560	Italcable	5100	+ 40	
Burgo priv	6350	NAI	578	—	
Cart. Ital. Riunite	377	SIP	1063	— 23	
CEMENTI - CERAMICHE		Torino Nord	87	—	
Pozzi Ginori ord	131	**ELETTROTEC.**			
Pozzi Ginori risp	105	Ercole Marelli	695	—	
Ceramiche ord	585	Ercole Marelli	580	—	

Titoli	15-2	Vaniaz.
FINANZIARI		
Bastogi RIS	882	— 16
Bergamasca ord	3810	+ 19
Bergamasca risp	2300	—
Cementir	1539	+ 459
Fondiaria	89	—
GIM	8280	—
Ifi priv	1875	+ 50
IFIL	4540	+ 40
Imigest	1165	+ 15
Italmobil	1150	—
Pavimetal	8430	+ 65
Perrot	851	+ 10
Ruhtenese	—	—
Saffa ord	8280	—
Saffa risp	8790	—
SAIAG	1575	+ 30
SAIP	6250	+ 5
SIFA	810	+ 45
STET	1272	— 1
IMMOBILIARI		
Bil ord	562	—
Bil priv	450	—
Compagnia Acque	236	—
Fon.Co	153	—
Gen. Imm. Sogerim	80	—
I.P.I.	2100	+ 316
ISVIM	4750	+ 30
Risan. Napoli	9000	—
MECCANICI - AUTOM.		
Cartiere m.	1838	+ 30
FIAT ord	1895	— 55
FIAT priv	1960	— 30

Titoli	15-2	Vaniaz.
Gilardini	6960	+ 10
Olivetti ord	1215	+ 15
Olivetti priv	1540	+ 10
Westinghouse	1540	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	174	—
Fornaci		—
Italsider		—
Terni Grafite	34500	—
TESSILI		
Cantoni		+ 420
Fisac	5500	—
Linif ord	850	—
Linif priv	438	—
DIVERSI		
Acque Potabili	718	—
CEM	8975	+ 55
Pacchetti	78	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Bil 9% 73-88	70	—
Cir 6% 73-88	137	—
Mec. Ed. 7% 73-88	83 80	—
Mont. 7% 73-88	91 60	—
Mont. Soc. 7% 73-88	95	—
Montedison 7% 73-88	76 30	—
Pirelli 6% 73-88	104	—
Rinascente 6% 73-88	105	—
Saffa 6% 73-88	103 50	—
Snia Bpd 6% 73-88		—

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Questa tabella sarà pubblicata ogni sabato

Variazioni sul 14-2-1980 per i valori di Stato e su venerdì 8-2-1980 per le obbligazioni

VALORI DI STATO

Rendita 30,5%	83 50	
Ed. Scol. 67 - 82 5%	89 80	
» » 78 83 3½%	85	
» » 69 84 5½%	81 90	
» » 70 - 85 6%	78	
» » 71 - 86 6%	78	
» » 72 87 6%	75	
» » 73 - 88 6%	73	
» » 76 - 91 6%	69 60	
» » 77 - 92 10%	94	
CCT marzo 80 ind	99 80	
» genn. 80 ind	99 50	
» aprile 82 ind	96 40	— 0,30
» dicem. 80 ind	99 20	
» marzo 81 ind	98 30	+ 0,30
» luglio 81 ind	98 45	
» marzo 82 ind	97 30	
» luglio 82 ind	97 35	
BTN 1-4 82 9,5%	98 60	
» 1 10 82 12%	97 90	
BTP 1 1 83 10%	97 95	
» 1 1 82 12%	97 80	— 0,10
» 1 4 82 12%	98 75	
» 1 10 83 12%	93 75	— 0,10
» 1 1 84 12%	95 45	— 0,10
» 1 4 84 12%	95 50	

OBBLIGAZIONI

Eleni 65 - 85 7,5%	80 70	
» 65 - 85 7,5%	82 50	
» 66 - 86 7,5%	77 80	
» 67 - 87 6%	75 10	
» 67 - 87 7,5%	78 40	
» 68 - 88 7,5%	78	
» 68 - 88 7,5%	78 60	
» 69 - 89 7,5%	78	
» 69 - 89 7,5%	78	
» 70 - 90 7,5%	78	
» 71 - 91 7,5%	78	
» 72 - 92 7,5%	78	
» 73 - 93 7,5%	78	
» 74 - 94 7,5%	78	
» 75 - 95 7,5%	78	
» 76 - 96 7,5%	78	
» 77 - 97 10%	94	
Opere 5%	51	
» 5,50%	51 80	
» 6%	59 20	
» 7%	58 80	
» 7,5%	61 80	
» 7,5%	60	
» 7,5%	78 60	
» 7,5%		
» 8%	71	
» 8%	74	
» 8,5%	73 50	
» 10%	74	
» 10%	81	
» 10%	83 50	
» 10%	82 50	
» 10%	78 50	
Dutzer 65 7,5%	88	
Dutzer 65 7,5%	72	
M.C. Ed. 7% 73-88	83 80	
M.C. Ed. 7% 73-88	81 60	
M.S. Ed. 7% 73-88	91	
M. Soc. 7% 73-88	76 30	
M. Mont. 7% 73-88	104	
M. Obr. 12% 79-89	105	
Mon. Sud 6% 73-88	105

Ogni giorno leggo IL POPOLO perché...

...esprime le idee di 14 milioni di italiani

...nel nuovo formato, con meno parole mi dà più notizie

...le sue pagine sono sempre aperte ■ giovani

...è uno strumento di lavoro per fare politica

...mi aiuto ■ fare meglio il consigliere comunale DC

Il quotidiano del partito più popolare d'Italia

Ogni giorno chi legge Il Popolo ■ di poter arricchire la propria informazione con questi contenuti: politica, economia, lavoro, finanza, affari esteri, "le opinioni", il Parlamento, l'Europa, la vignetta, l'inchiesta, le autonomie locali, le Regioni, le lettere al giornale, la cultura e il mondo cattolico, lo spettacolo ■ i problemi dello sport. E... quasi ogni giorno c'è un "articolo d'autore".

ECONOMICI

In base al diritto di replica e libertà, Federconsumatori ricorda che la legge n. 13.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'invecchiamento e incoraggiata a rispettare tale legge.

1 Commerciali

CROSSA occasione causale scaffali per negozio supermarket. Telefonare pasti 9145.
OCCASIONE vendesi macchina fotocomposizione Agfa come nuova. Telefonare 648 9145.
PALLETTS a contenitori vendo. Telefonare 896 3490.

2 Affari e capitali

CONCEDIAMO con garanzia e serietà prestiti ad ogni categoria. Finanziaria Commerciale piazza Carlina 1 Torino 384 718.
CORRENTISTI banca impresa per pratica immediatamente. Tel 54 204.
FINANZIAMENTI personali e mutui per acquisto alloggi concessi a tasso speciale. Telefonare 750 853 998 0385.

MUTUI

cambiamo in 20 giorni a basso interesse mutuo per acquisto casa. Rivolgetevi alla Cassa di Risparmio Piazza Castello 46, tel. 748 053.
PRIVATAMENTE ad un cliente che presenti a Lire senza garanzie e protesti e cambiali (tel 5° Vicenda ■ via Clemente Tel. 596 212.
PRIVATO concede prestiti a pensionati, impiegati, operai anche cessione del quinto. Telefonare 011 698 3547.

3 Aziende, negozi

A. OFFICINA meccanica zona Lingotto mq 450 completa di carroponte causa trasferimento cedesi piazzo ridotto. Tel 780 432 - 780 1656.
A persona qualificata e dalla cassa mensile possibile sopra alla media è richiesta. Telefonare ore ufficio dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17 escluso sabato. Via Cernaia 10 Torino inviare curriculum. Manifatture Pubblicazioni 1018 — 10100 Torino.
AFFARE bar con cortile, negozio accoglienze per signora zona centro. Telefonare 834 778.
AFFARE vi piace stare a contatto con la gente con vera lega cedesi 70-80 coperti. Prezzo e modalità interessanti. Telefonare 032 83 204.
AFFARE privato vende 7 milioni più pagamento saldo. Anche gradirebbe gestione con retribuzione, tabella merceologiche dalle 1 alle 7. Telefonare 812 083 ore 13-20.
AFFARONE salumeria pasticceria cedesi zona Madonna Vittoria. Tel 752 854.
AFFARONE privato cede avviatissima boutique ubicata nel capoluogo di 30 metri. Tel 542150.
AFFITTASI o acquistasi negozi centralissimo cuoio 100 mq. tel. 356469 ore pasti.
ALIENISTA studio medico cedesi per motivi familiari lavoro ventennale 25 metri più merce. Tel 011 830430.
AVVISO Agenzia immobiliare in Cavour cede causa trasferimento prestigiosa posizione commerciale. Garantito reddito e avviamento provato visione. Telefonare ravvisa. Tel 0121 62329 sera.
AVVISO vendesi stazione di servizio con annessa officina meccanica cedesi causa trasferimento. Telefonare ore negozio 742488.
AVVISTIAMO vendiamo bar pizzeria tutto a legna, immobile centro Ceva cedesi L. 30 milioni. Tel 018 43053.
AVVISTIAMO vendiamo bar servizio personale possibilità lavoro sopra estate tenuta agriturismo cedesi motivi salute. Telefonare 238 828.
BAR attendo brevi vendo con alloggio garage corso Regina possibilità pizzeria trattoria. Telefonare 273 137.
BAR tabacchi in angolo tra via di fronte tramonto primi vicinati cedesi 30 milioni trattabili. Telefonare 542 038.
BAR nuovo centro vicinanze zona Po 180 mila al giorno acquisto 2 persone ideali mutuo cedesi 25 milioni giustificati. Telefonare 731 135.
BAR super con alloggio zona ideale per lavoro piazza piccola bacino affluenza mila pasti vendesi prezzo 23 milioni. Telefonare (0173) 95 059 dalle ore 19 alle 21.
BARIERE vende negozio mobili in zona affluente anche in zona Telefonare ore pasti. 872 4203.
CARTOLIBRERIA avviatissima zona Crocetta possibilità prendere 200 mila giornaliere cedo tecnicamente 50 milioni più merce. Tel 795615.
CARTOLIBRERIA vendesi o assumo gestione permuta con alloggio. Tel 330 121 ore pasti.
CASA del formaggio zona Pesche ingrosso consumo mensile 180 milioni prezzi fallimentare 40 milioni. Tel 780813.
CEDESI avviato tutto veduto zona Madonna Telefonare 787 654 dopo le ore 17.
CEDESI avviatissima pizzeria forno a legna super accesso Telefonare dopo ore 18 780 124.
CEDESI elegante pasticceria in Alba 7mila centri storici all'allontano nuove. Telefonare (0173) 40 289.
CEDESI rivendita giornali in zona stazione, 5 edicole incasso 500 000 giornaliere 70 000 000 mensili. Tel 747865.
DISPONIAMO lunga esperienza vincolare associazioni, o rilevazioni attività proprietario per dattilografia grafia. Scrivere «Pubblicompass 7024 — 10100 Torino».
FRUTTA vendesi avviatissimo negozio zona centro. Telefonare 720 642.
LAVE a nuovi avviatissimo centrale specializzato lavaggio tappeti vendo. Telefonare 329 8908 ore serali.
LIMONE Persone causa malattia cedesi per motivata semplice, attivo avviamento. Telefonare 0174 927 780.
LOCALE semifinitissimo mq 230 con licenza super piccoli cedesi. Scrivere «Pubblicompass 7056 — 10100 Torino».
MERCERIA in via Madama Cristina zona con 2 persone vendo o affitto gerenza. Telefonare 675 157.
PARETTERIA pasticceria semplice avviatissima cedesi motivi familiari zona signorile centrale come ricavo. Telefonare 837 613 ore 13-14.
PELLAMI commercio cedo ditta con negozio zona. Spettare massimo metro 170 mila giornaliere. Richiesta 10 milioni. Telefonare 382 304.
PRIVATO cede bellissimi fiulla vendo a zona Lingotto tabella. Vi ha bru Telefonare 617 342 ore lavoro.
PRIVATO cede elegantissima macchina lavare cancellazione. Tel. 342130.
PRIVATO vende zaccodelli canile Torino avviatissima causa trasferimento cedesi 200 milioni. Telefonare 837 343.
PRIVATO vende o affitta bar angolare su corso e passaggio incasso giornaliero lire 150 mila. Telefonare 592 288.
RIVERA Pontarlo cedesi negozio alimentari, articoli regalo ed ingrossare 18 milioni. Tel 0183 971204.
SALUMERIA pensionata cede ottimo vendo zona. Spettare massimo metro 170 mila giornaliere. Richiesta 10 milioni. Telefonare 382 304.
TABACCHERIA Romania aguia vendo a privati. Tel 0183 32 059 ore pasti.
TAPPEZZERIA ingrosso tappeti moquettes cedesi. Telefonare 817 342 ore lavoro.
TAPPEZZERIA vendesi per inizio attività cedesi. Telefonare 0173 32 059 ore pasti.
TAPPEZZERIA zona periferia Torino vendesi cedesi. Telefonare 817 342 ore lavoro

ALLUMINIO

Storia avventurosa di metallo prezioso

L'alluminio fu scoperto tardi, essendo stato isolato, la prima volta, nel 1825, dallo scienziato danese Christian Oersted, quel medesimo che aveva osservato (sei anni innanzi) che una corrente elettrica crea magnetismo intorno a sé. Il metallo fu ottenuto poi (nel 1827), in condizioni di maggiore purezza, dal chimico tedesco Friedrich Wöhler, più noto per avere preparato l'urea, la prima sostanza organica di sintesi. Tardi dunque fu scoperto l'alluminio, se si considera che esso è il più diffuso dei metalli, costituendo circa l'8 per cento della litosfera (la parte solida della crosta terrestre), e che inoltre esso è più abbondante dell'antichissimo rame e del ferro.

Dell'alluminio, per millenni, neanche il sospetto. Esso si nasconde bene, non rivela affatto il suo argenteo nitore. Lo si trova combinato in molte, come argille, graniti, basalti; presente in gemme, come rubino, smeraldo, zaffiro; in minerali, come miche e feldspati, sempre strettamente legato con altri elementi (soprattutto l'ossigeno, di cui è ghiottissimo), perciò irriconoscibile, ignorato, inosservato. Oggi lo si estrae soprattutto dalla bauxite, un suo idrossido, ma anche dai minerali leucite e criolite.

A preparare il primo lingotto di alluminio fu il chimico francese (nato nelle Antille) Henri Sainte-Claire Deville, che, per questa impresa, aveva ottenuto l'aiuto in denaro del governo francese, sotto Napoleone III. Ciò avvenne nel 1855. In quella occasione, la scienziato ebbe a dichiarare ch'egli non ammetteva né la legge di Avogadro, né gli atomi, né le molecole: che si rifiutava di credere a quel che non poteva né vedere né immaginare: se vivesse oggi! Tanto, presso alcuni valenti chimici, la pratica era ancora disancorata dalla teoria.

Il metallo risultò allora costosissimo: più che l'oro, più che il platino. Se ne fecero posate, ad uso esclusivo dell'imperatore, un cloridolo a sonaglio per il principino, una medaglia in dono del summenzionato Wöhler. Era quotato tremila lire oro al chilogrammo; nel 1900 il prezzo era disceso a lire oro 1,70; oggi se ne fanno casseruole (è una promozione, non un invilimento) ed è il metallo più adoperato, dopo il ferro.

Per produrlo industrialmente, bisognò che diventasse a buon mercato la corrente elettrica. E qui dovremmo fare qualche passo indietro: ad Alessandro Volta che, nel 1800, inventava la pila e con essa la (prima sconosciuta) corrente elettrica. Della quale corrente, in quello stesso anno e negli anni seguenti, furono scoperte proprietà preziose: ch'essa divide l'acqua nei suoi costituenti (ossigeno e idrogeno) e così fa per altri composti. All'impresa di scomporre sostanze si era dedicato il chimico inglese Humphry Davy, col risultato di scoprire vari elementi, come il Sodio, il Cloro, il Potassio, il Boro. Quasi ora arrivato (partendo dall'allume) all'Alluminio, per cui, senza averlo peraltro isolato, ne suggerì un nome: *Aluminum*, diventato poi *Aluminium*.

Intanto quello stesso Oersted, che lo doveva (anni dopo) isolare, aveva scoperto le proprietà magnetiche della corrente; Ampere ne aveva fatto la teoria; Faraday ne aveva costruito i primi motorini e aveva scoperto che, muovendo un conduttore in un campo magnetico, nel conduttore si può produrre una corrente elettrica.

A Luigi Pacinotti (1860) va il merito della prima dinamo a corrente continua, macchina capace appunto di produrre forti correnti elettriche (le prime dinamo industriali furono poi prodotte dal belga Zenobio Gramme). Intanto nel chimico tedesco Robert Wilhelm von Bunsen (quello del becco Bunsen, che forse alcuni nostri studenti ricorderanno) aveva dimostrato che si poteva produrre alluminio metallico sottoponendo a elettrolisi (cioè al passaggio di corrente elettrica continua) la bauxite, opportunamente trattata. Fu nel che C. M. Hall negli Stati Uniti, e P. C. T. Héroult, in Francia, iniziarono la metallurgia dell'alluminio su scala industriale, approfittando della disponibilità di corrente elettrica prodotta dalle dinamo.

Oramai l'uso dell'alluminio è divenuto universale, tal che è quasi superfluo discorrerne. Pregiato per la leggerezza, è presente nell'edilizia, nell'industria dell'automobile, nell'aviazione; buon conduttore di elettricità, è impiegato nelle linee ad alta tensione, nonché negli avvolgimenti di dinamo e, in alternativa col rame; avvolucro in fogli sottili, è presente nel commercio degli alimentari. Con esso si prepara una vasta famiglia di leghe leggere, in congiunzione a silicio, magnesio, titanio, rame; è usato altresì produttore di altissime temperature, quando sia fatto reagire ossidi di ferro.

Ma vogliamo trasformare questo scritto in un trattato. Ricordiamo giusto — in questi tempi difficoltà energetiche — che materie prime per la produzione di alluminio sono i minerali (bauxite, criolite, leucite); ma congiuntamente e necessariamente, la corrente elettrica: senza la quale l'alluminio ritornerebbe sua opaca clandestinità.

Didimo

Amazzonia. Disboscamento che precede l'apertura di una miniera di bauxite

Negli Anni Venti si producevano centomila tonnellate l'anno, ora si è giunti a 17 milioni di tonnellate

Un «boom» che è nato con le leghe leggere

Dal giorno in cui, nel 1825, il danese Oersted ebbe la ventura di ottenere l'alluminio in laboratorio, questo metallo «moderno» attese una sessantina di anni per candidarsi ad una produzione industriale con costi accettabili e decollò lentamente; quasi come un metallo prezioso. Agli inizi degli Anni 20, in tutto il mondo (ed erano trascorsi cent'anni dal suo apparire) se ne producevano poco più centomila tonnellate all'anno, che la seconda guerra mondiale fece salire a circa 2 milioni, ridiscendendo sotto il milione di tonnellate nel 1945.

Poi l'andamento produttivo prese a salire rapidamente, sino ai 16-17 milioni di tonnellate soglia del 1980, fra alluminio primario (derivato dal minerale) e secondario (ricavato dai rottami).

Responsabili principali di questo sviluppo sono gli usi estesissimi, che incontrano le leghe leggere, cui oggi si sono aggiunte quelle superleggere, non come succedanei di altri materiali, ma per applicazioni nuove.

Il basso peso specifico (l'alluminio, a parità di dimensioni, pesa circa un terzo dell'acciaio), l'ottima conducibilità termica ed elettrica, la plasticità e la elasticità elevate si accompagnano a buona resistenza sia agli agenti atmosferici, sia alla corrosione (a causa dello strato di ossido compatto e l'affinità per l'ossigeno dà rapidamente luogo, originando una pellicola di ricoprimento che si comporta quale autoprotettivo e che, accresciuta di spessore mediante trattamenti elettrochimici di ossidazione anodica, eleva ulteriormente la durezza superficiale e conferisce, occorrendo, un abbellimento estetico e cromatico).

L'alluminio è altresì ottimo riflettente, amagnetico, atossico. Tutte le caratteristiche suddette sono trasferite dall'alluminio alle sue leghe, con il vantaggio di poterne predeterminare i valori, a seconda del requisito che s'intende far prevalere. Infatti, a seconda del legante introdotto, si ottiene una varietà di attitudini per operazioni di lavorazione plastica a caldo ed a freddo (laminazione, estrusione, fucinatura, forgiatura, imbutitura, trafilatura etc.); e i leganti sono assai numerosi proprio la buona affinità chimica dell'alluminio con diversi elementi: rame, silicio, magnesio e zinco danno luogo alle leghe di più corrente uso; manganese, ferro, nickel, titanio, stagno, cromo introducono modificazioni prestabilite, contribuiscono a miglioramento di specifiche caratteristiche o assolvono a voluti interventi correttivi. Ne è conseguita una flessibilità tecnologica particolare dei procedimenti, anche per l'estrema differenziazione delle destinazioni.

Le leghe leggere e superleggere oggi disponibili sono alcune centinaia; ciascuna ottenuta con sperimentazioni e tecnologie costruttive proprie. La grande varietà ha meritato diverse proposte di classificazione, che sostanzialmente si riconducono alla composizione chimica, oppure alla attitudine al trattamenti di bonifica, alla destinazione tecnologica predominante, alla utilizzazione.

Per tutte le leghe, è stata imposta un'intensa attività di ricerca, attinente anni tutto alle caratteristiche strutturali ed alle modificazioni, conseguenti a variazioni indotte a freddo o a caldo (via termica), od ancora mediante lavorazioni plastiche (via meccanica).

Sotto il profilo metallurgico, basti accennare ai trattamenti termici, ed alla formulazione di teorie per chiarire le sensibili modificazioni delle proprietà nelle singole leghe, correlandole ad ipotesi che toccano gli spostamenti di gruppi atomici e di piani reticolari. Altri studi riguardano i principi di progettazione e di conduzione dei forni (di fusione, di miscelazione, di attesa, di colata) oltre che le modalità per il controllo e la regolazione della temperatura e della composizione nei differenti punti delle colate. E' questo un fattore determinante delle fasi e, nella fusione, della omogeneità della carica. Si intendono le possibilità offerte, a tal proposito, dai calcolatori di processo, che in questo campo trovano prospettive di applicazione fra le più interessanti. Il gran numero di parametri in gioco — connessi le proprietà fisico-chimiche dei materiali, la massa della carica, l'equilibrio delle fasi, la capacità termica, la continuità di conduzione, i tempi, i valori delle pressioni e delle temperature di iniezione etc. — può essere meglio dominato proprio con le prestazioni del calcolatore, per la conoscenza dei dati in tempo reale e la rapidità degli interventi sia nella regolazione sia nell'autocorrezione.

A ragione si può affermare che le leghe destinate alla fusione possono essere preliminarmente «costruite» in fonderia, con procedimenti di modellistica, attraverso macchine computerizzate che danno le composizioni ottimali di alluminio, leghe madri e metalli di alligazione, realizzati in successivi cicli di lavorazione altamente automatizzati.

Sotto il profilo tecnologico, è utile ricordare che, per l'alta velocità di taglio, le leghe leggere si prestano molto bene alle lavorazioni sulle macchine utensili: l'introduzione del comando numerico (CN) poi ha reso possibile la realizzazione di profili assai complessi con sensibile riduzione di tempo e alto livello di precisione. Nuove tendenze si sono già delineate nel settore delle lavorazioni per deformazione, conferendo requisiti particolari alle macchine (ad es. le presse) per ottenere, a grandi lotti e costi competitivi, componenti e parti cui si richiede elevata precisione, accompagnate da elevate qualità di resistenza e di leggerezza.

E' proprio questo aspetto, che ha caratterizzato l'interesse più prestigioso venuto dall'aeronautica e astronautica, dalla missilistica, dai satelliti e dalla produzione aerospaziale; nelle leghe superleggere (con aggiunte di zirconio, litio, cadmio, berillio, terre rare) e nelle leghe a base di titanio sono state sperimentate proprietà eccezionali di resistenza a sollecitazioni fisiche, meccaniche, termiche di vario tipo e grandezza, in una gara fra identificazione delle esigenze e risposte tecnologiche, sorretta da capacità di ricerca tra le più affinate.

Le previsioni di sviluppo trovano ulteriore spinta anche nel settore dei trasporti, dove la riduzione del peso si rivela non solo a vantaggio del carico trasportabile, ma della favorevole variazione di rapporto fra sospese e non sospese, dell'aderenza delle ruote e del risparmio di carburante (ad una riduzione di peso del 10% può corrispondere un risparmio di combustibile fra il ed il 10%), danni alla robustezza, alla durata, alla resistenza ai fattori corrosivi. Il perfezionamento assicurato alle leghe di più recente introduzione contribuisce certamente al fatto che si parli di «ripensamento» delle autovetture per gli Anni 80, in termini di alleggerimento e di utilizzazione strutturale, non condizionata soltanto da vincoli puramente sostitutivi di altri materiali, ma tale da suggerire soluzioni proprie in fase progettuale autonoma.

Non solo l'industria aeronautica ed automobilistica risentono di tale evoluzione; il discorso si estende ai trasporti ferroviari in genere, alle costruzioni navali e alla motoristica, ad organi nelle macchine utensili a parti per l'edilizia civile e industriale, chimica ed alimentare, ovunque la resistenza e la leggerezza abbinate facilitino soluzioni tecniche ed economiche.

Nuovi obiettivi si propone la ricerca: un cenno è dovuto, ad esempio, alle molte aspettative legate al laser, al campo della saldatura, quale fonte di calore potente e concentrata, in grado di eliminare gli inconvenienti di alterazioni termiche nelle zone adiacenti al cordone di saldatura. Altro tema è la sinterizzazione, utilizzando cioè polveri di alluminio per la formatura di pezzi definiti, ottenuta con la compressione a stampi ed appropriati riscaldamenti. Tale procedimento consentirebbe una maggior rapidità di lavorazione, riuscendo a superare le difficoltà esse con il basso peso specifico e la facile ossidabilità, che contrasta il fenomeno di diffusione delle particelle.

Un'ultima considerazione: l'elevatissimo consumo di energia richiesto per la produzione di alluminio e all'origine di molti interrogativi odierni e spinge alla messa a punto di nuove vie, sia per ottenerlo per trattarlo, in modo da contenere l'incidenza gravosa dei costi energetici. La competizione è aperta, per la aggressiva proponibilità di materiali sostitutivi tipo le materie plastiche, seppure per applicazioni circoscritte.

In Italia, comunque, sono tuttora valide le prospettive connesse con la produzione di alluminio di seconda fusione (che esige solo sesto di energia), in cui abbiamo dato eccellenti prove, in grado di essere sviluppate proprio anche in connessione con l'evoluzione cui si è accennato nel settore automobilistico e dei trasporti in generale.

G. F. Micheletti

La linea di laminazione

Sommario

A PAGINA 2
Dagli scavi nelle miniere di bauxite ai tessuti per gli più eleganti

A PAGINA 2
Una multinazionale di sei sorelle

A PAGINA 3
Un termometro per misurare i Paesi più industrializzati

A PAGINA 4
Quel rotolo di foglio sottile ormai indispensabile in cucina

ISMI Via Provinciale per Dalmine, - Tel. 035/691.000
24040 LALLIO (Bergamo)

Dagli scavi nelle miniere di bauxite ai tessuti per gli abiti più eleganti

L'alluminio è oggi uno dei metalli economicamente più importanti presenti sul mercato mondiale. È come elemento allo stato puro sia soprattutto come lega, e trova largo uso in un svariatissimo di applicazioni, dall'aeronautica alla metallurgia all'elettronica. Eppure è passato poco più di un secolo e mezzo da quando questo metallo bianco-argenteo, appena appena morbido e unido al tatto, è stato isolato per la prima volta, esattamente nel 1825, dal danese H. Oersted; due anni dopo lo ottenne molto più puro, sempre usando lo stesso sistema della riduzione del cloruro con potassio metallico, il giovane chimico tedesco F. Woehler.

Il minerale per la produzione del metallo è sempre la bauxite, più che un minerale una roccia composta di idrossidi microcristallini di alluminio e di altre sostanze amorfe e argillose. I principali giacimenti, alcuni dei quali straordinariamente ricchi, si trovano nella Guyana inglese e olandese, negli Stati Uniti, nell'Unione Sovietica, in Ungheria e nella Jugoslavia (Istria); in Italia i principali giacimenti sono ubicati nel Gargano, nelle Murge, nel Matese e nella Marsica. Il corindone e lo smeriglio costituiscono, come pure il rubino e lo zaffiro, forme più o meno pure di sesquiossido di alluminio.

Il fatto che l'alluminio ha incontrato difficoltà notevolissime, per più ragioni, prima di imporsi nelle attuali applicazioni; in pratica soltanto all'inizio del nostro secolo si avvertì la necessità di migliorare le caratteristiche meccaniche del metallo puro mediante l'aggiunta di altri elementi. Ecco quindi tutto un insieme di ricerche che diedero origine a svariati tipi di leghe aventi diff caratteristiche. Tutte queste leghe diventarono ben presto, con il vertiginoso sviluppo della tecnologia, sempre più insostituibili per la fonderia dei non ferrosi, la quale ne iniziò l'impiego con i sistemi fusori atti per altri metalli.

Il metodo più antico è la fusione per gravità in forme di sabbia. Questo metodo oggi è usato anche per l'alluminio solo per getti di piccole serie, in quanto comporta la distruzione della forma per ogni pezzo fuso. La necessità di produrre serie di numero elevato e con stato di finitura il più vicino possibile a quello definitivo ha portato come logica conseguenza alla sostituzione della forma con stampo metallico (conchiglia) nel quale il metallo viene colato per gravità.

Nei tempi più recenti, il grande sviluppo attuatosi con la produzione in serie di grandi quantitativi di apparecchiature ha ulteriormente accresciuto l'esigenza massima rapidità delle lavorazioni, di migliorare lo stato di finitura e di ridurre i costi. E' in questo periodo che viene introdotto e sempre più perfezionato il procedimento così chiamato della colata a pressione o pressofusione.

Il sempre maggior sviluppo della tecnica della pressofusione, avvenuto negli ultimi quindici anni, ha contribuito ad incrementare l'impiego le leghe di alluminio in tutti i settori, ed infatti il suo si è pressoché quadruplicato. E' sufficiente volgere lo sguardo intorno, nei nostri uffici, nelle nostre case, nelle nostre fabbriche per incontrare prodotti nei quali appaiono getti di alluminio pressocolati.

E' evidentemente impossibile fare un elenco completo di tutti gli impieghi di questo genere, citiamo soltanto nel campo dei veicoli a motore, motociclistico e specialmente automobilistico, la produzione, particolarmente interessante per complessità e per molte, dei monoblocchi completi peso, in certi casi, di quaranta chilogrammi, dei basamenti motore, coppe dell'olio, scatole sterzo, scatole cambio, carburatori. Brillante, classico esempio di getto pressofuso è poi sempre il gruppo motore-cambio-sospensione posteriore dei «motorscooters» italiani, noti e diffusi in tutto il mondo.

Innumerevoli poi gli esempi di applicazione del pressocolato nella di precisione: si possono ricordare le teste delle macchine per cucire, telai per macchine per scrivere e contabili, apparecchiature ottiche e fotografiche. I principali alliganti aggiunti all'alluminio in varie percentuali gli conferiscono le varie caratteristiche sono il silicio, il magnesio, il rame ed altri ancora per le leghe più complesse.

Rotaie per conduzione elettrica

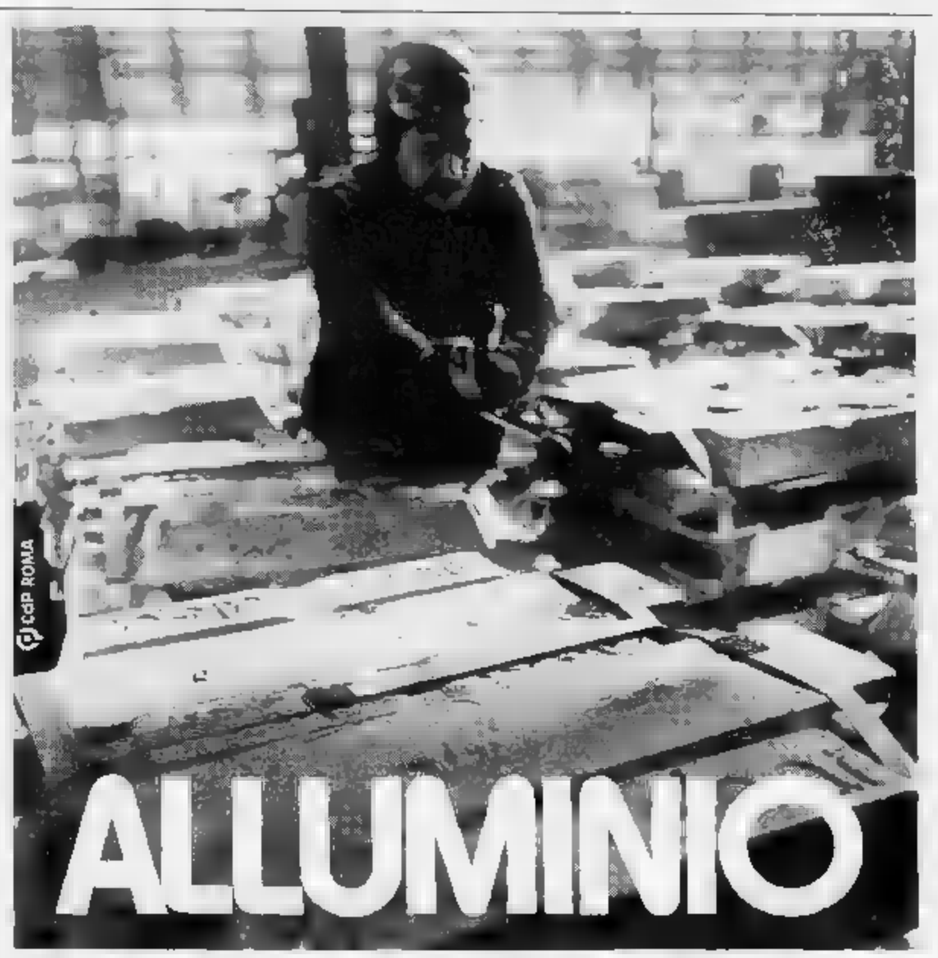
E' importante notare che l'alluminio e le sue leghe pochissimo alterabili agli agenti chimici e atmosferici: alcune di esse sono particolarmente inalterabili e vengono scelte per gli oggetti che richiedono miglior aspetto esteriore.

La fonderia italiana di getti di alluminio ha avuto negli ultimi anni uno sviluppo pre più forte e rapido, superando in questo campo i paesi più industrializzati. L'Italia è oggi in grado di esportare in tutto il mondo, compreso persino il Giappone, sia i getti di alluminio sia stampi di acper la pressofusione, molto complessi e costosi, e perfino le automatiche.

Ricordiamo infine che l'alluminio è impiegato largamente nella costruzione delle linee di trasporto ad alta tensione: si usano allo scopo conduttori cordati, costituiti da fili alluminio avvolti attorno ad un'anima di filo d'acciaio zincato. L'alluminio si impiega inoltre nelle sbarre collettrici degli impianti elettrolitici e delle stazioni e dei motori a gabbia scoiattolo. Se occorre una maggior resistenza meccanica si adoperano leghe al silicio-magnesio.

In conclusione si può affermare che ben pochi materiali meritano di venir seguiti come l'alluminio, per le prospettive che offre a medio e a lungo termine. Le riserve esistenti sono calcolate in tutto il mondo in un miliardo e duecentomila milioni di tonnellate, tre volte tanto le riserve conosciute di rame e dieci volte quelle di zinco. E' anche possibile raggiungere quota assai elevata di riciclaggio, almeno il settanta per cento del materiale. E si noti che la moderna tecnologia del rottame consente un grosso risparmio di energia, due chilowattora per ogni chilogrammo di metallo raffinato contro 20 chilowattora — dieci volte di — per ogni chilogrammo metallo minerale. In complesso è lecito prevedere l'Italia una crescita di consumi del 5-6 per cento annuo, dopo che l'aumento attestato, negli anni scorsi, sul 9-10 per cento.

u. o.



L'ALLUMINIO È LEGGERO: 40 kg. di alluminio sostituiscono 100 kg. di ferro. Usato nel settore dei trasporti ripaga fino a 20 volte il maggiore consumo di energia richiesto per la sua fabbricazione
L'ALLUMINIO DURA DI PIÙ: non arrugginisce, non si altera, non ha costi di manutenzione
L'ALLUMINIO SI RICICLA: è riutilizzato facilmente e con poca spesa
il consumo di energia è appena il 5% di quello necessario per la produzione di metallo di prima fusione

LA BANCA DELL'ENERGIA

MCS, finanziaria dell'Efim è leader nazionale dell'alluminio
La MCS controlla 11 società del settore con 23 stabilimenti dove lavorano 10.300 unità
Il fatturato complessivo del '79 è stato di 785 miliardi di lire.
La MCS è l'unico produttore italiano di alluminio primario e copre oltre il 60% dei consumi nazionali

EFIM
Presidenza e Direzione - Via XXIV Maggio 43/45 - Roma - tel. 47101 - telex 610050

Mentre in Italia il mercato è controllato dalla Mcs

Una multinazionale di sei sorelle

Il petrolio ha sette sorelle: l'alluminio invece ne ha sei. Sono tutti imperi multinazionali, che producono praticamente il 80% dell'alluminio del mondo occidentale. Tre (Alcoa, Reynolds e Kaiser) sono americane; l'Alcan, è canadese; un'altra, la Péchiney, è francese e l'ultima, l'Alusuisse, è svizzera. Almeno due di queste sorelle, in Italia, sono strettamente legate alla Mcs, la finanziaria dell'Efim, che controlla il 100% della produzione italiana di allumina e di alluminio primario, il 38% semilavorati (laminati estrusi) e quote decisamente più basse di prodotti finiti, in cui prevalgono le piccole e medie imprese.

Decollata praticamente nel 1972, quando lo Stato decise di mandato all'Efim di ristrutturare l'intero settore, la Mcs è oggi un gruppo di tutto rispetto: controlla otto società, con complessive unità produttive, da lavoro a 10.200 persone e fattura (dati '78) oltre 630 miliardi l'anno. queste ben cinque sono in partecipazione paritetica con l'Alusuisse (la Lavorazioni Leghe Leggere, la Saca, la Laval, l'Elmes e la Sava-Laminal); la possiede inoltre una partecipazione del 40 per cento nella Stim di Latina, che fa capo alla Reynolds.

Considerato un «materiale strategico» da quasi tutti i Paesi industrializzati, anche da parte di quelli in via di sviluppo, soprattutto petroliferi, l'alluminio, industria di base, che fornisce materia prima e parti di prodotti a numerosi altri settori, è da anni al centro un vasto dibattito forze economiche e sociali. Da confronto tra governo e sindacati è nato anche piano di ristrutturazione globale del settore, basato su obbiettivo di grado autoapprovvigionamento dell'ordine del 60%. Una cifra significativa se pensa che nel triennio 76-78 il rapporto produzione-consumi in Italia è stato mediamente del 54% e che l'attuale produzione consentito paese risparmi valutari, nella bilancia commerciale, dell'ordine 100-150 miliardi l'anno.

Ma per ottenere risultati anche più positivi, l'Efim e la Mcs sono impegnati in uno sforzo finanziario non indifferente (oltre 900 miliardi tra il '78 e l'83, il 38% di tutti gli investimenti Efim) per rendere più competitivo il gruppo. La competitività del settore è infatti caratterizzata da una elevata integrazione a valle dei semilavorati e anche (ma pure in misura minore) nei prodotti finiti. Le «sei sorelle», tanto per fare esempio, sono integrate a valle per oltre il 75 per cento proprie produzioni di primario. L'integrazione a valle della Mcs è decisamente inferiore (si aggira sul 44% e salirà al 65 nel 1983) e la risultante di un'elevata integrazione dell'Alumetal e Sava, che operano nel settore dei semilavorati da oltre mezzo secolo, e della mancanza integrazione del nuovo complesso sardo di Porto Vesme.

Per riequilibrare questa situazione, attraverso un consistente sviluppo lavorazioni a valle, l'Efim ha finalizzato i suoi investimenti a due obiettivi primari: 1) concentrare in Sardegna la produzione di alluminio; 2) integrare maggiormente la produzione, sia attraverso la riorganizzazione delle aziende esistenti, sia attraverso lo sviluppo di iniziative nel Sud nel campo delle lavorazioni secondarie. Una prima iniziativa nel campo dell'estrusione sta già nascendo nel polo industriale dell'Iglesiente, mentre altre interessano un nuovo centro di ricerche (sempre Sardegna), il potenziamento della produzione pannelli solari e di sistemi e componenti per l'irrigazione.

Nel caso dei semilavorati va comunque detto che la situazione per l'Italia non è affatto drammatica: nel campo dell'estrusione e della laminazione, ad esempio, operano già attivamente numerose medie e piccole imprese, per cui il nostro Paese risulta un esportatore netto di semilavorati. In particolare la capacità produttiva semilavorati è concentrata per il 28% in aziende controllate dalla Mcs, per il 38% in aziende controllate da quattro delle «sei sorelle» e per il restante 34% da una quarantina produttori indipendenti.

Nel campo dei prodotti finiti, la Mcs controlla invece una capacità di oltre 23 mila tonnellate l'anno, occupando Le principali aziende Mcs che producono beni finali in alluminio sono il Tubettificio Ligure (contenitori), l'Alsco Malugani (pannelli solari e serramenti), la Laval (tubi), l'Elemel (contenitori e materiali da trasporto) e la Sava-Laminal (fogli sottili in alluminio, plastica e

Tra i tanti motivi che rendono attuale il settore, l'Efim ne cita uno sostanziale: l'alluminio è un grande «risparmiatore» di energia, nel senso che i risparmi energetici che derivano dal suo impiego ripagano largamente l'elevato consumo di energia necessario per produrlo. E' il dell'uso dell'alluminio luogo del nel settore trasporti, che consente non solo di alleggerire notevolmente il peso veicoli (1 chilo di alluminio sostituisce circa 2,5 kg di ferro) ma anche di risparmiare energia nell'uso del veicolo. Secondo un recente studio Usa la differenza tra l'energia «contenuta» nell'alluminio rispetto a un'equivalente quantità di ferro è di almeno 28 volte.

Cesare Raccati

Impianti facenti capo alla MCS nel comparto dei semilavorati e dei prodotti finiti al 1979

IMPIANTI	Capacità (tonn. a)
a) SEMILAVORATI	130.000
ALUMETAL	38.000
— Estrusi (Feltre e Bolzano)	17.000
— Laminati (Feltre)	21.000
L.L.L. (1)	80.000
— Estrusi (Porto Marghera)	15.000
— Laminati (Porto Marghera e Fusina)	65.000
SAVA (1)	12.000
— Estrusi (Rho)	12.000
b) PRODOTTI FINITI	23.000
LAVAL (Marcon) (1)	4.000
ELEMES (Porto Marghera) (1)	2.000
SAVA - LAMINAL (Nembro) (1)	8.000
ALSCO MALUGANI (Cinisello, Canavatore)	2.000
TUBETTIFICIO LIGURE (Genova, Abbadia Lariana, Anzio)	7.000

(1) Aziende con partecipazione paritetica MCS-ALUSUISSE
N.B. - Inoltre la MCS possiede una partecipazione al 40% nella SLIM (Reynolds) con un impianto (circa 80.000 t a Latina

Mille prodotti per mille usi

INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA E VEICOLI INDUSTRIALI	Getti per blocco motore, ruote, componenti strutturali, telai, assali, estrusi per paraurti, sponde, pianali, furgonature, lamiere per elementi di carrozzerie, mozzi, bilancieri, supporti, sospensioni, mensole, giunti, tronchi, staffe, leve, pistoni, cilindri, arredamenti e finiture, parti elettriche, roulottes, containers
INDUSTRIA ELETTRICA	Cavi per energia a media e alta tensione, leghe speciali per bassa tensione, conduttori e sbarre di connessione, pannelli, avvolgimenti di trasformatori, ancoraggi, filtri, condensatori, riflettori, proiettori, strutture e parti di impianti
INDUSTRIA AERONAUTICA E AEROSPAZIALE	Elementi strutturali, collegamenti, attacchi, coperture alari, parti di motori alternativi, compressori di motori a getto, strutture, piastre di fissaggio, rivestimenti esterni e interni, palette e ventole, tubi convogliatori nei motori a getto, distanziali, deflettori, centine, carter di compressori, carrelli e leveraggi, serbatoi per razzi, camere di combustione, parti per satelliti
INDUSTRIA NAVALE	Fasciame, scafi, tolde, coperture, sovrastrutture, scale, piccole imbarcazioni da pesca e da diporto, alisei, motovedette, alberature, arredamenti e accessori, contenitori, cisterne, canoe, battelli da salvataggio
INDUSTRIA FERROVIARIA E TRANVIARIA	Estrusi e lamiere per carrozze, arredamenti, infissi, accessori
INDUSTRIA EDILIZIA	Estrusi anodizzati per impiego architettonico, lamiere piane e nervate per pannellature e coperture, elementi decorativi e protettivi, arredamenti e serramenti, coibentazioni e impermeabilizzazioni, avvolgibili e frangisole, guard-rails e segnaletica, pannelli per soffittature, piscine, ponti, gallerie, passerelle
IMBALLAGGI	Spessori di vario millimetraggio rigidi e flessibili, impermeabili, anticorrosivi, atossici
INDUSTRIA CHIMICA E PETROLCHIMICA	Apparecchiature, strumenti, impianti, silos, serbatoi, raschie, recipienti a pressione, torri di depurazione, coperture galleggianti, gipeline e canalizzazioni, piattaforme, autoclavi, scambiatori di calore, condensatori
INDUSTRIA SANITARIA E FARMACEUTICA	Apparecchiature, strumentazione, prodotti criogenici, contenitori e tubature, impianti, spirali di raffreddamento, autoclavi, installazioni chirurgiche e odontotecniche, arredamenti (mobili, letti, portaflebo)
APPLICAZIONI DOMESTICHE	Frigoriferi e vetrine frigorifere, freezers, condizionatori, televisori e antenne, elettrodomestici, suppellettili, pentolame, utensileria in genere, arredamento, radiatori
INDUSTRIA ALIMENTARE	Contenitore di varia forma, fogli di imballaggio, tubetti, scatolame, capsule
CENTRALI PER PRODUZIONE DI ENERGIA	Elementi di centrali nucleari, raccoglitori di energia in stazioni spaziali, pannelli solari
CONIATURA	Monete, medaglie, targhe
INDUSTRIA TESSILE	Fili per tessitura, parti di macchine
INDUSTRIA MECCANICA	Macchine utensili, tessili, agricole, motori, banconi, carpenteria e costruzioni saldate, tubi e barre tubolari, utensili, stampi, serbatoi, bruciatori, frangifiamma, nastri, lamiere, piastre, trafilati, barre, fili, reti, pompe

FRESIA
Via Sospello, 193 - Torino Tel. 29.71.07
PROFILATI PER SERRAMENTI IN ALLUMINIO
ESCLUSIVISTA ALUMETAL
I migliori macchinari con officine dimostrative ESCLUSIVISTA TEKNA ELU
scuola - assistenza tecnica
PROFILI ANODIZZATI PER TUTTI I SERRAMENTI
Rolbila
NUOVA AVVOLGIBILE in alluminio con poliuretano Rinforzato ATERMICA AFONA
ACCESSORI PER QUALSIASI SERRAMENTO IN ALLUMINIO

Nel mondo dell'alluminio il nostro paese è fra i più importanti.
Ci siamo dati da fare.

Se oggi il nostro paese è fra i più importanti nel mondo dell'alluminio, almeno in parte il merito è nostro.

Produzione diversificata

Da sempre, noi lavoriamo esclusivamente l'alluminio e le sue leghe. In questo campo abbiamo concentrato tutte le nostre competenze ed esperienze.
Profilati, laminati, conduttori: quando si tratta di innovazioni, realizzazioni difficili o esigenze di qualità superiore, noi ci siamo.
Nei nostri stabilimenti di Porto Marghera e di Fusina disponiamo di know how e di impianti unici in Europa.

Estrusi ad esempio

Non ci sono grandi difficoltà a produrre profilati normali di medie dimensioni. Quando invece si tratta di unità grandi, vicino o oltre diametro 370 mm e lunghezza 23 m, ci vogliono attrezzature speciali come noi le abbiamo.
Ma anche nelle piccole e medie dimensioni, esperienza ed impegno nella ricerca ci avvantaggiano.

Il caldo ed il freddo

Come negli estrusi, così anche nel campo dei laminati. Con i nostri laminatoi di ampie dimensioni siamo all'avanguardia per capacità e qualità produttiva.
In più, ci siamo specializzati nella produzione di Roll-Bond® per l'industria del freddo e l'utilizzo dell'energia solare. In questo settore nuovissimo a livello mondiale noi siamo fra i pochi che già hanno tanta esperienza e gli impianti adatti a coprire le esigenze di mercato in rapido sviluppo.

Partner dell'industria

Siamo diventati quelli che siamo per una ragione precisa. Forse: ci limitiamo alla lavorazione dal grezzo al semifinito. Tutta la nostra impostazione è quindi basata sul concetto della collaborazione con chi produce gli elementi finiti, in qualsiasi campo dove l'alluminio e le sue leghe possono trovare il loro giusto impiego.

LL LAVORAZIONE LEGHE LEGGERE S.p.A.

Sede: 20121 Milano, Via Agnello 6/1 – Telefono 02/865991, Telex 311053, Telecopier 02/8599249
Stabilimenti: Porto Marghera, Fusina (VE) Rho (MI)

chiusure di sicurezza in alluminio
la tradizione con idee nuove
PASTORE SERRANDE DI SICUREZZA
BENEDETTO PASTORE

Un termometro per misurare i Paesi più industrializzati

Qualcuno lo chiama la «banca dell'energia», altri lo indicano come il metallo Anni 80. Si parla dell'alluminio, la cui funzione assumendo crescente importanza nello sviluppo economico tanto che il suo consumo può essere considerato un indice significativo per valutarne il livello di evoluzione industriale. L'industria dell'alluminio fornisce materia prima e parti di prodotti a numerose branche dell'industria manifatturiera (quasi tutti i comparti della nica, mezzi trasporto terrestri e aerei, macchinari industriali, imballaggi, apparecchi domestici), il settore delle costruzioni, a quello elettrico.

Perché poi «banca dell'energia», è presto detto: secondo studio esperti americani, l'alluminio, con le stesse prestazioni, soprattutto quando è utilizzato per costruzione di macchinari e di mezzi da trasporto, fa consumare meno energia in quanto più leggero di altri metalli.

Il mercato dell'alluminio è alimentato da metallo di prima fusione (primario) e da metallo ottenuto per la rifusione di sfridi e rottami (secondario). L'alluminio primario viene prodotto partendo dalla bauxite (minerale molto diffuso sulla crosta terrestre) da cui si estrae l'ossido di alluminio e da questo, mediante processo riduzione elettrolitica, si giunge all'alluminio. Il metallo primario viene destinato per oltre i 3/4 alla produzione laminati (lastre, nastri, dischi, pastiglie, ecc.) ed estrusi (barre, profilati, tubi ecc.) e per il resto alla produzione di trafilati (corde e fili per usi elettrici) e di getti di fonderia (in pressofusione, sabbia, conchiglia).

L'alluminio secondario, utilizzato larga prevalenza per i prodotti fonderia, viene prodotto partendo dagli sfridi lavorazione e dal rottame riciclabile. La produzione di alluminio seconda fusione, che copre attualmente il 25% della produzione totale del prodotto, sta assumendo nei Paesi industrializzati un peso progressivamente crescente relazione ai maggiori quantitativi di disponibili, sia al sempre più incisivo impegno dei vari Paesi nella politica riciclaggio dei rottami e degli sfridi.

Tutte queste caratteristiche hanno portato l'alluminio essere considerato come elemento strategico per la crescita produttiva. ha provocato nei industrializzati interesse dei governi, che, in diversi modi, hanno favorito la crescita e sviluppo del settore, considerazione degli effetti positivi che la copertura, anche parziale, del fabbisogno di alluminio con produzione nazionale determina sul piano della sicurezza e della continuità degli approvvigionamenti di metallo e quello valutario, allo scopo contenere passivo della bilancia commerciale settore, oltre che piano tecnologico e su quello del supporto e sviluppo del sistema produttivo.

Negli ultimi 30 anni l'alluminio ha avuto un eccezionale sviluppo, decisamente superiore a quello registrato nello stesso periodo in altri settori industriali. Dal livello mondiale (esclusi i Paesi dell'area socialista) produzione e di metallo primario si sono più che decuplicati, passando circa 1,1 a oltre 12 milioni di tonnellate, con una crescita media annua dell'8%. Tale andamento è il risultato del combinarsi due fattori, l'uno legato alla rapida espansione economica ed industriale e allo sviluppo delle applicazioni nelle quali l'alluminio insostituibile, l'altro connesso all'intenso processo di sostituzione di materiali tradizionali (ferro, rame, legno, vetro, carta), reso possibile dal netto miglioramento della posizione competitiva dell'alluminio per effetto del moderato incremento prezzi del metallo leggero.

Dopo crisi di domanda avutasi a partire 1974, che ha profondamente alterato l'equilibrio domanda-offerta-prezzi e causato perdite stionali, sembra oggi aprirsi su scala mondiale una nuova fase di equilibrato sviluppo del settore: la domanda ha infatti ripreso ad espandersi regolarmente e dovrebbe continuare a crescere salvo un aggravi della crisi energetica nei prossimi anni con un tasso medio annuo del 5-6% mentre l'offerta, per l'atteggiamento ormai acquisito da parte dei produttori notevole cautela nella messa in marcia di nuove capacità produttive, si adeguerà alla crescita dei consumi; i prezzi tenderanno conseguenza a salire e a collocarsi su livelli tali da rendere remunerativi anche gli impianti nuova costruzione.

Le ipotesi di una prosecuzione della domanda secondo i ritmi indicati basano sul fatto che l'alluminio presenta svariate opportunità utilizzi tuttora solo parzialmente sfruttate; basti pensare al settore dei trasporti terrestri, all'edilizia, ai settori elettrico elettromeccanico. ritiene in sostanza che il metallo leggero sia ancora una fase di sviluppo sostenuto e che la maturità del suo ciclo di vita si collochi decisamente al di là degli Anni .

Grande importanza ha l'alluminio anche Italia, dove la domanda del prodotto ha registrato un trend tutto simile a quello avutosi su scala mondiale ma con tassi medi più elevati (oltre il 9 per tra il 1948 e il 1978).

Dopo crisi del 1975 e il successivo recupero, anche in Italia si stanno attualmente manifestando i sintomi di una nuova tendenza espansiva consumi di alluminio, la cui intensità e durata è legata alla generale ripresa del sistema produttivo nazionale (per la stretta correlazione tra andamento del mercato dell'alluminio e produzione industriale) ma che comunque non dovrebbe manifestarsi con inferiori a quelli ipotizzati su scala mondiale.

Come è avvenuto in altri Paesi industrializzati l'intenso sviluppo dei consumi alluminio in Italia è stato favorito dalla tradizionale ed importante presenza industriale nel settore, della Alumetal (ex Montecatini) e della Sava che operano da circa 50 anni. Alla fine del 1972 il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe), considerazione dell'importante ruolo che valida industria dell'alluminio svolge nello sviluppo economico di Paese industrializzato, affidò all'Efim le aziende operanti nel settore dell'alluminio facenti capo al gruppo Montedison, con il compito di dar vita ad una organizzazione unitaria e di realizzare un programma per l'ammodernamento e sviluppo dell'intero settore.

L'acquisizione di queste aziende si concretizzò sul finire 1973. Nello stesso anno, l'Efim perfezionò inoltre l'acquisizione di una partecipazione del 50% nella Sava, rilevandola dall'Alusuisse, a conclusione una trattativa iniziata già dal 1972, su invito del Governo.

In modo l'Efim, che va già assunto posizione di leadership nel settore due modernissime iniziative di grandi dimensioni in Sardegna (Alsar ed Euralluminia), unificava sotto il suo controllo l'intera produzione italiana di allumina e alluminio primario a poco meno di un terzo di quella dei semilavorati, oltre ad alcune importanti aziende operanti nelle terze lavorazioni e nei prodotti finiti.

La struttura produttiva dell'industria italiana dell'alluminio facente capo all'Efim attraverso la finanziaria Mes (33 mila unità complessive e oltre 10 mila occupati) si articola oggi nei seguenti principali settori:

a) **Allumina** — Prodotta negli stabilimenti Euralumina di Portovesme (Sardegna) e Alumetal Porto Marghera, con una capacità produttiva complessiva di oltre 900.000 tonn./anno.

b) **Alluminio primario** — Si produce negli stabilimenti Alumetal di Bolzano, Mori Fusina, Alsar di P. Vesme e Sava di P. Marghera e Fusina. La capacità produttiva è complessive 287 mila tonnellate.

c) **Semilavorati** — produzioni di estrusi e laminati avvengono negli stabilimenti Lavorazioni Leghe Leggere di P. Marghera e Fusina, di gran lunga il principale del in Italia, Alumetal di Feltre e Bolzano, di Rho e Nembro.

Nel 1978 le industrie che trasformano prodotti l'alluminio hanno consumato 404 mila tonnellate metallo primario, cui 371 mila prodotte nel nostro Paese. Le rimanenti derivavano, per circa 100 mila tonnellate, importazioni (al netto delle esportazioni) e per altre 33 mila da utilizzo delle scorte.

La maggior parte di questi consumi stata assorbita dalle fabbriche di prima trasformazione che, sempre nel 1978, hanno raggiunto la produzione di 386 mila tonnellate cui ben 49 mila sono poi finite all'esportazione.

e. p.

La Teksid e il mondo dell'automobile
L'alluminio per risparmiare energia

L'alluminio e le sue leghe sono da tempo oggetto di considerazione da parte di molte industrie, in particolare di quella automobilistica, per la produzione di diversi particolari, grazie interessanti combinazioni di caratteristiche tecniche, tecnologiche ed economiche.

Le applicazioni per le quali i costruttori hanno studiato e sperimentato le leghe leggere comprendono l'impiego di getti e stampati per particolari del motore, trasmissioni, sospensioni e freni; elementi laminati e estrusi come particolari di carrozzeria e radiatori; elementi trafilati.

Esiste, tuttavia, un notevole divario tra il numero delle realizzazioni già effettuate e quelle potenzialmente attuabili. Questo divario ha le sue origini nel contrasto esistente pura analisi fattibilità tecnica e la convenienza economica dell'utilizzo delle leghe leggere.

In questo settore opera la Teksid, del gruppo Fiat, professor Sergio Gallo, direttore tecnico dell'azienda, abbiamo rivolto alcune domande sul «problema alluminio».

Perché il mondo dell'industria automobilistica si orienta sempre più l'alluminio e quali i motivi principali?

«Comincio dalla seconda domanda. I motivi principali peso specifico poiché l'alluminio è tre volte più leggero dell'acciaio; conducibilità termica, che favorisce il processo di scambio termico in elementi quali teste cilindri, collettori di aspirazione, radiatori, ecc.; inerzia agli agenti atmosferici che evita i problemi della corrosione. Negli Usa, dove il problema del carburante non molto sentito sino a poco tempo fa, questi componenti erano invece colati in ghisa, più facili da produrre.

«Oggi anche gli Stati Uniti l'importanza risparmiare energia (esiste una legge federale che impone il risparmio di carburante) e orientano, quindi, verso queste soluzioni già attuate in Europa e in particolare in Italia».

Come opera la Teksid nel settore?

«Premesso che l'alluminio ha il vantaggio rispetto a materiali quali il ferro di essere soggetto corrosione, la sua quantità tende a restare praticamente inalterata e pronta a rientrare nel ciclo produttivo sotto forma di rottame. Proprio partendo questo la "Riforneital" — società del Gruppo Teksid — produce leghe di alluminio alta qualità. In modo la Teksid risulta autoproduttrice buona parte delle leghe di alluminio che utilizza. Il complesso di conotecnologiche nelle produzioni di getti di leghe pone la Teksid in una posizione tale consentirle di vendere prodotto e know-how agli Stati Uniti. Ad esempio alla Ford la Teksid, oltre a fornire il 30% del fabbisogno di teste cilindri, fornirà tutte le attrezzature per una fonderia in Canada. I programmi montaggio delle vetture Chrysler per gli anni 1980, 1981 e basati quasi esclusivamente (per quanto riguarda teste cilindri) sulle forniture Teksid».

Ci può fornire altri esempi applicazione dell'alluminio?

«Sempre restando tempo autoveicolistico un esempio di attraente utilizzo dell'alluminio è la realizzazione prototipo di camion da tonnellate studiato in collaborazione tra Teksid e Iveco. Il peso di questo camion stato ridotto di circa 500 kg facendo ricorso all'alluminio ed altri materiali come acciai speciali».

Dove si svolge questa particolare produzione Teksid?

«La produzione di serie di particolari alluminio in campo autoveicolistico viene svolta essenzialmente nella fonderia di Carmagnola. Con 1500 dipendenti, produce annualmente 32 mila tonn. di getti colati in conchiglia, principalmente cilindri e collettori di aspirazione, e circa 2900 tonn. getti pressofusi, scatole cambio e altri particolari del motore.

«A monte di questa produzione viene realizzata la delle fase di sviluppo e messa a punto prototipi. Essa si svolge collaborazione tra uffici tecnici e progettazione e maestranze altamente qualificate, in una piccola fonderia ad altissimo livello tecnologico (Fonderia "Getti Speciali" di Borgaretto).

«In questo stabilimento, lavorando quasi esclusivamente a mano (con semplici attrezzature) operai specializzati traducono alluminio quello che il progettista ha ideato sulla carta. Durante questa solo produconi i prototipi che serviranno poi per le omologazioni durante lunghe prove al banco e su strada, ma soprattutto vengono studiate quelle difficile che rendono possibili ed economiche le future produzioni di serie».

Producete anche per altri settori che non riguardino autoveicoli?

«Certamente. Questo pool di tecnici e maestranze ha permesso l'estensione delle attività della fonderia verso settori di produzione altasofisticati quali l'industria aeronautica, spaziale, nucleare, le cui norme di sicurezza internazionali impongono livelli qualitativi "esasperati". Il livello raggiunto a Borgaretto si può facilmente dedurre alcuni esempi significativi: la "Boeing" considera questa fonderia l'unica in Europa in grado di produrre particolari estrema importanza e complessità quali i "flaps" alari suoi aerei; la "General Electric" le ha affidato la realizzazione di scatole di riduzione per motori a turbina; la "Aérospatiale", francese, componenti di motori per elicotteri. campo nucleare si producono i corpi diffusori per gli impianti arricchimento dell'uranio (progetto Eurodif)».

Ma allora l'alluminio vincitore incontrastato sugli altri metalli?

«Questo L'alluminio, nonostante tutto, non dorme i sonni tranquilli del vincitore. Nuovi materiali attirano l'interesse dei progettisti: particolare le leghe di magnesio che in alcuni casi efficacemente sostituire l'alluminio».

Quali sono le ragioni di questo interesse?

«Premesso che il contenuto energetico delle leghe di gnesio (cioè la quantità energia necessaria per produrre questo metallo) è sensibilmente diverso da quello dell'alluminio, i vantaggi magnesio sono sostanzialmente tre: la materia prima, il magnesio, è largamente reperibile in natura a differenza dell'alluminio; le leghe di magnesio ra più leggere dell'alluminio (35% in meno) e consentono quindi di ottenere ulteriori riduzioni di peso; la lavorabilità alle macchine utensili molto elevata e consente riduzioni nei tempi lavorazione».

La Teksid produce anche questa lega?

«Certamente e, proprio per le sue realizzazioni nel campo leghe leggere, Teksid gode fama notevole po internazionale. Essa è il frutto del lungo, continuo e sempre più intenso sforzo di ricerca e sviluppo. Programmi impegnativi nel campo della metallurgia delle leghe, dello studio dei mezzi e dei sistemi di formatura e colata e degli studi definire composizione, proprietà e campi di applicazione di nuove leghe, sono i principali cavalli di battaglia della nostra ricerca unitamente al perfezionamento dei sistemi di controllo della qualità.

«Il controllo di qualità, infatti, è il presupposto indispensabile per garantire l'affidabilità e la sicurezza di funzionamento, ed è oggi il punto di forza dei prodotti Teksid. L'attività ricerca e sviluppo in questo è rivolta particolarmente messa punto di metodologie più affidabili soprattutto nel campo dei controlli non distruttivi.

«Si tratta di uno sforzo enorme che pesa esclusivamente sulle spalle Teksid. Sarebbe pertanto auspicabile programmi impegnativi (in termini uomini, investimenti, impianti e materiali) fossero sostenuti, così avviene nei principali Paesi industrializzati, dall'intervento dello Stato».

Renzo Villare

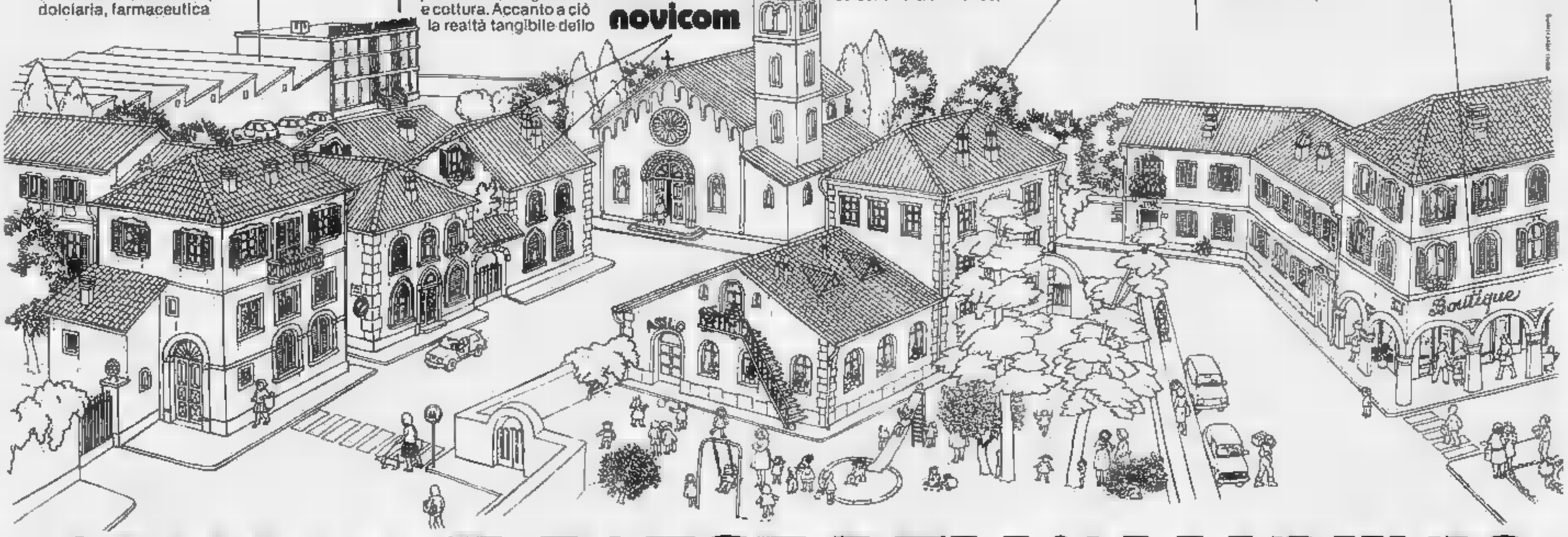
Produzione di contenitori per alimenti

Ariflex
è la più importante e qualificata azienda nazionale produttrice di imballaggi flessibili in laminati di alluminio, trattati singolarmente e accoppiati, destinati all'industria alimentare, dolciaria, farmaceutica e del tabacco. Migliaia di confezioni per i prodotti più diversi sono frutto della tecnologia ariflex

Un nome famoso: Cuki. E sotto questo nome una gamma vastissima di prodotti in grado di risolvere, all'interno dell'economia familiare, tutti i problemi di conservazione, protezione, congelazione e cottura. Accanto a ciò la realtà tangibile dello sforzo che Novicom intraprende quotidianamente per nuove soluzioni che diano nuovi servizi. Milioni di donne italiane hanno un grande amico: Cuki. Grazie a novicom

Metalrex produce contenitori semirigidi in alluminio di ogni dimensione e misura destinati alle industrie dolciarie e della congelazione, alle cucine centralizzate. Se centinaia di mense, in tutti i tipi di comunità, possono oggi usufruire di un servizio migliore, il merito spetta anche a metalrex

Tutto ciò che brilla nell'abbigliamento di oggi è alluminio. A questa produzione "specializzata" si è rivolta, sin dalla sua nascita, la Comitex, divenendo con il filato "Scintex" un punto importante di riferimento per coloro che operano nel settore tessile. L'eleganza di un abito porta spesso il nome comitex



COMITAL. IL PAESE DELL'ALLUMINIO.

Ariflex, Novicom, Metalrex e Comitex fanno capo alla Comital, società finanziaria capo-gruppo, costituendo una Compagnia che da vent'anni opera nel settore dell'alluminio sottile e che oggi ne è leader.

Ma Comital è anche soprattutto una grande realtà produttiva con oltre 900 dipendenti, 11.000 tonnellate di alluminio lavorate ogni ed un costante impegno di ricerca nella realizzazione di tecnologie sempre più sofisticate ed avanzate.

comital
Compagnia Italiana Alluminio S.p.A. 10088 VOLPIANO (Torino)

Quel rotolo di foglio sottile ormai indispensabile in cucina

Non si può parlare del foglio sottile di alluminio e dei molti impieghi senza parlare della Comital. Per questo ci siamo recati a Volpiano dove, su un'area di 200 mila metri quadrati, accanto all'autostrada Torino-Aosta, sorgono alcuni stabilimenti del Gruppo. La Comital con le 10-11 tonnellate l'anno di laminato (oltre un terzo dell'intera produzione nazionale) è la prima industria italiana del settore: un terzo circa della sua produzione è destinato all'estero, mentre il rimanamente è completamente assorbito mercato interno.

La Comital, anni fa una dozzina di dipendenti (attualmente sono un migliaio), è divenuta oggi un Gruppo che comprende cinque società:

la Ariflex che opera nel degli imballaggi flessibili essenzialmente a base alluminio, con due stabilimenti: uno ad Alessandria e l'altro a Coronno Pertusella. Si tratta della più importante azienda italiana del settore con un fatturato, nel '78, di circa 20 miliardi;

la Metalrex che opera nel settore dei contenitori semirigidi in alluminio: campo in notevole espansione soprattutto in direzione della ristorazione collettiva. La Metalrex, con oltre cento milioni di contenitori prodotti e sei miliardi di fatturato, è la prima azienda del settore in Italia;

la Novicom che opera nel campo della distribuzione dei rotoli e dei contenitori per uso domestico: la sua linea di prodotti, caratterizzata dal marchio «Cuki», dopo anni di pubblicità, è oggi sinonimo in Italia di prodotti seri e affidabili per tutte le massaie;

la Comitex, che opera a livello commerciale nel settore dei filati metallioplastici e prodotti affini;

la Comital Compagnia Italiana Alluminio, che ha dato il nome al Gruppo e che oggi è il «Laminatore Comital S.p.A.».

Nello stabilimento Comital di Volpiano viene prodotto il foglio sottile. In testa alla linea di laminazione troviamo gli «sbozzati», grandi bobine di due o otto tonnellate. Il foglio di alluminio di una bobina di due tonnellate è largo circa un metro, lungo più di mille spessore sette-otto decimi di millimetro. Dopo il passaggio attraverso i sei laminatoi della linea il foglio di alluminio è diventato cento volte più lungo e cento volte più sottile. La potenza delle macchine e la capacità degli addetti riescono a portare lo spessore, se così si può definire, foglio di alluminio fino a cinque millesimi millimetro. La laminazione avviene ad una velocità che raggiura sui 60 km/h (sarà quasi doppia nel nuovissimo laminatoio «Hunter» che sta per entrare in funzione e che dovrebbe produrre, da solo, 2500 tonnellate l'anno foglio. Nel foglio vi devono essere microfori, perché esso è in larga parte destinato ad assolvere funzioni di barriera nell'imballaggio flessibile.

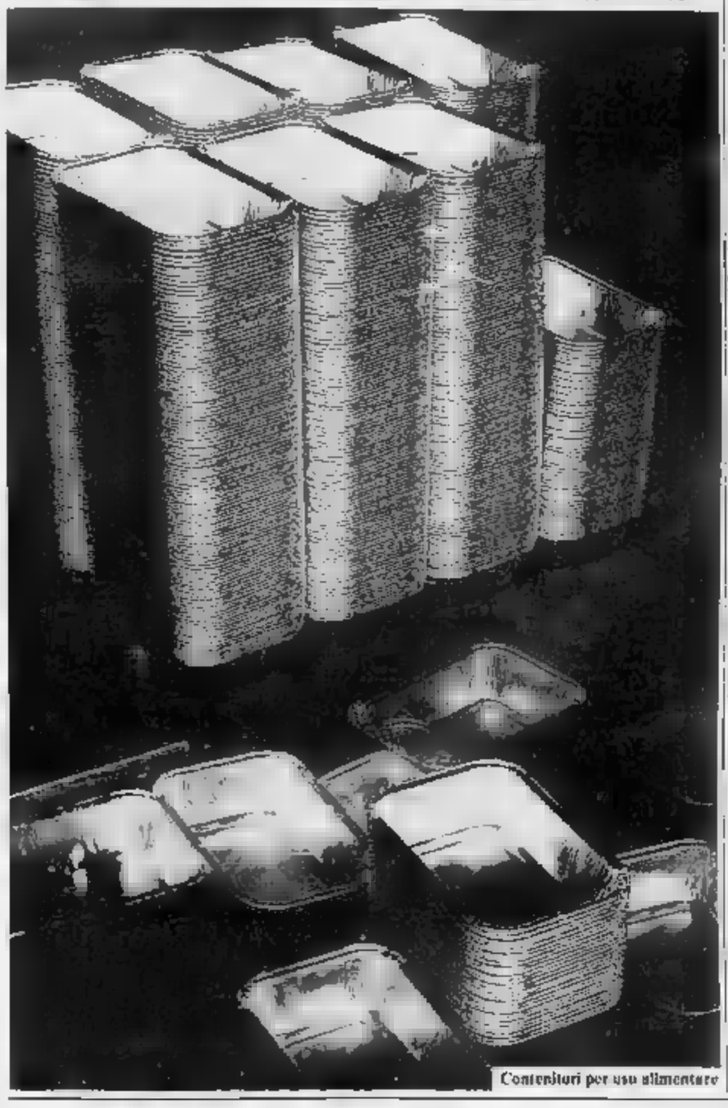
La sola operazione a valle della laminazione, allo stabilimento Comital, è il confezionamento foglio domestico che avviene in un reparto attrezzato con una serie di macchine automatiche. Partendo dalle grandi bobine il foglio viene riavvolto in lunghezze di 24 o di 8,16 metri e, sempre automaticamente, viene introdotto negli astucci e imballato nella veste richiesta dai clienti. La Comital, infatti, distribuisce essa stessa il foglio domestico, ma fornisce le confezioni, pronte per la vendita, a una serie di clienti (tra cui la Novicom, la società di marketing del Gruppo, che ha lanciato sul mercato i prodotti della serie «Cuki»). Questa linea di produzione si è sviluppata rapidamente negli ultimi anni superando i cinque milioni di confezioni.

L'80% della produzione Comital è però costituito dal foglio sottile destinato all'imballaggio flessibile per la lunga conservazione come alternativa più economica allo scatolame e al vetro. Il foglio sottile di alluminio è il componente decisivo per la lunga conservazione fogli multistrato che vengono impiegati per l'imballaggio flessibile perché conferisce all'imballaggio stesso l'impermeabilità ai gas, al vapore, alla luce e alle radiazioni ultraviolette. La divisione imballaggi della Comital è cresciuta al punto che alcuni anni fa se ne è distaccata costituendo la Ariflex che è oggi il maggior produttore italiano imballaggi flessibili.

Oggi biscotti, dadi, latte, caffè e formaggi — solo per citare alcuni prodotti — possono conservati a lungo restando freschi e mantenendo inalterate le loro qualità proprio grazie al foglio sottile di alluminio contenuto nell'imballaggio. Per la conservazione, ad esempio, del formaggio fusi, si ricorre a foglio di alluminio sottile (13 micron di spessore) che viene prodotto in linea, ad alte velocità, con quattro passaggi di laccatura e tre di stampa. Si tratta di un imballaggio appositamente studiato per la lunga conservazione in quanto deve svolgere una duplice funzione: di barriera contro gli agenti esterni (batteri, luce, ecc.), e di barriera dall'interno, ottenuta con tre strati successivi di lacca che garantiscono la protezione dell'alluminio dall'attacco dei componenti del formaggio e che, contemporaneamente, consentono una perfetta termosaldatura della confezione.

Accanto all'80% della produzione che è destinato ai fabbricanti di imballaggi flessibili, troviamo infine nella Comital le produzioni speciali e nuove: tra le prime il nastro per condensatori e quello guaine di cavi; tra le seconde quella già ricordata foglio domestico e del per contenitori destinati a cibi pronti.

Aldo Lamanna


Contenitori per uso alimentare

Se mangiate fuori casa il «piatto» ideale è un contenitore d'alluminio

Fino al 1975, solo cinque anni fa, ma sembra preistoria, l'uso del foglio alluminio nelle cucine italiane era una rarità: la media annua nazionale era di un rotolo ogni dieci famiglie, se pure una cifra statistica può avere qualche significato a così bassi livelli di consumo. Alla fine del '78 il consumo annuo era salito ad un rotolo per famiglia. Oggi, nelle case, non si può praticamente più fare a meno del foglio alluminio. Il boom non è stato, però, soltanto il risultato di una intelligente campagna pubblicitaria promossa da chi credeva nella bontà del prodotto: il bisogno di un miglioramento, nella vita domestica ogni giorno, era già avvertito da tempo.

Sfondare col prodotto sul mercato non fu semplice. Non tutti gli industriali del settore ottimisti, tant'è che naufragò una proposta del Gruppo Comital (Compagnia Italiana Alluminio) di una comune campagna pubblicitaria. La Comital decise allora di andare avanti da sola costituendo la Novicom come società di marketing e investendo quasi un miliardo per la divulgazione di un prodotto il cui consumo totale annuo valeva, allora, meno di un terzo di quella cifra.

La campagna «Cuki alluminio» venne condotta negli anni '75-'77 orientando il messaggio verso due categorie: i consumatori (specialmente le donne) e i dettaglianti. La frase guida della campagna «*Per donne che capiscono il vantaggio*» sottolineava l'informazione implicita sulla disponibilità del foglio sottile (prodotto nello stabilimento Comital di Volpiano), aggiungendovi un tocco di prestigio e un messaggio di utilità. La campagna diede i frutti sperati: dopo tre anni il consumo italiano di alluminio sottile (il rotolo «Cuki» entro cui avvolgere e conservare i cibi con la massima garanzia di igienicità) nelle famiglie era già cresciuto da 150 a tonnellate annue.

L'immagine Cuki, ormai conosciuta e fidata, e la funzionante rete di distribuzione furono strumenti già pronti per la immissione sul mercato di altri prodotti collegati fra loro, destinati allo pubblico, non te legati all'alluminio: il primo articolo che venne ad affiancarsi al foglio d'alluminio nella gamma Cuki fu una pellicola di plastica «Cuki trasparente», legata al suo predecessore dal comune impiego nel frigorifero: la pellicola trasparente aderisce ai recipienti. Il chiude ermeticamente e consente di vederne il contenuto. E' quindi alternativa complementare al foglio d'alluminio quando gli alimenti non debbono sopportare lunghi periodi di conservazione o temperatura di cottura.

I prodotti che bito dopo furono quelli della linea «Cuki gelo» per la congelazione domestica: sacchetti di polietilene, oppure leggeri contenitori di alluminio con coperchi che si possono chiudere mediante ripiegatura del bordo.

Il marketing Novicom cominciò ad estendersi poi ad altri prodotti per la casa con la linea «Cuki pulito»: panni per vetri, panni per pavimenti, sacchi portarifiuti.

La gamma dei prodotti ausiliari per la cucina venne infine il «Cuki caldo»: una serie di contenitori che accompagnano le vivande dalla preparazione, alla cottura, alla conservazione e al servizio in tavola.

Quest'ultimo articolo viene prodotto e venduto dalla Metalrex, un'altra azienda del Gruppo Comital, che in può vedere lontano. Dall'originario «piattino» di alluminio di molti anni fa si è oggi arrivati ai contenitori dalle mille forme che vengono utilizzati ogni giorno per la mensa di alcuni milioni di italiani. Sono sempre di più, infatti, le persone che consumano almeno pasto al giorno fuori per lavoro, e per questi pasti il contenitore di alluminio è il «piatto» ideale: leggerissimo, rapidamente riscaldabile o refrigerabile, igienico (esercita un'azione battericida), chiudibile e sigillabile e da gettare dopo l'uso.

La produzione di contenitori Metalrex dall'azienda Volpiano è stato più volte attribuito il premio «Oscar dell'imballaggio») è già oltre i cento milioni di pezzi anno e impiega oltre mille tonnellate di nastro di alluminio sottile: e finora solo una minima parte della ristorazione collettiva italiana si è convertita alle moderne forme distribuzione.

La Metalrex, fiduciosa nello sviluppo settore, ha indirizzato qualche tempo la produzione verso la fornitura sistemi completi: e cioè non soltanto dei contenitori, ma anche degli impianti per il confezionamento e lo stoccaggio che utilizzano i contenitori. E' così il «Prontamensa»: insieme di chine e servizi progettazione, assistenza, messa a punto venza gestionale, con i quali la Metalrex assicura alle cucine centralizzate il passaggio razionale al nuovo sistema e la sua conduzione regolare. La fornitura «Prontamensa» è del tipo «chiavi in mano»: contenitori, macchine per la chiusura, dosatori per liquidi, semiliquidi, formaggio; impianti ausiliari.

a. lum.

Molti profilati speciali su disegno del cliente

L'Indinvest S.p.A., nel mondo dell'estrusione, rappresenta un caso particolare: quello di un estrusore che ha decisamente scelto la strada profilati speciali, su disegno del cliente, invece di puntare alla produzione massa di profilati standardizzati per serramenti.

La Indinvest S.p.A. ha dato una nuova politica e un nuovo volto a un'attività di estrusione che esisteva a Biassono e che, prima del 1977, con altra proprietà, aveva attraversato vicende complesse e difficili.

Nei due anni trascorsi, l'effetto della nuova politica è stato quasi clamoroso: l'estrusore Indinvest si è affermato come dei pochissimi operatori di questo settore che considerano come propria attività principale il servizio di progettazione profilati per conto dei clienti finali.

Questo indirizzo, frutto di una scelta calcolata, significa in sostanza:

— clienti, in rapida evoluzione verso il migliaio (invece di poche decine di grossisti distributori);

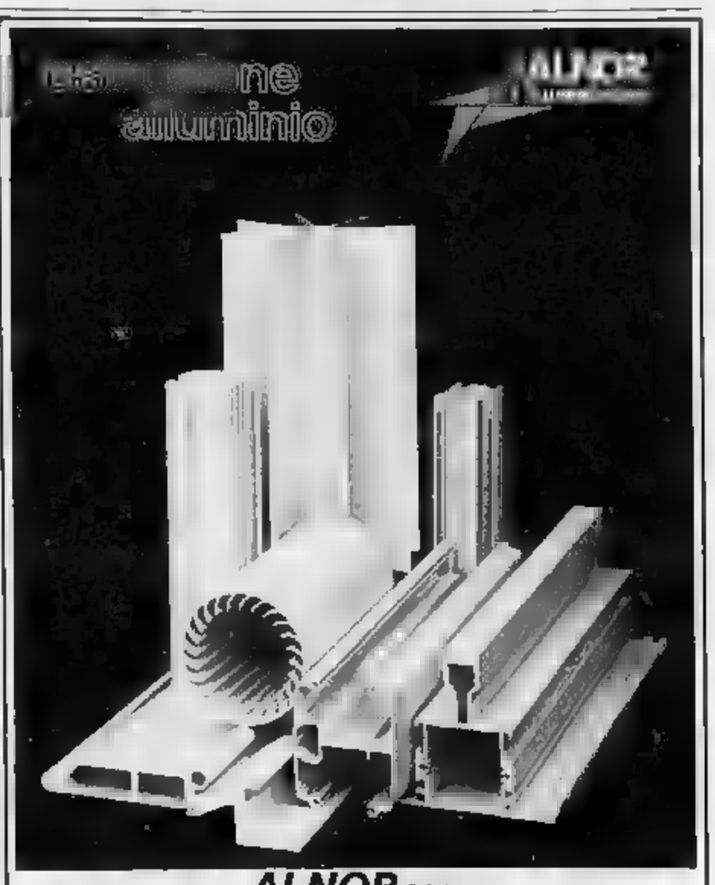
— matrici per la produzione di profilati diversi, che crescono di numero in ragione di sessanta al mese;

— una produzione di sistemi per serramenti che rappresenta meno del 20 per cento rispetto alla produzione totale;

— un'organizzazione articolata per realizzare la precisione delle consegne, indispensabile per i profilati su disegno che, di regola, non vengono forniti da stock ma solamente su singola;

— un'organizzazione tecnica per assistere il cliente nella progettazione dei profilati.

COMETAL s.p.a.
INFISSI IN ALLUMINIO
FACCIATE CONTINUE
RIVESTIMENTI IN LAMIERA
Uffici e Officine:
10040 VOLVERA (TORINO) - ITALY
Str. Vecchia Orbassano n. 95, telefoni n.: 98.80.687 - 98.80.739. Telex: 23602.

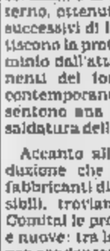


ALNOR SPA
SEDE E STABILIMENTO
25024 PORZANO DI LENO (BRESCIA) ITALY TEL. (030) 908491/2/3/4

Fischer
PERMASCOPE:
spessimetro non distruttivo per misura di spessore e controllo fissaggio ossidazione su alluminio secondo Norme ASTM - DIN - ISO - UNI
S.E.E.M. s.r.l.
Viale Premuda 2
Milano - Tel. 79.51.40

s.a.s.
FONDERIA ALLUMINIO BRONZO E SUE LEGHE
IN CONCHIGLIA, SABBIA E PRESSOFUSIONE
COSTRUZIONE STAMPI LAVORAZIONI IN GENERE
LABORATORIO RAGGI X
STAB. E UFFICI C.SO IV NOVEMBRE, 41 CASCINE VICA
10090 (TORINO) - Tel .2455 - .3960

OLIVA
Fratelli
Stabilimento e direzione:
Via Vittorio Emanuele 270-274
Telefono 109
GIAVENO (Torino)
Laminazione alluminio e sue leghe - Lamiere in formati speciali e commerciali, tagli su misura - Dischi, Nastri - Pastiglie per estrusione


Fonderia F.A.M.
MEREGALLI ROMEO
Fusioni in alluminio - Bronzi - Ottoni in terra e conchiglia
Leghe speciali ad alta resistenza forgiabili Xantal e Blak
Via Alba 15 - Tel. (011) 64.45.15
Zona Industriale - Regione Carpice - 10024 MONCALIERI

CO.BA
di F.lli Ferro s.n.c.
Via Borgaro 87/11 Torino
Tel. 290.820 - 215.162
- Fucinati in AVIONAL 22
- Barra trafilata in duralluminio per la lavorazione su torni automatici dal 8 al ø 50
- Barra in lega di alluminio estruso pronta dal ø 55 al ø 300
- Nastri a barre quadre
- Lamiere alluminio per ossidazione
- Lamiere lega alluminio ANTICORODAL ad alta resistenza meccanica bonificate. Formato 1000 x 2000 dello spessore da 1 mm. a 150 mm.
- Tagli a misura dello spessore 10 mm.

A.E. ANELLI
IMPIANTI DI ANODIZZAZIONE
IMPIANTI GALVANICI
RADDRIZZATORI
20080 OPERA (Milano)
Via Lambro 35-37 t. 02/52.41.798

ILCA Industria Leganti e Cavi in Alluminio
Stabilimento: 24040 ZINGONIA - Via Aosta, 2 - Tel. 035/88.27.70

INDINVEST s.r.l.
ALLUMINIO ESTRUSI
- ESTRUSIONE A DISEGNO DI PROFILATI IN LEGA DI ALLUMINIO
- SERIE SERRAMENTISTICHE SECONDO NORME INTERNAZIONALI
SERVIZIO VENDITE:
20046 Biassono (MI)
Tel.: 039-75.10.86/7 75.25.13
Telex 333579

commerciale alluminio s.r.l.
Profilati di serie e su disegno
Lamiere e nastri da stock e speciali
Accessori vari - Giessa - Savio
Utensileria - Ferramenta
Macchine
Recupero rottami anche in permuta
40012 CALDERARA di RENO (BO)
Via Finelli, 8 (loc. Bargellino)
linee) tel. (051) 72.71.20

Macchine utensili per l'alluminio
Stabilimento
FERRARI E.
Speedy Machine
Direzione Commerciale e Vendite
20021 Milanese (MI)
Cerchiar. 56 - Tel. 02/33.42.326

Matrici con Amore...
PH
SEDE E AMMINISTRAZIONE
Via Trento - 25050 Paderno F.C. (BRESCIA) ITALY
TEL. (030) 857361 (ric. aut.)
TELEX
STABILIMENTO DI ZINGONIA
Corso - 24040 Verdello (Loc. Zingonia) Bergamo Italy
TEL. (035) 883070 (ric. aut.)

- Apparecchiature elettroniche automazione forni elettrolitici
- Apparecchiature elettroniche controllo di colata verticale
- Aluprint - punzonatrice numerica automatica per limbratura billette e lingotti
- Limitatore carico di sicurezza per gru e pesatura
- Apparecchiature speciali elettroniche e meccaniche su commissioni
- Consulenza progettazione
TECNOLOGIE COSTRUZIONI ELETTRONICHE
24020 Torre Boldone (BG)
Tel. 035/34.01.52

Un avvenimento importante per il difficile momento dell'auto e in termini di occupazione, al Nord e al Sud

La Fiat Panda, utilitaria degli Anni 80

Con la sua praticità ed economia d'esercizio, il nuovo modello arriva nel momento giusto - Una «multiuso» a 5 posti che propone un diverso concetto d'utilitarietà - Due cilindrate: 652 e [illegible] cc, trazione anteriore - Prezzi chiavi in mano: 3.970.000 e 4.702.000 lire - Inizio delle consegne il 25 febbraio

Tra pochi giorni — esattamente il 25 prossimo — si inizia la commercializzazione della [illegible] Fiat Panda. Ce ne [illegible] già pronte 18 mila, così che le prime consegne saranno immediate. Il prezzo chiavi in [illegible] è di tre milioni 970 mila lire per la versione Pan[illegible] (motore bicilindrico di 650 cc raffreddamento ad aria) e di quattro milioni 702 mila lire per la Panda 45 (motore a quattro cilindri di 903 cc).

L'avvenimento è importante, [illegible] questo momento delicato per l'automobile, perché rappresenta una risposta razionale a quella tendenza di intendere in modo nuovo l'auto che sta pur lentamente stagionando nella mentalità della gente, e anche una risposta alla necessità di aggiustare le tendenze, sia dell'industria sia del pubblico, di fronte alle previsioni energetiche sul breve e medio periodo. La Panda è insomma una vettura di piena attualità, che arriva sul mercato nel momento giusto.

Grande utilitaria (intendendo l'utilitarietà in senso nuovo, [illegible] tradizionale, cioè non tanto con occhio alle dimensioni e all'investimento iniziale, quanto all'uso che l'auto è chiamata a fare), la Panda è la terza novità assoluta presentata dalla Fiat Auto in meno di due anni (è stata preceduta dalla Ritmo e dalla Lancia Delta, tra pochissimi giorni sarà seguita dalla Ritmo Diesel): [illegible] vettura a trazione anteriore che propone una formula inedita per la motorizzazione economica, ricca di contenuti innovativi, multifunzionali per le possibilità di impiego, di viva personalità per l'impostazione stilistica, l'arredamento [illegible] semplice ma molto gradevole, la spaziosità, la trasformabilità dell'abitacolo, e anche per la brillantezza delle prestazioni, che non sono affatto contraddittorie con l'utilitarietà. Inoltre, è l'unica auto della sua categoria omologata per cinque posti.

La nuova Fiat viene a collocarsi in un segmento di mercato [illegible]: circa [illegible] mila unità immatricolate l'anno scorso in Italia, pari a oltre il 50 per cento del totale. È una categoria che verosimilmente manterrà una rilevante importanza: lo lascia credere [illegible] soltanto il problema petrolio, [illegible] anche il perdurare di una congiuntura [illegible] incline a clamorosi rialzi. Gli esperti di marketing prevedono nei prossimi cinque anni un'espressione di questo settore pari [illegible] 13,6 per cento. Sempre in Italia, il parco circolante nella categoria di appartenenza della Panda è di quasi dieci milioni di vetture.

Le prospettive di vendita della nuova vettura sono dunque favorevoli — è certo [illegible] saranno [illegible] rafforzate quando la clientela si renderà direttamente conto delle [illegible] doti intrinseche e per molti aspetti uniche. [illegible] il dottor Emilio Meili, responsabile commerciale della marca Fiat per l'Italia, che [illegible] previsioni per il primo [illegible] [illegible] 195 mila Panda immatricolate nel nostro Paese, [illegible] una percentuale del 65 per cento della versione 650, dal 35 per cento della 900.

La Panda non sostituisce affatto né la 126 né la 127. Anzitutto perché è un'automobile del tutto [illegible], con [illegible] diversa «vocazione». [illegible] 126, che ha visto rinvigorita la sua immagine dalle recenti versioni «serie speciale», continuerà a essere una tipica vettura da città, nonché il modello europeo meno caro in assoluto; in [illegible], che vanta una gamma di ben nove versioni, è già di una categoria superiore alla Panda, e specialmente [illegible] la motorizzazione [illegible] ha spostato la [illegible] immagine verso l'alto.

La Panda [illegible] viene prodotta negli stabilimenti Fiat di Desio, la Panda 30 a Termini Imerese [illegible] il suo motore a Sulmona). Senza forzature sarà lecito concludere che la sua uscita è un fatto [illegible] secondario anche sul piano dell'occupazione e dei lavoro, al Nord e al Sud d'Italia.

Ferruccio Bernabò

Com'è fatta, come va

Due versioni, una base meccanica di grande affidabilità

Guida piacevole, sicura - Le brillanti prestazioni della Panda [illegible]5

La guida della Panda è molto piacevole, dà immediatamente la misura della qualità del lavoro compiuto su di essa in fase di progettazione, sviluppo e messa a punto. Da segnalare in primo luogo le doti di tenuta di strada, cui partecipano congiuntamente la sospensione anteriore (che come detto in altro articolo [illegible] avvale di una novità mondiale: i montanti in lamiera di acciaio che riducono sensibilmente il peso delle masse non sospese) con il particolare schema prescelto nella sua geometria, la precisione dello sterzo, [illegible] favorevole ripartizione [illegible] pesi sui due assi.

L'allestimento interno, che è essenziale ma ben disegnato e di buon gusto, la spaziosità trasversale, l'eccezionale visibilità (la superficie vetrata complessiva è di altre due metri quadrati fo[illegible] anche dal cristallo [illegible] frontale piano — con grande terzo cristallo unico centrale — che elimina ogni distorsione, la posizione al volante, i comandi facilmente accessibili, tutto contribuisce a mettere a proprio agio.

I freni sono di tipo misto, anteriori a disco, posteriori a tamburo: anche usandoli energicamente nelle lunghe discese non presentano mai fenomeni di evanescenza, cioè [illegible] corsa del pedale non si «allunga». Contrariamente al solito, la pompa è a funzionamento invertito. In altre parole nelle in pressione prima il circuito dei freni posteriori, e con un impercettibile ritardo quello anteriore, attenuando così il consueto contraccolpo anticipato delle guarnizioni d'attrito dei dischi. L'impianto è integrato da un regolatore della pressione sulle ruote posteriori ad azione costante anche[illegible] differenziata.

Prima di parlare dei motori ricordiamo ancora la climatizzazione dell'abitacolo, che è tanto semplice [illegible] regolare quanto efficace nel rendimento e nella distribuzione del flusso di aria calda [illegible] fresca o miscelata. Sulla Panda non c'è nulla di superfluo, ma neppure compromessi discutibili che potrebbero impoverirne l'immagine.

Dunque i motori. Che non costituiscono una novità, essendo quello della Panda 30 il bicilindrico raffreddato ad aria con cilindrata 652 cc di origine 500-126 (5 milioni di esemplari prodotti, però con potenza aumentata a circa 30 cavalli Din fra qui il norinogramma Panda 30), mentre sulla versione 45 è montato il propulsore a quattro cilindri, montato trasversalmente, da 903 cc e 45 Cv, di origine 127. L'uno e l'altro sono quindi gruppi di grande affidabilità.

Bene, della «30» è sorprendente proprio il motore, che ha avuto un incremento di potenza di quasi il 40 per cento: un risultato raggiunto attraverso una nuova testa cilindri con compressione 8:1 e un carburatore doppio corpo, mentre ne è stata migliorata l'equilibratura dinamica. La maggior potenza si sente e come, in accelerazione e in ripresa e in velocità (115 km/h). E nonostante questo, il consumo è ancora molto contenuto: a 90 orari, meno di 5,5 litri ogni 100 km.

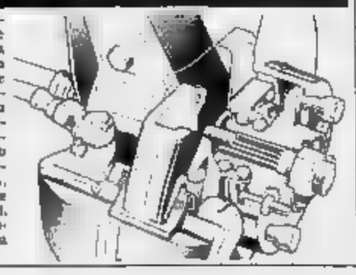
Ovviamente, la Panda 45 è ancora più brillante, anche perché con un peso in ordine di marcia di appena 680 chili e i suoi allegri 45 cavalli, il rapporto peso-potenza è interessantissimo: appena 15,1 chilogrammi per cavallo. Sta di fatto che le doti stradali della vettura risultano esaltate. La [illegible] 45 raggiunge i 400 metri in meno di 30 secondi e mezzo, e il chilometro [illegible] in 39 secondi circa, mentre la velocità massima sfiora i 140. Consumi: a 90 orari, 5,2 litri/100 km, e 7,5 litri a 120; nel ciclo urbano 6,6 litri.

Un'utilitaria, dunque, ma grande utilitaria, questa Panda, che continua [illegible] lunga tradizione Fiat (dalla 509 alla «Balilla», dalla «topolino» alla 600, dalla [illegible] alla 126) oggi[illegible] ai tempi difficili in cui viviamo.

l. b.

Qualcosa di inconsueto

La plancia portastrumenti è essenziale ma completa; nella parte inferiore l'ampio ripostiglio con riparo tubolare morbido. Di fianco, sezione del nuovo cuscinetto a sfere «bifiangiato», collegato, per le ruote anteriori, al portamozzo: le di lamiera stampata.



Due novità tecniche mondiali per le ruote e le sospensioni

Nella Panda sono state adottate tecnologie moder[illegible] in molti componenti, dalla struttura della [illegible] all'utilizzazione dei materiali. Due elementi delle sospensioni rappresentano anche novità assolute per l'industria automobilistica mondiale e quindi interessante analizzarli in dettaglio: [illegible] tratta dei cuscinetti delle ruote e del portamontante [illegible] sospensione anteriore.

I cuscinetti delle ruote sono di tipo definito «bifiangiato», e consistono essenzialmente di cuscinetti a doppia fila di sfere a di diametro piuttosto rilevante. La loro caratteristi[illegible] particolare è quella [illegible] avere i due anelli (interno ed esterno) muniti di flange di fissaggio integrali. Questo consente di attaccare direttamente il cuscinetto [illegible] una parte al montante della sospensione anteriore all'assale tubolare posteriore e, dall'altra, alla ruota e al freno.

In tal modo questo cuscinetto (studiato appositamente per la Panda dalla Riv-Skf) riunisce in se stesso le funzioni del cuscinetto vero e proprio, del mozzo e del fusello con le relative flange di attacco. I vantaggi sono numerosi e precisamente: operazioni di montaggio e smontaggio rapide e semplici, senza bisogno di attrezzi speciali, estrattori ecc. ma solo chiavi di tipo normale. Nessuna necessità di registrazione o manutenzione in quanto il cuscinetto è montato in fabbrica, sigillato e lubrificato all'origine. Infine, maggiore durata e affidabilità, perché nel montaggio non vengono alterate [illegible] caratteristiche [illegible] fabbricazione, né si possono introdurre materie [illegible] che lo danneggino.

Questi cuscinetti, come si è detto, vengono montati sulle quattro ruote, ma in particolare semplificano enormemente il montaggio di quelle anteriori, dove c'è anche il semiasse e lo snodo dello sterzo.

L'altra novità mondiale riguarda il porta montante delle sospensioni anteriori, cioè il pezzo che [illegible] appunto il cuscinetto alla sospensione telescopica. Esso è realizzato mediante stampaggio [illegible] lamiera di acciaio [illegible] elevato resistenza laminato a freddo. Il [illegible] peso risulta così dimezzato rispetto ad un analogo elemento prodotto secondo il metodo tradizionale della forgiatura a caldo.

Il vantaggio principale si manifesta nella migliore aderenza delle ruote al suolo, in quanto il porta montante [illegible] parte delle [illegible] non sospese la cui riduzione consente di migliorare [illegible] [illegible] di strada, a parità di ogni altra condizione. Più [illegible] generale questa riduzione di peso mediante una lavorazione più accurata e materiali più pregiati. È la dimostrazione di come la tecnica automobilistica si evolve per migliorare il prodotto.

Gianni Rogliatti

Caratteristiche

MOTORE — Panda 30: 2 cilindri, raffreddamento ad aria; 652 cc; 30 Cv Din a 5500 giri. [illegible] 45: 4 cilindri trasversale; 903 cc; [illegible] Cv Din a 5600 giri.

TRASMISSIONE — Sulle ruote anteriori; cambio a 4 marce.

SOSPENSIONE — Anteriore a ruote indipendenti; posteriore ad assale tubolare.

FRENI — Ant. a disco, post. a tamburo, con doppio circuito.

DIMENSIONI E PESI — Passo m 2,16; carreggiata 1,354/1,340; lunghezza 3,38; larghezza 1,46; altezza 1,445; capacità bagagliaio dmc 273-1098; peso in ordine di marcia kg 650 (Panda 30) e 680 (Panda 45).

PRESTAZIONI — Panda 30: velocità max 115 km/h; accelerazione da 0 a 100 km/h 26 secondi, da 0 a 1000 metri 46 sec. Panda 45: velocità circa 140 km/h; da 0 a 100 km/h 19,5 sec., da 0 a 1000 metri 29,5 sec.

CONSUMI — Panda 30: a 90 km/h 5,5 litri/100 km; nel ciclo urbano 7,4 l. Panda 45: a 90 km/h 5,6 l; a 120 km/h 7,5 l; nel ciclo urbano 9,3 l.

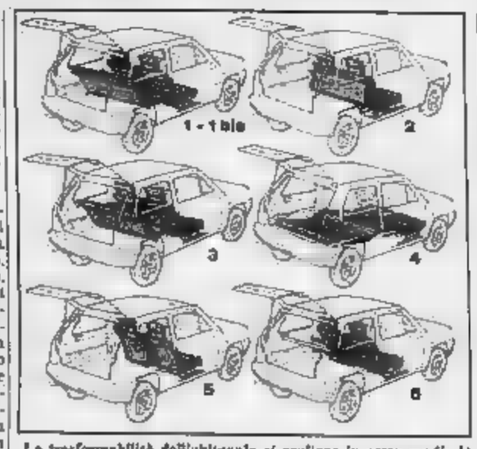
Tanto spazio per tanti usi

L'inedita soluzione ideata per i sedili consente di trasformare l'abitacolo per ogni necessità di carico e di impiego - Allestimenti interni semplici e di piacevole design

Giorgio Giugiaro ha definito la Panda uno «spazio rive[illegible] e ha spiegato che [illegible] design del nuovissimo modello Fiat si era ispirato a criteri di funzionalità, praticità, essenzialità. Come si concretizzano tali criteri in questa utilitaria degli Anni Ottanta? Vediamo in rapido sintesi gli elementi che emergono.

Allestimenti interni — Tutti i colori [illegible] armonizzati con quello della carrozzeria (avorio, bianco, blu, azzurro, nero, marrone, beige e rosso). Spiccano sulle porte grandi tasche rigide e, sotto la plancia portastrumenti, per l'intera lunghezza, un'ampia fascia morbida (qual il maxipuio dei canguri) che serve anche come paraginocchia e comprende un portacenere scorrevole. Rivestimento pianeta[illegible] [illegible] realizzati in un unico pezzo, [illegible] lavabile. Anche i rivestimenti dei sedili anteriori (schienali regolabili, poggiatesta, potere smorzante pari a quello delle poltroncine della 131) sono sostituibili.

La panchina posteriore [illegible] i principi [illegible] sedia a sdraio: un tubo superiore, un inferiore, una ricopertura imbottita tra l'uno e l'altro. Questa panchina che, come vedremo, gioca un ruolo importante nella Panda, è stata oggetto di un accurato studio. Punti principali: il telone — imbottito, sfilabile e lavabile — è [illegible] in tensione nella parte centrale mediante [illegible] sistema di ancoraggio ai pavimento; il molleggio è fornito da inserti elastici di gomma: nell'interno dello schienale e inserito uno scudo [illegible] gomma a scopo protettivo.



La trasformabilità dell'abitacolo si realizza in sette modi: 1) e 1 bis) posizione [illegible] sedile posteriore normale o arretrato; 2) ribaltata; 3) «sospesa»; 4) reclinata; 5) asportata; 6) sfilata

Abitacolo multiuso — Il sedile posteriore può assumere sette diverse posizioni, permettendo [illegible] Panda [illegible] trasformarsi, come un «mago» dei travestimenti, in altrettante vetture, almeno in tema abitacolo. Il «miracolo» — facilmente realizzabile da soli — è stato reso possibile dal fatto che i tubi del sedile sono estraibili e che nelle fiancate sono state previste diverse se[illegible] [illegible] accoglierli. Le posizioni: normale; arretrata (i due tubi si spostano nelle sedi previste un gradino più indietro); ribaltata (il sedile viene piegato in due e ancorato alle spalle di quelli anteriori); sospesa (grazie al solito gioco [illegible] tubi si forma una specie di amaca, che può ospitare sia il bebè sia l'oggetto fragile); reclinata (il sedile viene allungato [illegible] piano di carico e si collega, formando un letto, agli schienali reclinabili di quelli davanti); asportata (via l'intera panchina, che si può lasciare in garage o in casa); sfilata [illegible] il sedile, reinserendo i tubi nelle loro sedi per ottenere una più efficace [illegible] stemazione di carichi [illegible] ti). Su richiesta è disponibile il sedile posteriore sdoppiato, che porta a tredici le combinazioni.

Capacità bagaglio — Grazie alle varie posizioni [illegible] posteriore, spazi e volumi di carico della Panda si adeguano alle specifiche [illegible] dell'automobilista. Nella posizione normale [illegible] capacità del bagaglio [illegible] di dmc [illegible] [illegible] quella ribaltata si sale a dmc 632 per toccare, con l'«asportata», i dmc 1098. La ruota di [illegible] è nel vano [illegible]. La vettura può caricare 330 kg (oltre [illegible] guidatore) con peso rimorchiabile frenato di 720 (Panda 30) e 750 (Panda 45) [illegible]li

Dotazioni — Funzionale e gratificante, ma non povera. La Panda è dotata, fra l'altro, di antifurto, faro retromarcia e antinebbia, portellone con ammortizzatori a gas. Strumentazione completissima (c'è pure una [illegible] dell'efficienza dell'impianto frenante). Tutto è contenuto in un unico razionale blocco centrale che comprende i comandi del[illegible] climatizzazione, azionabili [illegible] dal passeggero. Un piccolo, comodo particolare, un segno della ricchezza di [illegible] e soluzioni che rendono valida la Panda.

Michele Fenu

il salto di qualità

Con una tecnica raffinata,
con i vantaggi della trazione anteriore,
con una elegante carrozzeria [illegible] un raro confort,
con un equipaggiamento esclusivo
e [illegible] vano bagagli più grande del mondo.

E con la versione CD: cinture automatiche di sicurezza [illegible] poggiatesta anche ai posti posteriori; due specchietti retrovisori esterni regolabili dall'interno; bloccaggio centralizzato per tutte le porte e il bagagliaio; termoscambiatore per il riscaldamento interno potenziato; ruote [illegible] lega; vetri atermici; alzacristalli elettrici; sedile del guidatore regolabile in altezza; vernice metallizzata.
Tutto compreso nell'equipaggiamento di serie.

4 cilindri [illegible] 1588cmc [illegible] 88CV per 180km/h;
5 cilindri [illegible] 2144cmc [illegible] 136CV per 190km/h;
5 cilindri Diesel di 1986cmc [illegible] 70CV per 150km/h

del Gruppo Volkswagen

800 punti di Vendita [illegible] Assistenza [illegible] Italia.
[illegible] negli [illegible] telefonici [illegible] seconda [illegible] copertina [illegible] nelle pagine gialle alla voce Automobili

Pentola selvaggia ha visto l'adesione massiccia dei ristoranti, ■ il disagio è stato limitato

Nessuno è morto di fame

Senza vinti né vincitori il primo scontro sulla ricevuta fiscale - Le cucine degli alberghi hanno funzionato, nei bar ■ sandwich ha accontentato i patiti della bistecca - Picchetti davanti ai caffè aperti

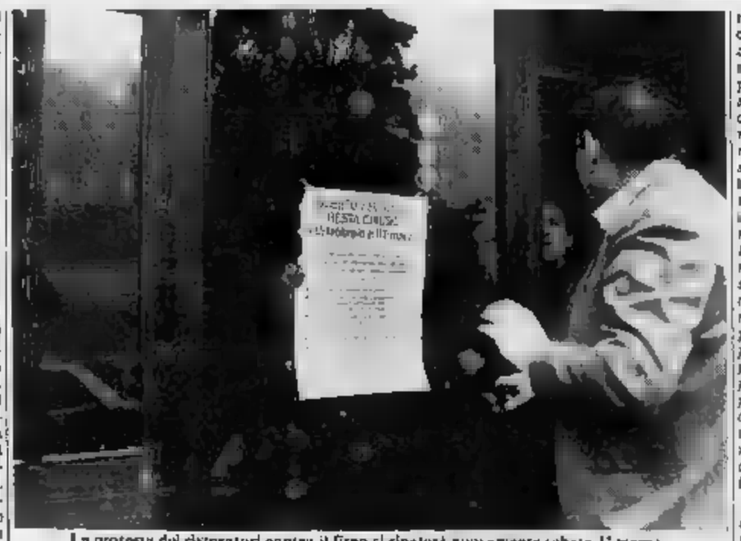
La prima battaglia ■ «guerra ■ mestoli» si è conclusa ieri sera ■ morti di fame né feriti, lasciando al prossimo, epico scontro del primo ■■■■ la designazione del vincitore finale. Da una parte, l'adesione pressoché totale alla *Serrata delle pignatte* ha lasciato alla gente (da sempre vittima innocente dei conflitti) miseri sandwich al posto ■ robuste bistecche. Dall'altra, l'ineffabile e coriaceo Reviglio ha risposto ■ contropiede, dando inizio ■■ sensibilizzazione delle masse ■■ slogan martellanti attraverso i *mass-media*.

«*Chiedi la ricevuta fiscale, è il nuovo conto nato nell'interesse* ■ *tutti*» ammonisce, in grassetto, un'inserzione a tutta pagina pubblicata sui quotidiani a ■■■ del ministe■ delle Finanze. La stessa che, dopo aver spiegato il meccanismo in vigore ■■ ri■■■■■ ■■ primo marzo, chiude facendo sognare i tartassati lavoratori a reddito fisso: «*Ricevuta fiscale, un passo avanti per una tassazione più giusta*».

Chi è tassato alla fonte sulla paga, fino all'ultima lira (e dunque è onesto ■■■ forza) freme di piacere pregustando stangate fiscali agli ■■■ e agli albergatori, e invoca ■ cuor suo medesima sorte per altre categorie che celano grandi evasori. Titolari e gestori ■■ ristoranti, invece, rinserrano i ranghi per nuove battaglie, rifiutando l'accusa equivoca che li vorrebbe in difesa ■ privilegi di ■■■■: «*Non siamo contro la ricevuta fiscale per poter evadere le* ■■■ — sottolineano per l'ennesima volta — *ma ne chiediamo la semplificazione, salve restando le possibilità* ■ *controllo. Così com'è appare vessatoria, perché complica* ■ *lavoro aumentando i costi di gestione*».

Anche se stemperato ■ altre richieste generali al governo, in particolare su interventi nel settore del turismo, è stato questo il motivo di fondo ■ dell'agitazione di ieri, ■ lo ■■■ per la serrata già in programma il primo marzo se■■■ interverranno accordi. Per ora, la categoria ■■■ compatta, come indicano le percentuali di adesione allo sciopero, fornite dall'Epat: «*Pentola selvaggia*» ha funzionato al 97 per cento circa ■ provincia di Torino, e identica, massiccia risposta si sarebbe registrata in tutte le altre province. Unica eccezione, alcuni paesini dell'Astigiano, dove il medesimo locale è ristorante, bar, drogheria e ritrovo ■■■ lo scopone quotidiano.

Meno eroico l'appoggio fornito alla crociata anti-Reviglio ■ alberghi e caffè. Per gli hotel ■ segnalano adesioni isolate, spesso limitate al ri■■■■■ ■■ primo marzo, chiude facendo sognare i tartassati lavoratori a reddito fisso: «*Ricevuta fiscale, un passo avanti per una tassazione più giusta*».



La protesta dei ristoratori contro il fisco si ripeterà nuovamente sabato 1° marzo

Chi è tassato alla fonte sulla paga, fino all'ultima lira (o dunque è onesto ■■■ forza) freme di piacere pregustando stangate fiscali agli ■■■ e agli albergatori, e invoca ■ cuor suo medesima sorte per altre categorie che celano grandi evasori. Titolari e gestori ■■ ristoranti, invece, rinserrano i ranghi per nuove battaglie, rifiutando l'accusa equivoca che li vorrebbe in difesa ■ privilegi di ■■■■: «*Non siamo contro la ricevuta fiscale per poter evadere le* ■■■ — sottolineano per l'ennesima volta — *ma ne chiediamo la semplificazione, salve restando le possibilità* ■ *controllo. Così com'è appare vessatoria, perché complica* ■ *lavoro aumentando i costi di gestione*».

Anche se stemperato ■ altre richieste generali al governo, in particolare su interventi nel settore del turismo, è stato questo il motivo di fondo ■ dell'agitazione di ieri, ■ lo ■■■ per la serrata già in programma il primo marzo se■■■ interverranno accordi. Per ora, la categoria ■■■ compatta, come indicano le percentuali di adesione allo sciopero, fornite dall'Epat: «*Pentola selvaggia*» ha funzionato al 97 per cento circa ■ provincia di Torino, e identica, massiccia risposta si sarebbe registrata in tutte le altre province. Unica eccezione, alcuni paesini dell'Astigiano, dove il medesimo locale è ristorante, bar, drogheria e ritrovo ■■■ lo scopone quotidiano.

Meno eroico l'appoggio fornito alla crociata anti-Reviglio ■ alberghi e caffè. Per gli hotel ■ segnalano adesioni isolate, spesso limitate al ristorante interno, con molte defezioni nelle zone turistiche ■ montagna. Per i bar, che dovevano affiancare i ristoratori nelle province di Cuneo e di Torino, ■ successo dell'agitazione c'è stato soltanto a metà: 98 per cento a Cuneo, secondo le stime dell'Epat, e 55 ■■■ cento ■ Torino, ■■■ altri riducono l'adesione ad appena due o tre locali ■■ dieci.

In città, insomma, sono state rispettate le previsioni della vigilia esprease, sia pure con motivi diversi. ■■ titolari: chi non voleva gettar via panini e brioches già ordinati, chi ■■■ aveva alcun interesse nella protesta, e chi pensava al ■■■■■ incasso mentre correvano le ■■■■ e gli stipendi del personale.

Tra i locali a costi maggiori, i grandi bar del centro, dove al mattino s'è registrato qualche battibecco con l'intervento di contestatori spontanei. Un gruppetto di questi (ristoranti che esigevano la chiusura per solidarietà, oppure titolari di altri bar che avevano deciso di chiudere) ha tentato il picchetto davanti ai caffè che non aderivano all'agitazione: urla, qualche invettiva, ■■■ niente di più, finché alcune Volanti hanno bloccato e identificato i più accesi vicino alle Poste di via Alfieri.

■ stato l'unico episodio di rilievo della giornata, che ha poi visto ■ svolgersi civile e ■■■■ incidenti della serrata di protesta: dirottati dall'immaginabile abbassate, i viaggiatori costretti in città ■ motivi di lavoro si sono rifocillati negli snack bar aperti e hanno affollato più ■■ solito i ristoranti dei maggiori alberghi.

Ed ora nella «*guerra dei mestoli*» si apre un nuovo periodo ■ tregua e di trattativa. «*Non restiamo sulle nostre posizioni, si alla ricevuta no alle vessazioni* ■ *calcoli inutili* — ribadisce l'avv. Bologna. ■ ■■■ me ■■ pubblici esercisi torinesi — *e possiamo dimostrare che non* ■ *tratta di un'opposizione strumentale. Basti pensare, per aggiungere un esempio ai casi citati nei giorni scorsi, che cosa prevede il decreto del 13 ottobre per i pagamenti dilazionati. Il ristoratore dovrebbe elencare subito sulla ricevuta fiscale l'elenco* ■■■ *piatti* ■ *una comitiva convenzionata, oppure di quelli* ■■■■ *allo studente* ■ *al lavoratore che paga* ■ *fine mese. Poi dovrebbe registrare* ■ ■■■ *ne ricevute come* ■■■■ *riscosse. Infine, e qui viene il bello, al momento di riscuotere deve rifatturare il tutto elencando per ogni piatto non solo* ■ *prezzo,* ■■■ *anche l'Iva — voce per voce — e l'impossibile, che però non serve più a nessuno perché non detraibile. D'accordo, sono conti che* ■ *possono fare* ■■ *ore non* ■ *servirà: ma per chi già lavora* ■■ ■ *16 ore al giorno sono incombenze insostenibili*».

Su questi particolari, dunque, gli osti e Reviglio giocheranno di fioretto o di scimitarra. E intanto stanno perdendo ■ *pazienza le tipografie, che in attesa di sapere quali benedette voci andranno stampate sulla ricevuta fiscale impiegano* ■ *rotative per scopi più produttivi. Il risultato è che, a parte qualche bollettario troppo semplice e quindi poco pratico,* ■■ ■ *trovano in circolazione* ■■■■■ *e zuffe*■■■■.

Tutti restano in surplace, ■■■■■

Comincia la discussione sul piano sanitario regionale

Progetto Piemonte-salute

La riorganizzazione dei servizi sul territorio - I punti principali: tutela infantile (i morti nel primo anno di vita sono troppi: 18,1 per mille); assistenza agli anziani

Ecco il progetto per la salute dei piemontesi negli Anni 80. Tre volumi grossi come vocabolari di buona stazza che raccontano la storia di una necessità: un adempimento che la Regione deve alla legge 833 (riforma sanitaria) ma soprattutto ai 4 milioni e mezzo di abitanti che della riforma stanno vivendo le prime tappe niente affatto facili.

Non si parla di Saub, perché sono pure e semplici strutture amministrative destinate presto o tardi a sparire: si parla molto di Uls, le Unità locali dei servizi che diventeranno le vere responsabili della nostra salute. Si parla di ospedali, si dividono le necessità e i posti letto sul territorio, si parla di assistenza specialistica. Tutta roba che richiede anni per essere chiara ad avere una fisionomia. Ecco perché gli Anni 80 potranno essere l'avvio di questa nuova sistemazione che comincerà a dare qualche risultato verso la fine del decennio o al principio del prossimo. Ma non si comincia non si arriverà mai a nulla.

E allora questo piano, approvato l'altra sera dalla giunta regionale e che ora sarà distribuito ai Comuni e a tutte le organizzazioni di cittadini per avviare su di esso il più ampio dibattito. Si tratta infatti, come proclama sia l'assessore Enrietti che lo propone, sia il presidente della giunta Viglione, di un piano aperto a tutte le osservazioni e a tutti i contributi che possano migliorarlo.

Anni di tempo, qualcosa però si può fare fin da oggi. Ecco allora i tre «progetti obiettivo» sui quali si punterà nel prossimo triennio: tutela della salute dei lavoratori, tutela materno-infantile, tutela delle persone anziane. Degli anziani, tutti conoscono le loro difficoltà, la necessità di assistenza anche domiciliare, di centri d'incontro, di reparti specializzati negli ospedali.

Per quanto riguarda i bambini, una recente statistica dell'Associazione Piemonte-Italia denuncia una situazione grave: la mortalità nel primo anno di vita è stata nel 1978 di 18,1 su mille nati vivi, una delle più alte d'Italia dopo Campania (22,5), Puglia (20,6), Sicilia (18,4). Nella provincia di Torino ha toccato addirittura il 23 per mille.

Anziani e bambini: due motivi di preoccupazione. E gli altri? Il progetto a tutela della salute dei lavoratori si propone: in primo luogo la conoscenza dei fattori di rischio, poi l'organizzazione dei controlli e delle strutture necessarie per gli interventi preventivi che riducano e nel tempo eliminino l'esposizione al rischio.

La tabella che pubblichiamo indica, secondo fonti sindacali utilizzate dalla Regione, le località e i tipi di maggiore esposizione al rischio (amianto, prodotti cancerogeni, silice e rumore) e il numero dei lavoratori che ne sono investiti: complessivamente 106 mila 324 in un totale di 525 aziende di varie dimensioni. Ma questa tabella (del 1976) è seguita da numerosi dati di dettaglio che si riferiscono ai rilevamenti fatti dalle unità di base istituite dalla Regione. Un esempio: a Settimo Torinese dove operano 9 stabilimenti metalmeccanici, 6 chimici, 3 di vetri-ceramica, 1 ciascuno di raffineria, tessili, cosmetici e 5 di varia attività, gli esposti al rischio risultano 13 mila 486 di cui: 11 mila 626 per inquinamento da rumore e per bronco-pneumopatie, 116 da silice, 968 da sostanze cancerogene; infine 11 mila 434 sono soggetti a infortuni.

Gli esposti a rischio nell'industria

LOCALITA'	Amianto	Cancerogeni	Silice	Rumore
S. Donato	65	1.300	750	3.500
Vanchiglia	—	1	53	703
Nizza	—	—	—	60
Parella	—	—	290	1.900
Rebaudengo	—	—	14	878
Regio Parco	—	—	—	70
Mirafiori Sud	—	251	414	3.883
Collegno	200	1.148	335	3.317
Rivoli	100	318	471	1.362
Alpignano	4	388	1.212	4.312
Cirie	105	55	270	3.038
Settimo	—	878	962	3.636
Chieri	8	—	32	1.008
Carmagnola	79	2.020	568	5.201
Moncalieri	—	—	188	900
Orbassano	—	34	1.015	3.813
Giaveno	—	—	—	840
Susa	125	370	—	615
Lanzo e Rivarolo	160	200	570	800
Chivasso	240	500	80	1.803
Ivrea	—	680	430	1.224
Pinerolo	66	1.120	40	3.120
Borgosesia	—	800	450	2.520
Novara	80	650	800	1.500
Borgomanero	—	530	1.200	—
Verbania	110	112	900	3.635
Domodossola	—	800	100	1.400
Omegna	—	350	100	3.810
Cuneo	—	1.000	1.750	3.060
Saluzzo	—	200	—	2.550
Mondovì	300	700	350	850
Asti	—	555	60	2.085
Alessandria	180	150	630	1.800
Novi Ligure	—	500	200	2.000
Casale	910	978	47	1.100
TOTALI	2.982	17.327	15.059	70.930

Come si opera? Riferiamoci ai cancerogeni. L'Istituto di anatomia patologica dell'Università di Torino «ha già elaborato un elenco di 75 sostanze con effetti cancerogeni sull'uomo indicando per ciascuna esse — si legge nel documento di piano — i sinonimi chimici, i nomi commerciali e di comodo e individuando i settori industriali in cui questi elementi possono entrare come materia prima, intermedio o prodotto finale e possono formarsi come prodotto collaterale».

Una considerazione: «I rischi cancro si differenziano sostanzialmente dagli altri per almeno caratteristiche fondamentali: l'inesistenza, in pratica, di valore soglia e la modestia rilevanza delle visite periodiche, valide soltanto per un numero limitato di localizzazioni tumorali».

Il programma operativo prevede controlli delle situazioni produttive e il loro censimento e, per le persone, soprattutto «controlli mirati per sostanze presenti e sedi più probabili secondo protocolli unitari che dovranno essere definiti in sede regionale». Ci siamo limitati a questo esempio. Moltiplichiamolo per tutti quelli che determinano e condizionano la salute dell'uomo e avremo un quadro dell'attività che nei prossimi anni interesserà tutti noi.

Domenico Garbarino

Il quotidiano in classe suscita domande

«Perché il giornale parla poco di noi?»

Uno studente della Ada Negri precisa: "Di noi giovani «normali», dei nostri problemi,, - Lunedì dibattito a Palazzo Lascaris

Il giornale è entrato nella scuola media inferiore e superiore dalla porta principale. Nuovo strumento didattico che si affianca ai libri, ha la funzione di legame tra lo studio e la realtà quotidiana. La Regione ha stanziato per il progetto «giornali a scuola» 600 milioni che sono stati spesi per i 15 mila abbonamenti periodici.

Lunedì alle 8,30 a Palazzo Lascaris (via Alfieri 15) ragazzi e docenti esporranno alle autorità ed agli esperti il loro pensiero.

Noi abbiamo voluto anticipare «dal vivo» le opinioni di alcuni fra i giovani: gli alunni della media inferiore Ada Negri.

Terza A: i ragazzi si esprimono senza soggezione anche se ad ascoltarli c'è l'insegnante d'Italiano Gagliano e la preside prof. Carla Durando Maspoli.

Dice Capaldi: «Il linguaggio usato non sempre è chiaro». Aggiunge Crivello: «Trattano troppe parole straniere, oppure altre in italiano, di difficile comprensione». Bruna Inalnua malinteso: «Forse chi scrive non vuole essere capito?».

Qualcuno confessa: «Prima leggevo soltanto lo sport, ora mi piace anche la cronaca». Altri insistono: «La politica non è poi così noiosa». C'è chi confessa: «Però è meglio la televisione, si sofferma sui fatti più importanti per il Paese».

In prima F la prof. Cardiello raccoglie con i suoi alunni i «pezzi» che, dopo un primo esame, sono giudicati interessanti. Saranno utilizzati ed approfonditi di volta in volta per ricerche e lavoro di gruppo.

Fabrizio Roma dichiara: «Mi piace tanto il giornale perché mi aiuta a conoscere parole ed argomenti nuovi. Però scopro anche tante cose cretine...». Quali? «Vorrei ad esempio che ci fosse spazio per la pubblicità». Invalida Mauro Tesia: «Perché non si parla più diffusamente dei nostri problemi giovani "normali"?». Quali? Angelo Falcone. Arletti, vorrebbero una «campagna giornalistica per più verde, più sparto giocare».

«Sono andato in piazza d'Armi e hanno rubato la bici — aggiunge Angelo — ed altri hanno portato via il giubbotto». Fabrizio invece ha «ricevuto secchi d'acqua in testa perché sui marciapiedi si fa baccano, ma dove possiamo andare altrimenti?».

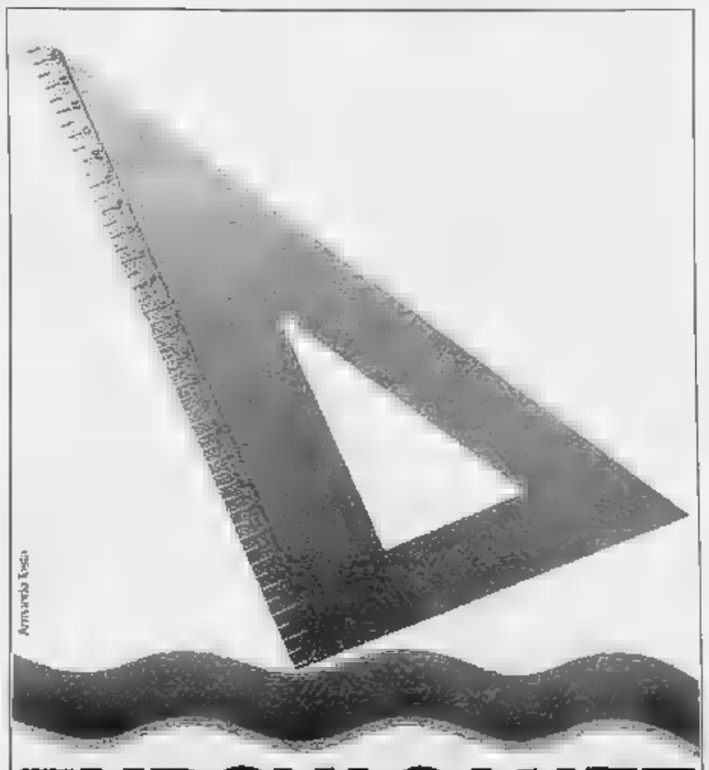
Seconda detta anche la classe delle vespe «perché parliamo tutti insieme». I ragazzi sono concordi il prof. Ciamandone: «L'incontro il giornale è stato emozionante, bellissimo, sicuramente un'esperienza da continuare». Il giornale «è sempre stato dietro le quinte della nostra classe, ma ora si può uscire con maggior ampiezza di mezzi, si possono confrontare più testate, si possono anche fare scambi altre

Helga Bertalazzo: «Vorremmo avere una ciascuno da portare a casa». Daniele Inghes annuncia di essere «molto interessato alla politica ed allo sport».

Antonella Giglio: «A casa entrano almeno due "testate" al giorno, io le leggo alla sera prima di addormentarmi, tuttavia la discussione in classe è utile perché serve a fare confronti». Valentina Lenzi è l'unica fra gli intervistati a non avere il quotidiano in casa. «I miei comprano soltanto settimanale femminile. Non serve a niente, non dice niente. Sono contenta dell'esperienza a scuola».

Il bilancio appare positivo. Conferma la preside Durando Maspoli: «Alla Negri i giornali sono entrati già in passato. L'iniziativa della Regione ci ha offerto l'opportunità di ampliare gli strumenti nostro lavoro. E' chiaro che si tratta di sperimentazione che andrà verificata. Ma fin d'ora il consenso ci fa sperare per il meglio».

Maria Valabrega



Martedì prossimo

Sciopero in Comune e Provincia

Delegati e quadri provinciali degli enti locali hanno tenuto ieri, al termine di un'assemblea svoltasi al circolo dei dipendenti comunali di corso Siccardi, un ordine del giorno sulla vertenza per il rinnovo del contratto scaduto nel '79. Vi è stata piena adesione allo sciopero nazionale di 8 ore di martedì prossimo e si è concordata la manifestazione che prevede: presidi in tutte le sedi di lavoro e informazione alla cittadinanza; corteo nel centro con partenza da Regione e Comune alle 9,30, delegazione in prefettura e riunione al cinema Massimo alla quale sono invitate le federazioni sindacali.

E' emerso dal dibattito il senso di diffuso disagio dei dipendenti degli enti nei confronti degli altri lavoratori, rispetto ai quali si sentono «emarginati come trattamento salariale e normativo» e verso gli utenti ai quali non riescono, per carenza di strutture e organizzazione del lavoro, a erogare un servizio soddisfacente. Si è cercato di là di là dei rapporti talvolta difficili con il sindacato che spesso «ha delegato le aspettative» di trovare una linea e un comportamento comuni presentarsi Governo.

In più interventi è stata sottolineata la necessità di coinvolgere in astensioni «a oltranza» anche i lavoratori dei servizi indispensabili.

Il vecchio "asilo" ne vada presto

«Abbiamo appreso con viva soddisfazione — scrive il gruppo dc quartiere San Salvario Valentino — che il brutto asilo notturno Umberto I di via Ormea 119 dovrebbe diventare moderno albergo per casi particolari di emergenza».

Ciò premesso il gruppo ha che «nessun rappresentante del quartiere più interessato della città, trovato dc nell'organigramma' di gestione del "defunto ente ora commissariato"».

Ribadendo la «gravità del fatto» confermano «l'impegno affinché la struttura venga idoneamente trasformata in tempi minimi secondo le indicazioni di tutte le componenti interessate».

Momenti tensione all'ospedale di Ivrea

Si fermano per il medico che non è stato assunto

La decisione è stata presa contro la delibera del Co.re.co. che ha annullato l'assunzione del dott. Levati, implicato nel processo Br

Il dott. Enrico Levati

Sciopero ieri all'ospedale di Ivrea per protestare contro la decisione del Co.Re.Co di annullare la delibera di assunzione, quale medico incaricato nel reparto di medicina, del dottor Enrico Levati, il trentaduenne di Borgomanero implicato nel processo alle Br.

Lo sciopero ha avuto momenti accesi nelle prime ore del mattino quando alcuni dipendenti hanno cercato di entrare al lavoro e si sono trovati la strada sbarrata dai picchetti manifestanti. Nel corso della giornata Cgil, Cisl e Uil e i sindacati aderenti all'Associazione degli assistenti ospedalieri hanno diramato un comunicato nel quale rifanno la storia che ha portato alla sospensione del medico.

«Per non conoscendo le motivazioni che hanno indotto il Co.Re.Co. a sospendere la delibera del consiglio d'amministrazione dell'ospedale — è scritto nel comunicato — si può dire che dopo la presentazione del certificato di buona condotta richiesto al Levati e all'altro medico pervenuto dal Chiara Negro, non dovrebbero esistere ulteriori impedimenti per l'assunzione dei due lavoratori. Non si intervedono a questo punto altri motivi di natura politica».

I sindacati hanno anche fatto notare la contraddizione dimostrata nella circostanza dalle forze politiche: all'ospedale l'assunzione è stata approvata all'unanimità, al Co.Re.Co. i rappresentanti degli partiti si comportati modo opposto. Ricordato che la decisione dello sciopero è stata dettata da esigenza di uguaglianza e di giustizia per tutti i lavoratori, i sindacati hanno lasciato intendere che se il Co.Re.Co. manterrà il proprio atteggiamento negativo chiederanno all'ospedale di ricorrere al Tar.

Dal canto suo Enrico Levati trascorre nella quiete della famiglia le nuove disavventure. «Questi ultimi fatti mi lasciano molto amareggiato — ha detto — Speravo di aver chiuso con questo capitolo discusso della mia vita, ma la realtà è diversa e sono nuovamente nella mischia». Levati detto che è difficile dare giudizio questa vicenda, anche se ritiene che dietro tutto questo ci una politica.

«Ho combattuto per riscattare, per cancellare l'etichetta ma ora ritrovo attaccata, gli errori che ho commesso li sto pagando con molti interessi. Ciò che più mi spiace è che questa vicenda mi colpisce nel futuro oltre che nell'orgoglio. Non capisco come possano comunque ignorare questa sospensione: forse pensano al Co.Re.Co. che non potesse presentare il certificato di buona condotta».

Levati è anche amareggiato per il tentennamento delle forze politiche che nei suoi confronti, prima di prendere decisioni, hanno atteso la soluzione della magistratura. «Sono comunque soddisfatto nel sapere che molti colleghi, personale e amici hanno sostenuto in questo momento difficile — ha aggiunto — Non auguro a nessuno di trovarsi nelle mie condizioni: non posso fare progetti, né di lavoro, né di studio. Ogni cosa che mi metto arrivo a fare qualcosa, tutto salta a causa di questa maledetta storia che mi perseguita. Talvolta mi scoraggio. Voglia quasi di dare un taglio di cambiare, di fare qualcos'altro, ma mi accorgo che oltre ai miei problemi ci sono anche quelli della mia famiglia e mio figlio in particolare».

«Lotterò con tutte le mie forze per mantenere alto il morale e per ottenere ciò che mi spetta: rappresentare — conclude Levati — una tranquillità familiare, un impegno nel lavoro, una vita comune come quella di tutti gli altri cittadini, che mi consentano di cancellare al male che da quasi un anno mi perseguita».

Mercato del lavoro

Dibattito Cgil Granisti (via Cernaia 14) oggi (9,30-13 e 15-18) sul tema: «Mercato del lavoro e riforma del collocamento». Economisti e sociologi dell'Università di Torino parleranno sulle varie ipotesi di riforma del collocamento in discussione Parlamento. realtà del mercato del lavoro italiano e sulle istituzioni che lo governano.

Iniziative per le chiese più povere

Nella diocesi di Torino si tiene domani la «giornata della coopersione», iniziativa che coinvolge singoli cristiani, comunità parrocchiali, istituti religiosi e associazioni nella soluzione dei problemi economici del sacerdozio autoctoni, soli e malati e delle chiese povere. «Dobbiamo sostenere che in maggiore difficoltà», scrive il cardinale Ballestrero nel appello diocesi, ricordando gli anziani, gli ammalati, i sacerdotelo, gli emarginati.

Domani, pertanto, durante le messe saranno raccolte le offerte per la costituzione di un fondo economico destinato alle iniziative di solidarietà della L'anno scorso sono stati raccolti oltre 204 milioni e mezzo.

Sono così ripartiti: 96 milioni 100 mila lire per sussidi straordinari a sacerdoti anziani e in difficoltà economiche; 62 milioni all'Opera diocesana Torino per il sostegno di 70 comunità parrocchiali gravate da debiti per la costruzione di nuove chiese; 22 milioni 883 mila 384 lire per i servizi pastorali del centro-diocesi; 2 milioni 800 mila per le attività Conferenza episcopale italiana.

"Rivendichiamo l'attacco alla Framtek"

quindici giorni dall'incursione alla Framtek di Settimo nel corso della quale venne ucciso a colpi d'arma da il sorvegliante Ala e ferito alle gambe il suo collega, Giovanni Pegorin, i «nuclei comunisti territoriali» hanno rivendicato l'azione con volantini fatti trovare dopo una telefonata al centralino del nostro giornale in un cestino dei rifiuti di corso Giulio Cesare e a Settimo.

Nel solito linguaggio i terroristi ricordano che «obiettivo dell'azione era la costituzione del sabotaggio contro la produzione e l'incalzamento personale».

Forse si potrà salvare l'Ativa dal fallimento

Sì del Senato a finanziamenti - Ma due banche non hanno concesso moratoria

Un altro passo in avanti, sia pure piccolo, nell'operazione di salvataggio dell'Ativa, la società che ha costruito e gestisce le tangenziali e la Torino-Ivrea, per la è scaduto il regime di amministrazione controllata: la Commissione lavori pubblici del Senato ha approvato in sede referente il disegno di legge a sostegno delle società autostradali in difficoltà che ricorre in totale circa 500 miliardi.

Il provvedimento come lui dichiarato il sen. Bozzello, dovrebbe essere approvato entro la fine del mese. In commissione i comunisti si sono astenuti ritenendo più utile la per valutare successivamente le priorità. De e psi hanno ribadito invece la necessità di fare in fretta.

Il 26 febbraio intanto il tribunale dovrà esaminare la documentazione della società. Il voto favorevole della commissione è certamente un elemento positivo nella vicenda che ha visto la Provincia impegnata nel salvataggio dell'Ativa. Ieri intanto si è appreso che due istituti di credito (Fondiario e Italcondiario) non hanno ancora dato la moratoria che l'Ativa ha avuto da altri 15 creditori.

Il presidente Salvetti ha quindi inviato telegrammi al presidente del Consiglio ed ai ministri interessati perché si adoperino per superare anche questo ennesimo ostacolo. I timori per l'Ativa non sono finiti.

Reduci dall'Urss Messa a S. Lorenzo

Nel anniversario della ritirata di Russia, domenica, ore 11, messa in San (piazza Castello) nel ricordo di «coloro che non sono tornati». Celebrerà mons. Carlo Chiavazza cappellano della Tridentina. Interverranno famiglie che hanno avuto un congiunto disperso in Russia e reduci dei vari corpi. Durante l'incontro d'amicizia e preghiera, sarà commemorato il gen. Versari, anch'egli reduce dalla Russia, recentemente scomparso.

Gli orari dei musei

L'elenco degli indirizzi e dell'orario dei musei torinesi:

Armeria Reale (p. Castello 191): orario 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: 10-12; 15-17; chiuso venerdì.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; chiuso

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Albertina 6): 9-12; chiuso lunedì.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-13; gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina pinelli): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta Piemontese (v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18; chiuso lunedì (ingresso lire 1000).

Museo Egizio (v. delle Scienze 6): 9-14; chiuso lunedì.

Museo di Antichità (v. Accademia Scienze 6): 9-13; 15-19; chiuso lunedì.

Museo Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: martedì - sabato 9-11,15; 15-17; domenica e festivi 9-11,15; chiuso il lunedì.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 9,30-12,30; 14,30-17,30 (fino al 1° maggio).

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; chiuso lunedì.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12,30; 15-17,30; venerdì e festivi 9-12,30; chiuso lunedì.

Museo del Cinema (palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-16, segue proiezione; 20,30-21,15, segue proiezione; chiuso lunedì.

* *

Queste le mostre temporanee di iniziativa pubblica che si possono visitare in città:

Arte e mondo contadino — Rassegna di pittura e scultura 1945-1980 Palazzo Madama (p.za Castello); **Mostra didattica** 1800-1900 Reale (p.za Castello) ore 9-12; 14-19, sino al 9 marzo.

Italo Cremona, Palazzo Chiablese (p. Giovanni 2), inaugurazione lunedì 18 febbraio ore 18; aperta tutti i giorni 10-20, fino al

dreams - Opere cinetiche di Giorgio Giusti, Foyer del Piccolo Regio (p. Castello), inaugurazione martedì 19 febbraio, ore 18; aperta tutti i giorni 9,30-12,30; 15,30-19,30, fino al 9 marzo.

ECHI DI CRONACA

Costumi di Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni in Baby Club - Via Nizza 43 Torino Tel. 650.693. Colombo - Robinson - Alice - Uomo Ragno - Zorro - Sandokan - Corsaro Nero - Pierrot - Dame - Pirata - Principi - Soldatini - Majorette - Cowboys - Ufficiale carabiniere - Indiani - Arlecchino - Giocoliere - e centinaia di altri modelli e prezzi sensazionali, da Baby Club - Via Nizza 43 Torino - Tel. 650.693.

All'Istituto Oreglia
Via Cernaia, 22 (ang. corso Regina e Corsi) Dattilografia, Stenografia, Calligrafia, Macchine calcolatrici, macchine contabili ecc.

Il TV non funziona? Telexpress tel. 585.005
un tecnico immediato a casa vostra che TV colori b. n. Ore 8-22 anche festivi

Volete acquistare
Lo sci sapete portarlo orientato, cantucato o piatto, conviene farlo con la macchina garantita? LEBOLE via Po 2 (corner) tel. 547 068

TV soccorso TV 472.510 Videocolor 488.289
Interventi immediati bianco nero in giorno stesso lavoro ore 8-22

Sposarsi è una cosa seria
Nella vita, (e 662.109, aumenta la sua possibilità di trovare se stesso e che cerca. Massima serietà e riservatezza

Stoffe e lute Ars Nova dalla fabbrica
Tutto possibile permettersi più le nostre stoffe murali a L. 2.000 mq di lana applicazioni ed ultima quanto Jute giapponese pagine coperte lunghe a prezzi eccezionali. Non si trasferimento Via Duchessa Jolanda 3 Parcheggio interno

Volete sposarvi?
Riempimo gioiosi la vostra solitudine con club esclusivo - proposte matrimoniali - ove più completa conoscenza, reciprocità. Troverete soluzioni vostro gradito «Il Focolare» via Eustachi 45, Milano, tel. 02-222.380

Svendita lampadari
Direttamente dalla fabbrica, offerta splendenti in vetro Murano L. 8.000 completo cappio in ottone, spessore min. 10, colori blu, bronzo, fumè, verde, e solo L. 50.000. OLIVARI via Bologna 18 Tel. 700 985 Torino.

Prezzi automobili
A Torino in corso Principe Eugenio 11 esposizione e vendita al cospetto di 500 automobili d'occasione a prezzi controllati. Assicuro Fiat 500, Fiat 126, Fiat 128, Fiat 133, Fiat 132, alfa Sud Giulia, Alfetta 1.6 - 1.8 - 2.0 Ford Escort Ford Fiesta, Ford Taunus, Ford-Granada A 112 H A 112 E A 112 Abarth, Renault 5 Simca 1307 Opel Mini, Volkswagen Lancia Beta coupe Brine Vasto assortimento vetture Diesel e familiari. Ribasso e Vostro usato. Minimo anticipo e rateazioni anche senza cambiali. Automercato corso Principe Eugenio 11 Tel. 539 695

Mocquettes Ars Nova dalla fabbrica
Solo da noi trovate una mocquette rasata a L. 2.000 mq., una mocquette in lana a L. 12.000 mq. Condizioni speciali per forniture ad uffici, negozi, alberghi. Scampoli e occasioni. Via Duchessa Jolanda 3. Parcheggio interno

Montenero Via Torricelli 38, Torino
Giubbotti pelle camoscionata da L. 49.000, giubbotti scamosciati imbottiti da L. 49.000, giacche pelle camoscionata da L. 79.000, soprabiti pelli agnello-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 19.000. tel 598.980.

sanet s. colombo
1870
SALDI SALDI
SCONTI ECCEZIONALI
lanerie - seterie - cotoni
drapperie - scampoli
Piazza Castello (piano nobile)
(ingresso Barolo 4 Milano)
Telefono 532.453-4-5

oggi è il momento giusto per acquistare una pelliccia!
MARIE CLAIRE
PELLICCERIA
C.SO TRAPANI 116 TEL. 335.85.25
Per fine stagione PREZZI SPECIALI

Sir Wilson
SETTIMANA INGLESE
Piazza Carlo Felice 8 angolo via Roma
Tel. 512.482

ALL'ELETTRONICA R. C.
Via Carignano - RIVALTA (TO) - Tel. 011/9015322
Troverete: termoregolatori, contaimpulsi elettronici, ecc. Affacimento o costruzione quadri comando per macchine lavorazione materie plastiche, forni, ecc. ecc.
— Anche vendita, applicazione assistenza prodotti
GEFRAN - piana elettronica

Soc. Stievani S.p.A.
distributore autorizzato
TUTTO PHILIPS
10149 TORINO - C... LOMBARDIA 200/200 b...
ASSISTENZA IMMEDIATA

CHIESASPORT
SALDI
DI FINE STAGIONE
PELLI
Marmotta F. 390.000
... 590.000
Castoro, Seal
Cabio
Lapin
Marmotta chin... 790.000
PELLE E RENNA
Giubbino pelle 39.000
Giubbino renna
Saharlo in pelle
Giaccon 79.000
Montoni 115.000
SCI
Blizzard
Atomic 69.000
Maxel
72.000
120.000
SCARPONI
Dolomite 32.000
Garmont da 75.000
Lange 42.000
da 12.000
Giacche a vento 19.000
Doudoune 59.000
bleu bambino 25.000
Completo sci alpinchi bastoncini 79.000
CHIESASPORT
Via Nizza ... e 372 ... - 670.383

Ancora un grande successo per la 172ª edizione del Carnevale storico più curioso d'Italia

Ivrea, alla spettacolare battaglia delle arance sono attesi domani oltre centomila spettatori

Questa sera alle 20,45 con fiaccolata di studenti e arancieri, verrà presentata a Palazzo Civico la «Mugnaia» Altre sfilate di carri sono in programma a Pinerolo, Rivoli, Ciriè e in decine di altri Comuni della provincia

Tutto è pronto ad Ivrea per la gran baldoria: se il tempo si guasterà all'ultimo momento, ancora una volta non meno di centomila persone affluiranno da questa sera, sulle rive della Dora Baltea per rivivere l'antica leggenda della vezzosa mugnaia, la giovane destinata a sposa a Tonietto e che ebbe il coraggio di ribellarsi allo «ius primae noctis» imposole dal signorotto locale: armatosi di pugnale, Violetta, figlia di un mugnaio, quando si trovò sola nella stanza del tiranno lo uccise. Fu il segnale della rivolta, che si concluse con la totale distruzione del castello.

E' nel ricordo di quel gesto che si perpetua ogni anno il Carnevale di Ivrea. Il nome di chi impersonerà la mugnaia è ancora segreto, come vuole la tradizione. La prescelta verrà presentata alla popolazione questa sera, alle 20,45 dal balcone del palazzo di città illuminato a giorno. Il campanone suonerà a lungo per darne l'annuncio a tutta la città.

Subito dopo la presentazione è previsto che arancieri e gollardi accompagnino in corteo, alla luce di mille fiaccole, la mugnaia e il generale — ruolo affidato quest'anno al prof. Federico Perinetti, insegnante alle scuole medie — al tradizionale ballo che si terrà al teatro Giacosa.

Domani, poi, la giornata sarà particolarmente intensa: cerimonie storiche al mattino, con l'incontro del podestà in piazza del Castello con i procuratori del Comune, la tagliata benefica del Castellazzo, la «preda in Dora»; nel pomeriggio il corteo con la partecipazione di diversi gruppi folcloristici Sono la banda musicale cittadina, quella di Ivrea, Lugnacco, «Busau e Striscia» di Savoia, le majorettes di Borgaro e quelle di Settimo Torinese, il gruppo folcloristico Ninfe del Sonia, gli sbandieratori di Torretta di Asti Castellamonte.

Un ruolo notevole avrà come sempre la battaglia ce, che di in sempre maggiore importanza. Le squadre a piedi saranno otto e impegneranno un migliaio di uomini, i carrocci trainati da cavalli sono venti. A costoro vanno aggiunti i combattenti dai balconi delle abitazioni. Per far fronte ai tre giorni di battaglia sono stati acquistati 1200 quintali di arance ad un prezzo medio di 150 lire il chilo.

Oggi e domani, intanto, sarà ospite di Ivrea la giunta comunale di Aosta, che restituirà così la visita compiuta dagli amministratori eporediesi ad Aosta in occasione della recente Fiera di S. Orso. Da molti anni le due città, un tempo legate da stretti vincoli storici e commerciali, avevano rallentato le relazioni.

Pinerolo — Si conclude domani con una maxi sfilata di 33 carri, undici bande musicali nazionali ed estere e complessi folcloristici, distribuzione di bugie, sangria e calle il Carnevale 1980. Contemporaneamente si inizieranno nei centri del dario quelli organizzati dalle Pro Loco che dureranno tutta la settimana. A Perosa Argentina l'appuntamento per la prima sfilata è fissato per domani alle 14 in località Scalpellini. La manifestazione concluderà a Mirano la distribuzione di polenta e salsiccia. Il secondo si svolgerà domenica 24 partendo dalla frazione San Sebastiano e si concluderà nella piazza principale di Perosa Argentina. Il gran carnevale di Cavour ha in programma due sfilate di carri: la prima domani alle 14,30 di domani. La partenza ritrovo di maschere e carri in piazza San Martino e finale con esibizione complesso bandistico bargese; la seconda martedì con minispettacolo di giochi e musica per bimbi e gran falò del re del carnevale.

Rivoli — Il carnevale è giunto alla 25ª edizione. Fondato da Mario Drago, il Pierperrocio della «Stella Alpina», si aprirà alle 14,30 di domani. La partenza carri, una decina, avverrà in piazza Transilvania per concludersi nella stessa piazza circa due ore dopo.

Da segnalare il carro «dei Vichinghi», dai bambini (detto «di Pinocchio»), di «don Chisciotte» preceduto (forse) da alcuni cavalleggeri medioevali. Chiuderanno la sfilata, il «Conte Verde e la Contessa», le maschere di Rivoli. Domenica 24, seconda ed ultima celebrazione del carnevale, con inizio alle 14,30.

Ciriè — Domani l'ultimo Carnevale del Borgo San Martino. Alle 14,30 partirà il Corso Mascherato composto da carri allegorici, gruppi mascherati e gruppi provenienti dalle altre località, accompagnati dal Complesso Bandistico Martinetto di Torino.

Torre Pellice — Le feste si terranno domenica 24. La Pro Loco ha programmato una sfilata di carri da Santa Margherita a piazza Muston con musicale e majorettes.

San Giorgio Canavese — Il Generale e la Castellana (i coniugi Enio e Luisella Castagna) parteciperanno domani mattina alla distribuzione di fagioli e quagliette; nel pomeriggio sfilata dei carri, bande cali e mascherata. Lunedì il Carnevale continuerà con un concorso mascherato e martedì con nuova sfilata del Generale e della Castellana.

Rivalta — Ballo in maschera rito a tutti questa sera alle 21 nella sala del municipio nuovo. Ingresso gratuito. La festa è organizzata dal Centro culturale comunale. Domani sfilata per le vie cittadine di carri e maschere. In piazza Martiri della Libertà è in programma il «Carlevè dei cit» organizzato tre quartieri di Rivalta centro e dalla polisportiva Atlavir. Per tutti gratis polenta, vino e salsiccia.

Beinasco — «Festa bazar di Carnevale» oggi pomeriggio in piazza Alfieri. Il piazzale antistante il municipio verrà trasformato in un grande teatro all'aperto.

Poirino — Questo pomeriggio le maschere poirinesi di «Barba Pero» e «Magna Banda» riceveranno dal sindaco le chiavi della città. Domani si svolgerà la sfilata dei carri allegorici che verrà ripetuta il martedì grasso.

Altre manifestazioni sono in programma, sempre per domani, a Villastellone, Bersano San Pietro, Andezeno, Passerano Marmorito.

S. Mauro T. — Martedì, nella centrale piazza Europa, si svolgerà la tradizionale distribuzione della polenta e salsiccia. La manifestazione popolare ha sempre avuto grande successo essendo particolarmente sentita dagli abitanti. Si prevede la distribuzione di oltre quattro quintali di polenta.

Cassino — Domani alle 14 il marchese Alexamo e la marchesa Alasia saranno ricevuti in Comune dalle autorità. Poi sfilata per le vie con maschere, bande musicali, carri e tanta allegria.

Sangano — Mario Matta e Rita Cerchio saranno «I bugiardi e la «Mimera»: domani alle 14 in piazza carri, festa, salsiccia e polenta.

Carignano — Il re dei giamenti sarà Carlo Portis, definito il «Re dei Rebel» che sfilerà con le bande musicali, maschere, carri. Alle 20 i carri torneranno in strada illuminati.

Lanzo — Oggi le maschere cittadine visiteranno vari istituti e domani parteciperanno alla sfilata dei carri allegorici.

Leini — Sfileranno i conti Provana (fines Taramino ed lia Capra) assieme schere dei «rane», Marco Rametta e della «ratiera», Graziella Riccardino.

Valperga — Carnevale dei bimbi oggi a Grandevo, e Bussoleno e sfilata di carri a Sulè.

Piazza S. Carlo, oggi alle 14,30 una grande festa per i bimbi

Bambini tutti i quartieri unitevi e mascheratevi! Il Carnevale di «Stampa Sera» vi aspetta oggi in piazza Castello alle 14,30. Di sarà la sfilata per via Roma, fino in piazza Carlo, dove il teatro all'aperto con gli animatori di Radiomontecarlo terranno spettacolo straordinario «Capocciori» e pupazzi enormi spunteranno portici dagli angoli delle vie, rano i mascherati clowns e tanta allegria.

I bambini mascherati avranno una sorpresa: per loro ci saranno dolci, omaggi, caramelle e doni forniti da ditte torinesi. Sarà un pomeriggio vivace, ma sereno, sperando che il tempo si mantenga favorevole contribuendo all'atmosfera gioiosa.

Calendario

Oggi: Santa Giuliana vergine. **Domani:** Santi Fondatori dei Servi.

BORGARETTO — In merito al suicidio di Gaetano Scarfiglia, che si era sparato un colpo di pistola alla tempia, il 22 gennaio, la precisa: «*Il motivo che lo ha spinto ad uccidersi non è da ricercarsi in un pregresso dissesto finanziario, ma in una grave forma di depressione nervosa, accompagnata da tensioni familiari*». Conclude: «*La situazione è precipitata quando la moglie, con la quale ha tentato invano di conciliarsi, è tornata a vivere con i suoi genitori*».

CHIERI — Dopo aver raddoppiato l'imposta sulle affissioni e la tassa d'occupazione di aree pubbliche, aumentano anche le tasse sui cani. Quelle di terza categoria sono decuplicate, mentre minori aumenti ha subito l'imposta sugli animali da guardia. Per quelli considerati di lusso la tariffa è stata ridotta.

CHIERI — I lavoratori della Paretto hanno inscenato manifestazioni di protesta contro il diviato di tenere un'assemblea nei locali della ditta al termine dell'orario di lavoro per commemorare l'assassinio del prof. Bachelet, cui avrebbe dovuto partecipare un magistrato della corte d'appello di Torino.

ROCCA CANAVESE — I carabinieri hanno arrestato Renato Angiesio, 18 anni, Ivanoe Remondato, operaio per detenzione e porto di una pistola cal 22 priva di matricola.

CASTELLAMONTE — Piena solidarietà ed appoggio della giunta ai dipendenti comunali che nei giorni scorsi hanno manifestato il Co.Re.Co. di Ivrea, accusato di disparità loro confronti; in particolare in seguito alla mancata approvazione dell'inquadramento dei capi-ufficio di questo ello e delle puericultrici al quarto livello.

RIVA DI CHIERI — E' stato approvato il piano triennale di attuazione che prevede opere edilizie per due miliardi e mezzo lire. I maggiori interventi sono rivolti alle scuole e alla ristrutturazione del macello.

CAMBIANO — E aperta con orario provvisorio (pomeriggi e sere di martedì e giovedì e una ra la domenica) la nuova sede biblioteca comunale di via Cavour 11.

CASELETTE — Ignoti dopo aver cosparso di liquido infiammabile una Citroen 2200 e una Renault 5 dell'industriale Franco Lajarca, 57 anni, strada Cortesana 12, le hanno appiccato il Le due auto che erano posteggiate nel cortile della sua azienda, fu «Cromofil» (vuoi elettrici, posta a ridosso dell'abitazione) sono andate distrutte.

Tavagnasco, premi a registi e attori

Si è chiuso a Tavagnasco il primo festival del Teatro radiodrammatico. La giuria, presieduta da Giuseppe Maria Monno ha assegnato il primo premio al Gruppo «Teatro Specchio» di Ciriè. L'attore, regista e sceneggiato Sergio Silvestrandi è stato premiato, come migliore interprete protagonista, con medaglia d'oro e come regista e sceneggiato con due targhe: una affermazione meritata e completa.

Al secondo posto tra le compagnie si è classificato il gruppo teatrale «Snoopy» Forno Canavese, il cui attore Gian Luigi Grasilla ha ricevuto la medaglia d'oro per il miglior caratterista.

Una medaglia d'oro per la caratterizzazione del suo personaggio è andata all'attrice Angela Gianotto della compagnia «Del Centro» di Borgo d'Ale. Anna Andorno della stessa compagnia ha ricevuto la medaglia d'oro come migliore interprete protagonista.

Le tv private

TELE TORINO INTERNATIONAL (33-43-50-61 Uhf) — Ore 11,15 «**Non son degno di te**» di E. Fizzarotti, con Gianni Morandi e Laura Efrikian; 13 e 19 Il grande Mamiger; 15,30 e 20 L'uomo di Atlantide; 14 Simon Templar. «**Elementi di dubbio**»; 15 «**La corrida dei mariti**» di G. Grangie, con Fernandel e N. Berger; 17 «**Zanna bianca alla riscossa**» di T. Ricci, con Henry Silva e Maurizio Merli. 18,30 e 23,30 Informa sera; 20,30 Simon Templar: «**Il delatore**»; 21,30 «**Un genio, due compari, un pollo**» di Damiano Damiani, con Terence Hill e Miou Miou; 24 «**La stanza del vescovo**», di Dino Risi, con Ornella Muti e Ugo Tognazzi.

TELE STUDIO TORINO (74-45-47 Uhf) — Ore 9 Buongiorno, 10,30 Film; 12,10 Speciale casa; 12,30 Rassegna stampa; 13,45 «**La mano della**»; 14,30 D come donna; 15,45 «Che?» con Sidne Rome; 18 Speed Buggy, telefilm; 18,30 Tekkaman, telefilm; 19 Grand prix; Notiziario; 20,30 Spettacolo; 22 **Thriller**, telefilm; 23 «**Agente speciale LK**»; 0,50 Film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 17,30 «**Sclarado per quattro**» con Lino Ventura e Marilù Tolo; 19 Amministrative '80; 19,30 «**Carmela è una bambola**» con Nino Manfredi e Marisa Allasio; 21 «**Non mi dire mai goodbye**» con Tina Reina (sentimentale)

RTA (33-35 Uhf) — Ore 15,30 Telefilm serie Indian River; Minaccia dallo spazio; 17 Telefilm; 18 Documentario. Puzzle; 19,30 Sport flash; 19,45 Rendez vous; 20,15 e 0,30 Telegiornale; 20,30 Film; 22 Nata libera; 23 Film.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 7 «**Il grande Matador**»; 7,45 Dai giornali di stamani; «**Il giustiziere del Kurdistan**»; 12 Film; 11,20 I prompati; «**La proprietà**»; 11,50 Il protagonista; 12,30 «**Leyton bambole e karatè**»; 14 Grp flash e Estrazioni del lotto; 14,15 Spazio 5; Vinovo corre; 16,20 e 18,15 Grp flash; 17,25 Doris Day; «**Il regalo**»; 18,10 Piemonte a tavola; 18,45 Mixivetrina; 19,40 Speciale Regione; 20,30 «**Una anniente Shado, distruggete Straker**»; 22,15 Codice segreto; Pronto radio taxi 5730; 23,30 Dr. Kildare; «**In nome dell'amicizia**»; 0,10 Mezzanotte con Luigi Rossi di Montelera; 0,35 Proibito, 1,05 Film; 2,30 «**I baroni della medicina**»; 4 «**Il grande matador**»; «**Il giustiziere del Kurdistan**».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 0,30 «**Una manguita per tre camaleonti**» (comico); 11,30 Napoli ieri e oggi; 13 «**Ti pagherò con il piombo**» (western); 16,30 «**Pinocchio**»; 18,30 Toni e il professore, 19,30 Rotosport; 20 «**Anastasia l'ultima figlia dello zar**» (bellico); 22 «**Sette d'imbarco per otto implacabili**» (bellico); 23,30 «**Sospiri**» (giallo).

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore 13 «**Nuda e casta alla fonte**»; 14,30 Don Chuck; 17,30 «**Il figlio del bandito**»; 19 Pop come popular: Ivano Fossati; 19,30 «**Cappuccetto rosso**»; 20,50 I ramones; 21 «**Le quattro chiavi**»; 22,30 «**Un capitano di 15 anni**».

TV 2 ROTONDE (60-80 Uhf) — Ore «**L'amore sarà ma**»; 17 Videodiscuexpress; 18 Anteprima sport; 19 Canavese oggi; 19,20 Speciale casa; 20 Pacsi in festa; 21,30 «**La maschera di**»; tutto dancing con l'orchestra I cuffetti del ritmo.

VIDEO GRUPPO (52 Uhf) — Ore 8 «**L'aggredo**»; 10 Splendido; 11 «**La battaglia del Mediterraneo**»; Telefilm; 14 «**Nemici per pelle**»; 15,30 Cartoni animati; 16 La città domanda il sindaco risponde; 16,30 «**La carica delle mille frecce**»; Cappuccetto e poi; 18,30 Speciale casa; 18,45 Guida alla sopravvivenza; 19 Sport; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 Evasione bianca; 22 Documenti; 22,40 Portami tante rose; 0,10 Una notte con i pirati: rassegna di

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 12,30 Metti una sera, 14,30 e 18 Film, 19,45 e 23,45 Il gazzettino di Tele Cupole; 20,10 Bill Cosby; Anteprima sport; 22,15 Strano ma vero.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 7 Chiccirichì; 8,45 Monty Nash; 9,15 A colloquio gli esperti; 10 «**Il vangelo secondo Matteo**» di P. P. Pasolini; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,30 «**Nemici per la pelle**»; 14,45 Classe di ferro; 16,15 Il falco superbolide; 16,45 Per quasi vaili, 17,30 Capitan Lucchier, telefilm; 18,15 Glamour; 19,15 e 23,30 Incontro con...; 20,10 Charme; 20,30 «**L'amico americano**»; 22,15 Mondo senza fine; 24 «**La fredicatrice vergine**» (sexy); 1,45 «**Il bel mostro**».

TELE MONTOSO (66 Uhf) — Ore 17 Collegamento Canoidistria: sport; 22,30 «**L'oro dei barbari**»

Avrebbe ricettato un Tir carico di formaggio

Un assicuratore torinese arrestato a Montalenghe

Il furto è avvenuto lunedì sull'autostrada nei pressi di Verona Il camion recuperato con l'intero carico in una vecchia fornace

Un assicuratore torinese, Salvatore Attianese, 33 anni, nativo Lecce e stato arrestato dai carabinieri per ricettazione di un «Tir» francese carico di formaggi rubato a Verona e ritrovato nei pressi di Montalenghe.

Il colpo è avvenuto nella notte fra l'11 e il 12 febbraio sulla Serenissima. L'autista Jean Paul Michon, 22 anni, era fermo su una piazzola, quando è stato aggredito da cinque individui mascherati sono fuggiti l'autoarticolato.

Il carico era composto da 412 forme di formaggio «Comte» per un valore di circa 150 milioni. Da quella notte del grasso mezzo si sono perse le tracce.

I carabinieri di San Giorgio e Ivrea lo hanno ritrovato nel magazzino di una vecchia fornace in località Fiascherio. Come Salvatore Attianese entri nella vicenda lo dovrà stabilire il magistrato che, ieri pomeriggio, ha interrogato in carcere l'assicuratore alla presenza dell'avv. Coda.

Quello del «Tir» il dei truffici più redditizi e meno rischiosi per malavita che trae centinaia di milioni da questi furti. Esistono bande organizzate che gestiscono in modo quasi manageriale questa attività: chi si occupa del furto, chi del trasporto e chi «piazza» la merce.

★ Armando Piazza e Salvatore Rossetto, entrambi diciannovenni di Pinerolo, sono stati arrestati dai carabinieri per rapina. I due, nel mese di gennaio, avrebbero bloccato due giovani su una motoretta e li avrebbero derubati della benzina e di alcuni oggetti personali.

★ Battista Salussolia, 60 anni, architetto di Agliè, ha denunciato ai carabinieri che i ladri nella notte fra l'11 e il 12 sono entrati nella chiesa della Santa Vergine delle Nevi, rubando quattro angeli portacandele in legno, alti 1 metro, per un valore di circa 2 milioni e mezzo.

★ Ignoti malviventi si sono introdotti la notte scorsa nelle aule scuola elementare Olivetti di viale della Liberazione a Ivrea. Dopo aver messo tutto a soqquadro si sono impadroniti di un registratore e un proiettore per diapositive. Il furto è stato denunciato dal segretario del secondo circolo didattico Gianpiero Mdonna, 27 anni, di Castellamonte.

★ I ladri dopo avere scardinato la porta d'ingresso dell'alloggio di Claudio Mariani, 28 anni, Ivrea, corso Massimo d'Azeglio 8, si sono impadroniti di oggetti in oro e denaro per un valore di 3 milioni.

Preparava una rapina È catturato a Poirino

Vincenzo Lo Vecchio 24 anni, un palermitano residente a Canale in via Alcrami 11, evaso il 20 agosto scorso dal carcere di Acqui con altri quattro detenuti, tre dei quali sono stati arrestati, è stato bloccato l'altra sera dalla polizia a Poirino ove pare stesse organizzando una rapina. Aveva una pistola con silenziatore e pallottola in canna e un fucile a canne con 24 colpi a pallettone.

Con lui gli agenti hanno arrestato Claudio Nuzzo, anni, Lecce, accusato di favoreggiamento personale (è il proprietario di un alloggio ove il Lo Vecchio si era rifugiato) e Salvatore Geracitano, 25 anni, Locri, trovato a sua volta in possesso di armi. E' stato invece denunciato, puro per favoreggiamento, Rosario Rizzolo, titolare del ristorante-pensione «La Stella d'oro» di Poirino: è da questo locale che Lo Vecchio e Geracitano stavano uscendo con una valigia con armi e munizioni quando sono stati sorpresi dal dottor Feola che, con il dottor Panico e i sottufficiali Dedominicis, Terraccano, Pellegrini e Teti, da qualche tempo era sulle tracce dell'evaso.

Stavano pattugliando giorno e notte la zona e si erano nascosti in un furgone per seguire spostamenti di persone sospette. I due giovani alla vista degli agenti sono fuggiti ma sono stati raggiunti vicino ad una abbandonata e arrestati; Lo Vecchio è apparso irriconoscibile essendo riuscito durante la latitanza a mutare i propri connotati.

Pace fatta fra Tele Torino e Rta

Tele Torino International e Radio Tele Aosta hanno raggiunto ieri un accordo davanti al pretore di Ivrea nella vertenza aperta dalla emittente torinese che lamentava interferenze sul canale a lei riservato, da parte della consorella aostana. Nei giorni scorsi i tecnici di Rta avevano provveduto a ridurre la potenza del segnale che viene emesso dall'antenna di Andrate, e che interessa la zona canavesana. In questo modo sono quasi cessati del tutto i disturbi che Tti lamentava sulla propria rete.

Davanti al pretore dottor Donato i rappresentanti delle due televisioni, Antonio Fellcella per Tti e Gianni Coda per Rta, si sono impegnati a mantenere gli impianti allo stato attuale, per cui il magistrato ha dichiarato estinto il processo.

A Cuorgnè proteste per la brocellosi

I consigli di fabbrica della Trione e della Nuovo Botto, ditte impegnate nella lavorazione meccanica, hanno inviato una lettera all'ufficiale sanitario di Cuorgnè e al veterinario consorziale nella quale esprimono la loro preoccupazione per i ricorrenti casi di brocellosi verificatisi nella zona. I lavoratori sollecitano gli organi competenti di «accelerare l'indagine».

La nuova Ford Fiesta.

Ford Fiesta GL

Le novità sono di serie.

Più confort

Ford Fiesta GL è un'auto forte, scattante sicura, economica nei consumi e nei costi di manutenzione, equipaggiamento completo e con cura rivestimenti e nelle rifiniture tipica di vetture di classe superiore.

Sono ben 20 i punti favore della Ford Fiesta GL; che ti offre «di serie» più confort e più equipaggiamento di tante altre.

Ford Fiesta GL ti una consolle centrale con orologio, accendisigari lavavetro elettrico, tergicristalli ad intermittenza e

16,9 Km. con un litro a 90 Km/h.

Più equipaggiamento

modanature protettive.

Tutta la tappezzeria è in un nuovo tessuto pregiato con moquette anche nel portabagagli, c'è lo specchietto di cortesia ed vano portaguanti sportello ed illuminazione. Le ruote sono più larghe (4 1/2") con bulloni cerchi copriruote cromati.

Ma queste sono solo alcune delle novità che la GL ha di serie. Tutte altre potrai scoprirle dal tuo Concessionario Ford che ti aspetta una prova su strada della nuova Ford Fiesta GL.

Modelli: Base-L-GL-S-Ghia, con motori 957-1117-1297 cc

Tradizione di forza e sicurezza Ford

Ancora un grande successo per la 172ª edizione del Carnevale storico più curioso d'Italia

Ivrea, alla spettacolare battaglia delle arance sono attesi domani oltre centomila spettatori

Questa sera alle 20,45 con fiaccolata studenti arancieri, verrà presentata a Palazzo Civico la «Mugnaia» Altre sfilate carri sono programma a Pinerolo, Rivoli, Ciriè e in decine di altri Comuni della provincia

Tutto è pronto a Ivrea per la gran baldoria: se il tempo non si guasterà all'ultimo momento, ancora una volta non meno di centomila persone affluiranno da questa sera, sulle rive della Dora Baltea per rivivere l'antica leggenda della mugnaia. La giovane destinata in sposa a Tuniotto e che ebbe il coraggio di ribellarsi allo «ius primae noctis» imposole dal signorotto locale; armatasi di un pugnale, Violetta, figlia di un mugnaio, quando si trovò sola nella stanza del tiranno lo uccise. Fu il segnale della rivolta, che si concluse con la totale distruzione del castello.

E' nel ricordo di quel gesto che si perpetua ogni anno il Carnevale di Ivrea. Il nome di chi impersonerà la mugnaia è ancora segreto, come vuole la tradizione. La prescelta verrà presentata alla popolazione questa sera, alle 20,45 dal balcone del palazzo di città illuminato a giorno. Il campanone suonerà a lungo per darne l'annuncio a tutta la città.

Subito dopo la presentazione è previsto che aranceri e gottardi accompagnino in corteo, alla luce di mille fiaccole, la mugnaia e il generale — ruolo affidato quest'anno al prof. Federico Pernetti, insegnante alle scuole medie — al tradizionale ballo che si terrà al teatro Giacosa.

Domani, poi, la giornata sarà particolarmente intensa: cerimonie storiche al mattino, con l'incontro del podestà in piazza del Castello con i procuratori del Comune, la fagiolata benefica del Castellazzo, la «scesa in Dora»; nel pomeriggio il corteo con la partecipazione di diversi gruppi folcloristici. Sono attese la banda musicale cittadina, quella di Ivrea, Lugnacco, la «Busca e Striscia» di Savona, le majorettes di Bergoglio e quelle di Settimo Torinese, il gruppo folcloristico Ninfe del Sesia, gli sbandieratori di Torretta di Asti e di Castellamonte.

Un ruolo notevole avrà come sempre la battaglia delle arance, che di anno in anno assume sempre maggiore importanza. Le squadre a piedi saranno otto e impegneranno un migliaio di uomini; i carrocci trainati da cavalli sono venti. A costoro vanno aggiunti i combattenti dei balconi delle abitazioni. Per far fronte ai tre giorni di battaglia sono stati acquistati 1200 quintali di arance ad un prezzo medio di 150 lire il chilo.

Oggi e domani, intanto, sarà ospite di Ivrea la giunta comunale di Aosta, che restituirà così la visita compiuta dagli amministratori eporediesi ad Aosta in occasione della recente Fiera di S. Orso. Da molti anni le due città, un tempo legate da stretti vincoli storici e commerciali, avevano rallentato le loro relazioni.

Pinerolo — Si conclude domani con una maxi sfilata di 33 carri, undici bande musicali nazionali ed esteri e complessi folcloristici, distribuzione di bugie, sangria e caffè il Carnevale pinerolese. Contemporaneamente all'inaugurazione nei centri del circondario quelli organizzati dalle Pro Loco che dureranno tutta la settimana. A Perosa Argentina l'appuntamento per la prima sfilata è fissato per domani alle 14 in località Scalpellini. La manifestazione si concluderà a Meano con la distribuzione di polenta e salsiccia. Il secondo corteo si svolgerà domenica 24 partendo dalla frazione San Sebastiano e si concluderà nella piazza principale di Perosa Argentina. Il gran carnevale di Cavour ha in programma due sfilate di carri: la prima domani con ritrovo di maschere e carri in piazza San Martino e finale con esibizione del complesso bandistico bargese; la seconda martedì con minispettacolo di giochi e musica per bimbi e gran falò del re del carnevale.

Rivoli — Il carnevale è giunto alla 25ª edizione. Fondato da Mario Drago, il viceparroco della «Stella Maris», si aprirà alle 14,30 di domani. La partenza dei carri, una decina, avverrà in piazza Transilvania per concludersi nella stessa piazza circa due ore dopo.

Da segnalare il carro «dei Vichinghi», dei bambini (detto «di Pinocchio»), di «don Chisciotte» preceduto (forse) da alcuni cavalleggeri medioevali. Chiuderanno la sfilata, il «Conte Verde e la Contessa», le maschere di Rivoli. Domenica 24, seconda ed ultima celebrazione del carnevale, con inizio alle 14,30.

Ciriè — Domani 1° Carnevale del Borgo San Martino. Alle 14,30 partirà il Corso Mascherato composto da carri allegorici, gruppi mascherati e gruppi provenienti dalle altre località, accompagnati dal Complesso Bandistico Martinetto di Torino.

Beinasco — «Festa bazar di Carnevale» oggi pomeriggio in piazza Alfieri. Il piazzale antistante il municipio verrà trasformato in un grande teatro all'aperto.

S. Mauro T. — Martedì, nella centrale piazza Europa, si svolgerà la tradizionale distribuzione della polenta e salsiccia. La manifestazione popolare ha sempre avuto grande successo essendo particolarmente sentita dagli abitanti. Si prevede la distribuzione di oltre quattro quintali di polenta.

Gassino — Domani alle 14 il marchese Aleramo e la marchesa Alasia saranno ricevuti in Comune dalle autorità. Poi sfilata per le vie con maschere, bande musicali, carri e tanta allegria.

Carignano — Il re del festeggiamenti sarà Carlo Porta, definito il «Re del Rebel» che sfilerà con le bande musicali, mascherè, carri. Alle 20 i carri torneranno in strada illuminati.

Lanzo — Oggi le maschere cittadine visiteranno vari istituti e domani parteciperanno alla sfilata dei carri allegorici.

Piazza S. Carlo, oggi alle 14,30 una grande festa per i bimbi

Bambini di tutti i quartieri unitevi e mascheratevi! Il Carnevale di «Stampa Sera» vi aspetta oggi in piazza Castello alle 14,30. Ci sarà la gran sfilata per via Roma, fino in piazza S. Carlo, dove il teatro all'aperto con gli animatori di Radiorontesario terranno uno spettacolo straordinario. «Capocioni» e pupazzi enormi spunteranno dai portici, dagli angoli delle vie. Ci saranno i gruppi mascherati, carri, clowns e tanta allegria.

I bambini mascherati avranno una sorpresa per loro si auranno doni, omaggi, caramelle e doni forniti da ditte torinesi. Sarà un pomeriggio vivace, ma sereno, sperando che il tempo si mantenga favorevole, contribuendo all'atmosfera gioiosa.

Un assicuratore è arrestato per ricettazione

Un assicuratore torinese, Salvatore Attiano, 52 anni, corso Lecce 9, è stato arrestato dai carabinieri per ricettazione di un «Tir» francese carico di formaggi rapinato a Verona e ritrovato nei pressi di Montalenghe.

Il colpo è avvenuto nella notte fra l'11 e il 12 febbraio sulla «Serenissima». L'autista Jean Paul Michen, 22 anni, era fermo su una piazzola, quando è stato aggredito da cinque individui mascherati che sono fuggiti con l'autoarticolato.

Il carico era composto da 412 forme di formaggio «Comte» per un valore di circa 160 milioni.

★ Credevano di trovare le buste paga i tre banditi che ieri alle 16,10 hanno fatto irruzione alla Menardi, ditta edile di via Pertinace 1. Ma non hanno trovato nulla e sono fuggiti strappando i fili del telefono.

Negli uffici c'era il titolare, Giovanni Dal Cielo, 47 anni, che ha raccontato: «Avevano il volto coperto e impugnavano pistole. Mi hanno chiesto i soldi, ho risposto che non li avevamo ancora ritirati dalla banca. Sono scappati su un'Simca celeste guidata da un quarto uomo».

Vice Comandante Regione Nord-Ovest

Il generale di divisione Gino Pezzopane è stato nominato Vice Comandante della Regione militare Nord-Ovest. Combattente della guerra di liberazione, il generale Pezzopane ha ricoperto incarichi vari presso Comandi di Grandi Unità e nello Stato maggiore. Prima di essere trasferito a Torino è stato Comandante del Corso superiore di Stato Maggiore presso la Scuola di Guerra.

Finito l'accordo fra autonomisti e sinistra

Spaccatura fra i socialisti Le segreterie ai craxiani

Cambiato il vertice regionale: Peppino Cancelliere (lombardiano) sostituito da Sebastiano Vadalà - Eletti anche due vicesegretari

Spaccatura completa all'interno del psi piemontese: la corrente autonomista «craxiana» (capeggiata dall'assessore regionale Enrietti e dall'on. La Ganga) ha fatto valere la propria maggioranza, togliendo la fiducia a Peppino Cancelliere, eletto alla segreteria nell'autunno scorso, come esponente della sinistra lombardiana, rappresentata in Piemonte da Nerio Nesi, e sostituendolo con Sebastiano Vadalà, autonomista, presidente del quartiere Mirafiori e dell'ospedale S. Lazzaro.

L'avvicendamento è avvenuto ieri sera, dopo numerosi incontri fra craxiani e sinistra. L'intesa fra le due maggiori componenti del psi, raggiunta dopo il congresso nazionale di Torino era in difficoltà da tempo e nel direttivo regionale di ieri (si è concluso nella notte) si è concretizzata con la rottura.

Tanto i «lombardiani» hanno voluto entrare nel nuovo organigramma che, fra l'altro prevede due nuovi vice segretari regionali, eletti a maggioranza, sempre nell'ambito autonomista. Sono: Domenico Mercurio, presidente dell'ospedale Maria Vittoria e consigliere comunale e l'architetto Ermanno Bonifetto, membro dell'esecutivo del Comprensorio e consigliere a Settimo Torinese.

Nei prossimi giorni dovrebbe avvenire un «riforcen» anche la segreteria provinciale, dove il vice segretario Paolo Sorbon (della sinistra) dovrebbe essere sostituito da Emilio Trovati, sino ad oggi responsabile del settore Enti locali.

La tensione nei rapporti interni al psi torinese e piemontese è emersa all'inizio della vertenza quando, per primo il gruppo lombardiano ha diffuso un comunicato in cui denunciava il tentativo degli autonomisti di cambiare la linea del partito.

Giovedì l'assessore Enrietti (craxiano) aveva risposto negando quell'eventualità. Atteggiamento anzi di essere d'accordo con le direttive emerse al congresso di Torino e rivendicava al psi il diritto di formulare per le prossime elezioni regionali un programma e, sulla base di quello, di verificare eventuali accordi politici con altri partiti.

Ieri, prima del direttivo che ha sancito la «spaccatura», è ancora intervenuta la sinistra socialista. In una nota ha ribadito che la corrente craxiana sta mutando la rotta del psi. «Tale tentativo — ha osservato — è vero paese da quanto sta avvenendo, e lo dal fatto che gli autonomisti stanno affannosamente cercando nomi, comunque disponibili a presiedere il prossimo giunta regionale, visto che l'attuale presidente, Viglione, ha dichiarato la propria indisponibilità a presiedere giunte diverse da quella di sinistra».

Analoga ricerca — a giudizio della sinistra psi — sta avvenendo per il capolista alle elezioni del Comune di Torino. «Tenuto conto che il capolista naturale — l'attuale vicesindaco Sciolone — è sulla stessa linea del presidente Viglione». g. sar.

Pdup — Assemblea dei quadri, oggi ore 14,30, alla Galleria d'arte moderna (corso Galileo Ferraris 30) in preparazione dell'assemblea nazionale di Firenze.

Superpotenze ed Europa — Dibattito organizzato per oggi, ore 15, dalla gioventù liberale nella sede del pli.

Un «civich» sugli sci è campione del mondo

campione Mario Brogliato

Il vigile urbano più veloce del mondo sugli sci è un torinese. Ieri al Bondone (Trento), Mario Brogliato, 36 anni, via Naviglio 15 Druento, ha vinto la coppa del mondo al campionato di sci per polizie municipali.

Brogliato, unico torinese della squadra italiana, ha preceduto di 20 centesimi di secondo un suo collega di Lavarone, Mauro Lanaini, terzo uno slavo. La gara consisteva in due prove di slalom gigante e di speciale. «Nel gigante ero riuscito a classificarmi secondo — ha raccontato Brogliato — poi nello speciale il collega austriaco che mi precedeva di poco è saltato alla prima manche e ho dovuto solamente controllare la gara».

Mario Brogliato «montanaro» di Frassinetto Canavese, praticamente nato con gli sci ai piedi: ex maestro, ora è anche allenatore federale di sci alpino, che comprende tutte le specialità. Oggi, essendo anche un buon fondista, partecipa alla staffetta tre per cinque chilometri. «E' in forma — ha precisato l'accompagnatore, brigadiere Ferrari — e si farà valere anche nel fondo».

Il vigile torinese, appena terminata la gara, è stato abbracciato dalla moglie Margherita e dalla figlia Maria di 5 anni che lo hanno accompagnato. Poi la telefonata ai colleghi che erano in attesa di notizie, entusiasti della sua affermazione. Lunedì, quando rientrerà in servizio alla sezione comunale, gli riserveranno una festosa accoglienza.

Si uccide a 22 anni avvelenandosi nel letto

Un infermiere dell'ospedale Omeopatico si è tolto la vita l'altro ieri ingiuriandosi le vene. Causa del disperato gesto sembra essere una relazione sentimentale finita nei giorni scorsi. Si chiamava Giuseppe Milite, aveva 22 anni, abitava in una cameretta del secondo piano di via Chieraso 5.

Giovanni Milite era originario di Eboli e a Torino viveva solo. L'hanno trovato i compagni di lavoro, allarmati per l'assenza dall'ospedale. «Sono due giorni — hanno detto alla padrona di casa — che non lo vediamo. Siamo preoccupati per lui».

I timori degli amici hanno purtroppo trovato conferma quando sono entrati nella cameretta, seguiti dalla polizia. Il giovane era a letto con i polsi tagliati: sul pavimento un'enorme chiazza di sangue. Secondo il medico legale la sua morte risaliva ad almeno 12 ore prima del ritrovamento.

Il gesto era spiegato in una lettera scritta a mano e indirizzata ai famigliari. Nessuno sembra conoscere la ragazza per la quale si è tolto la vita. In via Chieraso, Giovanni Milite abitava da una settimana.

Dottoressa ferita in un ambulatorio

Attimi di terrore, ieri mattina, nell'ambulatorio psichiatrico di zona T 13, in corso Francia: un uomo armato di coltello, ha minacciato i presenti ed ha ferito una dottoressa. E' Carla D., 53 anni, via Vandalino. Era in cura per una grave forma di esaurimento nervoso. Ieri, quando si è presentato nell'ambulatorio, era molto agitato: i medici sono riusciti a calmarlo.

D'un tratto, però, colto da un accesso di furore, ha estratto di tasca un coltello, puntandolo minacciosamente contro tutti coloro che gli stavano vicino. Due infermieri e la dottoressa Maria Venere Picca, 36 anni, Rivoli, via Adige 2, hanno cercato di disarmarlo: nella colluttazione i due uomini hanno riportato alcune escoriazioni; la dottoressa, una ferita da taglio al pollice destro, che i medici del Martini, di via Tolano, hanno giudicato guaribile in otto giorni.

Tremila in corteo contro Valitutti

Manifestazione ieri mattina, di studenti indetta da *Lotta Continua, Democrazia proletaria, fgci*. Circa 3 mila giovani si sono riuniti alle 9,30 in piazza Castello; poi hanno raggiunto Palazzo Nuovo. Ma qui sono arrivati in pochi e si sono sciolti. La protesta era stata indetta contro il decreto Valitutti che limita l'accesso nelle Università.

Altra manifestazione, oggi, proclamata dal coordinamento nazionale studenti medi cui aderiscono fgsi, mls, pdup. L'appuntamento è alle 9 in piazza Arbarello per andare in provveditorato. Qui verrà portata una mozione che chiede il riconoscimento dei comitati studenteschi, la riforma degli organismi collegiali, le dimissioni di Valitutti ed il ritiro del decreto che limita l'accesso nelle Università, la riapertura del dibattito sulla riforma della superiore.

Si apre la Fiera della primavera '80

Si apre oggi, ore 16, al Palazzo del lavoro di Italia 61, la Fiera di primavera 1980, organizzata dalla Promark. Sono presenti 205 espositori, su un'area di 12 mila metri quadrati, appartenenti ai più diversi settori merceologici, dall'abbigliamento ai libri, al «tutto per gli sposi».

La Fiera di primavera 1980 (il cui ingresso è gratuito) rimarrà aperta fino al 2 marzo. Orario: 10-22 il sabato e i giorni festivi, 16-23 nei feriali.

Le tv private

TELE TORINO INTERNATIONAL (32-43-50-61 Uhf) — Ore 11,15 «Non son degno di te» di E. Fizzarotti, con Gianni Morandi e Laura Efrikian; 13 e 19 Il grande Mazinger; 13,30 e 20 L'uomo di Atlantide; 14 Simon Templar: «Elementi di dubbio»; 15 «La corrida quarti» di O. Orangir, con Fernandel e N. Bergen; 17 «Zanna bianca alla riscossa» di T. Ricci, con Henry Silva e Maurizio Merli; 18,10 e 22,30 Informa sera; 20,30 Simon Templar: «Il delatore»; 21,30 «Un genio, due compari, un polio» di Damiano Damiani, con Terence Hill e Miou Miou; 23 «La del vescovo», di con Ornella Muti e Ugo Tognazzi.

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — Ore 9 Buongiorno; 10,30 Film; 12,10 Speciale casa; 12,30 Rassegna stampa; 12,45 «La mano della morta»; 14,30 D come donna; 15,45 «Che?» con Sidney Rome; 18 Speed Buggy, telefilm; 18,30 Tekkaman, telefilm; 19 Grand prix; 20 Notiziario; 20,30 Spettacolo; 22 Thriller, telefilm; 23,15 «Agente speciale L.K.»; 0,30 Film.

TELE VOX (38,5 Uhf) — Ore 17,30 «Schiarada per quattro spie» con Lino Ventura e Mariù Tolo; 19 Amministrative '80; 19,30 «Carmela è una bambola» con Nino Manfredi e Marisa Allasio; 21 «Non mi dire mai goodbye» con Toni Renis (sentimentale).

ETA (33-38 Uhf) — Ore 15,30 Telefilm serie Indian River; 16 Minuccia dallo sparlo; 17 Telefilm; 18 Documentario; 19 Puzzle; 19,30 Sport flash; 19,45 Rendez vous; 20,10 e 0,30 Telegiornale; 20,30 Film; 22 Nata libera; 23 Film.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 — Ore 7 «Il grande Matador»; 7,45 Dai giornali di stamani; «Il giustiziere del Kurdistan»; 10 Film; 11,20 I prontuti; «La proprietà»; 11,50 Il protagonista; 12,20 «Leylon bambole e karaté»; 14 Grp flash e Estrazioni del lotto; 14,15 Spazio 6; 15,35 Vinovo corre; 16,20 e 19,15 Grp flash; 17,35 Doris Day: «Il regalo»; 18,10 Piemonte a tavola; 18,45 Maxivetrina; 19,40 Speciale Regione; 20,30 «Ulo anniziate Stado, distruggeto Straker»; 22,15 Codice segreto; 22,30 Pronto radio taxi 5730; 23,30 Dr. Kildare: «In dell'amicizia»; 0,10 Mezzanotte con Luigi Rossi di Montelera: 0,25 Proibito; 1,05 Film; 2,30 «I baroni della medicina»; 4 «Il grande matador»; 5,30 «Il giustiziere del Kurdistan».

MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 9,30 «Una mangusta per tre canaglie» (comico); 11,30 Napoli ieri e oggi; 13 «Ti pagherò con il piombo» (western); 16,30 «Pinocchio»; 18,30 Toni e il professore; 19,30 Rotosport; 20 «Anastasia l'ultima figlia dello zar» (bellico); 22 «Setta d'imbarco per otto implacabili» (bellico); 23,30 «Sospiri» (giallo).

TELEVISIONE SUBALPINA (48 Uhf) — Ore 13 «Nuda e casta alla fonte»; 14,30 Don Chuck; 17,30 «Il figlio del bandito»; 19 Pop come popular: Ivano Fossati; 19,30 «Cappuccetto rosso»; 20,50 I ramones; 21 «Le quattro chiavi»; 22,30 «Un capitano di 15 anni».

TV 2 ROTONDE (50-60 Uhf) — Ore 13 «L'amore senza ma»; 17 Videoliscecapresa; 18 Anteprima sport; 19 Canaveselgi; 19,30 Speciale casa; 20 Paesi in festa; 21,30 «La maschera di cera»; 23 A tutto dancing con l'orchestra I cadetti del liscio.

VIDEO GRUPPO (62 Uhf) — Ore 8 «L'agguato»; 10 Splendido; 11 «La battaglia del Mediterraneo»; 12 Telefilm; 14 «Nemici per la pelle»; 15,30 Cartoni animati; 16 La città domanda il sindaco risponde; 18,30 «La carica delle mille frecce»; 18 Cappuccetto e polo; 18,30 Speciale casa; 19,45 Guida alla sopravvivenza; 19 Sport; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 Evasione bianca; 22 Documenti; 22,40 tante rose; 0,10 Una notte con i pirati: rassegna di film.

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 12,30 Metti una sera; 14,30 e 18 Film; 19,45 e 23,45 Il gazzettino di Tele Cupole; 20,10 Cosby; 20,30 Anteprima sport; 22,15 ma vero.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 7 Chicchirichì; 8,45 Monty Nash; 9,15 A colloquio con gli esperti; 10 «Il vangelo secondo Matteo» di P. P. Pasolini; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,20 «Nemici per la pelle»; 14,45 Classe di ferro; 16,15 Il falco superbolide; 16,45 Per queste valli; 17,30 Capitan Luckner, telefilm; 18,15 Glamour; 19,15 e 23, Incontro con...; 20,10 Charme; 20,30 «L'amico americano»; 22,15 Mondo senza fine; 24 «La tredicesima vergine» (sexy); 1,45 «I tri moxiro».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 17 Collegamento con Cupoolatria: sport; 22,30 «L'oro dei barbari».

La nuova Ford Fiesta.

Ford Fiesta GL

Le novità sono di serie.

Più confort

Ford Fiesta GL è un'auto forte, scattante e sicura, economica nei consumi e nei costi, manutenzione, con un equipaggiamento completo e con una cura rivestimenti e nelle rifiniture tipica di vetture di classe superiore.

Sono ben 20 i punti a favore della Ford Fiesta GL, che ti offre -di serie- più confort e più equipaggiamento di tante altre.

Ford Fiesta GL ti da una consolle centrale con orologio, accendisigari e lavavetro elettrico, tergicristalli ad intermittenza, modanature laterali protettive.

16,9 Km con un litro a 90 Km/h

Più equipaggiamento

Tutta la tappezzeria è in un nuovo tessuto pregiato con moquette anche nel portabagagli, c'è lo specchietto cortesia ed un vano portaguanti con sportello ed illuminazione. Le ruote sono più larghe (4 1/2") con bulloni e cerchi copriruote cromati.

Ma queste sono solo alcune delle novità che la GL ha di serie. Tutte le altre potrai scoprirle dal tuo Concessionario Ford che ti aspetta per una prova su strada della Ford Fiesta GL.

Modelli: Base - L - GL - S - Ghia, con motori 957 - 1117 - 1297 cc

Tradizione di forza e sicurezza

Emilio Camponovo è «immerso» nel prezioso metallo

I segreti del «Goldfinger di Chiasso» che compra e vende oro a tonnellate

È in contatto con tutto il mondo 24 [illegible] su 24 - Un mercato nervoso e sensibile - La crisi dell'oreficeria si aggraverà, dati i prezzi estremamente instabili, ma poi tutto si risolverà anche se l'oro toccherà i 1000 dollari l'oncia

CHIASSO — L'hanno definito il «Goldfinger» di Chiasso. Nessuno, meglio di lui, conosce i segreti dell'oro, di questo metallo sempre più all'attenzione del mondo, con i suoi incredibili spiscendi. Si chiama Emilio Camponovo: ha 47 anni. E' l'amministratore delegato di una [illegible] più importanti industrie svizzere che trattano e raffinano oro: la Valcambi [illegible] Balerna. [illegible] società nata nel 1961, appartenente al Credito Svizzero. Ogni anno la Val[illegible] lavora dalle 150 [illegible] 200 tonnellate di oro.

— Signor Camponovo, lei tratta [illegible] tratta tonnellate di oro come fossero noccioline. Com'è questo affascinante mercato?

«Nel mondo c'è sempre — 24 ore su 24 — un mercato aperto che tratta oro. Il mercato di Zurigo quota l'oro dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14 alle 16. A Londra il primo fixing [illegible] mattino è alle 11,30. Ce n'è poi un secondo alle [illegible]. Alle 15,30, a [illegible] fusi orari differenti, comincia a operare il mercato di New York che chiude alle 20,30. [illegible] notte a Hong Kong che lavora; se [illegible] ventisi qui nel mio ufficio alle 2 di notte [illegible] sui monitor la quotazione dell'oro a Hong Kong, attimo per attimo».

— Qui a Chiasso normalmente gli ordini di che livello sono?

«Prima del '68, quando esisteva la possibilità [illegible] conversione dollaro-oro, si trattavano tranquillamente al telefono [illegible] 1000 chili [illegible] alla volta. Ora la situazione è cambiata. Al telefono si trattano sempre grossi quantitativi ma che non superano i 50-100 chili [illegible] oro». (Cinquanta chili d'oro sono circa un miliardo di lire).

— Qual è il lingotto che è più frequentemente trattato?

«Quello da 12 chili e mezzo, quattrocento once». (225 milioni di lire).

— Questo è [illegible] periodo di particolare pressione per la sua azienda...

«Sì, i reparti [illegible] fusione e affinaggio in cui si porta l'oro a [illegible] purezza quasi perfetta lavorano 24 ore su 24. L'oro è al centro dell'attenzione [illegible] tutti i mercati del mondo».

— [illegible] non solo raffinate con [illegible] processo elettrolitico l'oro, ma producete anche casse per orologi, monete, medaglie. Questi continui mutamenti del prezzo dell'oro vi mettono in crisi?

«Certo, a noi andrebbe bene [illegible] prezzo ancorato, stabile. Non importa tanto se a 600, 800 o a 1000 dollari l'oncia. L'importante è la stabilità. E' chiaro che se l'oro dovesse assestarsi attorno ai 1000 dollari l'oncia, l'industria orafa nel mondo andrebbe in profonda crisi. Chi compra più una catenina d'oro se deve pagarla [illegible] mila lire? Io ricordo [illegible] aver lavorato [illegible] molti [illegible] anni durante i quali l'oro valeva 700 lire al grammo. Ora vale attorno alle [illegible] mila lire. Diciamo che il prezzo dell'oro già anticipando l'inflazione. Quell'inflazione che purtroppo dovremo subire. La gente ricomincerà a comperare oggetti d'oro quando l'inflazione avrà riequilibrato i [illegible] ti, quando anche per l'operaio le 400 mila lire per una catenina non rappresenteranno lo stipendio [illegible] quasi un mese».

— Lei dunque prevede una crisi del settore orafo?

«Sì, un "buco" che può variare [illegible] sei ai dodici mesi. Poi il mercato si riprenderà.

— Come spiega la forte oscillazione del prezzo dell'oro [illegible] nelle ultime settimane, il crollo da 850 dollari per oncia a 585 e poi la lenta ripresa?

«Ci sono varie ragioni, [illegible] prima è che l'oro interessa gli speculatori. Sono loro a determinare le brusche impennate e le altrettanto brusche cadute di prezzo. Poi è venuta a mancare [illegible] tradizionale domanda da parte dei consumatori disorientati dai prezzi altissimi. Infine, migliaia e migliaia di persone nel mondo hanno venduto vecchi oggetti d'oro. Specie gli inglesi, gli americani e gli abitanti del medio e dell'estremo oriente».

— Si continua a scrivere [illegible] la quotazione dell'oro raggiungerà i mille dollari l'oncia. E' credibile una tale previsione?

«Sì, sono sicuro che questa quotazione sarà raggiunta. Il problema è stabilire quando. La quotazione dell'oro — secondo me — può anche [illegible] sotto i 500 dollari, ma ci rimarrà poco. Poi salirà. Sono sicuro che nei tempi lunghi — in [illegible] anni, [illegible] esempio — il valore dell'oro salirà. Sempre. L'oro può solo salire».

— Per quali ragioni?

«L'instabilità politica [illegible] molti, troppi paesi nel mondo; [illegible] massa enorme di denaro circolante, denaro stampato per il vertiginoso aumento del prezzo del petrolio. La popolarità che l'oro ha avuto in questi tempi. Più se ne parla e più il suo prezzo aumenterà».

— Se lei dovesse investire dieci milioni [illegible] lire per i suoi figli, cosa ne farebbe?

«Il 35 per cento lo investirei sicuramente in oro. Con l'idea però di non venderlo [illegible]. L'oro si tiene. Per i tempi duri. Come riserva».

Adolfo Caldarini

Rese note nomine nuovi ambasciatori

ROMA — Le nomine recentemente deliberate dal Consiglio dei ministri, [illegible] nuovi ambasciatori d'Italia a Vienna, Fausto Bacchetti, a Tripoli Alessandro Quaroni, e a Lagos Giovanni Jannuzzi sono state rese note ieri, in seguito [illegible] gradimento pervenuto dai governi interessati.

Sono state rese note anche le [illegible] dei nuovi rappresentanti d'Italia, con titolo e rango di ambasciatore, presso l'Ocse, Marco Francisci di Baschi, e [illegible] L'Unesco, Guglielmo Foschi.

Julio, «numero uno»

Parigi. Il cantante Julio Iglesias, idolo delle platee di tutto il mondo, come è apparso recentemente sui teleschermi francesi nel programma «N. 1», di cui è la vedette insieme con Mireille Mathieu, Sylvie Rome e Jane Masson (Foto Neri)

Il governo regionale s'oppone, però...

Il «ni» della Sicilia alla centrale atomica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — La Sicilia non è favorevole a una centrale nucleare sul [illegible] territorio. La notizia è stata comunicata al termine di una riunione del governo regionale, presieduta da Carlo Giuliano (psi) che [illegible] le veci del presidente Santi Mattarella [illegible] sinato il giorno dell'Epifania.

Subito va detto, però, che questo giudizio non è definitivo. Infatti il governo siciliano ha lasciato la porta socchiusa, concludendo che ogni scelta dovrà essere conforme al piano energetico decennale [illegible] l'isola. Il piano dev'essere ancora predisposto e oggi come oggi, a Palermo, nessuno sa quando [illegible] verrà iniziata la progettazione.

Il rifiuto del governo regionale segue di alcuni mesi quello corale e deciso dell'Assemblea siciliana dove [illegible] è [illegible] approvato un ordine del giorno con il quale è [illegible]ta auspicata l'utilizzazione nell'isola [illegible] fonti alternative, a cominciare da quella nucleare.

Queste iniziative politiche e amministrative della Regione fanno [illegible] contrappeso [illegible] piano energetico con il quale l'E[illegible] ha previsto l'installazione di una centrale nucleare a Capo Granitola, o [illegible] Piana di Licata nell'Agrigentino. In quest'ultima zona, una società del gruppo Sir — la «Sarpi» — avrebbe dovuto realizzare un grande impianto petrolchimico.

Il programma nucleare in Sicilia è contestato anche [illegible] docenti universitari, professionisti, qualche esponente politico e soprattutto dalla pattuglia degli indipendentisti [illegible] Fra, fronte [illegible] siciliano. Tutti invece giudicano [illegible] favore le centrali [illegible]lari e sostengono che la Sicilia potrebbe produrre chissà quanta energia utilizzando i raggi solari che non costano niente. Una centrale sperimentale [illegible] già in funzione nella Piana di Catania. Inoltre affermano che nell'isola c'è abbondanza [illegible] energia elettrica, al punto [illegible] viene [illegible] data in continente.

Le centrali nucleari quali [illegible] [illegible] rischio offrono? Risponde il prof. Vincenzo Cataliotti, direttore dell'Istituto [illegible] elettronica [illegible] elettrotecnica [illegible] dell'Università [illegible] Palermo: *«Sono convinto che in assoluto [illegible] esistano situazioni a rischio zero — dice — ma quella nucleare, confrontata con tutte le altre situazioni industriali, offre maggiori garanzie di sicurezza. Pensiamo ad esempio all'eleoattissima concentrazione chimica nell'area di Siracusa con il rischio di inquinamento e di scoppi. Inoltre è assodato che le centrali a carbone sono più inquinanti di quelle nucleari. Ormai la scelta nucleare viene fatta in tutto il mondo».*

Il professor Cataliotti ritiene inoltre inadeguate le prospettive delle energie solare ed eolica: *«Compiendo il massimo sforzo, l'una e l'altra potrebbero assicurare l'uno o il due per cento del fabbisogno energetico. Quindi quando si parla di farvi ricorso, si fa solo un discorso teorico».*

Antonio Ravidà

Per la morte di Valli

L'Eliseo cancella «Le tre sorelle»

ROMA — Quindici giorni dopo il drammatico incidente automobilistico nel quale ha perso la vita Romolo Valli, il Teatro Eliseo ha ripreso l'attività proponendo, come era previsto, il discusso spettacolo di Luca Ronconi, *L'uccellino azzurro* di Maeterlinck.

Nonostante i propositi di portare avanti la «linea Valli» l'organizzazione dell'Eliseo, dopo [illegible] scomparsa del [illegible] direttore artistico, [illegible] vede ades[illegible] [illegible] a modificare [illegible] prevista programmazione. Per prima [illegible] è [illegible] decisa [illegible] cancellare [illegible] questa stagione *Le tre sorelle* di Cechov, che Giorgio [illegible] Lollo stava già provando.

Lavoratori cinema contratto rinnovato

ROMA — [illegible] è conclusa la [illegible] per il rinnovo del contratto [illegible] lavoro per i dipendenti [illegible] industrie tecniche dalle società di noleggio [illegible] e dalle [illegible] di produzione cinematografica. Ne dà notizia la Fis (Federazione lavoratori spettacolo) con un comunicato nel quale sottolinea che [illegible] trattativa è durata alcuni mesi ed è stata [illegible] gnata da una serie di azioni [illegible].

Sono del '500 e del '700, secoli d'oro della Sicilia

Varato un piano per salvare le belle fontane di Palermo

Sono decine e vanno quasi tutte in rovina - La prima ad essere restaurata sarà quella davanti alla stazione ferroviaria centrale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Tra il Cinquecento e il Settecento del barocco, secolo d'oro palermitano, la città venne impiantate decine di fontane. Si ricorse ai più fantasiosi artisti del tempo: [illegible], quella in piazza Pretoria, davanti al municipio, fu fatta arrivare da Firenze.

Oggi le splendide fontane di Palermo [illegible] in rovina e un piano per restituire loro dignità è stato varato dall'Azi[illegible] [illegible] turismo e dall'assessorato comunale [illegible] ville. Si interverrà creando giochi di luce e di acqua, e si tenterà di ripristinare quelle che mostrano più evidenti i segni di decenni di trascuratezza.

Sulla decisione di finanziare il restauro e l'abbellimento [illegible] fontane [illegible] presidente dell'Azienda turismo, Bevilacqua, dice: *«Oltre lo spettacolo che possono offrire le fontane rappresentano un elemento di grande valore nel panorama del patrimonio artistico [illegible] Palermo per il rilievo storico e d'arte dei monumenti che le ornano».*

Si comincerà con la grande [illegible] fontana di piazza Giulio [illegible], davanti all'ingresso principale [illegible] stazione centrale, con al centro una statua equestre [illegible] Vittorio Emanuele [illegible]. *«E' un po' il biglietto [illegible] presentazione di Palermo per quanti arrivano [illegible] treno, quindi ha diritto [illegible] precedenza»*, spiega il direttore dell'Azienda turismo, Provenza.

E si continuerà con l'armonioso laghetto [illegible] piazza Niscemi accanto al magnifico parco di Villa Castelnuovo dove anche per quest'estate il Teatro Massimo e l'Azienda turismo terranno un'intensa stagione [illegible] spettacoli per intrattenere i turisti (operette, varietà, balletti, "recitals").

Altre fontane destinate a tornare nuove [illegible] quelle del giardino inglese e di Villa Sperlinga. In quest'ultima fino a tre [illegible] [illegible] mezza dozzina di cigni [illegible] l'attrazione dei bambini e anche di molti adulti che gettavano loro mollica di pane e li ammiravano per le evoluzioni eleganti nell'acqua limpida. Poi [illegible] uno si curò più di pulire la grande [illegible] e a poco a poco l'acqua divenne putrida, [illegible] che i cigni furono abbandonati ed alcuni morirono mentre [illegible] altri salvati in tempo furono portati via.

Al Comune e all'Azienda di turismo i funzionari che stanno dando gli ultimi ritocchi all'impegnativo «piano fontane» assicurano che i lavori procederanno speditamente

a. r.

Allarme in tutta la Liguria

La terribile cocciniglia uccide i pini marittimi

IMPERIA — Rischiano di scomparire tutti i pini marittimi della provincia. Colpiti da una malattia parassitaria, giunta dalla Francia, già [illegible] verse migliaia di alberi sono secchi. L'allarme è stato dato [illegible] Corpo Forestale dello Sta[illegible]. Il pericolo è grande. Un immenso patrimonio naturalistico è minacciato di morte.

E' la cocciniglia, il parassita responsabile [illegible] questa situazione. Un insetto di minuscole dimensioni, che si introduce nelle [illegible] crepe della corteccia, e succhia [illegible] linfa vitale [illegible] pianta.

Il dr. Piero Colombo, capo del dipartimento forestale, non fa illusioni: *«Si tratta di una malattia terribile, un morbo che non lascia scampo — dice —. Se continuerà a diffondersi al ritmo attuale, tutti i pini della Riviera dei fiori saranno inesorabilmente condannati all'estinzione».*

Il pino marittimo fa ormai parte integrante del paesaggio ligure. E' considerato a tutti [illegible] effetti un bene pre[illegible], una [illegible] turistica, come i cipressi di Bolgheri e della Toscana, anch'essi minati da un parassita. Sotto il suo ombrello, milioni di per[illegible] hanno osservato, hanno riposato, hanno fatto il pieno.

Bisogna trovare il modo di salvare questo albero. E guarirlo, prima che sia troppo tardi. Ma come? C'è chi ha suggerito di interessare la Regione Ligure a [illegible] non basta. Il [illegible] del Beni Culturali: la lotta [illegible] incendi, bisogna dare battaglia anche alla cocciniglia.

s.d.

Machiavelli in «gialoffo»

«La mandragola» nel Senegal

DAKAR — *La mandragola* di Machiavelli, tradotta nella lingua «gialoffa», la più parlata in Senegal, viene rappresentata in questi giorni nei maggiori centri da una troupe di giovani attori senegalesi, il Diamonoy Tey (i tempi d'oggi).

Si atterra a Reggio Calabria (solo se vuole il comandante)

REGGIO CALABRIA — E' tornato in funzione l'aeroporto internazionale di Lamezia Terme. Gli inconvenienti lamentati dalla direzione dell'Itavia, per il momento sono stati eliminati e pertanto la società ha deciso di riprendere i voli che erano stati sospesi per due giorni.

Dopo la protesta, i guasti sono stati si riparati, ma il problema è piuttosto grave e rimane tale per questo scalo e anche per quello di Reggio Calabria.

A Lamezia, si è verificata un'avaria al radiogoniometro «VDF» e anche qui, dunque, si sarebbe potuto verificare ciò che nel Natale di due anni or sono, successe all'aeroporto di Punta Raisi, a Palermo. Riattivato il radiogoniometro «VDF», a Lamezia si è in attesa del ripristino del sistema «LLS», sentiero di avvicinamento per l'atterraggio strumentale, per cui già i tecnici stanno svolgendo gli accertamenti del caso. Il dramma degli aeroporti, specie quello di Lamezia-Catanzaro, rimane e la domanda legittima che ci si pone è proprio questa: se l'incolumità dei viaggiatori debba essere salvaguardata da una protesta del personale.

L'altro aeroporto, quello di Reggio, è a... Catania. Da parecchio tempo viene attuata un'inspiegabile quanto assurda politica di declassamento per l'aeroporto dello Stretto. Basta un leggero colpo di vento, un'acquazzone che, con una motivazione il più delle volte speciosa, l'aereo viene «dirottato» allo scalo di Catania. Voli cancellati, ritardi assurdi, sono all'ordine del giorno. Uno spostamento breve, ad esempio tra Roma e Reggio, diventa spesso un viaggio stressante, addirittura di parecchie ore, con enormi difficoltà per i passeggeri. E in tal senso basta guardare le statistiche che segnalano un netto regresso del traffico.

Sono in molti a giurare sull'esistenza di una specie di congiura ai danni dell'aeroporto «Tito Minniti» di Reggio. Una sorta [illegible] mania di persecuzione? Nossignore: la gente non dimentica che il servizio postale è stato dirottato di recente da Reggio a Crotone, prima, e poi, puntualmente, a Lamezia. L'ultimo, clamoroso episodio è dell'altro giorno, quando il comandante di un velivolo proveniente dalla capitale, ha deciso autonomamente il sorvolo dello scalo reggino, a causa delle solite... piste bagnate. Ma a Reggio non aveva affatto piovuto. Il dott. Agnello, comandante dello scalo «Tito Minniti» ha raggiunto via radio il pilota del velivolo ingiungendogli di atterrare sulle asciuttissime piste dello scalo di Ravagnese. Conclusione: questo aeroporto dà fastidio. E va chiuso. Ma i reggini si ribellano a questa idea.

Enzo Laganà

Film italiani tengono testa a quelli esteri

ROMA — I film di produzione italiana stanno tenendo testa [illegible] film di produzione straniera sul mercato nazionale. Lo si deduce dall'andamento [illegible] programmazioni [illegible] prima visione dell'attuale stagione rilevato dal settimanale tecnico «Giornale [illegible] spettacolo».

A parte alcuni film appena entrati in circuito: *Un sacco bello, Inferno, Café express, Il ladrone, La terrazza*, che hanno subito incontrato il favore del pubblico nazionale [illegible] che non possono ancora [illegible] catalogati, le pellicole italiane che hanno superato i 200 mila

La nuova Ford Fiesta.

Ford Fiesta GL

Le novità sono di serie.

Più confort

Ford Fiesta GL è un'auto forte, scattante e sicura, economica nei consumi e nei costi di manutenzione, con [illegible] equipaggiamento completo e con una [illegible] nei rivestimenti e nelle rifiniture tipica di vetture [illegible] classe superiore.

Sono ben 20 i punti a favore della Ford Fiesta GL, che li offre «di serie» più confort [illegible] equipaggiamento di tante altre.

Ford Fiesta GL ti dà una consolle centrale con orologio, accendisigari [illegible] lavavetro elettrico, tergicristalli [illegible] intermittenza e

16,9 Km con un litro a 90 Km/h.

Più equipaggiamento

modanature laterali protettive.

Tutta la tappezzeria è [illegible] un nuovo tessuto pregiato con moquette anche nel portabagagli, c'è lo specchietto di cortesia ed un vano portaguanti con sportello ed illuminazione. Le ruote sono [illegible] larghe (4 1/2") con bulloni e cerchi copriruote cromati.

Ma queste sono solo alcune delle novità che la GL ha di serie. Tutte le altre potrai scoprirle dal tuo Concessionario Ford che ti aspetta per [illegible] prova [illegible] strada della nuova Ford Fiesta GL.

Modelli: Base - L - GL - S - Ghia, con motori 957 - 1117 - 1297 cc.

Tradizione di forza e sicurezza Ford

Il teatro lirico ha respinto l'offerta del ballerino

Nureyev non danzerà a Torino perché il Regio non aveva posto

MILANO — *Nella corsa delle città italiane per rincorrere Nureyev, Torino ha perso l'autobus. Smantito il concerto al Palasport, di cui si parlava, anche lo spettacolo previsto al Regio a metà aprile sembra ormai sfumato.*

Ce lo conferma la stessa ballerina, dopo la recita alla Scala della Signorina Giulia *di Birgit Cullberg.* «Son tornato a proporre al Teatro Regio un trittico di balletti moderni, che avevo già offerto tre anni fa, comprendente *Pierrot Lunaire* di Glen Tetley, *Canti di un compagno errante* di Béjart e *Aureole* di Paul Taylor. Ma sembra non a Torino non abbiano disponibilità del teatro impegnato per la stagione lirica».

Lo dice con rammarico, mentre via Filadrammatici la folla assedia l'ingresso degli artisti per salutare il «divo» che sta conoscendo un ritorno di incredibile popolarità e ha portato agli episodi inauditi di caccia al biglietto a Roma, e alla Scala esaurisce una sua recita.

Bisogna dire che a Milano sono stati più svelti e prontamente hanno offerto, tra il 16 e il 19 aprile, di montare il trittico al Nazionale, sempre sotto l'egida scaligera. Roma, a sua volta, ha afferrato tra giorni «buchi» del calendario italiano di Nureyev per impegnarlo all'Opera tra recite del Lago dei cigni, il 10, 11 e 12 aprile. Anche Venezia è fatta avanti ed è sicuro che Nureyev tornerà a Fenice. I teatri emiliani del circuito Aler, infine, hanno voluto essere da meno e sembra che anche Reggio Emilia, Modena e Parma possano accogliere l'infaticabile artista, ormai letteralmente scatenato.

Nureyev ha sorriso mite e un po' ironico, commosso e felice queste accoglienze, ma mi domando anche come sia possibile accorgersi all'improvviso di qualcuno che è sotto gli occhi di tutti da quasi vent'anni. Mi aspettavano ancora un po' addio».

Nureyev con Anna Razzi nella «Signorina Giulia»

Lo dice con una certa civetteria, perché è benissimo di essere in un momento di grazia, tanto che, presto dall'euforia ha dichiarato, nel suo solito tono semiserio: «Danzerò fino a ottant'anni».

Nureyev sta per partire per Berlino, ove creerà il nuovo balletto del suo connazionale Panov, come lui trasfuga Kirov Leningrado, tratto dall'Idiota di Dostoievski. Il balletto verrà poi trasferito a New York. Per il momento, dopo le discusse accoglienze Manfred a Parigi, non sembra intenzionato a creare nuove coreografie e la sua prima produzione dell'80 dovrebbe essere appunto la nuova versione scaligera di Romeo e Giulietta di Prokofiev.

Intavoliamo una discussione sul personaggio: Jean nella Signorina Giulia. *Secondo lo ha interpretato in modo troppo elegante e ammodino, del sordido magnaccia che seduce e confessina e la induce al suicidio. Nureyev cita quasi alla lettera il testo Strindberg che parla del cameriere come di un tipo raffinato e sofisticato, che sdegna la birra e beve champagne e soltanto alla fine getterà maschera di perbenismo e rivelandosi fior di sfruttatore.*

Non con ci troppo, ma Nureyev è contento lo stesso, così come non si è rivelato seccato dalle critiche suo Manfred che sono state «ottime e pessime: il che va bene» conclude ridendo.

Luigi Rossi

«Fontamara» a Cannes mentre Lizzani cerca i film per Venezia

ROMA — Dopo il «Carnevale teatro», a Venezia tornerà a parlare di cinema, settore della Biennale più seguito nel mondo.

La prossima settimana Lizzani illustrerà gli scopi un nuovo convegno in programma per la fine di aprile, sulla tecnica e la filosofia della conservazione del film come bene culturale.

Subito dopo si comincerà a lavorare per la Mostra cinema '80 che terrà negli stessi giorni dello scorso anno, ossia dal 24 agosto 3 settembre. alla rassegna principale, denominata «Cinema '80», il cartellone prevede, come per l'edizione '79, la sezione «officina veneziana» e retrospettiva che questa volta è dedicata a Mizoguchi, uno dei massimi registi giapponesi, scomparso nel 1956.

Nell'ambito della Mostra è inoltre previsto il «momento rappresentativo» un altro appuntamento culturale-cinematografico, quello della ricerca «Immagine suono», iniziativa realizzata in collaborazione con il Centro Sperimentale di cinematografia e la sezione musica della Biennale.

programmi di Lizzani c'è, tra l'altro, il desiderio di trasformare nei giorni dei festival il Lido in «pianeta cinema» accessibile a tutti, compresi quei giovani che non possono reggere tradizionale «caro vita» veneziano.

Per ora il direttore della Biennale-cinema attende di conoscere i film che presentati a Cannes (dal 13 al 23 maggio), programmerà il suo giro del mondo alla ricerca delle novità proporre a Venezia.

«Nessuno può oggi permettersi tenere dei capitali immobilizzati — spiega Lizzani — così come nessuno può tenere un film nel cassetto. Se un film è pronto per maggio, va a Cannes; se invece il film è pronto per giugno, si preferisce tenerlo fermo poi a mesi e presentarlo a Venezia».

«Quest'anno — aggiunge — vorrei allargare la rosa dei partecipanti: lo scorso anno erano 24. Sento la necessità intensificare i rapporti con i paesi africani. E poi sto cercando di prendere i contatti con le cinematografie indiane, australiane, canadesi e cubane».

Nell'attesa di rimettersi in viaggio, Carlo Lizzani sta finendo il pre-montaggio del suo *Fontamara*, girato quest'inverno in Abruzzo e che vedremo prima al cinema e poi in televisione dove sarà diviso tre-quattro puntate di un'ora. Questo film, tratto dall'omonimo romanzo di Ignazio Silone, figura già tra quelli italiani, che vorrebbero partecipare in corso al prossimo Festival di Cannes. Gli altri sono *Mistero* di *Oberwald* di Antonioni, *Salto nel buoto* di Ballocchio e *La terrazza* di Scola.

Oggi Lizzani non nasconde che tra i tanti film che ha girato, *Fontamara* appartiene a quelli (come *Cronaca di poveri amanti*, *Il bubbo*, *Processo* a *Verona*, *Svegliati e uccidi*, *Mussolini a Milano*) che ha più. Non per niente questo film propone un aspetto di quella realtà italiana che ha offerto al direttore della Biennale-cinema spunti per raccontare le sue opere migliori.

, dopo *Fontamara*, intende non dirigere più film almeno per due anni, per dedicarsi esclusivamente alla Biennale. Per questa ragione ha cancellato tutti gli impegni che aveva con i produttori. Tutti meno uno, in produzione che insiste perché regista realizzi «Via delirio» da Castellaneta.

Ernesto Baldo

FORMAZIONE DELLA PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA

Il film che sta rilanciando in tutto il mondo la moda dei giubbotti di pelle

TORINO «QUADROPHENICA»

Pubblico impazzito e incassi alle stelle in Inghilterra, Germania e Stati non è un'operazione nostalgia, ma la riscoperta di una generazione troppo frettolosamente giudicata sorpassata

Il fatto che negli Stati Uniti l'entusiasmo suscitato da un concerto dei «WHO» abbia causato la morte di 11 persone, travolte dalla marea di folla impazzita, può stupire se, al di là del dato tragico, si consideri che i «WHO» conobbero il loro momento di maggiore popolarità negli Anni 60, insieme ai Beatles e a i Rolling Stones, e che oggi potrebbero sembrare storicamente datati. Ma non è così. Basta fare un salto a Londra o a New York in questi giorni, per imbattersi in bande di giovani identici, per atteggiamenti e abbigliamento, ai Mods e ai Rockers di 15-20 anni fa. E non è caso il lancimento sta dilagando in tutte le capitali sull'onda di «QUADROPHENIA», il film che proprio i «WHO» hanno prodotto.

Che significa «QUADROPHENIA»? Diciamo che, grosso modo, sta per il termine italiano «incazzatura». Cioè, una incazzatura che può definirsi «quadrophenica»

Il film racconta di Jimmy, giovane Mod negli Anni vive, nel pubblico e nel privato, la sua società di quel decennio. Gli amici, lo scooter, la ragazza, la musica, le pillole eccitanti e, soprattutto, le epiche battaglie con i Rockers, questo è il momento di Jimmy, la «sua» realtà. Il suo «essere protagonista» a dispetto della modestia condizioni sociali, dell'incomprensione dei genitori, dello squallido lavoro che lo impegna quotidianamente. L'impossibilità di condurre una vita secondo i suoi ideali di ribellione e di libertà, provoca in Jimmy la «QUADROPHENIA», l'incazzatura permanente, commentata dalla travolgente musica dei «WHO» che, nell'edizione stereofonica, ha venire pelle d'oca, specialmente quando in sala risuonano le note del leggendario «My generation».

Il successo dilagante di «QUADROPHENIA» si può spiegare da una parte con la nostalgia dei trentenni, che rivivono sullo schermo i loro miti di 15 anni, dall'altra con la curiosità dei giovanissimi che forse, nella figura di Jimmy, ritrovano incertezze, contraddizioni, frustrazioni della loro generazione. Il lungo filo di «QUADROPHENIA» non si è mai interrotto. L'incazzatura non passa mai di moda.

Siamo tutti «quadrophenici»

Il primo spettacolo martedì in via Cavour

I quattro cavalieri dell'off Wajda, Monk, Kemp, Wilson arrivano al Cabaret Voltaire

TORINO — Meredith Monk Lindsay Kemp Robert Wilson e Andrzej Wajda saranno a Torino dal 19 febbraio. Questi straordinari creatori di spettacolo, pietre angolari della ricerca teatrale, i protagonisti della «Frontiere del teatro: America Europa» promossa dal Cabaret Voltaire in collaborazione con gli assessorati alla cultura della Regione, del Comune, della Provincia, l'Università di Torino, l'Assemblea Teatro e con la partecipazione tecnica del Teatro Stabile.

La rassegna s'annuncia come un importante momento di confronto con l'avanguardia degli Anni Settanta. Certo i quattro gruppi rappresentano una parte di quel complesso lavoro di ricerca maturato nell'ultimo decennio. Mancano nomi altrettanto prestigiosi, esempio, tanto per citare, Foreman e Grotowski.

Va però che nelle intenzioni del Cabaret Voltaire i cicli dovevano essere più d'uno. difficoltà finanziarie hanno persuaso organizzatori ad offrire un solo gruppo di quattro spettacoli.

«Abbiamo preferito contare sulle forze della nostra Regione — ha detto l'assessore Belmas — Era inutile annunciare rose che poi non avremmo potuto realizzare. La mancanza di disposizioni governative, dobbiamo farlo soltanto i nostri mezzi».

Aprirà la rassegna Meredith Monk. Straordinaria danzatrice, protagonista del cosiddetto «Teatro totale», presenterà *The Plateau Series* dal 19 al 22 febbraio nella Cabaret Voltaire. Lo spettacolo è una «prima» europea. Diviso in due parti, ha l'andamento di una piccola sinfonia conclusa da un in forma di sonata. La prima parte, vagamente descrittiva mostra le relazioni fra l'uomo, la donna e l'ambiente; la seconda vive nella presenza solitaria Monk che accenna passi di danza, brani di canzoni, figure geometriche disegnate col corpo.

Dal febbraio primo marzo, al Teatro Nuovo, esibisce la compagnia di Lindsay Kemp con *Flowers*, che molti hanno la scorsa estate e con *Mister Punch*. Creato l'anno scorso all'Elisco di Roma, *Mister Punch* è una «pantomima vittoriana» che mescola elementi della Commedia dell'Arte, del music e della danza, una fiaba ricca di effetti comici e di accorgimenti visivi.

Robert Wilson presenterà dal 10 al 13 al Teatro Nuovo, insieme Christopher Knowles *Dialog Curious George*. E' un testo in quattro punti che si ispira al contenuti di una raccolta di per l'infanzia. Oltre allo spettacolo, Wilson terrà una serie di seminari aperti al pubblico e s'impegnerà (sembra) a scrivere il primo libro sua carriera, che pubblicato a Torino.

Chiuderà la rassegna, in aprile Andrzej Wajda con lo spettacolo *Natasia Filipovna* tratto dall'*Idiota* Dostoevskij. E' una specie di performance: all'interno del rigido schema dostoevskiano, il celebre regista polacco (autore fra l'altro de *L'uomo di marmo*) inserisce ogni tipo di gioco scenico.

o. g.

Anna Proclemer incasso record 5 milioni per sera

MILANO — Quasi cinque milioni di lire è l'incasso giornaliero medio dello spettacolo *La lupa* di Giovanni Verga, messo in scena al teatro Manzoni dalla compagnia di Lucio Ardenzi, Anna Proclemer.

Lo spettacolo ha raggiunto la centesima rappresentazione.

Film di Sternberg con la Dietrich al Movie Club

Marlene bella e perversa corrode il mito americano

TORINO — *Un grande recupero cinematografico, riscoperta, o scoperta per le giovani generazioni, i due film di Josef von Sternberg interpretati Marlene Dietrich, che il Movie Club (via Giulio, 6), presenta in questi giorni.*

Sono L'imperatrice Caterina, *una stravolta e stravolgente biografia romanzata di Caterina Russia, e* Capriccio spagnolo, *una rilettura personalissima di «La donna e il fantoccio» Pierre Louys; due film che Von Sternberg realizzò rispettivamente nel 1934 e nel 1935 e che segnano soltanto la fine del sodalizio umano e artistico fra il regista e la grande Marlene, anche punto massimo della carriera, dopo quale cominciò una fase discendente, punteggiata solo qua e là da qualche opera significativa.*

E' lo stesso Von Sternberg a dire: «Ho smesso di fare cinema nel 1933» ed ancora: «Ho fatto sette film Marlene Dietrich, in realtà volevo farne solamente due! L'angelo azzurro e Marocco».

Gli altri, da Disonorata a Shanghai express a Venere bionda due citati, come delle appendici dell'Angelo e Marocco, delle variazioni sul e sul mito di Marlene; ma soprattutto consacrazione definitiva d'una diva, straordinaria «visualizzazione» iconografica.

Bella e perversa, racchiusa in un alone di mistero, immersa in ambienti fantasticamente barocchi e debordanti (si pensi alla scenografia sovraccarica dell'Imperatrice Caterina), Marlene si mostra in tutto il suo fascino. I film sono la sua esaltazione, ma anche la sua condanna. E' come se Von Sternberg avvertisse a rivelarne al tempo stesso fragilità e la perfidia, come se, attraverso il personaggio Marlene, egli volesse stravolgere provocatoriamente il perbenismo americano degli anni di Roosevelt.

Contro un'America puritana e conservatrice Von Sternberg prospetta soluzioni diverse dall'ottimismo programmatico e dall'impegno sociale e politico troppo scoperto e dichiarato. Il cinema l'altra faccia New Deal, una specie di coscienza di un'altrità che invano si vorrebbe annullare, semplicemente negandola.

I suoi film possono turbare, sconvolgere, affascinare o irritare lo spettatore; ma il barocchismo del suo stile non è altro che la necessità espressiva di non lasciare nulla all'improvvisazione, di «occupare» fisicamente l'intelligenza e la sensibilità dello spettatore, costretto a captare con tutti i sensi realtà fittizia. Per questo la raffinatezza e gli accessi dell'imperatrice Caterina di Capriccio spagnolo non annullano la carica eversiva che contengono, sono anzi esempi eccellenti quella critica dell'americanismo come regola di vita, che è una delle costanti della poetica di Von Sternberg.

Gianni Rondolino

Marlene inedita Videosera

— Il numero Videosera del 29 febbraio, in onda alle 21,40 sulla Rete due tv, sarà interamente dedicato a Marlene Dietrich. Documenti, aneddoti, spezzoni di film, saranno presentate sequenze di *Just a gigolo* film inedito in Italia, girato dall'attore regista inglese David Hemmings in cui Marlene è la tenutaria di di gigolo nella Berlino Anni Venti.

LA RASSEGNA DELLE MOSTRE D'ARTE

L'ultimo Morlotti: vince la luce

TORINO — Dopo la breve parentesi carnevalesca celebrata con la presentazione della cartella «*Luna Park*» — tre incisioni di Paulucci, Soffiantino, Tabusso, una «variazione» letteraria di Arpino impresse Valente in 80 + XX esemplari per le edizioni della Grafica Internazionale — alla Galleria «La Parisina» (corso Moncalieri 47) riprenderà la mostra Ennio Morlotti.

Sono esposti trentasette dipinti dell'ultimo decennio, d'un Morlotti che pur nella ripetitività temi felicemente si misura ogni volta con una materia cromatica corposa elaborata con estrema sensibilità, facendosi ricetta di luce: anche nei fondi sui quali a volte s'incastonano gli argentei fogliami degli ulivi liguri e le lievi carnosità dei fiori, le agavi spinose e i cardi, con primi piani di terra e di verde che salgono sin contro i cieli d'un azzurro saturo, dai riflessi violacei.

Anche qui l'iconografia morlottiana fa posto alla natura morta col teschio eredità degli antichi buerani, efficace interprete di quel senso di disfacimento che è venuto a permeare gran parte dell'opera di questo artista, a ad alcuni nudi disfatti e ritrovati nel turgore della reinvenzione plastica. Più numerosi, i paesaggi, anche piccolo formato; una striscia di terra color argilla, distesa senza particolari attrattive, una forte carica vitale.

* *

Tre recenti serigrafie (tirate in 30 esemplari + 10 prove) accompagnano la nuova «personale» con cui Beppe Bracco si ripresenta a Torino dove aveva esordito esponendo nel Sono intitolate «Segno contro segno», come alcune delle opere che oggi compaiono all'«Ideogrammina» (corso De Gasperi 35); il dire «immagini contrappunto», con l'intervento dell'autore che lavora su dei brani manzoniani quasi nelle loro divenire. Nell'opera di Bracco l'intervento acquista subito evidenza.

Tra la stesura di quell'spoglio testo manzoniano e le successive fasi «correttive», non sono due grafie manoscritte a confrontarsi, ma un dattiloscritto d'oggi e la scrittura le correzioni manuali con una operazione visivo-concettuale. Questa volta però, come ha notato Janus nel testo che s'accompagna all'esposizione Bracco «ha scomposto e mescolato i fogli del Manzoni, li ha sparpagliati nell'aria e nella terra, confondendone i significati e i connaturali colori...»: cioè, sovrapposta al letterato, scelto non certo a caso.

Ciò che Bracco è una forma di equilibrio narrativo che nei Manzoni fu appunto presente anche più che in altri ; e non soltanto sul piano d'una ricerca stilistica (con i famosi «panni» risciacquati in Arno), ma anche e soprattutto nei riguardi della vera e propria struttura del racconto.

* *

Dopo personale Roberto Gramigna, lo studio grafico «Teorema» (via Accademia Albertina 23) nulla di più diverso avrebbe potuto presentare della mostra di Renaldo Nunzolese.

Gramigna s'era servito di ferro e cemento, o addirittura del fusto d'una vecchia poltrona, per farne supporto ai suoi «graffiti». Le superfici cui recente ha lavorato no quindi agli antipodi delle tradizionali unpremiture, levigate e luminose, somiglianda piuttosto ad accidentata crosta terrestre.

All'autore non rimaneva che incidervi profondamente i suoi segni, o incastonarvi un collage figurato (non più che scampoli di qualche pagina di settimanale illustrato) o il trammento spe che costituisce il segno-simile, il riscontro capace di coinvolgere lo stesso visitatore.

Le serigrafie di Nunzolese si affidano viceversa alle strutture della geometria e a quegli effetti che trovano riferimento nei fenomeni di percezione ottica.

E' dunque nell'ambito della «op-Art» che l'autore continua ad elaborare le sue strutture figurali, maniera che l'illusionismo cui dà vita giunge a provocare persino delle sensazioni di moto anche senza valersi d'un movimento reale.

Arte come ricerca, si chi spazio e figure geometriche si esprimono in una serie di rapporti che determinano risonanze o interferenze, scivolosi, sovrapposizioni, ed altri effetti ancora, dai più semplici ai più complessi, attraverso i quali s'approda ora all'armonioso equilibrio, ora alla stimolante pulsione luminosa, o ad una sorta di ambivalenza dell'immagine con interpretazioni ugualmente accettabili.

Ma non mancano neppure pagine in cui Nunzolese ottiene effetti tridimensionali e persino il senso di certe figurazioni «impossibili», sempre di estrema suggestione visiva.

Angelo Dragone

Manifestazioni

Ricordo della Caniglia — Oggi alle 17,30 al Piccolo Regio, per «Museo vivo», ricordo di Maria Caniglia. Presenterà Giorgio Gualerzi; sarà presente il figlio soprano, il critico Paolo Donati.

Circolo degli Artisti — Oggi alle 17,30 per la rassegna dei giovani pianisti, concerto del pianista belga Daniel Capelletti.

Teatro a Grugliasco — Il gruppo Teatro Ideo apre oggi a Grugliasco la Stagione teatrale 80, in piazza Matteotti 39 alle ore con il primo spettacolo di un ciclo per bambini: «Mop-Mop» (giovinezza). programma manifestazioni prosa, musica e danza, proiezioni di film. Domani alle 21 «Café chantant» uno svago peccaminoso di modica spesa» con Adriana Martino

FORMIDABILE! Ambrosio DIVERTENTISSIMO!

POLLICE DA SCASSO

E' un film divertimento per tutti!

Massimo provoca il terrore negli uomini, il desiderio nelle donne.

DRACULA

IO STO CON GLI INFERMIERI

Porno

Colosseo Porno Prima in V.O.

VITTORIA: travolgente!

ENRICO MONTESANO - EDWIGE FENECH - BERNADETTE LAFONT

IL LADRONE

PASQUALE FESTA CAMPANILE CLAUDIO CASSINELLI

musica composta diretta ENNIO MORRICONE edizioni RCA

ASTOR: STREPITOSO

Il momento più alto della stagione cinematografica

Centrale - Gioiello

Così si è espressa la critica:

Piaceri musicali e piaceri figurativi sposati nel film di LOSEY "DON GIOVANNI" un occhio splendido per Mozart Il Corriere della sera

"DON GIOVANNI": dall'opera al film nella trascrizione di LOSEY carica di suggestioni Giorno

ORARIO SPETTACOLI:

CENTRALE: spettacoli continuati con spettacolo ore 14,30. Inizio film 15 - 18,15 - 21,30

GIOIELLO: inizio film 16,15 - 21,15

LA PERLA

Un trionfo

Il film spettacolare divertente, irresistibile dell'anno

TERENCE HILL BUD SPENCER

IL VERO HARD-CORE

ORFEO

PIU' SEXY, PIU' MORBOSO, PIU' PORNO CHE MAI

BRIGADE CALL GIRLS

PRINCIPE

Direttamente dai circuiti specializzati americani

LE PORNO STARS

MILANO

LA PORNO INFERMIERA

All'ARISTON un SUPERDIVERTIMENTO!

WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta

TESTE CALDE e TANTA FIFA

TECHNICOLOR

CIAOOOO...!
Oggi siamo nuovamente a Torino
al cinema **AUGUSTUS**
Ti aspettiamo, per una serata grafflante, con la gattina più affascinante del tuo quartiere. Capitooo...! I GATTI

I GATTI di Vicolo Miracoli

Orario spettacoli: 14,30-16,40-18,25-20,25-22,30

Per un saluto agli spettatori gli interpreti Calà, Oppini, Salerno, Smaila saranno presenti allo spettacolo delle ore 22,30

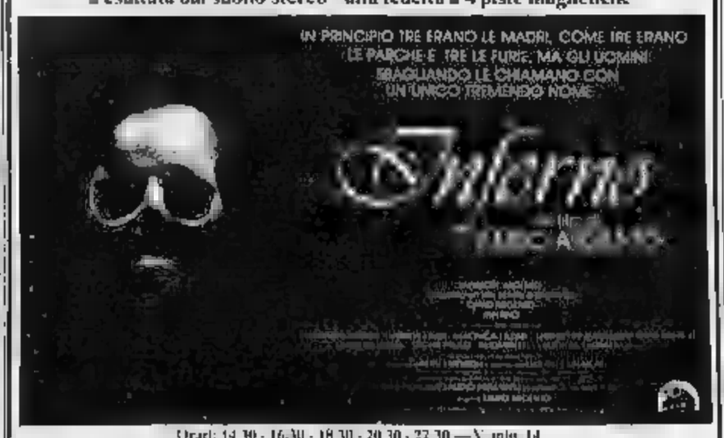
IDEAL
Ritorna il formidabile regista de "I QUATTRO dell'OCA SELVAGGIA"

TORINO
PROJECTIONS EXCEPTIONNELLES
SISSY CHANTAL
La regina dei circuiti X in

SEX HARD CORE
Vietato ai minori di anni 18 - Pornografico

ROMANO
MAGNIFICO!
«Fassbinder, il più grande regista del momento»
V. Canby - New York Times
«Il film è lo splendido affresco di un'età capovolta in cui campeggia una donna di «una rara ambiguità...»
G. Grazzini - Corriere della sera
«"Il matrimonio di Maria Braun" è un'opera prima troppo bella per essere vera...»
D. Grieco - l'Unità

OGGI al REPOSI
La spettacolarità del film
esaltata dal suono stereo - alta fedeltà a 4 piste magnetiche



Orari: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 — V. inizio 14
DARIO ARGENTO saluterà personalmente, in sala, gli amici di Torino

Al CORSO *Formidabile!*
I MASTINI DEL DALLAS
Lorimar '80 TELE-FETCHEFF

NAZIONALE **UN SACCO BELLO** Carlo Verdone
E' un maciello! E' troppo forte, è troppo fico, è proprio UN SACCO BELLO

PUNTO DUE *NEL CUORE DELL'ISOLA PEDONALE*
"L'UOMO DI MARMO" di A. WAJDA
«Un monumento di celluloide all'anti Stalin» *L'ESPRESSO*

★CINERIZ★ LA MARCA CHE FIRMA I SUCCESSI ★CINERIZ★

La Direzione Cinema **LILLIPUT**
è lieta di annunciare di essere riuscita ad assicurarsi DA OGGI il proseguimento (IN ESCLUSIVA del film che ha registrato il più alto indice di divertimento della corrente stagione cinematografica

Al Cinema **OLIMPIA**
Clamoroso successo di critica e di pubblico
«Dopo i "Pugni in tasca" questo è il più bel film di Marco Bellocchio» Il Corriere della Sera

Un film superlativo in ogni

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBASSID: Polizia da scasso. Peter Fox, Paire Boyle. Col Dr: 14,40; 16,40; 18,25; 20,25; 22,30
ARCO-INCI: All American Boys.
ARISTON: Tesla caldo e tanta fila, di W. Denny Dr.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40
ARLECCHINO: ... e giustizia per tutti. Al Pacino, Col. Non visto Dr: 14,10; 16,20; [illegible]70; 22,30
ARTISTI EROTIC CENTER (v. Artisti - tel 531.374) **Cinderella** [illegible], con D. Erbargi Col. Vist 18 Dr: 15, 16,30, 18, 19,30; 21 22,30
[illegible]: Cinderella. Orario: 14,30 16,30, 18,30 20,30, 22,30.
AUGUSTUS: Arrivano i Gatti, con i Gatti di Vicolo Miracoli Col. Dr.: 14,40; 16,40; 18,25; 20,25, 22,30
CAPITOL: Interceptor Vist 18 [illegible]: 14,40; 16,40, 18,40; 20,40, 22,40.
CENTRALE d'Essai: Ben Giovanni, di J. Losey con R. Raimondi, T. Bergonzi e Orario 15; 18,15, 21,30
COLOSSEO: L'aeroplino sexy, G. Lee Crosby. Vietato 18 Ap. 16
CORSO: I mastini del Dallas Vist. 14 Dr.: 14,40; 17,10; 19,45; 20,20
CRISTALLO: L'uomo puma, George Hilton, Donald Pleasence Col. Non visto Dr: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30
DORIA: Dirett. di Bilke Edwards con Bo Derek Vietato 14 Dr.: 14,45, 17,00; 20; 22,20
GIOIELLO: [illegible] Masini, di J. Losey, Col. Inizio ilm 16,15, 21,15
IDEAL: Specchi per le allodole, R. Briston, R. Steiger, R. Mitchum Dr. 14,10, 16,20, 18,30, 20,30, 22,30.
LILLIPUT: Indebitamente sua. Dr: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
LUX: La terrazza, Ugo Tognazzi, Stefanie Sandrelli, Dr: 14; 16,30; 16,40, 22,30.
METROPOL: Adolescenza perrrol. Vietato 18.
MILANO - Doppia luce rossa: La porno infermiera, Simona Basevelle Vietato 18 Ap. 16
NAZIONALE: Un sacco bello, di C. Verdone, con C. Verdone, V. Mikol Non visto. Dr: 15; 16,45; 18,40, 20,35; 22,30
OLIMPIA: Salto nel vuoto, di M. Bellocchio con M. Placido, A. Aimée Dr.: 15, 17,30, 20, 22,30
ORFEO: Brigade sell girls, Enrica Dayl Vist 18 Dr: 15; 16,30, 18, 19,30, 21; 22,30.
PRINCIPE: Le porno stars. Vist 18. Dr: 15, 16,30, 18; 19,30, 21, 22,30
REPOSI: Inferno, di Dario Argento. V 14 Dr: 14,30; 16,30; 18,30, 20,30, 22,30
ROMANO: Il matrimonio di Maria Braun, di Fassbinder. Non visto. Dr.: 15; 17,30, 20, 22,30
STUDIO RITZ: Manhattan di Woody Allen Dr.: 15,30, 18,30, 20,30, 22,30
TORINO: Sex Hard Core. Col. Vist. 18.
VITTORIA: Il ladrone, C. Montesano, E. Fenech Orario: 14,30; 16,30, 18,30; 20,30, 22,30

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: I viaggiatori della sera, U. Tognazzi, O. Vanoni, C. Clary. Vietato 14 Dr: 14,30; 18,30, 20,30, 22,30
ALESSANDRA: Casanova superstar, Marion Beyer, Peter Thom Ver. 18. Dr.: 14,00; 15,45, 17,25, 19,05, 20,45; 22,30
APOLLO: The Champ (il campione), di F. Zeffirelli, con Jon Voight, F. Dunaway Non visto Dr: 16, 18,05; 20,05; 22,30
ELISEO: Tenebrario, Gigoli, Araya. Non visto
FARO: Bloodrage sinesa, J. Lemmon, J. [illegible] Non vist. Orario 15,20; 17,40; 20; 22,20
FIAMMA: Bloodrage sinesa, J. Lemmon, J. Fonda. Non visto.
FORTINO: Innamorarsi alla mia età, Julio Iglesias Non visto
LA PERLA: Io sto con gli ippopotami, B. Spencer, T. Hill Non visto
MAFFEI: Portoricane blu, Techni Vist 18 Dr: 14,30; 16, 17,40, 19,10; 20,50, 22,30
MASSAUA: L'importante è non farsi pettare, con la Bionda Bandiera. Non visto Dr.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
MASSIMO: Dracula.

PUNTODUE d'Essai: Film celebrativo di Andrzej Wajda L'uomo di marmo, con Krystyna Janda, Jerzy Radziwilowicz. Col. Inizio film 16,30, 19,20, 22,15.
SEXY MOVIE ONE (c. Belgio [illegible]. Tel. 874 171) **Eccessi erotici.** Col. Vietato 18. 1° via Dr.: 15; 16,30; 18, 19,30; 21; 22,30.
STATUTO: Il cacciatore di squali, Nolo. Non visto Dr. 15; 16,45; 18,40, 20,35; 22,30
KELLER STUDIO: (v.le Madonna di Campagna 1 ang. via Stradella 196, tel. 215 613) per soli e i vostri figli il giro del mondo degli innamorati di Peynet (cartone animato). Segnalato FAC Film Arte Cultura. Proiezione unica ore 19,30
KELLER STUDIO: e richiesta col pubblico **L'uomo che cadde sulla terra** di N. Roeg con David Bowie Segnalato FAC Film Arte Cultura. Proiezione unica ore 17,15
KELLER STUDIO: Fuliggine Martin Ritt Ultimo handicap, con W. Matthau Segnalato FAC Film Arte Cultura Proiezione unica ore 21. Al termine 1/2 pizza X «Hamlespe» (compimentoggio).
VITTORIO VENETO - Doppia luce rossa: La porno matrigna. Vietato 18 Ap. 14.30

SECONDE VISIONI

APOLLO: Vedasi «Proseguimenti prime visioni».
CONTINENTAL: Airport 80, A. Delon, R. Wagner.
ERBA RADIZZI: oggi ore 15 e 17 il gatto con gli stivali, cartoni animati a colori da Kinuyo Yatsuki
ERBA d'Essai: ore 20 e 22,30 a qualcuno piace calda, di Billy Wilder, con Marilyn Monroe, Jack Lemmon, Tony Curtis
GIARDINO RADIZZI: (v. Montiglione 52) L'isola sul fondo del mondo, da Walt Disney. Ore 15-17
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 **La nuova avventura di Braccio di ferro**, cartoni animati a colori; ore 16,30 **Cappuccetto rosso - Gianduja al circo della meraviglia** con le Marionette Lupi.
HOLLYWOOD: Il piccolo miliardario, Tom Yap Non visto
ZETA RADIZZI: Fistac... arriva il gatto delle nevi, di N. Tokar, con D. Jones. Dr. 15-17 Baby sitter in sala. Per la protezione [illegible] vedi zona Francia

ZONA CENTRO

ALCIONE: sulla schermo Pornoerotico-comico. Vist. 18. Sulla scena **Strip-tease**, con Margaret, Dodo - Orario: Ore 13,45 e 21,15
CABARET VOLTAIRE: «La notte del cinema» - «Frollano nel cinema» dalle 17 alle 22 **Tonight** una novità assoluta e **Gary Hudson;** ore 22 **Mary 3** di Aldo Sudano e Anna d'Ottavi 1° spettacolo Figurine 23 rassegna nazionale nuovo cinema italiano **Mara Togni** fuma di G. Cabella e G. Sagramoso. (Sorrento 1979) Ingresso soci
CINECLUB (Calandra 18, tel. 447 2668) Classe sana integrismo europeo classico - edizione originale tedesco Rainer Fassbinder, regist. Ingr. soci Ore 20,30; 22,30.
MOVIE CLUB: Cinema stanno ore 20,30, a **The devil is a woman** (Capriccio scarlatto) di Josef von Sternberg con Marlene Dietrich, ore 22,30
PO: Più forte ragazzi, B. Spencer, T. Hill. Non visto
REGINA: La parte più oppositiva del maschio. Vist. 18. Ult. 22

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

[illegible]: 007 Moonraker.
GIARDINO d'Essai: Liquirizia, di S. Samuel con J. Tamblyn Vietato 14. Ore 10; 23,30
S. RITA*: La bambola marcia e muori. Ap. 20,15
SMERALDO-ARCI RAGAZZI: Il fantasma del pirata Barbanera, di W. Disney Ore 15-17
SMERALDO-ARCI: Marilù in prova, regia M. Frank, con G. Segal, G. Jackson Ore 20,30, 22,30

VINZAGLIO: Rassegna dei migliori film di Tonas Milian Antimafia sui Tavoni, di Bruno Corbucci, con Marina Costa Rosso Vist 14 3° via Torino Ore 20,30; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Le chiamavano Bulldozer, B. Spencer
SAN PAOLO: Mario in prova. Segal. Non visto.

ZONA [illegible]

BERNINI: Taxi driver, di Scorsese, De Niro V. 14.
DIVINA PROVVIDENZA: domani **La più grande avventura.**
ESEDRA*: Gabriel e l'inchiglia.
NUOVO ODEON: Jesus Christ Superstar di Norman Jewison con T. Hadley. Tecnic Non visto. Ap 19,45
ZETA d'Essai: Un dramma borghese di F. Vancini, con F. Nero, D. Di Lazzaro. Vist. 14 Ore 20,30; 22,30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fantascienza: Moonraker, operazione spazio.
VALDOCCO*: Kiss a Kristina, di J. Tinelli. Ore 16, 18,20; 20,30; 22,30

ZONA [illegible] CAMPAGNA LUCENTO

JOLLY: Doppia Luce Rossa: sullo schermo Bruce story. Vietato 18. Sul palcoscenico Monique.
LUCE*: Cicolo e Franco due birichini nell'Africa nera.
LUNA*: domani Heidi.

ZONA MILANO - R. PARCO

ARS: La squola 3.
FALCHERA: Le chiamavano Bulldozer.
LANTERNA: Piccolo donna.
MAJOR: Vizio in soffitta. Vist. 18
REALDENGO*: Corsa proibita, ore 21

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERDANO d'Essai: Qualcuno sta uccidendo i più grandi cuochi d'Europa, di T. Kotcheff, con D. Segal Ore 20,15; 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI (tel. 6689 550). La grande avventura parte seconda. Ore 15; 17.
CABIRIA d'Essai: Saint Jack di P. Bogdanovich, con Ben Gazzara. Ore 20,30; 22,30
EUCINE*: I tre cavalieri di Walt Disney. Cartoni animati a colori Ap. 16
S. LUIGI: Animanti al arrabbiarsi. T 14), B. Spencer Ore 21
SPEZIA: Johnny Oro del Far West. Non vist.

* Cinema e circoli parrocchiali

Ridotti ai associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Arco, Falchera.

Film segnalati dalla Critica: Il matrimonio di Maria Braun (Fassbinder), Manhattan (Woody Allen), L'uomo di marmo (Puntodue)

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Addio ultimo sesso. Vist. 18
LIDO: Esposizione meccanica di locomotive in calore.
AVIGLIANA
CORSO: Il prete.
GERMASCO
ITALIA: Sabato, domenica e venerdì.
BORGARO
ROYAL: Il re degli ingeri.
CARIGNANO
PETER: Bloodrage sinesa.
CARMAGNOLA
ELIOS: Squalo n. 2.
LUX: Il mistero Immaginario, Non visto
MARGHERITA: Tenebrario. Non visto.
SPLENDOR: Oggi e me domani e tu. Non visto
CASELLE
ITALIA: La polizia della [illegible] non scherza.
[illegible] Rock and roll.
CASTIGLIONE
FLORIDA: La monaca nuda.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Linea di sangue.
CIRIÈ
CATALANO: Amore al primo morso.
ITALIA: I viaggiatori della sera, Tognazzi Vietato 14.
[illegible] Un sacco bello.
[illegible] visto
CUORGNÈ
PERONA: Mi scappa la gipi papà.
MARGHERITA: Agenzia Ricanda Finzi... praticamente detective. Vist. 14
CASSINO
ITALIA: Il prete.
CHIVASSO
ALFIERI: Per vivere meglio divertiamoci con noi.
S. LORENZO: Il padrino.
LANZO
CATALANO: John Travolta da un insolito debitivo.
LEINÌ
AMBRA: Bisogno, la fai legge è lenta, la mia no.
MONCALIERI
ITALIA: La supplente va in città, Carmen Villani. Vist. 14
ICHELINO
SUPERGA: Inferno sommerso.
NONE
EDEN: Più forte ragazzi.
ORBASSANO
MODERNO: Il mistero Immaginario.
PINEROLO
ITALIA: L'uomo puma.
HOLLYWOOD: ... e giustizia per tutti.
NUOVO: Tenebrario.
RITZ: Ratataplan.
PRIMAVERA: Zanna bianca e il cavaliere solitario.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Il corpo della ragazza.
RIVAROLO
CRISTALLO: Attenti a quei due zingari indiana.
S. ANTONINO
MODERNO: Il prezzo del potere.
S. MAURO
CENTRO CULT. DOSETTI - Cinema d'Essai: Alien. Ap 20,30
SETTIMO
GARIBALDI: Sabato, domenica e venerdì.
BECCARIS: Diario in prova.
MODERNO: Frankenstein junior.
RIVOLI
CENISIO: Amico mostri lontano almeno un palmo.
CIVICO: La polizia ballerina. V 14
TROFARELLO
DAVIDE: Ciello napoletano.
VALPERGA
AMBRA: Grease.

VENARIA
DANTE: Pornoreità.
SUPERCINEMA: Le braghe del padrone.
VERDUNO
ITALIA: La banda del trucido.

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: sulla scena Strip-tease con Margaret - Dodo - Orario: ore 13,45-21,15 più schermo Pornoerotico-comico. Vietato 18
ALFIERI - TEATRO STABILE: ore 20,30 e domani ore 15,30 **Le dodicesima notte**, di Shakespeare Regia di G. De Lullo; Comp. Teatro Eliseo Spettacolo in abbonamento. Tel. 548 567 - 556.248
ARALDO (v. Chiomonte 3, tel. 531.764) 3° Rassegna di Teatro per Ragazzi: ore 15 il mimo e il clown, Compagnia Quirigo-rock di Milano (da 8 anni per tutti)
ARCI-ZENIT-DALLA CITTA' AL QUARTIERE: ore 20,30 «Spettacolo di pupi siciliani» a cura della famiglia.
CABARET VOLTAIRE: ore 22 **Mora 3** di Aldo Sudano e Anna d'Ottavi 1° spettacolo Figurine 23 rassegna nazionale nuovo cinema italiano **Mara Togni** fuma di G. Cabella e G. Sagramoso. (Sorrento, 1979) Ingresso soci
CARIGNANO: ore 21 e domani ore 15,30 **«Amore e magia nella cucina di mamma».** Teatro e magia di Lina Wertmüller. Tel. 548.582 - 556 248 4° turno. Ultime due recite
CENTRALINO (tel. 657.800): stasera ore 22 Gianni Magni e Paride
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 **Le nuove avventure di Braccio di Ferro**, cartoni animati a colori; ore 16,30 **«Cappuccetto rosso - Gianduja al circo delle meraviglie»** con le Marionette Lupi.
ERBA: ore 0,30 ABC del Teatro - Spettacoli per la scuola. Tel. 699.467 - 655 010
ERBA: da martedì ore 21,15 la Compagnia Stabile del Piccolo Teatro «Città di Palermo» di Palermo in testi di Gigi Bonfanti. Prenot. e Mercatteri 241, tel. 690.457.
GOBETTI: ore 21 e domani ore 15,30 e 21 Carlo Cecchelin, Franco Barbero, in **La voglia di fragola.** Tre atti commedissimi. Tel. 544 362 - 556.248
ITALIA: stasera ore 21,15 e domani ore 15,30 la Compagnia Stabile Tirinese in operetta con Mino Clava e Sandra Nelli in **La danza delle libellule**, di Lehar Lombardo Pr. V. Nizza 136. Tel 685.40.21.
MASSAIA-BORGHESIO (v. C. Massaia, 104, tel. 267.651) ore 21 Gli amici del Conte Rosso in **Il Vestaglia** di C. Goldoni
[illegible] Incontri col mondo della danza. Conversazione aperta con V. Doglio, M. Rosi, L. Rossi su «Dove va il balletto in Italia».
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 e domani ore 16,4 Teatro delle Dieci in Dieci piccoli indiani, di Agatha Christie Ultimi 2 giorni
NUOVO: oggi e domani ore 17 e 21 Marino e Sal Da Vinci in **'O CUNVENTO»**
PICCOLO REGIO: ore 17,30 Museo civico. Ricordo di Maria Caniglia. Presentazione di Giorgio Gualdoni. Ingresso gratuito.
TEATRO [illegible] ore 20,30 Turno straordinario Don Pasquale di G. Donizetti
PICCOLO TEATRO-GIRUGLIASCO (p. Matteotti, 30), domani alle ore 21 Adriana Martino in atti unici/ Un invito spregiudicato/ Il medico e la spesa. Regia di M. Parodi

RITROVI

AL BACIATELLE (str. Cavoretto 2): 21 **Rococò:** ore 23-3 Vogliolandino
BELLE ARTI: 10,30-21 danze.
CASTELLINO: 15,30-21 danze.
CLUB 84: ore 21 danze.
DU PARC: 15,30-21 Rummy.
EDEN: 15,00-21 Boccaccio 71.
FARO: 15,30 Ing. 21 Vegliones.
GARDEN: ore 21 Lords.
LA PERLA: ore 15,30-21 danze.
MASSAUA: 21 Veglia di Carnevale.
N. PRINCIPE: 15,30-21 Nuova Edizione.
ODEON (ex Gay): 15,30-21 Roby
TROCADERO: ore 21 Sandra e

INDIE-PIANO BAR (Viale 10, 1 597.340): Il Duo Cosmos. Ore 23,30 tels con Gino Latanzio
MINI CABARET (tel. 813.860).
QUIRINALE - PIANO BAR Piscina Rist. (Unione Sov. 400): Renzo Gallina
SHAKER - PIANO BAR (C. Belfiori 3 - 512.492): Thomas, Palumbo-Chrissy.
SAN GIORGIO - Valentino: Ristorante. Danza: Pino Show e i Vocalimen

CAPRICE (via Sacchi, 10) 16-21.
[illegible] **DISCOTECA AMERICANA** (via Fabro) 71).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21

GALLERIE - MUSEI

ADRIANO VILLAYA GALLERIA (v. Roma, 178-Cavina Mori, (Al), tel 0142/943504) pres. Enrico Paulucci. Aperto al 24/7.
ANTICHI MAESTRI PITTORI (Cavour, 30) dipinti italiani e fiamminghi del XV al XVIII secolo.
ARTE CLUB (Stradale 3) R Bissian.
ARTE 121 (p. Repubblica, 15. Cinematografo) 800-900 pieconiano
BOLAB (Subalpino 14/A): Foglia, Gottuso, Lilloni, Lupo, Michetti, Treccani.
CITTADELLA (Bertola 21): Borgo Vasco
DOCUMENTA: A. Yori - M. Mancini
ENNEDUE (Re Umberto 19) Mario
GRATI (Solferino 5): Collettiva di Natale. Ore 10-13, 16-20 Lunedì chiuso.
I SEGNI (v. S. Teresa [illegible] - [illegible] 818 9470): Arte Africana
IDEOGRAMMA (De Gasperi 35), Bracco.
LA CONCHIGLIA: G. Balbo, V. Bertero, R. Mondelli, ore 10-13, 16-20
MARINA (C. Duca) Del Bue.
MARTANO: Giorgio Dirito
NARCISO: Leoni Giachia.
OTTINI (v. M. Vittoria 45, 1 831 012): Antiche sculture e dipinti (adulti e bambini). (10-12,30, 16-19,30).
PARRA (c. Cavour 83, 1 877.844): «Il paesaggio invernale», opere di Ubaldi, Paludetti, Cerruti, Cavaglià, Chiapelli, Pistarini, Maggi, Bartoli, Bozzalla Gumina, Antonini, Calvi di Bergolo, Campagnaro, Corbelli, Martinengo, Miglietti, Pizzano e altri
PORTICI (p. Vitt. Veneto, 22 - t. 695 476) «Torino vista da 9 pittori» Bianciardi, Bertolino, Cappelli, Carpanedo, Cavallo, Franciarini, Pulma Manfrino Orario: 16,30-19,30
QUAGLINO: 68 smalti di Pagliano
RICERCHE: pass. di Valentino Cha
ROSARIA ARTE (c. S. Maurizio 53, tel. 877397): pass. di Oliver Sassenval
S. GIORS: Sergio Sensato (da Lecce)
SANT'AGOSTINO (835.983): «800»
SALETTA ARAGNO Mostre: assenze Franco Martinengo, dal 2 al 24/2.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE [illegible] MODERNA
A.I.C. (877 857) esposte M.W. Franzen
APPRODO (Baglino 17) Dominguez
BERMAN: Pittori dal 800
CAVOUR-Monacelli: invito al collezionismo
GAVICO: per Carlos Alonso
GORIA (A. Doria 21): Mirante Cerusso
LA BUSSOLA (via Po 9): I grandi contemporanei
LA FORNACE - Asti: 800 panorama.
LA GIOSTRA - Asti: Rassetta
LA PARENTINA: Luna Park Paulucci - Stefanini - Tavasso
LE IMMAGINI: Mostri contemporanei
STUFIDAE (Pulcecana 1) V. Adami

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Museo Chiablese) Omaggio a John Ford: dal 16 a 21,15 Ombre rosse, di J. Ford, con J. Wayne, C. Trevor, J. [illegible] (91, Usa 1939, minuti 95).
MUSEO [illegible] **COLLETTA PIEMONTESE** - T. Olocaulta (v. S. Teresa 5, [illegible]

TEATRI - RITROVI - GALLERIE - CINEMA

ITALIA PRENOTAZIONE VIA PIETRO MICCA 16 TEL. 534.551
questa sera ore 21,15
domani ore 15,30
La Compagnia stabile Tirinese
Operetta
con MINO CLAVA - Sandra NELLI
e i cantanti BIMBY PICCIO
ed eccezionalmente
FRANCO ARTIOLI
presenta e grande richiesta
«LA DANZA DELLE LIBELLULE»
di Lehar - Lombardo

NUOVO TEL. 655552
Oggi e domani ore 17 e 21
MARIO e SAL DA VINCI in «'O CUNVENTO»

GIANDUJA PRENOTAZIONE TEL. 510294
MARIONETTE E CARTONI ANIMATI
oggi e domani ore 15
«LE NUOVE AVVENTURE DI BRACCIO DI FERRO»
cartoni animati a colori
ore 16,30
CAPPUCCETTO ROSSO e GIANDUJA AL CIRCO DELLE MERAVIGLIE
con le Marionette Lupi

TEATRO GOBETTI, ore 21
Domani ore 15,30 e 21
CAMPANINI FRANCO
in **LA VOGLIA DI FRAGOLA**
Grande successo comico di CASTELVERDE
CONTINUANO LE REPLICHE A GRANDE RICHIESTA
Tel. 544 362 - 556 248

TEATRO [illegible]
ore 21
Domani ore 15,30
AMORE E MAGIA
NELLA C[illegible] DI MA[illegible]
uno spettacolo di
[illegible]
(dal Festival di Spoleto)
Tel. [illegible] - 556.248
ULTIME 3 RECITE

Città di Torino
Assessorato per la Cultura
DALLA CITTA' AL QUARTIERE
Teatro **Zenit** (via Cumiana 1)
Questa sera ore 20,30
Compagnia Teatrale Popolare dell'opera dei pupi siciliana
PALADINI DI TRINACRIA
regia Diana Pellegrini
Ingresso L. 500

TEATRO STABILE TORINO
all'Alfieri ore 20,30
Domani ore 15,30
Le Comp. Teatro Eliseo
LA DODICESIMA NOTTE
di W. Shakespeare
Regia di G. DE LULLO

«FLASH 97.7» *presenta*
lunedì 18 febbraio ore 21,15
al **Palasport** I
RAMONES
in concerto
Ingresso L. [illegible]
Prevendite Palasport - Rock & Folk Cassano - Ricordi - Disco - Campus - Arco

[illegible] DANZE
V. della Rosina 16 - Tel. 837500
stasera *ultima replica*
[illegible]
e
[illegible]
domenica 17 Magic show
SILVAN
per la 1ª volta in pubblico
«LEVITAZIONE UMANA»
[illegible] pren. Sede [illegible] dalle 16

3 Locali di classe un solo tino
DIVERTIRVI
DU Parc
[illegible] salotto di Torino
ore 21-4
VEGLIONISSIMO [illegible]
giochi e cotillons
Orch. [illegible]
BOEN
ore 21-4
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
giochi - cotillons - allegria
BOCCACCIO 71

Nuovo PRINCIPE
ore 21-4
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE
giochi e cotillons
Orch. **NUOVA EDIZIONE**

le roi
DISCOTECA E ORCHESTRA
Stasera veglione Carnevale gara di ROCK & ROLL ACROBATICO PROF.
[illegible]
BAL MUSETTE
Valzer - [illegible] - Mazurche
[illegible]
CARNEVALE
2 ORCHESTRE LOCALI
«Noi ci riscriviamo sempre» Lunedì

danze la perla
[illegible] 15,30 per gli
AMATORI DEL BALLO
ore 21
[illegible] **CARNEVALE**
bugie - giochi - cotillons
domani ore 15,30 e 21
BALLO LISCIO
con bugie per tutti

danze arlecchino
l'discoteca più elegante
ore 21-3 **VEGLIONISSIMO**
FOLLIE DI CA[illegible]
giochi - sorprese - cotillons
domani 15,30 e 21 [illegible]
martedì [illegible] al Carnevale

Stasera **NEW**
TABOGA
[illegible]
LILIANE ET [illegible] FOLIES
MAXIDISCO C. Brescia 28

Trocadero DANZE
Via A. Doria 9 - Tel 553.771
stasera ore 21 - 2
Prolungato di [illegible] ato
Orch.
I [illegible] TAVO'S

Odeon EX SALA GAY
via Parini 7 - tel 54 85 33
ore 15 matinée; ore 21-2
Serata in maschera con
[illegible] DY e i GENTLEMEN
mascherina omaggio
per tutte per lei
Si replica domani e martedì grasso

FARO
ore 15,30 Te orch. **SANZUGNO**
[illegible] 21 **VEGLIA DI CARNEVALE**
Prima o poi al Faro anche Voi

MILLELUCI
P. [illegible] 147 - 518.160
stasera
VEGLIONE DI CARNEVALE
con
l'eccezionale partecipazione di
BEPPE [illegible] LLO
Tonen NOCHE e Alvaro ROBERTI
orch. **NUCCIO NICOSIA**

ARTI - Valentino - T. 652.507
Stasera **VEGLIONISSIMO**
con il comico
RENATO SALVADORI
domani 15,30 e 21 - Maestro Adolfo Cameroplis e bulgaro vera per tutti

danze Castellino
ore [illegible] Ballo bambini mas[illegible]
[illegible] 21 [illegible] DI CARNEVALE

danze club 84
[illegible] 21 [illegible] DI CARNEVALE
con NANDO FRANCIA
bugie e cotillons per tutti

GANUET
Valsalice 2 tel. 669912
Ore 21 [illegible] CARNEVALE
I LORDS

SHAKER PIANO BAR
+ DISCOTECA
THOMAS - PALUMBO - CHRISSY
Stasera **Gran ballo di carnevale**
Domani ore 15,30 e 21

RISTORANTE PIANO BAR
DOCK
Via Cumiana 46 - Tel. 538.069
Stasera gran
VEGLIONE [illegible]
DI [illegible]
con l'orch. attrazione
THE GEORGES

XENON
V. Bibiana 109
ore 21
Gran serata di Carnevale
giochi, premi (tel. 284.338)

Stasera straordinariamente a
TUXEDO
presenta FANTASTICI SHOW
a tutto
TERRIBLE MUSIC MACHINE
(V. Belfiore 4 - tel. 858.890)

Y DISCOTECA
ore 21
C. Vinzaglio 3
DISC JOCKEY GIGI LARICO

TYPHA
DISCOTECA
Corso Vittorio 64
questa sera ore 21,30
ALEX presenta
BALLO IN MASCHERA
giochi e premi

EZE PUF
[illegible] Bligny 14 - t. 316568
MUSICA GIUSTA
SPETTACOLI GIUSTI
VEGLIONISSIMO DI CARNEVALE IN [illegible]
TANTE MASCHERE E PREMI
D.J. LUCIANO

DRY [illegible] OCKTAIL
AMERICAN BAR - PIANO BAR
RORY MUNNITI alle tastiere
[illegible] ***FARRUGGIO***
Pr. 511 354 - V. Lagrange 10

KING [illegible] club
discoteca - ristorante
Via Calandra 18
VEGLIONISSIMO IN MASCHERA

BOOMERANG
Corso Brescia 205 - t. 283409
VEGLIONE DI CARNEVALE
Con attrazioni - Prezzi normali

LA COMETA
PIOBESI TORINESE
STASERA
[illegible]
[illegible]
Per i giovani EMISFERO
Lisolo MACARIO'S

TUTTA
LE DISCOTEQUE
Via V. Porri 12 - t. 697231
una 24 in provincia
GIORGIO presenta
VIVE L'AMOUR
con 16 ballerine

REGIONE CASE BRUCIATE
VILLAFRANCA D'ASTI
RISTORANTE **DELLA [illegible]**
Sabato [illegible]
CENONE e VEGLIONE DANZANTE
premi alle migliori maschere
Domenica 17 ore 15,30
BALLO [illegible]
Ore 21 [illegible]
DEI COMMERCIANTI
di Cantarana e Villafranca
Martedì 19 ore 21
GRAN BALLO DI FINE CARNEVALE
Prenotaz. tel. 0141/933131

MAXI RISTORANTE
MAGO CALUSO
CALUSO - Tel. 011. 983.31 ap
SABATO 16 FEBBRAIO
VEGLIONISSIMO
GRAN GALA' di CARNEVALE
CASTELLINA BAR
con la sua orchestra Rock'n'roll
ed il complesso
OUESTO E TRAINO MONDO
Prezzo L. 35 000 tutto compreso

RISTORANTE
**«FONTE DEL FA

Breve viaggio tra clamorosi episodi di sdegno nazionale

Storia degli «scandali» radio-tv la Arnova, Fo, Zavattini, Benigni

Alba Arnova, Zavattini e Dario Fo: pietre miliari dello scandalo alla Rai

Non si è ancora spenta l'eco dello scandalo Benigni a Sanremo e [illegible] sono i soliti [illegible] chi di denunce per offese, [illegible] interpellanze in Parlamento [illegible] vecchia e monotona che risale esattamente a ventisei anni or sono, all'inizio stesso del programma tv.

Sono [illegible] a citarmi, immodestamente. In un mio originale televisivo, «Domenica di un fidanzato», che fu il primo ad apparire sul video dopo l'inaugurazione ufficiale delle trasmissioni, nel gennaio del '54, [illegible] protagonista Giorgio [illegible] Lullo, proprio mentre si accennava a un futuro viaggio di nozze a Roma e alla visita al Papa, sorseggiò male l'aperitivo e tossì rumorosamente.

La cosa suscitò disappunto in quanto si [illegible] che la tosse fosse maliziosa e sua-nasasse irriverente nei confronti [illegible] Pontefice. Ci furono telefonate di protesta e qualche giornale di parte bollò [illegible] espressioni severe [illegible] dia, l'interprete, l'autore e il nuovo mezzo televisivo così giovane e già così immorale.

Poco dopo a «Campanile sera», davanti all'esasperato indovinello dell'oggetto misterioso, un concorrente esclamò: «*Per me quello è uno scherzo da prete!*». [illegible] venne fuori un altro ribollimento di sdegno e si costituì subito nel Veneto [illegible] comitato «*contro il dilagare del turpiloquio in tv*».

[illegible] erano quisquiglie a petto dello scandalo detto delle mutandine di Alba Arnova. Siamo sempre negli Anni Cinquanta.

Nel corso di una rivista la danzatrice Alba Arnova ebbe l'audacia di esibirsi con una veste [illegible] poteva dirsi trasparente, e per un attimo si ebbe l'impressione [illegible] intravedere, sotto, il disegno di un castigatissimo slip. Apriti cielo: si scatenarono i comitati, nel frattempo cresciuti, per la difesa della pubblica decenza «*sugli schermi, sui teleschermi, [illegible] palcoscenici, sulle spiagge, ovunque*».

La rivista venne bruscamente interrotta, e i democristiani funzionari della Rai telemettero di [illegible] licenziati in tronco, espulsi dal partito e spediti al confino nelle isole.

Ma a protestare [illegible] c'erano solo le pie associazioni e i cosiddetti padri di famiglia. Il programma *Tempo di musica*, sul finire degli Anni Cinquanta, fu interrotto per l'insorgere minaccioso dei sodalizi di [illegible] combattenti a forte impronta nazionalistica e di destra.

[illegible] sosteneva che il programma — tra l'amaro e l'ironico, non punte di satira assai blanda — aveva «*la criminale sfrontatezza di schernire i sentimenti patriottici e l'eroismo dei soldati*», mentre in realtà sfotteva soltanto, e bonariamente, gli aspetti più ridicoli del regime fascista. Scorsoio su cosette giustose ma minori come i mini-scandali perché la concorrente Garoppo di *Lascia o raddoppia?* aveva [illegible] seno troppo sporgente e perché Abbe Lane [illegible] scollatura troppo profonda (a seguito di «telefonate provenienti da famiglie» si provvide tra un tempo e l'altro dello show a ricoprirla [illegible] un davantino di pizzo).

E Fo? Un caso analogo [illegible] questo recente di Benigni. Nel '62 fu chiamato a *Canzonissima* [illegible] sue battute mordenti inserite in uno spettacolo simile mandarono [illegible] bestia i circoli moralistici, i «benpensanti» e alcuni onorevoli, e ci fu pure un barone siciliano che sfidò Fo a duello.

L'attore se ne [illegible] sbattendo la porta mentre [illegible] accendevano sui giornali battibecchi a livello politico. La faccenda finì in un processo che diede torto alla Rai.

Ma [illegible] furono anche scandali di tipo culturale. Parte del pubblico insorse per il taglio sarcastico de *Il circolo Pickwick* di Gregoretti e non tanto per arbitri su Dickens quanto perché [illegible] stata alterata la dimensione [illegible] e inviolabile [illegible] sceneggiato della [illegible] una dimensione di ingrime e singhiozzi.

Nuovo film sulla guerra del Vietnam

LONDRA — Un nuovo kolossal sulla guerra [illegible] Vietnam è in corso [illegible] lavorazione nella California meridionale. Si tratta di *A rumour of war*, tratto dall'omonimo romanzo dello scrittore Philip Caputo, vincitore di un premio Pulitzer.

E [illegible] furono proteste [illegible] altro affronto domenicale. *l'Orlando furioso* di Ronconi giudicato — come scrisse un telespettatore al suo giornale — «*la più grave ingiuria per chi dopo una settimana di duro lavoro, si mette davanti alla tv per distendersi, riposarsi, digerire e non pensare*».

L'elenco sarebbe lungo. Vedi [illegible] agli ultimi scandali: Andrea Barbato che temerariamente istituisce sulla rete 2 un corso [illegible] educazione sessuale per i bambini; Zavattini che alla radio pronuncia [illegible] nota parola che comincia per «c», finisce per «o» e in mezzo ha due «zz»; la rubrica *Odeon* per qualche nudo in più; e Benigni — sì, ancora lui, veramente un incorreggibile recidivo! — che si fa riprendere [illegible] cittadini «per bene» [illegible] show *Televacca*.

Scandali? Scandaletti, scandalizzi da ridere, tutt'al più indicatori di un [illegible] costume e [illegible] una certa mentalità, e dilatati al massimo dalla potenza dei mass-media, [illegible] di regola sollevati quando nella realtà c'erano — e ci sono — [illegible] altri e autentici scandali per cui indignarsi.

Ugo Buzzolan

I FILM DELLA PROSSIMA SETTIMANA ALLE TV

Belmondo nell'«Uomo di Rio» Totò e Sophia per Scarpetta

DOMENICA — A Capodistria un melodrammatico film di Mario Bonnard, il fa[illegible] [illegible] del muto passato alla regia, **Tormento del passato** (1954) con Carla Del Poggio. A Montecarlo, nel pomeriggio, Mickey Rooney nelle allegre disavventure di **Un americano a Eton** (1942) di Norman Taurog; in [illegible] due film, **Al [illegible] sopra di ogni sospetto** (1943) di Richard Thorpe, [illegible] la coppia Joan Crawford - Fred Mc Murray impegnata in pericolose imprese di spionaggio nella Germania del '39, e **Maia, amore e morte** di genere drammatico-erotico con Femi Benussi.

A Videogruppo **L'uomo di Rio** (1963) [illegible] Jean Paul Belmondo, storia scatenata e divertente anche [illegible] già comparsa più volte sui teleschermi. A Teleuropa, nel [illegible]mo pomeriggio, l'angosciosa vicenda de **Il signore delle [illegible]ache** (1962) di Peter Brook.

LUNEDI' — Rete 1. **L'orologio [illegible] Saint Paul** (1974), opera prima di Bertrand Tavernier. [illegible] Philippe Noiret, ricavata da un romanzo di Simenon, però politicizzato e spostato a dopo il '68.

Consigliabile a Capodistria il giallo alla Hitchcock, ma immerso in un clima di raffinatezza intellettuale, **L'amico americano** (1977) del tedesco Wim Wenders [illegible] Denis Hopper e Bruno Ganz [illegible] Montecarlo. Totò e Sofia Loren in **Miseria e nobiltà** (1954) della commedia [illegible] Scarpetta. Ancora a Montecarlo, un film dell'horror dello specialista italiano Mario Bava **Cinque bambole per la luna d'agosto** (1970) con Ira Fürstenberg.

MARTEDI' — Rete 2. Il bel western **Due stelle nella polvere** (1967) [illegible] Laven, con Dean Martin e George Peppard sceriffi alle prese con una energica Jean Simmons. A Montecarlo Totò e Tognazzi [illegible] **eccellenza [illegible] fermò a mangiare** (1961) di [illegible] Mattoli.

A Videogruppo **La religiosa** con Anna Karina che [illegible] regista Jacques Rivette trasse, [illegible] modo non del tutto felice e con l'aggiunta del suicidio finale, [illegible] splendido libro di Diderot; il film è del '66 ma uscì a Parigi solo l'anno dopo perché fermato [illegible] censura gaullista.

MERCOLEDI' — Il [illegible] suetto film della [illegible] [illegible] dedicato a Venezia [illegible] porta un titolo allarmante, **Il terrorista** (1963): [illegible] la prima volta che il regista teatrale Gianfranco De Bosio si accosta al cinema, e lo fa con buoni esiti: si tratta [illegible] di un episodio della Resistenza [illegible] in una Venezia invernale coperta dalla neve, interpreti Gian Maria Volontè, Philippe Leroy, Anouk Aimée.

Due film a Montecarlo: il brillante **Le cameriere** (1959) con Giovanna Ralli e Valeria Moriconi e [illegible] western all'italiana **Dai nemici [illegible] guarda lo** (1968) di Irving Jacobs alias Mario Amendola.

GIOVEDI' — [illegible] Svizzera. Uomo [illegible] tu vivrai (1950), [illegible] Mankiewicz: scontro fra un medico negro, Sidney Poitier, e [illegible] teppista razzista che ha in gringia [illegible] Richard Widmark. Una coppia di fuorilegge anni 40 a Montecarlo, Clark Gable e Hedy Lamarr, in **Corrispondente X** (1940) di King Vidor.

VENERDI' — Rete 1. Alberto Sordi in [illegible] che gli [illegible] congeniale [illegible] [illegible] **L'arte di arrangiarsi** (1955) di Zampa [illegible] un racconto di Brancati. A Capodistria Jean-Luc Godard [illegible] **Il piccolo soldato** (1960). A Montecarlo Alberto Lattuada con [illegible] **steppa** (1962) e Alain Robbe-Grillet con [illegible] [illegible] (1968).

A Teleuropa da segnalare e raccomandare **La ballata di Stroszek** (1976) di Herzog, sulla condizione dell'emarginato nella Berlino di oggi. A Telestudio — [illegible] curiosità — il film **Rugantino** (1973) con Celentano di Festa Campanile, trasmesso cinquanta minuti dopo [illegible] commedia musicale sulla rete 2.

SABATO — [illegible] Capodistria l'avventuroso **I cannoni di San Sebastian** (1968) [illegible] Vernéuil [illegible] Anthony Quinn. A Telestudio il violento e [illegible]derno western **I professionisti** (1966) di Richard Brooks con Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Lee Marvin.

Lo strepitoso successo del concerto con Canino

Ora il flauto di Gazzelloni zufola l'incomunicabilità

TORINO — *Davanti ad un pubblico strabocchevole Severino Gazzelloni e Bruno Canino hanno suonato l'altra sera al Conservatorio per il Centro Culturale Fiat.*

Il programma era basato esclusivamente su pagine barocche e terminato con la Serenata op. 41 di Beethoven, ma in mezzo Gazzelloni aveva inserito le Proporzioni per flauto solo di Franco Evangelisti, il compositore scomparso pochi giorni fa e di cui il giornale ha ricordato la costante vita e di pensiero che la ha portato a deporre la penna come conseguenza naturale della difficoltà [illegible] comunicazione da Evangelisti vissuta, drammaticamente, in [illegible] persona.

All'interno [illegible] una produzione estremamente parca ed accurata, le Proporzioni per flauto solo, del 1958, dedicate a Severino Gazzelloni e [illegible] lui eseguite l'altro [illegible] in modo impareggiabile, [illegible] come un gioiello di perfetta fattura e pieno di tensione interna.

Vi si riconoscono due principi: uno energico che induce il flauto a scattanti zufolature, ritmicamente frastagliate che potrebbero sembrare allegre ma nella loro bizzosità quasi schizoide hanno invece qualcosa di sinistro, e come il pimento dell'umor nero.

E infatti [illegible] avranno frequentemente in pieghe [illegible] sonorità spettrali in cui il suono incisivo e salubre del flauto si risolve [illegible] fremiti, brusii e lunghi soffi assolutamente incolori, che hanno alla fine l'ultima parola, e sembrano alludere veramente ad [illegible] piccolo naufragio nella incomunicabilità [illegible] suono indifferenziato.

[illegible] s'è detto sulla perfezione esecutiva sfoggiata da Gazzelloni in questo pezzo e confermata [illegible] tutti gli altri brani di Marcello, Veracini, Telemann, Bach e Beethoven eseguiti in collaborazione con Canino di cui tutti conoscono la bravura, [illegible] sensibilità e l'intelligenza. Il successo, ovviamente, è stato trionfale e gli applausi hanno ottenuto tre pagine fuori programma.

p. gal.

Lopez Cobos rinuncia al «Werther»

TORINO — In seguito a un'improvvisa indisposizione, il m° Jesus Lopez Cobos ha comunicato di non poter prendere parte alle prove e alle recite dell'opera di Jules Massenet *Werther*. L'opera, che andrà in scena al Teatro Regio a [illegible]remigliare [illegible] martedì 11 marzo, avrà [illegible] maestro concertatore e direttore [illegible] Müller, che ha già diretto molte volte alla [illegible]

Tornano i Perigeo con "Alice" opera pop

ROMA — Dopo un'assenza di quasi tre anni, torna alla ribalta [illegible] dei gruppi più noti nel panorama del jazz-rock europeo: i Perigeo. Ne fanno parte: Giovanni [illegible] (bassista), Franco D'Andrea (tastierista), Claudio Fasoli (sassofonista), Tony Sidney (chitarrista), Bruno Biriaco (batterista).

I cinque si sono ritrovati per registrare e portare [illegible] tournée per l'Italia l'opera pop *Alice Perigeo special*, spettacolo dal quale è stato tratto uno «special» televisivo. [illegible] la partecipazione di cantanti provenienti da diverse esperienze musicali, da Lucio Dalla ad Anna Oxa, da Maria Monti a Ivan Cattaneo.

Causa Rai rinviata a Lucca

LUCCA — Il ricorso in Cassazione, [illegible] parte della Rai, contro l'ordinanza del pretore Biancalana di Lucca, che aveva intimato all'azienda di Stato di non disturbare le trasmissioni delle emittenti private in Toscana, fin condizionato, ieri mattina, due momenti importanti della complessa vertenza giudiziaria.

Il presidente dei tribunali, Turri, di fronte al quale si doveva discutere uno [illegible] ricorsi della Rai, ha infatti rinviato ogni decisione [illegible] 38 [illegible]

Il pretore Biancalana ha tenuto invece [illegible] udienza formale. Dal momento che è pendente il ricorso [illegible] Cassazione, il magistrato non ha ritenuto infatti di dovere [illegible] dare avanti con il procedimento.

In ambienti forensi [illegible] Lucca [illegible] è stato escluso ieri mattina che il ricorso in Cassazione da parte della Rai preluda al ritorno in funzione del ripetitore [illegible] Serra, spento dal 21 gennaio [illegible]

o. m.

Luigi De Filippo torna a recitare

ROMA — Luigi De Filippo, a poche [illegible] dalla morte [illegible] padre Peppino, è tornato a recitare. E' venuto al Caffè Teatro [illegible] Navona dove ha debuttato con due atti unici: il primo, *Il suicida*, scritto da lui stesso su un racconto comico di Arkadji Averchenko. Il secondo *Amicissimi*, [illegible] riduzione di Peppino De Filippo [illegible] racconto di Luigi Pirandello.

Peppino De Filippo in «Non è vero ma ci credo», tv uno. - La Martino [illegible] «Le zite», tv-tre.

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13.30, 20: [illegible]
12.30 **Check-up** (c). Programma di medicina di Biagio Agnes, conduce Luciano Lombardi - **Che tempo [illegible]** (c)
15,25 Via satellite: **Lake Pl[illegible] Olimpiadi invernali**, bob a due (c)
17 — **Aprili sabato** (c): «Viaggio in carovana». [illegible] M. Marcucci e L. Martelli, [illegible] Zavattini. Regia [illegible] Luigi Martelli, [illegible] corso della trasmissione via satellite: **Lake Placid: Olimpiadi invernali**
18,35 **Estrazioni del Lotto** (c)
18,40 **Le ragioni della spe[illegible]** (c). [illegible] mona, Giuliano Agresti
18,50 **Speciale Parlamento** (c), a cura di Gastone Favero e Gianni Colletta
19,20 **Doctor Who** (c): «Esperimento Santoran». regia di Rodney Bennet
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo [illegible]** (c)
20,40 **Non è vero ma [illegible] credo** (c), commedia di Peppino De Filippo. Altri interpreti: Elio Bartolotti, Salvo Gioncardi, Lelia Mangano, Nuccia Fumo, Gabriella Piacci.
23,25 **Telegiornale**. Nel [illegible] della trasmissione [illegible] satellite. [illegible] **Placid: Olimpiadi invernali** (c) - **Che tempo fa** (c)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 23,15
12.[illegible] **Il ragazzo [illegible]** (c). Telefilm; «L'uomo dal volto truccato».
13,30 **Di tasca nostra** (c). Programma della redazione economica del TG [illegible]
14 — **Giorni d'Europa** (c), di Gastone Favero, a cura di Gianni Colletta
14,30 **Scuola aperta** (c). Settimanale di problemi educativi, regia di F. Venier
14,55 **Napoli: calcio** (c): **Italia-Romania**
16,45 **Roma: motocross [illegible]ale** (c)
17 — **Il giardino [illegible]olo** (c). Telefilm diretto da Dorothea Brooking: «Una lezio[illegible] per Colin», 5° episodio
17,30 **Finito di stampare** (c), di Guido Davido [illegible], regia di Vladi Orengo. Quindicinale di informazione libraria (replica)
18,15 **Cineclub** (c) di Luciano Michetti Ricci. «Louise Brooks, antidiva»
[illegible] [illegible]ra [illegible] **Lotto** (c)
19 — **TG 2 - Dribbling** (c). Rotocalco sportivo del sabato - **Previsioni del tempo** (c)
20,40 **Odissea** (c) dal poema [illegible] Omero, riduzione televisiva di Giampiero Bona, regia di Franco Rossi. Tra [illegible] altori: Bekim Fehmiu, Irene Papas, Renaud Verley
21,40 **Saltimbanchi al museo** (c). Testi e musiche [illegible] Enzo [illegible], regia [illegible] Franco Campigotto ed Enzo Jannacci. Prima puntata
22,40 [illegible] Castellana Grotte: **Inconiri di alternativa [illegible]cale** (c). Regia di Carlo Nistri

RETETRE

Telegiornale: 19, 21,55
Questa [illegible] parliamo di... (c), con Letizia Bettini. Programmi [illegible] pomeriggio
18,30 **Il poliziotto** (c). Programmi visti e da vedere [illegible] Torza rete tv
19,35 **Tuttinscena** (c). Rubrica settimanale [illegible] Fotco Quilici e di Silvia D'Amico Bandoio - [illegible]**a sera parliamo di...** (c), con L. Bettini. Programmi della serata
20,05 **Li alle 'n palero** (c) (Gli sposi sulla nave). Commedia per musica di Bernardo [illegible]d-[illegible]. Musiche [illegible] Leonardo Vinci. Direttore Massimo De Bernart
22,25 **Teatrino** (c). Piccoli sorrisi: «Il pranzo è servito» (replica)

LA TV *di u. bz.*

Rugantino immortale I libri nei mass-media

Ecco *Rugantino*, il più fortunato musical italiano che è arrivato in tv preceduto da grandi clamori di successo e reduce da una [illegible]esa romana di cui l'edizione televisiva è una fedele registrazione di palcoscenico.

A questo [illegible] c'è [illegible] niente da dire. Di *Rugantino* si sa tutto, è [illegible] scritto tutto, è uscito [illegible] un libro. Lo spettacolo è montato sontuosamente e come l'esperienza e la presenza di alcuni interpreti [illegible] c'erano [illegible] nel '62 hanno [illegible] levigata la rappresentazione. Ma sono passati dieci anni, che [illegible] parecchi. Penso che oggi una storia [illegible] genere non la si scriverebbe più o per lo meno la si vedrebbe in modo diverso, non con questo alone romantico e retrivo. Tanto che mi è sembrato proprio in tv, che *Rugantino* — nonostante la cura dell'allestimento e nonostante l'[illegible]soberante impegno degli [illegible] (con un Montesano [illegible] [illegible] il povero mangiafoco perseguitato dal destino, quale è nel film «il ladro-nato») — accusi nell'insieme una certa stanchezza e dimostri che [illegible] dieci anni non sono passati senza lasciare segno.

* *

[illegible] sarà proprio il nostalgico revival di *Rugantino*, tutto nel passato, o l'immediatezza giornalistica del rotocalco *Tam-tam* che già nella concorrenza tambureggiava dalla rete 1?

Ma quale rete ha rinunciato al film «I fratelli Kelly» di Richardson [illegible] accogliere [illegible] alto saggio di danza [illegible] *Giselle*, interpreti Carla Fracci e Rudolph Nureyev, che aveva il pregio dell'attualità trattandosi di un balletto [illegible]nato pochi giorni or sono a Roma.

La Fracci era apparsa comparsa in tv mercoledì in *Grand'Italia*. Il numero doveva essere all'insegna del carnevale pazzo (gli orchestrali erano in maschera) e invece è stato di quieto ambientamento familiare con la Fracci che stava col marito [illegible] che è stato di [illegible] discreta [illegible] assoluta, non da Eva) [illegible] con il [illegible] socialdemocratici Longo che si è presentato accompagnato dalla mamma e che accanto alla mamma — che lo trovava «bello» — sembrava un gigante [illegible] compunto cui fosse stata sparecchiatamente affidata la segretaria di un partito.

* *

E [illegible] lo [illegible]. [illegible] Accennare a *Primo Piano* che ha affrontato «l'emergenza» dei codici italiani e delle strutture processuali [illegible] in gran parte al periodo fascista. La trasmissione non era una barbosa tavola rotonda, ma con interviste e filmati riusciva a svolgere un discorso agile e accessibile [illegible] tutti. Fra gli altri hanno parlato Norberto Bobbio, Bianca Guidetti Serra, l'avvocato Peggio Guido Calvi, Adalberto Minucci, Umberto Terracini, Guido Modena che è stato un po' il conduttore del programma, tutti con puntualizzazioni di estremo interesse.

* *

I libri e i mass-media? Direi che l'informazione libraria non manca.

Ogni lunedì alle 13 c'è *Tuttilibri* con mezz'ora di intensa rassegna. A cadenza quindicinale c'è al giovedì *Finito di stampare* che va in onda verso le 22.30 e che ora viene replicato di sabato pomeriggio alle 17.30. La puntata dell'altra sera era, al solito, vivace e varia, con un alternanza di informazione di recensioni di inediti e di punte polemiche (sono intervenuti Giorgio Bassani e Luzi). Materia ed è stata condotta un'inchiesta tra le piccole case editrici. E ancora, c'è nel Tg2 Stanotte di [illegible] sabato la rubrichetta *Amico libro*.

Ma di libri si occupa anche la radio. Tutte le settimane, di giovedì all'interno di un'edizione serale di Radiodue, *Notteinterno* c'è una rubrica nata a Torino e curata e condotta dal critico Lorenzo Mondo, con la regia di Ernesto Cortese, che [illegible] scene umoristiche e canzoni satiriche [illegible] apre un [illegible] letterario. Nella prima parte Lorenzo Mondo presenta libri [illegible] e immediatamente nella seconda ora gli dello scaffale un romanzo classico (famoso [illegible] a Stevenson per arrivare alla [illegible] Manzoni [illegible] «I Promessi Sposi») e ne fa leggere da un attore l'attacco, cioè la prima pagina, in genere anche assai famosa, un garbato e suadente invito a proseguire nella lettura e ad accostarsi o a riaccostarsi, ad opere che rimangono ancora lettori e vive simbolicamente.

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 20,35; 21; 23
6 — Stanotte, stamane
8.40 Ieri al Parlamento
10,03 Black out
11 — Lo stadio del centomila
12.03 I pianeta cantautore
13.30 Cole Porter: Night and day
13.05 Estrazioni del Lotto
13,20 Dal rock al rock
14,03 Ci siamo anche noi
15 — Napoli, calcio: Italia-Romania
17 — Radiouno jazz
17,30 Scene da un «altro» matrimonio
18 — Obiettivo Europa
18,35 Globetrotter
19,15 Ascolta, si fa sera
19[illegible] Globetrotter (2)
20 — Dottore, buonasera
20,30 Black-out
21,30 Vaghe stelle dell'operetta
22,15 In diretta dal club di jazz italiani
23,10 Prima di dormir bambina

RADIODUE

Giornali radio: [illegible]. 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,55
6 — Sabato e domenica
7,50 [illegible]
8 — Giocate con noi
9,05 Pamela
9,32 Tradotta e abbandonata
10 — Speciale GR 2 motori
[illegible]2 Radiografia
11 — Long playing hit
12,10 Trasmissioni regionali
[illegible]45 Alto gradimento
13,40 Sound Track: musiche di cinema
14 — Trasmissioni regionali
15 — Hugo von Hofmannsthal
[illegible]45 Hit Parade
16,37 In concerto
17,35 Estrazioni del Lotto
17,55 Lena e Leonce di Buchner
19,05 Le ore della musica
19,50 Prego, gradisca un [illegible] di rifiuto?
21 — Orchestra della Rai di Roma, direttore Hubert Soudant
22,15 Bruno Martino
22,45 A distanza di anni

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45; 11.45, 13.45; 15.15; 18.45, 20.45, 23.55
8 — Preludio
8.55 Il concerto del mattino
7,28 Prima pagina
9,30 Folk concerto
9.48 Succede in Italia
10 — Musica per quattro
12 — Invito all'Opera
13.15 Speciale: Un detto [illegible] scorso
15.10 Controsport
17 — Spazio tre
20 — La scuola di Mann[illegible]
21 — Le musica, rassegna di Giorgio Pestelli
22 — Musica a programma
23 — Il jazz
24 — Stasera [illegible] parla [illegible]

10.15 Il prezzo matto, gioco
11.15 Oggi a tavola
12.30 Rally di Montecarlo
14 — Totopronostici

Tv estere

Telegiornale: 18.50; 20,30; 22
15.25 **Giochi Olimpici Invernali (c)**
17.40 **Un mondo [illegible] (c). Tetellim**
18.30 **Jazz magazine** (c)
19.25 **Scacciapensieri** (c).
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **Povero diavolo** (c).
22,10 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20.30
17 — **Telesport: pallacanestro** (c). Campionato jugoslavo
18.30 **Olimpiadi Invernali: Lake Placid** (c) Sintesi
19,30 **L'angolino dei ragazzi**
19.50 **Punto d'incontro**
[illegible] — **Due minuti**
20,05 **Cartoni animati** (c)
20,45 **Il [illegible]ntorno a lui [illegible] te** (c). Film western con William Bogart
22.50 **Ieri e oggi** (c). Dossier dei n[illegible] giorni. [illegible]
23 — **Preparativi [illegible]** (c). Telefilm della [illegible] «Kojak».

MONTECARLO

Telegiornale: 19,50; 0,05
[illegible] **Montecarlo News** (c)
16.45 **La luce degli giusti** (c)
17,15 **Shopping** (c)
17,30 **Parolliamo e co[illegible]**
[illegible] — **Cartoni animati** (c)
18,15 **[illegible]pietà** (c) **Carnevale Carioca**
19,10 **Gundam** (c) Cartoni animati
19.40 **Telemenu** (c)
20 — **Telefilm**
21 — **Il ladro di Bagdad.** Film avventuroso di Ludwig Berger.
22.35 **Il donne per l'assassino.** Film giallo di Sergio Massi.

OGGI al Cinema ARCO per un ci[illegible] migliore
Vincitore del GLOBO D'ORO quale migliore commedia dell'anno
IL FICO IL MINI IL MISCHIA IL BICI

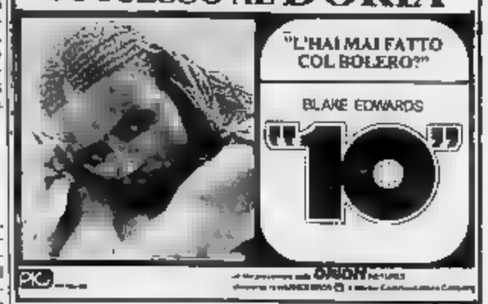
ALL-AMERICAN BOYS

ARLECCHINO
3ª settimana
Un divertimento esplosivo, poderoso
AL PACINO

...E GIUSTIZIA PER TUTTI
Diretto da NORMAN JEWISON

CAPITOL: strepitoso!

INTERCEPTOR

SUCCESSO AL DORIA

"L'HAI MAI FATTO COL BOLERO?"
BLAKE EDWARDS
"10"
ORION

FARO FIAMMA

JACK LEMMON
JANE FONDA
MICHAEL DOUGLAS
Sindrome Cinese

IMMINENTE TORINO

ALISTAIR MACLEAN
L'ISOLA DELLA PAURA
DONALD SUTHERLAND
VANESSA REDGRAVE
Diretto da DON SHARP

al LUX LA DOLCE VITA DEGLI ANNI 80
La DEAN FILM presenta Un film di ETTORE SCOLA
con
UGO TOGNAZZI
VITTORIO GASSMAN JEAN-LOUIS TRINTIGNANT
MARCELLO MASTROIANNI
La terrazza
[illegible] · CARLA GRAVINA
[illegible] COLLI [illegible] STEFANO SATTA FLORES
e con SERGE REGGIANI
Regia di ETTORE SCOLA
ORARIO SPETTACOLI: 14 - 16,30 - 19,40 - 22,30

Trionfa al CRISTALLO
Più spettacolare, più fantastica, più grande, più super... di tutti
LA SUA FORZA MAGICA, SARA' LA TUA FORZA

WALTER GEORGE ALTON DONALD PLEASANCE
L'UOMO PUMA
URQUEL ANGEL FUENTES
SYDNE ROME
Regia di ALBERTO DE MARTINO

IL 1979 del Piemonte

IL VINO NUOVO E' PRONTO

La tradizione vuole che a Natale si giudichi il vino nuovo, spillandolo dalla botte. Quest'anno il responso tecnico è molto favorevole: i vini del Piemonte stanno maturando con sicurezza verso una qualità superiore.

In modo particolare in questa annata eccezionale emerge un eccellente vino Barbera, nelle sue denominazioni d'origine controllata Asti, Alba, Monferrato, Colli Tortonesi. Il suo prezzo in primavera, sfuso alla minuta vendita, varierà dalle 550 alle 800 lire il litro, mentre la bottiglia di Barbera DOC 1978, disponibile da gennaio, vale intorno alle 1100-1300 lire.

I 38 Vini a DOC del Piemonte

Asti spumante
Barbaresco
Barbera d'Alba
Barbera d'Asti
Barbera del Monferrato
Barbera dei Colli Tortonesi
Barolo
Brachetto d'Acqui
Bramaterra
Boca
Caluso Passito
Caluso Passito Liquoroso
Carema
Cortese dell'Alto Monferrato
Cortese dei Colli Tortonesi
Cortese di Gavi
Dolcetto d'Acqui
Dolcetto d'Alba
Dolcetto d'Asti
Dolcetto di Diano d'Alba
Dolcetto di Dogliani
Dolcetto delle Langhe Monregalesi
Dolcetto d'Ovada
Erbaluce di Caluso
Fara
Freisa d'Asti
Freisa di Chieri
Gattinara
Ghemme
Grignolino d'Asti
Grignolino del Monferrato Casalese
Lessona
Malvasia di Casorzo
Malvasia di Castelnuovo Don Bosco
Moscato d'Asti
Nebbiolo d'Alba
Rubino di Cantavenna
Sizzano

Le Cantine Cooperative accettano prenotazioni

Per ciascuna Cantina vengono indicati i vini a DOC attualmente prodotti.

CANTINA DI **ACQUI TERME** - Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti -ACQUI TERME (AL) - Tel. 0144-2006

CANTINA **ANTICHE T[illegible] DEI GALLEANI** - [illegible]ra [illegible] Freisa d'Asti - AGLIANO (AT) Tel. 0141-954042

CANTINA **BARBERA DEI [illegible] CASTELLI** -Barbera d'Asti - AGLIANO (AT) Tel. 0141-954000

VECCHIA CANTINA DI **ALICE BEL COLLE** - Barbera d'Asti, Barbera [illegible] Monferrato,Moscato d'Asti, Dolcetto d'Acqui, Brachetto d'Acqui - ALICE BEL COLLE (AL) - Tel. 0144-74144

NUOVA CANTINA DI **ALICE [illegible] COLLE** -Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato,Dolcetto d'Acqui, Brachetto d'Acqui, Moscato d'Asti - ALICE BEL COLLE (AL) - [illegible], 0144-74103

CANTINA **CITTADELLA CARDOLIO** -Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Grignolino [illegible] Monferrato, Casalese - ALTAVILLA MONF. (AL) - Tel. 0142-926182

CANTINA **ASTI BARBERA** - Barbera d'Asti, Grignolino d'Asti - S. MARZANOTTO (AT) -Tel. 0141-51221

COOPERATIVA **PRODUTTORI DEL BARBARESCO** - Barbaresco -BARBARESCO (CN) - Tel. 0173-635138

CANTINA **STAZIONE DI CALAMANDRANA** - Barbera d'Asti, Barbera [illegible] Monferrato, Moscato d'Asti, Asti Spumante -CALAMANDRANA (AT) - Tel. [illegible]41-75124

ANTICA CANTINA DI **CALOSSO** - Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti - CALOSSO (AT) - Tel. 0141-853120

COOPERATIVA **PRODUTTORI DI ERBALUCE** - Erbaluce di Caluso - CALUSO (TO) - Tel. 011-9833241

CANTINA DI **CANELLI** - Barbera d'Asti, [illegible]o d'Asti, Asti Spumante, Brachetto d'Acqui - CANELLI (AT) - Tel. 0141-81347

CANTINA **PRODUTTORI NEBBIOLO DI CARE[illegible]** - Carema - CAREMA (TO) Tel. 0125-82322

CANTINA [illegible] **CASORZO** - Barbera d'Asti, Barbera [illegible] Monferrato, Grignolino d'Asti Malvasia di Casorzo - CASORZO (AT) Tel. 0141-928228

CANTINA DI **CASSINE** - Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Brachetto d'Acqui, Dolcetto d'Acqui - CASSINE (AL) - Tel. 0144-71002

CANTINA [illegible] **GUARENE-CASTAGNITO - MAGLIANO ALFIERI - CASTAGNITO** (CN) [illegible]. 0173-85672

CANTINA **LA [illegible] TINELLA** - [illegible] d'Asti, Moscato d'Asti - CASTAGNOLE [illegible] (AT) - Tel. 0141-87203

CANTINA DI **CASTAGNOLE MONFERRATO** - Barbera d'Asti, Barbera [illegible] Monferrato, Grignolino d'Asti - CASTAGNOLE MONF. (AT) - Tel. 0141-62131

COOPERATIVA **ANTICA CONTEA** [illegible] **CASTELVERO** - Barbera d'Asti, Moscato d'Asti, Brachetto d'Acqui, Dolcetto d'Asti, Freisa d'Asti - CASTEL BOGLIONE (AT) - [illegible]. 0141-76115

CANTINA DI **CASTELNUOVO BELBO** -Barbera [illegible], Barbera del Monferrato, Moscato [illegible], Contes dell'alto Monferrato - CASTELNUOVO BELBO (AT) Tel. 0141-769151

CANTINA **SUPER [illegible] D'ASTI** -Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato -CASTELNUOVO CALCEA (AT) Tel. 0141-957137

CANTINA DEL **FREISA DI CASTELNUOVO** [illegible] [illegible] Freisa d'Asti, Malvasia di Castelnuovo Don Bosco - CASTELNUOVO DON BOSCO (AT) - Tel. 011-9876117

CANTINA **LA TORRE** - Barbera d'Asti, [illegible] del Monferrato, Moscato d'Asti, Dolcetto d'Acqui, Dolcetto d'Acqui - CASTEL ROCCHERO (AT) - Tel. 0141-760139

CANTINA **LA CASTELROCCHESE** - Barbera [illegible], Dolcetto d'Asti, Moscato d'Asti - CASTELROCCHERO (AT) - Tel. 0141-760131

CANTINA **TERRE DEL BAROLO** - Barolo, Nebbiolo d'Alba, Barbera d'Alba, Dolcetto di Diano d'Alba, Dolcetto d'Alba - CASTIGLIONE FALLETTO (CN) Tel. 0173-62063

CANTINA **MOMBELLO-CERRINA E DINTORNI** - CERRINA MONFERRATO (AL) -Tel. 0142-944108

CANTINA **DOLCETTO DI CLAVESANA** - Dolcetto di Dogliani - CLAVESANA (CN) Tel. 0173-790209

CANTINA **DEL DOLCETTO E [illegible] MOSCATO** - Barbera d'Alba, Dolcetto d'Alba, Moscato d'Asti - COSSANO BELBO (CN) Tel. 0141-88131

CANTINA [illegible] **CANAVESE** - [illegible] (TO) - Tel. 0124-32034

CANTINA DEI **COLLI** [illegible] - Fara - FARA NOVARESE (NO) - Tel. 0321-81234

CANTINA DI **FONTANILE** - Barbera d'Asti, Dolcetto d'Asti, Moscato d'Asti, Cortese dell'alto Monferrato - FONTANILE (AT) Tel. 0141-769179

CANTINA DEL **RUBINO** - Rubino di Cantavenna - GABIANO MONF. (AL) Tel. 0142-946031

CANTINA [illegible] **GATTINARA** - Gattinara - GATTINARA (VC) - Tel. 0163-81568

CANTINA DI **GAVI LIGURE** - Cortese di Gavi - GAVI LIGURE (AL) - Tel. 0143-64768

CANTINA [illegible] **GOVONE** - [illegible]era d'Alba - GOVONE [illegible] - Tel. 0173-58120

CANTINA [illegible] **LU MONFERRATO** - LU MONFERRATO (AL) - Tel. 0131-741138

CANTINA [illegible] **MARANZANA** - [illegible]ba[illegible] d'Asti, Barbera [illegible] Monferrato, Dolcetto d'Asti, Dolcetto d'Acqui, Brachetto d'Acqui - MARANZANA (AT) - Tel. 0141-77927

CANTINA DI **MOMBARUZZO** - Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Freisa d'Asti, Brachetto d'Acqui, Dolcetto d'Asti - MOMBARUZZO (AT) - Tel. 0141-77019

CANTINA DI **MOMBERCELLI** - Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Grignolino d'Asti - [illegible] (AT) [illegible]. 0141-955155

CANTINA **SETTE COLLI** - Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato - MONCALVO (AT) - Tel. 0141-91208

COOPERATIVA **PAVITIM** - Barbera d'Alba, Dolcetto d'Alba, Barolo - MONFORTE D'ALBA (CN) - Tel. 0173-789324

CANTINA **TRE CASTELLI** - Barbera del Monferrato, Dolcetto d'Ovada, Cortese dell'alto Monferrato - MONTALDO BORMIDA (AL) - [illegible]. 0143-85136

CANTINA **MONTALDO SCARAMPI** - Barbera d'Asti - MONTALDO SCARAMPI (AT) Tel. 0141-953034

CANTINA **VAL TIGLIONE** - Barbera d'Asti -MONTEGROSSO D'ASTI (AT) Tel. 0141-953037

CANTINA [illegible] **MONTEMAGNO** - Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Grignolino d'Asti, Freisa d'Asti - MONTEMAGNO (AT) - Tel. 0141-63138

CANTINA DI **NIZZA MONFERRATO** - [illegible] d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Brachetto d'Acqui - NIZZA MONFERRATO (AT) - Tel. 0141-721048

CANTINA DI **OLEGGIO** - OLEGGIO (NO) - Tel. 0321-91222

CANTINA **PRODUTTORI DOLCETTO** - Dolcetto di Ovada - OVADA (AL) Tel. 0143-81974

CANTINA DELLA [illegible] - Erbaluce di Caluso - PIVERONE - (TO) - Tel.0125-72188

CANTINA DI **PORTACOMARO D'ASTI** -Barbera d'Asti, Grignolino d'Asti -PORTACOMARO (AT) - Tel. 0141-202122

CANTINA **TERRE DEL DOLCETTO** - Dolcetto d'Ovada - PRASCO (AL) - Tel. 0144-7713

CANTINA **MANTOVANA** - PREDOSA (AL) -Tel. 0131-710131

CANTINA DI **RICALDONE** - Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Dolcetto d'Acqui, Brachetto d'Acqui -RICALDONE (AL) - Tel. 0144-74119

CANTINA DI **RIVALTA BORMIDA** - [illegible] del Monferrato, Moscato d'Asti, Dolcetto d'Acqui - RIVALTA BORMIDA (AL) Tel. 0144-72149

CANTINA DI **ROCCA D'ARAZZO** - Barbera d'Asti, Grignolino d'Asti - ROCCA D'ARAZZO (AT) - Tel. 0141-608182

CANTINA DI **ROCCHETTA TANARO** -Barbera d'Asti, Grignolino d'Asti - ROCCHETTA TANARO (AT) Tel. 0141-644143

CANTINA **MOGLIOTTI** - Barbera d'Asti, Barbera del Monferrato - ROCCHETTA TANARO (AT) - Tel. 0141-644182

CANTINA DEL **MONFERRATO** - Barbera [illegible] Monferrato, Grignolino [illegible] Monferrato Casalese - ROSIGNANO MONF. (AL) Tel. 0142-88138

CANTINA DI **SAN DAMIANO** - [illegible] d'Asti - SAN DAMIANO D'ASTI (AT) - Tel. 0141-975189

CANTINA DI **SAN GIORGIO** [illegible]. -Barbera [illegible] Monferrato, Grignolino del Monferrato Casalese - SAN GIORGIO MONF. - Tel. 0142-806129

CANTINA **VALLE** [illegible] - [illegible] d'Asti, Barbera d'Alba, Dolcetto d'Alba, Moscato d'Asti, Asti Spumante - SANTO STEFANO [illegible] (CN) - [illegible]. 0141-84190

CANTINA **DI SCURZOLENGO** - Barbera d'Asti, Barbera [illegible] Monferrato, Grignolino d'Asti - SCURZOLENGO (AT) Tel. 0141-203120

CANTINA [illegible] **DEI COLLI** [illegible] **CREA** - Barbera del Monferrato, Grignolino del Monferrato - SERRALUNGA DI CREA (AL) - Tel. 0142-940128

CANTINA DI **SETTIME** - SETTIME (AT) Tel. 0141-89131

CANTINA **VINI PREGIATI DI [illegible] E GHEMME** - Sizzano , Ghemme - SIZZANO (NO) - Tel. 0321-810266 - 810275

CANTINA DI **TORTONA** - Barbera Colli Tortonesi, Cortese Colli Tortonesi - TORTONA (AL) - Tel. 0131-861265

VIGNAIOLI **ELVIO PERTINACE** - Barbaresco, Dolcetto d'Alba, Barbera d'Alba - TREISO (CN) - Tel.0173-63155

CANTINA DI **VALENZA** - VALENZA (AL) - Tel. 0131-94940

CANT[illegible] **PECETTO** [illegible] **VALENZA** -VALENZA (AL) - Tel 0131-970184

CANTINA **NEBBIOLO DI VEZZA D'ALBA** - Barbera d'Alba, Nebbiolo d'Alba - VEZZA D'ALBA (CN) - Tel. 0173-65040

CANTINA DI **VIGNALE MONFERRATO** -Barbera Monferrato, Grignolino del Monferrato Casalese - VI[illegible] MONFERRATO (AL) - Tel. 0142-923015

CANTINA DI **VINCHIO E VAGLIO SERRA** - Barbera d'Asti - VINCHIO [illegible] VAGLIO SERRA (AT) - Tel. 0141-95838

COOPERATIVA **VIGNAIOLI PIEMONTESI** - Barbera d'Asti, Barbera d'Alba, Barbera del Monferrato, Moscato d'Asti, Asti Spumante, [illegible], Nebbiolo d'Alba, Dolcetto d'Alba, Dolcetto d'Acqui, Dolcetto d'Asti, Dolcetto d'Ovada, Grignolino del Monferrato Casalese, [illegible] d'Acqui, Freisa d'Asti, Cortese dell'Alto Monferrato - Tel. 0141-762221

Terra da vino. Si chiama Piemonte.

A cura della Regione Piemonte - Assessorato Agricoltura

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, artisti, falegnami

CERCASI assistente frigorifero settore Telefonare 959 7367 Cascine Vica

CERCASI apprendisti parrucchiere ceco unisex Telefonare 512 737

CERCASI cuoco e cuoca Telefonare 540 781

CERCASI stagionale per pasticceria da gelo per Cervinia. Telefonare 910 4560 ore pasti

CERCASI tornerie ricerca ragionevole e conoscenza specifica degli articoli. Indicare patente auto per Concessionaria pubblicità Scrivere «Publikompass 509 — 10100 Torino».

CERCASI operai apprendisti anche senza esperienza per inserimento in produzione per assemblaggio e lavorazioni meccaniche aziende Scrivere «Publikompass 7030 — 10100 Torino»

CERCASI panettiere pasticciere per ristorante-tavola calda in centro Telefonare ore pasti 542156

CERCASI per ristorante vicino Torino cuoco e cameriere. Telefonare 011 9824 424

INDUSTRIA Collegno cerca montatore elettricista Telefonare 411 1445

INDUSTRIA specializzata nel settore del sollevamento e trasporto cerca meccanico esperto di 5-6 livello con ambizione di carriera. Tel. 3488055-3491370

[illegible] di vigilanza assume giovane età minima diciotto anni massima 30 anni automunito preferibilmente diplomato o laureato. Per colloquio telefonare dalle ore 9 alle 12 a Torino. Per assicurazione numero di matricola a carattere di urgenza

LABORATORIO chimico cerca urgentemente addetto/a Telefonare 356 047

LATTERIA cerca regazzo conoscenza del consegna a domicilio patente B zona Cenisia Tel. 235 894

L'OASIRA SPA offerta lavoro per ambo i sessi. Per informazioni e colloqui rivolgersi a Torino via Bertola 27 Torino. Per assicurazione numero di matricola a carattere di urgenza

LABORATORIO chimico cerca urgentemente addetto/a Telefonare 356 047

LATTERIA cerca regazzo conoscenza del consegna a domicilio patente B zona Cenisia Tel. 235 894

L'OASIRA SPA offerta lavoro per ambo i sessi. Per informazioni e colloqui rivolgersi a Torino via Bertola 27 Torino. Per assicurazione numero di matricola a carattere di urgenza

MECA azienda artigianale cerca urgentemente meccanico per ripresa alberi motori Scrivere «Publikompass 9349 — 10100 Torino»

MECA industria gomma cerca addetti preferibilmente ex operai Telefonare 738 3723

OFFICINA costruzione macchine speciali automatiche assume apprendisti Tel. 725 874

OPERATORE presso gommista cerca avviamento Telefonare 780612

OPERATORE grosso magazzino valvame cambio marcia a punte stampo progettazione in mezzi assume azienda in corso Telefonare 668 0101

PANIFICIO-FARINATA cercasi con esperienza per prossima apertura attività in nuovi locali corso Tel. 424 0760

PENSIONATO per sbrigliare vetrazione cerca persone cercasi per ogni ora. Scrivere «Publikompass 0366 — 10100 Torino»

REFERENZIATA con base di partenza cercasi zona Circonvallazione 595 800

RISTORANTE cerca cameriere e lavapiatti per subito giovane via Principe 29 Torino

SALDATORI qualificati esperti in tubi e tipi di saldature speciale primaria officina Metano. Scrivere «Publikompass 47 — 10186 Torino»

SERVIZIO professionale presta assistenza locale cerca

SORVEGLIANTI

età 25-35 anni, con patente guida, se svincolati o P. S. Scrivere «Publikompass 73 — 10100 Torino»

STABILIMENTO in grafiche Cabre Vigliano cerca impiegato 1° e 2° categoria Telefonare 0123 2680.

STABILIMENTO in Rivoli assume personale di lavoro a turni non specializzato Tel. 956 2298 - 956 2181 - 955 3083

TIPOGRAFO celere preciso ambientazione su macchina 2° Cameron 4 de Bassee unità necessario addestramento a 1° Telefonare Telefono 7380184

TORNITORI investire prima categoria presso stabilimento zona importante industriale città Torino. Telefonare 850 6893 ore ufficio

TORNITORI - rettifisti esperti, 3/4 fresatori cercasi. Scrivere «Publikompass 48 — 10100 Torino»

TUTTOFARE ristorante Regio Parco cerca Telefonare 202 960

UNIVERSITARIO residente Lago Torino cerca per assistere un collegio referente compiacente. Scrivere «Publikompass 8334 — 10100 Torino»

VERNICIATORE esperto accuratezza richiesta anche per lavori di lucidatura cercasi per zona Moncalieri. Tel. 641613

VITTO alloggio ragazza/o bene presentabile per signora anziana Telefonare 775 391

commessi, baristi

AGENZIA richiede cerca per lavoro duraturo [illegible] commesso/a magazzino [illegible] abbigliamento sportivo [illegible] Scrivere «Publikompass 9335 — 10100 Torino»

FARMACIA Viale di Aosta cerca commessa di buona presenza referenziata Scrivere Casella Postale 53 - Publicondata 28 - rinale.

PANIFICIO cerca commessa presentarsi subito via XX Settembre 37 Torino

impiegati

A. STUDIO professionale ricerca pagatore cassiere esperienza richiesta buona conoscenza inglese. Scrivere «Publikompass 8 — 10100 Torino»

A società ristrutturando amministrativo unità da inserire in proprio centro. Età 25-35 anni, laurea Scienze Sociali o diploma Ragioneria. Conoscenza inglese. Scrivere «Publikompass 8 — 10100 Torino»

AGENZIA pubblicitaria ricerca ambosessi per ufficio Mae. Automunito per trasferte e lavoro Presentarsi Luogo da Appuntamento Tel Program

ALFA Romeo concessionaria zona di Ivrea per sviluppo propria organizzazione ricerca personale esamina preferibilmente laureato commerciale. Tel. 0182 41888 ore ufficio

ASSISTENTE capo reparto di carrozzeria officina accurato, foglio via della Rocca 37 Torino

ASSUMIAMO capo ufficio amministrativo diploco Lauree preferibile conoscenza informatica buona conoscenza inglese pratica contabilità generale. Ottimo possesso di predisposizione con ideali dinamismo e carriera di grande interesse alla massima riservatezza assoluta. Inviare proprio curriculum Via Pisa 8 Torino

AVETE tempo libero e un ufficio per piccolo investimento? Ottimo 500 mila mensili. Telefonare 600 mila tempo pieno. Impegno 4/5 ore [illegible] 2789 - pomeriggio 388 845

AZIENDA commerciale zona impegno valore ricerca contabile meccanografico e [illegible] la maggiore conoscenza [illegible] Scrivere «Publikompass 37 Torino Per relazione telefonare dalle 14 alle 18 [illegible] 241 730

CERCASI impiegato/a esperto/a ambosessi per ufficio in deposito con libera auto automezzo [illegible] Scrivere «Publikompass 8334 — 10100 Torino»

DIRETTORE meccanico minimo/tre anni esperienza [illegible] Scrivere «Publikompass 8334 — 10100 Torino»

DISEGNATORE progettista esperto meccanica automobilistica esperto esame progetti [illegible] Scrivere «Publikompass 8334 — 10100 Torino»

DISEGNATORE progettista meccanico. Possibilità assunzione in ramo avviamento [illegible] Prendere appuntamento [illegible] 235 367 332 845 ore uffi-cio

DITTA cerca leggitrice preferibile zona Mirafiori corso Cuneo Tel. 540 166 ore ufficio

DOTTORE commercialista o ragioniere 30-35enne preferibile conoscenza [illegible] Scrivere «Publikompass 8334 — 10100 Torino»

DOTTORE commercialista o ragioniere 30-35enne preferibile conoscenza [illegible] Scrivere «Publikompass 8334 — 10100 Torino»

IMPORTANTE società operante settore [illegible] ricerca per propria sede Torino [illegible] Scrivere «Publikompass 8334 — 10100 Torino»

IMPORTANTE azienda [illegible] cerca [illegible] Scrivere «Publikompass 8334 — 10100 Torino»

INDUSTRIA [illegible] prodotti largo consumo cerca [illegible] Scrivere «Publikompass 8334 — 10100 Torino»

INGEGNERE 30-35enne non [illegible] impiego stabile [illegible] Scrivere «Publikompass 8334 — 10100 Torino»

PERITO meccanico 30-35enne [illegible] Scrivere «Publikompass 8334 — 10100 Torino»

PROGRAMMATORI [illegible] Scrivere «Publikompass 8334 — 10100 Torino»

RAGIONIERE 25-30enne [illegible] Scrivere «Publikompass 8334 — 10100 Torino»

RAGIONIERE 25-30enne grande [illegible] Scrivere «Publikompass 8334 — 10100 Torino»

RAGIONIERE 30-35

L'amichevole di oggi a Napoli dopo una settimana di tensioni e di polemiche che l'hanno soffocata

Gli azzurri devono salvare Italia-Romania

Ci si affida al blocco Juve

Il c. t. Bearzot preoccupato per le molte distrazioni dialettiche che distolgono i calciatori dal loro mestiere - La solidità a centrocampo dote migliore dei romeni

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — C'è anche la partita, oggi al San Paolo, Italia-Romania, che pure è importante essendo una delle poche occasioni di redaggio di cui il c.t., Enzo Bearzot, dispone in attesa delle finali europee, ha vissuto una settimana di veglia strana, condizionata da discorsi dentro e attorno al calcio, ma non riguardanti il gioco. Comprensibile che gli azzurri riuniti a Vietri abbiano parlato di trasferimenti, loro possibile futuro: sacrosanto che i giocatori desiderino, per primi, piena luce sullo scandalo latente delle scommesse ma non sorprendiamoci se i primi giorni di vendita dei biglietti, a Napoli, sono andati a rilento (anche se alla fine gente ce ne sarà, come sempre). Il tifoso, lo sportivo, hanno bisogno di promesse di gioco e di spettacolo, per essere attratti da una partita. Il allenamento anche se in campo ci sono gli azzurri.

Stefan Kovacs, arrivato a Napoli con la squadra romena non più in veste di tecnico ma come vicepresidente della Federazione, e Miljan Miljanic c.t. jugoslavo che ha parlato della Romania incontrando a Belgrado il gruppo di giornalisti italiani al seguito delle del Pari, hanno fatto il possibile per creare un certo *battage*. Kovacs ha posto la Nazionale italiana tra le prime quattro del mondo: Milianic e Belgrado sapere che la nazionale romena è molto migliorata (e per questo lui l'ha battuta per 2-1 a novembre): loda l'avversario per esaltare se stesso), che sa giocare anche una certa rapidità, mantenendo intatte le qualità tecniche individuali.

Vedremo. Perché gli ultimi contatti — anche a livello squadre di club — con il football romeno non hanno dato frutti esaltanti per quanto riguarda lo spettacolo. Le squadre della Romania praticano un football lento, molto palleggiato, abbastanza prevedibile, ma non molto incisivo in attacco. Il centrocampo è sempre il reparto che meglio figura, che sa tenere a lungo la palla con scambi brevi offrendo l'illusione di una superiorità

Stavolta la rappresentativa romena in Italia dopo una lunga tournée in Sud-America, la quale ha evitato allo stop dell'attività imposto in patria dai rigori invernali. Sul piano della condizione i rivali degli azzurri dovrebbero essere a posto, il match comunque non dipenderà tanto dagli ospiti quanto dalla buona volontà degli azzurri i quali hanno certo rassicurato in proposito nell'allenamento di Cava dei Tirreni.

Enzo Bearzot è sinceramente preoccupato per le molte distrazioni dialettiche che distolgono gli azzurri (sarebbe meglio dire la maggioranza dei protagonisti del campionato) dall'applicazione quotidiana del mestiere, una di questa realtà soffre non soltanto la Nazionale. La situazione è pressappoco uguale anche a livello di club. Ha detto Ercole Rabitti, il quale vivendo nel football a cavallo tra i giovani e i «campioni» conosce tutte le sfumature situazioni che si evolvono con i raggi di categoria e di età: *«Il calcio giusto è finito una decina di anni fa. Adesso chi va in campo la domenica al campionato non ha più entusiasmo non si diverte più. E' preso fra tensioni di ruolo tipo e il gioco come tale passa in seconda linea»*.

Oggi, quindi, resta che affidarci all'umore degli azzurri, loro, solo loro a poter trasformare l'allenamento contro la Romania in qualcosa di valido non solo come spettacolo, ma in proiezione europea. I motivi ci sono, per giocare la partita impegno. La squadra è sempre la, il meglio di quel Club che Bearzot giustamente tiene unito, magari soffrendo moltissimo se deve lasciar fuori Romeo Benetti a chiamare al suo posto Ruben Buriani. Ma non è più lo stesso il campionato, rispetto agli anni del dominio torinese: l'Inter vola, a proprio sei giorni, sono qui a Napoli ha messo a segno quattro reti «annientando» la squadra di casa.

C'è quindi una sollecitazione neppur tanto indiretta per il blocco Juve, oggi. Ed i bianconeri, che si sono non da molto ritrovati infilando una bella serie di risultati positivi vorranno certamente confermare le impressioni. Il posto in azzurro è sicuro, ma la lunga vigilia del campionato d'Europa (11-22 giugno), e meglio viverla senza polemiche addosso. C'è abbastanza dentro e attorno al per mettere anche nel calderone una Nazionale da discutere ogni settimana.

Bruno Perucca

Per Paolo Rossi fischi ed applausi oggi a Napoli?

Il c.t. romeno non si sbilancia

Cernaianu prudente

NAPOLI — Sole caldo e una temperatura primaverile hanno favorito due giorni di allenamento allo stadio Cullanna dei giocatori romeni, sotto lo sguardo vigile dell'anziano Kovacs, il nome più prestigioso del calcio romeno. Lo sguardo è rimasto con l'interesse di molti giovani, e vicino da una lunga tournée nel Sud-America servirà per collaudare gli schemi del c.t. Costantin Cernaianu. Ha inoltre incontrato la Spagna a per saggiare il grado di maturità raggiunto la giovane compagine incontra oggi al San Paolo la nazionale italiana.

«Siamo all'ultimo impegno della nostra tournée — dice Cernaianu —, giocheremo con la massima determinazione, avremo delle difficoltà. L'Italia, insieme con la Germania e l'Olanda, la vedo favorita al europeo; sarà difficile arginare le manovre offensive di Bettega, Causio, Rossi, far fronte all'estro di Antognoni. Ci fa paura soprattutto l'attacco...».

Su quale elemento punterà il trapper romeno? Su quello argomento evita le indiscrezioni. Non si sbilancia i nomi della formazione, ma quelli dei calciatori su cui farà maggior affidamento. Tra i pali Ilie Dumitrescu, che ha già affrontato le nostre nazionali in più occasioni: poi Negrila o Tilihoi, Montean su, a cui sarà affidato l'incarico di marcare Causio, la coppia centrale sarà composta libero Stefanescu e dallo stopper un difensore centrofrenare con trenta presenze in nazionale, visto nella scorsa stagione calciatore dell'anno; a centrocampo è previsto l'impiego di Dinu, il veterano con ben 71 presenze, a cui si affiancheranno Balaci e Bolcci, giocatori di tenta europea; e ancora, Raducanu, 25 anni, una delle forze del calcio Campeteru, universitario rumeno; Nicolae capocannoniere del campionato romeno, famoso per la finezza e la precisione dei tiri; e Multescu. Alla compagine manca il centrocampista Georgescu, infortunatosi in un ginocchio.

a. f.

Nella battaglia col pubblico napoletano

Bearzot fa il tifo per Rossi «Spero che non s'arrenda»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VIETRI SUL MARE — *«Forza Pablito»*, gridava un gruppetto di ragazzini durante la partitella che ha ultimato la preparazione degli azzurri a Cava Tirreni. Un simpatico incitamento dopo i fischi dei giorni prima, ostinati e polemici, che puntualmente sottolineavano gli errori di Rossi. Oggi al San Paolo cosa accadrà? Il pubblico napoletano ripeterà il rifiutato del ottobre scorso, quando Rossi, colpevole aver rifiutato il trasferimento nella squadra partenopea, si esibì a Napoli la maglia del Perugia?

«E' acqua passata — ripete Rossi —. La Nazionale non è una squadra club e il pubblico se ne renderà conto. Se ciò non si verificasse, nessun problema. Non bisogno mettere tappi nelle orecchie, perché i fischi non mi hanno mai dato alcun fastidio. L'importante è giocare meglio di giovedì, non riuscito a entrare in partita, non azzeccare un passaggio o un dribbling. Sono giornate che possono capitare ma che debbono ripetersi. Spero di arrivare in buone condizioni agli Europei, una competizione alla nostra portata grazie al contagocce di poter sfruttare il fattore campo, come hanno fatto altre nazioni fanno in Coppa del Mondo quanto nella Coppa continentale».

È patto che il pubblico sostenga gli azzurri e motivi campanilistici per contestarli, come potrebbe accadere — ma ci auguriamo prova di turità da parte dei napoletani — confronti Rossi nell'odierna amichevole la Romania. — la prova deludente con la Cavese lo dimostra — sembra po' preoccupato. Tradisce il suo stato d'animo quando gli si chiede se è vero che ha telefonato a Farina per confermargli che non intenderebbe restare a Perugia. *«Intanto è stato Farina a telefonarmi per chiedermi se domenica sarà a Vicenza per assistere alla partita — scatta —. Inoltre ha mai detto che ho già deciso di non restare a Perugia. Piuttosto ho sbagliato a parlare di Non dovevo farlo, perché a dieci giornate dalla fine del campionato c'è il rischio che si ripeta la storia della stagione, con i giornali che indugiano quotidianamente sulla mia destinazione futura. Vorrei essere lasciato in pace, poi si vedrà».*

Il Rossi «assente» giovedì e quello teso di ieri non sembrano preoccupare più tanto Bearzot. Il c. t. taglia subito la testa al toro dicendo che *«non sempre gli allenamenti poco brillanti sintomo di caffitta forma»* e aggiunge che con la Cavese Rossi correva il rischio di prendere qualche calcio troppo. *«Non è nervoso il fatto di dover giocare a Napoli — puntualizza —. Rossi non è il Perugia, ma uno della Nazionale. I fischi? L'uomo dimostrato tale in queste occasioni, anche se Paolo non ne ha bisogno. Due anni fa toccò a Benetti trovarsi in analoga situazione, ma poi seppe conquistare il pubblico napoletano. Se Rossi dovesse arrendersi non lo toglierei, ma gli offrirei la possibilità di reagire come fece Benetti».*

Benetti questa volta è rimasto a casa. Al suo posto, per un «normale avvicendamento», nel gruppo dei ringiati è stato convocato Buriani. Bearzot avrà la possibilità, oltre al portiere, effettuare tre cambi anche se il blondo centrocampista del Milan è emozionato, non è escluso un suo esordio parziale per uno spezzone di gara. Dipenderà dall'autonomia che avrà Tardelli il quale è pienamente recuperato o dalle necessità tattiche.

In preallarme è anche Maldera, qualora Cabelni rendesse sotto tono una tanto il juventino che Bearzot sono Iduciosi e Graziani, che si è rimesso dal lieve indurimento muscolare alla coscia sinistra. L'unica vera variante è la solita «staffetta» tra Zoff (che oggi collezione la 78ª presenza in Nazionale A eguagliando il leggendario portiere sovietico Lev Jascin) e Bordon. Il guardiano dell'Inter, al terzo gettone nella selezione maggiore, dice che ogni occasione va sfruttata per consolidare la sua posizione di vice-Zoff, poiché i casi di Castellini e Paolo Conti confermano che non si è mai sicuri del posto e che la convocazione bisogna meritarsela di volta in volta.

Da questa amichevole, la prima di un trittico di preparazione agli Europei, Bearzot si aspetta più continuità e maggiore concretizzazione in rapporto al volume di gioco che la squadra riesce a sviluppare. *«A tre mesi dall'esibizione di Udine con la Selvaro, come spirito di corpo e condizione, ho trovato benissimo gli azzurri* — assicura Bearzot —; *con la Cavese stato qualche errore di troppo, ma anche colpa del vento. Con la Romania, che nel 74 tenne a battesimo una squadra che acquistò mentalità, vorrei che l'Italia praticasse un calcio ricco iniziativa, meno pause e più determinazione in fase offensiva. Domenica scorsa a Napoli la gente ha visto ben sette gol, ma se il portiere ora ci fosse meglio in campo e avremo segnato poco lo riterrò soddisfatto. Ci potrà essere un gioco più brillante con meno segnature di Napoli-Inter».*

«Faremo pressing ma senza aggredire la difesa» continuerà Bearzot, — esperti di contropiede della Romania, che va sottovalutata. Rispetto all'incontro di quattro anni fa, da noi vinto per 4-2 a San Siro i romeni, c'è stato da parte nostra un crescendo continuo

Bruno Bernardi

Resto d'Europa a Varsavia?

VIETRI SUL MARE — Enzo Bearzot potrebbe guidare il Resto d'Europa contro la Polonia. La partita, che sarebbe anche nei desideri di Papa Wojtyla, si disputerebbe in uno stadio polacco, probabilmente a Varsavia. Si semplicemente progetto

In Polonia gioca Boniek, la brillante ala che Bearzot utilizzò nel Resto del Mondiale che batté l'Argentina a Aires. Quella vera Bonisek — che gioca alla Juventus, anche se può trasferirsi fino allo scadere dei 28 anni di età — giocò con 5 mila dollari (il premio d'ingaggio per la gara) nascosti nei pantaloncini: evidentemente non si fidava a lasciare in cassaforte una cifra che, probabilmente, non aveva mai posseduto

Mercoledì ad Aytan il biglietto per Mosca?

Gli azzurrini da ieri a Bu... si preparano per la Turchia

ROMA — *Vicini sorride: gli azzurrini arrivano e tutti applaudono in buone condizioni. Il c.t. dice: «Anche Altobelli, Osti e Tesser hanno il permesso dei medici sociali per allenarsi e giocare». I tre, infortunati nelle ultime gare di campionato, destavano qualche preoccupazione.*

Ora Vicini può lavorare sulla intera rosa dei convocati. Sono i portieri Galli e Zinetti; i difensori Francesco e Giuseppe Baresi, Tesser, Ferrario, Galbiati e Tassotti; i centrocampisti Beccalossi, Romano, Sacchetti, e Tavola; gli attaccanti Ancelotti, Garetti, Fanna e Altobelli. Il diciottesimo, Nicoletti, arriverà domenica a disposizione del Como per la gara di campionato contro il Verona.

E' la squadra olimpica, che sarà impegnata mercoledì a Aydin in Turchia per la seconda partita di qualificazione per i Giochi di Mosca. La nostra rappresentativa ha già battuto la Jugoslavia a Rome (1 a 0). Il risultato è utile, ma potrebbe anche non bastare. Vicini pertanto deve preparare una squadra che sappia vincere anche sul difficile terreno turco.

La rappresentativa azzurra rimarrà a Roma anche domani, partirà per la Turchia nel primo pomeriggio di lunedì.

Da Ankara si apprende intanto che il c.t. Nihat Atacan, pur riservandosi di variare la formazione solo all'ultimo momento, ha convocato i seguenti 17 giocatori: Suleyman, Zilpa, Mustafa, Oguz, Metin, Aykut, Burhan, Alper, Mustafa N, Nevat, Mahmut, Arif, Unal, Iso, Ismet, Kadir.

I convocati dovranno trovarsi ad Aytan il 18 febbraio: per questioni finanziarie la Federazione turca ha infatti rinunciato al consueto raduno.

Il Torino domani a Mathi Trapattoni oggi a Fiume

TORINO — *E' stata una settimana di relax*». Con queste parole Trapattoni ha congedato i cronisti presenti ieri mattina al Combi per l'ultimo allenamento, al quale hanno partecipato tutti uomini della «rosa». Era assente anche Tavola che lamenta disturbi e si sottoporrà domani ai necessari accertamenti clinici. La Juventus si ritroverà al completo lunedì pomeriggio. Oggi l'allenatore e a Fiume, dove nel pomeriggio vis-à-vis i prossimi avversari di Coppa delle Coppe, gli jugoslavi del Rijeka. Impegnati in anticipo contro i polacchi del Gornik.

Il Torino, invece, si allena anche stamane ad Orbassano, mentre per domani (ore 15) è confermata l'amichevole a Mathi Canavese, con la squadra locale che milita in Prima categoria come sparring-partner. Ieri pomeriggio Rabitti fatto svolgere ai giocatori una seduta di oltre due ore e mezzo: esaltanti tattica a centrocampo (che verrà ripresa e applicata stamane) e tanti esercizi di destrezza atletica e di tecnica, conclusi da una partitella sulle fasce trasversali nella quale sono distinti Carrera, Salvadori e Greco. Soprattutto il primo ha gran voglia tornare a giocare in campionato. Per accelerare il suo pieno recupero si sposta da casa al po di allenamento su di una bicicletta da corsa.

L'allenatore granata si ritrova così a disposizione, alla vigilia della settimana del derby, la «rosa» al completo (anche Claudio Sala ha ripreso ad allenarsi i compagni) e contro la Juventus potrebbe richiamare in squadra Salvadori. L'ultima novità interessa Greco: al calciatore, ieri mattina, i soliti ignoti hanno rubato sotto casa una Bmw dal valore di 9 milioni

a. g.

Rijeka-Juventus verso l'esaurito

FIUME — I biglietti per la partita di andata Rijeka-Juventus, valevole per i quarti di finale della Coppa delle Coppe, che si giocherà nello stadio «Cantrida» Fiume il 5 marzo, sono in via di esaurimento. La direzione Rijeka sta ricevendo centinaia telefonate da e da altre repubbliche, richieste di biglietti. Ormai sono disponibili solo pochi ingressi per le gradinate.

Intanto i giocatori del Rijeka si stanno allenando giocando partite amichevoli, in quanto il campionato jugoslavo è sospeso per la parentesi invernale. Domani a «Cantrida» la squadra fiumana avrà per avversario la formazione polacca del Gornik attualmente in campionato. Nelle sue file militano i nazionali Gorgon e Vicharek.

Due giocatori del Rijeka sono stati inclusi nelle selezioni nazionali che febbraio si esibiranno a Belgrado nell'ambito «Giornata del calcio jugoslavo». Sono Hrstic, convocato per la nazionale A e il portiere Mauro Ravnic, che giocherà nella rappresentativa giovanile

L'ultima «americana» decide la Sei giorni

MILANO — *In vitesa della conclusione di mezzanotte con la grande americana* un'ora, *la Sei Giorni ciclistica* Milano è tornata nella massima incertezza, perché le coppie a giri pieni sono salite da una a sei e quindi tutto è rimandato giochi delle alleanze e delle rinunce *a favore delle coppie che presentano più chances delle altre. A giri pieni nell'ordine Hermann-Schutz, Saronni-Sercu, Algeri-Peffgen, Pijnen-Fritz, Sieuwsen-Savary e De Vlaeminck-De Wolf.*

Come si vede, Saronni, che ha superato la crisi di mercoledì pomeriggio e sera, ha meno punti della coppia Hermann e così, pur essendo a pari giri, non è in vetta. Due pistards come Pijnen-Fritz hanno emozionatamente nell'americana prima della neutralizzazione serale quel giro di vantaggio che avranno su tutte le altre coppie, apprendo così la Sei Giorni ad ogni soluzione.

Karstens intanto è stato nuovamente deferito commissione disciplinare per contegno scorretto in corsa e comportamento irrispettoso nei confronti della giuria, mentre Debonacker e Vandekerg sono stati multati rispettivamente 300 e mila lire per contegno scorretto e lesivo del prestigio e della serietà della corsa. Si sono mesi infatti, nel finale di una prova a eliminazione, a girare in senso contrario al regolamento.

K. p. p.

Dufoi nella Tris

Dufoi ha vinto a Pisa il Premio Monte dei Paschi di Siena di galoppo. Tris della settimana. La combinazione vincente: 9-5-1. La quota: 103.600 lire per 3035 vincitori.

1 pallavolisti torinesi oggi partono da 0-3 contro la Stella Rossa di Praga

Alla Klippan i tifosi chiedono il miracolo

Difficile la qualificazione alla fase finale della Coppa dei Campioni - Qualche problema per i cecoslovacchi

TORINO — Klippan alla carica confidando nel caldo incoraggiamento del pubblico delle grandi occasioni. Oggi al palasport del Parco Ruffini (ore 17,30) i pallavolisti campioni d'Italia sono attesi ad un compito difficilissimo nel tentativo di ottenere la qualificazione alla fase finale della Coppa Campioni in programma Ankara in Turchia dal 7 al 9 marzo.

Per i torinesi il retour-match contro i cecoslovacchi della Stella Rossa Praga assume le caratteristiche di un'impresa disperata, dopo la sconfitta per 3-0 subita sabato scorso in trasferta. Per recuperare sarà infatti necessario restituire il 3-0, impedendo agli avversari superare quota 34 punti nei tre parziali, dato che i torinesi nel match di andata hanno giunge quota 35.

Quante possibilità ha la Klippan? Difficile stabilirlo. A Praga la squadra torinese ha giocato alla pari con gli avversari per tutti i set, cedendo incredibilmente solo nel finale ogni frazione. Così è nato un risultato eccessivamente per la Klippan, che però ha assorbito nel migliore dei modi la batosta. dimostra ampiamente la bella vittoria conquistata mercoledì a Modena contro i tradizionali avversari Panini.

Per travolgere i cecoslovacchi sarà necessaria una partenza-razzo, un inizio travolgente, sia in chiave specificatamente offensiva che in difesa, dove dovranno essere eretti subito muri impenetrabili alle bordate avversarie, segnatamente Rerabek, spesso incontenibile gara di andata. In questo tentativo sarà determinante concentrazione nervosa della squadra e sarà anche molto importante fattore che il pubblico saprà infondere al complesso con il suo caldo incitamento. E' tentativo, ma la Klippan già in passato ha dimostrato di sapere raddrizzare situazioni quasi compromesse. Ci riuscirà anche questa volta?

I cecoslovacchi sono giovedì a Torino. Il loro impatto con la città non è stato migliori. Sono giunti in pullman da Praga e mentre la squadra era al ristorante il mezzo è stato visitato dai soliti ignoti, che hanno asportato oggetti di vestiario ieri problemi per il vitto a causa dello sciopero dei ristoratori: colazione al sacco al mattino e cena migliore grazie ai dirigenti dell'Istituto della Sacra Famiglia. Nella mattinata di ieri la Stella Rossa ha poi visitato lo stabilimento Fiat di Mirafiori. In allenamento comunque i giocatori hanno dimostrato di avere smaltito fatica del lungo viaggio.

Per la Klippan match sarà davvero molto duro, anche se Pilotti ha bene la leggera distorsione riportata nel match di Modena e Lanfranco non dovrebbe avere problemi per la contrattura alla coscia Bertoli, inoltre, è pronto a rientrare le sue solite bordate, anche se il mal di schiena gli dà ancora un po' fastidio. Ma il dottor Bosone ed il massaggiatore Nadalin sono pronti a fare il consueto miracolo, al «martello» triulzano non si può rinunciare in un match così impegnativo.

Rino Cucioppo

Coppa Campioni maschile

Klippan Torino: 2 Pilotti, 3 Dametto, 4 Bertoli, 5 Bonaspetti, 6 Rebaudengo, 7 Sozzi, 8 Pelissero, 9 Scardino, 11 Borgna, 12 Magnetto, 14 Lanfranco. Allenatore: Silvano Prandi

Stella Rossa Praga: 1 Hofman, 2 Koval, 3 Repik, 4 Marek, 5 Dernbusek, 6 Vondrka, 7 Sykora, 8 Lebl, 10 Rerabek, Finla. Allenatore: Zdenek Pommer.

Arbitri: Quintin e Biton (Francia).

Palasport del Parco Ruffini, ore 17,30.

Totocalcio n. 26

Atalanta-L.R. Vicenza	x 1 2
Brescia-Genoa	x 1
Lecce-Taranto	1
Matera-Palermo	x
Pistoiese-Pisa	1
Samb.ne de Lece-Bari	x
Sampdoria-Parma	x 1
Spal-Monza	x 1 2
Ternana-Cesena	x
Varese-Como	x 1
Benevento-Catania	x 2
Padova-Modena	x
Pescara-R. Roma	1

Totip n. 7

PRIMA CORSA	1
Bologna (trotto)	1 2
SECONDA CORSA	2 1 x
Napoli (trotto)	x x 2
TERZA CORSA	1
Milano (trotto)	x
QUARTA CORSA	2 x
Firenze (trotto)	x 2
QUINTA CORSA	2 1
Padova (trotto)	x x
SESTA CORSA	2
Roma (galoppo)	1

Ferrari in Francia concluse le prove

LE CASTELLET — La Ferrari ha concluso le prove al «Paul Ricard». Positivo il bilancio della squadra italiana che in tre giorni di allenamenti tirati, a parte l'incidente di Villeneuve, non ha avuto grossi problemi tecnici e soprattutto non ha riscontrato inconvenienti ai motori.

Ieri Villeneuve, la vettura rimessa a nuovo dal meccanici, è uscita sul tracciato corto e l'84ª pi. Hanno girato anche la Renault con Jabouille (1'06"45), la nuova Tyrrell con Jarier (1'08"33) che ha retto una sospensione e l'Osella con Cheever (1'08"34). Purtroppo le prove costruttore torinese si sono interrotte per il cedimento del motore.

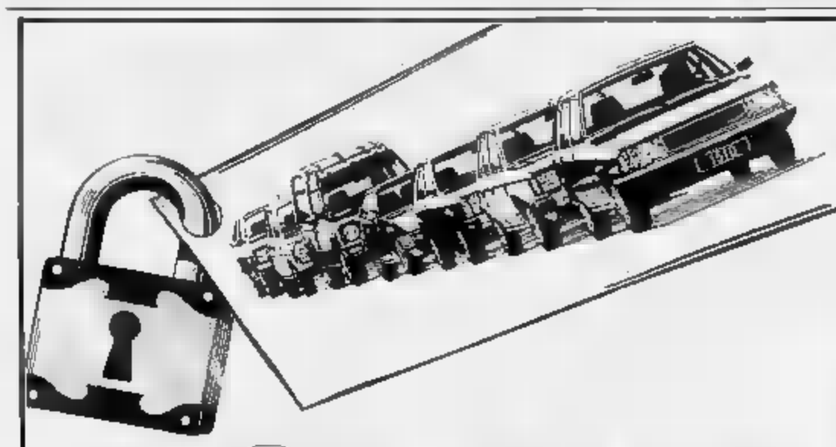
Di nuovo i 3 anni oggi a Vinovo

VINOVO — Centodieci cavalli in due giorni corse al trotto all'ippodromo delle Torrette. E' la media (un po' scarsa) questo periodo. Non solo, ma i ricambi stentano a sostituire i vecchi protagonisti e per conseguenza i confronti fra gli stessi cavalli si ripetono. Di «matches» fra Arnodel e Teger, Malacco e Romualdo, Merco e Gladiator, Nicolaiev e Ensicleado, Kibo e Quierer e altri consimili se ne sono visti diverse volte nel corso degli ultimi mesi.

Sono i 3 anni oggi a far da passerella sul miglio del Premio Vicenza, 5 milioni e mezzo di dotazione. Conforto (M. Simonorio) fu perso lo scualto dell'autunno scorso, ma gareggia imperterrito quasi ogni settimana. Oggi ha nuovamente la strada sbarrata per il successo da Gino del Ronco (G. Rossi e Gallio (S. D'Agostino), i pulcinini di maggior spicco del lotto, più un Commissario (G. Canavesio) nulla impensierito di dover dar la caccia ai migliori su una pista trotto, con Fersen (G. Quaranta) pronto a dargli una mano per battere i favoriti.

Nelle altre corse (inizio ore 14,30) indicheriamo: Pr. Tiene: Arnodel, Teger; Pr. Valdagno: Malacco, Romualdo; Pr. Bassano: Merco, Gladiator, Pr. Asiago: Flambro, Licoreo; Pr. Recoaro: Bayrum, Bialco; Pr. Marostica: Erbonato, Cafoni; Pr. Schio: Lindoro, Baolla.

(a deb.)



PREZZO BLOCCATO

PER TUTTE LE AUTO TALBOT

ORDINATE ENTRO IL 23 FEBBRAIO 1980

GARANTIAMO IL PREZZO DI OGGI
ANCHE SE SARANNO CONSEGNATE DOMANI,
LA SETTIMANA PROSSIMA, IL MESE PROSSIMO...

TALBOT

CONCESSIONARIE

SAVPA — CORSO FRANCIA 353 — TEL. 713.113 - TORINO

torino auto — CORSO UNIONE SOVIETICA 85 — tel. 632.525 - TORINO

ASSICAR — VIA XXV APRILE 83/97 — TEL. 62.11.82 - NICHELINO (TO)

SAVPA — CORSO VERCELLI 66 — TEL. 230.881 - TORINO

ECONOMICI

15 Autovetture

GENCAR nuova concessionaria Opel via Nizza 185 tel. 656 1735-6-7-8 vende o permuta Rekord diesel 20 ultimo tipo anno 78 full equipment ottima occasione vera affare vendesi anche a rate. Sabato aperto tutto il giorno

GENCAR nuova concessionaria Opel via Nizza 185 tel. 656 1735-6-7-8 vende o permuta Renault 18 GTS anno 79 full optional prezzo interessante vendesi anche a rate. Sabato aperto tutto il giorno

GENCAR nuova concessionaria Opel via Nizza 185 tel. 656 1735-6-7-8 vende o permuta Renault 18 TS anno 78 full optional prezzo interessante L. 4.000.000 vera occasione vendesi anche a rate. Sabato aperto tutto il giorno

GOLF GTI con garanzia '79 vendo concessionario Volkswagen Audi Simoni corso Turati 53 Tel 504 106

GRANADA Diesel 1800 Luxus anno '78 super full optional pari a nuova vendesi anche rateale Autolinea Lancia Rivalta Tel 950 5001

GRANADA Coupe 1800 Luxus anno '78 full optional unico proprietario super full optional vendesi anche rateale Autolinea Lancia Rivalta Tel 950 5001

JAGUAR 4.2 unico proprietario '79 semipelle perfetto vendo permuto Autoveneta via Madama Cristina 93

KIT CAR vende o permuta Alfasud TI 1300 anno 77 unico proprietario blu scuro benzina in garanzia 67.000 anno 78 ideale accessoriata unico proprietario Alfasud super 1.2 73 rossa in garanzia unico proprietario autoaziendale Fiat 131 1600 TB 5 marce grigio metallizzato velluto bellissima Alfasud sprint 1200 grigio metallizzato unico proprietario in garanzia perfetta vendo concessionaria Alfa Romeo corso G. Ferraris 24 tel. 510.251

APERTO SABATO

KIT CAR vende o permuta Alfasud TI 1300 anno 77 unico proprietario blu scuro benzina in garanzia 67.000 anno 78 ideale accessoriata unico proprietario Alfasud super 1.2 73 rossa in garanzia unico proprietario autoaziendale Fiat 131 1600 TB 5 marce grigio metallizzato velluto bellissima Alfasud sprint 1200 grigio metallizzato unico proprietario in garanzia perfetta vendo concessionaria Alfa Romeo corso G. Ferraris 24 tel. 510.251

APERTO SABATO

LAND ROVER passo corto diesel vendesi Telefonare 642 038

LEYLAND Innocenti vende vari occasionissime Mini 90 Mini De Tomaso Mini Clubman Allegro Triumph TR8 mk II Cortina II Mini Cabriolet by Automec anno 70 buone condizioni vendo a L. 300 mila. Telefonare ore pasti 537 377

OPEL DIESEL Autoparco vende Opel Diesel lussuose modelli 24 50 mila km garantite. Partecipazione concessionaria Rivalta 8 rivalta Telefonare 651 876

OPEL GRANDINETTA D modello chiavi 3 posti interni anteriori pari autorizzato bellissima disponibilità varietà Financiar corso Sebastopoli 272 telefono 323 893

PERLA SCELTA della tua vettura d'occasione c'è Sorma Auto Ti offriamo rateazioni fino a 36 mesi senza anticipo Sorma Auto corso Giulio Cesare 186 Tel 205 1917 - 205 2003

PEUGEOT 104 ZS nera 79 come nuova vendesi concessionario Volkswagen Simoni corso Turati 53 tel 506 106

PEUGEOT 305 SR 78 full ecurie Elite interna come nuova vendesi concessionario Volkswagen Simoni corso Turati 53 tel 506 106

PRIVATAMENTE vende 131 Supermirafiori gpl anno 79 metanizzata garanzia stesso periodo Telefonare 854 931 ore ufficio

PRIVATAMENTE vendo Fiat 125 e marca perfetta gia Tel 443 840

PRIVATO a privato vendo 124 Sport berlinetta bellissima Tel. 358 0525

PRIVATO vende 127 CL as. mes. metanizzata motorizzata tenuta in garage pochi km Telefonare 777 653

PRIVATO vende prima Opel Ascona diesel anno 75 annunciato L. 3 milioni 800 mila Tel 449 197

PRIVATO vende autostima 30 hC centimetro passo 12 volkswagen con lettore luce Telefonare 727 409 sera

PRIVATO vende berlinetta Simca 1100 black del '72 gomme termiche ottimo stato a 950 000 Tel 443 934 056

PRIVATO vende berlinetta A 112 perfetta 970 (inclinde 320 mila. Simca Ta unico proprietario come nuova 1 milione 150 mila. Telefonare 545 837

PRIVATO vende Ford Transit 10 qs anno 1973 pronto uso Telefonare 900 3183 901 8205

PRIVATO vende Fiat Dino 2400 Td E prima carrozzeria a mascherina, semiluss perfetta. Telefonare 532 585 ore 13-21

PRIVATO vende 131 Special maggio 77 rossa 5 posti 2 p accessoriata 2 milioni 800 mila sono pontani Telefonare 347 1990 ore 12

PRIVATO vende 127 1050 tre porte stato ottimo mec. 7 Telefonare 253 079

PRIVATO vende 130 Black accessoriata, ottima Telefonare 6563 le ore 18 al 730 1818

PRIVATO vende a migliore offerente Fulvia berlina un mio sogno 4 marce Dal con impianto gas Telefonare 276 0179 ore pasti

PRIVATO vende Land Rover diesel targa oltre ultimissimi Telefonare 218 881

PRIVATO vende Mercedes 230 5 posti ottimo anche progressivo ottimo stato Telefonare 318 886

PRIVATO vende Citroen CX 2000 Pallas 1977 meccanica carrozzeria perfetta vetri elettrici Telefonare 985 2831

PRIVATO vende Mercedes 240 D accessoriata ultimo tipo con rifiniture in 357.560 cruscotto Kg Michele

PRIVATO vende Fiat 127 blu scuro 1977 3 porte uni proprietario perfetta Telefonare ore pasti 780 0033

PRIVATO vende Land Rover 88 S.W. diesel 1976 accessoriatissimo L. 17 milioni 900 mila contanti Telefonare 850 280 ufficio

PRIVATO vende Citroen DS ottimo stato 2 milioni trattabili Tel ore pasti 713.569

RANGE ROVER NUOVE rib 35% detrazione garanzia grande consegna pronta vendesi in tutti i colori Corso Tel 4017 1 88 89

RENORD diesel anni 1978 berlina perfetta condizioni occasione Telefonare ore ufficio 849 144 ore serali 880 9137

RENAULT maggio nuova gamma semplice vantaggiose formule rateazioni usate permutate permutate rendesi con garanzia Renault corso Svizzera 75 tel 340511 corso Turati 74 tel 594292

RINALDI Concessionaria Audi Volkswagen vasto assortimento occasioni con garanzia Rinaldi corso Francia 26 rivoli 729 000 - 732 736

RITMO 60 CL 5 p. 1° tagl. perfetta privato vende permuta prezzo interessante causa inutilizzo Telefonare 367 131 dopo 20

SAAB TURBO gli unici ma concessionaria nuova 1° a disposizione con 3000 garanzia. Agenzia Saab Wolvo Simonetti corso Vercelli 326 Torino 742 676

SPITFIRE Triumph 1° 62000 km 2000 vendo privato vendo o permuta. Tel 236 288 ore pasti.

VEICOLI commerciali leggeri con patente B autocarri 238 a partire da L. 900 mila 240 da L. 750 mila. Trasporti passeggeri da L. 2 milioni 700 mila Volkswagen da L. 1 milione 200 mila 825 da L. 3 milioni 800 mila ecc. Rivenditori ufficiali Volkswagen Automobili Consulsystem Torino 318 Tel 7396353

VEICOLI commerciali leggeri con patente B autocarri 238 a partire da L. 900 mila 240 da L. 750 mila. Trasporti passeggeri da L. 2 milioni 700 mila Volkswagen da L. 1 milione 200 mila 825 da L. 3 milioni 800 mila ecc. Rivenditori ufficiali Volkswagen Automobili Consulsystem Torino 318 Tel 7396353

VEICOLI commerciali leggeri con patente B autocarri 238 a partire da L. 900 mila 240 da L. 750 mila. Trasporti passeggeri da L. 2 milioni 700 mila Volkswagen da L. 1 milione 200 mila 825 da L. 3 milioni 800 mila ecc. Rivenditori ufficiali Volkswagen Automobili Consulsystem Torino 318 Tel 7396353

VENDIAMO telefono semipubblico 100 lire. Rimo 131 132 Alfa Romeo Sprint 6 Serie Gamma Parabrezza Tel 655 001

VENDO Renault 10 R vari accessori ottimo stato L. 1 milione Tel 201 [illegible]

VERO alfasud sempre tagliando originale 75 inserzioni di privati e rivenditori 75 posti parcheggio 772 131

128 berlinetta nov 78 rosso 60 000 km cinture Volkswagen Audi Simoni corso Turati 53 tel 506 106

16 Motocicli

A. COMPERIAMO motocicli qualunque marca anche rotti. Chiedo via Nizza 133

MOTOCARRI Ape Piaggio vasto assortimento anche altri modelli Occasioni revisionate Ape corso Regina 84 Torino

18 Acquisto alloggi

A.A.A. IMMOBILIARE acquista subito appartamento, villetta, alloggio, di qualsiasi dimensione in Torino. Telefonare 360 433

A. FAMIGLIA causa trasferimento persona direttamente in Torino acquisterebbe bene appartamento contanti Tel 3036249

A privato compra acquisto appartamento locato 2-3 camere preferibile cucina e cucina possibilmente mobiliato Tel 850 9348

ACQUISTO

ACQUISTO urgentemente per conto propri numerosi e selezionati clienti alloggi liberi ed occupati in Torino adiacenze. Disponiamo contanti. Cerruti Casa 513 831

ACQUISTASI zona centrale semicentrale una due camere servizi preferenza totale telefonare 543 974

ACQUISTASI 1-2-3 camere servizi Torino Centro libere o completamente ristrutturate. Vanco e Pecorini 3 tel 011 3156044

ACQUISTEREI se privato per investimento alloggi liberi o vuoti in Torino, pagamento contanti per vittoriamo-no Tel 011 590189

ACQUISTIAMO

stabili in blocco in Torino e comuni cintura. Offerte rapide e serie a: Studio [illegible] pagamento contanti riservata massima serietà Tel 556956

ACQUISTIAMO stabili e appartamenti in Torino e prima cintura zona panoramica preferibile mansarda. Telefonare 535 924

ACQUISTO alloggio Crocetta-centro Cerchiamo «Fulvia» 1972 — 10100 Torino

ACQUISTO alloggio in Torino o prima cintura pagamento in parte. Telefonare 740 459

ACQUISTO da privato 1-2 camere cucina o cucinino servizi libere 5 Balcone Telefonare 344 755 ore serali

ACQUISTO in Torino o prima cintura alloggio di 2-3 vani abitabilmente ben. Pagamento contanti. Tel 726545

ACQUISTO in zona centralissima da privato piccolo alloggio o mansarda libera subito pagamento contanti. Telefonare 862 725-540 8269

ACQUISTO stabile zona Giardino Rastmark Francia Trattativa garanzia unico serio non ripeto Telefonare 337 467

ACQUISTO per contanti appartamento libero in Torino di 1-2 camere servizi. Tel 378 759

ALLOGGIO libero qualsiasi zona di Torino acquisterebbe per convivenza. Tel 515 512

CERCASI da privato vina collinare zona Pino Chieri. Regalo pagamento contanti Tel 847 612

CERCO urgentemente villetta massimo 100 milioni preferibilmente Campos Giugliasco Borgo Moncalieri Telefonare 638 291

CONTANTI

acquisterei appartamento libero subito anche da ristrutturare. Chiedo via Nizza 133

CONTANTI acquisto alloggio centro 3 camere e salone libero entro sessanta giorni. Scrivere «Pubblicontatti 87 — 10100 Torino»

CONTANTI acquisto alloggio libero cinque camere 2 servizi o salone libero entro sessanta giorni. Scrivere «Pubblicontatti 87 — 10100 Torino»

DISPERATAMENTE acquisto alloggio in palazzo in zona S. Rita Francia o precedente pagamento contanti Tel 850 9348

EDIL CASA

edilcasa in zona di crescente sviluppo di acquisti vendita e ristrutturazione immobiliare. Interessati che vogliono vendere o acquistare stabili o appartamenti si rivolgano alla Edil-Casa piazza Montegrappa 29 Telefono 348 154

EUROCASE IMMOBILI

agenzia per le proprie clientele alloggi ricerca ed acquisto in Torino prima cintura vendita permuta compresi servizi completa assistenza. Accademia via San Quirico 42 tel 512 Tel consultazioni 3 tel 596 567

INDUSTRIALE compra da privato mq 30-100 libera 1980 Tel 501375 ai mattino

PREMONTIMMOBILI

società immobiliare cerca alloggi vista lago in costruzione in acquisto Torino e provincia Tel 565 747

PRIVATAMENTE acquisterei stabili qualunque dimensione e stato Torino e periferia pagamento contanti Tel 518 991

PRIVATO acquista contanti zona S. Rita Mirafiori alloggio anche decoroso 2 camere in cambio Corso Francia

SOCIETÀ IMMOBILIARE

società immobiliare cerca alloggi vista lago in costruzione in acquisto Torino e provincia Tel 565 747

STABILE

in blocco anche vecchio costruendo acquisto in Torino o prima cintura minimo 20 cb max pagamento contanti Tel 819987

URGENTEMENTE da privato acquisterei villetta 2-3 camere cucina in Torino pagamento contanti Tel 330 729

19 Vendita alloggi

A.A.A. MONCALIERI via Palmieri 31 a proprietario vendesi alloggio 5 vani accessori 2 grandi camere tinello cucina bagno da 1.28 milioni ciascuno A.A.A. 6 milioni 500 mila. Unico vendesi ore ufficio 11 - 12 e 15 - 16 tel 626 6764

A.A. GRUGLIASCO in 100 corso Francia proprietario vende alloggio 4 vani doppi servizi parti lavoro completamente ristrutturato Tel 388 137 390 1606

A.C.S. vicino boscaiolo via Francesco Cilea tinello cucina 1 camera 1 bagno 1 milione 100 mila Tel 882 121

A.C.S. vicino ospedale via Giovanni Vigliani camera tinello cucina 2 milioni 200 mila Tel 882 121

A.C.S. vicino Rebaudengo alloggio in via Servais 360 mq più mansarda 150 mq 3 camere cucina bagno 2 cantine 2 milioni 350 mila Tel 882 135

A pochi minuti centro proprietario vende causa 2-3 vani servizi ingresso verde ristrutturato Telefonare 787 044

A 10 minuti centro nuova villetta angolare 7 vani servizi 20 minuti con mezzi pubblici garage cantina vendo Tel 787 044

A 2 km nord-ovest casa 900 libera con giardino 8 camere tutte con telefono esposizione ottima cantina vendo 110 mila Tel 995043

ALLOGGIO nuova costruzione Collegno vicino 3 camere cucina box posto terreno 4 cantina 3 anni vendo L. 52 milioni Telefonare 747 803

ALLOGGIO ristrutturato servizi via Sempione occasione vendesi Telefonare 543 394 ore ufficio

ALLOGGIO 2 camere cucinino servizi 8 anno 78 vendo in Avigliana vicinato ragguardevole 77 Telefonare 910 1785 ore pasti

APPARTAMENTI NUOVI

signorili vicino ospedale a San Remigio più box da corso Vercelli 3-4 camere e doppi servizi 14 milioni più mutuo e dilazioni Formula vicino vendesi ad inizio di aprile 3 camere cucina box e doppi servizi. Visite cantiere via Asiago 10 e Angiolini. Vendite Immobiliare 553 888

APPARTAMENTI NUOVI

signorili vicino ospedale a San Remigio più box da corso Vercelli 3-4 camere e doppi servizi 14 milioni più mutuo e dilazioni Formula vicino vendesi ad inizio di aprile 3 camere cucina box e doppi servizi. Visite cantiere via Asiago 10 e Angiolini. Vendite Immobiliare 553 888

BALDISSERO vendesi villetta Lombardore Telefonare ore pasti 802 1097

BARBERA Alpette vicino lago 3 camere cucina 2 bagni 2 cantine veranda 1 box 11 milioni Tel 842 608 Arias

BORGO S. Paolo via S. Benigno 33 bellissimo alloggio 3 camere cucina bagno ripostiglio 3 camere cucina 4 L. 5 milioni 7 camere cucina 5 L. 8 milioni box 2 milioni Tel ore pasti 449 7269

BOX vendesi via Cigna Tel 340 2964

CASA vendesi in piccolo complesso 2 alloggi 3 vani servizi cantine e proprio cortile libero subito Tel 819 9465

CASELLE in piccola casa alloggio recente in centro 2 camere tinello cucina bagno ampio box posto Telefonare 920 5845 930 0273

CENTRALE via San Donato 47 adiacenze 2 camere cucina e proprio cortile libero subito 2 milioni disponibile ragazzo mq 80 anno 27 milioni Fiduciaria Immobiliare 556 058

CENTROCASA 513 831 Cirié in accorpato box corse e grandi appartamenti, nuovi 1-2-3 camere soggiorno cucina 1-2 servizi da 33 milioni a 70 milioni 200 mila box 5 milioni 700 mila subito disponibili

CENTROCASA 513 831 via Belfiore per dell'Acqua vendesi prezzo decrescente camera cucina servizi 20 milioni 300 mila contanti

CENTROCASA 513 831 Pinerolo vicinissima a piazza 2-3 camere cucina bagno da 18 milioni 360 mila a 25 milioni 800 mila dilazioni pagamento

CENTROCASA 513 831 Cirié Balmas nuovo centralissimo 1-2 camere cucina bagno da 12 milioni 850 mila a 17 milioni 900 mila box a milioni 900 in fabbricato

CENTROCASA 513 831 vicino cascine vitali soleggiate di mq 2-3 camere cucina bagno box subito 45 milioni dilazioni pagamento

CENTROCASA 513 831 nuovo grazie bilocco recente salone 2 camere tinello cucinino bagno servizio 160 milioni dilazioni mutuo a dilazioni

CENTROCASA 513 831 via Susa 4 appartamenti camera cucina bagno 10 milioni 500 mila dilazioni pagamento

COLLEGNO signorile recentissimo soleggiatissimo alloggio 4 camere doppi servizi terrazzo mutuo dilazioni Tel 9180110

CORSO Belgio vasto camera cucina servizio vendo affare 13 milioni Tel 882 747

CORSO Svizzera 37 ultima porta-finestra ben esposto in centro a pochi metri apparta-mento 2 camere cucina bagno ripostiglio soleggiatissimo 2 milioni 800 mila. Camera cucina tinello bagno 3 milioni 500 mila Fiduciaria Immobiliare 556 058

CORSO Svizzera 37 ultima porta-finestra ben esposto in centro a pochi metri apparta-mento 2 camere cucina bagno ripostiglio soleggiatissimo 2 milioni 800 mila. Camera cucina tinello bagno 3 milioni 500 mila Fiduciaria Immobiliare 556 058

CORSO Sacramento 88 accanto ospedale camera cucina bagno più camera cucina piccola 18 settembre L. 29 milioni pulitissimo 15 mutuo contanti. Il Mattone Tel 832 760 - 531 037

CORSO Svizzera vicino ospedale 1972 appartamento soleggiatissimo camera cucinotta bagno 2 milioni 400 mila Tel 532 763 - 531 827

COSTRUZIONE con eccellente incentivazione cambio via Boucheron è subito inizio consegna 2 vani 3 camere bagno ad ovest Fiduciaria Immobiliare 556 058

CROCETTA ideale piano rialzato soleggiato cucinino 2 camere bagno cantina Telefonare 530 345

CROCETTA privata vende per contanti appartamento: ampio ingresso, soggiorno, due camere, cucina, ripostiglio, bagno, cantina Tel 884186

– 5° UNA GARANZIA

in mezzo a 70 000 mq di verde nella tranquillità del parco della Pace soleggiatissimi panoramici isolamento termo-acustico ogni locale Livingroom con impianto da 50% su misura da 4 a 6 stagioni Panoramici ultimi video-citofoni vani Termoregolazione a bandella Cucine Nolte lavapiatti e cestello box e cantina 70% Ufficio vendite su posto in Collegno via Colombaro. Acceso anche Nolte. Per informazioni telefonare 787 059 411 17 82

FRAZIONAMENTO via Stradella 7 camera cucina 3 milioni 400 mila 2 camere cucina L. 3 milioni 100 mila 3 camere cucina L. 5 milioni 600 mila Disponibili box auto Amiantifera 6 pagamento bancario su piccolo anticipo Nolte Immobiliare 349 783 - 553 204

GASETTI 3297 vendesi splendido corso Re Umberto vicinissimo via Duchessa Jolanda camera cucina servizi da 4 milioni 700 mila a 9 milioni 100 mila

GEDIM A piazza Cernaia via Pier Carlo Boggio Sera appartamento in stabile signorile 4 camere camerone studio cucina doppi servizi box auto vicinissimi Tel 317 566

GEDIM Il mansarde lussuose soffitte con travi a vista degli Abruzzi in stabile signorile camere cucine servizio con docce cacciavento 14 milioni facilitazioni pagamento Tel 317 566

GEDIM C'erano una volta dei Mini accessoriati grazie Gedim stabile ristrutturato con riscaldamento-2 camere cucina bagno 16 milioni facili-tazioni pagamento Tel 317 566

GEDIM D.S. Rita corso Orbassano appartamenti signorili in stabile di recente costruzione composti da ingresso 3 camere cucina bagno ampio angolo cottura 16 milioni 400 mila Tel 317 566

GEDIM E Bertolazzo vicinissimi Gerbido appartamenti signorili in palazzina composta esclusivamente di 8 condomini ascensore doppi servizi 2 camere cucina bagno con doccia camere ampie box auto. Tel 317 566

GUALA vende splendida palazzina Cumiana 2 camere cucina bagno box 4 posto auto coperto ristrutturata recente 20 milioni Tel 285 433

GUALA vende 100 mq ca zona Rebaudengo camere 3 camere cucina bagno cantina box ripostiglio giardino Tel 285 433

IMMOBILIARETORO via Sospello 49 una camera cucina servizi L. 7 milioni 300 mila 3 camere cucina bagno 16 milioni 160 mila angolare ingresso 3 camere cucina bagno 16 milioni ristrutturato box posto auto Telefonare 349 781 553 204

IMMOBILIARETORO consulenza via Genova appartamenti da 2 camere cucina servizi - 4 camere cucina servizi ristrutturati da pa-gamento Telefonare 349 781 - 553 204

INFREDA vende vari bilocali in 1° camera con mutui e rateazioni Telefonare 996 4351

IMPRESA vende alloggi signorili 1° camera con mutui e rateazioni Telefonare 996 4351

Interessante appartamento signorile vendesi recentemente ristrutturato Ingresso camera cucina bagno ripostiglio 2 camere 2 bagni box auto Tel 317 566

LA Dega Vittoria Spa vi invita a visitare le nuove proposte del nuovo residenziale Dega Nord in strada Bauducchi Vittoria cantiere aperto anche il sabato e domenica pomeriggio. Tel 831.540 - 839 870

LANCIA Gerbido 104 concessionario specializzato per vendite appartamenti ingresso camera grandissima cucina bagno riscaldamento centrale 15 milioni Fiduciaria Immobiliare 556 058

LEINI' via Lemie vicinissima Autostrada Torino-Milano ampio appartamento 3 camere cucina bagni ripostiglio 2 camere cucina bagno 32 milioni mutuo a dilazioni Immobiliare S. Grigio Tel 920 0375

LIBERO adiacenze Lega Orientale 4 camere servizi portici vendo ottimo investimento Tel 226873

LIBERO Corso Giulio 21 Cirié 3° piano tre camere cucina ingresso servizi box auto cantina 57 milioni mensili mutuo fondiario Edil Immobiliare Tel 780433

LIBERO corso Principe Oddone recente costruzione soggiorni 2 camere angolo cucina servizi, pagamento facilitato Telefonare 540 707 - 553 204

LIBERO immediatamente recente palazzina Sicuro vicinissima centralissima cucina ingresso bagno facilitazioni di pagamento Telefonare 548 761 - 553 204

LIBERO vendesi privato splendido camera soggiorno cucina servizi cassaforte forni Rossetti Spaziogas 330 676 740 250

MANSARDE camere interamente ristrutturate 70 - 90 vendiamo anche rateale Telefonare 832 805 837 187

MONOLOCALI in recentissima costruzione ar-redati impresa vende anche rateale Telefonare 612 920 837 181

PIAZZA Bengasi privato vende nuovo apparta-mento 7 camere cucina servizi ripostiglio box Telefonare 619 0028

ROSSASCOMERO posizione centrale alloggio in palazzina 3 camere cucina 2 bagni mutuo dilazioni Telefonare 920 8348

S. BERNINO Carignano vendo nuovo duplex con camere cucinino tutti servizi camera L. 18 milioni + 8 mutuo Tel. 501075 Bianca

S. MAURO piacevolissimo locale 1° piano 2 camere tinello cucinino servizi Telefonare 596 910

UTIP 5211 186 347 839 vende occasione Fiat Ritmo via Alba 31/73 in stabile recente camere tinello cucinino da 13 milioni 200 mila a 15 milioni 900 mila, 2 camere tinello da 17 milioni 900 mila e 19 milioni 900 mila. Box auto mutuo dilazioni personalizzate in loco primarie

UTIP 647038 vende in stabile ristrutturato via Giovanni Il angolo via S. Agostino monolocale a L. 4 milioni 500 mila due camere cucina da L. 7 milioni 100 mila mansarda 4 milioni 500 mila dilazioni di pagamento visite per appuntamento

UTIP 5211830 vende in stabile ristrutturato via Cagliari 20, camera cucina da 5 milioni 800 mila tre camere cucina da 13 milioni, tratta-bili personalizzati in loco

UTIP 347 829 vende via Cumiana 6 tre m stabile ristrutturato nella cash centrale monolocale da 3 milioni 400 mila camere cucina da 6 milioni 400 mila, 2 camere cucina da 8 milioni 900 mila, 3 camere cucina da 14 milioni 700 mila, mutui dilazioni personalizzate appartamenti in loco

VENDESI direttamente visitino a settimana al-l'ingresso zona Sant'Ilario Tel 642416 392031 ore pasti.

VILLA da ristrutturare adiacenze 10 camere bagni cucina due bagni posizione vicinissima a Torino Tel 011/9030104 8231520

VILLA in Pramollo privato vende splendida posizione panoramica mq 120 parte abitabile mq 130 più due box e bagno in mansarda mq 4500 lamiera L. 65 milioni esclusivi trattative Tel. 011 9019411

VILLA in Sangano via principale 9 vani ristrutturata 210 mq ingresso vendo 85 milioni mutuo e dilazioni Tel 907459

VILLA vendesi Rivalta 5 vani doppi servizi garage Tel 952210

VILLANUOVESE vendesi direttamente alloggi in villa permettendo anche rateale Tel ufficio 388 831 abitazione 713 666.

ZONA Cirié in corso Lepetit via Giolitti in casa di posti signorile soggiorno 3 camere cucina 1 box 2 balconi Facilitazioni, permute Studio Martel, telefono 726 201

20 Domande affitto

AFFITTASI zona Cavaglià villetta 3-4 letti, salone, cucina abitabile, garage, giardino Telefonare 0124 29 226 ore ufficio

AFFITTO bell studio-alloggio ne cerrere servizi piano rialzato centro Pavese Telefonare 321 242

AFFITTO appartamento in villa o porzione alloggio ottima posizione Tel. Telefonare 995 782

CERCASI alloggio zona residenziale composto 3-4 letti, cucina abitabile, almeno doppi servizi, possibilmente garage 2 auto Telefonare 0124 29 226 ore ufficio

CERCO alloggio in affitto 1-2 camere tinello cucinino Torino Telefonare 280 308 ore pasti

CONIUGI entrambi occupati assolutamente cercano fondo o chiuso alloggio in affitto non ammobiliato Telefonare 362 1794 dalle ore 16 in poi

CONIUGI impiegato falegname/pittore cercano alloggio vuoto o ammobiliato Torino o cintura. Telefonare 333 0876 ufficio

CONIUGI pensionati cercano alloggio due camere cucina piccoli compensano o rimane nobile. Tel 372450 pre sera

CONIUGI referenziati cercano alloggio tre camere servizi cucina zona Aeroporto Telefonare 707 0841 pre pasti

CONIUGI referenziati cercano alloggio una due camere b-g servizi massimo 150 000 Telefonare 322 309

CONIUGI senza figli, impiegato Sip e vigilante ginnastica alloggio Torino e cintura di 1-2 camere servizi anche da ristrutturare Telefonare ore serali 885 438

DIPENDENTE statale coniuge referenziato cercasi alloggio 2 vani servizi solo centro. Telefonare 265 705

FAMIGLIA 3 adulti solventissimi referenziati assolutissimo alloggio 4 camere cucina servizi Telefonare 373 652 ore pasti

GIOVANE Coppia cerca alloggio due o tre camere cucina servizi preferibile piano discreto Telefonare 339 271 581 631.

INGEGNERE referenziato cerca alloggio 4 vani uso abitazione Telefonare 774 2552 ore serali

LAUREATI coniugi senza figli massima solvibilità cercano alloggio 2 camere cucina servizi Telefonare 882 408 ore pasti

PROFESSIONISTA bene due camere salone cucina servizi in stabile uso abitazione referenziato Telefonare 710 031

PROFESSIONISTA referenziato cerca e vuole contrarre a prestigiosa locazione alloggio signorile composto da cinque 7 camere bilivelli. Desiderata «Pubblicontatti 0088 — 10100 Torino».

PROSSIMI sposi referenziatissimi cercano attuale impiego, cercano alloggio in stabile in Torino Telefonare 273 536

PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggio in Torino due camere servizi. Telefonare ore pasti 781 147

PROSSIMI sposi massima referenza cercano alloggio anche ammobiliato in Torino Telefonare 673 480 ore pasti

PROSSIMI sposi cercano Torino cintura alloggio camere tinello cucinino servizi preferibilmente interni Telefonare 777 091 grazie.

REFERENZIATI cercano alloggio tutto o ammobiliato in Torino Telefonare 852 860

REFERENZIATI cercano alloggio in stabile 2-3 camere salone cucina giardino Telefonare mattino 510 385

SIGNORA più signore pensionate cerca urgentemente alloggio soprattutto mq 100-150 zona centrale semicentrale Tel 542925 ore ufficio

SOCIETÀ cercasi alloggio in Torino a prima cintura Telefonare 300 1947

STUDENTESSA cerca alloggio camera servizi Tel 532 487.

STUDENTI Parrucchiere referenziato provinciale cercano alloggio ammobiliato 1-2 vani servizi preferibile Telefonare 385 102 750 737 0175/94 214

TERNINI pensionato solo cerca piccolo alloggio Tel 442003

21 Offerte affitto

AFFITTASI mansarda arredata con servizi L. 200 mila compreso acqua calore luce. Telefonare pasti serali

AFFITTASI alloggio arredato uso ufficio Telefonare 387 354

AFFITTASI due ampie camere a giaciglio a Sestriere Telefonare pomeridiani Telefonare 601 1075

AFFITTASI in Alpignano (Al) 30 km Torino camere servizi cucina garage Telefonare 881 0529

AFFITTASI immediato ufficio ammobiliato composto da ingresso 3 camere cucina 2 bagni uso esclusivo. Immediata disponibilità Telefonare 349781 553204

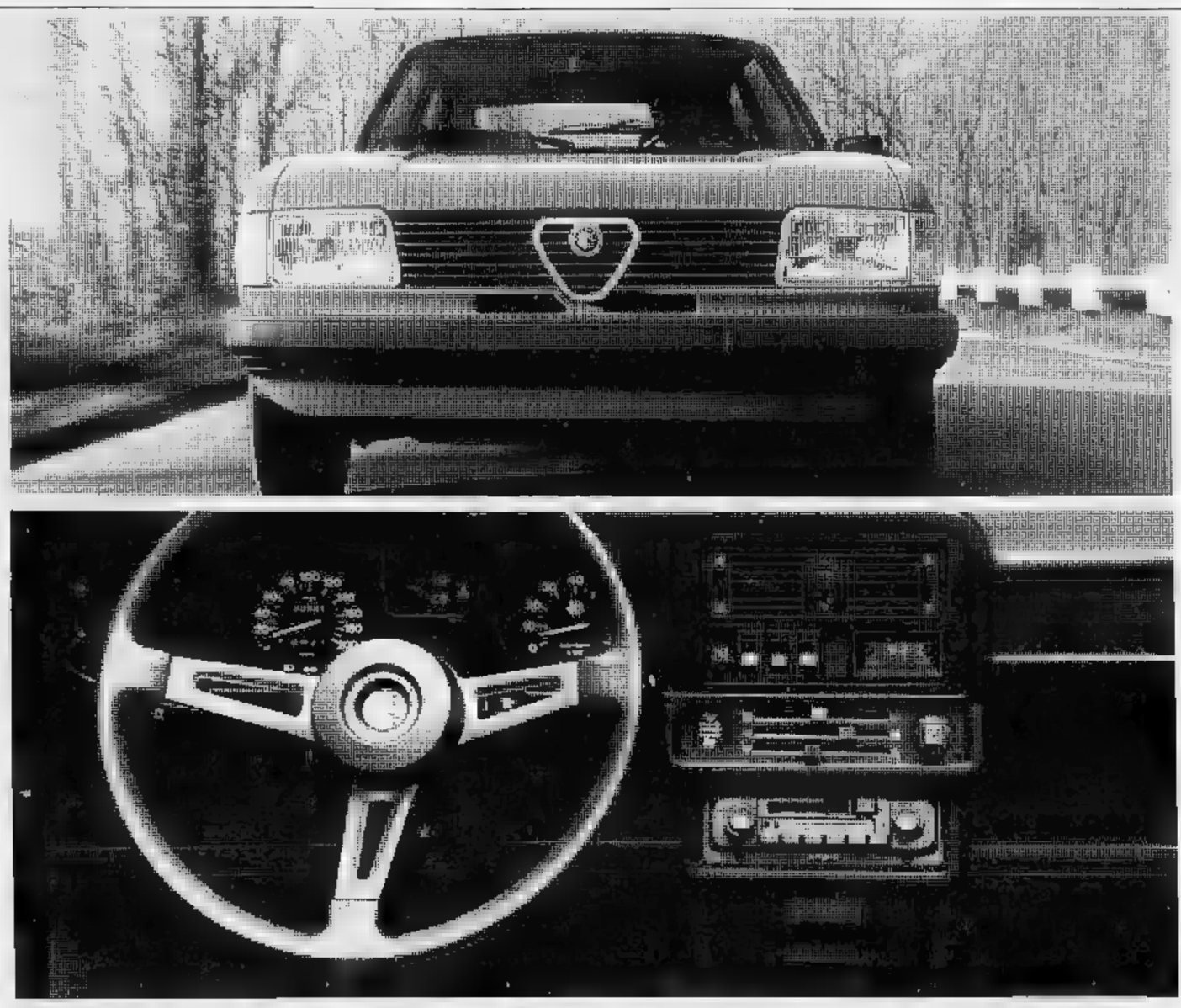
AFFITTASI alloggio zona Stampa Principe d'Acaja piano rialzato 3 vani servizi uso cucina divisibile uso studio Telefonare 596 915

BORGO 600 3024 650 8656 via Cuneo 7 affittasi in zona Barriera nuova casa libera di 3 vani ingresso servizi

COURGNE' zona centrale stato nuovissimo a camere cucina doppi servizi non abbiamo alloggi a referenziatissimi Telefonare 0124 52460.

PRIVATO affitta a referenziati alloggio mono 165 mq in p. c. Fiandra (Piazza Strada) uso ufficio o seconda residenza ammobiliato Scrivere Pubblicontatti 75 — 10100 Torino

(continua)



Alfasud. Così nuova, così Alfa

- Nuovi paraurti ad assorbimento d'energia
- Nuove protezioni laterali
- Nuovo spoiler anteriore
- Nuova tanaleria con retronebbia
- Nuova strumentazione
- Nuovo orologio digitale
- Nuovi sedili e maggior confort
- Nuovi cristalli atermici azzurrati
- Nuova climatizzazione
- Nuova alimentazione motore
- Nuova protezione anticorrosione
- Nuovi pneumatici di sicurezza tubeless

Tutte le modifiche delle nuove Alfasud vanno ad arricchire un progetto da sempre completo e d'avanguardia.
cambio a 5 marce volante regolabile
cinture di sicurezza con arrotolatore
servofreno e vero doppio circuito frenante
bloccasterzo lunotto termico
baule di 400 litri rivestimenti in velluto moquette sedili anteriori regolabili
con appoggiatesta un completo sistema di insonorizzazione
L'Alfasud ha una tenuta di strada tutta Alfa Romeo: docile e sincera, l'auto ideale anche per la donna.
L'Alfasud è generosa nelle prestazioni e avara di consumi: il modello 1.5 supera i 165 km/h, consuma solo 7,0 litri di carburante per 100 km alla velocità di 100 km/h.
Alfasud nelle versioni:
1.2, 4 marce: velocità oltre 150 km/h
1.2, 5 marce: velocità 155 km/h
1.3, 5 marce: velocità oltre 160 km/h
1.5, 5 marce: velocità oltre 165 km/h

Alfa Romeo

al Palazzo del Lavoro di Torino '80
Torino - dal 16 [illegible] al [illegible] marzo

FIERA DI PRIMAVERA 1980
tutto per la casa e il tempo libero

ORARIO:
[illegible] è aperta dalle 10 alle 23
giorni feriali dalle 16 alle 23

INGRESSO LIBERO

ONE PRO [illegible] - C.so Traiano 87/5 [illegible] 2612

SU MOLTE AUTO [illegible]
Operiamo nel settore automobilistico da molti anni. Ci siamo imposti una regola di comportamento: di SERIETÀ, anche in un settore delicato quello delle auto d'occasione. Un settore dove serietà vuol dire certezza di fiducia reciproca. Certezza, da parte nostra, di dare al Cliente un prodotto giusto al giusto prezzo. Questo comportamento lo abbiamo chiamato: GARANZIA

SOGEA
automobili d'occasione con garanzia morale.

SOGEA

Il fiore all'occhiello della tua Alfa Romeo

Torino C.so Siracusa 40 tel. 356617

La seconda giornata dei Giochi ha portato sul podio ancora l'Urss (5 km fondo donne), gli Stati Uniti e la Germania Est nel pattinaggio di velocità

Plank: «Senza fortuna non si vince»

«Ho poco da rimproverarmi: con un pettorale più alto, ad [illegible] medaglia sarei arrivato» - I motivi della vittoria a sorpresa di Stock: «E' [illegible] buon gigantista [illegible] le [illegible] in alto [illegible] adatte a lui» - L'azzurro vuol continuare

Lake Placid. La tedesca orientale Karin Enke, vincitrice dei 500 metri del pattinaggio donne

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — L'hanno subito chiamata «Casa Bianca», per fotografico riconoscimento della realtà, ma di quella ufficiale è assai più modesta, seppure utile alla sua funzione di ricovero pacifico nel caos olimpico. Sto parlando dello chalet affittato dalla Federazione italiana per il gruppo di specialisti dello sci alpino, chalet dove sono stato a discutere con Plank per un paio d'ore le ragioni di quella che lui [illegible] definito «la sconfitta più bruciante della sua carriera».

Sono passate ventiquattro ore dalla disputa della [illegible] Herbert, che in verità non [illegible] perso il controllo di se stesso, appare rilassato e sereno, come sempre perfetto nel recitare la propria parte [illegible] professionista dello sport, ma questa volta persino contento di poterai sfogare, di [illegible]gare anche questo risultato a sorpresa realizzato da Leonard Stock, per la prima volta vincitore nella carriera e vincitore nell'occasione migliore.

«*Certo che sono deluso, non disperato. Ho rivisto la gara, nella registrazione e ho poco da rimproverarmi, se non il fatto di non avere la fortuna dei grandi*». Herbert [illegible] interrompe [illegible] attimo, poi continua: «*La fortuna è per noi qualcosa di ben concreto: ci sono fattori tecnici che vanno e vengono, e tu devi avere quelli favorevoli o [illegible] nel giorno che conta. Alla vigilia nessuno mi avrebbe battuto, nessuno infatti aveva sci più veloci dei miei. Il giorno dopo potevano!*».

— Tu dai la colpa agli sci, come tutti gli atleti equipaggiati con Rossignol. Ora come spieghi l'errore tecnico da parte di una Casa che pure avrebbe tutto l'interesse ad affermarsi in un'Olimpiade?

«*Ma io [illegible] certo che la rabbia maggiore ce l'abbiano proprio loro! E' bastato che la temperatura salisse di un paio di gradi e la percentuale di umidità forse maggiore e non c'è stato più nulla da fare. Gli austriaci hanno sempre preparato meglio gli attrezzi con lo neve calda, chissà perché, ma è un fatto statisticamente provato. Io posso soltanto dire che con il numero che mi è toccato ho più fatto parecchio, basta guardare Müller che è di pochissimo davanti a me, e Tapyanov che è dietro: entrambi sono scesi quando la pista era ormai assai veloce. Pensa [illegible] sono stato estratto per quattro volte [illegible] prova con il numero 14 e poi in gara vado a partire con il 3°. Sci a parte, soltanto con il cambio di pettorale sono sicuro che a una medaglia sarei arrivato. Un po' di fortuna ci vuole, non c'è niente da fare, e io fortuna non ne ho mai*».

Quanto a fortuna, nemmeno Giardini, che pure ha [illegible]

Giochi in tv

RETE 1
Ore 15,25-18,30
[illegible] a due
Ore 23,25 circa slittino nel corso del Telegiornale

TV SVIZZERA
Ore 15,25
Giochi olimpici invernali

TV CAPODISTRIA
Ore 18,30
Sintesi dei Giochi olimpici invernali

Giorgio Viglino

Ma non per colpa loro

I due sovietici non sono andati alla premiazione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — Niente scandalo per la mancata presenza alla cerimonia di premiazione dei due sovietici Zinfatov e Rochev, medaglia d'oro e d'argento nella 30 km. di fondo, in prima gara dei Giochi di Lake Placid, nonché del bulgaro Letanov, medaglia di bronzo. Lo scandalo vero, casomai, è la persona [illegible] di Lake Placid.

Cosa è accaduto esattamente? Una prima versione del programma ufficiale prevedeva l'inizio delle cerimonie di premiazione ieri, anziché giovedì. All'ultimo momento è stato deciso di co[illegible] già giovedì. Parliamo delle cerimonie ufficiali, perché subito dopo la gara c'è una specie di premiazione sul posto (e quella dei due sovietici e del bulgaro era andata benissimo, presenti pochi intimi, tutta gente della sci nordico, a fare festa). Fra l'altro gli organizzatori hanno previo la decisione senza precisare bene se la località era lo stadio dell'hockey, come previsto in caso di cattivo tempo (e giovedì nevicava fittissimamente), o la superficie gelata del Lago Mirror, il lago del villaggio di Lake Placid, dove c'è una specie di luna-park permanente, visto che anche da queste parti è carnevale.

Comunque lord Killanin, presidente del Cio, si è recato al lago: c'era pure la banda, non c'erano però i due sovietici e il bulgaro (e c'erano invece le olandesi e la tedesca orientale della prima gara di pattinaggio). La banda ha attaccato l'inno sovietico, mentre la bandiera cominciava ad alzarsi, ma di atleti nessuna traccia. Killanin ha perso una medaglia nella neve, un fotografo ha eluso il servizio d'ordine, stupidamente ferreo in altri momenti, arrivando sino al podio col presidente del Cio: insomma un bel casino.

I sovietici, chiamati per telefono al villaggio, hanno fatto sapere che era tardi per spostarsi: tra l'altro i fondisti stavano già dormendo (erano le 20). Scandalo aperto e chiuso, scuse ufficiali ai sovietici, ire di [illegible]nia verso la dilettantistica organizzazione di Lake Placid.

g. p. o.

Nel pattinaggio di velocità assegnate le medaglie dei 500 metri

Primo oro per Heiden, cade Marzia

L'americano [illegible] dominato la prova maschile, successo della tedesca orientale Karin Enke [illegible] donne - La torinese Peretti (14 anni e mezzo, la concorrente più giovane) [illegible] è fermata dopo 200 m: poteva arrivare 10°

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — *Eric Heiden, 21 anni e mezzo, di Madison, Wisconsin, Usa, ha vinto la medaglia d'oro dei 5[illegible] metri di pattinaggio ai [illegible]ochi Olimpici di Lake Placid. Può insomma aiter quattro, diventare il primo uomo da cinque medaglie nello sport invernale. Marzia Peretti, 14 anni e mezzo, di Torino, Piemonte, Italia, è caduta sulle ghiacciaia dopo 200 metri della stessa gara, mentre stava andando benino, diciamo da decimo posto, si è messa a piangere, il freddo le ha fatto un dei [illegible] di ghiaccio, lo speaker non si è neppure ricordato di dire che è [illegible] più giovane concorrente dei Giochi.*

Il padre di Eric, Jack, è chirurgo ortopedico, è stato campione statunitense di scherma, è arrivato secondo l'anno scorso nel campionato ciclistico statunitense per veterani; la [illegible]adre è insegnante di educazione fisica. Il padre di [illegible], battezzato Impero Romano Littorio da genitori che ci credevano o che ci sette figli hanno imposto tutti nomi da centanio, è stato un discreto pattinatore, hockeista e calciatore mallo (portiere) e anche pugilatore, e come primo lavoro per fare soldini — ora è assicuratore — si è inventato cantante, cantando per la delizia [illegible] torinesi l'orchestra di «Sammy Romano e i suoi Milior», la madre di Marzia è casalinga.

Eric ha messo i pattini all'età [illegible] due anni, sul ghiaccio del lago di [illegible]. Marzia ha messo i pattini a quattro anni, e tutti dicevano che era per via di quel matto di suo papà, che già aveva provato con Barbara, la primogenita. Barbara ha smesso, Beth, la sorella di Eric, ha cominciato quasi col fratello e si è già vinta un titolo mondiale [illegible] fratello (re) e ieri è arrivata 7ª sui 500, vinti dalla tedesca orientale Henke un'oretta prima di Eric.

Eric studia medicina all'Università del Wisconsin, ha un impiego di comodo come guardiano presso una compagnia di trasporti, fa sport per una specie di delega mistica della nazione: è un grosso idolo, in America. Marzia studia ragioneria ma quest'anno perde l'anno, è alla Sisport Fiat, spera di diventare impiegata, per allenarsi deve dribblare la mission storica della donna italiana, che non può pensare a certe cose e deve farne certe altre. Ogni volta che vengono ipiù tre «gite» in America, e poi tanta Europa) c'è chi pensa che sia mafia.

Per essere bellissimo, Eric — alto 1,82 [illegible] muscoli subitini — non ha fatto che rispettare i canoni protetici americani, innestati sulla sua origine scandinava. Marzia ha dovuto usare tanto sport per uscire dal cliché mammone, allungarsi bene, diventare una bella ragazza che «non sembra neanche italiana». Eric ogni giorno fa quindici volte i 400 metri di corsa, fa quindici scatti violenti di un minuto l'uno in bicicletta, venti chilometri di footing, venti chilometri di pattinaggio, 120 chilometri di altra bicicletta, fa 300 piegamenti con 80 chili sulle spalle. Beth lo imita abbastanza. Eric è bravo anche in calcio, hockey, sollevamento pesi e ciclismo. Marzia fa soltanto pattinaggio, a Torino, quando c'è il ghiaccio: al massimo, un po' di bici.

Ci vorrebbe un Borges dello sport per mescolare bene le due storie, legarle [illegible] lo stesso filo, unire i sogni americani del papà di Marzia, sogni alla Walter Mitty (ricordate il film di Danny Kaye), i sogni americani concreti, palpabili e palpati della famiglia Heiden.

Marzia è caduta, un'ora [illegible] Eric ha vinto la medaglia d'oro, in una Lake Placid ghiacciata e vivificata da un inutile sole. Marzia ha deciso che comincerà subito [illegible] allenarsi per la prossima Olimpiade. Dicono che brave come lei, alla sua età, non ce ne sono. E' più brutto di come era [illegible] Beth Heiden quando aveva 14 o 15 [illegible].

Eric Heiden ha parlato di soffio dell'America dietro di lui: «Ho corso per [illegible] gente mia, per i miei genitori, per la mia Università. [illegible] sentito il ghiaccio rompersi sotto i [illegible] pattini». E' parso davvero splendido, una tuta giallo-oro, le gambe muscolatissime ma non gaffe, un bel [illegible], e gli occhi scuri, e tanti denti. Marzia Peretti [illegible] detto che si sentiva sola, «come in ogni gara, sia all'Olimpiade o nel giro dell'isolato». Non sa assolutamente perché è caduta, non ha spiegazioni, tutto andava perfettamente, l'intertempo era buono. Vestito di blu severo (tuta svizzera, pattini olandesi), è andata giù in maniera quasi buffa. Ha detto, pochi minuti dopo: «Chiedi mio padre», chiama mio fratellino Enrico. La immagine intorno ad un tavolo, non [illegible] ridere o piangere». Heiden [illegible] si è messo mettendo la mano sul cuore, già in vista della cerimonia, quando gli suoneranno l'inno.

Alla prossima Olimpiade, se ci [illegible] ancora Olimpiadi, Eric magari sarà commentatore stragagliato [illegible] qualche compagnia televisiva, Marzia finirà la sua pena senza cadere e si darà strapelle: «Comunque non ho imprecato, anche se [illegible] ero caduta mai. [illegible] mai. In una gara importante: sono credente, eppure una parolaccia mi è scappata».

Gian Paolo Ormezzano

I risultati di ieri

FONDO — 5 km femminile: 1. Smetanina (Urss) [illegible] 15'06"92; 2. Hämäläinen (Fin) a 5"04; 3. Jeriova (Cec) a 16"52; 4. Petzold (Ddr) a 16"70; 5. Baldichova (Urss) a 22"10.

HOCKEY — Gruppo unico: Finlandia-Giappone 6-3; Canada-Polonia [illegible]1. Gruppo due: Germania Occ.-Norvegia 10-4; Stati Uniti-Cecoslovacchia 3-3.

PATTINAGGIO — 500 metri femminile: 1. Enke (Ddr) in 41"78; 2. Mueller (Usa) a 46/100; 3. Petruseva (Urss) a 64/100; 4. Jar[illegible] (Sve) a 69/100; 5. Nagaya (Giapp) a 92/100.

BOB A DUE — Classifica dopo le prime due manches: 1. Svizzera 2 (Schaerer-Benz) in 2'04"63; 2. Svizzera 1 (Hilti-Ebrand-Rahm) a 45/100; 3. Germania Est 1 (Nehmer-Mutloff) a 56/100; 4. Germania Est 2 (Germeshausen-Gerhardt) a 70/100; 5. Usa 1 (Rathlew-Tyler) a 1"05; 10. Italia 1 (Jory-Lanziner) a 3"29; 12. Italia 2 (Seravia-Werth) a 4"23.

PROGRAMMA

PATTINAGGIO [illegible] CE: m 5000 maschili (ore 16,30 italiane)
BIATHLON: km 20 individuali (ore 15)
BOB A DUE: terza e quarta manche (ore 15,30)
SLITTINO: quarta manche monoposto maschile e femminile (ore 20)
HOCKEY: terza giornata (dalle ore 19).

Medagliere olimpico

Nazione	Oro	Arg.	[illegible]
Urss	2	2	1
Olanda	1	1	1
Austria	1	1	—
Usa	1	1	—
Ddr	1	—	1
Finlandia	—	1	—
Bulgaria	—	—	1
Canada	—	—	1
Cecoslov.	—	—	1

La mamma della Peretti

Vorrei essere là vicino a Marzia

TORINO — La signora Peretti, mamma della giovanissima pattinatrice torinese Marzia, informata telefonicamente dell'esito sfortunato della prova della sua figliola, ha esclamato: «E' caduta? Non [illegible] era mai accaduto prima. Poverina, vorrei tanto essere [illegible] per consolarla. Evidentemente l'emozione la ha giocato un brutto scherzo».

Gli altri ormai tagliati fuori

Svizzera-Germania duelle nel bob a due

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] PLACID — Prime discese del bob a due sul tracciato del Mount Van Hoevenberg con [illegible] e temperatura gelida adatta a favorire la corsa e ad evitare i tanto temuti incidenti. La neve caduta durante le prove [illegible] slittino aveva sensibilmente danneggiato questa specialità e si temeva un ripetersi delle condizioni atmosferiche con rischi [illegible] per i bob che viaggiano a velocità superiori e sono soprattutto fra i meno controllabili malgrado le apparenze. Soltanto l'equipaggio tedesco occidentale di Grassmann e Wermdorfer ha tentato un'uscita per la tangente al famoso «zig-zag», ma il tentativo aggiunto in extremis ha retto e il mezzo è ripiombato in basso con contraccolpi vari ma senza danni agli uomini).

In testa alla classifica è inaspettatamente il secondo equipaggio svizzero, campione mondiale del '79 composto da Erik Schaerer e Joseph Benz. A inseguire sono gli equipaggi tedeschi orientali di Germeshausen-Gerhardt e Nehmer [illegible]. Entrambi hanno recuperato nella seconda discesa nei confronti del primo equipaggio elvetico composto da Hiltebrand e Rahm che era secondo dopo la manche di apertura. Proprio Svizzera 1 partiva come favorito dopo aver ottenuto nelle prove contemporaneamente il miglior tempo di ogni discesa.

Il distacco fra i primi quattro equipaggi e il resto del mondo è tale da non permettere più illusioni per la medaglia, ma ancora adesso è difficile riuscire ad avere la certezza dei piazzamenti vista l'estremo equilibrio esistente. In più la pista si è rivelata assai più difficile del consueto poiché il ghiaccio, spolverato dalla nevicata di ieri, è apparso difficile da dominare. Non c'è stata una sola discesa «pulita», nello stile di Monti per intenderci.

Gli azzurri dal canto loro hanno fornito prestazioni diverse. Jory e Lanziner sono stati [illegible] bravi riuscendo a mantenere nella summa dei tempi il decimo posto, assai meglio di così non avessero mai fatto sperare in settimana. Solavia e Werth hanno invece accumulato errori uno sull'altro, hanno rischiato di finire a coltello nella prima prova, e figurano [illegible] penultimo posto davanti soltanto a un equipaggio inglese composto da due studenti di Oxford.

g. v.

Il tedesco orientale Guenther fuori gara nella terza discesa

Gli azzurri di slittino verso la medaglia

Hasplanger 1°, Hiltgardner 3° dopo 3 prove

LAKE PLACID — Clamorosi risultati nella terza manche dello slittino disputata ieri finalmente in condizioni regolari dopo le prime due discese corse ai limiti del regolamento. Il tedesco dell'Est Detlef Guenther che guidava la classifica ha sbagliato clamorosamente la penultima curva ed entrando in ritardo sulla virata d'arrivo è stato disarcionato dallo slittino ed ha terminato la corsa scivolando sulla pista per un tempo complessivo che lo toglie da ogni possibilità di medaglia. Precedentemente l'azzurro Ernst Haspinger aveva realizzato la miglior prestazione della manche e si consolidava così al primo posto che ora, ad una sola discesa dal termine sembra assicurargli una medaglia, probabilmente quella d'oro essendo il distacco dal secondo classificato di quasi mezzo secondo.

Anche l'altro italiano Paul Hiltgardner ha compiuto una prova eccellente recuperando gran parte del distacco che lo divideva dal tedesco superstite Bernard Glass. La lotta per le medaglie resta ristretta a questi tre concorrenti e oggi nel corso dell'ultima serie Hiltgardner cercherà di superare il rivale della Germania Est da cui lo dividono soltanto 46 millesimi di secondo.

[illegible] Glass, l'unico concorrente tedesco orientale rimasto a contendere le medaglie agli azzurri ha 23 anni ed è stato inserito in squadra come numero 3 dietro a Guenther e Rinn, quest'ultima autoeliminatori nella seconda giornata. Glass non ha di suo attivo alcun successo ed ha ottenuto il suo migliore piazzamento assoluto lo scorso anno nei campionati d'Europa con il terzo posto.

La caduta di Guenther sembra abbia procurato una nuova lesione alla slittinista tedesca che partecipava con la gamba sinistra in condizioni precarie in seguito ad una frattura che aveva richiesto una ridotazione con una piastra metallica. Difficilmente l'atleta, che è rimasto in classifica all'ottavo posto, potrà rappresentarsi oggi per la manche conclusiva.

La spiegazione tecnica alla rinuncia compiuta dai due azzurri è presto data. Si è gareggiato in perfette condizioni di visibilità e con un fondo assai più scorrevole che non nei giorni scorsi. La velocità di uscita sulle ultime curve è risultata quindi maggiore anche se il tempo complessivo più o meno è rimasto sui valori dei giorni passati, ed [illegible] spiegati gli errori.

La rilevazione degli intertempi rivela infatti come tanto Glass che Guenther siano partiti con maggiore vigore grazie ad una spinta iniziale sempre migliore rispetto agli azzurri ma poi abbiano cominciato progressivamente a perdere nella parte centrale per passare in coda o addirittura ribaltarsi come ha fatto Guenther nel finale, dove la velocità è massima.

L'attuale leader della slittinistica, Haspinger, ha 24 anni, è nato e risiede a Tesido e gareggia per il Centro Sportivo Carabinieri. Finora ha di suo attivo ottimi piazzamenti tra cui un settimo posto nei Giochi Olimpici del [illegible] un [illegible] in Coppa del Mondo di slittino a Winterberg. Paul Hiltgardner che lo segue al terzo posto è invece assai più anziano, ha 28 anni, è stato campione olimpionico a Sapporo in doppio in coppia con Walter Plaikner, attuale allenatore degli slittinisti ed ha poi vinto il titolo mondiale del singolo nel '78, quindi la Coppa del Mondo [illegible].

Rally di Svezia

Hannu Mikkola con la Ford Escort è al comando del Rally di Svezia (che si concluderà domani mattina).

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S p A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano, Carlo Mazzerbi, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Felletti (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rubis
[illegible] 1980 Editrice LA STAMPA S p A
Corso Stampatori n. 14 - Torino - telefono 011 7781
Cedis S p A - via Tiburtina 1209 - Roma
CERTIFICATO N. 183 DEL 19-3-1979

ECCEZIONALE
SOLO A PAVIA
Annabella
PROPONE

UN SOGNO DI FINE INVERNO
Quotazioni eccezionali
VISONI
Annabella
1.490.000
1.980.000
VI ATTENDIAMO NUMEROSISSIMI
PER [illegible] PAVIA TEL.

una scelta naturale e conveniente

Cynar è aperitivo, digestivo, dissetante.
Per questo oggi più che mai Cynar è una scelta naturale e conveniente.

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO

CYNAR

ECONOMICI

21 Offerte affitto

TORINO mansardato 5 arredato uso ufficio affitasi saltuariamente. Telefonare 339 807 (negli mercoledì) venerdì dopo ore 17

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per città e lunga linea magazzino deposito mobili Telefonare 346 777 Varallino

23 Camere, pensioni

AFFITTASI e referenziata camera ammobiliata in tutta tranquilla casa civile piazza Adriano Telefonare mattino 443860 pomeriggio 530 628

AFFITTASI ammobiliata due letti con vitto o senza zona Mirafiori, prezzo mite Telefonare 340 089

CAMERA ammobiliata zona Mirafiori affitasi a signorina o vedova Telefonare dalle 19 alle 20 al 309 0195

CENTRALISSIMA ammobiliata affittasi 1-2 letto solo impiegati Telefonare 011 073

24 Mobili, arredi

ATTENZIONE le Mobili Prima Mostra via Settembrini 47 - Borgo San Paolo (Mercoledì) vendo tutto ingrosso italian-saggiorni, a prezzi inferiori a qualsiasi liquidazione

ATTENZIONE!! Camere matrimoniali 315 mila cucine componibili complete 210 mila Pagnoncelli Mobili, via Legnano 29 (corso)

SARDVERO di di più Angolo scorre di moda moderni e classici convenienti, di gusto prezzi 20 via Belfiore 45 angolo via Valperga Caluso Parcheggio Telefonare 655 454

GRANDI affari in un piccolo negozio vendita promozionale di camere ai prezzi di vent'anni fa, anzi meno 30% su prezzi miniscuri in 1978. Altri programmi Modulnova 5 Mobilizio via Varallo 54 - Torino

25 Artigiani, ecc.

AUTISTA con automezzo 90 qt cisterna cerca ditta consegna farina e lievito Telefonare ore 545 167.

AUTISTA per 6 mesi o più di servizio a 2/3 camioncini aziend. no collisione Telefonare 378 362

DECORAZIONI pareti/soffitti lavoro 30 000 tappezzerie complete 80 000 - litro 10 000 Rapidamente Telefono 383 875 - 355 295

PADRONCINO cerco sera dalle 5 per lavoro quotidiano evento autocarro 25 qt convenzionato coll'ex Telefonare 737 869 sera

33 Matrimoniali

AGIATO commercio ingrosso cerca giovane bella ragazza anche madre o divisa per matrimonio amante casa e commercio scopo morale unione matrimoniale dai 28 Scrivere «Puckmanessa 8004 — 10100 Torino»

ALTO, sole, 31 anno ottima posizione economica bella persona semplice cerca ragazza seria per matrimonio. Scrivere Pubblimarsa 8187 — 10100 Torino.

BANCARIO 28enne discreta presenza conoscerebbe scopo matrimonio ragazza semplice carina. Gradita foto. Scrivere «Pubblimarsa 7031 — 10100 Torino»

BANCARIO 36 anni, celibe con lodevole carriera conoscerebbe scopo matrimonio ragazza max semplice max seria. Scrivere «Pubblimarsa 8540 — 10100 Torino»

CARINA piemontese 34enne conoscerebbe simpatico max 40enne libero scopo matrimonio. Scrivere «Pubblimarsa 5364 — 10100 Torino»

CELIBE 45enne alto 1 64, portazione, scrivente vedovo gradirebbe conoscere signora max 50enne. Scrivere Pubblimarsa 8546 — 10100 Torino

CONIUGANTENE vedovo cattolico piacente affettuoso conoscerebbe ragazza nubile o vedova scopo matrimonio Scrivere «Pubblimarsa 7028 — 10100 Torino»

RAGAZZA 30enne laureata impiego sportivo, la sua casa sola sogno conoscerebbe bella 35enne benestante max serio scopo matrimonio. Scrivere a: signorina di questo quotidiano

VEDOVO 42enne piacevole presenza ottimo impiego amante montagna con una figlia e un figlio conoscerebbe signora max 35enne scopo matrimonio. Scrivere «Pubblimarsa 7010 — 10100 Torino»

VEDOVO distinta benestante piacevolissima vita relazionale conoscerebbe scopo matrimonio signora Gabriella 1950 circa. Scrivere «Pubblimarsa 7019 — 10100 Torino»

3ENNE impiegato benestante conoscerebbe scopo matrimonio donna età adeguata Scrivere «Pubblimarsa 9008 — 10100 Torino»

31ENNE conoscerebbe scopo matrimonio massimo 37enne carina adeguata intelligenza anche culturalmente purché seriamente intenzionata. Scrivere «Pubblimarsa 7044 — 10100 Torino»

43ENNE piemontese pensionato ben vestito conoscerebbe vedova o signorina anche nubile carina max 38enne Scrivere a Pubblimarsa h 167 — 15100 Alessandria

55ENNE vedovo ristoratore bene messo munito con distinta auto Scrivere Pubblimarsa 8329 — 10100 Torino

36 Nautica

MOTOBUILDER Tornado 27 mt. a 30 gettiere 1974 motori diesel Volvo 35 HP 3 vele vendo 47 milioni. Telefonare 930 7951

NAUTICA Semestrale di Marevivo motori Evinrude importazioni di marca accessori abbigliamento Cerbolini Borgosatollo Mare Vendo ai 0182 400 581

NAUTICAPIU' scuola subacquea corsi patenti sub e motonautiche Quirash Po 21 telefono 878 294

37 Campeggio e sport

CAMPER 736 immatricolati 78 accessori roulotte tourisme. Solo pochi pezzi. Abitale sport corso Tassoni 140 Tel 510 878.

MOTORCARAVAN Arca 410 su Ford Transit vendo ribaltabili a depressione Ambienta Mob 5-7 posti limit perfetta condizioni motore, a carbotermi 12 milioni 500 mila Tel 622215 pasti

PRIVATO affitta autocaravan posti letto 5 ogni comfort vendo diesel per weekend viaggi - accetto Telefonare 546 528

VENDESI roulotte con bagno letto a Lanzo Rovei ottimo stato Telefonare ore pomeridiane o mezzi al 964219

VENDITA straordinaria di fine stagione accessori per sci. 3 dopo 30 Alpitour Corso Lecce Lingotto Silvretta 720 int 382 654

38 Animali e veterinaria

ACQUISTO cucciolo bovari bifasici maschio max Telefonare 712 053 ore 17-20

DONASI maschio due mesi bellissimo gatto persiano pelo lungo vendo 300 mila Tel 8884330 ore pasti

CUCCIOLI Jorkshire pedigree bellissimi cocker inglesi pastori tedeschi vendo Tel 697 881

GATTI Migliori da accoppiamento Yorkshire Superiori Toy Sam Try pedigree Schnauzer nani Chiwi mille Tel 011 540317

42 Antiquariato

ACQUISTO oggetti antichi vari quadri e soprammobili vari di epoca e resto mobili di vendita all'asta alme gratuite da Perrone le ore 011 - 868 482

ANTICHI mobili epoca provenienza ville locali Castagna unici Roccaforte trumeau mobili rotondi sedie lavori bonetti cristalliere armadi cassettiere cornici varie quadri per uso interni/esterni approfittate prima che domenica il Cadorna mercato Torino 30 Montalbano proseguimento di corso Moncalieri Telefono 646 7358

PRIVATO vende privato collezionista ai mobili antichi Telefonare 551 445 (ore pasti)

QUADRO raffigurante Madonna cm 52x57 de Moncalvo (1600) con cornice vendo Tel 012 - 74 985 ore 13 30-14

43 Filatelia, collezioni

PRIVATO da tempo acquista monete ceramica e oggetti Tel 311803

45 Ville, app., case per vacanze, acq.-vend.

A.A. RIVALTA vicinissima a stazione servizi autostrada vendesi lotti edificabili Tel 789 132 - 760 1858

A L. 1.000 mq

Più comodo casa mensile vendo in Val di Lanzo Lanzo di Ayasi centrale e ristrut. Telefonare 442 196

A L. 185 000 000

Il Punto Immobiliare Spa vende bellissima villa panorama 700 complessivi di 28 vani 3 000 mq di parco con diversi percorsi pagamento agevolato Tel 011 658 325 - 858 308

A L. 3 000 000

Il Punto Immobiliare Spa vende box singoli 2 posti macchina 12 mq circa pagamento rateale Tel 858 235

A L. 6 000 000

Il Punto Immobiliare Spa vende a Borgo 2 villini indipendenti con 1000 mq giardino servizi da vendere subito e luce pagamento rateale Tel 858 309

A L. 3 000 000

Il Punto Immobiliare Spa vende bella abitazione in casa indipendente Lato nuovo stabile giardino ampissima disponibilità magazzini e depositi per uso artigianale luce mq mutuo Telefonare 0124 35 102

ACQUISTO casa e rustico con fabbricato da ristrutturare centro 50 km Torino acque luce Collegno zona Telefonare 452 805 452 381

ACQUISTO cascina anche da ristrutturare in provincia di Asti e Alessandria Tel 0141 870 679 (10-13 oppure 15-17)

AFFARONE Airasca in recente costruzione vendesi appartamenti sono Cucina agganciata, tutti arredati, completi di cucinino, soggiorno, camere letto, bagni, grande giardino tutto signorile, posto macchina Richiesta 82 milioni. Telefonare 0182 87 246

AFFARONE vendo Magdalene vicino stupenda 2 camere servizi cantina posto macchina Telefonare 0124 41 779

ALASSIO alloggio signorile zona passeggiata camere sala cucina cantina comodo zona Fabrizio Desidero ulteriori informazioni Telefonare 0182 460 248

ALASSIO vendesi luminoso monolocale ottimi condizioni, con terrazza panoramica Telefonare 0182 40 270

ALBENGA arredato 250 ml mare soggiorno cucinino camerella box cantina giardino condominiale Tel 0182 541 790 - 53 845

ALBENGA antistante vendesi ristoro ristrutturato progetto approvato ampissimo giardino Telefonare 0182 40 270

ALBENGA vicinissima vendesi mobilia cucina matrimoniale ingaltera + 2 divani poltrone + 2 camere letto cucina + 2 servizi piatti + 2 cristalli + 2 lampadari + 2 tappeti + 2 divani + 2 poltrone + 2 specchiere + 2 quadri + 2 vasi + 2 orologi + 2 candelabri + 2 statue + 2 vasi + 2 orologi + 2 candelabri + 2 statue + 2 vasi + 2 orologi + 2 candelabri + 2 statue

OSSERVATORIO

Il terrorismo nel computer

Rolf Heissler: rinasto nel colossale setaccio di Wiesbaden

I terroristi — ha scoperto la polizia tedesca — quando prendono in affitto un appartamento di solito pregano il proprietario di pagare per conto loro le bollette della luce, del gas dell'acqua per non correre il rischio di venire identificati con prove calligrafiche dei contratti. E l'ufficio criminale federale (Bka) ha avuto allora l'idea di controllare i dati di tutte le cosiddette «doppie utenze».

Nulla di più facile, ma nell'efficientissima Germania tutti i dati sono registrati dai *computers*. A Monaco, Berlino, Francoforte, Norimberga le società fornitrici hanno consegnato i loro nastri magnetici contenenti i nomi dei loro utenti, altrettanto hanno fatto le anagrafi delle città. Alla centrale della polizia criminale federale a Wiesbaden le due liste sono state messe a confronto dal cervello elettronico e da un colossale setaccio sono rimasti i dati di circa 100 mila persone che pagavano le bollette per conto di terzi.

Non tutti favoreggiatori di terroristi, naturalmente. Nella rete sono rimasti impigliati anche padri che pagano per i figli studenti, industriali, direttori generali e professionisti che mantengono l'amichetta, o anche soltanto tipi pigri e disordinati e uomini sposati che volevano il *pied-à-terre* anonimo. A questo punto sono stati messi a confronto con altri dati computerizzati (acquisto o meglio ancora noleggio di autovetture, godimento di una borsa di studio, o di sussidio di disoccupazione, possesso di uno o più conti bancari).

Setaccio oggi, setaccio domani, la polizia ha ristretto sempre più il numero dei «sospetti» e a Francoforte la rete è rimasta un solo indirizzo sospetto, e lì è stato catturato il terrorista Rolf Heissler, ricercato per cinque omicidi.

Nessuno in Germania forse sarebbe venuto a conoscenza di questo nuovo metodo di ricerca, se la Società elettrica di Amburgo (Hewi) non si fosse rifiutata di consegnare i dati dei propri clienti. Ma la polizia criminale è ricorsa alla Corte Suprema e questa ha ordinato il sequestro delle bobine dei *computers*. Risultato: 15 mila amburghesi sono rimasti nella rete, la polizia li ha controllati, un paio di giornali liberali di sinistra hanno denunciato il fatto.

Rivela il settimanale *Quick* che fin dalle Olimpiadi di Monaco (1972) la polizia ha a disposizione i dati elettronici di coloro che prendono case di chi dorme in albergo, di chi noleggia vetture, delle casse-malattia, degli uffici del lavoro, e via dicendo. Ancora inviolato è il segreto bancario e quello delle uffici informazioni che anagrafici hanno di ogni cittadino (dai figli illegittimi ai ricoveri in ospedali).

Preoccupato, Hans Peter Bull, incaricato del governo di vigilare sull'impiego dei dati, dice: «*E' necessario evitare che il nostro diventi uno Stato di controllo*». Il Spiros Simitis, il vigilatore dell'Assia, racconta di una ragazza di 22 anni che, dopo aver consegnato alla polizia una borsa contenente diversi milioni trovati per strada è finita tra i criminali perché (insaputa) aveva un «precedente» computerizzato: all'età di 13 anni era stata sorpresa mentre tentava di estrarre un secondo pacchetto di sigarette da una macchina automatica.

I socialdemocratici denunciano l'«inciubo per i democratici», i conservatori lamentano che il nuovo metodo sia stato rivelato, «*a tutto vantaggio dei terroristi, che ora sono sull'avviso*».

Tito Sanna

Il ministro della Difesa Usa al New York Times

Brown: «Dal Golfo Persico rischi di guerra mondiale»

Prendendo le mosse dal discorso di Carter, ha detto che una conquista sovietica del potere nella zona del Golfo sarà considerata come un'invasione - Armi americane per i ribelli dell'Afghanistan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *A 24 ore dalla conferenza stampa in cui il presidente Carter ha chiesto, oltre al ritiro delle truppe sovietiche dall'Afghanistan, anche l'impegno solenne dell'Urss a non aggredire più nessun Paese, il ministro della Difesa Brown ha ammonito il Cremlino che un conflitto nel Golfo Persico farebbe scoppiare la terza guerra mondiale. «Non può sperare — ha dichiarato in un'intervista al New York Times — che il conflitto resti limitato a quella regione. Non siamo obbligati a contrapporgli battaglione a battaglione sul terreno da lui scelto. Riserviamo la più completa libertà di azione militare per bloccare la sua espansione». Estendendo ulteriormente la «dottrina» di Carter, Brown ha oltresì asserito che la sola presa del controllo politico nel Golfo Persico — e quindi non necessariamente un'invasione — sarebbe valutata come un tentativo di conquista di un Paese dell'Europa o del Giappone. «Europei e giapponesi dipendono dal Golfo Persico e dal suo petrolio per la loro sopravvivenza», ha spiegato.*

Il ministro della Difesa americano ha così accentuato quella che l'altro ieri appariva «escalation» della strategia carteriana dell'area nell'arco della crisi. A gennaio, nel messaggio sullo stato dell'Unione, il presidente aveva allargato l'ombrello atomico degli Stati Uniti dall'Europa al Golfo Persico. Questo allargamento non era stato del tutto compreso, e Brown era intervenuto per precisare che l'America avrebbe impiegato anche armi nucleari nel caso che l'Urss avesse tentato d'invadere altro Paese (l'Iran). L'altro ieri, nella sua prima conferenza stampa in due mesi e mezzo, Carter ha compiuto un passo avanti. Egli ha sostenuto che «non può consentire al sovietici d'imporre il terreno o la tattica del confronto agli altri, almeno essi i loro vicini» ragione in pericolo di essere invasa. I nostri alleati, noi». E ora Brown ha puntualizzato le sue parole.

Il messaggio del ministro della Difesa è chiaro e ha il suono agghiacciante della guerra fredda. Da un lato, è inteso dire, gli Stati Uniti sono pronti anche alla terza guerra mondiale; dall'altro, considereranno equivalente a un'invasione qualsiasi conquista del potere nel Golfo Persico da parte dell'Urss. Brown non poteva tracciare in modo più duro il confine oltre il quale gli Stati Uniti non consentiranno all'Urss non solo di avanzare, ma neppure di estendere la sua zona d'influenza (per esempio, tramite sovversione o instaurazione di un governo comunista). E' un minaccioso avvertimento, oltre che sull'Iran, anche su altri Paesi in bilico, come il Pakistan, lo Yemen del Nord e la stessa Arabia Saudita. «Quello che molti non capiscono — ha dichiarato al New York Times — è che l'Urss sarà esposta alla fortissima tentazione di dominare politicamente o militarmente, questa regione del petrolio».

Il ministro della Difesa si è espresso in termini molto duri anche nei confronti dell'Europa e del Giappone. «Se le democrazie industriali venissero private del petrolio del Golfo Persico — ha detto — l'economia mondiale crollerebbe. Sarebbe come cinquant'anni fa, anzi peggio». (Egli si riferiva qui al «crack» del '29).

«L'improvvisa interruzione delle forniture di petrolio — ha continuato — danneggerebbe più i nostri alleati di noi. Essi si avvierebbero verso una spaventosa catastrofe, diverrebbero vassalli economici dell'Urss. Noi troveremmo in gravissime difficoltà, col mondo nel caos, ma ancora indipendenti». Brown ha concluso l'intervista con un'aperta esortazione agli europei e ai giapponesi a collaborare alla difesa del Golfo Persico.

A riprova dell'infrangibile volontà americana di bloccare i sovietici, Brown ha citato l'invio della flotta nel Mare Arabico, quello del B-52 sull'Iran, quello prossimo di 1600 marines nel Golfo Persico e, naturalmente, la prossima apertura di basi nell'Oman e forse in Kenya e in Somalia. Ma secondo un giornale tanto autorevole quanto il New York Times, il Washington Post, gli Stati Uniti stanno facendo anche altro. Dal giorno del colpo di Stato a Kabul riarmerebbero, sia pure in misura modesta, i ribelli afghani. «Le armi — ha scritto il Washington Post — mandate probabilmente dalle frontiere del Pakistan, sarebbero fucili e piccole batterie antic... Sarebbero anche di fabbricazione sovietica, acquistate in Europa o in Africa, per non permettere l'individuazione dell'origine».

Ennio Caretto

Escluso dall'ufficio politico del partito

Il pc polacco ha esautorato il primo ministro Jaroszewicz

L'annuncio dato da Gierek - Motivi di salute (l'anno scorso ebbe un infarto) ma anche critiche per la conduzione economica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Il primo ministro polacco Piotr Jaroszewicz è stato silurato: il suo nome non figura più fra quelli degli esponenti dell'ufficio politico del pc polacco, per decisione dell'ottavo congresso del partito. Jaroszewicz, che ha 70 anni, era stato nominato primo ministro dieci anni fa: l'anno scorso è colpito da infarto e rimase molti mesi lontano dalla vita pubblica. Edward Gierek, confermato segretario del partito, ha dichiarato ieri che Jaroszewicz era stato «*invitato ad abbandonare tutti gli incarichi di governo e di partito dal momento che aveva espresso l'intenzione di rassegnare il mandato*». Qualcuno ha voluto vedere in quelle parole una conferma alle voci che volevano il primo ministro dimissionario per motivi di salute: ma non erano neppure mancate le critiche, nel corso del congresso, per la presunta incapacità di affrontare i problemi economici del Paese.

Altri tre membri dell'ufficio politico sono stati allontanati dai loro incarichi: poco sorprende il tramonto di Josef Tejchma (già ministro dell'Educazione), e Josef Kepa, già capo della propaganda a Varsavia. Entrambi l'estate scorsa erano stati vicepremier. Significativo, a conferma della compattezza polacca rinforzatasi intorno a Gierek, l'allontanamento dal Politburo e dalla segreteria del partito di Stefan Olszowski, di 46 anni, ex ministro degli Esteri, per lungo tempo considerato un possibile aspirante alla carica di segretario generale.

Il fatto che Babiuch non sia stato rieletto segretario del Comitato centrale sembra confermare l'ipotesi che sia lui l'erede di Jaroszewicz, come si afferma a Varsavia: il posto di segretario del Comitato centrale infatti è incompatibile con quello di primo ministro. Babiuch è nato a Orahocin in Slesia. Figlio di minatori, ha lavorato in miniera egli stesso. Membro del partito dal 1946, fa parte dal 1964 del Comitato centrale.

Dalla prima mattinata di ieri il mondo politico polacco era convinto che la sorte del primo ministro fosse già decisa, e che l'unica incertezza riguardasse l'annuncio.

Le voci relative alla caduta del governo non avevano fatto che accumularsi durante lo svolgimento del congresso. Lunedì si osserva che l'ordine del giorno, piuttosto sfocato, non indica un intervento del primo ministro. Eppure martedì alle 18 si annuncia che egli prenderà la parola: ma c'è prima un ritardo di mezz'ora, poi la seduta si scioglie, in assenza di Jaroszewicz, senza che egli prenda la parola. In serata, mentre «fughe di notizie» organizzate fanno sapere che le critiche di numerosi oratori lo riguardano direttamente, la commissione per le candidature si riunisce con una sola persona, si levi per mettere quella del primo ministro.

Mercoledì, giornata di lavoro a porte chiuse, si fanno nuovamente sentire voci critiche, e si apprende che «non è in discussione la linea politica del partito, ma l'applicazione di quella linea». E chi, si aggiunge, è responsabile dell'applicazione, se non il governo e il suo primo ministro?

Giovedì, infine, davanti a un Jaroszewicz muto, seduto alla destra di Gierek che guarda ovunque tranne che dalla sua parte, numerosi oratori — meno però che il martedì — moltiplicano le critiche. Il delegato di un grosso complesso industriale spiega che con la sua acquistare macchinari moderni dall'Occidente se non si hanno anche i fondi in valuta per ordinare i pezzi di ricambio. Un rappresentante dei contadini si lamenta del fatto che la sua cooperativa dispone soltanto del 40 per cento delle necessità energetiche, ed è quindi paralizzata: «*Forse non dovrei parlare di questi problemi* — dice — *ma sono molto gravi*». E' inutile spiegare sperare che i giovani rimangano nelle campagne se non si fa nulla per assicurare loro un alloggiamento soddisfacente. Il primo segretario della provincia di Koszalin, sentendosene autorizzato da anni d'ininterrotta militanza fin dalla resistenza, evoca le file nei negozi, «*i bambini che fanno chilometri a piedi per mancanza di mezzi scolastici trasporti*» vivi applausi, gli «organi dello Stato» che non mantengono promesse fatte ai cittadini, e la «moltiplicazione delle priorità che finisce per non soddisfare nessuno».

«*E' un movimento della base*», commentano con serietà alcuni funzionari, mentre altri non smentiscono che si tratta semplicemente di un'operazione organizzata per esautorare l'uomo cui dal 1975 è focalizzata la protesta polacchi. Primo ministro da quando salì al potere Gierek sopo i moti operai del dicembre 1970, duro, autoritario, nemico dei cambiamenti, Jaroszewicz non è popolare.

Ieri mattina restava soltanto da vedere se egli avesse davvero detto la sua ultima parola e se la sua sorte sarebbe stata indicata giornata, o soltanto dopo le elezioni della Dieta a metà marzo. E' stato sacrificato alla doppia causa dello Stato e del partito.

Bernard Guetta

Copyright - Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Un messaggio di Breznev a Schmidt su Afghanistan e Giochi a Mosca

BONN — L'ambasciatore sovietico a Bonn Wladimir Semyonov, ha consegnato al cancelliere Schmidt un messaggio del Cremlino riguardante le Olimpiadi di Mosca. Lo ha reso noto ieri alla stampa il portavoce del governo federale precisando che l'incontro è avvenuto su richiesta di Semyonov.

Nel documento consegnato il cancelliere viene illustrata la posizione del governo sovietico in merito alle prossime Olimpiadi alle minacce di boicottaggio delle stesse parte di governi occidentali. Il portavoce ha detto che l'incontro fra Semyonov e Schmidt è durato appena mezz'ora e che durante il breve colloquio non si è parlato nè della visita che Schmidt dovrebbe fare a Mosca, nè del messaggio che il cancelliere ha inviato la settimana scorsa al capo del Cremlino, Leonid Breznev. Il portavoce ha aggiunto che per quanto riguarda la visita di Schmidt a Mosca — già in programma prima dei fatti di Kabul — non si è avuto a tutt'oggi l'atteso «segnale» da parte di Mosca.

Nella lettera a Breznev Schmidt esprimeva «*profonda preoccupazione*» per l'ampiezza della crisi nelle relazioni Est-Ovest, si augurava che il dialogo distensivo potesse venire ripreso e ribadiva la sua disponibilità per una sua visita a Mosca. Il viaggio a Mosca è considerato negli ambienti governativi di Bonn importante non solamente per le relazioni bilaterali fra Urss e Rft ma anche per i suoi riflessi sulla campagna elettorale tedesca

Atteso nelle prossime ore sbocco alla mediazione Waldheim

Nasce la commissione per Reza Pahlavi Gli ostaggi liberi fra due settimane?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Carter ha deciso di restare alla Casa Bianca oggi, domani e lunedì, festa di Washington, rinunciando al lungo weekend col ponte. In previsione di sviluppi positivi della crisi iraniana. La decisione è stata presa al termine di una riunione del Consiglio di sicurezza nazionale, in cui pare siano state esaminate delle proposte segrete del presidente Bani Sadr per la liberazione degli ostaggi dell'ambasciata americana a Teheran. Carter ha avuto anche una conversazione telefonica col segretario generale dell'Onu, Waldheim, la cui opera di mediazione starebbe per dare frutti positivi.

Secondo il portavoce della Casa Bianca, viene posto in queste ore la commissione internazionale d'inchiesta sullo Scià proposta da Waldheim, vicino un accordo solo sulla sua composizione anche sul suo mandato. Essa non minerebbe soltanto l'operato dello Scià negli anni del potere, come previsto originariamente, ma anche il ruolo americano nelle vicende posteriori all'Iran. Alla richiesta di delucidazioni da parte dei giornalisti, il portavoce Powell ha risposto con frase pronunciata da Carter nella conferenza stampa tre giorni fa. «*Una commissione appropriata con un obiettivo ben definito rappresenterebbe un passo avanti verso la soluzione della crisi*».

Gli stessi portavoce hanno fatto capire che il rilascio degli ostaggi potrebbe avvenire tra due settimane, a cavallo tra l'inizio dei lavori della commissione, che si recherà a Teheran, e il loro conclusione. Le modalità del rilascio sarebbero state ancora concordate. In un breve incontro con un gruppo di editori e direttori di giornali, il presidente Carter si è mostrato cautamente ottimista. «*Aspetto notizie questo weekend*», ha detto. La sua permanenza alla Casa Bianca sarebbe dovuta all'eventualità che egli prenda decisioni su uno o più punti controversi negoziati in corso all'Onu.

Un segno che continuano a compiersi progressi nonostante le contraddittorie dichiarazioni dei leaders iraniani e dato dalle grandi banche Usa. Esse si preparano alla revoca del congelamento dei fondi dell'ayatollah Khomeini) ordinato da Carter all'inizio di novembre. Quelle che tuttavia crediti nei confronti di Teheran si rivolte agli avvocati per restare coperto. Il Dipartimento di Stato ha ammonito però la stampa a non abbandonarsi a un eccessivo ottimismo. «*Nè oggi, nè domani, nè dopodomani è sicuro che le nostre si concretizzeranno* — ha detto —. *Troppo spesso l'Iran ha cambiato idea*».

Al Palazzo di Vetro, all'Onu, Waldheim ha indicato che più tardi nelle prossime 24

Madrid espelle direttore Spagna di "Aeroflot"

MADRID — Le autorità spagnole hanno ordinato «*l'espulsione immediata*» di Oleg Suranov, il direttore per la Spagna della compagnia aerea sovietica «Aeroflot», arrestato giovedì per spionaggio a Madrid.

A Suranov è stato ordinato di salire sul primo aereo in partenza verso un Paese disposto ad accoglierlo. Suranov, che sarebbe stato trovato in possesso di segreti militari, sarà il quinto cittadino sovietico espulso dalla Spagna come spia da quando, tre anni fa, Madrid e Mosca riallacciarono le relazioni diplomatiche.

Mozione approvata al Parlamento di Strasburgo

Il boicottaggio delle Olimpiadi ha spaccato i socialisti europei

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

STRASBURGO — Il Parlamento europeo ha chiuso ieri la sessione di febbraio approvando tre documenti che mettono a fuoco un netto irrigidimento verso l'Urss rispetto alla posizione assunta ancora un mese fa, dopo l'invasione russa dell'Afghanistan. Ma nel frattempo il caso Sacharov ha accelerato il ritorno a un clima da «guerra fredda» cui ci sono colti puntualmente i segni anche qui a Strasburgo. L'euro-parlamento ha raccomandato perciò il boicottaggio delle Olimpiadi di Mosca (e il loro trasferimento in una sede «neutra»), ha denunciato poi le misure prese da Mosca contro Sacharov, ha chiesto ancora alla Commissione europea di porre un embargo sulle vendite all'Urss delle eccedenze agricole comunitarie beneficiarie di sovvenzioni, e infine ha criticato risolutamente la situazione in Cambogia dopo l'occupazione vietnamita.

Questa raffica di risoluzioni di chiaro stampo anti-sovietico è stata approvata grazie alla larga maggioranza del centro-destra dell'assemblea, rinforzata sui vari documenti dall'occasionale apporto dei socialisti e radicali. E in effetti il dato politico più significativo affiorato in questa sessione è risultato da un lato l'isolamento dei comunisti (pattito dal pci molto più di quanto l'abbia accusato il pcf) e più in generale l'impotenza della sinistra europea a coordinare la sua azione anche a causa della netta divisione esistente in seno al gruppo socialista.

Un esame dettagliato delle votazioni conferma questa triplice duplice aspetto. Primo: l'isolamento dei comunisti. Dopo il colpo di scena di giovedì, con il rigetto procedurale della mozione dei pci su Sacharov Galluzzi ha annunciato ieri che i comunisti italiani non avrebbero partecipato al voto, adducendo due motivi: la protesta, appunto, per la votazione di giovedì (che infrangeva un precedente accordo fra i capigruppo) e la manovrina nel documento su Sacharov discusso in aula dell'accendo al necessario impegno da parte della Cee per ristabilire «*un clima internazionale di dialogo di distensione e cooperazione*». In definitiva, il pci non prendeva parte quindi al voto su Sacharov né su quella riguardante il boicottaggio delle Olimpiadi né infine quella per la situazione in Cambogia. Questa posizione di isolamento è stata ancora più accentuata dal pci che ha votato contro la risoluzione sui Giochi di Mosca contro il documento sulla Cambogia promosso radicali socialisti e liberal-democratici.

Secondo elemento rilevante di questa sessione: la divisione nel gruppo socialista risaltata vistosamente in occasione della mozione a favore del boicottaggio delle Olimpiadi. Per questa misura si sono dichiarati Ripa di Meana, Pelikan, Cariglia, oltre a numerosi olandesi, danesi ecc. Ma contro questa mozione si erano espressi invece in maggioranza i socialdemocratici tedeschi, i laboristi i socialisti francesi e anche diversi esponenti italiani. In conclusione, su questo importante documento i socialisti si sono lasciati «rimorchiare» dalla maggioranza di centro-destra.

Paolo Patruno

Voci (smentite) di movimenti di truppe in Veneto

Preoccupazioni Nato per Tito ai contraccolpi di frontiera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BELGRADO — *Preoccupazione nel mondo per un grave avvenimento ormai ritenuto imminente: la morte di Tito. Due agenzie di stampa hanno annunciato movimenti di truppe nel Veneto «Atlantic News», edita a Bruxelles, ha scritto che «grossi rinforzi sono stati inviati nella zona di confine e speciali misure di sicurezza sono state prese, soprattutto vicino a Trieste, ove i gruppi Ustascia hanno i loro avamposti».*

La notizia è infondata ma è un segno di possibili tensioni future. Il quartier generale della Nato, il comando supremo delle forze alleate in Europa e il ministero della Difesa italiano, da noi interpellati, hanno smentito movimenti di truppe italiane nella zona di confine. Tali movimenti sarebbero affatto giustificati dalle circostanze politiche o strategiche. La Nato, come il governo e le autorità militari italiane, seguono naturalmente con estrema attenzione il decorso degli avvenimenti in Jugoslavia, ma senza allarmi.

Un attacco sovietico alla Jugoslavia è ritenuto, per il momento e per il futuro prossimo, fuori previsione sia per l'ottima preparazione militare dell'esercito jugoslavo sia per la competenza delle forze politiche federate jugoslave, senza contare l'elemento determinante delle possibili reazioni degli alleati, ora un po' tagliati, dopo le dichiarazioni del presidente americano Carter. La Nato, in quanto tale, non è mai espressa sulle azioni che potrebbe prendere qualora la Jugoslavia fosse oggetto di aggressione, dopo una dichiarazione non impegnativa fatta nel 1956.

La Jugoslavia è fuori della zona atlantica dei trattati, le parole di Carter indicano che gli alleati potrebbero adottare le necessarie misure in caso di aggressione a, al quartier generale dell'Alleanza, non si vuole andare, nessun avvertimento sarà in forma ufficiale, salvo che la situazione si deteriori. Il motivo è semplice: la Jugoslavia è una nazione non allineata e questa posizione renderebbe difficile non soltanto una dichiarazione esplicita sull'impegno degli alleati occidentali di difenderla, ma anche contromisure militari reali.

Per restare nel campo delle ipotesi stato che non si prevede alcuna crisi grave nel futuro immediato; è probabile che l'Italia, nonostante la vicinanza geografica, sarebbe chiamata in misura minore di altri Paesi ad assistere direttamente la Jugoslavia con l'esercito, per ovvie ragioni storiche legate al passato conflitto. La marina e l'aviazione militare italiane, però, potrebbero trovarsi in una posizione più impegnata.

Renato Proni

Margaret Thatcher in difficoltà per suo figlio ragioniere mancato, ora indossatore in Giappone

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Molte sono, in queste settimane le preoccupazioni di Margaret Thatcher, assediata da avversità economiche sempre più truci: ed ora i suoi poveri nervi devono subire anche lo «*scandalo*» creato dal figlio Mark. E' un grosso scandalo in verità, ma, come avvertiva ieri il *Times*, può nuocere madre. I fatti: il ventiseienne Mark non soltanto investirà 10 mila sterline lanciando pubblicità a una ditta giapponese di tessuti ma esaspera critiche flagellando, con parole di fuoco sia l'industria sia i giornali britannici.

Il giovanotto non è molto diplomatico. L'industria tessile inglese è in acqua alla gola le importazioni straniere, soprattutto giapponesi, ne hanno dimezzato in dieci anni la capacità produttiva. Ma Mark Thatcher ha ceduto alle seducenti offerte della ditta nipponica Kanebo e ha posato, vestito da sarto del volante, per un manifesto che apparirà tutti i muri Tokyo e Osaka, da Nagasaki a Okinawa. Indossa una tuta Kanebo, sorride fiero e felice, con suo fianco la figlia di Ingrid Bergman, Isabella Rossellini.

Ai severi e ironici commenti di molti deputati e di tutta la stampa, Mark Thatcher ha reagito con una asprezza che ha subito innalzato la temperatura della controversia.

«*E' inutile che gli industriali britannici si lamentino. Dovrebbero invece sollevare dalle poltrone i loro pingui deretani e imparare a vendere i loro prodotti. Avevo tentato di ottenere il patrocinio di società inglesi, ma senza successo*». Occorre spiegare qui che Mark Thatcher bocciato agli esami Stato per divenire ragioniere, arde dall'ambizione di pilotare macchine da corsa.

Arde, ma senza molto successo. Le sue prove non hanno finora entusiasmato ne gli sportivi né i potenziali finanziatori. Le speranze Mark poggiavano soprattutto sulla London Rubber Company la grande azienda che produce l'anticoncezionale maschile Durex. La sua vettura avrebbe dovuto sfrecciare per i circuiti esortando le moltitudini a valersi del fidato Durex. Il progetto si arenava. Il marketing manager della società ha spiegato: «*Mark Thatcher non era la persona ideale per le nostre esigenze*». Non pareva destinato a brillare tra i futuri campioni!

«*Se continuate a perseguitarmi, me ne vado, lascio l'Inghilterra, così pagherò anche meno tasse*», gridava Mark ai giornali. Ieri però un editoriale di *Times* ricordava che il suo status gli impone a torto o a ragione certi obblighi. «*Non si faccia illusioni, Mark Thatcher. L'interesse dei patrocinatori deriva in parte dalla sua posizione come figlio del primo ministro... Le famiglie reali o presidenziali, ministeriali o episcopali, non agiscono sulla scena pubblica come se consistessero di unità indipendenti*».

Mario Ciriello

Congresso Parigi dei liberali europei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Si è aperto ieri a Parigi il congresso annuale della federazione dei partiti liberal-democratici europei ai quali aderiscono per l'Italia il partito liberale e il partito repubblicano. I temi principali del convegno sono l'estensione dei diritti fondamentali umani e sociali nella Comunità europea (le proposte riguardano i diritti degli stranieri, la legislazione sull'interruzione della gravidanza, la soppressione della discriminazione degli omosessuali) e l'adozione di un sistema elettorale unico per la designazione del Parlamento europeo, mediante il sistema proporzionale.

L'on. Zanone ha presentato proposta del più che preannuncia la ratifica della convenzione europea dei diritti dell'uomo da parte dell'Unione europea e soprattutto l'elaborazione da parte del Parlamento europeo di una «carta dei diritti fondamentali» che risponda alle caratteristiche degli Stati membri della Comunità. Questa «carta dei diritti» del cittadino della Cee dovrebbe incentrarsi sulla protezione delle libertà contro gli abusi del potere dello Stato (con possibilità di ricorso contro le modifiche liberali delle leggi nazionali in violazione della legislazione comunitaria), la salvaguardia dei «diritti speciali» europei (diritto elettorale attivo e passivo per i cittadini della Comunità e infine protezione dei diritti sociali.

p. pat.

Dopo una vita esemplare dedicata al lavoro e agli altri l'infarto tragico incidente ha stroncato il padre di

Francesco Santoro

Lo piangono i figli Maria, Lucia, Pina, Carmen, nuora genero nipoti. Funerali oggi ore 14,15 dall'Istituto di medicina legale via Chiabrera. Messa di trigesima 14-3-80 ore 18,30, parrocchia S. Pertinace.
Racconigi 24
— Torino, 15 febbraio 1980

Si stringe con affetto e profonda amicizia alla famiglia il gruppo degli amici del dott. Enzo Santoro

La famiglia Carignola partecipa al dolore del dott. Enzo Santoro

La famiglia Greco con profondo cordoglio e rimpianto vicina ai cari della Santoro.

Primario, Aiuti, Assistenti e Personale tutto della Divisione Medicina «C» Molinette partecipano affettuosamente al lutto del amico Enzo Santoro

Le famiglie Maggini Bar partecipano al dolore di Carmen e famiglia

Angelo Ferrero partecipa al dolore del dott. Enzo

Famiglie Bracciotti partecipa al dolore del dott. Enzo Santoro per la grave perdita del PADRE.

La Direzione della Rappresentanza si unisce al dolore della famiglia per la perdita del Cav. CONSIGLIERE.

Partecipano con affetto al dolore dei dott. Vincenzo, la famiglia
Gioacchino Carignola
Cav. Ottorino
Michele Partito
Carmina Mossidoro
Michele Carnicelli
Rosanna Carignola

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Vincenzo Rosso

anni 56

A funerali avvenuti lo annunciano addolorati la moglie Liliana Tassi, i adorata figlia Giordana, mamma, suocera, la sorella Luciana, zii, cognati, nipoti, parenti tutti. La salma riposa nel cimitero di S. Stefano in Montegrosso d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 13 febbraio 1980

Sono vicini a Giordana gli amichetti Caterina, Andrea, Angelino, Angelina, Camilla, Daniele, Flavia, Laura, Lorenzo, Massimo, Simone, Vincenzo.

Gli Amici del D'Azeglio partecipano commossi all'immane sciagura di Giordana e della mamma

Angela Virginia Barbera addolorata per la perdita del

Si uniscono alla famiglia nel dolore per la perdita di ENZO gli amici
Dino e Wilma Denis
Luciano e Mara Ferraro
Nino e Margherosa Imperiali
Beppe e Mariuccia Musso
Franco e Marisa Nebiolo
Franco e Piera Perinetto
Mario e Tersilina Perrone
Mimmo Possetto
Giovanni e Nina Tacconi.

Colleghe e Colleghi di Luciana partecipano al dolore della famiglia

Partecipano vivamente al dolore Pietro, Rita, Oscar, Jessi

Dopo lunghe sofferenze è mancata nel pianto dei suoi cari

Margherita Campora
ved. Trucco

Ne danno la dolorosa partecipazione il figlio Oliviero con Amora, gli adorati nipoti Paola, Antonella e Pierfranco, i fratelli, parenti e amici tutti. Le esequie avranno luogo sabato 16 corr. nella chiesa dei Santi Pietro e S. Stefano (Arco alle Orfane) alle ore 15
— Carmagnola-Pavia, 15-2-1980

La Società Cementir di Castiglione Pavia e A.M.T. di Pinerolo con le Maestranze tutte partecipano al grave lutto che colpisce per la perdita la MADRE

Partecipano al lutto per la morte
Elisabetta e Marco Decker
Adriana e Nimmo Ramos
Elsa e Gianni Turati

Partecipano al dolore di Ottavio e famiglia
Francesco e Franca Casula
Ottavio e Adelina Massari

Domenica mancava

Bianca Grassotti

Le ricordano pena di fede e di speranza e la piangono i fratelli Domenico e Vasari, le cognate Vittorina e Clara, i nipoti e parenti tutti. Funerali avranno luogo oggi alle ore 15,30 in Rivarolo Canavese nella nuova parrocchia di S. Giacomo. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 14 febbraio 1980

I cugini Bianca e Bruno Oliotto con Pier e la famiglia Fabrizio, piangono la scomparsa della cara BIANCA.

Giorgio Amerimo
Francesco Bottaro
Piero Boccalo
Arturo Dotto Rizo
Luigi Fava
Franco Mercatini
Sergio Serventino
Mario Zanetti
e tutti i Collegio della S.A.V.I. Pinerolo di Torino partecipano al lutto di Vanni Grassotti per la perdita della sorella

Bianca Grassotti

— Torino, 14 febbraio

Sentitamente e marciano al lutto dei suoi cari

Giuseppe Rolando

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Maria, la figlia Ellea col marito Pier Carlo Gallo, la piccola Monica, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 16 ore 14,30 partenza dall'abitazione in via Foligno 104. La presente è di partecipazione e ringraziamento
— Torino, 15 febbraio 1980

Lina e Maria Galle prendono parte al dolore della famiglia Rolando per la perdita del caro GIUSEPPE.

Commossamente e marciano al lutto dei suoi cari

Renato Pettinelli

Addolorati ne annunciano la morte Gabriella, Paola, Antonella e Pierfranco, i fratelli, parenti tutti. Un particolare ringraziamento a don Giuseppe Vergnano, Luca Pinciano, Funerali oggi ore 16 da via Giuppone 33
— Rivalta, 14 febbraio 1980

La famiglia Bergo partecipa al dolore per la scomparsa di

Giuseppina Cossolo
Accastello

— Rivalta, 15 febbraio 1980

(Continua a pag. 6)

La protesta contro il ministro Reviglio

Chiusi quasi tutti i ristoranti Confermate le «novità» fiscali

Il 90 per cento dei locali ha tenuto le saracinesche abbassate - Assemblea a Roma degli esercenti: l'agitazione continuerà - Non è esclusa una serrata a oltranza in alcune città

ROMA — Più del 90 per cento dei ristoranti secondo i dati diffusi dalla Fipe, è rimasto ieri con le saracinesche abbassate per protestare contro l'introduzione della ricevuta fiscale. Molti bar, nel giorno del digiuno forzato, sono stati presi d'assalto soprattutto nelle grandi città da chi ha optato per il tranizzino, abbandonando per una volta bistecca, contorno e relativo conto. Gli alberghi hanno svolto, invece, regolare servizio (la Fiaat, ad esempio, non aderisce alla manifestazione) anche se in non pochi casi il ristorante è stato vietato ai non clienti.

Si moltiplicano le iniziative di protesta autonome mentre il ministero delle Finanze, in un comunicato fatto pubblicare a proprie spese sui giornali, sensibilizza la pubblica opinione: «Chiedi la ricevuta fiscale, è il nuovo conto nell'interesse di tutti». A Udine i ristoranti avrebbero deciso di chiudere per 8 giorni a partire dal 1° marzo; a Anzio per il 5 di marzo i ristoranti presenteranno menù fisso a prezzo fisso.

A Roma gli esercenti hanno tenuto una assemblea infuocata. Sono volate parole grosse: si sono dichiarati «vittime del terrorismo fiscale», hanno minacciato di rispondere «con il ricatto elettorale», hanno parlato di «indegna manovra». Il braccio di ferro con il ministro Reviglio è insomma soltanto all'inizio e gli animi rischiano di essere ancora più esacerbati da posizioni intransigenti. Ieri il commissario della Comunità europea, il socialista Ciolitti, ha dichiarato che «Il ministro delle Finanze conduce un'azione coraggiosa non solo contro l'evasione fiscale, ma anche per colmare la distanza fra i nostri usi e costumi (o meglio malcostumi fiscali) e quelli vigenti negli altri Paesi europei».

Reviglio continua nella sua strada, cercando il più possibile di venire incontro alle richieste di chiarimento avanzate dalle categorie. Questa, in sintesi, la nuova circolare esplicativa del ministero.

Ristoranti. Sono obbligati al rilascio della ricevuta fiscale gli esercizi muniti di autorizzazione comunale per l'attività di ristorante, trattoria, tavola calda, pizzeria, birreria e simili. Sono esclusi i rifugi alpini, i circoli ricreativi, i vagoni ristoranti.

Alberghi. Deve essere compreso nella ricevuta non solo l'alloggio, ma tutta la serie di prestazioni accessorie. Gli affittacamere sono obbligati alla ricevuta, anche quando le prestazioni alberghiere siano effettuate da associazioni politiche, sindacali, religiose, assistenziali, culturali o sportive.

Esoneri. Non c'è obbligo di ricevuta quando i pasti sono somministrati in aziendali o in mense popolari.

Modalità di rilascio. La ricevuta può essere compilata anche senza specificare la natura e le qualità delle pietanze, ma solo l'indicazione del numero dei piatti (due antipasti, tre primi ecc.). Tali vi possono essere prestampate sulla ricevuta.

Somministrazione di pasti. Piatto, specifica la circolare, non va inteso in senso letterale, di strumento, ma con riferimento al contenuto. Sono quindi esclusi le cartine, i tramezzini, i toast ecc.

Prestazioni accessorie. I corrispettivi relativi a prestazioni alberghiere come la lavanderia, il garage ecc. dovranno essere indicati distintamente nella ricevuta a meno che il cliente non abbia pagato questi servizi a parte.

La circolare infine indica con precisione come devono essere strutturate le ricevute, sia quelle predisposte per il bollatura gli uffici, sia quelle richieste alle tipografie autorizzate, sia quelle ottenute utilizzando i modelli già in uso.

«Aspettiamo il 1° marzo e intanto proseguiamo la nostra azione, poi valuteremo — ha assicurato il presidente della Fipe, Frantera — come proseguire la lotta, non escluso lo sciopero ad oltranza». Comunque — ha annunciato — non ancora un coniglio tirar fuori dal cappello. Forse potrebbe sfociare in qualche modo la situazione». In cosa consista questo «coniglio» per adesso è un segreto. «Pentola selvaggia» continua.

Eugenio Palmieri

Gli edicolanti minacciano sciopero

ROMA — Le organizzazioni sindacali rivenditori di giornali hanno proclamato lo stato di agitazione e minacciato una giornata di sciopero per protestare contro la mancata regolamentazione legislativa del loro lavoro.

Lo annuncia un comunicato delle organizzazioni sindacali in cui si lamenta che il decreto per l'editoria «non ha minimamente tenuto conto dei problemi della rete di vendita e della distribuzione previsti dagli artt. 19, 20 e 21 del progetto di legge 377».

Gli edicolanti — ricorda il comunicato — si erano fatti parte attiva perché tale situazione trovasse una giusta regolamentazione legislativa, ma il governo ha mostrato «completa indifferenza», lasciando di fatto «una situazione estremamente carente».

Durante l'interrogatorio del supertestimone Bordoni

Compare il nome di Ambrosoli nel processo contro Sindona

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Per la prima volta dall'inizio del processo Sindona, è stato fatto ieri in aula il nome di Ambrosoli, ucciso a Milano l'anno scorso. Ed è stato fatto in modo tale da indurre il sospetto che il finanziere o qualche modo coinvolto in quell'assassinio — cosa che egli ha sempre sdegnosamente negato.

Non si è trattato dell'unico colpo di scena. Interrogato dall'avvocato difensore del finanziere, Frankel il supertestimone Bordoni ha incominciato a svelare i segreti delle esportazioni di capitali dall'Italia, coinvolgendo grosse banche italiane. Non ne ha fornito le prove, ma ha aperto un tale spiraglio su una delle più discusse vicende del nostro Paese che il presidente del tribunale, il giudice Griesa, prima di ascoltarlo ha voluto che la giuria si allontanasse.

Ambrosoli è stato tirato in ballo da Kenney, il sostituto procuratore. In apertura dell'udienza, Kenney si è alzato e ha accusato la difesa di aver minacciato uno dei prossimi testimoni del processo. Tra le sue dichiarazioni e il rapporto che ha allegato agli atti, gli eventi sono stati così ricostruiti. A metà gennaio circa, uno degli avvocati di Sindona, Stein, si è recato a Zurigo, a parlare legale del testimone, Schneider. Il testimone è l'ex direttore della Amincor, Carlo Marca.

Secondo il sostituto procuratore, Stein avrebbe diffidato Schneider dal lasciare apparire il cliente in tribunale a New York. «Abbiamo i mezzi per rovinarlo o farlo scomparire» avrebbe detto l'avvocato di Sindona. «Significa come Ambrosoli?» avrebbe chiesto l'altro. «No. Ambrosoli è stato ucciso per altre ragioni». avrebbe risposto Stein.

Come è noto, la Amincor era il cuore dell'impero finanziario di Sindona, e Marca dovrebbe perciò conoscere più di Bordoni. Formulando l'accusa, Kenney è apparso furente. Stein che accompagnava Frankel, gli ha risposto più tardi in termini molto duri, con una secca smentita. «E' falso che noi non vogliamo che Marca testimoni». ha asserito. «E' falso che lo abbia minacciato. E' falso che io sia in possesso di informazioni segrete sull'assassinio di Ambrosoli».

A suo volta, Stein ha accusato il sostituto procuratore di aver esercitato indebite pressioni su Marca perché si presentasse a tutti i costi in tribunale. L'avvocato ha solo ammesso di avere incontrato Schneider nello studio del legale di Sindona a Zurigo. Steiner. Il giudice Griesa non ha tratto alcuna deduzione dall'alterco.

Il presidente del tribunale è intervenuto invece nel controinterrogatorio di Bordoni, condotto da Frankel con terribile pignoleria. Quando si è reso conto che le domande del difensore di Sindona miravano da un lato ad accertare come il supertestimone avesse ammassato una fortuna personale di 14 milioni di dollari in Svizzera e dall'altra a mettere a nudo eventuali operazioni illegali delle banche italiane, il giudice Griesa ha ordinato un'interruzione e ha fatto uscire la giuria. Ha quindi chiesto sia a Frankel sia a Kenney se volevano continuare «in questa strada così pericolosa». Entrambi hanno risposto di sì. Bordoni ha allora spiegato di avere avuto in Svizzera un conto corrente cifrato per circa 12 miliardi.

Sembra di capire dal supertestimone che i capitali fossero tutti suoi. Egli e altri prestanome (ha parlato di certi Parisi e Dell'Acqua) avrebbero figurato anche per conto di istituti o personalità italiane. Bordoni ha dato l'impressione di essere disposto a svelare dei segreti per evitare l'accusa di appropriazione indebita, di aver stornato cioè a proprio favore ingenti somme dalle banche di Sindona, la Banca Unione e la Banca Finanziaria Privata. Egli ha reagito allorché Frankel l'ha accusato di aver «defalcato» una volta nulla dollari e un'altra 355 mila. La Banca Unione e la Banca Finanziaria Privata, ha allora asserito, trasferivano alla Amincor Svizzera soldi che provenivano da diverse fonti. A sua volta, ha fatto i nomi di due istituti che forse involontariamente sarebbero stati coinvolti in queste manovre: la Banca Nazionale dell'Agricoltura e la Banca Vaticana.

Approfittando della sospensione del processo per tre giorni (lunedì è vacanza), sia la Procura, sia il collegio di difesa mandano oggi rappresentanti in Italia, Svizzera e Lussemburgo per una serie di rogatorie di testimoni definiti importanti. Quelli italiani sarebbero l'ex direttore dell'Interbank, Oglietti il rag. Selanca, collaboratore di Sindona, e certi Massoli e Binda.

e. c.

Molti «sconosciuti» tra i finanzieri che sanno tutto sul caso Sindona

ROMA — «Molti, ai vertici o comunque in posti di alta responsabilità nella finanza italiana sapevano della libertà con cui Michele Sindona interpretava le leggi penali e valutarie italiane e dei maneggi messi in atto per defraudare i risparmiatori della Banca Unione e della Banca Privata Finanziaria». La grave affermazione è stata fatta durante l'udienza di giovedì nel processo in s New York contro Michele Sindona imputato di bancarotta fraudolenta per il fallimento della Franklyn National Bank.

Al testimone-imputato Bordoni, il difensore di Sindona, Frankel ha chiesto se il consiglio di amministrazione della Banca Unione era al corrente di trasferimenti di capitale dall'Italia alla Svizzera. Al diniego di Bordoni Frankel ha tirato fuori i nomi dei consiglieri che, secondo l'avvocato, dovevano essere certamente al corrente. Fra questi, il nome di Imbriani Longo, ex direttore generale della Banca Nazionale del Lavoro personaggio di grande spicco negli Anni Sessanta ma per il quale Frankel ha dimenticato di dire che è deceduto da tempo e quindi non è in condizione di smentire l'affermazione dell'avvocato di Sindona. Per gli altri, si tratta genere figure di secondo piano di cui ormai non si sente più parlare.

Alcuni si sono trasferiti all'estero come Magri, ex consigliere della Finmeccanica, adesso pare residente in Argentina. Altri, ormai dimenticati o comunque sconosciuti ai più, come Giovanni Bocchieri, Pietropaolo Morenda, Antonio Mezzagora non hanno mai fatto parte degli elenchi di persone che le cronache di questi anni hanno continuamente richiamato in relazione ai tanti processi che l'avventura Sindona ha prodotto.

Il solo che potrebbe rispondere alle accuse di Frankel e Massimo Spada, presidente della Banca Cattolica del Veneto e gran consigliere negli Anni 50 e 60 delle finanze vaticane.

Si è parlato degli ostaggi Usa in Iran

Ieri incontro in Vaticano tra Ghotbzadeh e Casaroli

CITTA' DEL VATICANO — Come una ripresa delle nuove e più accomodanti intenzioni del governo iraniano viene interpretata la visita fatta ieri mattina, prima di proseguire da Roma il viaggio in Europa, dal ministro degli Esteri Sadeq Ghotbzadeh al segretario di Stato Giovanni Paolo II, cardinale Agostino Casaroli. Lo hanno accompagnato in Vaticano due consiglieri e l'incaricato d'affari dell'ambasciata dell'Iran presso la Santa Sede.

Secondo gli osservatori, argomento d'obbligo è stato quello degli ostaggi americani detenuti a Teheran nel quadro più ampio della minaccia pace internazionale. Quando la vicenda degli ostaggi ebbe inizio, Giovanni Paolo II convocò in Vaticano il pronunzio a Teheran mons. Bugnini, in quei giorni in viaggio vacanza in Italia, e gli affidò un messaggio da portare subito a Khomeini. Ma l'ayatollah trattò aspramente il messo papale e la missione fallì sul nascere.

La visita di Ghotbzadeh a Casaroli pare dunque un gesto buona disposizione, e vi è qualcuno che la definisce incoraggiante per ripresa dialogo tra la Santa Sede e Teheran che la rivoluzione khomeinista sembrava avere spezzato.

Il cardinale Casaroli ha assicurato che nell'ambito delle sue possibilità la Santa Sede, eserciterà la sua influenza per contribuire al giusto componimento della grave questione degli ostaggi.

f. p.

Arrivato a Parigi Ghotbzadeh parla degli ostaggi

PARIGI — La formazione di una commissione d'inchiesta internazionale sui «delitti dello Scià», approvata in linea principio dall'ayatollah Khomeini e dal Consiglio della rivoluzione iraniana, non provocherà automaticamente la liberazione degli ostaggi americani di Teheran: lo ha detto il ministro degli esteri dell'Iran, Ghotbzadeh, poco dopo il suo arrivo a Parigi.

«La liberazione potrebbe avvenire soltanto dopo che la commissione internazionale avrà presentato il suo rapporto».

La riforma sanitaria e la grave crisi dell'istituto

Inps: mancano 10 mila dipendenti Le pratiche in ritardo di un anno

Adesso svolge i compiti delle mutue - Il vicepresidente Forni dichiara: «Il nuovo personale per noi esiste purtroppo soltanto sulla carta» - Ritardi nell'applicazione della legge

ROMA — In questo turbinoso avvio della riforma sanitaria l'Inps rischia di diventare un capro espiatorio della approssimazione e dei ritardi dei legislatori. Il pericolo si chiama carenza di personale. L'impegno dell'Istituto è imponente: ha 16 milioni di assicurati, gestisce milioni e mezzo di pensioni riceve ogni anno più di 2 milioni di domande di prestazioni e intrattiene rapporti con un milione e 200 mila aziende. Fra entrate e uscite, maneggia circa mila miliardi l'anno. Il suo organico, approvato prima della riforma sanitaria prevede 36 mila dipendenti. In pratica, invece, nelle sue 147 sedi (regionali, provinciali e zonali) ne sono addetti 26.000. E questo spiega perché il tempo medio di giacenza di una pratica oscilli dai 15 giorni ai 12 mesi e anche più.

Su questo organismo, che già incontra difficoltà a mantenere il suo ritmo operativo, da alcune settimane si è abbattuto un nuovo ciclone. Con il decreto legge è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre 1979, il Consiglio dei ministri ha disposto che a partire dal giorno successivo l'Inps si accolleasse anche gli oneri complessi e pesanti assolti in precedenza dagli enti mutualistici, come la riscossione dei contributi sociali e il pagamento diretto delle indennità di maternità e di malattia, per alcune categorie lavoratori (dipendenti e soci di cooperative, lavoratori agricoli, dipendenti di artigiani e commercianti; domestici che disoccupati e sospesi dal lavoro, e altri ancora). Come potrà svolgere questi nuovi compiti l'Inps, potendo disporre di un personale già inferiore alle tradizionali esigenze d'istituto?

«Oltre a metterci dinanzi a questa spinosa situazione all'ultimo minuto, il decreto lo ha fatto anche in male modo — commenta Arvedo Forni, vice presidente nazionale dell'Inps. — Prima di passarci la patata bollente bisognava darci il personale necessario e con un minimo di anticipo. Invece il nuovo personale, per noi, esiste soltanto sulla carta. La legge 833, che regola il nuovo piano sanitario nazionale, stabilisce che parte del personale delle casse mutue trasferito all'Inps mentre è stato viene destinato alle strutture sanitarie regionali. Il decreto-legge 663 del 31 dicembre scorso indica in 6332 il numero degli addetti che dovranno venire all'Inps. Ma per rendere operante il trasferimento manca ancora un decreto con l'elenco nominativo delle persone assegnate all'Inps e che renda definitivo il trasferimento. Il decreto del 31 dicembre sarebbe andato bene se fosse stato fatto al mese di luglio dello scorso anno».

Preparare questo elenco richiede tempo e forse ne dovrà passare molto. Per farlo c'era un anno a disposizione ma è stato malamente sprecato. «Non voglio indagare sulle ragioni che hanno portato a questa deprecabile situazione — aggiunge Forni —. Mi limito a constatare che di qualsiasi natura siano stati gli elementi di intralcio c'è stata una chiara incapacità a superarli. Non voglio esprimere giudizi sulla volontà, perché sarebbe troppo. Da parte nostra abbiamo già proposto le opportune modifiche del decreto e della legge 833. Nel frattempo, abbiamo fatto del nostro meglio per adeguarci alla nuova situazione e temperare i disagi per i lavoratori».

Forni prende un grande modulo e me lo fa vedere. «La riscossione unificata dei contributi non costituisce un grosso problema — mi spiega —. Fino ad oggi ne abbiamo riscossi centinaia: assegni familiari, cassa integrazione, disoccupazione e così via, con le relative fiscalizzazioni ed esenzioni. Abbiamo quindi predisposto un nuovo modulo, denominato DM 10 M, sul quale i contributi precedentemente riscossi dall'Inam sono andati ad aggiungersi a quelli già versati dai datori di lavoro. Le regole di riscossione sono le stesse. Tutto questo deve però essere adeguatamente controllato, e in mancanza di personale adatto la vigilanza diventa meno efficace e si prolunga nel tempo, con conseguenze negative piuttosto sensibili».

Per evitare ritardi, che sarebbero stati molto gravi, nel pagamento delle indennità di maternità e di malattia, l'Inps ha proposto di abbreviare l'iter, adottando anche per queste le stesse degli assegni familiari, e cioè autorizzando le aziende a versarli direttamente ai lavoratori. «Tutto questo richiederà però adeguati controlli, che diventano impossibili o quantomeno lentissimi se non si dispone del personale adatto. E in queste situazioni anche il pagamento diretto da parte dell'Inps alle speciali categorie di lavoratori già ricordate finirà per subire ritardi anche notevoli».

Uno dei motivi che spiegano il trasferimento del personale è la definizione del «pregresso», e cioè delle pratiche di riscossione e di pagamento ancora da definire da parte delle mutue. «Si parla di una gestione-stralcio di sei mesi ma noi abbiamo già fatto presente al ministro Altissimo che si tratterebbe di un rimedio peggiore del male. Le gestioni stralcio si sa quando iniziano ma non si sa quando finiscono. Alcune gestioni di questo tipo sono state tanto prolungate da arrivare a consumare soltanto i crediti raccolti anche il patrimonio. A parte le 800 mila pratiche del 1979 ancora da definire all'Inam, ci sono delle mutue che hanno pregressi risalenti al 1974».

Come uscire da questa critica situazione? «L'interesse più generale del Paese è quello di riscuotere il più possibile nel minor tempo possibile e di liquidare il passato. Per raggiungere questi risultati abbiamo proposto che la gratuità del servizio venga affidata all'Inps, che non ha alcun interesse a mantenersi troppo a lungo questa palla di piede. Per facilitare il recupero dei crediti pregressi abbiamo inoltre proposta di offrire, a chi paga subito, il condono delle sanzioni e di applicare soltanto gli interessi del per cento. I rappresentanti dei ministeri interessati condividono la nostra proposta. Adesso tocca al governo renderla operante».

Bruno Ghibaudi

A colloquio con l'urbanista Roberto Guiducci

Trentamila architetti disoccupati mentre c'è enorme bisogno di case

MILANO — E' una situazione paradossale. Da una parte il fiume di case, dall'altra migliaia di architetti disoccupati. Trentamila secondo la denuncia di Claudio Michelato presidente dell'organizzazione nazionale di categoria. Che così che impedisce di fronte al concomitare di due condizioni così favorevoli, la domanda perfino drammatica di abitazioni e l'offerta di capacità costruttive, che il cervello si chiuda felicemente con un generale fiorir di cantieri? In una situazione, oltretutto, che al rilancio dell'edilizia abitativa assegnerebbe il compito certo marginale di ripresa dell'economia, senza aggravi consistenti delle importazioni.

Roberto Guiducci è particolarmente qualificato a definire questo paradosso. Sociologo urbanista, autore di «La città dei cittadini», «Le disuguaglianze fra gli uomini», «Un mondo capovolto», la dedicato l'ultimo libro proprio al problema della casa. Si tratta di «Un mondo senza tetto», appena uscito per Laterza. Il sottotitolo è un invitante interrogativo: «Come avere una casa per tutti?».

Appunto come? Guiducci comincia ad allineare le cifre del problema. Siamo 55 milioni di italiani. Abbiamo 25 milioni di stanze in buone condizioni. Altri venti milioni da ristrutturare. Ce ne sono infine venti milioni da buttare, inservibili. Dunque, fatto uguale a il rapporto fra popolazione e stanze (una stanza a testa, insomma, come vuole la semplificazione statistica), è evidente che ci servono 55 milioni di stanze.

A questo punto la soluzione almeno nelle cifre, è ovvia. Si tratta di ristrutturare i venti milioni di stanze che in condizioni di conveniente recupero: operazione che costa la metà, avverte Guiducci, di quel che costerebbero le equivalenti costruzioni ex novo. Fatti i conti mancano ancora dieci milioni di stanze. Queste si che sono da costruire ex novo. Ed è qui dice il sociologo-urbanista, che si impone la scelta.

Vogliamo continuare alla vecchia maniera, con una piccolissima fetta di mercato libero a prezzi proibitivi e il resto affidato alle lentezze dell'edilizia pubblica? In questo modo non ne verremo mai a capo. La ricetta di Guiducci guarda agli esempi stranieri che soltanto a certi gretti interessi possono apparire sovversivi, anche se vengono da Paesi come la Germania, l'Olanda, la Gran Bretagna. Dunque: i Comuni acquistino fabbricabili (e qui è d'obbligo un pensiero amaro alla sentenza sulla legge Bucalossi) e poi le mettano sul mercato magari favorendo il movimento cooperativo, invece di battere la vecchia strada dell'edilizia pubblica.

A questo punto che succede? Succede, dice Guiducci che certamente gli italiani, affamati come sono di case, affiderebbero all'edilizia gran parte dei loro risparmi meccanismo ci metterebbe in moto e come dicono i francesi, quando marcia il cantiere tutta marcia.

Ma non è soltanto nell'edilizia che potrebbero impegnarsi gli architetti disoccupati. Guiducci parla di «terziario avanzato». Ormai tutti i grandi Comuni, dice, si dati strutture decentrate, si chiamino quartieri o consigli di zona o distretti. Ecco, perché riempire questi organismi di funzionari burocrati, e non mandarci invece giovani architetti, capaci di sentire la gente, tradurre idee in disegni, i bisogni in progetti?

«La cosa non costerebbe neanche tanto — Guiducci — credo che quel giovane architetto costerebbe lo stesso stipendio del piccolo funzionario, con grosse soddisfazioni intellettuali, e grossi risultati per la città. C'è da rifare, da ripulire, da ristrutturare, da ridisegnare e utilizzare gli spazi. La città invoca le cure di una volta». L'urbanista cita un esempio. Una new town svedese, l'architetto che decide di far dipingere la palazzata attorno un cantiere, perché nel lungo periodo dei lavori non sia turbata l'armonia del luogo. Ecco, dice Guiducci, quello che ci vuole: «Il piccolo garbo che esaltava nel Medioevo l'attenzione minuta che ognuno non ha per la propria casa».

Alfredo Venturi

Protesta per gli organi collegiali

Sciopero nazionale degli studenti medi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli studenti medi sciopereranno oggi per sollecitare la riforma degli organi collegiali. Se la legge non sarà modificata, la protesta del movimento degli studenti, delle federazioni giovanili di pci, psi pri, pdup e di altri gruppi di sinistra, si esprimerà il 23 febbraio, giorno in cui dovrebbero svolgersi le elezioni scolastiche, a non partecipazione al voto. Nei giorni sono state anche proposte «contro-elezioni libere». Per tutta la prossima settimana si svolgeranno assemblee e manifestazioni locali.

Tra le richieste degli studenti figurano: trasformazione delle forme e dei modi di partecipazione delle rappresentanze studentesche consigli di istituto; costituzione dell'assemblea di classe, sostituzione degli attuali consigli: assunzione da parte del consiglio di istituto di poteri circa l'attività didattica e apertura ai giovani del collegio dei docenti.

Sui problemi della scuola si sono aperti ieri i lavori della terza conferenza nazionale indetta dal partito comunista, che ha come tema: «Scuola e lavoro nel progetto di trasformazione della società italiana». Nella relazione introduttiva, il responsabile dell'ufficio scuola del pci, Occhetto, ha affermato: «La concomitanza con l'apertura del congresso della dc fornisce l'occasione per far meglio comprendere alla base democristiana lo portato di alcuni nodi sciogliere nella vita della della società italiana, cui si può e deve ricavare il significato intorno politico e programmatico della questione comunista».

Che cosa propone di concreto il pci per la scuola? «Occorre — ha detto Occhetto — estendere la scuola unitaria fino al biennio della secondaria superiore, rompendo alle radici con la logica della scuola di serie A e serie B».

Secondo Occhetto, bisogna creare la possibilità per tutti i bambini (frequentare fra i 3 e i 6 anni la scuola dell'infanzia, riformando la materna, unificando il settore pubblico (comunale e statale) e programmandone lo sviluppo con priorità verso il Mezzogiorno, definendo le competenze che spettano rispettivamente allo Stato e quelle che spettano alle Regioni e ai Comuni. L'istituzione e lo sviluppo della scuola pubblica dell'infanzia assume, per il pci, un ruolo decisivo per il cambiamento di tutto il sistema scolastico.

Da qui l'esigenza della riforma della scuola di base, attraverso un immediato mutamento dei programmi delle elementari in conformità con il positivo mutamento dei programmi delle medie, nella prospettiva della fusione settennale delle attuali elementari e medie inferiori. In questo contesto si inserisce l'attuazione progressiva del tempo pieno nella scuola di base. Ma quest'ultima, per realizzare le sue nuove funzioni, dovrà prevedere l'estensione dell'obbligo scolastico al primo biennio della scuola secondaria.

Spetta alla Camera dare il «sì» definitivo

Approvato ieri al Senato il decreto sulle pensioni

ROMA — Con la sola astensione del pri e del msi, il Senato ha approvato ieri in aula il decreto-legge riguardante le pensioni, il Servizio sanitario nazionale e l'occupazione giovanile. Il provvedimento viene trasmesso immediatamente all'altro ramo del Parlamento per essere votato definitivamente entro il termine ultimo del 28 febbraio e un traguardo importante, che consente a milioni di pensionati di ottenere miglioramenti fin dai primi mesi del 1980 e nello stesso tempo, assicura il necessario finanziamento al Servizio sanitario nazionale e la proroga dei contratti stipulati dalle pubbliche amministrazioni in base alla legge del 1977 sull'occupazione giovanile.

Concludendo la discussione, il ministro del Lavoro Scotti ha sottolineato che le anticipazioni per il 1980 nel settore pensionistico sono state realizzate nella consapevolezza di dover affrontare, nel corso dell'anno, quattro provvedimenti distinti e connessi relativi al riordino generale del sistema previdenziale, la previdenza agricola, la prosecuzione volontaria e le pensioni di invalidità. «Nessuno ruole — ha detto — l'appiattimento del sistema, mentre si deve essere fermi nel considerare inaccettabile una differenza di diritti e parità di prestazioni di lavoro. Tale è l'obiettivo che va perseguito con un processo di riforma dettato dalla stessa appartenenza dell'Italia al quadro europeo».

Pensioni: In base all'intesa raggiunta giovedì dai gruppi politici i miglioramenti sono stati così precisati: 1) le pensioni sociali aumentano di 20.000 lire il mese a partire dal 1° gennaio 1980; 2) le pensioni minime aumentano di 10.000 lire il mese dal 1° maggio 1980; 3) per coloro che hanno più di quindici anni di contributi è prevista una ulteriore maggiorazione di 10.000 lire dal 1° luglio 1980; 4) vengono allineati a 142.000 lire il mese i minimi delle pensioni degli autonomi che hanno raggiunto l'età pensionabile, a partire dal 1° luglio 1980 (in pratica 25.000 lire in più il mese); 5) si aumentano di 10.000 lire dal 1° luglio 1980 le pensioni dei lavoratori autonomi invalidi; 6) è semestralizzazione della scala mobile dal 1° luglio 1980. Il costo dell'operazione è valutato in 1250 miliardi. Sono previsti, poi, sensibili incrementi dei contributi a carico dei coltivatori diretti, commercianti e degli artigiani.

Per quanto riguarda il Servizio sanitario nazionale il decreto estende dal 1 gennaio 1980 l'assistenza sanitaria a 2.700.000 italiani che per ragioni varie ne erano esclusi e trasferisce una serie di compiti dall'Inam all'Inps.

Per l'occupazione giovanile si stabilisce che i contratti delle pubbliche amministrazioni stipulati con i giovani sono prorogati al 30 giugno e comunque la loro durata non potrà essere inferiore a 24 mesi, un mese prima della scadenza dei contratti i giovani sosterranno una prova di idoneità e entreranno in graduatoria con rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Ogni anno il 50% dei posti disponibili presso le pubbliche amministrazioni verrà assegnato ai giovani della graduatoria in quale andrà in esaurimento da 3 anni. Nella graduatoria entreranno anche i soci delle cooperative che hanno stipulato convenzioni con la pubblica amministrazione. Entro 12 mesi il governo provvederà alla ridefinizione delle piante organiche delle amministrazioni dello Stato.

g. f.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 16 febbraio 1880)

Mare di fango

VIENNA — Il Danubio continua a minacciare di farci del suoi brutti scherzi. La temperatura salì lentamente. Piove e la città è immersa in un mare di fango: le vie, che ad altro, somigliano a ruscelli, la nebbia scolora tutto, sicché tutto par greve e triste. Andiamo incontro a giorni assai tristi!

OSCAR saggi

KÜNG NOVITÀ

HANS KÜNG
20 tesi sull'essere cristiani
16 tesi sulla donna nella Chiesa
In rapida sintesi, le concezioni fondamentali e più discusse di colui che secondo il Vaticano «non può più essere considerato teologo cattolico». Küng è agile e preciso? Ecco per poter formulare un giudizio direttamente i testi
Lire 2.500

D. H. LAWRENCE
Apocalisse L'uomo che morto
a cura di Stefano Zecchi
Due testi in cui ritornano tutte le suggestioni letterarie della narrativa lawrenciana: il significato pagano, la funzione dell'eros, il valore della solitudine
Lire 2.500

VIRGINIA WOOLF
Diario di una scrittrice
L'opera più personale della scrittrice in un registro da 26 quaderni manoscritti che coprono 27 anni di vita e di lavoro
Lire 3.000

ARTE

MARTINELLI
Bernini
Una monografia critica ormai classica, aggiornata nel testo, nelle illustrazioni (141 in nero, 4 a colori, nella bibliografia
Lire 3.800

ARTE

D. FORMAGGIO
Goya
Un importante sull'artista e sui momenti fondamentali della sua opera. Illustrazioni in nero, 11 tavole a colori
Lire 4.000

R. D. LAING
Conversando i miei bambini
Lo sviluppo emotivo e conoscitivo di due bambini attraverso il dialogo con i genitori: un esperienza autobiografica vissuta dall'a nel ruolo di padre
Lire

STEVEN WEINBERG
I primi tre minuti
L'affascinante storia dell'origine dell'universo in un linguaggio scientifico, ma semplice ed essenziale
Lire 2.500

ERVING GOFFMAN
Espressione identità
a cura di Paolo Maranini
Il gioco e il ruolo nella sociologia dell'interazione uno studio del celebre di Asylums
Lire 2.500

Mondadori

La seconda giornata dei Giochi ha portato sul podio ancora l'Urss (5 km fondo donne), gli Stati Uniti e la Germania Est nel pattinaggio di velocità

Plank: «Senza fortuna non si vince»

«Ho poco da rimproverarmi: con pettorale più alto, ad una medaglia sarei arrivato» - I motivi della vittoria a sorpresa di Stock: «E' un buon gigantista e le curve in alto erano adatte a lui» - L'azzurro vuol continuare

Lake Placid. La tedesca orientale Karin Enke, vincitrice dei 500 metri del pattinaggio donne

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — L'hanno subito chiamata «Casa Bianca», per fotografico riconoscimento della realtà, ma di quella ufficiale è assai più modesta, eppure è utile alla sua funzione di ricovero pacifico nel caos olimpico. Sto parlando dello chalet affittato dalla Federazione italiana per il gruppo di specialisti dello sci alpino, chalet dove sono stato a discutere con Plank per un paio d'ore le ragioni di quella che lui stesso ha definito «la sconfitta più brutale della mia carriera».

Sono ventiquattro ore dalla disputa della Herbert, che in verità ha mai il di se stesso, appare rilassato e sereno, come sempre perfetto nel recitare la propria parte di professionista dello sport, ma questa volta persino contento di potersi sfogare, di spiegare anche questo risultato a realizzato da Leonard Stock, per la prima volta vincitore nella carriera e vincitore nell'occasione migliore.

«Certo chi deluso, ma non disperato. rivisto gara nella registrazione e ho poco da rimproverarmi, se non il fatto di non avere la fortuna dei grandi». Herbert si interrompe per attimo, poi continua: *«La fortuna è per noi qualcosa di ben concreto: ci sono fattori tecnici che vanno e vengono, e tu devi avere quelli favorevoli a te nel giorno che conta. Alla vigilia nessuno mi avrebbe battuto, nessuno infatti aveva sci più veloci dei miei. Il giorno dopo patatrac!»*

— Tu dai la colpa sci, come tutti gli equipaggiati con Rossignol. Ora come spieghi l'errore tecnico parte di una Casa che pure avrebbe tutto l'interesse ad affermarsi in un'Olimpiade?

«Ma io sono certo la maggiore di l'abbiano proprio loro! E' bastato che la temperatura salisse di un paio di gradi e la percentuale di umidità fosse maggiore e non c'è stato più nulla da fare. Gli austriaci hanno sempre preparato meglio gli attrezzi con le nevi calde, chissà perché, ma è un fatto statisticamente provato. Io posso soltanto dire che con il numero che mi è toccato ho già fatto parecchio, basta guardare Müller che è di pochissimo davanti a Tyganov che è dietro: entrambi sono scesi quando la pista era ormai assai veloce. Penso sono estratto quattro volte in prova con il numero 14 e poi in gara vado a partire con il 3! Sci a parte, soltanto il cambio di pettorale sono sicuro che a una medaglia sarei arrivato. Un po' di fortuna ci vuole, non c'è niente fare, e io fortuna non ne ho mai».

Quanto a fortuna, stamane Giardini, che pure ha gareggia-

Giochi in tv

RETE 1

Ore 15,25-18,30
hod a due

Ore 23,25 circa
slittino nel corso del Telegiornale

TV SVIZZERA

Ore 15,25
Giochi olimpici invernali

TV CAPODISTRIA

Ore 18,30
Sintesi dei Giochi olimpici invernali

Ma non per colpa loro

I due sovietici non sono andati alla premiazione

DAL NOSTRO INVIATO S...

LAKE PLACID — Niente scandalo per la mancata presenza alla cerimonia di premiazione dei due sovietici Zimjatov e Rochev, medaglia d'oro e d'argento nella km. di fondo, la prima gara dei Giochi di Lake Placid, nonché del bulgaro Lebanov, medaglia di bronzo. Lo scandalo vero, caso mai, è la penosa organizzazione di Lake Placid.

Cosa è accaduto esattamente? Una prima versione del programma ufficiale prevedeva l'inizio della cerimonia di premiazione ieri, anziché giovedì. All'ultimo momento è stato deciso di cominciare già giovedì. Parliamo della cerimonia ufficiale, perché subito dopo la gara c'è una specie di premiazione sul posto (e quella dei sovietici e del bulgaro era andata benissimo, presenti pochi intimi, tutta gente dello sci nordico, a fare festa). Fra l'altro gli organizzatori hanno preso la decisione senza precisare bene se la località era lo stadio dell'hockey, come previsto in caso di cattivo tempo (e giovedì nevicava furiosamente), o la superficie gelata del Lago Mirror, il lago del villaggio di Lake Placid, dove c'è una specie di luna-park permanente, visto che anche da queste parti è carnevale.

Comunque lord Killanin, presidente del Cio, si è recato al lago: c'era pure la banda, non c'erano però i due sovietici e il bulgaro (e c'erano invece le olandesi e la tedesca orientale della prima gara di pattinaggio). La suonato l'inno sovietico, mentre la bandiera con falce e martello saliva, ma di sette metri (traccia. Killanin ha perso una medaglia nella neve, un fotografo ha rischiato il servizio d'ordine, stupidamente ferrea altri momenti), arrivando sino al podio col presidente del Cio insomma un bel caos.

I sovietici, chiamati per telefono al villaggio, hanno fatto sapere che era tardi per spostarsi (tra l'altro i fondisti stavano dormendo l'orario le 19). Scandalo aperto e chiuso, senza ufficiali né sovietici, tra di Killanin verso la dilettantistica organizzazione di Lake Placid.

g. p. o.

Nel pattinaggio di velocità assegnate le medaglie dei 500 metri

Primo oro per Heiden, cade Marzia

L'americano ha dominato prova maschile, della tedesca orientale Karin Enke tra le donne - La torinese Peretti (14 anni e mezzo, la concorrente più giovane) si è fermata dopo 200 m: poteva arrivare 10ª

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — *Eric Heiden, 21 anni e mezzo, di son, Wisconsin, Usa, ha vinto la medaglia d'oro dei 500 metri di pattinaggio ai Giochi Olimpici di Lake Placid. Può di tre quattro, diventare il primo uomo da cinque medaglie nella sport invernale. Marzia Peretti, 14 anni e mezzo, di Torino, Piemonte, Italia, è caduta sulle ghiacciate dopo 200 metri della stessa gara, mentre stava andando benissimo, diciamo da decimo posto, si è a piangere, il freddo le ha fatto un bel maquillage di ghiaccio, speaker non è riuscito ricordarle di dire che è la più giovane Giochi.*

Il padre di Eric, Jack, è chirurgo ortopedico, è stato campione statunitense di scherma, è arrivato secondo l'anno nel campionato ciclistico statunitense per veterani; la madre è insegnante di educazione fisica. Il padre di Marzia, battezzato Impero Romano Littorio da genitori che ci credevano e che ai sette figli hanno imposto tutti nomi da ventennio, è stato un discreto pattinatore, hockeista e calciatore molto sportivo e anche pugilatore, e come primo lavoro per fare soldini — ora è assicuratore — si è inventato cantante, gestendo per la delizia dei torinesi l'orchestra di «Sammy Romano e i suoi Millos». magre di Marzia è esaltinga.

Eric ha messo i pattini all'età di due anni, sul ghiaccio del lago di casa. Marzia ha messo i pattini a quattro anni, e tutti dicevano per via quel matto di suo papà, che già aveva provato con Barbara, la primogenita Barbara ha tredici anni, Beth, la sorella di Eric, ha cominciato quasi col fratello e si è già vinto un titolo mondiale (il fratello tre) e ieri è arrivata 7ª sui 500, vinti dalla tedesca orientale Enke un'oretta prima Eric.

studia medicina all'Università del Wisconsin, ha un impiego di comodo come guardiano presso una compagnia di trasporti, fa sport per una specie di delega della nazione: è un grosso idolo, America, Marzia studia ragioneria, ma quest'anno perde l'anno, è alla Sisport Fiat, spera di diventare impiegata, per allenarsi deve dribblare la mission storica della donna italiana, che non può pensare a certe cose e deve farne certe altre. Ogni volta che viaggia (già tre «gite» in America, e poi tanto Europa) c'è chi penza che sia matta.

Per essere bellissimo, Eric — alto 1,82 e con muscoli sublimi — non ha fatto che rispettare i canoni protestici americani, innestati sulla sua origine scandinava. Marzia ha dovuto usare tanta sport per uscire dal ghetto nostrano, allungarsi bene, diventare una ragazza «sembra neanche italiana». Eric ogni giorno fa quindici volte i 400 metri di corsa, fa quindici sedici violenti di un minuto l'uno in bicicletta, venti chilometri di footing, venti chilometri di pattinaggio, 120 chilometri di altra bicicletta, fa 300 piegamenti con chili sulle spalle. Beth lo imita abbastanza. Eric è bravo anche in calcio, hockey, softball, pesi e ciclismo, fa soltanto pattinaggio, a Torino, quando c'è il ghiaccio, mi massimo, un po' di dici.

Ci vorrebbe un Borges dello sport per mescolare bene le due storie, legarle con lo stesso filo, unire i sogni americani del papà di Marzia, sogni alla Walter Mitty (ricordate il film di Danny Kaye?), i sogni americani concreti, palpabili e palpati della famiglia Heiden.

Marzia è caduta, un'ora dopo Eric ha vinto la medaglia d'oro, in una Lake Placid ghiacciata e visitata da un inutile sole. Marzia ha deciso che comincerà subito ad allenarsi per la prossima Olimpiade. Diceva che brave come lei, alla sua età, non ce ne sono. E' più brava di come era bravo Beth Heiden quando aveva 14 anni.

Eric Heiden ha parlato di soffio dell'America dietro di lui: «Ho corso per la gente mia, per i genitori, per la mia Università. Ho sentito il ghiaccio rompersi i miei pattini». E' parso davvero splendido, una tuta giallo-oro, le gambe muscolatissime ma non gonfie, un bel tronco, e gli occhi scuri, e tanta dentro. Marzia Peretti detto che si sentiva sola, «come in ogni gara, sia all'Olimpiade o nel giro dell'isolato». Non si assolutamente perché è caduta, non ha spiegazioni, tutto andato perfettamente. L'intertempo era buono. di blu severo (tuta svizzera, pattini olandesi), è andata giù in maniera quasi buffa. Ha detto, pochi minuti dopo: «Chissà mio padre; chissà mio fratellino Enrico. Li immagino intorno ad un tavolo, non sanno se ridere o piangere». Heiden infanto si stava mettendo la mano sul cuore, già la vista della cerimonia, quando gli suoneranno l'inno.

Alla prossima Olimpiade, se ci saranno ancora Olimpiadi, Eric magari sarà commentatore straripante di qualche compagnia televisiva, Marzia finirà la sua gara senza cadere e si darà strafelice: «Comunque non ho imprecato, anche se ero caduta mai, dico mai, in una gara importante: sono credente, neppure una parolaccia mi è scappata».

Gian Paolo Ormezzano

La mamma della Peretti

Vorrei essere là vicino Marzia

TORINO — La signora Peretti, mamma della giovanissima pattinatrice torinese Marzia, informata telefonicamente dell'esito sfortunato della prova della sua figliola, ha esclamato: «E' caduta? Non le era mai accaduto prima. Poverina, vorrei tanto essere per consolarla. Evidentemente l'emozione le ha giocato un brutto scherzo».

I risultati di ieri

FONDO — 5 km femminile: 1. Smetanina (Urss) in 15'05"92; 2. Nikiforullivinori (Fin) a 5"04; 3. Jerlova (Cec) a 16"52.

HOCKEY — Gruppo uno: Finlandia-Giappone 6-3; Canada-Polonia 5-1. Gruppo due: Germania Occ.-Norvegia 10-4; Stati Uniti-Cecoslovacchia 7-3.

PATTINAGGIO — 500 metri femminile: 1. Enke (Ddr) in 41"78; 2. Mueller (Usa) a 46/100; 3. Petruseva (Urss) a 64/100. — 500 metri maschili: 1) Heiden (Usa) in 38"03; 2) Kulikov (Urss) a 34/100; 3) De Boer (Ol) a 45/100; 4) Roenning (Nor) a 62/100.

BOB A DUE — Classifica dopo le prime due manches: 1. Svizzera I (Schaerer-Benz) in 2'06"63; 2. Svizzera II (Hilzebrand-Rahm) a 43/100; 3. Germania I (Nehmer-Musiol) a 64/100; 10. Italia I (Joly-Lamaser) a 3"28; 19. Italia II (Savaria-Wirth) a 4"93.

PROGRAMMA

PATTINAGGIO — 5 CE: m maschili (ore 18,30 italiane)

BIATHLON: km 20 individuali (ore 15)

BOB A DUE: terza e maschile (ore 15,30)

SLITTINO: quarta maschile monoposto femminile e femminile (ore 20)

HOCKEY: terza giornata (dalle 19).

Medagliere olimpico

Nazione	Oro	Arg	Br.
Urss	3	2	1
Olanda	1	1	1
Austria	1	1	—
Usa	1	1	—
Ddr	1	—	1
Finlandia	—	1	—
Bulgaria	—	—	1
Canada	—	—	1
Cecoslov.	—	—	1

Svizzera-Germania duello nel bob a due

LAKE PLACID — Prime discese del bob a due tracciato del Mount Van Hoevenberg con sole e temperatura gelida adatti a favorire la corsa e ad evitare i tanto temuti incidenti. La neve caduta durante le prove allentino aveva sostanzialmente danneggiato questa specialità e si temeva un ripetersi delle condizioni atmosferiche con rischi gravissimi per i bob che sono a velocità superiori e sono soprattutto tra i meno controllabili malgrado le apparenze. Soltanto l'equipaggio tedesco occidentale Grossmann e Wernsdorfer ha tentato un'uscita per la tangente al famoso «zig-zag», ma il tentativo aggiunto in extremis ha retto e il mezzo è ripiombato in basso con contraccolpi vari ma senza danni agli uomini.

In testa alla classifica è inaspettatamente il secondo equipaggio svizzero, campione mondiale del '79 composto Erix Schaerer e Joseph Benz. Inseguitore sono gli equipaggi tedeschi orientali di Germeshausen-Gerhardt e Nehmer Musiol. Entrambi hanno recuperato nella seconda nei confronti del primo equipaggio elvetico composto da Hilzebrand e Rahm che era secondo dopo le manches di apertura. Proprio Svizzera I partiva come favorito dopo aver ottenuto nello costantemente il miglior tempo discesa.

Il distacco tra i primi quattro equipaggi e il resto del mondo è tale da non permettere più illusioni per la medaglia, ancora adesso è difficile riuscire ad avere la certezza del piazzamento visto l'estremo equilibrio esistente. In più la pista si è rivelata assai più difficile del consueto poiché il ghiaccio, spolverato dalla neviata di ieri, è apparso difficile da dominare.

Accesso dibattito a Torino

Andare o no alle Olimpiadi?

TORINO — «Olimpiadi, andare o non andare»: questo il tema di un dibattito svoltosi l'altra sera al Circolo della stampa Sporting. Con Luigi Firpo moderatore, vi hanno partecipato in colloquio con il pubblico il delegato regionale del Coni, Vittorio Catella, Lucio Bertelli docente di storia del pensiero politico classico, i giornalisti Giovanni Arpino, Guido Coppini, Remo Musumeci, Bruno Perucca, Ottavio Romeo e Alfredo Teniolo.

L'attualità del dibattito è stata confermata dalla vivacità dei toni, dal vigore delle argomentazioni.

Il tedesco orientale Guenther fuori gara nella terza discesa

Gli azzurri di slittino verso la medaglia

Haspinger 1°, Hiltgardner 3° dopo 2 prove

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LAKE PLACID — *Clamorosi risultati nelle manche della slittino disputato ieri finalmente in condizioni regolari dopo le prime due discese ai limiti del regolamento. Il tedesco dell'Est Detlef Guenther che guidava la classifica ha sbagliato clamorosamente la penultima curva ed entrando in ritardo cui è uscito dall'arrivo è stato disarcionato dallo slittino ed ha terminato la corsa scivolando sulla tuta per un tempo complessivo che lo toglie da ogni possibilità di medaglia. Precedentemente l'azzurro Ernst Haspinger aveva realizzato la miglior prestazione delle manche e si consolidava così al primo posto nella classifica generale sembra assicurargli una medaglia, probabilmente quella d'oro essendo il distacco dal secondo classificato quasi mezzo secondo.*

Anche l'altro italiano Paul Hiltgardner ha compiuto una prova eccellente recuperando gran parte del distacco che lo divideva tedesco superstite Bernard Glass. La lotta per le medaglie resta ristretta a questi concorrenti e oggi nel corso dell'ultima serie Hiltgardner cercherà superare il rivale della Germania Est da cui lo dividono soltanto millesimi secondo.

Bernard Glass, l'unico concorrente tedesco orientale rimasto a contendere medaglie agli azzurri ha 23 anni ed è stato inserito in squadra come numero 3 dietro a Guenther e Kinn, quest'ultimo autoeliminatosi nella seconda giornata. Glass non ha al suo attivo alcun successo ma ha ottenuto il suo miglior piazzamento assoluto lo scorso anno nei campionati d'Europa con il terzo posto.

La caduta di Guenther sembra abbia procurato una ricaduta lesione allo slittinista tedesco che gareggiava con la gamba sinistra in condizioni precarie in seguito ad una frattura che aveva richiesto una riduzione una placca metallica. Difficilmente l'atleta, che è rimasto in classifica all'ottavo posto, potrà ripresentarsi oggi per la manche conclusiva.

La spiegazione tecnica alla rimonta compiuta dai due azzurri è presto data. Si è gareggiato in perfette condizioni di visibilità e con un fondo assai più scorrevole che non nei giorni La velocità uscita ultime curve è risultata quindi maggiore anche se il tempo complessivo più o meno è rimasto sui valori giorni passati, ed ecco spiegati gli errori.

La rilevazione degli intertempi rivela infatti come tanto Glass che Guenther siano partiti con maggiore vigore grazie ad una spinta iniziale sempre migliore rispetto agli azzurri poi abbiano cominciato progressivamente a perdere nella parte centrale per passare e addirittura risultarsi come ha fatto Guenther nel finale, dove la velocità è massima.

L'attuale leader della classifica, Haspinger, ha 24 anni, è nato e risiede a Tesido e gareggia per il Centro Sportivo Carabinieri. Finora ha suo attivo ottimi piazzamenti tra cui un ottimo posto nei Giochi Olimpici del '76

g. vigi.

La classifica, dopo la terza prova è la seguente: 1. Ernst Haspinger (Italia), tempo totale 2'10"460 (tempi di manche 43"435; 43"633; 43"592); 2. Bernard Glass (Germ. Est) a 454/1000 (43"609; 43"780; 43"925); 3. Paul Hiltgardner (Italia) a 500/1000 (43"652; 44" nelle; 43"708); 4. (Germ. Ovest) a 1"e 360; 5. Sandbichler (Austria) a 2"284; 6. Boehmer (Germ. Ovest) a 2"325; 7. Graf (Austria) a 2"732; 8. Guenther (Germ. Est) a 2"773

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale ...ormo Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo ...
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Farruo (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rollo

© 1980 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 143 DEL 16-2-1979

Se passerà la proposta di legge presentata da 31 senatori

Acqui vorrebbe avere il Casinò

Secondo il progetto ogni Regione potrà aprire una casa da gioco - I motivi

ACQUI TERME — La Regione Piemonte, se dovesse passare un disegno di legge presentato da trentun senatori, potrebbe avere, come d'altra parte tutte le altre regioni italiane, una casa da gioco. In questo Acqui Terme, per le sue indubbie vocazioni turistiche, pur con alcune riserve di natura morale e politica, non intenderebbe rinunciare a far valere i suoi diritti, ricordando, tra l'altro, che un casinò, immediatamente dopo l'ultimo conflitto mondiale, nella città termale aveva già funzionato per qualche tempo.

«E' data facoltà — questo il primo articolo del progetto di legge —, ogni Regione di autorizzare l'apertura e l'esercizio di una casa da gioco. L'autorizzazione all'istituzione del casinò potrà anche essere concessa a due Comuni della stessa Regione, con criterio di alternanza stagionale con limitazione periodica quindi, all'uno o all'altro Comune». Primo firmatario della proposta il senatore socialista Paolo Barsacchi, ex sindaco di Viareggio.

Al presidente della Giunta regionale piemontese Aldo Viglione la proposta non dispiace, perché «una casa da gioco — dice — diverrebbe un grande supporto economico e turistico per il Comune, per la zona, per l'intera regione. Potrebbe diventare una grande attrazione, un richiamo anche per i turisti stranieri». Secondo Viglione, inoltre, una casa da gioco potrebbe o dovrebbe dare lo «spunto per nuove iniziative, per altre manifestazioni, per arricchire la località turistica prescelta».

Resta la domanda: come sarebbe fatta la scelta, considerato che, secondo il progetto di legge, a rilasciare l'autorizzazione sarà la Regione? «Località idonee — risponde Viglione — ne abbiamo più di una, sia sui laghi sia in montagna». A questo punto, però, Acqui Terme, pur senza essere «sui laghi né in montagna», non nasconde di avere diritti e requisiti da far valere, se, passata la proposta dei trentun senatori, ad una scelta in Piemonte si dovesse arrivare.

«Se nascerà il problema della casa da gioco — afferma il sindaco, avvocato Raffaele Salvatore, del pci —, se si arrivasse alla possibilità di aprire un tale tipo di struttura "fiscalizzata" al turismo", noi riteniamo di essere l'unica città ad avere validi requisiti». Certo, il sindaco non nasconde perplessità di ordine morale e politico, ma, nello stesso tempo, sottolinea che «se una scelta dovesse significare la conferma delle nostre vocazioni turistiche, allora tale scelta non potrà che essere di natura turistica». Con un ri al casinò, pronti a far valere i requisiti che ad Acqui vengono dall'ultracentenaria fama di stazione turistico-termale apprezzata in tutto il mondo.

«Certamente — la però osservare il primo cittadino — il problema, se si porrà, dovrà essere esaminato a livello delle forze politiche e sociali, particolare sarà coinvolgere, con la massima partecipazione democratica, l'intera popolazione, perché sia veramente una decisione dell'intera città».

Nessuna perplessità, invece, per l'Associazione mercianti ed esercenti di Acqui. «Il problema non si pone neppure — dice il segretario Silori —; siamo, e non potrebbe essere diversamente, favorevoli al casinò, per tutti i vantaggi che ne deriveranno».

«Certamente — la però osservare il primo cittadino — il problema, se si porrà, dovrà essere esaminato a livello delle forze politiche e sociali, particolare sarà coinvolgere, con la massima partecipazione democratica, l'intera popolazione, perché sia veramente una decisione dell'intera città».

Nessuna perplessità, invece, per l'Associazione mercianti ed esercenti di Acqui. «Il problema non si pone neppure — dice il segretario Silori —; siamo, e non potrebbe essere diversamente, favorevoli al casinò, per tutti i vantaggi che ne deriveranno».

Qualche perplessità, per l'aspetto morale e politico del problema, ha il presidente dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno, prof. Adriano Icardi, comunista. «A parte il discorso puramente finanziario, che è certamente positivo — dice Icardi —, ci sono le perplessità per gli aspetti negativi di una tale struttura. Comunque, se dovesse andare avanti, favorevolmente, il progetto di legge, sarà opportuno affrontare e discutere, molto seriamente, il problema».

Franco Marchiaro

Sciopero ristoranti quasi totale

Pochi hanno pranzato nei locali pubblici

ALESSANDRIA — «Chiuso per sciopero»: questo il cartello che si è letto ieri sulle porte della stragrande maggioranza dei ristoranti di Alessandria e provincia. In pratica, salvo alcuni, tutti hanno aderito alla manifestazione di protesta: le sole viate, comunque delle eccezioni.

Ad esempio il titolare del ristorante «La Torre» di Casale, Remo Grossi, non ha chiuso il suo locale: «Sono pienamente d'accordo nel sostenere che è indispensabile semplificare il conto che, ad ogni fine pasto, il ristorante ai clienti — dice — ma personalmente la vertenza non mi riguarda perché da sempre consegno ai clienti occasionali o meno, la relativa fattura. Inoltre le varie zioni di categoria non hanno comunicato nulla in proposito. A fianco del mio ristorante funziona una scuola alberghiera ed anche per questo motivo non ho ritenuto opportuno scioperare».

Non lo hanno fatto anche un paio di ristoranti di Novi Ligure, mentre ad Acqui e a Ovada l'adesione allo sciopero è stata pressoché unanime come pure a Tortona. Qualcuno, quindi, volerli qualificare, ha deciso di aver tenuto chiuso il locale - perché così facevano i colleghi -, altri hanno precisato di essere ben decisi a scendere nuovamente in sciopero il primo marzo.

La Confesercenti di Alessandria ha intanto esaminato, a livello di presidenza prima e di consiglio provinciale poi, la situazione del settore, tanto importante anche per l'economia della provincia.

«Condividiamo — ha detto il presidente provinciale Nino Crocco — le carenze denunciate sulle norme istitutive della ritenuta fiscale e la necessità di renderle più chiare mentre non accettiamo le accuse generalizzate alla categoria di non rispettare i propri doveri di contribuzione fiscale. Cerchiamo, con tutte le forze sociali di creare i presupposti per attuare una corretta gestione del prelievo fiscale».

Secondo la Confesercenti le evasioni sono infatti elemento di «sfiducia» e di freno ai processi di sviluppo e rinnovamento aziendale e creano situazioni di concorrenza sleale non accettabili». Non è però neppure giusto, sempre a detta della Confesercenti, che alberghi e ristoranti debbano sopportare il peso dell'inflazione della loro energetica, dell'aumento delle tariffe pubbliche e della mancanza di una politica in grado di programmare lo sviluppo e l'ammodernamento del settore anche attraverso il credito agevolato e misure incentivanti l'associazionismo fra operatori.

e. c.

Fuggito in agosto, è stato sorpreso dalla polizia a Poirino

Arrestato detenuto evaso da Acqui Era armato: preparava una rapina?

Vincenza Lo Vecchio

ALESSANDRIA — Vincenzo Lo Vecchio, 21 anni, un pericolante residente a Casale in via Alfieri 11, il 26 agosto scorso dal Acqui con altri quattro detenuti, tre dei quali già sono stati arrestati, è stato bloccato l'altra sera dalla polizia a Poirino dove pare stesse organizzando una rapina. Aveva una pistola con silenziatore e pallottole in canna e un fucile a canne mozze con 34 colpi a pallettoni.

Con lui gli agenti hanno arrestato Claudio Nuzzo, 18 anni, Lecce, accusato di favoreggiamento personale (è il proprietario di un alloggio ove il Lo Vecchio si era rifugiato) e Salvatore Geracitano, 25 anni, Lodi, trovato a sua volta in possesso di armi. E' stato inoltre denunciato, per favoreggiamento reale, Rizzolo, titolare del ristorante-pensione «La Stella d'oro» Poirino: è da questo locale che il Lo Vecchio e il Geracitano stavano uscendo con una valigia di armi e munizioni, quando sono stati sorpresi dal dottor Feola che, con il dottor Ponzo e i sottufficiali Delfantino, Terracciano, Pellegrini e Teti, da qualche tempo era sulle tracce dell'evaso.

Stavano pattugliando giorno e notte la zona e si erano nascosti in un furgone per seguire gli spostamenti di persone sospette. I due giovani, alla vista degli agenti, sono fuggiti ma sono stati raggiunti vicino ad una casa abbandonata e arrestati. Il Lo Vecchio è apparso irriconoscibile, essendo riuscito durante la latitanza a mutare i propri connotati. Rinchiuso in camera di sicurezza, verrà trasferito al supercarcere di Novara.

Era stato rinchiuso in carcere ad Acqui per sfruttamento della prostituzione, violenza carnale, violazione di domicilio, minacce ai danni della sua amica, la sudtirolese Anna Maria Prenner, residente ad Alessandria in lungo Tanaro. «E' lei la causa di tutti i miei guai — ha detto il giovane al dottor Feola al momento dell'arresto — devo vendicarmi».

Dopo l'evasione il Lo Vecchio si era nascosto in Calabria e in Sicilia. Aveva preso il vizio di molti appoggi e aveva cercato anche, minacciandola di morte, di farsi inviare dalla Prenner una forte somma di denaro. Per questo tentativo di estorsione il tribunale di Casale in ottobre lo ha condannato a un anno e 4 mesi di reclusione.

Pochi giorni prima invece i giudici di Alessandria gli avevano inflitto 3 anni, 10 mesi di reclusione e un anno di casa di lavoro per gli episodi di sfruttamento e violenza. Due anni per rapina gli erano stati erogati, sempre dal tribunale di Alessandria, prima dell'evasione, per attuare la quale aveva sequestrato e ferito alcuni agenti di custodia. Per tanto dovrà ora rispondere di un'altra lunga serie di reati.

Con lui erano stati — e sono stati catturati — i genitori Romolo e Renzo Pezzuto, 34 anni, Foggia, in carcere per il tentativo di rapina allo studente casalese Fabio Broglia, Renzo Giordano, un tossicomane di Valenza, 23 anni, detenuto per rapina, e Giuseppe Sini, 26 anni, Acqui, ladro e ricettatore. Solo quest'ultimo è tuttora latitante.

e. c.

Alessandria — Congresso provinciale oggi in via Vescovado 3 dell'Unione insegnanti cattolici di scuola media

Il progetto approvato dal Consiglio provinciale

Avrà finalmente una sede l'Istituto Volta di Ovada

ALESSANDRIA — *L'amministrazione provinciale di Alessandria, con il contributo di quella comunale ovadese, provvederà ai lavori di ristrutturazione del palazzo ex Sogemi di Ovada, che diverrà sede della sezione ovadese dell'Istituto industriale «Volta». Il progetto, opera dell'Ufficio tecnico provinciale tapeso previsto 700 milioni), è stato approvato all'unanimità dal Consiglio provinciale.*

L'amministrazione negli scorsi mesi, prima dell'inizio dell'anno scolastico aveva già speso per l'ex Sogemi cento milioni — ripristino parziale del tetto e sistemazione di un'aula e di un laboratorio — per permettere di dare il via alla prima classe del triennio per meccanici che è stato concesso, dopo non poche polemiche, alla sezione staccata — la sede centrale è ad Alessandria — del «Volta» di Ovada.

«Il progetto, che il Consiglio ha approvato all'unanimità — spiega l'assessore provinciale alla Pubblica Istruzione, Franco Gatti — è stato realizzato dall'architetto Motta e dai collaboratori dell'Ufficio tecnico, che hanno lavorato con solleciudine, predisponendo il piano di ristrutturazione dell'ex Sogem. Sarà così possibile dare un'idonea e definitiva sede al "Volta" di Ovada, attualmente dislocato in due diversi edifici: da una parte il biennio dall'altra il primo anno del triennio».

Quanto prima saranno iniziati i lavori, si spera che la struttura sia disponibile, almeno in parte, per il prossimo anno scolastico.

E' prevista la realizzazione di dieci aule e dei laboratori, degli uffici di segreteria e presidenza e dei servizi vari; la palestra verrà invece costruita in un secondo tempo.

«Con questo intervento — *afferma Gatti* — che è stato voluto dall'amministrazione provinciale, in particolare dagli assessorati alla Pubblica Istruzione e ai Lavori Pubblici, si sono volute giustamente soddisfare le aspirazioni degli studenti e degli organi collegiali della scuola ovadese, per dare alla città un secondo istituto superiore dopo il liceo scientifico, ponendo così fine ad una lacuna scolastica per i giovani ovadesi, costretti da sempre al pendolarismo con Genova, Acqui e Alessandria».

f. m.

Documentario sull'inquinamento dello Scrivia

NOVI LIGURE — Assemblea dei soci della sezione novese e ovadese «Italia Nostra», questa sera, alle 20,30, nella sede del Consorzio di bonifica dello Scrivia, in corso Piave 26. Il presidente sezionale, Italo Migliarino, dopo la relazione sull'attività svolta nel 1979, esporrà il programma delle iniziative.

Seguirà la proiezione del documentario «Dall'Antola al Po - Indagine sullo Scrivia», in collaborazione con «Italia Nostra» e con gruppi culturali

Un interessante programma didattico-culturale

Cinema, teatro e pittura per le scuole di Valenza

VALENZA — Anche quest'anno l'assessorato alla Pubblica Istruzione, tramite il Centro comunale di Cultura, ha organizzato un programma didattico-culturale a beneficio delle scuole cittadine. «*Un'innovazione rispetto alle precedenti esperienze* — afferma l'assessore, Luigi Capra — *si è avuta proprio nella fase organizzativa: infatti è stato dato agli organismi scolastici la massima libertà di elaborazione e di proposta, mentre al Comune e al Centro di cultura è rimasta la funzione di coordinamento*».

Per quanto riguarda la fascia delle scuole dell'infanzia e dell'obbligo, è prevista la proiezione di una sessantina di pellicole, con almeno 133 repliche, dal contenuto educativo e didattico. Gli stessi bambini, inoltre, potranno fruire di rappresentazioni teatrali, diversificate, naturalmente, secondo l'età e quindi la maturità dei piccoli utenti: si va da spettacoli di animazione teatrale e di burattini («Gelegè» e «Strani pianeti Strani», a cura del Teatro Rimbalzo, di Alessandria: «La scomitta del mago» di Domenico Balilli), a spettacoli di mimo («Lo spaventapasseri», presentato dal Mago povero di Asti e «La rivolta degli animali»), a presentazioni di prosa, come «Gelindo».

Per gli studenti delle medie superiori, invece, sarà organizzata una serie di trasferte, a prezzi molto contenuti, per assistere a spettacoli di prosa («I giganti della montagna» di Pirandello, «El nost Milan» di Bertolazzi, «Il gabbiano» di Cechov, «Turcaret» di Lesage)

Vi saranno inoltre due gallerie itineranti, una per le scuole medie inferiori e una per le superiori, con una serie di quadri di autore che verranno illustrati dal personale del Centro comunale di Cultura.

«Insomma una molteplicità di interventi — conclude Capra — che si propone di interessare il maggior numero possibile di scolaresche».

p. b.

Congresso zonale Confcoltivatori

OVADA — Si è tenuta l'altra sera alla Soms il primo congresso zonale della Confcoltivatori. All'ordine del giorno erano la situazione attuale delle campagne e le prospettive per gli Anni Ottanta. Sono state trattate quindi la politica agraria e le strutture organizzate dalla Confcoltivatori, relatore Giuseppe Ferrari.

Si è aperto quindi il dibattito al quale hanno partecipato una sessantina di agricoltori. E' stato eletto il comitato di zona formato dai componenti dei singoli comuni, che parteciperanno al Congresso provinciale di Alessandria il 24 febbraio prossimo.

(g. t.)

ECONOMICI

CERCASI cessione piazza coperta stabilmente Vendita Nord adiacente Piazza d'Alessandria Telefonare 02 65 01 78

MOSTRE E ARTISTI

● Avvenimento culturale d'eccezione alla galleria d'arte «La Maggiolina» di via Modena 38, ad Alessandria. Oggi, alle 18, si inaugura la mostra «Morte e trasfigurazione del neoclassicismo» che presenta opere di Migliara e Bossoli. Orario, sino al marzo: 16,30-19,30; festivi anche 11-13.

● Prosegue alla sala municipale d'arte contemporanea adiacente il Palazzo Comunale di Alessandria (piazza Libertà) l'interessante mostra dedicata al pittore e poeta francese Max Jacob (1876-1944). Orario (chiuso lunedì mattina): 10-12 e 16-19,30.

● Sino al 24 febbraio al Gruppo artistico provinciale — via Ferrara 19 — Alessandria, personale del pittore Piero Gualco. Orario: 17-20; festivi anche 10-13.

● Alla galleria d'arte «Studio L.» a Novi Ligure, via Cavour 14, si inaugura domani la personale del pittore Graziano Proia. Resterà aperta sino il primo marzo col seguente orario: 10-12 e 15,30-20.

● Il pittore Remo Bernardi espone opere allo studio d'arte «Scorpione» 2, di Novi Ligure, via Paolo da Novi 13.

● Chiude il 18 febbraio, alla galleria d'arte «Arcobaleno» di corso Garibaldi, a Valenza, la mostra «I quadri d'oro» dei «2 Rinaldi»: Giorgio e Romano Rin che espongono opere realizzate in legno inciso e laminato d'oro. Orario: 17-20; festivi anche 11-13.

● Alla galleria «Acquario 3» di Casale Monferrato, in via Evasio Leoni 24, è aperta una mostra dedicata a Francesco Casorati. Orario: 16-19,30 (lunedì chiuso).

● Alla galleria di Adriano Villata, a Cerrina Monferrato, via Roma 18, Enrico Paolucci, presenta un'interessante serie di sculture.

● Alla galleria «Clio» di corso Roma 104, ad Alessandria, si inaugura oggi la personale di Paolo Rapetti. Orario: sino al 27 febbraio: 16-19,30; festivi anche 10-12,30.

● Alla galleria d'arte temporanea «Carducci 13» di piazza Carducci, Alessandria, mostra di interessanti opere del fiorentino William Xerra.

● La pittrice Rosalba Riviera di Novi Ligure presenta sino al 2 marzo i suoi dipinti su sughero alla «Art mondiale gallery» di Milano in via Fieri Luigi da Piastrina 14.

f. m.

VOLLEY — Gli alessandrini sono ultimi

Amiantite a Cremona Un'impresa disperata

ALESSANDRIA — La giornata di ritorno del campionato di pallavolo di serie A 2 vede l'Amiantite Alessandria impegnata nella trasferta di Cremona contro il Gala Filpa. I cremonesi costituiscono una compagine ben amalgamata e tecnicamente valida; il pronostico parla nettamente a favore dei padroni di casa.

La serie negativa dell'Amiantite prosegue ormai quasi con monotonia: nonostante qualche cenno di ripresa nel confronto interno con il Marianelli, sono rimasti in a credere in un possibile recupero.

Tutte le soluzioni tecniche sono state provate, ma il parco giocatori a disposizione difficilmente si può ottenere di più. Nelle ultime partite è lasciata la carta giovani inserendo in formazione Pipino, Zanetti e Vassallo, elementi destinati senz'altro avere un futuro che, per il mento, mancano chiaramente esperienza e carica agonistica, doti indispensabili quando si gioca con l'assillo costante del risultato.

Un sestetto così composto potrà col tempo dare i suoi frutti, ma difficilmente contro i risolvere i problemi contingenti. La squadra manca soprattutto dell'elemento trascinatore, dell'uomo guida che sappia infondere ai compagni fiducia e tranquillità. Di conseguenza si finisce per giocare estremamente male, per paura di sbagliare si evita la conclusione difficile, il gioco diventa monotono.

Formazione: Pipino, Vassallo, Colli, Rossi, Raffaldi, Zanetti; a panchina Ferrari, Giardenghi, Orgero, Vecchio.

Classifica: Padova ed Asti punti 20, Gala Cremona 14; Siston Carpi, Zinella Bologna 12; Cus Torino e Mariaelli 10; Thermomec Padova 8; Amiantite a Tisselli Cesena 2.

m. p.

Novi Ligure — Netta vittoria esterna della Virtus ins per la quinta giornata di andata del campionato provinciale di Terza Categoria di pallavolo femminile. Superata al Casale la Gamar B per 3-0 (15-10, 15-13, 15-6). L'allenatore Emilio Trolelli aveva utilizzato Floppo, Marenco Trolelli Laguzzi, Toccafondo, Campi, Bocca, Rebella, Alzapiedi, Rizzo.

PRIMARIA SOCIETA' COMMERCIALE
rileva in ALESSANDRIA
CON IMMEDIATO PAGAMENTO PER CONTANTI
negozi avviati con o senza merce
per la vendita di:
— pelletterie e o calzature
— abbigliamento con autorizzazione tabella XI oppure IX.
SI RICHIEDE:
— posizione centralissima
— superficie di vendita mq 150/200
— ampio fronte espositivo.
SI ASSICURA:
— massima discrezione
— rapida definizione delle trattative per negozi veramente validi.
Scrivere a
PUBLIKOMPASS 40 — 10100 TORINO

LA CASA PER LE VACANZE SULLA NEVE UN OTTIMO INVESTIMENTO.
ARTESINA
CENTRO DI SPORTS INVERNALI

Alluminio in via Dante Alessandria

TANARAUTO TRAVERSA YVES & C.
concessionaria
ALESSANDRIA - OVADA VALENZA

1980 MOMENTO FIESTA

FIESTA
con 650.000 di anticipo
RIMANENZA SENZA CAMBIALI

un piatto prelibato lo prepara la GASTRONOMIA DA ADAMO

il tuo orefice chiama Shop-in

che gioielli d'orologi CELLE'

ABM
un grande magazzino con prezzi piccoli piccoli

L'ESCLUSIVA PREMAMAN
Nicol Caramel - Ronald
BOUTIQUE
il PANDA
abbigliamento bambini e ragazzi

SPECIALIZZAZIONE "Chicco"
Tutto Bebè
di Barcellona Flavio

l'eleganza a partire dalla borsa
chic
la più bella pelletteria firmata

c'è solo una soluzione per essere bella
AGOSTINO HAIR STYLE
il coiffeur per i tuoi capelli

OTTICA CUOGHI
lenti a contatto esami della vista

Giovani
IL VOSTRO NEGOZIO E'
Le Carillon

Difendi il tuo fascino da
PROFUMERIA PIERA
ti aspetto

FERRAMENTA CASALINGHI
BRU.LI.MA
c'è di tutto
Via Chilini

IL POLLO BOANO E' BUONO

portobello
oggetti d'ornamento

alta moda abiti da sposa
Anna Rissi

CALZATURE Carlo
DAL 1945
Calzaturificio
Carlo
Via Nuova Circonvallazione
tel. 0131/76155/6 - 15020 Solero (Al)
Via Dante 40 - Alessandria
Questo è un negozio del
SERVIZIO COMMERCIALE
«LA VIA DELL'ARCO»

Cresta
abbigliamento

IBM 3M
Loris Veronelli
MACCHINE PER SCRIVERE
CALCOLATORI
FOTOCOPIATRICI
ARREDAMENTI UFFICI
Tel. 0131/53.462

La bella biancheria IN CASA si vede

Orologeria argenteria
Henry
l'eleganza al 2° piano

Colori - vernici carte da parati
Papa Parati
Il meglio che c'è

Arredare la casa vuol dire
Arredamenti Rava

SPETTACOLI VARIETA' E CULTURA NELL'ALESSANDRINO

Gran baldoria in molti centri dell'Alessandrino per il Carnevale

Maschere, carri e sfilate in costume

Alessandria. Un gruppo di bimbi in maschera al concorso «Bella mascherina» al Joker Club

ALESSANDRIA — E' Carnevale, tempo di maschere e piacevoli scherzi: sfilate in costume, di coriandoli e stelle filanti. La tradizione valesca in provincia di Alessandria non ha — ad eccezione forse della «Lachera» di Roccagrimalda — avvenimenti che perdono le loro origini nel tempo passato, numerose comunque sono le manifestazioni in programma.

Cominciamo proprio da Roccagrimalda, dove oggi, grazie ad un gruppo di giovani, rinasce la «Lachera», una suggestiva manifestazione folcloristica, in costume che risale al '700. Alle 15, sulla piazza dominata dall'antico castello, una trentina di personaggi in costume dell'epoca rappresenteranno il ballo che vuole ricordare con danze e musiche la ribellione di una coraggiosa famiglia al feudatario che imponeva il «jus primae noctis». Sempre oggi, a Borgoratto, «Primavera in maschera», tradizionale manifestazione turistico-folcloristica borghettese.

Per domani, domenica, invece, numerosi sono gli appuntamenti. Al Castello di San Gaudenzio (Cervesina) Carnevale dei ragazzi con Shirulino (Sandra Mondaini): concorso di disegni su Shirulino per i più piccini. A Bistagno, alle 13,30, ravioliata, poi sfilata con il re del «Carnevalone bistagnese, Danan Carve». A Castelnuovo Bormida, Lu Monferrato e Cereseto Carnevale dei bambini. Sfida dei rioni e esibizioni di bande musicali a Felizzano. Polenta con salamini, rottura della pentolaccia e premi per la migliore maschera, invece, a Sarizzola. A Villalvernia, alle 15, si cuoce il polentone poi distribuito gratuitamente con salamini e vini locali. Ancora Carnevale gastronomico a Villamiroglio, dove è in programma la fagiolata ed a Volpedo con polenta e salamini.

Le manifestazioni proseguono martedì 19. Sfilata di carri allegorici e di gruppi folcloristici, nel pomeriggio, a Bistagno, lo stesso a Casale Monferrato. A Felizzano, al pomeriggio, burattini per i ragazzi e la sera, invece, veglione, sfilata di maschere e, a mezzanotte, «Carvè l'và», con il rogo del carnevale.

A Villalvernia, alle 17, bambini; alle 21 fiaccolata per le vie del paese e gran falò. Polentone con salamini, aringhe e gorgonzola a Sarezzano. La polenta, sfilate gruppi mascherati, attende anche a Viguzzolo, mentre festeggiamenti vari sono in programma a Strevi, Ricaldone e Valmacca, dove ci sarà una distribuzione di dolci tipici carnevale. Carnevale dovrebbe finire il 19, martedì grasso, comunque altre manifestazioni carnevalesche sono ancora in programma.

Domenica 24 a Morano («sgunfionada» in piazza, distribuzione dolci e vino), a Stazzano (carosello folcloristico e polenta portafortuna), a Villaromagnano (lasagnata '80), a Pontestura (fagiolata con cotechini e vini locali), dove sabato 23 ci sarà una sfilata di carri allegorici e mascherati.

f. m.

CASALE — Per iniziativa dell'assessore comunale alle manifestazioni, Pier Giorgio Corona, che si è giovato della collaborazione della Pro loco Casale e della Pro loco del Monferrato casalese è stato allestito un nutrito programma di manifestazioni carnevalesche. Grazie anche ad un sostanzioso contributo dell'assessorato regionale al turismo e tempo libero sono stati costruiti carri allegorici e preparati gruppi mascherati tra i quali campeggia quello maschere tradizionali casalesi: Gipin e Caliman con il loro seguito di «mounfrinote».

I maggiori personaggi carnevaleschi di Casale saranno impersonati dal perito industriale Francesco Marletta e studentessa Silvia Rinone. Inoltre i rioni cittadini hanno preparato carri allegorici che, unitamente a quelli provenienti da alcuni comuni dei dintorni, affiancheranno nelle principali vie della città.

Questo il programma previsto. Nel pomeriggio di oggi, Gipin e Caliman come è nella tradizione del carnevale casalese, si recheranno a far visita portando doni agli ospiti vari enti assistenziali della città. Alle 17,45 le maschere saranno ricevute in municipio ove il sindaco in presenza della giunta comunale, consegnerà loro le chiavi simboliche di Casale.

Alle 14,30 di domani, domenica, partendo da piazza XXV Aprile e percorrendo le vie Lanza, Roma, piazza Martiri della Libertà, corso Indipendenza (andata e ritorno) le vie Roma, Aurelio Saffi e piazza Castello si snoderà il festoso corteo con i gruppi mascherati ed i carri allegorici tra i quali ricordiamo «La barca», allestito dal quartiere di Oltre Ponte; «La crisi energetica», del centro polisportivo Nuovo Casale, «L'ospedale», e «La primavera» del rione Valentino, il «Villaggio della pace» di Santa Maria del Tempio, i «Profughi vietnamiti» di Cascine Rossi, «Khomeinini» di Cantone Cerreto, nonché «Il treno» che giungerà da Murisengo; il «Chevalier» di San Candito di Murisengo, «Viaggi stellari» di Ticineto, «Il lauto pasto» e «La giostra» preparati dalla Pro loco di Camagna e «Il castello» di Sala Monferrato.

Inoltre partecipano al corteo il gruppo folcloristico di Casorzo (Asti) quello mascherato di Valmacca, le bande musicali con majorettes «Le mountfrinote» di Castagnole Monferrato (Asti), «La filarmonica di Occimiano», «The fracassan band» di Boffalora Ticino (Milano) e la «Mossa» di . La sfilata sarà ripetuta le stesse modalità pomeriggio di martedì.

(m. p.)

VALENZA — Un carnevale ricco di iniziative per i più giovani, quello organizzato dal Comune, Centro di Cultura e operatrici del doposcuola. Appunto i bambini del doposcuola comunale hanno organizzato, «Con un po' di aiuto», per lunedì prossimo, il «Carnevale Medioevale». Centosessanta «mascherine», — per l'occasione saranno re, regine, dame, cavalieri, monaci, buffoni, musici, contadini, mostri e mercanti — rappresenteranno alcune scene di vita del Medioevo: il mercato, il torneo, la battaglia, il ballo a corte. Si inizierà alle 15 con un corteo per le vie cittadine, cui seguirà, verso le 16,45, una grande «animazione» in piazza 31 Martiri.

Per i più grandicelli, invece, gli studenti delle classi terze delle medie «Franck» e «Pascoli», alle 10, sempre di lunedì, al Teatro Sociale, andrà in scena: «La rivolta degli animali» uno spettacolo di mimo, presentato dalla Compagnia Milanese «Quelli di Grock» e liberamente tratto dal famoso racconto di Orwell «La fattoria animali».

(p. b.)

a proposito di cucine...

centro arredamento cucine
germal Zaccariotto
boresi
tortona - p.zza delle erbe
villaromagnano - al
via tortona, 12
telefono 0131/872108

Per la stagione concertistica

Quartetto di Torino lunedì al Comunale

ALESSANDRIA — *Per la stagione concertistica 1979-'80 organizzata dall'Aca, l'azienda teatrale alessandrina, lunedì sera, 18 febbraio, al «Comunale», alle 21,15 precise, si esibirà il «Quartetto di Torino» Luciana Giarbella (pianoforte), Alfonso Monesti (violino), Carlo Pozzi (violaa), Egidio Roveda (violoncello). In programma musiche di W. A. Mozart (quartetto in sol minore K 478), G. Mahler (tempo di quartetto in min.), J. Brahms (quartetto in sol min. op. 25).*

Il concerto è in abbonamento; per i non abbonati i biglietti sono in vendita oggi sabato, e lunedì dalle 16,30 alle 19,30 al botteghino del teatro.

Gli esecutori hanno contribuito a diffondere in Italia e all'estero musiche ingiustamente trascurate. Il «Quartetto di Torino» vinto nel 1971 il «Gran Prix» di Saint Vincent e nel 1977 il «Viotti d'oro», del complesso fanno parte gli alessandrini Egidio Roveda e Carlo Pozzi, studenti prima e insegnanti poi al «Conservatorio Vivaldi» di Alessandria dove si è sviluppata la loro formazione musicale e professionale. Attualmente il maestro Pozzi, che fa parte anche dei «Solisti Veneti», tiene un corso straordinario di musica da Camera al Conservatorio di Torino.

e. z.

Nei dancing nelle balere delle varie della provincia

Tutto pronto per i veglioni

ALESSANDRIA — *Per festeggiare degnamente il carnevale, i gestori delle sale da ballo hanno fatto a gara nel proporre «veglie danzanti con ricchi cotillon».*

Alessandria, al «Joker Club» di via Dante, questa sera e domani ballo liscio con il complesso «Folck»; domani pomeriggio discoteca; veglione di carnevale martedì sera. Al «Play Back», questa domani e martedì pomeriggio discoteca; martedì «Gran festa in maschera» con giochi, quiz e tanti premi, condotta da Paolo Paoli. Martedì sera si ballerà anche al teatro Comunale con l'orchestra «Paolo Martino ed i Filosofi»: 7 mila lire a persona l'ingresso. 8 mila il cotillon. Al ristorante «Il Grappolo» domenica sera, piano bar con Paolo Tonalino. Discoteca al «Sound Club» ed al Napoleon di Spinetta Marengo.

Discoteca al «Neu» di Pozzolo Formigaro ed al «Saint Paul» ed al «Revival» di Novi Ligure.

A Valenza questa sera, al «Panther Club», spettacolo «pop»; piano-bar domani sera e veglione martedì. Al «Valentia» questa sera inizia una gara di ballo standard e latino-americana per tre sabati consecutivi, sera ballo liscio con l'orchestra di «Eugenio Foligatti». Martedì al pomeriggio gran ballo dei bambini, alla sera veglionissimo di carnevale «Pinino Libè».

Al «Life» di Mirabello Monferrato, questa sera e domani si danza con Bruno D'Andrea; martedì ballo mascherato.

Discoteca, questa sera e domani, alla Bussola di Ozzano.

Al «Topkapi» di Tortona, oggi pomeriggio «selezione di bimbi in maschera» presentata da Paolo Paoli; ballo liscio domani sera.

Al «Palladium» di Acqui Terme, questa sera, si danza con «Pinino Libè»; veglione di carnevale, martedì sera con «Leureo Gianferrari».

Il complesso «49 per 100» sarà questa sera alla «Capannina» di Pontechino.

Nutrito il programma alla «Cometa» di Sale. Questa e domani ballo moderno «Il segno dello zodiaco»; lunedì sera, veglione di carnevale con l'orchestra di «Pino Novelli». Martedì pomeriggio e sera veglione, ancora con il «Segno dello zodiaco»; giovedì sera discoteca e venerdì ballo liscio con «Vanni Castellani». Martedì pomeriggio carnevale dei bambini organizzato dalle sezioni Arci. Attualmente Cambiò e Grava, presentato da Enzo e Archibaldo; suonerà il complesso «I giovani fratelli Vinci» di Tortona.

Al dancing ristorante Villaforte di San Salvatore, questa sera proclamazione di «miss e miss carnevale», domani sera e martedì serate danzanti con il complesso di «Vittorio Todarello e i Paladini».

Ad Ovada, all'«Apple» discoteca questa sera; super lombola con Paolo Paoli domani sera; veglia di carnevale martedì.

liscio con «Il folck parbagnolo» questa sera alle «Fonti dello zolfo» di Montegioco. Domani pomeriggio ballo mascherato per bambini, serata danzante con «I lords» alla sera. Martedì veglione di carnevale con «I gentlemen».

r. sc.

Sale. Successo di Ilona Staller alla «Cometa» (Foto Zela)

«Sybil» al Macallé di Castelceriolo

CASTELCERIOLO — Una vicenda vera, una storia di situazioni drammatiche, sono alcune caratteristiche del film «Sybil», del regista Daniel Petrie, che gli «incontri tra cinema e pubblico» presentano questa sera al Macallé.

Sybil è una giovane americana che per un trauma infantile vede sorgere in sé molteplici personalità. Di volta in volta è una donna diversa, in alcuni casi addirittura uomo, figure contrapposte, complete, che quando terminano di esercitare la loro funzione e Sybil «rientra» nella sua dimensione abituale, scatenano orrore e paura nella ragazza. Una psichiatra interviene e dopo undici anni di psicoanalisi, riesce a ristabilire l'equilibrio nella paziente.

Sybil è dunque una vicenda realmente registrata dalla scienza americana e il film, avvalendosi della consulenza della stessa persona che ne ha attuata terapia, costruisce con immagini, prive degli effetti «esoreistici», una storia colma di tenerezza e solidarietà fra donne, di notevole fiducia verso l'ipnosi portata a livello di scandaglio del profondo «io» per recuperare la complessa personalità.

(r. sc.)

Ovada — A cura dell'Accademia Urbense in piazza Cereseto, domani, alle 16, nel salone della Biblioteca civica, lo scrittore Marcello Venturi, recente vincitore del «Premio Napoli» con il romanzo «Il padrone dell'agricola», inizierà il ciclo primaverile degli incontri dell'Accademia parlando sul tema: «Il padrone dell'agricola e la narrativa di oggi».

Salice Terme — Il carnevale sarà festeggiato a Salice Terme sabato e martedì 19 febbraio con una sfilata di maschere alle quali parteciperanno cavalieri della locale scuola ippica e un gruppo di centauri con moto addobbate. La manifestazione è stata organizzata dal parroco don Emilio Bovone con la collaborazione di giovani del centro termale. La sfilata si inizierà oggi alle 14 e si ripeterà martedì prossimo.

Bassignana — Nel salone della Soms in via Garibaldi, martedì alle 21, tradizionale veglione in maschera organizzato dalla gioventù bassignanese, con il complesso del maestro Marchetti. Saranno premiate le migliori maschere.

ARREDAMENTI
SERINGA
Strada Provinciale per Valenza
BASSIGNANA - Tel. (0131) 96 103
Punto di vendita di alcune delle principali ditte.

La prestigiosa cucine
ROSSANA RB
LAM
gli originali salotti
cucine e mobili OLD AMERICA
patriarca Bennington Pine
fantoni senza tempo
e inoltre: mobili...
Piarotto
CASTELLI
Acerbis ivm

COMETA
DISCOTHEQUE - MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.108
SABATO 16 FEBBRAIO
DOMENICA 17 FEBBRAIO
pomeriggio e sera
BALLO MODERNO con il complesso
IL SEGNO DELLO ZODIACO
LUNEDI' 18 FEBBRAIO
VEGLIONE DI CARNEVALE
BALLO LISCIO con l'orchestra
PINO NOVELLI
AMPIO PARCHEGGIO - ARIA

Carnevale
al club de
L'ALTRO MONDO
Alba
Questa sera
domani pomeriggio
domani sera
IL MAGAZZINO DEI RICORDI
Martedì pomeriggio
con un vagone di
giocattoli
Eredi Lusso in pelo
Martedì sera
Veglionissimo di Carnevale

Spettacoli taccuino

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Convoy: linea d'assalto.

CASTELCERIOLO
Macallé: Sybil

GAVI LIGURE
Il Forte:

NOVI LIGURE
Cristallo: Fantasie erotiche.
Iris: Cacciatore di squali
Italia: La bestia va al mare con tutta la classe.
Moderno: Agenzia Riccardo Finzi: praticamente detective.

OVADA
Lux: Mani di velluto
Moderno: I misteri delle Bermuda
Torielli: Killer fish.

S. SALVATORE MONF.TO
Comunale: Per vivere meglio divertitevi con noi

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Uragano
Lido: Aragosta a colazione.

TORTONA
Moderno: Agenzia Riccardo Finzi - praticamente detective.
Sociale: Meteor
Verdi: Porno gestitore

VALENZA PO
Nuovo Italia: Assassinio sul Tevere
Teatro: Il malato immaginario.
Politeama: L'allenatrice sexy

ALESSANDRIA
Alessandrino: Il ladrone
Ambra: La porno insaziabile; pom: Della Cina con furore.
Comunale: Scusi, dov'è il West?
Corso: Inferno
Cristallo: Porno story 1980.
Galleria: Cacciatore di squali
Moderno: L'importante è non farsi notare

ACQUI TERME
Ariston: La patata bollente
Cristallo: Le buone notizie
Garibaldi: Casablanca passaggio: riposo

CASALE MONFERRATO
Moderno: Intercettori.
Nuovo: Porno libido
Politeama: Il ladrone
Vittoria: Assassinio sul Tevere

temperatura ieri ad Alessandria

massima	9
minima	3

Umidità media 83%. Temperatura il 15 febbraio dell'anno scorso: 12, 9. Il sole sorge alle 7,27 e tramonta alle 17,49.

Le previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto. Temperatura in lieve aumento. Venti deboli. Visibilità buona.

La temperatura massima e minima rilevata: Acqui Terme (7; 2), Casale Monferrato (7; 2), Novi Ligure (7; 2), Ovada (6; 4), Tortona (6; 3), Valenza (6; 3).

VOGHERA
Arlecchino: Molière.
Galvani: I viaggiatori della sera.
Roma: Tesoriello.
Sociale: Gli aristogatti

FARMACIE
Alessandria: Secchi corso Acqui; Centrale, piazzetta Lega.
Acqui: , piazza Italia
Casale: Cavasonza, via Duomo.
Novi: Ospedale, viale Saffi
Ovada: Francone, piazza Assunta
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Bolfi, via Plana.

BIBLIOTECA CIVICA
Solo dalle 9 alle 12; pomeriggio chiuso

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18

MUSEO DI MARENGO
Dalle 14,30 alle 17,30

TAXI
Piazza Libertà, 53.031.
Stazione ferroviaria: 51.632.

BENZINAI
NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, via Marsigli 159; IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (autolavaggio); Chevron, corso Acqui

TV PRIVATE
STP (di Casale)
Ore 12,15 e 14: L'amuraglio; 20: Antenna sport; 20,45: Ercole alla conquista; : La battaglia dei Mods

TELECITY
(Vedere cronaca di Torino)

Tre cicli di dieci film ciascuno

Rassegna cinematografica del Comune di Voghera

VOGHERA — Martedì 18 febbraio inizierà la rassegna cinematografica organizzata dal Comune nell'ambito dell'attività 1980. Tre i cicli di proiezione e ciascuno di dieci film. Hanno aderito all'iniziativa i gestori dei cinema Arlecchino, Galvani e Barnabiti. Le proiezioni (due spettacoli serali, alle 20 e alle 22) avranno luogo al Galvani il lunedì, all'Arlecchino al martedì, al Barnabiti il mercoledì.

La manifestazione vogherese si contraddistinguerà per un'originale trovata. Infatti in contrapposizione alle luci rosse delle sale dove si proiettano pellicole pornografiche a Voghera ci sarà invece una «luce verde» all'entrata dei tre locali che hanno aderito alla rassegna. Una lampada ad intermittenza di luce verde si accenderà nei giorni di proiezione dei film d'arte e di cultura.

Galvani (commedia italiana dal 1968-al 1978) lunedì 18 febbraio «Amici miei» di Monicelli; 25 febbraio «Fantozzi» di Salce; 3 marzo «Mogliamante» di Vicario; 10 marzo «Malizia» di Samperi; 17 marzo «Così come sei» di Lattuada; 24 marzo «Una giornata particolare» di Scola; 31 marzo «Sturmtruppen» di Samperi; 14 aprile «Grazie zia» di Samperi; 21 aprile «Film d'amore e di anarchia» di Wertmuller; 28 aprile «Bore bombo» di Moretti.

Arlecchino (Gli apprendisti stregoni-registi americano degli Anni '70): martedì 26 febbraio «Tutti gli uomini del presidente» di Pakula; 4 marzo «Odio d'acciaio» di Schrader; 11 marzo «Il vento e il leone» di Milius; 18 marzo «Una donna tutta sola» di Mazursky; 25 marzo «Lenny» di Bob Fosebb; 1 aprile «New York-New York» di Scorsese; 8 aprile «L'ultimo valzer» di Scorsese; 15 aprile «L'esorcista-parte seconda» di Borman; 29 aprile «Shampoo» di Ashby; 6 maggio «Nashville» di Altman.

Barnabiti (Fuli ancora Sem-il nuovo cinema americano: 1965-79): mercoledì 20 febbraio «Wagon lits con omicidi» di Hiller; 27 febbraio «Harry e Tonto» di Mazursky; 5 marzo «Quella pazza famiglia Pikus» di Arkin; 12 marzo «L'ultima follia di Mel Brooks» di Mel Brooks; 19 marzo «Goodbye amore mio» di Ross; 26 marzo «Il dormiglione» di Allen; 2 aprile «Io e Annie» di Allen; 9 aprile «Non rubare... a meno che non sia strettamente necessario» di Kotcheff; 16 aprile «Visite a domicilio» di Zieff; 23 aprile «Che botte se incontri gli orsi» di Ritchie.

Il prezzo unico di ingresso è di mille lire

r. s.

I viaggi della
AGENZIA VALDATA
Via Pistoia 16 - Tel. 443316
15100 ALESSANDRIA
15/16 MARZO
ASSISI
PERUGIA
GUBBIO
3/7 APRILE
Pasqua a
BUDAPEST
Viaggio in pullman
5/7 APRILE
Pasqua ad
AMSTERDAM
Viaggio in aereo

Noi
totalmente
Corso
0144

Disagi in città per trovare un locale aperto

Serrata quasi al completo dei ristoratori astigiani

Un albergatore: «Combattiamo una battaglia già persa in partenza»

ASTI — I ristoranti astigiani hanno aderito in massa alla serrata proclamata dalla Federazione dei pubblici esercizi per protestare contro l'introduzione della ricevuta fiscale. Non sono mancati i disagi per coloro che per ragioni di lavoro ieri erano costretti a mangiare fuori casa. Hanno dovuto infatti andare alla ricerca dei pochi locali che non hanno aderito all'agitazione.

Fino all'ultimo i proprietari di ristoranti, trattorie e tavole calde hanno sperato in una capitolazione del ministro Reviglio che rendesse inutile la serrata. Non ci sono però stati fatti nuovi e allora hanno chiuso le cucine e abbassato le serrande.

«*Era l'unico modo per protestare contro una misura inutile e vessatoria* — afferma Adelio Moiso, titolare della "Dogana Vecchia" a Quarto — *Io anzi avevo proposto la chiusura oltranza per costringere il governo a tornare sulle sue decisioni. Il mio locale ha una clientela di passaggio che richiede già la fattura, un mezzo di controllo sufficiente. Con il ristorante affollato non riusciremo mai ad osservare tutta la complessa burocrazia della ricevuta. Noi non vogliamo evadere il fisco, ma con la riforma tutte le imprese a conduzione familiare incontreranno grandi difficoltà*».

A protestare con maggiore vigore infatti sono proprio i piccoli ristoratori, preoccupati di dover affrontare nuove spese di gestione.

«*Noi abbiamo una clientela composta da operai e rappresentanti di commercio* — spiega Ceppani, titolare del ristorante "Genova" — *Non spendono mai più di 5000-6000 lire. L'evasione semmai è possibile nei locali che servono champagne e tartufi*».

I titolari dei ristoranti cercano di evitare gli aspetti più impopolari della loro vertenza e rifiutano con sdegno la qualifica di aspiranti evasori fiscali.

«*Esiste certamente una fascia di ristoratori che cercano di sfuggire agli obblighi fiscali* — ammette Aldo Massetti, titolare del ristorante "La Grotta" —. *Le cifre parlano chiaro. Non è giusto però che tutta la categoria debba portarne le conseguenze. La ricevuta fiscale studiata da Reviglio è troppo complicata. Il mio locale dispone di una segretaria, ma per molti piccoli esercizi un dipendente in più dietro il banco può rappresentare un onere insostenibile*».

Nonostante le dichiarazioni battagliere contro il ministro, tra i ristoratori astigiani si respira un'aria di rassegnazione. La ritorna scatterà certamente il primo marzo e c'è la sensazione diffusa che la giornata di serrata di ieri e quella già in programma per il primo aprile non serviranno a nulla.

«*Noi non siamo i metalmeccanici che dispongono di un efficace potere di pressione* — spiega Guido Martinoli, titolare del "Falcon Vecchio", uno dei pochi rimasti aperti —. *Forse se la serrata fosse stata proclamata a luglio quando i turisti stranieri avrebbe ottenuto qualche risultato. Ora stiamo combattendo battaglia perduta in partenza*».

d. q.

Asti — Giovanni Sevilla, 62 anni, via Croce Verde 5, è stato derubato nel alloggio di oggetti d'oro.

San Damiano — L'ex Giovanni Volpe è stato eletto presidente associazione locale degli Alpini

Già montata la pellicola «Asti, cuore antico»

Che cosa ha fatto il Comune? Lo si saprà vedendo un film

ASTI — Una pellicola che illustra alcuni dei più rilevanti settori di impegno dell'amministrazione comunale, tra i quali lo sforzo per il recupero valori artistici ed architettonici che il centro storico tuttora presenta, sarà presentata la sera di venerdì 22 febbraio, nel salone del palazzo Ottolenghi dal sindaco Gian Piero Vigna e dall'assessore alla cultura, Laurana Lajolo.

Il filmato ha per titolo «*Asti, un cuore antico*». Perché il ? Lo ha spiegato l'assessore: «*La pellicola vuole essere un richiamo artistico e della potenzialità turistiche del capoluogo astigiano*».

Realizzato da Livio Musso, giovane astigiano già collaboratore di una tv privata (le riprese sono di Umberto Cavazza), il filmato segue di qualche mese un'altra pellicola predisposta dal Comune e che riguarda il Palio: la sfilata e la storica corsa alla quale, ad ogni edizione assistono migliaia di astigiani e forestieri.

«*Asti, un cuore antico*» verrà riprodotto in varie copie che saranno proiettate come veicolo turistico e culturale a favore della città alfieriana. Inoltre verrà anche trasferita su video-nastri, aumentando così le possibilità di una sua capillare diffusione attraverso i canali delle televisioni locali piemontesi e di altre regioni, ma anche attraverso la terza rete Rai-Tv.

A dire dell'assessore Lajolo, la pellicola «*offre rapido ma esauriente punto sulla realtà socio-economica astigiana: le aree attrezzate per i nuovi insediamenti produttivi; i risultati già conseguiti e quelli prossima realizzazione per dotare la città di zone ch che, sia dal punto di vista quantitativo sia da quello qualitativo appaiono destinate a renderla tra i centri meglio dotati sotto l'aspetto della disponibilità di verde per ciascun abitante*».

Alla presentazione del filmato stati invitati gli operatori turistici, albergatori, ristoranti ed altri. «L'occasione — ha concluso Lajolo — *appare particolarmente favorevole per compiere un'utile puntualizzazione e per promuovere un migliore coordinamento della stessa amministrazione comunale e delle diverse iniziative che interessano l'importante settore mico e culturale della città*».

L'attività dell'assessorato alla Cultura è stata intensa in questi ultimi due anni. Oltre al riordino dei musei civici (Museo Paleontologico, Risorgimento, Egizio) quest'anno prenderà anche avvio l'Istituto Storico per la Resistenza attraverso un consorzio di comuni. Tale istituto dovrebbe essere ospitato parte presso la Sinagoga. Un'altra iniziativa che è in corso è la mostra della Grande Guerra 1915-1918. Si tratta di materiale inedito donato al Comune dagli eredi del generale Angelo Gatti.

A collaborare per l'allestimento della mostra fotografica e dei cimeli sono stati chiamati i cittadini.

Non è escluso che anche questa iniziativa venga tratto un filmato, visto il grande interesse per la mostra da parte di centinaia di famiglie astigiane.

Vittorio Marchisio

Il vescovo è migliorato

ASTI — Le condizioni del vescovo, monsignor Nicola Cavanna, sono notevolmente migliorate e, nella giornata di oggi, i cardiologi dell'ospedale scioglieranno la prognosi. Il vescovo avrà però bisogno di una lunga convalescenza.

Il vicario generale della diocesi di Asti, don Guglielmo Visconti, ha ricevuto dalla Santa Sede la facoltà di amministrare la cresima per cui il programma impegni del vescovo rimane invariato. (v. ma.)

Seminario di 7 giorni su «studio realtà locali»

Gli insegnanti a convegno per fare una scuola nuova

ASTI — Il convegno sui nuovi programmi della scuola media organizzato dall'assessorato all'istruzione del Comune e dal Provveditorato agli studi nasce con l'ambizione di non solo un incontro riservato agli addetti ai lavori. Il programma è articolato in sette seminari che s'inizieranno il 20 febbraio a cui hanno già aderito una ventina di insegnanti di tutta la provincia.

Discuteranno sul rapporto tra scuola e realtà locale, un tema che sembra fatto apposta per assicurare un'occasione di scambio concreto di esperienze e di incontri per il futuro.

Nell'Astigiano è stata finora la scuola elementare ha realizzare le esperienze didattiche più moderne l'inserimento degli handicappati e il tempo pieno. Nella scuola media ci si è mossi maggiore difficoltà. Ora gli insegnanti si preparano a sfruttare i programmi varati con una legge del febbraio 1979 per dare vita ad una scuola dell'obbligo meno selettiva e separata dalla società.

«*Con questo convegno l'amministrazione comunale ha voluto mettere a disposizione degli insegnanti delle medie i risultati del lavoro svolto nell'ultimo in questi tre anni gli alunni delle elementari* — ha detto l'assessore alla Cultura, Laurana Lajolo presentando l'iniziativa —. *Non è un tentativo di entrare in un settore scolastico che non è di competenza dell'ente locale, ma solo un'occasione di verifica di ciò che la scuola dell'obbligo ha bisogno per realizzare i nuovi programmi*».

Gli insegnanti che parteciperanno al convegno (si concluderà il divisi in gruppi lavoro quindici coordineranno ricerche e dibattiti quattro insegnanti astigiani che hanno partecipato ad un primo esempio di applicazione dei nuovi programmi attuato quest'anno alla scuola media di Montegrosso in collaborazione con una équipe della Regione.

I ragazzi hanno condotto una approfondita ricerca «sul campo» intorno alla realtà sociale, economica, politica loro paese. Mercoledì all'apertura dei lavori verrà proiettato un filmato che illustra questa esperienza didattica.

d. q.

Asti — Generi alimentari sono stati trafugati dal magazzino di Carlo Borio, 47 anni, via Venti Settembre 7. Il furto è stato scoperto dal Borio ieri mattina.

San Damiano — La delegazione della Croce locale ha dichiarato la sua disponibilità di uomini mezzi e locali porre al servizio Centro di emergenza di base, nell'ambito della guardia medica.

Contiene i resti di una donna morta 15 anni fa

Trovata una bara «abusiva» nel cimitero di S. Marzano

San Marzano Oliveto, Decimo Balocco, l'agricoltore che ha trovato la bara sconosciuta nella sua tomba di famiglia (Foto La Stampa Piero De marchis - Servizio altra pagina)

Il servizio è passato su Torino Alessandria

Da ieri le «signorine» astigiane non rispondono più: Sip, desidera

ASTI — *Gli utenti della Sip (Società italiana per l'esercizio telefonico) di Asti sentiranno più graziose voci delle telefoniste astigiane: «Sip, desidera», formando numero 12. Ieri sera cessati il servizio prenotazioni interurbane e il servizio informazioni corrispondenti ai numeri telefonici 12 e 181.*

Il servizio prenotazioni ca- sulla centrale interurbana di Torino e il servizio informazioni sulla centrale di Alessandria e questo per motivi tecnici

Ieri sera alle 18 le telefoniste di tre Ospedale hanno cari il servizio diretto con gli utenti locali. Un minuto dopo infatti hanno iniziato a rispondere alle chiamate le colleghe di Alessandria e Torino. Le telefoniste astigiane prima di «passare» direttamente le linee alle colleghe hanno ringraziato gli utenti per la cortese collaborazione in tutti questi anni». congedano e augurano loro «un buon rapporto di lavoro con le colleghe alessandrine e torinesi». Un gesto gentile.

Da ieri gli utenti Sip provincia e dal capoluogo astigiano, quando «nervosamente» solleciteranno comunicazione: «Signorina, mi solleciti il numero tale», oppure. «Non ho tempo da perdere, mi passi subito la municazione richiesta», dovranno sapere che fare con telefoniste di altra città.

Dice un'anziana telefonista: «Ho molti anni servizio e devo dire che all'infuori di qualche eccezione ho sempre trovato tutti gli utenti gentili e pazienti».

Le umiche telefoniste a tatto con il pubblico astigiano sono quelle del posto pubblico «Galleria Alfieri». v. ma.

Spettacoli

ASTI

Lux: Giustizia per tutti
Politeama: Il ladrone.
Salone: Jesus Christ Superstar
Splendor: Porno che per te
Vittoria: Chiaro di donna.

CANELLI

il corpo della ragazza.
Ragno d'Oro: Il prato.

MONCALVO

Nuovo: Danny la ragazza dell'autostrada

NIZZA

Aurora diventa principessa; ora Erotic spa orgasm.
Luz: Civetta sirena con
Sociale: Maleor.
Verdi: Dove vai se il vuletto non ce l'hai

UCI

Lum La pretora
Splendor: Piedone lo sbirro.
Cristallo: Un maggiolino tutto

Due giovani arrestati per tentata rapina

CASTAGNOLE MONFERRATO — I carabinieri hanno arrestato due persone per tentata rapina e detenzione di armi ed altro.

Sono: Giorgio Cavazzini, 25 anni, e Alfredo Carilli, 35 anni, entrambi catanesi abitanti nella cintura di Torino. I due, ieri mattina, hanno raggiunto, a bordo di un'auto, Castagnole Monferrato. Sono entrati nella filiale della Cassa di Risparmio di Asti chiedendo delle informazioni. Poi sono usciti rimanendo però nei paraggi. Gli impiegati si sono insospettiti e hanno avvisato i carabinieri che hanno fermato i due a bordo di un'auto. Uno era armato di pistola. Nell'interno dell'auto sono stati rinvenuti alcune paia di guanti, nastro adesivo ed altro materiale che potrebbe anche essere usato per commettere rapina.

I due non avrebbero saputo dare spiegazioni plausibili sulla loro presenza in paese affermando solamente che erano in «gita di piacere». (p. ma.)

PALLAVOLO

Gisalumi per una rivincita

ASTI — La Gisalumi, con gara oggi a Pontedera tra il Marianelli cerca la rivincita dopo la sconfitta di Carpi. L'incontro con i toscani, è molto importante per gli astigiani. Offrirà, infatti, la possibilità di verificare lo spirito reazione del sestetto di Barbagallo in una partita difficile per il rischio di contraccolpi psicologici dopo lo scivolone di sabato scorso.

Il sestetto astigiano ha ancora grandi possibilità di promozione. Sarà sufficiente, comunque, non ripetere gli errori di Carpi sperando che gli uomini base del sestetto astigiano, incappati sabato scorso in una giornata nera, ritrovino concentrazione e condizione, quoziente set gli astigiani trovato in svantaggio rispetto ai patacini.

L'avversario di oggi ha in difficoltà lo stesso Sbiod. Ma la Gisalumi ripeterà le prestazioni dell'andata non dovrebbe avere difficoltà. Si tratta ritrovare quella determinazione iniziale. In Prima Categoria le ragazze dell'Unimorando, sono chiamate oggi pomeriggio a Valenza ad un'altra importante verifica.

L'incontro promette suoni e bel gioco dal momento che le astigiane ed Valenza occupano appaiate il primo posto in classifica. La recente prestazione di sabato contro il Venaria fa ben sperare per una partita che desidera formazione campione del girone di andata. Infatti nelle ultime due prestazioni, le atlete di Ferrara hanno sfoderato un'autorevolezza sorprendente, sfruttando al meglio le individualità di alcune atlete particolarmente dotate sul piano tecnico. Il servizio di un gioco corale di sicura efficacia.

t. c.

BASKET: gioca stasera in trasferta Varedo

Sali Tabacchi mette alla prova le sue aspirazioni di promozione

Luciano Cavallini

ASTI — Questa sera la Sali Tabacchi verificherà sul difficile campo del Varedo, proprie aspirazioni di promozione. Il pronostico vede favoriti i padroni casa, ma il buon momento che attraversa la compagine di Malfa e Arucci, l'esito del confronto si fa più aperto.

I bianconeri hanno confermato nel vittorioso confronto con il Loano, di aver raggiunto non solo una buona intesa nel gioco, ma anche maturità e saldezza di nervi, caratteristica che permetterà loro di confrontarsi complessi con i quotati avversari. Anche a Varedo sarà assente Cavallini, che si spera di poter impiegare in occasione del confronto con il Monza: il lungo astigiano siederà comunque in panchina.

avversari della Sali Tabacchi sono molto forti sul piano del collettivo. Dispongono di buoni cambi e sono in grado di mandare in campo sempre un quintetto di valore. Il giocatore di maggior spicco, è senz'altro il playmaker Bosseni, ispiratore di tutte le azioni della squadra e tiratore preciso. Nel settore lunghi, si segnala il temibile pivot Della Rosa, che è stato campione italiano nelle giovanili del Billy di Milano.

«*Il nostro tema tattico predominante* — ha sottolineato il vicealienatore Arucci — *consisterà nello struttare al massimo i "tagli" sotto canestro, andando alla conclusione solo a colpo sicuro*».

Questa tattica dettata non solo dalla consistenza del quintetto locale anche delle condizioni particolari terreno gioco, ricavato in un vecchio hangar male illuminato che rende difficili i tiri da fuori. «*Nonostante questo handicap* — ha concluso Arucci — *cercheremo di velocizzare l'esecuzione degli schemi, ricorrendo comunque al contropiede solamente in di vera e propria superiorità numerica*».

In serie D, l'Alba Cassa di Risparmio giocherà domani la sua ultima partita casalinga di questa prima tornata. Dovrà infatti trascorrere un mese prima che gli uomini di Ravalico tornino a giocare al palazzetto. Ospite di turno le Lanerie Agnona Borgosesia, che divide con l'Abali secondo posto in classifica.

I bancari reduci da una prestazione molto convincente in dell'Agnelli Torino, vittorioso di un punto grazie alla complicità degli arbitri. Domani per la compagine astigiana, si presenta un'occasione favorevole per risalire qualche posizione visto che anche difesa, tallone di Achille quindici giorni fa contro il Lusallinno, appare finalmente ben registrata.

In Promozione, nuovo turno casalingo per l'Aba Cassa di Risparmio contro il Tecchella di Acqui. Il Charly Max si giocherà una grossa fetta di campionato con il Serravalle mentre l'Astense Colpi sarà ospite del Casale Basket.

t. c.

Asti — Domenica prossima, nel corso di una manifestazione, presso l'hotel Salera, la Scuderia Corse Astigiane, illustrerà il programma per la stagione agonistica 1980.

Asti — Nell'assemblea società bocciofile astigiane, svoltasi presso il Circolo Morando, è stato designato il Circolo Ricreativo Enel, come società incaricata di organizzare l'apertura della stagione agonistica 1980 all'aperto.

Annunci economici

PRIMARIA SOCIETA' COMMERCIALE
rileva in ASTI
CON IMMEDIATO PAGAMENTO PER CONTANTI
negozi con o merce
per la vendita di:
— pellettiere e/o calzature
— abbigliamento con autorizzazione tabella XI oppure .
SI RICHIEDE:
— posizione centralissima
— superficie vendita mq 150 : 200
— ampio fronte espositivo.
SI ASSICURA:
— massima discrezione
— rapida definizione delle negozi veramente validi.
Scrivere a
PUBLIKOMPASS 40 — 10100 TORINO

la più avveduta e felice delle scelte
ROVER 2600

Rover Leyland
PROVE E PRENOTAZIONI PRESSO
INNOCENTI CONCESSIONARIA
A. MESCHIA C.so L. Einaudi ASTI

LA CASA PER
ARTESINA
CENTRO DI SPORTS INVERNALI
EDILMONTANA

Salone LA STAMPA
Libreria Concess. dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.958
Vendita di pubblicazioni d'a letteratura e legislativo

AL POLITEAMA NAZIONALE ECCEZIONALMENTE AD ASTI
'O CUNVENTO
Sceneggiata in 3 atti e un quadro
di MARIO e il piccolo SAL DA VINCI
Lunedì 18 febbraio ore 21
PATROCINATO DA
RADIO GOLDEN BOYS
Prenotazioni:
Politeama Nazionale
LLOYD ADRIATICO

Tutte le manifestazioni, sfilate e festeggiamenti nei centri della provincia

La mappa del Carnevale

Gianduja maschera 'd Calianet

Non c'è Carnevale che non si parli di lui: Gianduja, la tipica maschera piemontese. Ma chi è Gianduja? Storicamente è stato accertato che è nato a Callianetto. Era chiamato Girolamo della Grignà. Nel 1805 si rivelò l'arguto e simpatico personaggio che seppe fare discorsi un po' ovunque salvaguardando i governanti dell'epoca.

Angelo Brofferio, noto personaggio del Risorgimento, affermava che Gianduja aveva «la faccia rubizza del contadino tirato su a biberon di barbera». Lo stesso Brofferio sosteneva però che Gianduja «è qualcosa più e di meglio di una maschera. È il simbolo stesso della terra astigiana, del Piemonte, del sentimento unitario del popolo». In tempi in cui non c'era ancora la libertà di stampa le battute polemiche e politiche soltanto le maschere potevano pronunciarle.

Agli albori del Risorgimento «Gioan d' la doja» divulga le idee, le sue proprie e le rende popolari. Prima «attacca» i governanti. Gianduja così inizia i suoi discorsi.

El me nom a l'è Giandoja
me pais l'è Callianet,
el me stemma a l'è 'n doja
e l'me fido a l'è 'n'asnet
I son d'Asti, mi pias Turin
la barbera e 'l grignolin...

Nel tempo Gianduja è sempre stato impersonato da figure simpatiche come quella di Arturo Gianetto, Luigi Bergera e Roberto Canuto.

Quest'ultimo è stato Gianduja per molti anni impersonando magnificamente, come figura tipica, simpatia e cordialità, la popolare maschera. Gianduja moderno, si sobbarca ogni anno la fatica di mantenere viva, sia pure solo più su scala benefica, la tradizione del Carnevale, portando ovunque, in Piemonte e in altre regioni italiane e all'estero, il nome di Asti e del Piemonte, ambasciatore spontaneo e sincero di tutto ciò che è simpatia tra gli uomini.

Gianduja vive con spontaneità la sua parte e con naturalezza indossa il costume solleticando ovunque simpatia, calore umano, specie negli istituti benefici, apportatore di allegria con i giovani e di coraggio e speranza tra gli anziani, suscitando nel contempo la nostalgia di lontane giovinezze carnevalesche che non torneranno più.

Il suo costume e il mantello rosso si trovano e si vedono. Ad ogni festa eccolo apparire con la Giacometta, sempre bella e sorridente anche lei è l'ambasciatrice del Carnevale. Lancia coriandoli e caramelle, ai balli apre le danze e intona la «Bela Giugin».

E poi le Giacomette, una schiera di ragazze graziose che indossano i variopinti abiti e che accompagnano ovunque le due maschere che sono sempre accolte da lunghi applausi del pubblico.

v. marc.

Asti. Alcune immagini del Carnevale. I ritardatari scelgono le maschere mentre per la città si preparano i costumi per le sfilate

ASTI — Paese che vai, Carnevale che trovi. Il detto anche per quest'anno è rispettato in pieno regola. Mesi prima, d'ori si erano organizzate tante feste tante manifestazioni folcloristiche nei Comuni della provincia astese in questo ultime tre settimane di febbraio.

Piccoli o grandi, le Pro Loco i Comuni, le associazioni si sono gettati a capofitto per organizzare ogni sorta di festa carnevalesca. Ogni paese vuole il «suo» carnevale e, se possibile, la «sua» maschera caratteristica.

Nonostante i guai, il costo della vita, l'inflazione galoppante ogni anno si moltiplicano le iniziative: il Carnevale non si è spento, anzi dicono che sia diventato più umano. Infatti le più note maschere della provincia e del capoluogo hanno avuto una valanga di richieste per visitare luoghi di sofferenza e di dolore: ospedali e case di riposo.

Le manifestazioni maggiori sono previste per domani. Dal Nord della provincia fino ai confini delle Langhe, saranno decine e decine le sfilate in costume, i programmi e le nutritissime.

A Mareito, la banda di Castelnuovo Don Bosco aprirà il corteo dei gruppi folcloristici. Saranno distribuiti a volontà panini con salame e crauti, bugie e vino fresco. A Montiglio la maschera locale «Bela Frera» riceverà le chiavi della cittadina del sindaco. Dopo la visita all'asilo e alla casa di riposo sfilata di carri allegorici con una speciale esibizione di un gruppo di sbandieratori.

A Montechiaro festa dei «magnin», gli stagnari che alla fine dell'inverno passavano di uscio in uscio per aggiustare arnesi e pentole.

«Rottare delle pignatte» a Montemagno con distribuzione di dolci che volonterosi montemagnesi distribuiranno nel pomeriggio di

A Castagnole Lanze, di carri, distribuzione di salsiccia e vino barbera. Le maschere «Curt Castagnin e Marchesa Valentina» visiteranno scuole ed enti benefici.

Ad Asti città domani si svolgerà il diciottesimo «carnevale torrettese» indetto dal comitato rione Torretta. Sono previsti giochi e premi a sorpresa, ricevimento delle maschere «Ciao Foet e Ghitin d'la Tour». Non mancherà la tradizionale distribuzione di polenta e salamini.

v. ma.

Casorzo: festa storica

CASORZO — In questo paesino che è l'ultimo avamposto della provincia prima di entrare nell'Alessandrino, si conserva un Carnevale tra i più importanti e suggestivi di Settentrione.

Tutti gli abitanti restano coinvolti in un momento di animazione teatrale degno delle migliori scenoggiate popolari. Sulla piazza alta, domenica 24 febbraio, si rievoca un momento notato della storia del paese che impegna partecipanti e comuni spettatori in un processo rituale da Grand-Guignol.

Dopo 3 secoli e mezzo, il più grande eccidio della fierina sarà prima ricordato e poi vendicato mandando al rogo il condottiero catalano Giorgio di cui, responsabile della distruzione del paese e del di 300 casorzesi.

Era l'anno 1642. Durante la guerra di successione per il Monferrato combattuta tra Francia e Spagna, i due eserciti taglieggiavano le popolazioni con esose gabelle. Il Britta, dopo avere conquistato Monzalvo e cinto d'assedio marciò con un'orda di mercenari su Casorzo accusando i abitanti di avere dato ospitalità ai grigionesi, pochi giorni prima, oltre a non pagare i tributi avevano affrontato e ucciso 76 soldati spagnoli.

Ignari di simili intenti i casorzesi vennero colti di sorpresa, e l'eccidio si perpetuò ovunque: nei campi, nelle case e persino nel camposanto della chiesa, dove si erano rifugiati vecchi e bambini. Avvolte dalle fiamme morirono anche 50 gestanti.

Il costume più richiesto alle sarte astigiane

Pierrot è la maschera dell'80

Affittare un vestito per il Carnevale costa 15 mila - Molte le richieste, anche dai paesi

ASTI — «Il carnevale 80 sarà l'anno del Pierrot». *Lo afferma la signora Luciana Miroglio, apprezzata sarta astigiana, la più artigiana del settore. Creatrice di capi di indiscussa classe ed eleganza, confeziona anche abiti per veglioni carnevaleschi di alto livello, da vendere o da affittare. Il Pierrot, maschera dolcissima e al contempo un po' malinconica, è la più richiesta.*

«Per l'esecuzione molto preziose in raso e seta, colori di moda come il bianco e il viola, accuratezza estrema nei particolari» *afferma. Così, nei veglioni che numerosi stanno organizzandosi ad Asti, specchieranno per gusto e raffinatezza languidi Pierrot dai tessuti fruscianti, il volto candido e incipriato, il neo sdrucito sulla guancia, il cappello di lamé appuntato di sbieco.*

Per chi rifiuta invece il costume vero e proprio, ma vuole egualmente un capo particolarissimo, Miroglio consiglia smoking unisex, rosa shocking quello di nero lucente quello maschile.

«L'abito da carnevale — *afferma la sarta* — è tornato di gran moda, e non solo per i balli in maschera: anche per le serate in casa con gli amici si chiedono vestiti estrosi, luccicanti, che non scadano però nel gusto pacchiano».

Ottimi per queste occasioni tutti i ritagli del lamé e le parures raffinate di abiti-sottomarsi, confezionati in seta o in raso, con specchi generosi sui fianchi. Attualissima è il corto.

Per chi al contrario apprezza nell'abito del carnevale l'estrosità e forse la follia, ad Asti c'è, da circa due anni, il negozio adatto: «La maschera» di Gianpaolo Desani, disegnatore e costumista. Nel suo magazzino il corso Gramsci si possono trovare fluttuanti costumi da strega o da giullare, interamente creati in panno rosso, trapunti da campanelli, clowns e folletti: arlecchini e fantasmi. I candidi Topolino e Minnie per le coppie più giovani.

Si può affittare un costume con una spesa contenuta: 15 mila lire per trasformarsi per sera in gallo o farfalla, odalisca o pagliaccio. Oppure alchimista, pauroso o vederci nel suo colore grigio ferro.

Per i meno tradizionalisti costumi ambigui, come tagliati a metà: uomo in frac bianco per un lato del corpo, donna in prezioso lamé dall'altro; c'è anche la parrucca, grottesca nell'ibrido delle due acconciature. E poi c'è «Cioplugo», il suonatore di flauto dall'abito ricoperto da pennacchi di lana.

E per il carnevale di quest'anno sono parecchie le richieste da accontentare, «clienti giovani e meno giovani, di Asti e dei paesi — dice Desani — desiderosi di nascondersi, almeno per una sera, dietro alla maschera e di inventarsi una nuova personalità».

l. b.

Piaggio ed Aprilia
S.S. ASTI-ALBA
Tel. 0141 958.369
ISOLA D'ASTI

Questa sera I Telephon
Martedì 19 ore 16 Carnevale dei bambini con SILVAN
Ore 21 Veglionissimo mascherato con I Telephon
M LA BIM con il mago SILVAN
Giovedì 21 Roberto VECCHIONI in concerto

SCAGLIONE GIOVANNI & FIGLIO
i mobili nascono loro
NIZZA MONFERRATO
v. Zara,
tel. 0141/721432

Alciati
COMPONENTI PER L'EDILIZIA
geom. Alciati Sergio
sede e deposito
Via Provinciale 68 - VIGLIANO D'ASTI
tel. 0141/953.190
Esposizione
via Provinciale 7
angolo p.zza Stazione - VIGLIANO D'ASTI
Nella tua casa pavimenti & rivestimenti
ALCIATI
e nella tua casa di campagna hai pensato al caminetto

UNO SGUARDO SULLE LANGHE e un bicchiere di barbera d.o.c.
A MONGARDINO D'ASTI
Ristorante Hall Sala TV
Tutte le camere con bagno
Soggiorno all'aperto
SOGGIORNO RESIDENZA LE AIE P.zza IV Novembre 1, tel. 0141/291214 - 291100
VALIDO PER TUTTI / CONSIGLIATO PER GLI ANZIANI
UN ALBERGO RISTORANTE... CHE DOVEVA ESISTERE

La vera storia della maschera del borgo di Santa Caterina

Quando Falamoca s'innamorò dell'ostessa dei «Tre ciuchin»

Intervista a Emanuele Pastrone che ■ 13 anni dà vita ■ personaggio astigiano

Asti. La simpatica maschera Falamoca fra i bambini, sue comparse nel Carnevale (Schorabo)

ASTI — «*La più bella soddisfazione è quando i bambini mi riconoscono per strada e chiedono di andarli a trovare di nuovo. Già questo mi* ■ *vince che è giusto continuare a fare la maschera*».

Emanuele Pastrone, 50 anni, operaio alla Waj-Assauto, dal 1967 ■ ogni carnevale da ■ al personaggio di Falamoca, la tradizionale maschera del quartiere ■ Santa Caterina.

«*Prese il posto del grande Aldo N*■ — ricorda Pastrone — *il borghigiano che aveva fatto rinascere la maschera negli Anni 50. Quella di Falamoca è una storia vera, documentata dalle cronache dell'epoca*».

Attorno al 1800 visse infatti ad Asti un doganiere di nome Falamoca che lavorava alla porta del dazio di Santa Caterina. Questi ■ innamorò della bella locandiera dell'osteria del «Tre ciuchin» (la trattoria dei Tre campanelli c'è ancora oggi a porta Santa Caterina). L'ostessa, che la tradizione vuole si chiamasse «Gigin Pulemica», per via delle continue discussioni che ave■■n i clienti, fece talmente innamo■■re Falamoca, che questi in un duello «rusticano» uccise il contendente alla mano di Gigin, il carrettiere Ottaviano.

Tutti questi personaggi sono ricordati nel gruppo di maschere che l'associazione de «*Gli amis d'la pera*» mette in campo ad ogni Carnevale. La Gigin Pulemica è impersonata ogni anno da una bella ragazza del rione mentre Ottaviano è ormai da anni affidato alla bravura di Ugo Perosino, altra nota figura del borgo, con Gigi Rossone che impersona l'oste padrone dei «Tre ciuchin».

Falamoca con i personaggi del suo gruppo e con le altre maschere dei quartieri astigiani sta girando in questi giorni per asili e case di riposo per la tradizionale visita del Carnevale.

Oltre a Barberina e Spumantino la coppia di maschere che rappresenta l'intera città, ■ sono «Cicu per tera» e la «Bela Tlandera» per San Pietro, «Toni Destupa» e «Maria Cugheta» per San Rocco, il «Barcarolo» e la «Lavandera» di Tanaro, «Cicu Fuet» e «Ghitin d'la Tur» della Torretta, e infine i classici «Gianduja e Giacometta» da anni impersonati dai coniugi Amerio del «Club del '33».

«*I bambini e gli anziani ci accolgono sempre con piacere* — ■■■ Pastrone — *noi portiamo dolci e piccoli doni e passiamo qualche ora in allegria. Sono visite che non facciamo solo a Carnevale ma che come associazione de "Gli amis d'la pera" continuano tutto l'anno*».

«*Sono piccole cose* — aggiunge Pastrone — *ma spesso rappresentano le uniche* ■■*ezioni di felicità nella vita di anziani emarginati nelle case di riposo*».

Emanuele Pastrone oltre che dar vita a Falamoca recita da tempo nella compagnia dialettale «*Angelo Brofferio*». «*Anche questo è un modo di stare con la gente e farla divertire*». La sua figura bassa e tarchiata, il viso tondo che spelgiona una immediata simpatia, le battute sempre pronte e salaci, in puro dialetto astigiano, fanno di Pastrone un personaggio conosciutissimo in tutta la città dove è tra l'altro anche consigliere comunale.

Con la «Brofferio» ha dato vita a ■ personaggio ■ Matteo nella ■■■■ ■■ «Gelindo», protagonista nel «Maestro Padlin» e panettiere Ciachetta nel «Monsù Travet».

Ogni volta un successo personale oltre a quello dell'intera compagnia.

«*Amo far sorridere la gente* — ammette Pastrone — *sia perché ce n'è sempre più bisogno, sia perché in fondo sono* ■ *il primo a divertirmi un sacco*».

Tutte le altre maschere parteciperanno martedì al gran finale del Carnevale, Astigiano in piazza Alfieri con la battaglia dei coriandoli. «*Ci saranno centinaia di bambini* — conclude sorridendo Falamoca — *saluteremo tutti insieme il Carnevale e la voglia di vivere sereni*». s. m.

Tradizioni che si ripetono

C'è il revival dei veglioni

Per alcuni anni l'Astigiano aveva visto scomparire le feste danzanti mascherate

ASTI — E' sempre stato uno degli appuntamenti «classici» del Carnevale. Il ballo in maschera ha da sempre suggerito spunti a musicisti e pittori, permetteva anche a chi durante l'anno non avrebbe mai abbandonato il vestito grigio di folleggiare indossando i panni di Zorro o di Toro Seduto.

Per gli astigiani che volevano seguire la moda il martedì grasso rappresentava una delle date più importanti della stagione. Il ballo mascherato era così famoso che ■ venivano organizzati due, uno dalla squadra di calcio, ed era naturalmente il veglione dello sport, l'altro della Croce Verde. Erano gli anni in cui trionfavano gli urlatori e Nilla Pizzi, il divino conosceva i primi trionfi e era necessario disporre transenne all'ingresso del teatro Alfieri dove si svolgeva la festa per disciplinare la folla che accorreva numerosissima ad assistere all'ingresso delle maschere.

In una città di provincia un po' sonnolenta e tagliata fuori dalle prime avvisaglie dell'industria del divertimento, l'arrivo ■ Mike Bongiorno, chiamato ■■ anno a presentare uno dei veglioni, provocò ingorghi di cittadini che volevano vedere il protagonista di «Lascia o raddoppia?». Nel teatro il clima era da belle époque. Si prenotavano i palchi dove le signore più eleganti esibivano complicati costumi da dama del Settecento o da Pierrot. Si ballava la samba e il roc si sprecavano coriandoli e stelle filanti.

La nascita delle prime ■■ceotelevisioni e il diffondersi ■■ nuovi tipi di ballo segnarono anche ad Asti il tramonto dei veglioni di Carnevale. Per anni il mutare della moda ha relegato questa festa a livello di puro folclore in cui non si era più protagonisti ma semplici spettatori.

Quest'anno il Carnevale conosce un inaspettato revival e anche il ballo mascherato ■■ fatto ■ sua ricomparsa nei programmi di molte Pro Loco.

d. q.

Festa grande anche nei paesi più piccoli

CANELLI — Nel Sud astigiano è già Carnevale: si è iniziato l'altra settimana a Sessame, dove la Pro Loco ha organizzato giochi e spettacoli per i bambini, e si concluderà il 2 marzo a Montegrosso con polentone e sfilata ■ carri allegorici.

Manifestazioni analoghe a quelle di Sessame si terranno fra domani e martedì anche a Roccaverano e Vesime. A Bubbio, i bambini delle elementari hanno costruito un pupazzo di cartapesta raffigurante il Carnevale che sarà bruciato in piazza, in segno di addio.

A Castagnole Lanze, oggi le maschere locali, Coni Castagnin e Marchesa Valentina, faranno visita a tutte le scuole e gli asili. Domani invece ci sarà la tradizionale festa: i carri allegorici sfileranno per le vie del paese, dal centro storico in cima alla collina, fino in basso, seguiti dai gruppi folcloristici. Durante il pomeriggio saranno distri■■■ salsiccia, torta di castagne e vino barbera.

Martedì il carnevale si sposterà a Motta di Costigliole, dove le maschere Re Peperone e Bela Mutelsa guideranno la sfilata dei carri allegorici mentre sulla piazza si distribuirà polenta con cavoli e cotechino, accompagnati da barbera.

Domenica 24 altre due manifestazioni a Costigliole e Castello d'Annone. A Costigliole, oltre ai soliti carri allegorici, ci sarà la novità dei «ravioli al barbera».

A Castello d'Annone, invece i nove rioni si sfideranno facendo sfilare ognuno un proprio carro. In serata ci sarà un ballo in maschera, durante il quale verranno premiati i carri e i rioni vincitori.

Infine il 2 marzo gran festa a Montegrosso. Per il secondo anno consecutivo, sul piazzale della stazione verrà cotto un mastodontico polentone, che sarà contornato con salsicce e frittata di cipolle.

Per le vie del paese sfileranno i carri, uno per ogni parte del circondario, mentre bande e gruppi folkloristici rallegreranno l'attesa del pubblico.

(l. la.)

Martedì 19, con l'aiuto ■ una compagnia teatrale torinese

I bambini saranno registi e attori della battaglia fra cavalieri e draghi

ASTI — L'animazione, parola magica del teatro ■ avanguardia è della nuova pedagogia, sempre una delle feste più antiche, il carnevale. La maschera, il trucco, il travestimento, ■ parole che costruiscono per un periodo di tempo anche breve una realtà rovesciata e immaginaria: ci sono tutti gli ingredienti per dare nuovi contenuti ad una festa che sembrava rassegnata alla dimensione del folclore.

L'Amministrazione comunale ha così deciso, dopo tante edizioni del carnevale inutili e banali, di affidare ai bambini il compito di reinventare la loro festa. Non saranno più passivi indossatori, infagottati in travestimenti, generalmente imposti dai genitori, che ripropongono gli eroi della televisione e dei fumetti.

Le vecchie maschere con tricorno, «pulpe» e scarpe con la nappa erano state mandate in soffitta dai vari uomo ragno e Ufo robot. Quest'anno si prenderanno una rivincita: rispolverando costumi settecenteschi, ripassando le vecchie battute, le arguzie con cui per secoli hanno sfottuto luoghi comuni e «tic» collettivi.

Gianduja e Giacometta, scortati da un corteo di maschere nuovissime, spesso sconosciute anche ai «grandi», stanno scrivendo il loro degli asili e delle scuole elementari della città. Forniranno lo spunto per giochi e scherzi ma anche una occasione di studiare dal vivo un esempio non minore di folclore e di storia locale.

Il carnevale vive soprattutto nelle strade dove si diverte a riappropriarsi della città sconvolgendone per gioco il ritmo ordinato.

Le due città non diventeranno martedì 19 febbraio lo scenario di una grande battaglia tra draghi e cavalieri di cui i bambini saranno registi ed attori. A fare da «complici» a questo inedito «happening» interverranno gli attori di una compagnia torinese che ha alle spalle una lunga esperienza nel teatro di animazione.

Alla fine della festa il castello e i costumi dei draghi verranno solennemente bruciati, riprendendo la tradizione del «falò» che ricorre in tutti i carnevali della civiltà contadina. Il rione San Pietro organizzerà un altro «classico» appuntamento del carnevale, il ballo dei bambini

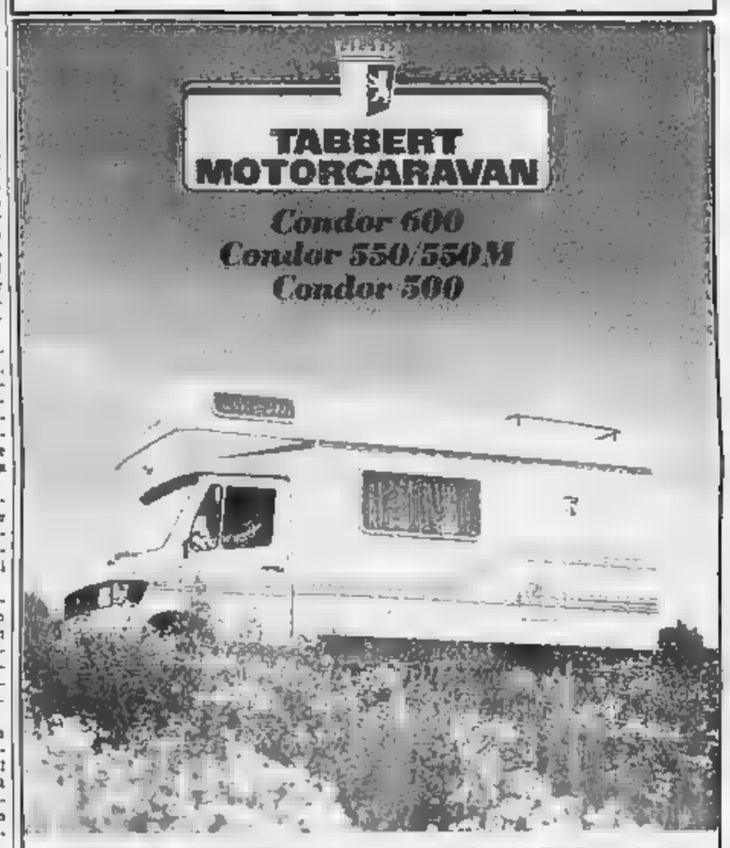
d. q.

Asti. I bambini ■■■ i protagonisti di questo Carnevale

un mondo di scarpe
per un mondo che cammina
in c. so Libertà 12
a Canelli
ELLEGI
calzature
autunno inverno
con proposte di:
Ballablo, Iride, Clarck's,
Pater Flowers
F.lli Rossetti, Pakerson,
Camperos Originali

Il meglio
nei televisori ■ colori
Il meglio
negli elettrodomestici
Il meglio
di tutte le marche
CARACCIOLO
V. C. Battisti 24 - ASTI

TABBERT
MOTORCARAVAN
Condor 600
Condor 550/550M
Condor 500



FASSONE C. Località VALTERZA ASTI
Tel. 0141/272.231
E' SEMPLICEMENTE ECCEZIONALE

LA SCUDERIA CORSE
ASTIGIANA
e gli SPONSOR
comunicano IL PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE CHE SI TERRA' PRESSO
L'HOTEL SALERA di Asti
domenica 17 febbraio alle ore 12
PRANZO SOCIALE - PRESENTAZIONI:
della scuderia
dei nuovi equipaggi
degli Sponsor '80
delle macchine
PREMIAZIONE E
PRESENTAZIONE
DEI PILOTI DEL RALLY
EDIZIONE 1979
Alla manifestazione che sarà allietata da diverse e simpatiche iniziative collaterali saranno presenti personalità sportive

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono [illegible] - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-70.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

Disagi in città; è mancato anche il caffè

Sorpresa: oltre ai ristoranti sono rimasti chiusi anche i bar

Proteste della gente - Risponde il presidente dell'associazione

CUNEO — *«In previsione della serrata dei ristoranti ho cercato di acquistare qualche panino, dei toast* — dice il rappresentante di commercio Annibale Soffietti —, *ma è stato impossibile, perché anche i bar erano chiusi»*. Questo, infatti, è stata la grande sorpresa: la chiusura anche dei bar, i cui gestori hanno voluto manifestare per solidarietà con i titolari di ristoranti, alberghi e trattorie, che hanno partecipato compatti — quasi al 95 per cento, assicurano all'Associazione provinciale esercenti — alla *«giornata di lotta contro la ricevuta fiscale»*.

Tutto chiuso, quindi: i caffè, le birrerie, le paste. *«Ho risolto la situazione (perché un boccone lo si deve pure mangiare, no?) acquistando delle "biole" in panetteria e delle fette di prosciutto in salumeria* — prosegue il rappresentante, che unitamente a molti colleghi, "pendolari", e turisti di passaggio, ha percorso in lungo e in largo la città alla ricerca di un esercizio pubblico aperto —; *c'è da dire che di fronte alla paura di dover pagare per davvero le tasse la categoria ha reagito davvero compatta»*.

«Neanche il caffeuccio — si lamenta un pensionato, Giovanni Battista Pedrocchi, davanti ad un noto bar di corso Nizza, chiuso "per sciopero" — *eppure ce lo fanno pagare caro. Ma che vogliono? Al fisco non sfugge neanche un centesimo della mia misera pensione* — prosegue Pedrocchi — *e loro vorrebbero essere esentati a vita dal pagare il dovuto?»*.

I commenti alla «serrata» sono quasi tutti ispirati ad una forte e severa critica. Li riferiamo al presidente dell'associazione provinciale, Sergio Bontante. *«Sono il frutto di una campagna che è stata scatenata nei nostri confronti* — commenta con amarezza — *imperniata sullo slogan: "non vogliono la ricevuta fiscale per fame, fanno le tasse a quanto meno per continuare a pagarle in misura inferiore al dovuto"*. Venga la ricevuta fiscale, invece, abbiamo sempre detto, purché essa sia amplificata e non costringa gli esercenti, specialmente quelli che fanno avanti e conduzione familiare, ad improvvisarsi ragionieri ed esperti contabilità, invece di cuochi e camerieri».

Sentiamo un esercente di Cuneo, «Mario», del ristorante «Cavallo Nero». *«Ho partecipato alla manifestazione chiudendo il locale e dando da mangiare soltanto ai clienti dell'albergo* — dice — *ma sarà troppa confusione. Il provvedimento fiscale è giusto, anche se dovrà essere semplificato. Piuttosto c'è da dire che esso dovrebbe essere esteso anche a tutti gli altri lavoratori autonomi. Perché, ad esempio, non debbo poter allegare, alla dichiarazione dei redditi, per ottenere detrazione, la ricevuta fiscale del medico, o del dentista, e del commercialista? Limitare l'imposizione della ricevuta fiscale ad una sola categoria mi sembra, oltretutto, anticostituzionale»*.

Parliamo con alcuni clienti che sono in «pensione» in un albergo cittadino, la cui cucina ha funzionato solo per loro. «Già, la ricevuta fiscale — dice uno di loro —; *chissà perché su essa deve esserci anche il nome del cliente? Non sarà più la libertà di andare, magari in "anonimo", a farsi una cenetta, senza dover esibire la carta di identità?»*.

Giorgio Bavasi

Ad Alba

ALBA — Anche nella vostra città ieri è stato difficile trovare un posto per mangiare data la massiccia adesione dei ristoratori allo sciopero contro la ricevuta fiscale. Secondo dati forniti dall'Associazione commercianti presso la quale si sono riuniti ieri pomeriggio i gestori per discutere i problemi della categoria, alla manifestazione ha aderito la totalità dei ristoranti-alberghi di Alba mentre sono rimasti aperti i bar che hanno sopperito alla mancanza dei pranzi regolari con panini e fette di torta venduti in quantità assai maggiori degli altri giorni.

Nelle Langhe invece la maggioranza dei ristoranti è rimasta aperta. *«Ho aderito allo sciopero* — ha detto Guido Soltero, del ristorante Leon d'Oro — *perché ritengo giusta la nostra protesta. Noi non siamo contro la ricevuta fiscale ma chiediamo che venga semplificata per non obbligarci ad assumere altro personale, e sopportare maggiori costi che ricercherebbero sui prezzi al pubblico.*

La stessa opinione ha espresso Laura Negro, del ristorante «San Casiano». I cobilugi Montaldo del ristorante «Da Beppe» hanno aggiunto che aderiranno ancora agli scioperi futuri se saranno proclamati.

Giancarlo Drocco, direttore dell'Associazione Commercianti, ha detto: *«Nella nostra zona il settore è travagliato da molti problemi che non riguardano solo la ricevuta fiscale. Vi è l'esigenza di un rilancio del turismo, di far acquisire una maggior professionalità agli operatori»*. (g. f.)

Non ci sono preoccupazioni

Benzina: poca ma assicurata

CUNEO — Lo sciopero degli autotrasportatori non ha, almeno per il momento, conseguenze preoccupanti per gli automobilisti. I rifornimenti di benzina e di gasolio sono stati nei giorni scorsi, quasi normali.

«La situazione è allarmante, come si temeva in un primo momento — dicono alla IP di corso Francia — *e non c'è pericolo, per ora, che gli automobilisti restino senza carburante per il fine settimana»*.

Lo sciopero dei «cisternisti» pertanto non ha provocato ripercussioni notevoli a Cuneo e in provincia. *«Abbiamo benzina sufficiente per alcuni giorni* — continuano alla IP — *e d'altra parte si sono viste anche alcune autobotti girare per la città»*.

Identica situazione al distributore Agip di S. Rocco Castagnaretta. *«I rifornimenti* — assicura il gestore — *sono stati molto regolari e ci siamo neppure accorti dello sciopero»*. Qualche difficoltà, soprattutto per il gasolio. Alla stazione Mobil di corso Monviso, *«Stiamo per finire le scorte* — dicono — *e non possiamo garantire il servizio fino a domani. Abbiamo benzina a sufficienza e siamo in attesa di un nuovo rifornimento»*.

Che lo sciopero degli autotrasportatori non sia stato sentito in città lo confermano i gestori delle stazioni di servizio Mobil di Madonna dell'Olmo ed Esso di S. Rocco.

«Soltanto ieri — spiegano — *abbiamo avuto ancora benzina, per cui possiamo assicurare un servizio regolare per tutti gli automobilisti»*. C'è da dire, inoltre, che nei giorni scorsi, appena diffusasi la notizia dello sciopero dei «cisternisti», si è verificata la consueta «corsa ai rifornimento» che, pertanto, ha potuto proseguire regolarmente. L.s.

Chiusa: è fuggito il confinato

CHIUSA PESIO — Vincenzo Dalterio, il confinato che non trovava alloggio in paese — dove sarebbe dovuto rimanere per due anni — base ad una sentenza del tribunale di Napoli — è scappato ieri mattina non si è presentato alla caserma dei carabinieri dove avrebbe dovuto firmare — documenti. Gli inquirenti presumono che sia tornato a Giuliano, il suo luogo di origine nel Napoletano.

Lo stesso Dalterio, infatti, in segno di protesta aveva annunciato che sarebbe tornato a casa. *(g. m.)*

Scuola «aperta» in una classe del Bonelli di Cuneo

Tribunale, catasto e ufficio imposte li s'imparano diritto ed economia

CUNEO — Da poco più di cinque mesi, una trentina di studenti della Terza F dell'istituto per ragionieri «Bonelli» stanno conoscendo in modo nuovo per imparare il diritto e l'economia. Abolite le interrogazioni e i voti, le spiegazioni dalla cattedra e la lavagna. Ridimensionato il rapporto tra professore ed allievo, rotte le barriere tra la scuola e la società, i trenta studenti del prof. Francesco Introzzi lavorano con schede, con la macchina per ciclostilare, escono dall'aula e vanno in biblioteca, negli uffici, imparano che lo studio non è soltanto nozione. E soprattutto si interrogano, ogni giorno, su questa loro nuova esperienza, verificano con se stessi e con gli altri compagni i dubbi, le paure di un metodo scolastico che può apparire senz'altro rivoluzionario.

Con la Terza F, giovedì mattina: i ragazzi hanno tutti diciassette anni, in gran parte sono di Cuneo, alcuni dialogano volentieri, altri ascoltano in silenzio. Sei file di banchi, l'arredamento ridotto all'essenziale, pareti le immagini di alcuni cantanti.

Dice Mauro Manfredi: *«Questa esperienza di lavoro di gruppo è incominciata a settembre. Un'esperienza senza dubbio nuova e che, soprattutto all'inizio, ha creato alcune perplessità. I risultati* — dice lo studente — *dovrebbero venire con il tempo, siamo appena all'inizio. Il mio giudizio è comunque molto positivo. Il metodo del professor Introzzi è uno dei migliori, ci sentiamo responsabili, protagonisti. Per me tutto questo è molto importante»*.

Il metodo di lavoro è abbastanza semplice. Spiega il professore: *«Sono partito da una premessa: la scuola deve trasmettere cultura, ma deve anche aiutare i ragazzi ad elaborarla in un continuo rapporto con la società. Con ho abolito il sistema delle interrogazioni, delle spiegazioni dalla cattedra ed ho formato dei gruppi di studio autogestiti»*.

Il gruppo analizza il libro di testo, attraverso un sistema di simboli, approfondisce ogni parte della materia. Il diritto e l'economia sono ricerche. Durante l'ora di lezione può uscire per recarsi in biblioteca, nella cancelleria del tribunale, all'ufficio del catasto e delle imposte o preparare un giornalino.

«Ci sono difficoltà — aggiunge il professore — *nel mio metodo: la formazione del carattere dell'allievo, attraverso un continuo contatto con gli altri compagni; la formazione delle idee e la preparazione professionale, con l'abitudine di lavorare insieme con gli altri»*.

Sentiamo i ragazzi: *«E' forse ancora prematuro dare un giudizio* — dicono Marziano Bonavia, Livio Brumardi e Mario Giordano — *il metodo è senza dubbio nuovo. E' chiaro che aumenta le nostre responsabilità, la vita libertà. Ed è forse questo il rischio maggiore: è facile non impegnarsi, "mimetizzare" la propria pigrizia nel gruppo»*.

Gli studenti incominciano ad aprirsi, la conversazione si fa più serrata, qualcuno propone i primi dubbi, i timori. E' perplessità. Fulvio Dalmasso, di Caraglio, dice: *«E' un metodo valido, non bisogna però lasciarsi prendere dall'entusiasmo, dalla voglia di interessarsi ad argomenti che non il diritto o con l'economia non hanno alcun rapporto diretto»*.

Altra perplessità: *«E' un metodo troppo rivoluzionario* — sostiene Riccardo Molinero — *ed occorrerebbe trovare un punto di mezzo tra quello vecchio, tradizionale e questo, troppo nuovo»*.

Luigi Sogliano

Mostre e artisti

a cura di Claudia Ferracesi

Cuneo — Al [illegible] della Delfo Dalmastro di via Emanuele Filiberto 2, si inaugura alle ore 18 la mostra personale del pittore novantenne Giovanni Balansino, che però vive e lavora in provincia di Milano, a Rescaldina. Un artista famoso, vitale, sempre più giovane anche pittoricamente. Lo dimostrano le opere viste di recente qui, dove il raffigurato è ridotto all'essenziale. Nelle altre sale invece troviamo il Balansino di sempre, post-impressionista che con pochi rapidi tocchi di pennello compone paesaggi, campi di grano, lagune, processioni, scorci di Parigi con [illegible] intuizione e personalità.

Cuneo — Si è aperta da pochi giorni una nuova galleria, Centro Arte B.P., in via XX Settembre 47 c che ha iniziato la sua attività esordendo i dipinti del pittore Sergio Fiora.

Cuneo — La galleria Etruria in corso Dante invita gli amanti d'arte ad un [illegible] Appuntamento con l'Ecole de Paris. Saranno infatti presentate le opere grafiche dei più grandi esponenti di quella felice stagione artistica che fa capo appunto all'Ecole de Paris. Partecipano i [illegible]. Chagall, Dufy, Léger, Masson, Matisse, Miró, Modigliani, Picasso, Rouault.

Mondovì — Nella nuova saletta del caffè Aragno si trovano esposte le opere del pittore torinese Franco Martinengo.

Ravello — Nel palazzo Marchionale (sala rossa), dapprodano i lavori ultimi dipinti due artisti di Sagliano Alfredo Fenoglio e Piera Riva. Due espressioni artistiche un unico interesse pittorico rivolto in maniera parte agli aspetti paesaggistici della natura.

Savigliano — Alla galleria Arte 80 di via Camala 19, si è aperta ieri sera la mostra di un giovane pittore napoli, Sergio [illegible], presentato dal critico d'arte Carlo Morra che ha a sua volta presentato anche il volume che il pittore ha ampiamente illustrato: «Tanta luce». Curata [illegible] saviglianese Olga Vaudagna, edito dalla Grisaudo, la [illegible] edificio non nuova a pubblicazioni di libri di tiraboschi.

Savigliano — Nella [illegible] di arte di via Cambiani si inaugura oggi alle ore 17.30 la [illegible] di Enrico Milla, pittore figurativo di sicuro mestiere, impegnato in modo tradizionale nelle raffigurazioni di scorci campagne e vallate. La sua lavorazione risulta morbida e ricca di tonalità che esaltano sempre [illegible] ed intera, con stimolanza ricche e piacevoli. L'esposizione resta a disposizione dei visitatori fino [illegible] primo marzo.

La Francia chiude il valico del Colle della Maddalena

CUNEO — Improvvisa e sconcertante decisione delle autorità di frontiera francesi, che hanno ripristinato — dopo alcuni anni di interruzione — il provvedimento di chiusura del valico del Colle della Maddalena, noto come «barriere du degel». In pratica, le autorità francesi hanno deciso di vietare nuovamente il transito agli autocarri carichi [illegible] fino a quando non sarà completamente disciolto il manto di neve che ricopre la strada nel tratto montano.

Il provvedimento — che è motivato dalla necessità di preservare il manto stradale — assume il carattere di eccezionale gravità per le imprese industriali e commerciali della provincia di Cuneo, che hanno un notevole movimento export-import con la Francia.

Al proposito è stato chiesto un urgente e pressante intervento affinché sia nuovamente consentito il transito pesante al valico della Maddalena. g. r.

I risultati del convegno all'istituto enologico

Alba: «Quando è necessario sì allo zucchero nei doc»

ALBA — Sì allo zuccheraggio dei vini doc. Questo il parere unanime scaturito dal convegno svoltosi giovedì pomeriggio all'Istituto enologico su iniziativa della Camera di commercio di Torino. Tenendo conto delle risultanze dell'ampio dibattito, delle proposte ed osservazioni avanzate, nella giornata di ieri è stato stilato un documento unitario che è stato firmato dalla Federazione provinciale coltivatori diretti, dall'Unione agricoltori, dalla Confcoltivatori, dalla Aspravit, dall'Unione commercianti, dal Consorzio tutela del [illegible] Barbaresco, dall'Istituto agrario enologico di Alba, dall'Unione cooperative, dalla Lega cooperative, dall'Unione industriali della provincia di Cuneo, dai presidenti dei Comprensori di Alba-Bra e Mondovì, dai presidenti delle Cantine sociali e dall'Istituto di viticoltura di Grinzane.

L'ampia adesione testimonia quanto sia sentito questo problema negli ambienti interessati e quanto siano sollecitati dei provvedimenti. *«Per la salvaguardia dell'economia vitivinicola della provincia di Cuneo e per la conservazione delle tipiche caratteristiche organolettiche dei vini di pregio* — afferma l'ordine del giorno — *si è d'accordo nel chiedere la legalizzazione della pratica dell'arricchimento del grado zuccherino dei mosti con aggiunta di zucchero alimentare»*.

Aumentare il grado zuccherino dei mosti e conseguentemente il grado alcolico dei vini — si spiega nel documento — non è una pratica sofisticatoria, bensì un metodo migliorativo come indicano tecnici e ricercatori. La richiesta è che venga consentito lo zuccheraggio per i vini doc (e docg quando ne saranno questa qualifica), in particolari annate cioè quando si renda necessaria la correzione del contenuto zuccherino, da effettuare solo nel periodo vendemmiale e sotto il rigido controllo della [illegible] frodi.

Affinché lo zuccheraggio non dia adito ad abusi, si chiede anche una seria regolamentazione. L'incarico di studiare delle condizioni ben precise da tradurre in norme di legge è stato affidato ad una commissione di cui fanno parte rappresentanti delle organizzazioni che hanno firmato il documento.

g. f.

PANORAMA DEL CUNEESE

Alba — Un incendio ha devastato il magazzino deposito della tabaccheria-cartoleria di proprietà di Marcellino Manzone, in strada Gaudia 2 angolo corso Piave. Nell'incendio sono andati distrutti articoli vari per un valore complessivo di circa [illegible] milioni. Pare sia a provocarlo [illegible] un petardo di carnevale buttato per gioco da un gruppo di ragazzi e finito attraverso un finestrino nello scantinato.

Costigliole Saluzzo — Un pensionato di 61 anni, Giovanni Rocchietta, residente a Costigliole Saluzzo frazione Sant'Anna, è stato investito ieri sera da un'auto pirata, mentre stava rientrando a piedi, lungo la provinciale Costigliole-Villafalletto. La prognosi dei sanitari dell'ospedale di Saluzzo, dove il ferito è stato ricoverato, è di 60 giorni. Sono in corso le indagini della polizia stradale per identificare l'investitore che si è dileguato.

Castiglione Tinella — E' stata ritrovata in una strada di campagna la 127 blu targata To usata ieri per la rapina da 10 milioni alla Cassa di Risparmio. E' risultata rubata a Torino. Dei banditi invece nessuna traccia.

Mondovì — Domenica mattina alle 10,30 in cattedrale il vescovo di Mondovì, Massimo Giustetti, celebrerà una messa in suffragio di Vittorio Bachelet. L'iniziativa è del consiglio diocesano dell'Azione Cattolica.

Boinette — A partire dal 12 aprile ogni domenica mattina si svolgerà sulla piazza principale del paese un mercatino di antiquariato.

Cuneo — L'amministrazione comunale ha fatto stampare diecimila opuscoli contenenti gli orari di servizio dell'intera rete di trasporto urbano e suburbano. Sono in distribuzione gratuita nelle rivendite di tabacchi e di giornali e nell'ufficio dei mezzi comunali in Municipio.

Suora maestra di Borgo in congedo, i bambini ritornano in classe

Una supplente prende il posto dell'insegnante, assente 40 giorni «per motivi di famiglia»

BORGO S. DALMAZZO — Suor Epifania Lerda, l'insegnante della scuola elementare statale che è stata [illegible] dai genitori degli alunni della classe I^A (che avevano [illegible] i propri figli dalla scuola, per protesta contro i metodi di insegnamento), ha chiesto e ottenuto di usufruire di quaranta giorni di congedo «per motivi di famiglia».

Suor Epifania da giovedì non si è presentata alla scuola di via Giovanni XXIII e da ieri mattina i genitori contestatori hanno accompagnato i bambini a scuola, dove ad attenderli, in classe, c'era una supplente.

La vicenda era sorta la scorsa settimana, quando i genitori di quindici alunni della I^A decisero di non fare più andare a scuola i propri ragazzi ed organizzarono una manifestazione di protesta in provveditorato.

Quali le accuse a suor Epifania? Soprattutto di esagerare sui temi religiosi, suggestionando i bambini e tentando di metterli in contrapposizione nei confronti delle famiglie su problemi attinenti l'organizzazione della vita scolastica, specialmente per la scelta dell'aula.

I genitori, ora, preso atto del momentaneo ritiro dell'insegnante contestata, hanno deciso di far rientrare i bambini a scuola, sperando — dicono — che suor Epifania Lerda prolunghi il periodo di congedo, lasciando alla supplente il compito di portare a termine l'anno scolastico.

Sulla vicenda, che a Borgo ha destato molto scalpore, provocando anche divisioni fra gli insegnanti nell'ambito del distretto scolastico, si esprime, ora, anche il sindacato Sinascel.

«Abbiamo seguito costantemente l'evolversi della situazione — dicono alla segreteria del sindacato — *allo scopo di tutelare l'insegnante e di ottenere la massima chiarificazione dei problemi che sono all'origine della controversia. Come sindacato comprendiamo la scelta fatta dall'insegnante, posta a dura prova dalle critiche e dalle minacce di alcuni genitori. Una scelta che pone termine ad un deleterio braccio di ferro e che consente ai bambini di ritornare a frequentare la scuola»*.

«Nel contempo — concludono gli esponenti sindacali — *abbiamo chiesto al provveditore di accertare completamente i fattori esterni ed interni alla scuola che sono serviti all'altro intervenuti ad appesantire una situazione che non è tollerante ed incivile al lavoro quotidianamente e diligentemente svolto»*.

r. s.

La difesa ricorre in appello

Il sindaco non può ricevere la posta del sindaco

Cinquantamila lire di multa sono state inflitte al primo cittadino di Robilante

CUNEO — Il sindaco di Robilante, Andrea Dalmasso, di anni, è stato condannato a lire di multa e alla sospensione dalla per per atti d'ufficio e assolto invece *«perché il fatto non costituisce reato»* dal reato più grave di peculato.

La sentenza è stata pronunciata in tribunale alle 17 di ieri dopo oltre un'ora di camera di consiglio. Il p.m. dottor Bissoni concludendo la requisitoria ha proposto l'assoluzione dell'imputato per insufficienza di prove e entrambi gli addebiti: il difensore avv. Giuseppe Trucco — che ha ricorso in appello interrompendo la sospensione dai pubblici uffici del Dalmasso — ha chiesto l'assoluzione con formula ampia.

I giudici del tribunale hanno emesso verdetto ritenuta provata l'accusa secondo la quale il sindaco di Robilante ha adoperato saltuariamente dal marzo al settembre '78 il messo comunale per il recapito di corrispondenza non municipale.

La denuncia, firmata da un non meglio identificato gruppo di «cittadini benpensanti», è stata inviata per posta ai carabinieri. Si accusava il sindaco di adoperare con troppa disinvoltura la cancelleria del Comune e [illegible] guardie per smistrare corrispondenza del Patronato di assistenza di cui il Dalmasso era allora delegato.

L'inchiesta della magistratura si era conclusa così il rinvio a giudizio di Andrea Dalmasso per peculato e abuso in atti di ufficio. In particolare si faceva carico al primo cittadino di avere usato almeno una ventina di buste intestate del municipio e di avere fatto recapitare alcune lettere dal messo Sergio Mion.

s. d. m.

Cassa di Bra Altre comunicazioni giudiziarie?

BRA — Altre comunicazioni giudiziarie sarebbero state notificate nell'ambito dell'inchiesta sul «buco» da quasi tre miliardi alla Cassa di Risparmio di Bra.

Ne sarebbero destinatari gli amministratori che si sono avvicendati alla banca nel periodo 1970-72, e cioè ai tempi delle operazioni irregolari dei conti del commerciante di bestiame Francesco Rosso, arrestato il novembre scorso e rimesso in libertà un mese e mezzo dopo.

Il reato ipotizzato nelle comunicazioni sarebbe quello di falso ideologico. Si parla anche di un aggravamento delle imputazioni già formulate a carico di alcuni degli amministratori. *(g. m.)*

LE CUNEESI NEI CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

Quasi vittoria spareggio per il Giornalino

Gli albesi contro il Canaletto - Le due squadre sono appaiate in testa alla classifica della C2

ALBA — La terza giornata del campionato di C 2 di basket propone agli sportivi albesi un interessante appuntamento: questa sera alle 21, nella palestra di via Pietro Ferrero, arrivano di fronte il Giornalino e il Canaletto Linea Lux di La Spezia, vale a dire due formazioni che giocano appaiate, a punteggio pieno, la classifica del girone.

Il Giornalino, che sta disputando un campionato al di là delle più ottimistiche aspettative, ha quindi la possibilità di trovarsi al comando della classifica, confermando in maniera autorevole le proprie aspirazioni. La formazione di Marcacciol, durante questa stagione, è stata sconfitta in casa una sola volta (dal Cus Torino, dopo due tempi supplementari, quando però la squadra non aveva ancora trovato un suo assetto tattico definitivo) e pertanto non è utopistico sperare in una vittoria anche nel confronto odierno, nonostante il valore degli avversari.

Nell'incontro della settimana scorsa a Casale, gli albesi hanno mostrato di avere raggiunto una notevole maturità anche in trasferta e, soprattutto, hanno riproposto in primo piano un [illegible]ani la forma strepitosa. Se sapranno conservare la stessa concentrazione e la stessa volontà di vittoria (a Casale, a tre minuti dal termine, erano «sotto» di nove punti), non dovrebbe esser loro impossibile conquistare il successo consecutivo.

(a. s.)

Ragazze all'esordio nella poule per la B

CUNEO — Domani, contro il Lissone Arr. Lombardo, la Pallacanestro Cuneo esordisce nella poule per la Serie B. L'obbiettivo non può che essere quello della vittoria, importante per la classifica, ma ancor più per [illegible]

(g. f. f.)

Il Cuneo domani non può perdere

CUNEO — La partita di domani contro il S. Salvatore Casale non offre possibilità di appello alla Pallacanestro Cuneo. Soltanto vincendo, infatti, la squadra biancorossa può ancora sperare di agganciare la terz'ultima posizione ed evitare la retrocessione.

«Prima di tutto, però — dice l'allenatore, Peruzzi — *dobbiamo superare la paura, non farcela. Sono convinto che, se sapremo entrare in campo carichi e giusto, ma non nervosi, vinceremo la partita»*.

(gl. f.)

Volley, serie B

Moditalia con il Merate

MONDOVI' — La Moditalia, serie B, affronterà questa sera al palazzetto dello sport dell'Isola, il Merate. *«E' una partita impegnativa che dobbiamo vincere a tutti i costi* — dice Mario Berutti, dirigente della squadra — *se vogliamo rimanere in corsa per la vittoria del campionato ed il passaggio in A»*.

Squadra molto forte, il Merate nel girone di andata ha sconfitto le teste del campionato: il Verona e per 3-0 il Klippan. Un partita tutta da giocare, quindi. *«Loro sono ben preparati sulle palle veloci* — prosegue Berutti — *ed hanno una lunga esperienza. Per questo, malgrado giochiamo in casa, dobbiamo mantenere la massima concentrazione»*.

La formazione monregalese non dovrebbe riservare novità. Dopo il rinnovo del contratto Tcholov, che scenderà sicuramente in [illegible], l'unica incognita è rappresentata da Passon che negli allenamenti ha lamentato dolori ad un ginocchio

(g. m.)

Dancing Discoteque INCROCIO
Chiusa Pesio - Tel. (0171) 73.080
servizio di bar
SABATO E DOMENICA SERA: ore 21
suonerà l'orchestra
I ROERI
Giovedì domenica pomeriggio
DISCOTECA

LOCUSTA LIBRI
DISCOTECA - TEATRO - CABARET - BRA
Questa sera
si ballano le ultime novità d'importazione
Lunedì 18 gran veglione dei Commercianti con
Isabella BIAGINI

DISCOTECA
Bra - P. ta Gallina 8
Questa sera veglione-mascherato
Una sposina gratis per merito ai migliori mascherati
1° premio quadro d'autore
2° premio crociera a Malaga
3° premio soggiorno a Venezia
e tanti altri premi e sorprese
babagaga

IMPORTAZIONE DIRETTA
...UN INVESTIMENTO... tappeti ARAM CHE VALE NEL TEMPO
prima di acquistare una PELLICCIA o un TAPPETO
VIENI da
ARAM
S.N.C. di MUSTAT ERMENEGILDO & C.
REG COLOMBERO BEINETTE 401633 (0171)

MUSIC HALL FANTASIO
OUR CLUB DA BALLO — AMERICAN BAR — OUR ORCHESTRA
sera e domani sera
I RAGAZZI DEL SOLE
Nella sala del bar
questa sera i
domani sera LA GHENGA
Domani pomeriggio
Discoteca D. J.
Martedì pomeriggio
BALLO DEI BIMBI
Martedì sera
VEGLIA IN MASCHERA

PRIMARIA SOCIETA' COMMERCIALE
rileva in CUNEO
CON IMMEDIATO PAGAMENTO PER CONTANTI
negozi avviati con o senza merce
per la vendita di:
— pelletterie e/o calzature
— abbigliamento con autorizzazione tabella XI oppure IX.
RICHIEDE:
— posizione centralissima
— superficie di vendita 150/200
— ampio fronte espositivo.
ASSICURA:
— massima discrezione
— rapida definizione delle trattative per negozi veramente
Scrivere a
PUBLIKOMPASS 40 — 10100 TORINO

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel. 0174/66.113
Oggi
sabato 16 febbraio
Ore 14
MASCHERATE DEI BAMBINI
ingresso gratuito per tutti
ORE 21
Nel Salone Rosso
«IL MURO»
Nel Salone Blu
«LA VALLIGIANA FOLK»

SALDI - SALDI - SALDI
A TORINO
NELLE
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Sabotino - tel. 372.178
VISITATECI SENZA IMPEGNO
GARANZIA

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, VARIETA' E CULTURA NELLA GRANDA

Tutto il Carnevale minuto per minuto

Oggi a Ceva

Sapore di Palio dei rioni

CEVA — Uno riuscito Shirulino (Roberta Bruno) toglie spesso il microfono di mano ai presentatori, le sorelle Bandiera riedizione '79 (Fogliacco - Bonelli) - Barazco) riescono ancora a raccogliere applausi. Anche l'orchestra dei «Diapason» conquista nel complesso un angolino tutto per sé. Ma i protagonisti sono loro, i ragazzi dei cinque rioni di Ceva che si danno battaglia nel Palio di Carnevale.

Dai dodici ai quattordici anni, frequentano le scuole medie cittadine: sono i soli a poter partecipare alla contesa, anche se ai licei rimane la soddisfazione di alcarli dall'esterno, come fanno del resto le famiglie.

La sfida si è iniziata domenica scorsa nel teatro «Borsi» e si conclude oggi pomeriggio: Periferia, Borgo Sottano, Filatoio, Centro città e Luna Consolata si giocano per la tredicesima volta il trofeo, simbolo di supremazia.

Stamattina i ragazzi, prima di andare a scuola, dovranno ricordarsi di esporre ai balconi gli ombrelli di famiglia, almeno per ogni rione. E' l'ultimo impegno, la «paraplenva», prima della sfida sul palcoscenico.

In questi giorni no è stato con le mani in mano: c'erano da risolvere i mille quiz della caccia al tesoro, un'altra difficoltà per le varie brigate, ma anche la possibilità di aggiungere punti preziosi al totale finale.

La prima giornata si è chiusa a favore della Periferia, ma il Borgo Sottano la insidia da vicino. La graduatoria provvisoria — 24 punti i primi, 21 i secondi — si è delineata al termine di cinque giochi fra cui uno, tra il pubblico, per scoprire il nome e il cognome più lunghi, documentato con la carta d'identità.

La giuria, che negli anni scorsi ha dovuto dirimere contestazioni anche accese, per ora se n'è rimasta tranquilla e si è limitata a registrare i punteggi. Ma, se il Palio dei rioni non ci ingannia, oggi, giornata finale, sarà tutto più movimentato.

Perché, anche se dimostra ogni anno che ha, la contesa continua ad appassionare.

Giuseppe Grosso

Domani a Cuneo sfilata di carri guidata da «Gironet» - Il Moro in testa al corteo di Mondovì - A Ceva Bossurin e Madlinin fanno gli onori di casa a Cicciolin di Savona - Gli straordinari degli albesi Lasagnon e Ciuciabarlet - Bambini protagonisti a Fossano - Manifestazioni in numerosi altri centri della provincia

Lasagnon e Ciuciabarlet «incontrano» i bambini di Alba (Telefoto)

Cuneo — La città riscopre il gusto del Carnevale, quello fatto di carri allegorici di sfilata per le vie, aperto ufficialmente dal sindaco, Guido Bonino, che, giovedì, alla presenza di una cinquantina di bambini mascherati, ha consegnato a «Gironet», la maschera locale, le chiavi della città.

L'appuntamento, per tutti i ragazzi — che lo scorso anno erano rimasti un po' a bocca asciutta — è fissato per domani pomeriggio, alle tredici: per loro una ventina di carri, allestiti dai gruppi parrocchiali, da asso[illegible], dai comitati di quartiere, dalle scuole, guidati dalla tradizionale maschera della città, «Gironet», figlio di «Gironi».

Il corteo mascherato partirà da corso Brunet e percorrerà corso Nizza, piazza Galimberti, via Roma, piazza Torino e si concluderà nuovamente in piazza Galimberti. «Abbiamo già assicurato la loro presenza — dicono all'assessorato servizi sociali, che in collaborazione con il centro diocesano pastorale organizza il carnevale di quest'anno — una settimana di gruppi, i quali quelli del comitato della frazione Confreria, di Madonna dell'Olmo, dalla scuola media n. 2 e dell'istituto Stella Maturina».

Il carnevale dei ragazzi proseguirà lunedì alle 15, alla sala danze Taormina con un gran ballo dei bambini.

Mondovì — Con la consegna delle chiavi della città al «Moro» l'arrivo del saluzzese «Ciamarlun» si è ufficialmente [illegible] il «Carlevè 'd Mondovì» che proseguirà fino a martedì con un nutrito programma di manifestazioni. La sfilata dei carri allegorici, che quest[illegible] anno ispirati [illegible] dei cartoni animati, si svolgerà domani e martedì. Il comitato organizzatore ha reso noto il percorso che sarà seguito dai cortei.

Domani partirà da corso Europa e attraverserà via San Bernardo, via Roma Bianco, via Rinchiuso Nuova, via Perotti, Ponte Madonnino, corso Statuto, Ponte Nazionale, via Einaudi, via Devecchio, via Quadrone, via Viale, corso Italia per sciogliersi in piazza [illegible] regale.

Martedì verrà attraversato solo il centro storico [illegible] via Ghibaudo, via Einaudi, viale Vittorio Veneto, via Rinchiuso Nuova, via Perotti, corso Statuto, piazza Ellero.

Ceva — Bossurin e Madlinin (Lia Crausa (Armando Gallo e Mirella Perro) ricevranno domani mattina la visita della maschera di Savona Ciccilin il corteo mascherato raggiungerà la piazza del Municipio dove il Sindaco consegnerà a Bossurin le chiavi della città.

Nel pomeriggio sfilata dei carri allegorici preparati dai vari rioni, con la partecipazione della banda musicale «Bersone» e delle majorettes calsane.

[illegible] raduno testa dei «magnin» in piazza Vittorio Emanuele II con distribuzione di «gallopera grasse». Domenica 24 nuova sfilata di carri e chiusura del Carnevale con il gran veglione nei locali della «Brenta».

Insieme con Bossurin e Madlinin, parteciperanno alla manifestazioni anche la Fata del Forte (Marinella Meistro), il governatore (Sergio Rivoli) [illegible] (Nuccio Varla).

Alba — Sono costrette a fare gli straordinario le maschere albesi Lasagnon e Ciucabarlet, tanti sono gli impegni che devono assolvere in questi giorni. Il carlevè ad Alba è ancora una tradizione molto viva le cui origini risalgono al secolo scorso. Un certo frate Anacleto in una «azione carnevalesca» conservata negli archivi racconta [illegible] settimane di grandi baldorie intorno al 1870.

Fu a quell'epoca che nacquero le maschere, poi dimenticate per un lungo periodo e rispolverate una ventina di anni fa dalla Famija Albeisa.

L'[illegible] in questa occasione si ricorda proprio di tutti: dei ciri, dei grand e dei diamanta, per portare ovunque momenti di spensieratezza [illegible] quei quattro buontemponi che si alternano nel difficile compito di tenere in allegria la gente. Gianni Grahano e Giorgio Bergui, Digi Borgna e Giovanni Cianco.

Fossano — S'inizia domani, alle 13.30, da piazza Castello, la lunga sfilata dei «Carlevè 'dle maiarà» con il corteo di carri ideati dai bambini fossanesi, su iniziativa dell'ente manifestazioni. Dicevamo: carri allegorici, in rappresentanza dei borghi e delle frazioni, riceveranno, in piazza Castello il saluto del monarca («Conte Tibaldi» e della monarchessa (Paola Breda Sarra).

Alle 14 s'inizierà la sfilata per le vie cittadine, percorrendo via Cavour, via Garibaldi, via [illegible] Giorgio, via Craveri, ancora via [illegible] e le strade Trento, Travanà, Colombo, Alpi Retia, Marconi fino alla piazza del Foro Boario.

Nell'ordine, sfileranno i carri allestiti dai borghi S. Bernardo, Mu[illegible], S. Lorenzo, S. Antonio, S. Vittore, Cussanio, Tagliata, Vecchia, S. Martino, Loreto, Maddalena, Solice, Boschetti, S. Sebastiano, Baligio, Piazza e Gerbo. Chiuderà il corteo il carro dell'ente manifestazioni, in un padiglione allestito in piazza Diaz, l'ente manifestazioni distribuirà gratuitamente bibite e panini. Alla sfilata parteciperanno non meno di un migliaio di bambini mascherati.

Borgo S. Dalmazzo — Gli scolari elementari e gli [illegible]ni delle medie sono i maggiori protagonisti del Carnevale 1980, nelle manifestazioni organizzate dal comitato del comune in collaborazione con la parrocchia di San Dalmazzo [illegible] ranno proiettati gratuitamente films e saranno distribuiti «nicole». Domani [illegible] pomeriggio, carnevalesca collativa alla sfilata dei carri: i bimbi che non potranno essere accompagnati dai genitori, potranno usufruire dei mezzi a disposizione d[illegible].

Martedì grasso è prevista la sfilata mascherata per la città, al seguito del [illegible] del «Tajagorgia». Una sessantina di alunni delle scuole dell'obbligo si esibiranno in danze popolari, mentre il gruppo folcloristico del «Tajagorgia» darà spettacolo.

Centallo — Carri allegorici, preparati dai giovani della Pro Loco e dalle ragazze [illegible] due borghi cittadini, la «mundanda», un gruppo mascherato di Sale Langhe e la distribuzione gratuita di polenta, salsiccia e vino dolcetto, al Carnevale contemplata in programma domani pomeriggio.

Il corteo mascherato partirà, alle 15, da piazza Oscar Molinari di qui percorrerà tutte le vie del paese, per concludersi nuovamente in piazza, dove saranno distribuiti gratuitamente dolciumi e bibite.

Villafalletto — Grazie ad un gruppo di volonterosi di tutte le età, sarà organizzato un corso mascherato che domani, partendo da piazza Mazzini, percorrerà tutte le vie del paese. I carri ripeteranno lo [illegible] percorso martedì grasso. Al termine della sfilata, distribuzione gratuita di polenta e salame.

Sanfront — Martedì grasso, in piazza, si balla «i bal vej», quella danza, cioè, che sono il patrimonio della tradizione montanara delle vallate occitane. Prima dello spettacolo, distribuzione gratuita di panini, polenta e salame, mentre alcuni carri allegorici sfileranno per le strade.

Le danze saranno eseguite al suono di alcuni strumenti a fiato, le coppie (abito lungo con blusa bianca, grembiule e foulard a fiori le donne, vestito di velluto per gli uomini) si intrecceranno in balli ormai in disuso.

Dronero — Il Carnevale arriva domani nelle tane più [illegible]. Alle 14.30 s'inizia la prima grande sfilata, per le vie [illegible] dei carri allegorici e dei gruppi mascherati.

Apriranno il corteo bande musicali ed il gruppo folcloristico [illegible] Rocco di Verzè d'Alba. [illegible] centro della manifestazione, ovviamente, re Drugonero e regina Dragonella, impersonati da Fausto Cucchietti, rappresentante di commercio di 22 anni e da Augusta Gastaldi, 25 anni, gratiosa titolare di un ristorante.

Verzuolo — In questo comune della bassa Valle Varaita rivive, unico esempio in tutto il Saluzzese, la tradizione delle sfilate dei carri allegorici preparati dai borghi del paese e dai giovani di altri comuni della vallata. Domani, per le vie e le piazze, passeranno i «char» semplicemente ed ironici, dando così inizio al terzo Carnevale veraschese, tradizionale appuntamento rispolverato e valorizzato dal comitato festeggiamenti costituitosi in paese con la collaborazione dell'amministrazione comunale.

Centallo — Saranno gli anziani protagonisti del Carnevale sfilando oggi pomeriggio, nell'ospedale, sarà allestito uno spettacolo. Protagonisti Nico [illegible], animatore della zubrica in dialetto di una [illegible] locale, Gino Brizio, [illegible] emittente, le «Nele», [illegible] che interpretano canzoni dei vecchi tempi, ed un complesso formato da giovani centallesi.

Nilla Pizzi, la Biagini e Silvan tra coriandoli e stelle filanti

Il veglione sembra tornato di moda nei dancing del Cuneese

Carnevale vuole anche dire gran baldoria nelle sale da ballo del Cuneese. Quest'anno, per concludere in bellezza, arrivano i grossi nomi del mondo dello spettacolo, Isabella Biagini è all'Equilibrio di Bra; Nilla Pizzi ritorna alla Pagoda di Caraglio; il magico Silvan arriva alla Gôba di Niella Tanaro. [illegible] altre grandi sale della provincia si balleranno con le orchestre tradizionali.

Il Carnevale, comunque, rappresenta il rilancio [illegible] grossi nomi dello spettacolo dopo il «letargo» dell'inverno. Sono le prime avvisaglie di una stagione che esploderà quest'estate con le formazioni e i volti nuovi della musica che tengono banco nelle hit parade di tutto il mondo.

Ma parliamo di Carnevale. Alle Cupole [illegible] Cavalliermaggiore, ritorna, a grande richiesta la «Nuova generazione», un gruppo che sa fare della buona musica. Nel Cupolino suoneranno i «Langaroli» con Gallizio, Castellano e Pezzato. In programma un veglionissimo per questa sera, una veglia per domani e una «nottata folle — come dice Luigi Toselli — per lunedì con l'inarrestabile Lazzo Gianfarrari». Martedì [illegible] chiuderà con un ballo in maschera.

Fine settimana ricco di musica anche a «Il Fortino» di Fossano. Giovanni Mattio ha organizzato veglionissimi e gran baldorie fino all'alba per tutte le sere di Carnevale. Lunedì, l'intero pomeriggio sarà dedicato ai [illegible] con la partecipazione delle maschere [illegible] Saluzzo, Castellana e Cialfrin. Chiusura in bellezza, martedì sera, con una veglia.

La bella Isabella Biagini terrà allegri i commercianti di Bra lunedì sera. La «divinissima» cantante [illegible] mascherà [illegible] divertire i suoi «patiti». Con questo ennesimo spettacolo-richiamo, Lorenzo Bertero e Leonardo Morlondo, stanno portando l'«Equilibrio» di Bra fra le supersale dove si possono ascoltare concerti interessanti e «numeri» [illegible] artisti particolarmente famosi nel panorama della musica e del cabaret nazionale.

Nome [illegible] cassetta, nonostante l'età, alla «Pagoda» di Caraglio. Si esibirà Nilla Pizzi e la veglia è stata definita la «serata [illegible] matusa». Nilla Pizzi però piace anche a certi giovani, nostalgici di [illegible] certo tipo di canzone romantica. Il successo, non c'è dubbio, è assi[illegible]

Anche ad Alba, all'«Altro Mondo» il programma di Carnevale è supernutrito: seratissime e veglie fino alla notte di martedì. Lo stesso discorso vale per il «Camaco» di Borgo San Dalmazzo che propone formazioni musicali particolarmente conosciute dalla clientela.

Il terzo nome che fa cartello [illegible] troviamo alla «Gôba» di Niella Tanaro. Oltre alle seratissime tradizionali per il Carnevale, domani arriva Silvan, il mago, per la gioia dei bambini.

Mai come quest'anno le super-sale della provincia di Cu[illegible] hanno rilanciato i veglioni soprattutto con i personaggi che «tirano» gente. Un Carnevale quindi più [illegible] che negli anni passati.

D'è ancora [illegible] registrare un dato più ch[illegible] ottimistico: i titolari dei maxi-dancing della provincia sono sicuri di fare il tutto esaurito. Maschere, coriandoli e buona musica fanno ancora un «cocktail» che piace e entusiasma.

Fiorenzo Panero

Biagini all'Equilibrio — Silvan alla Gôba

I PIU' VENDUTI NELLA GRANDA

LIBRI

Cuneo: La Fonte, corso Nizza 28: «Altri beati» di Castellaneta; Moderna, corso Nizza 46: «Altri libertini» di Tondelli; L'Ippogrifo, piazza Europa 3: «Vita d'Artista» di Cassola.

Alba: Sorelle Marchisio, via Vittorio Emanuele 2: «Soldi rubati», di Lombardi; Il Bandolo, piazza Savona 7: «Ricordi di [illegible] altro giorno» di Robbins.

Mondovì: La Meridiana, piazza S. Pietro: [illegible] di un altro giorno», [illegible] Robbins; La Ghisleriana, piazza Maggiore: «Il prete dei ribelli», di Morandini.

Bra: Rinaudo, corso IV Novembre 2: «Ricordi di un altro giorno», di Robbins.

Fossano: Le Nuvole, via Cavour 22: «Il signore degli anelli» di Tolkien.

Dronero: Barbero, via Montemale [illegible]: «Senza famiglia».

Racconigi: Clerici, via S. Giovanni 18: «Un uomo» di Fallaci.

Saluzzo: Casa del libro, corso Piemonte [illegible]: «Anni beati», di Castellaneta; [illegible] Giuseppe, via Pellico 2: «A che punto è la notte», di Fruttero & Lucentini.

Savigliano: Strumia, via Torino 100: «Un uomo» di Fallaci.

Ceva: Maia, via Marenco 22: «Ricordi di un altro giorno», di Robbins.

DISCHI

Cuneo — Muzak, corso Nizza 16, 33 giri: «The wall» del Pink Floyd; 45 giri: «He's speedy like Gonzales» del «Passengers».

Alba — Discolandia, corso Italia 7, 33 giri: «Innamorarsi alla mia età», di Julio Iglesias; 45 giri: «He's speedy like Gonzales», del «Passengers».

Bra — Busso, via Cavour 66, 33 giri: «Viva» dei Pooh; 45 giri «Video killed the [illegible]erstar» dei Buggles.

Dronero — Marino, via Giolitti 1 33 giri: «The wall» dei [illegible] Floyd; 45 giri: «Pensami» di Iglesias.

Fossano — Fumagalli, via Roma 143, 33 giri: «Innamorarsi alla mia età» di Iglesias; 45 giri: «Video Killed the superstar», dei Buggles.

Mondovì — Crosetti, via S. Agostino 4: 33 giri: «Dire Straits» dei Communique; 45 giri: «Video Killed the Superstar» dei Buggles.

Saluzzo — Guarini, via Martiri 33 giri: «Innamorarsi alla mia età» di Iglesias; 45 giri: «Video killed the superstar» dei Buggles.

Savigliano — Cravero, via Roma 90, 33 giri: «Foto ricordo» [illegible] Jamtacci; [illegible] giri: «Disco bambina» di Parisi.

Ceva — Cuneberti, corso Garibaldi 9: [illegible] giri: «The wall» del Pink Floyd; 45 giri: «Se tornassi» di Iglesias.

DOVE ANDIAMO A MANGIARE

Cavallo Bianco (Cuneo, via A. Diaz 6 - Telef. 0171/2038, chiuso il venerdì).

Piemonte (Fossano, via Marconi 76 - Telef. 0172/60.142 chiuso il giovedì).

La Diligenza (Limone Piemonte, via Cuneo 3 - Telef. 0171/927.582, chiuso il lunedì sera ed il martedì).

Tre Limoni d'Oro (Mondovì, piazza Cesare Battisti 8 - Telef. 0174/40.333, chiuso il lunedì).

Da Felicin (Monforte d'Alba, via Vallade 20 - Telef. 0173/789.225, chiuso il mercoledì).

Con ottomila lire, esclusi i vini: antipasto caldi (barchetta alla gorgonzola, cozze alla marinara, semolino con salsiccia), ingottini di fonduta, panzerotti con panna, gnocchi al pesto, cinghiale al civet, lumache al barolo, creme caramel alla panna.

Con settemila lire, esclusi i vini: affettati misti, insalata russa, vitello tonnato, agnolotti fatti in casa, pollo arrosto, agnello, zuppa inglese con panna.

Con quindicimila lire: antipasti della [illegible] (carne affumicata, tagliatelle, cannelloni, braciole alla griglia, costine di manzo alla griglia, zuppa inglese, crostata di albicocche ananas.

Con dodici-tredici mila lire: compresa una bottiglia di vino: antipasti (carne cruda, pancetta affumicata, agrodolce, salamini, cuore di palma), ravioli, crepes, risotti arrosto [illegible] funghi, galletti alla piastra, filetto, trote, tranelo del [illegible] torta di mandorle.

Con otto-dieci mila lire, con una bottiglia di vino: antipasti (paté tartufato, vitello tonnato, carne cruda all'albese, peperoni con bagna cauda), ravioli, riso con fonduta, tajarin, agnello al barolo, farsona «al babi», «tuma» delle langhe, zabaglione, torta di nocciole, budino della nonna.

Ecco una ricetta del cuoco Raffaella Allmandi del ristorante «Il Pagodino» di Caraglio: supreme rosse di tacchino — ingredienti per quattro persone: quattro bistecche di petto di tacchino, un bicchiere di latte, tre cucchiai di farina, due uova, prezzemolo ed aglio molto ben tritati, sale ed un pizzico di pepe.

Procedimento: si fanno sbattere le uova in una terrina amalgamandole con la farina e facendo diventare il tutto una polpiglia, con l'aggiunta di latte. Quindi aggiungere aglio, prezzemolo, sale e pepe.

In una padella, dopo aver fatto rischiadare l'olio, si passano le bistecche nella crema preparata e si cuociono fiammandole dorare. Servire molto calda con contorno di verdure cotte.

SPETTACOLI OGGI

CUNEO
Corso: La vita è bella
Fiamma: Interceptor Italian Pornoshock
Nazionale: La supplente va [illegible]
Lander: Elliot il drago invisibile

ALBA
Corso: La vita è bella
Eden: Apocalypse now.

SFINETTE
Abrà: Calamità

SENE VACIENNA
Alladi: La cameriera alla visita militare

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: Airport 80

BOVES
Nuovo: «Quadrifoglio»

BRA
Impero: American Graffiti 2
Politeama: Agenzia Riccardo Finzi
Vittoria: I grossi [illegible]

BUSCA
Lux: Sulla, la [illegible] legge e Nella, [illegible] nido
Nuovo: riposo

CARAGLIO
Splendor: Al di là della legge

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: Il bandito e la madama

CENTALLO
Alessandro: Continuavano a chiamarlo Trinità

CEVA
Doria: La carica dei 101.

CHERASCO
Galileri: Capitan Rogers nel 25° secolo

CORTEMILIA
Nuovo: La polizziotta della squadra buon costume

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo

DRONERO
Iris: riposo

FOSSANO
Aster: Jesus Christ Superstar.
Iride: Innamorarsi alla mia età
Politeama: Altrimenti ci arrabbiamo.

MONDOVI'
Corso: L'umanoide.
Italia: Lehi selvaggio.
Ferrini: riposo

MONESIGLIO
Italia: Il padrone e l'operaio

ORMEA
Arislon: Ogro

PIASCO
Lo Rose: I pomo giochi

RACCONIGI
Sociale: Veglia danzante di carnevale.

ROBILANTE
Robilantese: riposo

SALUZZO
Civico: Dottor Jeckyll e gentile signora
Italia: La ragazza del vagone letto
Splendor: Casablanca passage

SAVIGLIANO
Aurora: L'emigrante
Nazionale: La poliziotta
Ritz: Manhattan

VERZUOLO
Corso: Zombi

ASTI
Lux: Giustizia per tutti.
Politeama: Il ladrone.
Salone: Jesus Christ Superstar
Splendor: Pomo che per tre
Vittoria: Chiaro di donna.

FARMACIE

Cuneo: Salus, corso Nizza.
Alba: Settimo, piazza Risorgimento
Bra: Cravero, [illegible] Vittorio Emanuele.
Ceva: Gallina, via Marenco
Fossano: Cumino, via Roma
Mondovì: Giaco, via Quadrone.
Racconigi: Quaglia, via Spada
Saluzzo: San Marino, corso Piemonte
Savigliano: Manchero, piazza del Popolo.

TV PRIVATE

Televideo Alba (can. 50) [illegible] 12.15: Film; 17, Music play; 18.30, Notiziario, 19.45, Film; 21.15, Film; 22.30, L'uomo, questo sconosciuto; 23.30, Notiziario, 23.45, Oroscopo; 24, Film della notte.

BENZINAI NOTTURNI A CUNEO

IP, [illegible] Francia, Mach, viadotto Soleri, Mobil, corso Monviso

MUSEI E PINACOTECHE

Cuneo: [illegible] Civico, via Cacciatori delle Alpi 9. Orario apertura (escl. festività), 9-12; 15-18, escluso domenica e lunedì.

Corrado Pani stasera al Marenco con "Platonov"

CEVA — La Compagnia dell'Atto presenta questa sera al teatro Marenco «Rabbia, veleni e deliri di Platonov», di Anton Checov. Sul palcoscenico Corrado Pani con altri 14 attori. E' il quarto spettacolo del calendario in abbonamento. Esauriti palchi e poltrone, sono disponibili biglietti d'ingresso a 1500 lire.

Lo spettacolo sarà riproposto domani sera al Milanollo di Savigliano e la prossima settimana all'Alfieri di Torino.

(r. s.)

Questa settimana vedremo

All'EDEN di Alba, via Giacosa 3, telef. 0173/2631.
Apocalypse now, di Francis Coppola, con Marlon Brando, Martin Sheen, Robert Duval. La guerra del Vietnam in un film «colossal». La trama è semplice: il capitano Willard riceve l'ordine di recarsi in una zona controllata dal vietcong per eliminare un guzzolde il colonnello Kurtz che, staccatosi con il suo reparto dalle forze americane, conduce una battaglia personale contro chiunque osi invadere il territorio dove si è installato.
All'ARISTON di Ormea.
Ogro, di Gillo Pontecorvo, con Gian Maria Volonte, Angela Molina, Saverio Marconi. Film ispirato all'attentato al primo ministro spagnolo, Carrero Blanco. Quattro uomini dell'Eta, l'organizzazione terroristica che lotta per l'indipendenza dei Paesi baschi, si installano a Madrid [illegible] incominciano la preparazione del piano.
Al RITZ di Savigliano, piazza Cavour 9.
Manhattan, diretto ed interpretato da Woody Allen con [illegible] Keaton e Mariel Hemingway. Il fascino del bianco e nero, le musiche di Gershwin le strade ed i palazzi di New York per l'ultimo film, comico e romantico, del noto regista americano.
Al DORIA di Ceva.
La carica dei 101, cartoni animati di Walt Disney. Una delle più fortunate produzioni del cartoonist americano. Centouno cani dalmati rapiti da una crudele signora. Finale a lieto fine e divertimento assicurato per grandi e piccini.

temperatura ieri a Cuneo

massima	3
minima	1

Umidità media 65% Temperatura al 15 febbraio dello scorso anno: 5; 0. Il sole sorge alle 7.25 e tramonta alle 17.52

Le previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto. Temperature in lieve aumento. Venti deboli. Visibilità buona

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (5; 1), Bra (5; 2), Ceva (3; 1), Fossano (5; 2), Limone (1; —2), Mondovì (5; 0), Racconigi (4; 1), Saluzzo (5; 1), Savigliano (6; 1).

K.R.
Tabar
TAPPETI ORIENTALI ANTICHITÀ
Via Statale 55 - Tel. 0172/47.141
CINZANO - S. VITTORIA D'ALBA

ESPONIAMO nel nostro negozio tappeti, antichi e moderni, selezionati, importati direttamente dalla Persia, adeguati per ogni arredamento.

Alla nostra clientela **VIENE OFFERTO** un servizio di prova a domicilio di uno o più tappeti, onde facilitare la scelta dell'acquisto.

Ogni nostro tappeto è corredato da un **CERTIFICATO** di garanzia [illegible] autenticità in base all'art. 1490-1491 cod. civ. e rappresenta un ottimo investimento.

Siamo aperti ogni domenica e giorno festivo.

TABAR

DANCING TAORMINA
CORSO GIOLITTI 12 - CUNEO - Tel. (0171) 66.281
Lunedì 18 febbraio **ore 15**
Gran ballo dei bambini con il
MAGO SILVAN
A tutti i bambini verrà offerta in omaggio una decalcomania di [illegible]SILVAN
■ **Ore 21** seratissima danzante [illegible] partecipazione di **SILVAN**

LE CUPOLE
Stasera
2 eccezionalissimi
VEGLIONI [illegible] CARNEVALE
Nel salone delle Feste
GRAN BALDORIA con
La Nuova Generazione
NEL CUPOLINO
I LANGAROLI

CAMACO
Questa sera ore 21
per voi giovani suonerà il complesso
EDIPO [illegible]
Per il ballo liscio suonerà l'orchestra
GRIB E CO.

al club de
L'ALTRO MONDO
Alba
Questa sera domani pomeriggio domani sera
IL [illegible]
DEI RICORDI
Martedì [illegible]
BALLO DEI BAMBINI
con un vagone di giocattoli
Ertel Lanzo in pista
Martedì sera
Varietà [illegible]

Albergo ristorante dancing
Niella Tanaro (Cn)
DOMANI DOMENICA 17 FEBBRAIO ORE 15
GRANDE ATTRAZIONE
con il Mago
SILVAN
A tutti i bambini verrà offerto un dono

LA CASA PER LE VACANZE SULLA NEVE. INVESTIMENTO
ARTESINA
CENTRO DI SPORTS INVERNALI

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 38 - Sabato 16 Febbraio 1980

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Adesione allo sciopero nelle province di Savona e Imperia

La giornata del digiuno

La protesta contro l'introduzione della ricevuta fiscale ha portato alla chiusura di moltissimi ristoranti - Riunioni e assemblee di categoria a Savona e Sanremo

Compatto l'80 per cento

SAVONA — Adesione notevole [illegible] «serrata», [illegible] partecipazione alle [illegible] provinciali indette separatamente dalla Confesercenti e dalla Confcommercio.

Questo il bilancio della protesta contro la «ricevuta fiscale» [illegible] ristoratori savonesi che ieri, nella stragrande maggioranza, hanno chiuso trattorie, ristoranti, pizzerie e tavole calde.

Lo «sciopero delle tasseruole» anche se attuato in un periodo di stagione morta [illegible] creato disagi soprattutto a gente di passaggio in quanto gli alberghi hanno ovviamente assicurato il vitto alla loro clientela. «Abbiamo mandato [illegible] *molte persone che hanno poi dovuto accontentarsi* [illegible] *qualche panino acquistato al bar o in panetteria*» dice il titolare [illegible] ristorante «Ines» di [illegible]

Identica situazione in tutte le [illegible] della riviera. Secondo le associazioni di categoria allo sciopero ha [illegible] l'80% dei ristoratori. [illegible] totale a Savona, Vado, Celle, Varazze e negli altri principali centri della costa, qualche [illegible] nell'entroterra e ad Albissola Mare dove alcuni tra i principali ristoranti [illegible] «da Gianni il pescatore» e «da Mario» sono rimasti aperti.

La posizione di Lino Renzotti, contitolare [illegible] ristorante «da Gianni [illegible] pescatori», è piuttosto contestataria: «*Lo sciopero — dice — è doveroso fare due mesi fa* [illegible] *solo per la ricevuta fiscale. Ci sono altre* [illegible] *ben più importanti. Non si può far chiudere all'ultimo* [illegible] *quando ormai tutto è deciso. E poi nessuno mi ha interpellato, non ho ricevuto circolari,* [illegible] *uno mi ha detto nulla.*

Ovviamente [illegible] Albissola c'è [illegible] qualche polemica: «*Tutti i cosiddetti "più grossi"* — afferma la titolare del ristorante pizzeria "da Pina" — *hanno* [illegible] *aperto.* [illegible] *invece ho mandato via i dipendenti* [illegible] *così hanno fatto tanti altri. Bisogna* [illegible] *uniti in queste azioni*».

Le ragioni degli operatori del settore sono state illustrate al prefetto [illegible] delegazione della Confesercenti, [illegible] il problema è stato ampiamente e anche polemicamente [illegible] discusso nell'assemblea [illegible] Confcommercio

n. s.

Più di 1000 locali chiusi

SANREMO — «Nella provincia di Imperia sono rimasti chiusi quasi il 90% dei ristoranti, delle tavole calde, delle pizzerie, lo sciopero è pienamente riuscito».

[illegible] *notizia è stata data ieri a Sanremo da Zanon, Lapaglia, Bernardi, Terraneo, Zotti, Oreggia, tutti esponenti dell'Unione commercianti della provincia nel corso* [illegible] *conferenza stampa indetta dalla categoria per chiarire i* [illegible] *della serrata* [illegible] *ristoranti e la posizione dell'«Unione» nei confronti dell'entrata in vigore, dal 1° marzo prossimo, della ricevuta fiscale.*

In pratica da marzo tutti i ristoranti devono rilasciare al cliente, pena severe sanzioni, una regolare ricevuta fiscale [illegible] *quanto è consumato e pagato. Questo «per dimostrare a tutti — al legislatore, quella massa di evasori fiscali che* [illegible] *annida nel settore dei ristoranti.*

[illegible] *addetti* [illegible] *lavori, gli operatori del settore, però, non sono della stessa parere e sono saliti sulle barricate. E per protesta ieri hanno organizzato* [illegible] *sciopero nazionale* [illegible] *categoria.*

[illegible] *Sanremo, Imperia, Ventimiglia, Diano Marina, Taggia, Bordighera, in tutto il territorio provinciale circa 1200 dei* [illegible] *pubblici esercizi interessati alla ricevuta* [illegible] *rimasti chiusi al pubblico. Per i turisti si è trattato di una gran brutta gatta da pelare. Infatti chi è in* [illegible] *non apprezza* [illegible] *chiusura dei ristoranti.*

«La nostra organizzazione — *hanno dichiarato tra l'altro Terraneo, Gilli ed Alessandro* — [illegible] *ha mai affermato di non voler la ricevuta fiscale, però desideriamo che venga fatta in modo semplice, che contenga gli elementi utili a controllare gli incassi, aggravando però le aziende della responsabilità o delle sanzioni che potrebbero* [illegible] *addirittura provocate dai camerieri nello attuare una ricevuta fiscale non perfettamente chiara».*

r. b.

Il bimbo di Loano (sei anni) che rischiava di morire soffocato

Ora Luca è uscito dall'ospedale ma dovrà di nuovo [illegible] operato

Il primo intervento è «tecnicamente riuscito», un secondo lo libererà dalla cannula - Ogni giorno è sottoposto a controlli - La generosa risposta all'appello di «Specchio dei tempi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LOANO — Luca è uscito dall'ospedale. Resta in Svizzera [illegible] sotto stretto controllo medico. Il professor Fisch, che l'ha operato, dice che l'intervento è «*tecnicamente riuscito*». Il bimbo di Loano, sei [illegible], è assistito dalla madre, mentre il padre è rientrato a casa.

Racconta Santo La Plaza: «*Ci hanno ridato la speranza di una vita normale per nostro figlio. E questa è la* [illegible] *più bella. Ora Luca* [illegible] *una lunga degenza, solo dopo i medici ci daranno un responso definitivo*». Il bimbo dovrà essere sottoposto, fra cinque settimane a un secondo intervento chirurgico, che dovrebbe rivelarsi risolutore.

Durante [illegible] prima operazione il chirurgo ha fatto un trapianto di carne, prelevata nella zona intercostale, in [illegible] la, per riformare la parte che era danneggiata dalla nascita e che impediva a Luca di respirare e di parlare normalmente. Per ora il bimbo ha sempre la cannula: gli potrà essere rimossa solo al termine [illegible] questo lungo e per certi versi [illegible] rischioso iter medico.

«*Luca si rende conto* [illegible] *quanto gli sta accadendo* — [illegible] il padre — *anche se, ovviamente,* [illegible] *spaventato per tante cure e attenzioni. Mia moglie è sempre con lui*». La famiglia La Plaza in questo lungo periodo è ospite di connazionali. I medici non si sono ancora pronunciati sul tempo che ancora [illegible] per sciogliere definitivamente la prognosi.

[illegible] il padre: «*In sostanza* [illegible] *hanno detto che Luca può guarire, mentre tutti i medici italiani lo* [illegible] *escluso, invitandoci alla "rassegnazione": questo* [illegible] *è* [illegible] *sponso più interessante. Non* [illegible] *più l'incubo che possa soffocare da un momento all'altro. Qualche problema in più per il parlare,* [illegible] *anche per questo aspetto ci hanno dato buone speranze: dovrebbe tornare dalla Svizzera ed essere un bimbo normale o quasi*».

Continuano intanto le manifestazioni di solidarietà [illegible] la famiglia di Luca, dopo l'appello lanciato [illegible] *Specchio dei tempi* sulle colonne [illegible] *Cronache della Liguria*. La sottoscrizione della Croce Rossa ha permesso [illegible] raccogliere cinque milioni e mezzo, ci sono state anche offerte dirette alla famiglia. *Specchio dei tempi* ha contribuito con un milione.

Anche [illegible] scuola continua la raccolta, promossa, come del resto tutti gli interventi a favore di Luca, [illegible] direttore didattico di Loano, professor Franco Bigatti. Anche [illegible] maestro, Aldo Tomatis, [illegible] segue sempre con attenzione la vicenda.

Le offerte possono [illegible] effettuate sul conto corrente n. 4/32811 della Cassa [illegible] Risparmio di Genova e Imperia, intestato al circolo didattico di Loano con la causale «*pro Luca*». Le spese sono molte, perché vanno al di [illegible] dei [illegible] della semplice operazione, ma questa tangibile mobilitazione della gente [illegible] Loano e della [illegible] ha tranquillizzato i genitori di Luca.

Loano. Luca tra i [illegible] compagni [illegible] scuola. Presto potrà tornare con loro questo (Ferrando)

Fra qualche giorno Santo [illegible] Plaza raggiungerà moglie e figlio, in modo da seguire da vicino la fase più cruciale della [illegible] degenza. Quotidianamente Luca è controllato dai medici

Sandro Chiaramonti

Deciso dal Tar

Costerà [illegible] entrare al mercato dei fiori

SANREMO — *Da oggi l'ingresso degli operatori commerciali al mercato dei fiori di Sanremo costerà meno.* [illegible] *mune* [illegible] *anche rimborsare flor di milioni, pagando anche gli interessi del 15%, a tutti coloro che dal maggio del 1978 sono stati costretti a pagare tariffe «troppo esose».*

La decisione, che è stata accolta favorevolmente dagli interessati del settore, è stata presa ieri dal tribunale amministrativo regionale. Il Tar, infatti, presieduto dal dott. Bonfiovanni, ha annullato la delibera del comune di Sanremo (primavera del 1978 e subito applicata), riguardante l'aumento delle tariffe di ingresso degli operatori commerciali al mercato di piazza Colombo.

In sintesi la giunta aveva stabilito che le tessere annuali di ingresso dei commercianti e dei grossisti dovevano costare 150 mila lire (anziché 30 mila); 100 mila lire quelle degli ambulanti (prima solo 15 mila lire); 50 mila lire quelle dei dipendenti (sino a quella data pagavano mille lire simboliche).

Contro le nuove tariffe del 1978 aveva preso posizione l'Associazione nazionale esportatori e commercianti di fiori. L'Ancef, assistita dall'avv. Piergiorgio Alberti, era ricorsa subito [illegible] *Tar giudicando gli aumenti sproporzionati ed irregolari. «Secondo la legge Stammati — ha dichiarato infatti il vicepresidente dell'Ancef, Aldo Sarchi* — il comune di Sanremo al massimo avrebbe potuto apportare dei ritocchi non superiori al 100%».

Ieri il tribunale amministrativo ha sentenziato l'annullamento della delibera del comune ed il rimborso degli «extra» agli operatori commerciali. Da stamane sono tornate in vigore le vecchie tariffe di 20, 15 e mille lire.

«Il Tar — *ha continuato Sarchi* — ha ristabilito la giustizia all'interno del mercato di Sanremo. Il [illegible] non può permettersi certi colpi di testa, certe arroganze di potere.

r. b.

Assalto [illegible] tre o quattro individui ieri mattina in corso Mazzini ad Albissola

Commando alle Poste ruba i soldi delle pensioni L'ufficio avvisa i clienti: «Chiuso per rapina»

Il laconico cartello fatto affiggere subito dopo dalla direzione - L'auto dei banditi trovata [illegible] torrente Sansobbia

ALBISSOLA SUPERIORE — Ieri poco prima delle 10,30 alcuni malviventi hanno fatto irruzione nell'ufficio postale [illegible] corso Mazzini ad Albissola e se ne sono andati con un bottino [illegible] venti milioni. [illegible] dopo è stata [illegible] [illegible] dell'ufficio ed affisso all'esterno [illegible] cartello con la scritta «*chiuso per rapina*».

La rapida azione ha [illegible] parecchi testimoni: impiegati, clienti, passanti. [illegible] la pronta segnalazione [illegible] «113» non ha consentito la cattura [illegible] banditi, che sono riusciti a far perdere le tracce dopo aver abbandonato sul greto del torrente Sansobbia, in una zona isolata in località Orsana, la «Mini» grigio chiara, [illegible] giorni fa ad Imperia [illegible] usata per la rapina.

A dare l'assalto all'ufficio postale, un angusto monolocale, [illegible] i portici di c.so Mazzini, dinnanzi al parco di Villa Gavotti, sono stati due banditi. Un altro (con un quarto complice [illegible] alcuni testimoni) [illegible] rimasto seduto [illegible] posto [illegible] guida sulla vettura fermata proprio davanti alle poste.

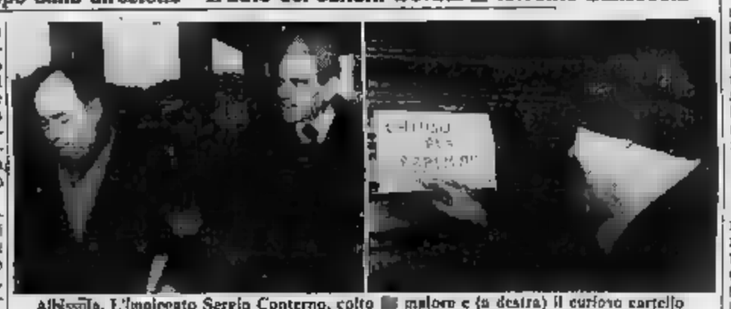
Tutto [illegible] [illegible] rapidamente mentre nell'ufficio [illegible] trovavano [illegible] [illegible] Calcagno, gli impiegati Sergio Conterno, Maria Pia Briano, Giuseppina Ciarlo e Antonietta Gagliardo oltre a diversi anziani in attesa di riscuotere la pensione.

I banditi, armi in pugno, un fucile e una pistola, e con il viso coperto [illegible] passamontagna [illegible] hanno [illegible] coperto i pochi metri che separavano la vettura dall'ingresso, e sono entrati nell'ufficio. Uno, quello con il fucile (ma poteva anche [illegible] un mitra) si [illegible] fermato [illegible] porta, l'altro ha scaraventato da parte alcuni clienti, tra i quali [illegible] Scarrone, il cui un balzo ha [illegible] valicato il bancone.

«*State tutti fermi* — ha urlato —, [illegible] *muovetevi. Altrimenti spariamo*». Poi, mentre il complice [illegible] tutti [illegible] banda puntando il fucile v[illegible] l'interno, ha arraffato dai cassetti alcune [illegible] di banconote. Intanto l'impiegato Sergio Conterno, colto da malore, cadeva a terra svenuto. (*«Mi ha puntato l'arma addosso* — dirà più tardi — *e mi ha minacciato»*).

Qualche secondo dopo i due banditi hanno lasciato l'ufficio e sono risaliti sulla «Mini», che è partita [illegible] tutta velocità in direzione di Stella.

La fuga ha avuto alcuni testimoni. Tra cui la signora Alba Sartore e Giuseppe Fadini, titolare di un negozio di mobili, che hanno visto i banditi salire in auto. «*Ero nel negozio* — racconta [illegible] — *quando ho sentito che fuori c'era un po' di confusione. Mi* [illegible] *avvicinato ad una vetrina* [illegible] *ho scorto* [illegible] *uomo* [illegible] *mascherato salire sulla "Mini" che è partita a tutta velocità*».



Albissola. L'impiegato Sergio Conterno, colto [illegible] malore e (a destra) il curioso cartello

Nel frattempo dal vicino bar-pizzeria [illegible] stato dato [illegible] posto giungevano alcune volanti della polizia che si mettevano [illegible] ricerca dei rapinatori. «*Erano sicuramente giovani* — hanno detto gli impiegati — *e quello che* [illegible] *urlato* [illegible] *confessioni dialettali*».

La vettura è stata ritrovata verso mezzogiorno.

Le ricerche continuano.

Nicolò Siri

Troppe [illegible] non ricevono la Rai-tv

IMPERIA — «La Rai-TV discrimina, ancora una volta negativamente, i cittadini che vivono in aree periferiche, per lo più agricole o montane». Questa l'accusa del consigliere regionale Ugo Romagnone in un'interpellanza alla Regione Liguria.

Secondo Romagnone la rete dei ripetitori finora installati «non consente a gran parte della popolazione dell'entroterra, e in specie della zona più occidentale della Regione, di usufruire dello stesso livello e completezza di ricezione dei programmi».

In particolare lamentano disturbi e «zone di ombra» o di silenzio gran parte della Val Roja da Triora ad Airole, l'Alta Val Nervia, Val Primo, alcune zone dell'Alta Valle Arroscia nei pressi di Pieve di Teco.

(l. v.)

Le indagini dopo il suicidio della moglie di un poliziotto ad Antibes

A Sanremo il capo dei rapitori di Pitoun? Fitta caccia all'uomo in tutto il Ponente

Arcangelo D'Agostino quarant'anni, calabrese, era a Ventimiglia la sera del riscatto

Arcangelo D'Agostino

SANREMO — La tragedia che ha distrutto la famiglia di Antibes ha sollevato commozione in tutta la Riviera dei Fiori dove continua serrata, da parte dei carabinieri e della guardia di finanza, la caccia ai banditi ancora in fuga. A Sanremo, Ventimiglia, Bordighera, San Lorenzo, Arma, lungo la Val Nervia, la Valle Argentina ai [illegible] i [illegible] bili rifugi e le basi dei malviventi.

Proprio il presunto capo della [illegible] Arcangelo D'Agostino, un calabrese di 40 anni conosciuto tra la mala d'oltre confine come «Ange», potrebbe aver [illegible] vato un nascondiglio e protezione nella Riviera di Ponente.

«*Perdonateci, ma troppo Philippe. Andiamo a raggiungerlo. Insieme saremo felici tutti e tre*». Queste le ultime parole scritte giovedì mattina da [illegible] pochi attimi prima di uccidere il figlio Nicolas, di 6 anni, il suo cagnolino, [illegible] esplodendosi un colpo di pistola [illegible].

Di fronte a questa improvvisa tragedia il sequestro di Antibes ha assunto tinte più fosche. La caccia per assicurare alla giustizia i responsabili si è fatta più incalzante.

In carcere a Nizza ci sono già 5 persone. Il giudice istruttore di Grasse, François Badie, attraverso gli interrogatori cerca di ricostruire l'intero mosaico della banda italo-francese. Dietro le sbarre [illegible] sono Livio Cuzzoni (arrestato mentre ritirava gli 800 milioni del riscatto); Fortunato Tripodi, macellaio a Tiguet (originario calabrese), la moglie Girolama Magnoli. Nella loro casa avrebbero tenuto prigioniero per 14 giorni Pitoun. Sono stati arrestati, per complicità, anche i fratelli di Girolama: Rocco e Ippolito Magnoli, entrambi domiciliati a Valbonne.

La polizia sta torchiando anche una coppia di lussemburghesi: Huges e Yvette Namur. La donna, che è impiegata nel supermercato «Global» di Antibes, potrebbe aver fornito ai banditi informazioni sulle abitudini e sulle possibilità economiche del suo principale. [illegible] stanno cercando [illegible] anche due gioiellieri della famiglia Pitoun. Anche loro, si dice, avrebbero potuto avere un ruolo importante nel sequestro.

Il più ricercato di tutti è Arcangelo D'Agostino, «Ange» sino a qualche tempo fa veniva auto [illegible] Antibes. E' considerato un «duro» la mente dell'organizzazione. Nel dicembre del 1978 la polizia francese si era interessata già di lui per una storia di quadri e oggetti d'arte rubati. Secondo indiscrezioni giunte dall'ufficio del dirigente la polizia di Marsiglia, Jean Pierre Sanguy D'Agostino la sera del riscatto sarebbe [illegible] a Ventimiglia.

Secondo voci avrebbe dovuto ricevere in Italia gli 800 milioni.

Roberto Basso

L'overdose fu preparata per uccidere

SAVONA — L'«overdose» di eroina che ha ucciso Monica D'Andrea e Patrick Croce, i due ragazzi morti mentre in una clinica di Albissola Mare [illegible] stavano disintossicandosi, avrebbe ucciso chiunque, anche una persona non soggetta [illegible] droga o debilitata dall'astinenza.

L'ha dichiarato ieri mattina il giudice istruttore Frisani riproponendo così l'interrogativo avanzato sin dal primo momento [illegible] madri [illegible] due giovani, costituitesi ora parti civili, le quali hanno sempre sostenuto che era stata chiusa la bocca a Monica e Patrick per impedire che parlassero e svelassero i segreti [illegible] mondo degli spacciatori.

Gli accertamenti dei magistrato sono quindi tesi a verificare ulteriormente quest'ipotesi per stabilire se la morte di Monica e Patrick è dovuta ad un incidente o a volontà d'uccidere.

Nei giorni [illegible] il dr. Frisani aveva rivolto un appello [illegible] tossicodipendenti perché uniti, in gruppo, denunciassero gli spacciatori.

«*Purtroppo* — ha osservato amaramente il giudice — *nessuno si è fatto avanti. La paura li trattiene*».

n. s.

Sul palcoscenico [illegible] Pietra i più bei gatti d'Europa

PIETRA LIGURE — Per due giorni Pietra Ligure sarà la capitale del gatto. Questa mattina si inaugura nel Salone dell'Auditorium la seconda esposizione felina internazionale con più di duecento esemplari provenienti da Germania, Olanda, Francia, Svizzera e da numerose città italiane.

I più bei mici d'Europa sono pronti a sfidarsi davanti ai giudici internazionali (due olandesi e due francesi che domani sera dovranno proclamare il vincitore assoluto e a quelli delle classifiche speciali.

Per i visitatori (3400 l'anno scorso) una buona occasione per conoscere nuove razze e per entusiasmarsi di fronte a peli folti, colori soavi, sguardi accattivanti.

Ci saranno persiani, certosini, birmani, balinesi, blu russi, orientali, persino i gatti nuotatori turchi (una razza pure questa) e per la prima volta una nuova varietà del persiano che si chiama «golden cinciglà». Ma ci saranno anche quelli comuni tra cui Meo, che arriva dalla vicina Finale Ligure. Anche per loro i giudici dovranno stilare una classifica e giudicare il migliore.

Per i vincitori una coppa, una coccarda ed un «nac», il certificato di attitudine a diventare campioni. E a Pietra Ligure di campioni come dimostra l'elenco degli espositori ce ne sono davvero [illegible]

L'organizzazione è curata dall'Associazione felina indipendente italiana: il presidente è Mario Caviglia, residente a Gorra (una frazione di Finale) dove gestisce la «Locandina». I visitatori potranno ammirare i felini dalle nove del mattino alle sette di sera. La premiazione è in programma domenica pomeriggio.

p. p. c.

Forse a una svolta le indagini sull'assalto al castello presso Cizano

Trovate le tracce dei banditi di Conscente Ma ora molti vivono nella paura di rapine

Macchie di sangue rivelano che [illegible] dei malviventi è ferito - Recuperata una scarpa

ALBENGA — Il clamoroso fallimento della rapina a mano armata al castello di Conscente ha messo fine alle imprese dei saccheggiatori degli antichi [illegible] dell'entroterra savonese? Forse. Ma [illegible] molta gente vive nella paura.

Soltanto 24 [illegible] prima, probabilmente la stessa banda di giovani (quattro o cinque persone), [illegible] assalitato il castello di Balestrino dopo aver sequestrato e immobilizzato i custodi (bottino 20 oggetti in peltro per un valore di alcuni milioni). Mercoledì notte l'episodio si è ripetuto a Conscente, frazione di Cizano nell'entroterra di Albenga.

L'inaspettata reazione del custode, Antonio Partuso, 55 anni, ha rivoluzionato i piani dei rapinatori. Uno dei giovani nella violenta colluttazione ha sparato un colpo di pistola ferendo al piede un complice. Dopo aver tramortito e legato il guardiano, con nastro e corde simili a quelle usate nella rapina di Balestrino, i malviventi sono fuggiti precipitosamente attraverso il bosco che separa il castello dalla strada carrozzabile. Una corsa di circa [illegible] metri segnata da abbondanti tracce di sangue.

I carabinieri di Albenga, agli ordini del capitano Paradiso, dopo un'attenta ricognizione hanno trovato anche la scarpa sinistra del giovane ferito. Alcuni frammenti [illegible] casa sul fuoco della sparatoria e le [illegible] macchie di sangue confermano [illegible] gravità delle lesioni. Gli inquirenti [illegible] controllando tutti gli ospedali e le cliniche della zona dove il rapinatore ferito potrebbe chiedere soccorso.

Questi due assalti nel giro di poche ore hanno [illegible] in allarme custodi e proprietari dei numerosi castelli che dominano l'entroterra ligure. Giovedì sera a Castelvecchio [illegible] Rocca Barbena è stato segnalato un furgone sospetto [illegible] si trattava [illegible] un falso allarme: la vettura [illegible] occupata da una famiglia straniera in vacanza.

Il nuovo «racket dei castelli» potrebbe interrompere bruscamente il sonno secolare dei manieri. Per scongiurare questi assalti potrebbero tornare di moda antichi sistemi di difesa: ponte levatoio, torre di vedetta, botole, ingressi segreti. Strumenti [illegible] dimenticati da secoli, ma [illegible] ra molto efficaci. Nei casi più gravi, invece di un custode ci si potrebbe affidare a un fantasma.

r. s.

Tenta [illegible] uccidersi grave [illegible] Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Una donna di 33 anni, Franca Bottoni, madre di due bambini in tenera età, ha cercato giovedì notte di uccidersi ingerendo un tubetto di Optalidon e altri prodotti simili.

E' stata trovata dai carabinieri [illegible] vagava [illegible] passeggiata a mare nei pressi dei giardini pubblici. [illegible] è stata trasportata all'ospedale e stata ricoverata con prognosi riservata. All'origine [illegible] gesto para vi siano dissapori con il marito.

(l. m.)

ATTENZIONE

COMUNICATO

La Pellicceria REGINE

vende in esclusiva tutta la gamma delle pregiate

PELLICCE CANALI

con 11 punti di vendita nelle principali città italiane. Questo consente un vasto assortimento [illegible] prezzi particolarmente convenienti.

ALCUNI TIPI E PREZZI ORIENTATIVI

CAPI LUNGHI

VISONI LAV. VERTICALE 40-46	L. 1.390.000
VISONI LAV. TRASPORTO 40-44	L. [illegible]
VISONI LAV. LISCA PESCE 42-44	L. 690.000
PERSIANO ZAMPE 40-44	L. 190.000
CASTORI RITAGLI 40-44	L. 290.000
CHIAPAL 40-46	L. 250.000
PERSIANI 44-46	L. 890.000
CASTORINO SELVAGGIO	L. 790.000
ODEIDA 40-44	L. 290.000
PELLICCE UOMO VARI TIPI	L. 290.000

GIACCONI

VOLPI ROSSE 46-48	L. [illegible].000
CASTORINI NATURALI	L. 590.000
VOLPI GROENLANDIA	L. 1.690.000
CASTORI NAT. FILETTATI	L. 590.000
OPOSSUM AMERICA 42-46	L. 690.000
RAT MUSQUE' 42-44	L. 390.000
MARMOTTE CANADESI 40-42	L. 790.000
AGNELLO TIBETANO	L. 290.000
TANUKHI	L. 1.290.000
CHAPAL 40-44	L. [illegible]

TUTTE CON CERTIFICATO [illegible] E AUTENTICITA'

Acquistare oggi una pelliccia è investire in un bene duraturo che si valorizza sempre di più col passare del tempo.

PELLICCERIA REGINE

VIA CAVOUR 97-B - Tel. [illegible]

VENTIMIGLIA

Quasi di fronte magazzini STANDA abbigliamento

LIGURIA SPORT

Alla vigilia del derby nessuno è contento del pareggio

Imperia e Savona per vincere

Le due squadre, che sono coinvolte nella lotta per la salvezza, puntano all'obiettivo massimo - A Imperia l'ambiente si sta riscaldando - Ferrari non ha ancora deciso chi farà giocare - Ghizzardi alle prese ■ problemi di scelta

IMPERIA — Il prossimo derby con il Savona sarà ricordato dai giocatori dell'Imperia, forse, come quello della fatica: per l'intera settimana l'allenatore Franco Ferrari li ha sottoposti ad un allenamento intenso, particolare, ■■■ che ■■ ne ■■■■■ «*Il derby con il Savona è ■■■ questione ■ vita e ■ morte*» ha detto uno dei giocatori «■■■■■ di noi ama il pensiero di *fare parte di una squadra retrocessa in serie D. Eravamo partiti con l'idea ■ lottare per le prime posizioni. Dobbiamo salvarci*».

L'imperativo categorico del «*non retrocedere*» è il motivo particolare, ma non unico, dell'interesse dei tifosi. Questi, resi tepidi dalla disastrosa pioggia di reti subita contro il Montecatini, e dalla pur non disonorevole sconfitta di Sanspolcro, ritorneranno in massa, domani, sul campo

■ un'impressione che emerge dai colloqui ■■■ gli elementi più rappresentativi del pubblico: «*Battere il Savona*». E' un poco diventato lo slogan comune: il ■■■■ ■■■ nerale è che, perdendo, derby ■ questo tipo, fra squadre «nobili» possa essere sostituito, il prossimo anno da quello con la Dianese.

Stranamente ha influito notevolmente su questo cambiamento di psicologia collettiva ■ mancata squalifica di Prunecchi, nonostante la sua espulsione a Sansepolcro: «*Forse è cambiata la sorte*» ha ■■■■■ Eugenio Demarchi, già capo degli ultrà «*Dovremmo proprio farcela*».

Altro notevole motivo di interesse la quasi certa presenza in campo di Giovanni Rando, 21 anni, ultimo acquisto fuori tempo massimo del ragazzurri. Per questo ragazzo, militare a Diano Marina, è stata completata la trafila burocratica del trasferimento ed è così a piena disposizione di Ferrari.

Di lui ha detto Chico Ran■■■: «*Orviamente non spetta a me decidere se deve giocare, o meno. Posso dire che, vista la preparazione, le ■■■ condizioni fisiche sono buone*».

Il presidente Angelo Duberti non vuole sentire parlare ■ «*partito accessionale*»: «*Purtroppo ogni nostro incontro è diventato eccezionale, a questo punto del campionato. Non riesco a digerire l'idea di diventare il presidente della retrocessione in serie D, dopo essere stato quello della promozione. Con il Savona sarà una delle tante partite che dobbiamo vincere. Non voglio neppure pensare alla ipotesi opposta*».

Anche Ferrari è convinto di questa verità: «*I due punti con il Savona ci sono indispensabili, se vogliamo continuare a nutrire qualche speranza. Ma dovremo ugualmente conquistare anche quelli successivi. La formula per cercare di salvarci è sempre la solita: modestia, impegno, sangue freddo in campo*».

Infine un ulteriore motivo ■ interesse è costituito dalla presenza, nelle file savonesi, di Pierino Prati, l'uomo capace di risolvere da solo una partita. L'Imperia, purtroppo, ha dimostrato di essere, ■■■ ra, particolarmente vulnerabile in difesa.

Pare, pertanto, che manchi l'uomo adatto per impedire a Pierino ■ sferrare qualche «zampata» maligna, decisiva anche perché poi sarebbe difficile rimontare.

Ferrari, come sempre, fa pretattica, o forse non ha ancora veramente deciso: «*Spero di potere avere a disposizione tutti i giocatori, con la sola esclusione ■ Centofante infortunato, ma compresa Randò. Per fortuna non ci hanno squalificato Prunecchi, come ■ poteva temere dopo la sua espulsione. Per la formazione anti-Savona ho delle idee, ma non ho ancora deciso. Se ne parlerà poco prima di entrare in campo*».

SAVONA — *Il derby è ormai alla vigilia ■■■ Il suo intenso carico ■ speranze, ■■■ soprattutto di paure. Perdere significherebbe per l'Imperia finire dritta in serie D (quasi), per il Savona iniziare una fase nuova, lunga e drammatica, che potrebbe anche concludersi con la stessa prospettiva. Niente di allegro, dunque, per le squadre liguri, mentre le toscane dominano incontrastate il girone A di serie C2.*

■ *Savona in settimana ha cercato di fare il punto e di ricaricare l'ambiente. Il compito, per ■ verità assai ingrato, è toccato al presidente Silvino Guagnini e ai consiglieri Leo Capello e Gianni Muroni, anche perché Mario Vagnola ■ Ugo Poliguano sono fuori Savona.*

Dice Guagnini: «Abbiamo detto tutto quello che si doveva dire. ■■■■ pali ■■■ lingua. Condividiamo il giudizio estremamente critico, senza mezzi termini, formulato dopo ■ partita ■■■■ con l'Albese. Qualcuno dei giocatori ha cercato di replicare: ma non abbiamo ritenuto ■ dover sentire ragioni. Non ci ■■ no attenuanti. Il Savona ■■■ deve cadere più in basso».

In settimana Guagnini, dopo questo intervento così duro, ha poi ascoltato i giocatori ad uno ■■ uno. «Sono scaturi■ prese di posizione assai interessanti e comunque produttive. Credo che i biancobiù abbiano compreso di aver passato il limite del tollerabile».

Il Savona voleva organizzare ■■ mazziritto per il fine settimana, poi si è deciso di non farlo e di lasciare l'ambiente nell'atmosfera di sempre.

Particolarmente lungo anche il colloquio con Zunino, uno degli elementi apparsi fuori condizione. Zunino è in forse per domenica a Imperia. Ghizzardi non ha fatto mistero col giocatore, il centrocampista ha chiesto una prova d'appello.

Parte tecnica. Come ■ sa, toccherà ■■■■ a Italo Ghizzardi guidare ■ Savona dalla panchi■■ perché Locatelli tornerà solo la prossima settimana dal Venezuela. Italo ■■■ ha ■■■■ sto gli interrogativi ■ fondo. «L'unica cosa certa — *si è limitato a dire il tecnico* — è il rientro di Dainese, che ho ■■■ in buona forma». *Questo significa il ritorno di Ratto nel ruolo di ■■diano e l'esclusione di un centrocampista, che dovrebbe essere Baesso o lo stesso Zunino. Starà quasi ■■■ scelta ■ fiducia la cui responsabilità ricadrà unicamente su Ghizzardi.*

Quasi inevitabile il cambio della guardia fra Marcolini e Altorino, mentre conferma praticamente sicura per Testa, che contro l'Albese non è andato male. ■ porta ancora Zenga, anche perché non ci sta darebbero comunque alternative (Zappa ha la febbre).

s. ch.

Pallavolo - Le ragazze di Desio questa sera ■ Como

Due A in cerca di rilancio A Savona il derby maschile

Saranno di fronte al Palasport la Pallavolo Savonese e l'Agnesi Imperia

Un derby in serie C maschile (Pallavolo Savonese-Agnesi Imperia), la trasferta a Como della 2 A Albissola in serie B femminile e il turno casalingo dell'Agnesi Imperia, nuova capolista della C femminile. Ecco i motivi centrali ■■■ giornata nei vari campionati di pallavolo. ■■■ il ritorno della B femminile dopo la pausa di una settimana per la fine del girone di andata. Il quadro del volley di casa nostra è di nuovo al gran completo.

Serie B femminile — Le ragazze di Angelo Besio, in riva al Lago di Como vogliono riprendere la serie positiva. Sarà una squadra ringiovanita quella che affronterà questa sera la Brianteа: Besio, per mantenere la promessa fatta alla vigi■ della partita con il Cus Torino, lancerà i migliori prodotti ■■■■■ (Ghizzardi, Pesce, Casati). A Torino ■■■■ diretta tra il Cus e il Team ■■■■■, che minaccia il terzo posto della 2 A. Tutto facile (almeno sulla carta) per la capolista Soccorama Genova: le genovesi di Bosi giocano a Milano contro lo Junior, che ha poche speranze di sfuggire a una sonora sconfitta.

Serie C maschile — Due incontri oggi ■ Palazzetto ■■■■ sport ■ Savona. Il derby tra Pallavolo Savonese e Agnesi Imperia inaugura (inizio ore ■■ la giornata. Una sfida in tono minore, visto che i padroni di ■■■ ■■■ ultimi in ■■■■■ e gli ospiti sono reduci ■ due sconfitte. Marco Scipione e Mauro Rossi, i due allenatori, vogliono vincere perché i punti in palio fanno comodo a tutti. L'agonismo, almeno quello, non dovrebbe mancare.

La 2 A Albissola scenderà in campo tre ore più tardi (ciue alle 21) per affrontare il Dlo ■■■■ Genova, che sette giorni fa ha battuto i «cugini» della Pallavolo Savonese con un secco 3-0. Questa sera la musica dovrebbe essere diversa, perché la squadra di Lillo Conzedi arriva da tre vittorie consecutive e ha il morale alle stelle.

Serie C femminile — L'Agnesi Imperia capita alla palestra Ruffini (ore 21) il Chieri. Le ragazze di Anna Maria Ferro hanno agganciato la scorsa settimana l'Audax Genova in testa alla classifica e vogliono rimanerci il più a lungo possibile. L'avversario di questa sera ■■■ dovrebbe impensierire la squadra che anche a Santo Stefano Magra ha dimostrato di attraversare un buon momento e di non ■■■■ ■■■ di stanchezza.

Prima divisione maschile — ■■ Sabazia affronta questa sera a Vado Ligure (ore 20) la Levante. Un brutto cliente, ma neppure ■■ avversario impossibile per la matricola del campionato. Compito proibitivo invece per la 2 A che ■■■ far visita alla capoclassifica Rivarolo.

Prima divisione femminile — La Chimor Savona, ancora frastornata dalla sconfitta casalinga di sette giorni fa, gioca domenica mattina a Genova contro il Cus. La Calvini Sanremo, che contro le ragazze di Nanni Basso ha vinto la sua prima partita della stagione, ■■■■■ ■ ■■ a Pinale Ligure, dove affronterà la Virtus nella palestra dell'Istituto alber■■■■ (domenica mattina ore 10). Gioca in casa anche l'Aquila Laigueglia: riceve questa sera, ore 20, nella palestra della scuola elementare di Alassio, la Sanastrex Genova.

Seconda ■■■■ maschile — Giocano in trasferta tutte le tre squadre della provincia di Savona e Imperia: il Varago Varazze va a La Spezia per affrontare la Libertas, la Virtus Finale Ligure gioca questa sera a Genova contro il Face, mentre il Sanremo scenderà in campo domenica mattina alle ■■■ a La Spezia contro il Ceparana. Per tutte un turno abbastanza difficile.

Pier Paolo Cervone

Imperia — L'avv. Carlo Gandolfo è stato riconfermato per un biennio p■■■■■ dell'Automobile Club.

Imperia — Due giovani sono stati sorpresi mentre rubavano una radio ■■ un'auto e sono stati denunciati in stato ■ arresto. Sono N. M., 17 anni, e Giovanni Seluzzo, ■■ anni, via ■■■ Miozzi 21.

Noli: l'amministrazione è accusata dalle sinistre

«La giunta non si occupa della colonia Borsalino»

Mancano i fondi - Il sindaco Gambetta sostiene che la responsabilità è del clientelismo della Regione - Psi e pci parlano di «disinteresse»

NOLI — Colonia Borsalino a Noli. Che fare? Secondo «democrazia nolese» ■ gruppo c■■■■ liare di Ini■■■■■, composto da socialisti e comunisti, l'ex colonia è «*testimone cadente e muto dell'incapacità, della pigrizia, della inutilità dell'attuale amministrazione* ■■■■■».

Democristiani e socialdemocratici respingono ■ accuse e danno la colpa ■■■ Regione Liguria ed alla sua politica clientelare. «*Il Comune di Finale, governato dalla sinistra* — sostiene la giunta guidata dai democristiani ■■■■ Gambetta — *ha già ricevuto i contributi della Regione per trasformare l'ex ospedale Ruffini San Biagio in alloggi per anziani. Noi li chiediamo da tre anni, ma ■■■ abbiamo ancora ricevuto ■■■ lira*».

Sull'utilizzo dell'ex colonia a Noli, ■ ■■■■■ ■■■ grossa battaglia. Altre polemiche si aggiungono dopo quelle nate intorno al piano regolatore ■ alla realizzazione o ■■■■ ■ ■■ porto turistico in consorzio ■■■ ■ Comune di Spotorno.

La Borsalino, dove sino a pochi anni or sono erano occupati i figli dei dipendenti della famosa fabbrica ■ cappelli di Alessandria, è un grosso edificio che sorge lungo la strada provinciale che sale a Voze. Il ■■■■■■ l'ha acquistato nel 1975 (l'attuale valore commerciale sfiora il miliardo) e sulla sua futura de■■■■■■■ (parziale se non proprio integrale) maggioranza e ■■■■■ranza sono d'accordo: mini-alloggi per anziani come si sta già facendo a Finale in un'ala dell'ex ospedale.

«*L'amministrazione comunale di Finale* — afferma "democrazia nolese", in un lungo documento — *ha ottenuto il finanziamento previsto dalla legge regionale non per un atto di clientelismo, ma perché ha portato quanti l'iniziativa presentando all'approvazione del Consiglio un ben preciso progetto. In questi giorni prende il via l'appalto: su una spesa di 450 milioni, soltanto venti ■■■ concessi dalla Regione, gli altri li ha stanziati il Comune di Finale. La giunta Gambetta invece non ha mai seguito l'iter burocratico della "pratica Borsalino" e non ha mai dimostrato di avere a cuore ■ sorti della colonia: nell'ordine ■ priorità delle opere pubbliche presentate alla Regione, la trasformazione della colonia figura sempre all'ultimo posto*».

La replica dell'amministrazione comunale nolese è in un vo■■■ diffuso nei giorni scorsi con la firma dei quattro partiti che formano la coalizione ■ maggioranza. Democristiani, socialdemocratici, liberali e repubblicani ■■■■■ ■ visita compiuta un mese fa a Noli dall'assessore regionale competente, Francesca Russo. E sostengono: «*L'assessore ha affermato di ■■■ ■■■■■■■ il progetto per la trasformazione della colonia. Dopo aver preso visione ■ tutta l'argomentazione, ha detto che è la più valida richiesta ■■■ comprensorio finalese*». Il partito repubblicano si è però dissociato comunicando di non aver mai firmato documenti e volantini pubblicati in questo periodo da de e padi.

«*Questo è un fatto gravissimo, lesivo dell'autonomia e della libertà* — rilevano socialisti e comunisti —. *Quanto al partito liberale: chi l'ha firmato? Il pli a Noli non esiste: l'unico consigliere ha dato le dimissioni. La presunta coalizione, unita ed efficiente, non esiste più*».

Il sindaco, Carlo Gambetta, ■■■ che tutto il polverone è sollevato ■■ dalle sinistre in vista ■■■ elezioni amministrative.

Pier Paolo Cervone

Aggressioni a Savona

SAVONA — Ancora vio■■■ a Savona. Graziano Olla, 28 anni, abitante a Zinola in via Bellavista 26, è stato medicato al San Paolo e giudicato guaribile in tre giorni per escoriazioni. Giovanni Macatro, 29 anni, via del Vasto 1, è stato invece medicato ■ giudicato guaribile ■■ 5 giorni. Entrambi sarebbero stati per■■■.

Un altro giovane, Roberto Pallotta, 15 anni, abitante ■ in via Milignone, percorreva in moto via Torino quando veniva superato da una macchina che gli tagliava la strada. Il Pallotta, di fronte a quella manovra estremamente pericolosa, reagiva ■ parole e l'automobilista, fermata la vettura e sceso dalla macchina gli si avvicinava e lo colpiva con alcuni schiaffi. ■ Pallotta recatosi al San Paolo è stato medicato.

(n. s.)

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambasciatori: Bulo omega.
Ariston: Senza bocca.
Astor: All American Boys.
Augustus: «10».
Gioiello: Il vizio in bocca.
Grattacielo: Il ladrone.
Lux: Amityville Horror.
Nuova Palazzo: Remi.
Odeon: Intercetor.
Olimpia: L'uomo ■■■■ dall impossibile.
Orfeo: Un sacco bello.
Plaza: Temporale Rosy.
Ritz: Il matrimonio di Maria Braun.
Rivoli: Quadrophenia.
Smeraldo: Casanova superstar.
Universale: La terrazza.
Verdi: In bocca all'■■■.
Ideal: Quadrophenia.
Lido: Un malato immaginario.
Marin: Gli aristogatti.

SAVONA

Diana: Speed Cross.
Eldorado: Il mistero della signora scomparsa.

SAVONA TV

Ore 12,45: Film; 14,15: I sogni nel cassetto; 18,15: Intermezzo musicale; 18: Film; 19: Corso di scacchi; 19: Rubrica Conf; 19,30: Notiziario e Borsa valori; 19,52: Previsioni del tempo e Oroscopo; 19,55: Telefilm della serie Captain Nice; 20,30: Film; 22: Parlamento nuove; 22,50: Notiziario; 23,10: Film.

TELESANREMO

Ore 14: Film «Il maggiordomo balordo»; 18: La parola del Signore (religiosi); 18,30: Angelino quiz; 19: Cartoni animati; «Jeeg Robot»; 19,58: «Che cosa c'è?»; 20: «Beati lenti ma stanchi»; 21,10: A.A. Annunci; 20,25: Il tempo che fa; 20,30: Telegiornale; 20,50: «Scarabocchio»; 21: Osservatorio politico; 21,30: Telefilm poliziesco della serie «N.Y.D.P.»; 22: Telefilm western della serie Bonanza; 23: Film «Corpo glorioso, grassissimo, arab protection»; 0,30: Telegiornale della notte.

Ara: Innamorati alla mia età.
Olimpia: Il gioco degli avvoltoi.
Astor: Il ladrone.
Jolly: La bocca piena.
Lux: Lo squalo n. II.
Filmstudio: Il vizietto.
Salesiani: Moonraker.

ALASSIO

Colombo: Il signore degli ■■■■.
Ritz: nuovo programma.

ALBENGA

Astor: Profezia.
Ambra: Un sacco bello.
Cristallo: E... giraffata per tutti.

ALBISSOLA CAPO

Leone: riposo.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Io sto con gli ippopotami.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: Fuga di Alcatraz.
Cristallo: Io zombo, tu zombi, ella zomba.
La Rosa: Superman.

CARCARE

Italia: riposo.
Olimpia: Salvate il Gray Lady.

CERIALE

Odeon: Dalla Cina con furore.

FINALE LIGURE

Vittoria: The Wanderers (I nuovi guerrieri).
Ondina: Prigioniera di Zenda.
Ideal: L'importante è non farsi notare.

LOANO

Doria: Amici e nemici.
Loanese: E... giustizia per tutti.

MILLESIMO

Italia: Un tipo straordinario.
Lux: La svignata.

PIETRA LIGURE

Comunale: Io sto con gli ippopotami.

SPOTORNO

Mignon: Piccole donne.

VALLEGGIA

Cinema Valeggia: Tarzan: la scimmia bianca.

VARAZZE

Verdi: Il malato immaginario.
Teatro: Bulo Omega.

IMPERIA

Ambra: Io sto con gli ippopotami.
Cavour: Brillantina Rock.
■■■■■: I lunghi binari della follia.
Osmia: L'infermiera nella corsia ■■ militari.
Impero: American Graffiti.
Rossini: I cacciatori di squali.

DIANO MARINA

Diana: Metior.

BORDIGHERA

Olimpia: La patata bollente.
Zardi: Amici e nemici.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Il gendarme De Funès e gli extraterrestri.
Cerri: Labirinto.

RIVA LIGURE

Comilo: Dany la ragazza dell'autostrada.

SANREMO

Ariston ■■■■■ Amore ■■ primo morso.
Ariston Rita: Erotic sex orgasm.
Astra: Donna è meraviglia.
Centrale: Politica da sesso.
Luci: Porno Stryke.
Mignon: Bulo Omega.
Orfeo: Il ritorno di Butch Cassidy.
Sammarese: La coppia perfe■■.
Supercinema: Speed cross.

VENTIMIGLIA

Europa: Mani di velluto.
Impero: Meteor.

Il carnevale ■■ bambini a Savona

SAVONA — Ricchi in festa oggi per il carnevale. Comune, Camparassa e gruppo commercianti di via Pia, hanno organizzato anche quest'anno il «Corso mascherato dei bambini», piccola copia del grande corteo carnevalesco degli Anni 50 che qualcuno vorrebbe far rivivere.

Molte maschere italiane provenienti dal Piemonte, dalla Lombardia e dal Veneto, parteciperanno, assieme a «S.M. Cicciolina», re del carnevale savonese, alla sfilata che verso le 15 partirà dalla piazza del Brandale. Sarà presente anche la banda folcloristica «La gralosa» con le sue majorettes. (n. s.)

IL FAVOLOSO
CIRCO KRONES
VENTIMIGLIA - Piazza Marconi (Marina S. Giuseppe)

BRIVIDO - SUSPENSE
con la splendida Domatrice
nella gabbia dei leoni
Altre BELLISSIME ATTRAZIONI premiate al Festival Mondiale di ■■■■■■
Debutto sabato ore 16,30 - Serale ore ■
(Tutti i giorni il spettacoli fino al 21 febbraio)
VISITA ALLO ZOO: Mattino ■■ 10
Circo riscaldato ■■■ aria condizionata.
Servizio Bar - Prenotazione biglietti ■■■ 11-13

SETTIMANE DELLA GASTRONOMIA MATUZIANA
«CARCIOFO D'ORO»
SANREMO
■■ 18 al 24/2
concorre il ristorante
AI TORCHI
via al Mare
Bussana ■ Sanremo
tel. 52104
(vincitore edizione 1979)
CYNAR

■■■■■■ SOCIETA' COMMERCIALE
rileva in S. REMO e VENTIMIGLIA
CON IMMEDIATO PAGAMENTO PER CONTANTI
negozi avviati con ■■■■■■
per la ■■■■ di:
— pelletterie e/o calzature
— abbigliamento con autorizzazione tabella XI oppure IX.
■ RICHIEDE:
— posizione centralissima
— superficie di vendita mq 150/200
— ampio fronte espositivo.
SI ASSICURA:
— massima discrezione
— rapida definizione delle trattative per negozi veramente validi.
Scrivere a
PUBLIKOMPASS 40 — 10100 TORINO

LA CASA PER LE FAMIGLIE SULLA NEVE... UN OTTIMO INVESTIMENTO
ARTESINA
CENTRO DI ■■■■■ INVERNALI
EDILMONTANA ARTESINA (FRAZIONE DI CUNEO) Cell. (0172) 55 133 (0172) 3.61.56
GAVORRA Via Cuneo, 9 Tel. (0141) 80.241 - 80.031

Seconda categoria - Così la giornata di domani nei due raggruppamenti

Bastia ■ Finalborgo alla ricerca dei due punti Fornaci ■ Letimbro coi favori del pronostico

Girone A

La capolista Finalborghese ■■■ vince da due giornate. L'inseguitrice Bastia, ritrovata la strada del gol, si è riportata a due passi dalla te■■■. In terza posizione in matricola Riviera dei Fiori è l'ultima novità nella lotta al primato. Gli ultimi risultati hanno ridimensionato forse definitivamente le speranze di Laigueglia e Pietra Sport. Questo il quadro dell'alta ■■■■fica alla vigilia della quarta domenica di ritorno.

Domani ■ prima della classe giocheranno in casa. La Finalborghese capiterà il Leca. «Due pareggi consecutivi non ci hanno mandato in crisi — *ha dichiarato il responsabile tecnico della Finalborghese, Giulio Martini* —. Ultimamente abbiamo giocato in trasferta quattro partite su cinque, con un bottino complessivo di sei punti. Quasi sempre siamo scesi in campo rimaneggiati. Per motivi di■■■■ mancano Caboni (ingessato al piede dopo ■■ fallo subito a Camporosso), Zunino, Cappa e Badone. In ogni caso non facciamo drammi: l'ambiente è carico, ogni allenamento è occasione ■ divertimento. Contro il Leca rientrerà Ivaldo e saranno confermati gli allievi Martinelli e Genesio».

■■■■ *scorsa a Camporosso la capolista ha dilettato nelle esercitazioni* «L'infortunio di Caboni propulsore del centrocampo, ci ha impedito ■ chiudere con successo il ■■■■■ forcing. Contro il Leca gli attaccanti vogliono prendersi la rivincita».

Il Bastia ospiterà il Camporosso. Le due località sono distanti oltre 70 chilometri, ma domani sarà quasi derby. Gli ultimi incontri sono spesso finiti tra le polemiche. I biancorossi, reduci da due vittorie consecutive, sono decisi a diminuire il distacco dalla capolista. «Davanti al ■■■■ pubblico puntiamo sempre ■ successo». *Ha dichiarato Giuseppe Secco, tornato «mister» per guidare ancora un anno il Bastia verso la promozione.*

Il Sorgio Verezzi, in serie positiva da sei giornate, affronterà in trasferta l'Auxilium. Anche i padroni di casa stanno attraversando un buon momento di forma: al Comunale di Alassio si prevede un incontro interessante tra due formazioni molto giovani. San Bernardino - San Bartolomeo è quasi uno spareggio per non retrocedere. In proci■■■ d'Imperia il derby più atteso è Giovane Bordighera - Ritiro dei Fiori. All'andata finì in parità (1-1). Il Laigueglia, dopo due sconfitte, non può sprecare l'appuntamento casalingo con il Pontelungo.

Tutto facile, almeno sulla carta, per il Pietra Sport, che riceverà il fanalino S. Ampelio.

Maurizio Fico

Moser e Saronni ad Arma di Taggia

ARMA DI TAGGIA — Gli assi del ciclismo italiano si daranno appuntamento domani pomeriggio alle 14,30 ad Arma di Taggia. Ci saranno tutti i migliori, salvo forfait improvvisi dell'ultima ora: Moser, Saronni, Battaglin, Contini, Gavazzi, Martinelli, i due Algeri, Panizza, Fraccaro, Morandi, Marchetti, Manlovani, Tapini, Luisi, Donadio e anche due stranieri, il norvegese Knudsen e l'inglese Edwards, «inseparabili» gregari di Moser. ■ daranno battaglia per il 4° «Gran circuito internazionale degli ■■■», una «kermesse» d'apertura della stagione ciclistica che in pochi anni ha saputo diventare una piccola «classica».

Girone B

Continua in seconda categoria la rincorsa alla «lepre» Boys Vado, impegnata domani nel tradizionale derby sul campo della Letimbro. Viaggiano anche Spotornese e Albisola, verso i terreni di Maliare e Don Bosco Savona.

Sul campo del Santuario, di fronte ad un avversario che nulla può più concedere a nessuno, i rossoblù di Bovero sono attesi ad una prova assai più difficile di quanto la classifica possa far credere: la Letimbro è squadra compatta e coriacea, a dispetto dell'ultimo posto in graduatoria, non ■■ mai subito grosse sconfitte, e sul suo campo potrebbe mettere in crisi i vadesi.

Un Maliare quale in armese si gioca punti e blasone contro la vicecapolista Spotornese. Salamini è convinto di poter fare risultato, risollevando così classifica e morale, entrambi preoccupanti.

Stesso derby quello tra Fornaci e Villetta. I biancazzurri, terz'ultimi, appaiono assai più in salute dei «team» Cappelli, terzo della classe ma reduce dal rovescio del Santuario, mentre Oleggero e i suoi ragazzi vengono da due importanti vittorie consecutive, e hanno tutta l'intenzione di togliersi ancora molte soddisfazioni, pila faccia ■ chi già li dava per spacciati.

Due squadre rimaneggiate si affronteranno in mattinata ■ Cal di Legino: si tratta di Don Bosco e Albissola, prive entrambe di almeno due o tre uomini base: Fersini ricorrerà forse al lancio di qualche pro■■■■■ allievo, mentre Soma, pressoché privo di attaccanti, risolverà probabilmente per linee interne il problema, avanzando in prima linea Acquarone, Ohilino o Grimaudo.

Il vecchio guerriero ■■■ si arrende. ■■■■ Tenego, dopo aver assistito da protagonista al recambolesco 3-4 di venti giorni fa col Boys Vado, ha preso le misure opportune per registrare la difesa, e subito è giunta la vittoria esterna di Dego, un toccasana per tutto l'ambiente biancoverde, tornato su di giri in vista della partita di domani col Celle: mancano ancora dieci turni al termine del torneo, e tutto può ancora succedere.

Cavaldo Rizzo è un po' deluso: ultimamente il suo Dego ha accusato troppe battute a vuoto, ma in casa che in trasferta, errori sia difensivi ■■■ ■ zona gol, oltre ■ una ■■■■■■ particolarmente accentta, materializzatasi in pali, autoreti e infortuni.

La Primavar che scende domani al Comunale sarà un difficile banco ■ prova per i blu della Valbormida, reduce com'è dal brillante 4-1 ■■■■■ ■ Maliare sette giorni ■■■■.

Infine un Rocchettese-Lavagnola 78 che promette gioco e gol, in quanto sono di fronte due squadre dalla classifica brillantemente tranquilla, con un La■■■■■a ■■■■■■■lato in forma smagliante: è un peccato che ai padroni di casa manchi il centravanti Rivano, all'estero per lavoro, uno ■■■ attaccanti più forti in assoluto della Valbormida.

Roberto Baglietto

Per il Consorzio

Battaglia dei trasporti a Imperia

IMPERIA — *Il partito socialista ieri ha attaccato l'Amministrazione comunale di Imperia e alcune Comunità montane (fra cui quella della Valle Argentina) per l'ingiustificabile inerzia nel completare la nomina dei loro rappresentanti nell'assemblea costitutiva del Consorzio Trasporti Imperiese (Cotrim).*

Ha detto Mario Donato, segretario provinciale: «La costituzione di questo Consorzio è indispensabile per potere successivamente programmare la strategia per lo sviluppo delle varie società di autolinee esistenti. Attualmente per la mancanza ■ coordinamento ■ verificano sfasamenti, distorsioni antieconomiche».

Per Guido Dubois, di Sanremo, l'inadempienza di Imperia è espressione di una vera e propria volontà dilatoria: «Il comune di Imperia ha già approvato, e anche finanziato, la costituzione di questo Consorzio. Non si capisce, o forse si capisce troppo, perché non viene fatto quest'ultimo passo. Il pericolo è che si arrivi alla fase preelettorale quando le Amministrazioni in carica non potranno più agire: ■ questo ■■■ ■ andrebbe ■■■■ ramente al prossimo anno».

A questo pericolo ha fatto riferimento anche Donato.

Serramenti e mancorrenti
Giovanni Tomati
di anni 63
Cavaliere di Vittorio Veneto
ne danno a tristo annuncio la figlia, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti. I funerali ■■■■ avranno luogo ■■■ in Alassio
— Alassio, 16 febbraio 1980.

ECONOMICI

NUMISMATICA acquirente accetta collezioni, lotti di monete L. 500 dicembre Via Cavour 9 "A" tel. 256.194, Ventimiglia

Vela Club Alassio 3 ■■■
in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e il Comune di Alassio
5° SALONE CICLO E MOTOCICLO
balin d'arasce
ALASSIO
dal 17 al ■■ ■■■■ 1980
Ingresso libero
Calendario corse ciclistiche
17 febbraio
Raduno nazionale cicloamatori
21 febbraio
■ Nizza-Alassio (professionisti)
■ febbraio
11° Montacario-Alassio
Apertura internazionale dilettanti

Personale del Pittore
A. BONANOMI
Palazzo del Parco
Bordighera
Inaugurazione
domenica 17 Febbraio ore 17

COMUNE ■ DIANO MARINA
(Provincia di Imperia)
Avviso di Gara
IL SI■■■■■
Visto ■■■, 7 ■■■ legge ■■ 2-1973, n. 14
■■■■ NOTO
che il Comune intende appaltare, con la procedura di cui all'art. 1, lett. A della legge 2-2-1973, n. 14, i lavori di ristrutturazione di un edificio di proprietà, per ■■ importo a base d'asta di L. 112.000.000
■ ■■■■■■■, entro le ore 12 del giorno 27-2-80, potranno chiedere di essere invitati ■■■ gara, indirizzando la richiesta ■ Sindaco in carta ■■ bollo da L. 2000.
Diano Marina, li 16-2-1980
IL SINDACO
Giorgio Bagnasco

■■■■■■■
cedesi
avviatissimo centrale negozio articoli regalo souvenir
Tel. 0184/73.511

Che cosa leggerete domani?
Su ■■■■■ SERA
c'è già oggi

SALDI - SALDI - SALDI
A TORINO
NELLE
PELLICCERIE
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via San Quintino - telefono 538.453
VIA DI NANNI 90
piazza Sabotino - tel. 372.178
UN NOME UN ■■■■■ UNA GARANZIA

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Lo sciopero per la ricevuta

Ristoranti chiusi Un assalto ai bar

Diversa l'adesione nelle [illegible] della provincia

NOVARA — Adesione quasi compatta [illegible] ristoranti novaresi allo sciopero generale indetto dalla categoria per protestare contro l'entrata in vigore dal prossimo marzo della ricevuta fiscale.

Ieri, nella città di San Gaudenzio, nei pochi locali aperti si sono formate lunghe code. In molti quartieri, infatti, trovare una tavola calda, un self-service o una trattoria che garantisse il servizio, si è mostrata un compito spesso proibitivo.

Affari d'oro hanno fatto i bar e le rosticcerie che sono state prese d'assalto fin dalla prima mattinata, da chi non poteva pranzare a casa e che, nell'occasione ha dovuto accontentarsi di un semplice panino.

Nonostante le «voci» che circolavano alla vigilia, lo sciopero dei ristoratori novaresi non ha avuto alcuno strascico polemico e non si sono avuti i preannunciati «picchettaggi» ai locali rimasti aperti. r. e.

OMEGNA — Lo sciopero proclamato ieri dalle associazioni di categoria degli albergatori e ristoratori, ha visto nella zona cusiana l'adesione della totalità degli operatori interessati.

«Il disagio comunque — dice Giulio Perin, delegato dell'Associazione Commercianti di Novara — è stato piuttosto limitato in quanto in generale, la clientela era a conoscenza della manifestazione e si è regolata di conseguenza».

VERBANIA — Non ha raccolto molte adesioni a Verbania e nella zona lo sciopero dei ristoranti. Gli stessi responsabili della categoria, Cantoni e Trevisi, non nascondono delusione e amarezza per il comportamento, almeno in sede locale dei loro colleghi.

«Nessuno aderito allo sciopero — dice Trevisi — circa il 30 per cento dei ristoranti, Bar, caffè, pasticcerie [illegible] rimasti tutti aperti. Certo, ognuno è libero di agire come vuole, ma tanto disinteresse finisce per nuocere. Io, per altro — afferma — non sono contrario alla ricevuta fiscale, [illegible] però, convinto che occorra modificare tutta la procedura e migliorla».

La percentuale [illegible] adesioni a questo sciopero è stata quasi identica anche negli altri centri rivieraschi. Più difficile fare il conteggio delle adesioni a Stresa, dove, per molti locali, è [illegible] periodo di chiusura stagionale, mentre per altri è proprio il venerdì il giorno [illegible] riposo settimanale. Anche qui, comunque, le adesioni sono state inferiori al previsto.

Tutti aperti i piccoli ristoranti e le trattorie delle varie località valligiane. Quindi, conclusione, nessun problema per chi ieri, si è trovato a dover pranzare fuori casa nel Verbano. g.c.

VIGEVANO — La chiusura degli esercizi pubblici, proclamata ieri [illegible] tutto il Paese, [illegible] Lomellina ha fatto registrare l'adesione della maggioranza dei titolari di alberghi, trattorie e pizzerie, mentre bar e caffè sono rimasti aperti.

L'adesione alla manifestazione di protesta per la prossima entrata in vigore della ricevuta fiscale, a Vigevano, è stata valutata nella misura dell'8 per cento; una settantina gli esercizi pubblici.

I ristoranti e le trattorie più note hanno chiuso. E' venuta a mancare invece la sollecitata adesione dei colleghi baristi. Gli esercizi pubblici in città sono complessivamente [illegible]. g.c.r.

ARONA — Massiccia adesione ad Arona [illegible] serrata nazionale dei pubblici esercizi per protesta contro l'introduzione del regime della ricevuta fiscale nelle forme indicate dal ministro delle Finanze.

In pratica tutti i ristoranti, le pizzerie e le tavole calde (una trentina) sono rimasti chiusi: fuori dei locali è stato affisso un comunicato predisposto dal sindacato provinciale della categoria nel quale sono elencate una serie di ragioni e richieste: tra queste ultime, si chiedono «tariffe non sproporzionate».

Sempre ad Arona e nella [illegible] sono invece rimasti aperti quasi tutti gli alberghi. m.b.

In carcere per dire sì a Freda

Novara. Nozze, ieri, per Franco Freda. Nella foto (di Finotti) Rita Cordone mentre sta entrando nel supercarcere, accompagnata dalla madre dell'ergastolano. Il servizio in altra pagina.

L'episodio accadde sotto le [illegible] del carcere di Novara

Sarà giudicata per tentato omicidio la guardia che sparò a due fidanzati?

Sarà la Corte di cassazione a decidere in merito - Ieri l'agente di custodia è comparso davanti ai giudici ma il processo è stato aggiornato - I giovani raggiunti da raffiche di mitra

NOVARA — Colpo [illegible] scena [illegible] processo a Emilio De Cristofaro, 30 anni, l'agente di custodia che due anni fa aveva esploso raffiche di mitra contro un'auto [illegible] movimento sotto il muraglione del carcere, ferendo gravemente le due persone che erano a bordo.

Il tribunale di Novara ha ordinato la trasmissione degli atti alla Corte di cassazione: durante il dibattimento è sorto un conflitto processuale nei confronti del capo d'accusa a carico dell'agente.

Il p.m. ha chiesto l'applicazione del reato di «lesioni volontarie», mentre l'avvocato di parte civile, Gianni Correnti, quello [illegible] «tentato omicidio».

Imputati e parti lese hanno fornito del drammatico episodio versioni diverse e persino contrastanti. «Erano momenti di particolare tensione — ha raccontato il De Cristofaro — Proprio quel giorno si aspettava la sentenza del processo Mazzolli ed eravamo tutti sul chi vive perché si temeva un tentativo di evasione se non addirittura un assalto al carcere. L'auto all'indirizzo della quale ho sparato, il 6 [illegible], era passata e ripassata più volte sotto il muraglione e mi era sembrato sospetto. Quando [illegible] le 22 è ricomparsa e si è fermata, ho intimato "l'alto là", poi non avendo ottenuto risposta, ho sparato in aria. Alla scarsa luce di un riflettore ho notato un certo movimento, quindi ho sparato come degli scatti metodici e ho lasciato partire la raffica».

Furono, invece, gravemente feriti il conducente [illegible] Freguggia, 42 anni [illegible] Massenta e la donna che era al [illegible] fianco, Elena Zenco, 38 anni, Novara. Si temette per la loro vita, ma guarirono in tre mesi.

«Era la prima volta che bazzicavo da quelle parti — ha raccontato il Freguggia — Ero andato verso [illegible] cascinale di via Abbatia con la Zenco, ci eravamo fermati una ventina di minuti e, quando c'è stata [illegible] la sparatoria, stavo tornando».

La stessa versione ha sostenuto la donna, precisando ulteriormente che quando venne colpito, l'auto [illegible] due era ancora in movimento.

Che quel giorno al carcere di via Sforzesca ci fosse tensione [illegible] ha confermato il maresciallo delle guardie, Piero Calle: «Eravamo letteralmente terrorizzati». Nella sua arringa di parte civile, l'avvocato Correnti non solo ha sostenuto l'illegittimità dell'uso delle armi in quella circostanza, ma la configurazione [illegible] reato di tentato omicidio. Ha altresì chiesto un'affermazione di responsabilità con la condanna del De Cristofaro al risarcimento dei danni concedendo una provvisionale per il Freguggia di 5 milioni e per la Zenco di 4. p. b.

Emilio De Cristofaro

Ogni cittadino dovrà portare i rifiuti urbani in strada

Novara, cambia il servizio di nettezza Spariscono i sacchi, arrivano i cassoni

NOVARA — Novità che non possono [illegible] definite piacevoli, sono in arrivo per i novaresi in tema di pulizia della città. Fra non molto (entro la fine [illegible] Ottanta in tutti i casi) i cittadini saranno chiamati a «collaborare» con i netturbini portando i rifiuti per strada e sistemandoli in appositi contenitori. Gli addetti della Snu, l'azienda municipalizzata della nettezza urbana, non andranno più di casa in casa a ritirare i sacchi di spazzatura; passeranno — pare a giorni alterni — col loro camion e svuoteranno i contenitori stradali.

La decisione, non ancora «ufficializzata», è stata presa dai responsabili dell'azienda municipalizzata (130 dipendenti circa) per ragioni di economia [illegible].

«Innanzi [illegible] — spiega il direttore della Snu Pietro Francese — si elimina così questo nuovo metodo la spesa, divenuta insostenibile, dei sacchi a perdere e in secondo luogo si fa una sensibile economia di personale».

«I sacchi a perdere — dice Francese — costano oggi alla Snu la bellezza di 80 lire l'uno ed è previsto il loro aumento fino a 110 lire entro la fine dell'anno in corso».

«Ne vengono adoperati oltre settemila al giorno — dice sempre il direttore dell'azienda municipalizzata — e basta fare una semplice moltiplicazione per rendersi conto della spesa giornaliera. Un cassonetto, così è denominato il contenitore che verrà sistemato per strada, costa invece 285 mila lire e dura 10 anni».

Ma economica o no che sia, [illegible] c'è dubbio che la «novità», sarà accolta con parecchie lamentele dai novaresi ai quali innegabilmente arrecherà notevoli disagi. I cassonetti verranno sistemati probabilmente sui marciapiedi. Ogni recipiente, della capacità di circa un metro cubo, dovrà essere utilizzato da diversi condomini. Ci sarà, quindi, chi se lo troverà magari davanti la porta e chi, invece, dovrà percorrere due o trecento metri col carico di spazzature prima di potersene disfare.

Queste sono le prime impressioni riscontrate in città e non sono le [illegible]. C'è chi si preoccupa già del lato igienico della cosa. Il direttore della Snu assicura che i «cassonetti» verranno periodicamente e puntualmente puliti. Ma lo stesso fatto che saranno vuotati un giorno sì e uno no non porterà all'esalazione di odori malsani?

Fin qui le apprensioni dei [illegible] ma c'è un altro problema che assilla la città nel settore dello smaltimento dei rifiuti. La discarica comunale della Bicocca è ormai quasi esaurita. Già da tempo gli abitanti del [illegible] continuano a dare l'allarme, a scrivere lettere [illegible] fuoco all'amministrazione civica. Fra non molto non ci sarà più posto per depositarvi la spazzatura. Cosa avverrà allora?

«La gestione della discarica — dice ancora il direttore della Snu — non è di nostra pertinenza. [illegible] ne occupi il comune. A noi non compete prendere provvedimenti o cercare un altro posto dove scaricare i rifiuti. L'unica cosa che possiamo fare, e che abbiamo [illegible] fatto, è segnalare ai responsabili che la discarica si sta esaurendo». m. s.

Mortara, incendio in una fattoria

MORTARA — Ad oltre 20 milioni [illegible] lire ammontano i danni di [illegible] incendio divampato per cause in via di accertamento nell'azienda agricola di Paolo e Luisella Barberino, 20 e 27 anni, Frascarolo, via dei Tigli.

Sono stati distrutti i 150 metri quadrati [illegible] tetto del portico, 300 quintali di paglia, mentre le macchine agricole che erano in deposito hanno subito sensibili danni. Le fiamme sono state domate dopo alcune ore dai vigili del fuoco di Mede. (g. c. r.)

Mentre le ruspe scavano nel centro storico

Domodossola, vengono alla luce antichi muraglioni della città

DOMODOSSOLA — Uno squarcio della vecchia Domo medioevale viene alla luce in questi giorni sotto il lavoro delle ruspe del Comune che sta realizzando il programma «piano verde».

E' in corso l'allargamento del primo tratto di via Canuto e di parte di via Monte Grappa, con l'abbattimento di vecchie recinzioni che nascondevano alla vista alcuni tratti delle antiche mura che un tempo racchiudevano il «Borgo di Duomo d'Ossola» in un perfetto pentagono. [illegible] si vede nelle mappe settecentesche del Ducato di Milano disegnate dall'ing. Seeti.

Sulla somunità delle mura spesso più di un metro correva tutto un camminamento visibile ancor oggi, per la sorveglianza che veniva effettuata dalle ronde. Il percorso andava a concludersi nelle torrette [illegible] guardia: ancor oggi è ben conservata la tipica «torretta» di via Monte Grappa presa spesso a simbolo [illegible] iniziative cittadine.

Per realizzare il programma attualmente in corso, già previsto dal vecchio piano regolatore generale, il Comune spenderà [illegible] milioni di lire: sette sono [illegible] per indennizzare le [illegible] rosminiane proprietarie [illegible] parte dei terreni che lambiscono le vecchie mura. Il resto servirà per i due tratti di via Canuto e via Monte Grappa che, una volta allargati, [illegible] fiancheggiati da [illegible] in sarizzo. Tra questo e le mura medievali troverà posto un giardinetto [illegible] panchine. Nelle ore serali [illegible] impianto di illuminazione metterà in risalto il vecchio muraglione che proteggeva il piccolo «borgo» degli antenati dai malandrini e dalla furia del Bogna. b. n.

Una vertenza per la Rondo

VIGEVANO — Il caso dello stabilimento locale della manifatture Rondo S.p.A., di via Manara Negrone — qui c'è anche la sede commerciale del gruppo —, che dà lavoro a 160 persone, in prevalenza donne, per il quale è stata annunciata la chiusura entro il 1980, sarà motivo di un incontro fra i rappresentanti della proprietà, i sindacati e una delegazione delle maestranze, lunedì 18 febbraio alla Regione Lombardia.

La riunione delle parti è stata indetta dall'assessore al Lavoro, Luigi Vertemati, socialista. Egli tenterà di trovare una soluzione alla vertenza. Il presidente del gruppo Rondo, Aldo Cantone, 40 anni, ha fatto intanto sapere che la decisione è definitiva. Egli però conta nella possibilità, entro l'anno, di trovare una nuova occupazione ai licenziati in altre ditte locali.

La chiusura dello stabilimento, che lavora i filati e un tessuto a navetta, è ritenuta ormai indispensabile in quanto l'attività è anti-economica. La Rondo salvaguarderà, per contro, la continuità degli stabilimenti di Cilavegna, in Lomellina, Lesa (Novara) e Vercelli, in queste unità produttive è prevista una ristrutturazione tecnologica. (g. c. r.)

Paura (ma nessun ferito) alla Pep Rose di Borgomanero

Esplosione di gas: crolla parete di una fabbrica

BORGOMANERO — Esplosione ieri alla Pep Rose, lo stabilimento di confezioni [illegible]so in vendita dalla Gepi. E' stato un gran botto, che ha causato uno spavento superiore ai danni stessi. Vi sono stati attimi di paura fra i dipendenti, convinti sul momento che si trattasse di un attentato. Sono accorsi i vigili del fuoco e i carabinieri.

Il fatto è avvenuto alle 10,30 nel reparto spaccio, destinato alla vendita diretta al pubblico, e può essere ricostruito così. Un artigiano, Gaetano Cavallo, 23 anni, abitante a Fara Novarese in vicolo Daniele Manin, stava lavorando con la fiamma ossidrica nella posa di cartoni catramati per l'impermeabilizzazione del pavimento di un terrazzo, quando il cannello deve essersi spento senza che l'uomo se ne accorgesse.

Pare che il Cavallo abbia passato sul pavimento il cannello ancora acceso per dedicarsi momentaneamente a certi lavori: il gas è entrato così nei vicini locali. E' bastato che qualcuno accendesse un fiammifero (il particolare non è stato comunque accertato) per provocare l'esplosione.

E' crollata un'intera parete per la lunghezza di cinque metri. Tutte incolumi le persone presenti all'atto dello scoppio, compreso l'artigiano. f. a.

Borgomanero — Un furto di confezioni e valigeria per un valore di alcune decine di milioni è stato compiuto la notte scorsa nel negozi Rabalini, [illegible] angolo fra [illegible] Cavour e via Gramsci.

Causò un incidente

[illegible] muratore a Vigevano

VIGEVANO — Il muratore Giovanni Mastropirro, 33 anni, Episcopia (Potenza) è stato condannato dal tribunale a un anno di reclusione perché riconosciuto responsabile della morte di un compagno di lavoro, Egidio Di Giacomo, 47 anni, di Senise (Potenza) sposato e padre di quattro figli.

Il 24 ottobre di [illegible] anni fa [illegible] vittima e l'imputato furono protagonisti di un litigio nel cantiere dell'ospedale civile in cui ebbe la peggio il Di Giacomo. Egli riportò una grave lesione al basso ventre che a distanza di undici giorni, malgrado tre interventi chirurgici, per sopravvenute complicazioni, lo portò alla morte.

Il Di Giacomo, descritto come una persona facile all'ira e permaloso affermò prima di perdere coscienza: «Il Mastropirro mi ha colpito con un calcio». L'antagonista ha sempre detto di non avergli fatto nulla. «Mi limitai a bloccare la sua aggressione. Tentò di colpirmi con un badile — ha precisato il Mastropirro — ed io cercai di bloccarlo. Forse si è ferito gravemente col manico dell'attrezzo quando stava cadendo». (g. c. r.)

Processo per direttissima alle guardie addormentate [illegible] in servizio

[illegible] — L'appuntato Vincenzo Morandia e la guardia Vincenzo Tessitori, i due agenti arrestati [illegible] giorni or sono e trasferiti al carcere di Peschiera, verranno processati per «direttissima» martedì prossimo dal Tribunale militare di Torino.

Gli agenti che sono accusati di non aver effettuato nei normali termini il servizio di guardia, sono imputati del reato di violazione di consegne che prevede una pena di un anno di re[illegible].

Le guardie, interrogate lunedì a Peschiera dal giudice istruttore senza la presenza degli avvocati difensori, verranno assistiti, durante il processo, da un collegio composto dagli avvocati Alfredo Monteverde e Gianni Correnti di Novara e dall'avvocato Degli Occhi di Pavia.

L'episodio che ha portato al loro arresto si è verificato un mese fa. I due, in servizio notturno al Corpo di guardia della Rizzottaglia, sarebbero stati sorpresi alle quattro del mattino, appisolati, da un ufficiale che in quel [illegible]mento stava rientrando. r.e.

Latte a scuola a Gravellona

GRAVELLONA TOCE — E' incominciata lunedì 11 febbraio, nelle scuole elementari di Gravellona, la distribuzione, durante l'intervallo, di una razione di 200 grammi di latte fresco, una iniziativa che in provincia di Novara potchissimi centri hanno finora attuato, nata da una proposta della Comunità economica europea, che da oltre un anno concede ai Paesi membri finanziamenti a tale finalità.

La spesa sarà sostenuta per il 50 per cento dalla Cee e per il 25 per cento dal Comune. Le famiglie degli scolari contribuiranno con la somma di 35 lire per confezione. I ragazzi che beneficiano dell'iniziativa sono oltre cinquecento.

GRASSULLO
Immobili ... Turistici

Estratto del listino di vendita:

LAGO MAGGIORE: Gattico, casa libera, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere letto, servizio, mansarda, box, terreno L. 54.200.000 - dilazionabili.

LAGO MAGGIORE: Gattico, casa libera, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 2 camere letto, servizio, mansarda, box, terreno, L. 31.700.000 - dilazionabili

LAGO MAGGIORE: M[illegible] Visconti, villa libera, ingresso; 2 cu[illegible], salone con camino, taverna, 3 c[illegible] letto, 2 se[illegible], terreno mq. 2000 circa panoramica vista lago L. 79.000.000 - dilazionabili.

La ditta Grassullo ricerca per la propria clientela, nelle [illegible] comprese [illegible] adiacenti al lago Maggiore, lago d'Orta, lago di Mergozzo e relative [illegible], ville, appartamenti, costruzioni rurali ed antiche. Si garantisce il pagamento per contanti, massima discrezione, ed assistenza anche [illegible] fino all'atto notarile.

14 - tel. 0322/46284
sabato 9/12.30

FRANCESCO FRANCHI S.p.A.
Salumificio, BORGOSESIA

ricerca:

CAPO DELLA PRODUZIONE (rif. A)

che in stretta collaborazione con la direzione di stabilimento programmi e coordini l'attività produttiva.
La posizione comporta la responsabilità della gestione degli stocks (materie prime, semilavorati e prodotti finiti), della ottimizzazione [illegible] mix produttivo al fine della miglior utilizzazione delle risorse e del coordinamento delle lavorazioni esterne.
Il candidato ideale è un ingegnere o un perito industriale di età intorno ai 30-35 anni, che abbia maturato un'esperienza pluriennale in posizione analoga presso aziende modernamente organizzate con produzione per [illegible] magazzino, [illegible] che [illegible] dotato di una spiccata sensibilità gestionale, non [illegible] necessaria la provenienza da aziende del settore.

CAPI REPARTO (rif. B)

che alle dipendenze del capo produzione, guidino e controllino l'attività produttiva nei singoli settori.
[illegible]' richiesta un'esperienza di 3-5 anni di conduzione [illegible] reparto, un'età di 25-30 anni, elevate capacità organizzative [illegible] di guida della manodopera.
Costituiranno titolo preferenziale il possesso del diploma di perito chimico o alimentare, la provenienza da aziende del settore, il domicilio vicino alla sede di lavoro.
Per ambedue le posizioni sono offerte retribuzioni, alle per[illegible] veramente capaci e meritevoli, ai massimi livelli del mercato. Si prega di inviare un curriculum dettagliato citando il riferimento.

CERCASI CUOCO
capo partita
o
CUOCA
Tel. 0323/50.42.02

CEDESI
NEGOZIO
PARRUCCHIERE
per signora
tel. 0322/82.285

[illegible]
[illegible]
novennale esperienza
conduzione negozi
autoaccessori
esamina serie proposte
Scrivere
PUBLIKOMPASS 1291
10100 TORINO

ECONOMICI

AFFITTASI a famiglia referenziata appartamento signorile composto da 3 camere letto, salone cucina abitabile (si prenda in consegna e doppi servizi. Sito in via Solaroli. Vista panoramica. Telefonare 45 98 83

ASSUMIAMO 20 collaboratori con auto propria (età 20/30 anni) da 18 a ottimo possibili guadagno 592 mila. Per appuntamento telefonare 835 / 38.725.

DOTTORI commercialisti previsto assoluta esperienza settoriale organizzativa [illegible] 448. Anzaldo (Milano) Via Orchidee 2 (zona residenziale soleggiata). Dirigere per iscritto personalmente alla scadenza comunicata presso [illegible] (Novara) Vassio Telefonare 0322 77 [illegible].

EDILFIN
COMPRAVENDITA - FINANZIAMENTI
Via Alfieri, 2 - NOVARA
Tel. 2.88.33

VENDE

NOVARA: C.so della Vittoria, mai abitato, 75 mq, 105 mq, 115 mq. L. 380.000 [illegible]. Box e giardino condominiale.

NOVARA: Via Oreill, libero mq 90, box. L. 28.500.000.

NOVARA: Via Morandi, libero, mq [illegible]: 2 camere, sala, cucina, bagno. L. 34.000.000.

NOVARA - Via [illegible] S. Mi[illegible]: 2 camere, tinello, cucina, bagno, cantina. L. 18.500.000.

[illegible]VARA: Via [illegible] appartamenti varie metrature. L. 380.000 mq.

NOVARA: Adiacenze via Oxilia villa palazzina mq 340, libera subito.

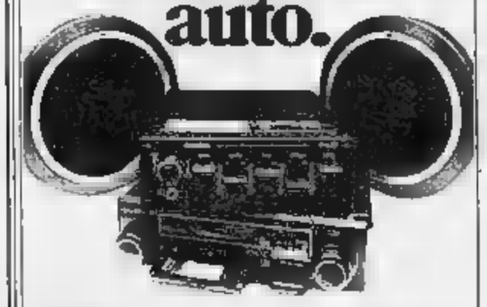
[illegible]E: in villa, appartamenti liberi di mq. 90, box e giardino. L. 30.000.000 tutto compreso.

NOVARA: Viale G. Cesare libero: 3 camere, salone, cucina abitabile, doppi servizi, riscaldamento autonomo, box 120 mq; 365.000 al mq.

Ti offre anche mutui, crediti personali, cessione del 5° di stipendio [illegible] ogni altra forma [illegible] finanziamento.

EDILFIN

Philips. L'Hi-Fi in auto.



nuova stazione servizio autoradio

NALDI
Via Andrea Costa [illegible]
tel. 0321/29604
NOVARA

UNA SETTIMANA DI SPETTACOLI, VARIETA', DIVERTIMENTI, CULTURA

Lo spettacolo sarà presentato martedì al Coccia: regia di Lavia

A Novara «Il gabbiano» di Cechov Quale verità?

Interpreti, oltre allo stesso regista, Valentina Fortunato, Ottavia Piccolo, Renato De Carmine - Dramma sulla società in agonia

NOVARA — Va in scena lunedì 18 febbraio, al teatro Faraggiana, «Il gabbiano» di Anton Cechov, per la regia di Gabriele Lavia, nella traduzione di Gerardo Guerrieri; scene e costumi di Pierluigi Pizzi, musiche di Giorgio Carlini.

Prendono parte allo spettacolo Valentina Fortunato, Gabriele Lavia, Tino Bianchi, Ottavia Piccolo, Franco Alpestre, Edda Valente, Edda Terzi, Di Benedetto, Renato De Carmine, Ruggero De Daniele, Sebastiano Stringali e Franco Pero. Lo spettacolo è prodotto da «Emilia Romagna Teatro», l'organismo di produzione e gestione pubblica realizzato dalla regione Emilia-Romagna.

«Il gabbiano — afferma Gabriele Lavia — è una grande metafora. La metafora sulla fine di una società o meglio, sulla sua agonia. Una lenta agonia deliziante di parole quotidiane che perdono via via il loro significato».

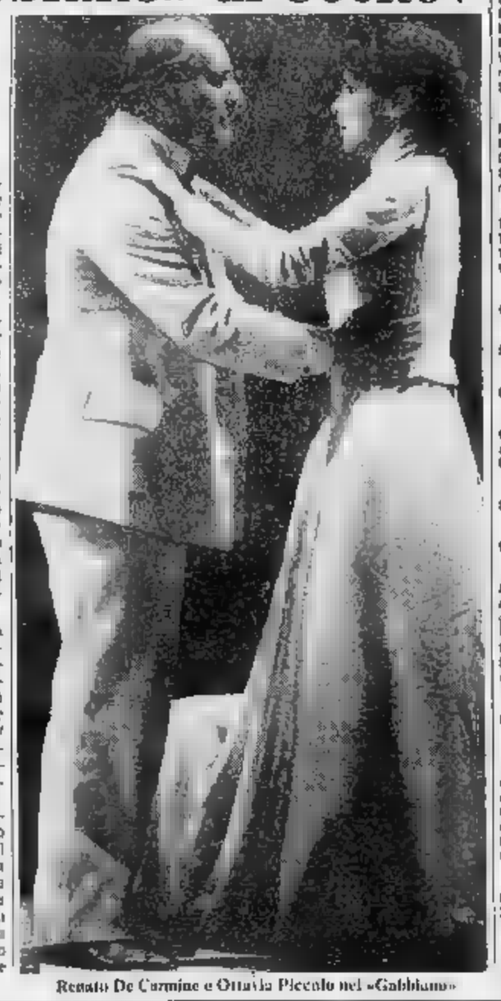
Ci si chiede il titolo dell'opera sia riferito alla sua protagonista, Nina, o piuttosto al gabbiano vero e proprio che nel dramma appare due volte: la prima morto ucciso da Kostantin Gavrilovic la seconda volta, alla fine del dramma, impagliato, sul tavolo della tombola.

«Io credo — afferma ancora Lavia — che ci si debba riferire proprio a quell'animale impagliato che diventa l'immagine simbolica di una società impagliata, cioè morta che finge di vivere così come il gabbiano morto ma impagliato finge di volare: ma è un volo ormai lontano e impossibile».

Vi sono due piani di recitazione due zone nello spazio scenico. Il piano del delirio del quotidiano e il piano della rappresentazione della vita morte come disperata agonia. Tra questi piani un piccolo sipario bianco, come un'ala di gabbiano, mosso dal vento che divide le due zone.

L. L.

Gabriele Lavia


Renato De Carmine e Ottavia Piccolo nel «Gabbiano»

CINEMA OGGI

NOVARA
Astra: Pornostriho.
Coccia: Quadrophenia.
Eldorado: Blue omega.
Ercolino: Aggiato sul fondo
Faraggiana: Intercettor.
Vittoria: Sabato, domenica e venerdì
S. Cuore: Caro papà

ARONA
Roma: Le pornostrelline.
Moderno: Ciccolina amore mio
Lux: Uragano
S. Carlo: Tu sei l'unica donna per me.

BORGOMANERO
Moderno: Senza buccia.
Nuovo: Jesus Christ Superstar.
Lux: La più bella di Lassy

DOMODOSSOLA
Corso: La patata bollente.

GALLIATE
Smeraldo: Il Mammasantissima

GHEMME
Italia: Profezia.

OLEGGIO
Comunale: Vaginolismo dancing.
Moderno: Goodbye amore mio

OMEGNA
Sociale: Manhattan.

STRESA
Italia: Oliver story.

VERBANIA
Apollo: King Kong
Ariston: Squadra supersex del sesso del Sagittario
Vip: La patata bollente.
Sociale (Intra): Gli anstogatti
Sociale (Pallanza): Apocalypse now.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Cleopatra.

LOMELLINA
VIGEVANO
Ariacchino: All American boys
Auloria: Specchio per allodole
Cagnoni: The Wanderers (i nuovi guerrieri)
Marconi: Remy
Colli di Quadrophenia

MORTARA
Palastar: Brillantina rock.
Zignago: Aragosta a colazione

GALLERIE
Verbania: Corsini, v. S. V. 22, a fine giugno mostra di Lucio Fontana

Sale da ballo

Novara — *Studio D*, viale Regaldi (tel. 29.799): da giovedì a domenica con pomeriggi danzanti festivi e prefestivi: *Gattopardo*, Case Sparse S. Martino 11 (tel. 24.251) da mercoledì a domenica: *Pop Top*, via Rosselli (tel. 390.093); *King Club*, via Nibbia 6 (tel. 24.041): tutte le sere esclusa la domenica. Orchestra ed attrazioni internazionali.

Cameri — *Jamba*, Statale 32 (tel. 471.220).

Orfengo — *Piranha*, Statale 11 (tel. 84.168): sabato e domenica orchestra «Easy Connection».

Galliate — *Korall*, via L. da Vinci (tel. 61.119): ballo liscio.

Oleggio — Discoteca *Tomia*, via Carmine 35 (tel. 0321/91.983): tutti i giovedì spettacoli di spogliarello. Sabato 16 febbraio discomusic i disc-jockeys Mauro e Fabrizio. Domenica 7, pomeriggio: discomusic; sera: due spettacoli di strip-tease con le spogliarelliste Boba e Sheila.

Bellinzago — al *Marabù*, dancing-cabaret, cascina Carola (tel. 0321/98.070 - 98.089): sabato 16 febbraio veglia di Carnevale; domenica 17: spettacolo di arte varia.

Stresa — *Piano* Sempione 98, Strada Statale 33 (tel. 0323/30.257): aperto tutta la settimana, attrazioni, balletti, varietà; ***Night Club***, via Lido (tel. 0323/30.383): chiuso il mercoledì; *Night Garden*, via Sempione, Strada Statale 33 (tel. 0323/31.167): chiuso il lunedì, attrazione internazionale. Discoteca *Adam's Bar*, al Lido (tel. 0323/31.384): chiuso il martedì. Domenica sera ballo scherato. Discoteca *Number One*, via Duchessa di Genova (tel. 0323/31.343): apertura sabato sera e domenica pomeriggio.

Gravellona Toce — Dancing discoteca *Sandokan* (tel. 0323/848.100), questa sera, veglia di carnevale; martedì 19 al pomeriggio ballo mascherato di bambini, sera veglia di chiusura del carnevale piemontese.

Mergozzo (località Borretta) — Dancing - Bar - Giardino *Al Garden* (tel. 0323/80.242): tutte le sere discoteca e orchestra.

Omegna — Discoteca *La Perla* (tel. 0323/641.741), via Comoli e Lungolago, apertura sabato sera - domenica pomeriggio e sera. Martedì 19, ore 14.30 ballo dei bambini.

CERCHI CASA?

EVEREST compra-vendita

NOVARA
Via Torelli, 1/F
Tel. 0321/458.085

NOVARA - V.le Giulio Cesare (ang. Via Ricci): libero appartamento composto 79 115, cucina abitabile, soggiorno, 2 bagni, 3 letto, cantina. Riscaldamento autonomo, L. 44.000.000. Possibilità di box prezzo a parte

NOVARA - Via libero mini-appartamento anche uso ufficio, piano rialzato, ingresso, abitabile, camera letto, bagno, ripostiglio. L. 17.000.000.

- Via Ragazzi 99: libero alluso costruzione mq , ingresso, cucina abitabile, salone, 3 camere letto, 2 bagni, cantina, ripostiglio, terrazzo mq 80 ca. L. 85.000.000.

NOVARA - Via Tornielli: libero appartamento, ampio ingresso, cucina, tinello, soggiorno, 3 camere letto, bagno, cantina, box. L. 32.000.000.

NOVARA - Via San Gabriele: appartamento nuovo mq 95, 3 locali + servizi, cantina L. 35.000.000 Possibilità box prezzo a parte.

NOVARA - Via Cavo Dassi: appartamento mq 90, ingresso, cucina semi-abitabile, soggiorno, 2 letto, bagno, ripostiglio, cantina, posto macchina. L. 23.000.000.

- Via appartamento mq 72, cucina, soggiorno, 1 camera letto, bagno, cantina. Possibilità anche uso ufficio. L. 26.000.000.

NOVARA - V.le Dante: appartamento libero primavera ingresso, cucina abitabile, soggiorno, bagno, 2 camere letto. L. 26.000.000. Possibilità box in affitto.

NOVARA (centro storico): liberi tamenti da ristrutturare varie metrature a partire da L. 19.000.000.

MODALITA' compromesso - 20% consegna chiavi - 50% mutuo o dilazioni di pagamento

Everest acquista immobili pagamento in contanti corrispondenti tutta l'alta Italia

EVEREST compra-vendita immobili
NOVARA
Via Torelli, 1/F
Tel. 0321/458085
ORARIO: 8,30- 12,30 - 14,30-18,30; festivi su appuntamento.

ASSOCIAZIONE ALBERGATORI
BORDIGHERA
POSTI LETTO in tutte le categorie
Pensione completa da L. 11.000 a 50.000
Scrivete in via Sant'Ampelio 1
vi sarà inviato listino prezzi

Corso serale rapido
l'iva
per: commercianti, artigiani, imprenditori, impiegati, casalinghe
iscrizioni aperte
istituto GAMMA
Corso Vittorio 5 Tel 21 073
ARONA - Via XX Settembre, 25 - Tel
Verbania-Intra - C. Cavallotti 53 - T
Borgomanero V. Manzoni, 41 - Tel

Mostra grafica dell'artista

Manzù a Borgomanero

Rassegna della produzione più recente dello scultore - Novità assoluta per la provincia

BORGOMANERO — *Da Gattico a Manzù il passo è stato breve per i coniugi Gianfranco e Franca Zona della galleria «L'incontro» di Borgomanero dopo le due belle mostre del maestro di Bogliaco (gli ultimi alla Fondazione Marazza), i disegni in galleria, ecco ora questa eccezionale rassegna della grafica del grande artista bergamasco.*

La mostra, inaugurata sabato sera a «L'incontro» con la presenza di un pubblico numeroso e interessato, proveniente anche da altri centri, raccoglie, come dice Lorenza Trucchi, critico d'arte, «un fragrante mazzo di acquetorti e di acquetinte», che costituiscono la produzione più recente di Manzù nel campo dell'incisione ed è «soprattutto con i risultati di queste splendide acquetorti e acquetinte — afferma la Trucchi — che l'opera incisoria ancor più sfida il disegno e all'opera plastica di Manzù: espressione certo meno feconda ma non meno intensa di un identico terrore creativo».

La mostra di Manzù rappresenta per la provincia novarese una novità in senso assoluto. L'aver voluto la parte grafica dell'opera del famoso scultore aggiunge all'iniziativa un ulteriore motivo di interesse.

«L'opera di Manzù è stata a lungo poco conosciuta, formata com'era da tirature assai limitate, se non addirittura da esemplari unici, con l'artista, — *ricorda Lorenza Trucchi* — che distruggeva regolarmente le lastre. La prima mostra fu quella del 1958 a Venezia, alla quale seguirono le mostre di Roma e di Pisa nel 1964: solo negli ultimi anni le rassegne si sono intensificate».

I lavori esposti a «L'incontro» ripetono i temi cari all'artista, quelli che Manzù si porta dietro da sempre, tutti con lui, con la sua maturità d'artista. Il pittore e la modella, gli amanti, i ritratti della moglie Inge, le donne distese. Sono tirature di una cinquantina di esemplari, spesso in due versioni di colori, delicati e ricchi di trasparenze.

Per incidere sul rame, ricorda sempre la Trucchi, «Manzù adopera una punta morbida, simile a un pennino, e affronta la lastra con impeto, senza correggere». Ma si tratta di un vandalismo disorientatore: e il risultato è sempre eccellente.

L. a.

Verbania — Patrocinata dall'assessorato alla pubblica istruzione si inaugura domattina nei saloni del del paesaggio a Palanzea, una «mostra del burattino nella tradizione». Si dei burattini di varie epoche della collezione di Cesare Maletti che resteranno esposti al pubblico fino a mercoledì 27. Orari: giorni feriali 10-12, festivi 10-12; 15-17. L'ingresso è libero

A Verbania tagli e buchi di Fontana

VERBANIA — In collaborazione con altre dell'Associazione gallerie d'arte contemporanea, la galleria Corsini di via San Vittore 22, ad Intra, ha allestito una rassegna delle opere di Lucio Fontana, il pittore, scultore e ceramista che, nato a Rosario, in Argentina, nel 1899 è morto a Varese 12 anni fa.

Noto per la sua partecipazione ai movimenti d'avanguardia già nel 1939 e per aver lanciato in Argentina nel 1946 il «Manifesto bianco» che segnò l'inizio del però astrattismo argentino, Lucio Fontana — che aveva studiato a Rivara con Adolfo Wildt — tornò a Milano nel 1947 e lanciò il manifesto «spazialista» che si proponeva la ricerca di uno spazio oltre la superficie del quadro.

Appunto nella rassegna alla «Corsini» sono esposti dei Fontana i più noti (tra i suoi «tagli» e «buchi» nella tela; le sue ceramiche e sculture, i suoi lipli, le serigrafie, di un'avanguardia sull'figurativa, e anche alcuni bozzetti una delle porte del Duomo di Milano. Una panoramica della sua intensa attività creativa che doveva conoscere negli Anni 50 e 60 momenti di eccezionale versatilità ed impegno tali da valergli il primo premio nella sezione italiana alla Biennale del 1956.

a. c.

Viaggio fra le emittenti private: vita (difficile) e morte

«Perché abbiamo chiuso Telebassonovarese? La gente vuole gli spogliarelli, ma mai no»

NOVARA — *Dopo un primo momento grande interesse ed entusiasmo, la situazione delle televisioni private si è assestata. Alcune di esse sono state travolte come da un velo di torpore, altre invece hanno avuto una grande spinta in avanti, tanto da conquistarsi una buona fetta di pubblico fedele. Per quanto riguarda provincia Novara, il boom delle emittenti private è ormai passato, anche perché si è rivelata schiacciante la concorrenza delle lombarde che hanno mezzi ed ampiezza di diffusione notevoli.*

Delle tre televisioni libere, soltanto una, Telenorditalia, di Castelletto Ticino, funziona; le altre due, Telenovara e Telebassonovarese, hanno i trasmettitori spenti: una irrimediabilmente, l'altra per sempre. «Siamo in fase di ristrutturazione — *dice Carlo Simonetta,* Telenovara — vogliamo migliorare il segnale e quindi per il momento non mandiamo in onda programmi nostri, ma quelli della torinese Europa Tre. Prima: quando c'era soltanto il ripetitore sul Mottarone, ci vedevano in tutta la provincia ma non a Novara: innanzi tutto per la debolezza del segnale, poi perché ogni altra emittente punta sul capoluogo. Ora la situazione cambierà perché, oltre a migliorare l'antenna del Cusio, ne sarà piazzata un'altra a Novara».

«Per ora — *continua Simonetta* — stiamo risolvendo i problemi tecnici e quindi pensiamo ancora ai programmi: probabilmente, comunque, punteremo molto sulla realtà novarese, e lo potremo fare perché ci seguiranno anche in città. Adesso chi si sintonizza sul canale 43 può ricevere trasmissioni, sempre in collegamento con Tele Europa tre, dalle 7 del mattino alle 3 di notte».

«Telebassonovarese ha i ripetitori spenti da luglio e non li riaccenderemo più», *dice don Germano Zeccheo, l'ex direttore.* «Consideriamo la nostra un'esperienza chiusa: la gente vuole gli strip le donne nude, ma quello non interessa a noi. E allora abbiamo smesso. Noi facevamo un notiziario cittadino abbastanza buono, cercavamo di dare dall'informazione locale.

Don Germano Zeccheo

Questo però non basta, bisogna le trasmissioni, i programmi. E noi non abbiamo la possibilità di farli come piacerebbero, e come, probabilmente non piacerebbero ai telespettatori, che preferiscono "Happy days"».

E poi i soliti programmi dediche, che tanta parte hanno anche nelle radio private: le vecchie glorie Wilma De Angelis e Tony Dallara, in diretta, cantano quello che la gente, telefonando, chiede. Ma l'attualità locale? «Per cinque volte al giorno, diamo delle brevissime notizie flash, che durano trenta secondi, su problemi che possono interessare e non sempre è facile equilibrare, visto che arriviamo in due regioni diverse».

Telenorditalia ha anche dei collegamenti di produzione Telelombardia e Telofirenze; inoltre cercano un modo giusto per proporre notizie, e opinioni alla gente. Ma sarà molto difficile farlo fino a quando imperverseranno quiz, giochi a squadre e trasmissioni per voci nuove.

Alessandra Comazzi

Il festival dell'umorismo

BORGOLAVEZZARO — Sono oltre centoventi i disegni, arrivati da ogni parte d'Italia, in mostra da stamani nel palazzo Longoni di Borgolavezzaro. Sono stati inviati dai partecipanti alla «Borgoride», il piccolo festival dell'umorismo organizzato dal Comune novarese con il patrocinio della «Stampa - Cronache del Novarese».

La mostra, che sarà aperta anche domani, festa patronale e suddivisa in diverse sezioni: scuole Novarese e Lomellina, professionisti. La rassegna (orari 10-12, 14-19) resterà aperta anche domenica 24, giorno della premiazione.

Saletta della Barriera Albertina: rassegna degli «illustratori»

Una mostra al Liceo artistico statale sul come si prepara un cartone animato

NOVARA — Con la collaborazione del comune di Novara il liceo artistico statale ha organizzato l'esposizione di due mostre didattiche sul tema dell'immagine grafica e sui mezzi tipici della comunicazione visiva di massa, presentata due rassegne: «Gli illustratori» e «Fumetto e film d'animazione».

La mostra degli «Illustratori» si svolge nella saletta della barriera Albertina di corso Italia; quella del «Fumetto e film d'animazione» al liceo artistico statale e Greppi (orario: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, dal 14 al 20 febbraio). Le due mostre sono state coordinate da Corrado Gavinelli, e rispettivamente da Sergio Calaroni ed Enzo Grisanti (per gli illustratori) e Luigi Bona (per fumetto e film d'animazione).

La mostra degli «Illustratori» è nata come autonoma iniziativa di un gruppo di grafici impegnati nella produzione dell'immagine prevalentemente pubblicitaria, e quindi si presenta come una rassegna di elaborati finalizzati ad un messaggio pubblico, accanto ai relativi mezzi di stampa e pubblicazione. Si definisce così criticamente il ruolo operativo dell'illustratore soltanto nel fatto estetico dell'opera illustrata ma anche significati tecnico e disciplinare e nell'uso politico e sociale.

La mostra del «Fumetto e film d'animazione», invece è premessa dal Comif (Comitato organizzatore milanese incontri del fumetto) e tende a fornire un dettagliato resoconto, in forme chiare e sintetiche, del lavoro del grafico, non solamente attraverso le immagini finite, soprattutto nel processo delle fasi di elaborazione (dall'idea allo schizzo, alla preparazione compositiva fino all'esecuzione complessiva). Si vuole così cogliere l'articolazione delle tecniche e delle esperienze che presiedono alla definizione formale e alle scelte espressive.

L'obiettivo comune delle due iniziative è la conriflettura una professione, quella del grafico, che ormai impone sempre maggiore importanza nel settore delle tecniche di comunicazione.

Per completare manifestazioni, lunedì 18 febbraio, alle 10.30, nella sala della barriera Albertina, si svolgerà un dibattito sull'«immagine visiva e le tecniche grafiche dell'illustrazione, nel fumetto e nel cinema d'animazione», moderato il grafico Calatroni, il prof. Gavinelli della facoltà di architettura Politecnico di Milano e l'architetto Grisanti.

«L'iniziativa distribuita due sedi distinte del tessuto urbano — ha detto l'assessore all'istruzione Giovanni Quaglino — è stata particolarmente concepita come momento di integrazione tra attività culturali cittadine e scuola, contribuire al più solerale incontro tra pubblico e istituzioni educative.

L. L.

BLOCCHI IL PREZZO E PAGHI A LUGLIO
roller
ASTRA
Via Milano, 99 - Tel. 0322/44206
Arona (Novara)

AFFITTASI
capannone industriale
mq. 500
in Baveno
Tel. 0323/24.581.

STENO DATTILOGRAFA
in 1 anno
Programma personalizzato
istituto GAMMA
NOVARA Corso Vittorio 5 - Tel 24 073
ARONA - Via XX Settembre, 25 - Tel
Verbania-Intra - C. Cavallotti 53 - T
Borgomanero V. Manzoni, 41 - Tel

i concessionari Alfa Romeo
M. PAGANI & C. corso milano, 17/F
navaro
E. GILARDI & C. s.r.l. via don gallotti, 4
Invitano presso le rispettive sedi gli Amici automobilisti alla presentazione e prova su strada della nuova
Alfasud III serie.
QUALITA'

La tradizionale parata novarese dimostra di essere più viva che mai

Oleggio, un Carnevale di trent'anni

La manifestazione ha dimostrato di aver superato la «fase di stanca» - Domani sfilata presentata da Ettore Andenna

OLEGGIO — Il Carnevale di Oleggio procede di pari passo con il Festival di Sanremo: hanno la stessa età, destano negli spettatori i medesimi sentimenti contrastanti (odio-amore). E' giusto quindi dirlo, come si è verificato per Sanremo, che il Carnevalone oleggese nell'edizione 1980 ha dimostrato di avere tranquillamente superato quella «fase di stanca» che psicologi e studiosi riscontravano.

E' questo un riflusso? Un dato è certo: la gente (quindi gli spettatori) va alla ricerca del divertimento semplice e scacciapensieri: il Carnevale di Oleggio (con la sua opulenza di carri, mascherate e gruppi folk con majorettes) assolve pienamente a queste istanze. «*Non ho visto nel passato una piazza tanto affollata come domenica scorsa quando Pirin ha parlato* — è Enrico Ponti, l'abile "manager" della manifestazione, a fare questa considerazione — *Gianduja, che da anni è nostro ospite, se ne è subito accorto, e ha ritenuto questo come fatto concreto e positivo per il futuro del Carnevale di Oleggio*». Infatti il cerimoniale che ha luogo nella mattinata d'apertura della manifestazione occupa un posto di privilegio nel «cuore degli oleggesi». Pirin — che si avvale della consumata perizia dell'assicuratore Claudio Magistretti, 35 anni, sposato con Bianca Magno, insegnante di lettere, e tre volte padre (è finalmente arrivata la femminuccia: Claudia) — è atteso «al varco» quando si dirige con la sua bella consorte Malin (Piera Comazzi, 20 anni), e gli indiavolati fagli «Scitivniti» sul palco per il suo discorso in vernacolo. Pirin-Magistretti anche in questa edizione '80 è stato dissacratorio: mostrando di non avere peli sulla lingua nel mettere «in piazza» le manchevolezze di chi si occupa della cosa pubblica. Lo ha fatto però, rispetto al passato, con una ironia più sottile, evitando di prendere di petto (rischiando quindi l'insulto) l'uomo investito d'autorità. La sua «presa per il bavero» è stata pertanto costruttiva, anche se da una maschera nessuno lo pretende: ed ha permesso a molti di sapere che Oleggio ha parecchi problemi irrisolti.

Oleggio. Uno dei carri allegorici elaborati dai maestri-artigiani oleggesi: domani sfileranno per la seconda volta (Foto Finotti)

Pirin è dunque il contadino della vallata del Ticino che è maturato: è mette la sua esperienza contadina a beneficio della comunità. La maschera del carnevale oleggese ha avuto alla sua corte Gianduja e Giacometta, Lasagnun e Ciuciabariett da Alba, Re Rabadan da Bellinzona, Re Abregna da Biasca (Svizzera), la Sciura Togna e la Carulein-a da Borgomanero. Tutti sono venuti a rendergli omaggio enprimendo per la manifestazione espressioni di plauso: è stata questa una conferma ufficiale del notevole livello raggiunto dal Carnevale di Oleggio. I magnifici carri allegorici (si tratta in gran parte di materiale che ha sfilato a Viareggio nella passata edizione e che «i mastri costruttori» oleggesi rielaborano dandogli un taglio più attuale) e le mascherate hanno entusiasmato le migliaia di persone accorse dal Novarese e dalla confinante Lombardia.

E' stata questa la prima tranche della manifestazione: il Carnevale ha in programma sfilate per domani con Ettore Andenna, conduttore. Oltre ovviamente ai carri allegorici e alle mascherate a piedi, sfileranno per le vie di Oleggio il Gruppo Majorettes «Le figlie del Po» di San Mauro Canavese, le Gugen Musik «Sakkofonie 58» di Zurigo, il Gruppo Artistico «Los Caricos» di San Benigno Canavese, il Gruppo Minimajorettes di Oleggio (campione d'Italia), il Gruppo «Galliate Folk» di Galliate. Nella sfilata conclusiva, quella di domenica 24 febbraio, sarà un caro amico della manifestazione oleggese, Silvano Silvani, a intrattenere con i suoi «siparietti» quanti si troveranno lungo il tracciato della sfilata.

Silvani, novarese puro-sangue, è reduce da un intensa attività artistica che lo ha portato dalla Sicilia alla Ciociaria, alla Valle d'Aosta, a presentare e condurre trasmissioni e giochi in manifestazioni ad alto livello. Appassionato e cultore della cucina italiana (è il paladino delle ricette della nonna) viene ormai etichettato come «presentatore gastronomo». Lungo il circuito sfileranno, oltre ai soliti carri, le Majorettes di Cressa Maderno (reduci dai successi televisivi con la trasmissione «Fantastico»), il Gruppo Artistico «Mississippi Boat», il Gruppo Majorettes «Le Comete» di Cameri, il Gruppo Galliate Folk e il «Gruppo Majorettes di Vespolate» (2° al Campionato italiano dietro alle altre novaresi: quelle di Oleggio).

Umberto Gottardello

Grignasco: in ottanta si sono autofinanziati

GRIGNASCO — Da tre anni tornato alla ribalta, il carnevale di Grignasco era stato messo per diverso tempo nel dimenticatoio. La causa più probabile del lungo oblio nella tradizionale «Giubiacia» e da ricercarsi in difficoltà di ordine economico, oltre a problemi di concorrenza con i centri vicini. Il nuovo carnevale, organizzato da un comitato, vuole riallacciarsi al passato. Lo spirito della manifestazione è tradizionalmente polemico. Si fa festa certamente ma senza mai dimenticare i problemi di tutti i giorni cogliendo, anzi, l'occasione per esprimere i propri risentimenti e le proprie delusioni. Anche l'iniziativa presa qualche anno fa da un gruppo di grignaschesi per rilanciare la festa dei giovedì grasso, è stata polemica.

Tutti da queste parti ricordano il furto dello stendardo del «Feru Magunela» di Borgosesia, trovato poi a sventolare sul campanile di Grignasco. Oltre alla tradizionale e piacevole punta di polemica, la riedizione del carnevale di Grignasco ha rivelato le grandi capacità organizzative del comitato che, a dispetto delle difficoltà economiche, ricorre all'autofinanziamento per far fronte con una certa sicurezza, ad impegni onerosi come quelli dell'allestimento della «Giubiacia».

«*Siamo in ottanta* — dice Gianni Tempesta, segretario del comitato — *e ognuno di noi paga una quota associativa; grossi problemi, quindi, non ne abbiamo. Inoltre, anche quest'anno metteremo in cantiere un certo numero di incisioni del pittore Franco Fazzoli, interprete di "Giuan Bacoja", raffiguranti uno dei simboli del nostro carnevale: la "curbela" il cestino che sicuramente contribuiranno a rimpinguare le nostre casse*». Così gli amici di Grignasco, grazie alla loro grande passione, portano avanti la tradizione del carnevale rimboccandosi le maniche e mettendo mano al portafogli ogni qualvolta si rivela necessario.

a. p.

Re Nigoglia arriverà in treno e sfilerà per le vie di Omegna

OMEGNA — Nel Cusio è soprattutto il martedì antecedente le Ceneri che si festeggia il Carnevale. A mezzogiorno scuole, stabilimenti, banche, uffici pubblici, negozi sospendono ogni attività, che riprenderà il giorno dopo con qualche ora di ritardo sull'orario normale. Ad Omegna, un tempo, il primo giorno di Quaresima, per evitare possibili incidenti sul lavoro, le fabbriche non riaprivano nel timore che non fossero ancora sfumate le tradizionali «sbronze».

Carnevale oggi significa soprattutto una festa dedicata ai bambini e agli adolescenti, che si mascherano con grande entusiasmo. E' anche un'occasione d'incontro tra la gente con il consumare in allegria, talvolta condita di bonarie prese in giro, una fetta di polenta e salamino cucinati nella zona quasi ovunque sulle piazze dei paesi.

Si stacca un po' dalla comune consuetudine gastronomica qualche centro della Valle Strona: a Sambughetto, ad esempio, si cucina in più il risotto «bianco», in cui il brodo è sostituito dal latte appena munto. «*Una squisitezza*» da buongustai, si dice. A Luzzogno è tradizionale una grande fagiolata. A Gravellona Toce la Pro Loco ha organizzato, per martedì 19, al dancing-discoteca «Sandokan», un complesso che può ospitare oltre duemila persone, il terzo carnevale dedicato ai bambini. E' re del Carnevale sua maestà «Toce», che porta il nome del vicino fiume.

Ad Omegna re Nigoglia (nel 1927 si parlava di un Nigoglia III), la maschera più famosa della zona cusiana, arriverà domani, alle 14,30, alla stazione ferroviaria, proveniente dalla stazione prima, quella di Crusinallo. Accompagnato dalla regina Nigoglina e da un seguito di dignitari di corte, percorrerà le vie cittadine. Lunedì, alle 18,15, gli augusti personaggi faranno visita agli asili e alla casa per anziani «Massimo Lagostina» e alle 20,40 assisteranno, al cinema-teatro Oratorio, ad uno spettacolo carnevalesco.

Alle 14,30 di martedì le maschere si ritroveranno per un ballo di bambini al dancing «La Perla». Anche qui polenta, salamini e lenticchie.

a. m.

La mappa degli appuntamenti carnevaleschi: ovunque balli e sfilate

Così dal Cusio al Lago Maggiore

GOZZANO — Il Carnevale gozzanese, organizzato dalla Pro Loco, prenderà il via oggi pomeriggio con la Caccia al Tesoro riservata ai ragazzi. Le manifestazioni di maggior richiamo saranno ospitate nella storica piazza di San Giuliano, dove domenica mattina cuochi provetti cucineranno circa 1500 razioni di «minestron cum i salamitt», piatto semplice e gustoso della vecchia gastronomia locale, alla presenza protettrice del «Babaciu» di cartapesta, maschera gozzanese che significa apparente bonomia che nasconde però una buona dose di furbizia paesana: «Il divertimento è assicurato per tutti», dice il presidente della Pro Loco, Domenico Moroso, parlando della sfilata dei carri allegorici e delle mascherate a piedi che nel pomeriggio attraverseranno le vie del paese e che, stando alla consuetudine, prenderanno di mira con satira arguta gli avvenimenti della vita gozzanese.

Mancherà invece all'appuntamento il «Paiolotto», tradizionale giornale umoristico di Carnevale che aveva deliziato generazioni di gozzanesi. Ma Moroso ci sta pensando: «*E' probabile che ritorni l'anno venturo*». *(r. b.)*

PETTENASCO — Domenica pomeriggio, nella frazione Pratolungo, distribuzione di polenta e salamini. Martedì, re Magone XVIII e la consorte giungeranno nel capoluogo in treno. Su un cocchio speciale raggiungeranno la piazza principale per il discorso della corona, al termine distribuzione di polenta e salamini. *(a. m.)*

SAN MAURIZIO D'OPAGLIO — Tombola gigante con ricchi premi per il Carnevale dei Ragazzi all'asilo di San Maurizio, l'organizzazione è affidata alla Pro Loco guidata da Graziano Creola e Ferdinando Portis. Nel pomeriggio distribuzione di «polenta e salamini» cucinati sul grande fuoco all'aperto: «*Non è un grande Carnevale il nostro* — spiegano i dirigenti della Pro Loco — *ma i ragazzi in maschera si divertono e i ghiottoni fanno onore alla nostra cucina*». *(r. b.)*

SESTO CALENDE — Gran ballo dei bambini domenica pomeriggio al Circolo Sestese; vi interverranno i clowns del circo Medini mentre lo spettacolo sarà presentato da Febo Conti. *(m. b.)*

ARONA — Quattro complessi musicali e mezza dozzina di gruppi folcloristici per un totale di almeno 700 personaggi, più un migliaio di mascherine animeranno quest'anno il carnevale aronese che l'azienda di soggiorno sta mettendo a punto e che avverrà domani. La sfilata presentata da Toni Marturet è prevista sul consueto percorso di viale Repubblica e si concluderà con un concerto spettacolo durante il quale si esibiranno i vari gruppi. Che sono quelli di Vighizzolo di Cantù, le rondinelle di Varallo Pombia, il Città di Genova, gli sbandieratori di Fenegrò di Como, la Filarmonica Folcloristica Piemontese con majorettes e ragazze tamburine, di San Pietro Val Lemina, e il gruppo folcloristico aronese. Pure aronese sarà uno dei corpi bandistici, mentre sono stati ingaggiati anche i postelegrafonici di Milano, la banda di Sesto Calende e quella di Rovello Porro.

MEINA — Carnevale a Meina sabato 16 nel pomeriggio: sarà allestita una polentata con salamini, giochi per i ragazzi con rottura di pignatte e corse nei sacchi. La musica sarà quella della banda di Lesa; organizza la Pro Loco. *(m. b.)*

ORTA — Tradizionale ad Orta soprattutto il «Gran ballo di carnevale», che aveva luogo in passato sotto il portico del famoso Palazzotto. Quest'anno, soprattutto a causa dei lavori in corso per il rifacimento della «piazza-salotto» si svolgerà all'hotel «La Bussola» dove, nei giorni di sabato 16 e domenica 17, si faranno: alle ore 16 il ballo dei bambini con premi del centro sportivo e, alle 21, gara di ballo moderno e liscio. Martedì 19, alle ore 15.30, in piazza Motta, polenta e salamini; alle 21 «Gran veglione di carnevale».

A Cesara, sulla sponda orientale del lago, domenica e martedì, sfilata di carri allegorici. Alla sera, nelle frazioni, il carnevale si chiuderà con il «cenone». A San Maurizio d'Opaglio martedì 19, alla discoteca «La stella» carnevale dei bambini. Interverrà Silvano Silvani. *(a. m.)*

ARMENO — Il carnovale armenese è caratterizzato dalla sfilata dei carri allegorici e dalla distribuzione di polenta, salamini e «borlotti con le cotiche», cucinati dai famosi esperti di Armeno. *(a. m.)*

Laveno — Alla presidenza del Circolo nautico Caldè è stato eletto per il 1980 Beppe Zucca. Jim Petrolo è vicepresidente Carlo Visco-Gilardi segretario mentre l'incarico di direttore sportivo è stato affidato a Nicolò Buratti. Il Circolo nautico Caldè ha fatto inserire nel calendario nazionale cinque regate, tre per derive e due per le classi york, la libera e mistral. In calendario anche cinque regate sociali o sonali.

Un richiamo alla Sforzesca di Vigevano

In Lomellina si mangia senza la ricevuta fiscale

VIGEVANO — Il Carnevale in Lomellina vive all'insegna della tradizione: cioè è contraddistinto dalle sfilate dei carri allegorici in alcuni centri, più che altro per iniziativa dei parroci e delle Pro Loco. E' il caso di Dorno, dove è stato praticamente creato un personaggio, re Fagiolino, e a Cilavegna, dove per appagare la sete di divertimento dei piccoli, al salone polifunzionale, domenica e martedì, ultimo giorno di baldoria, è in programma al pomeriggio un ballo riservato ai soli bambini.

Dicevamo della sfilata dei carri allegorici. Gli appuntamenti interessanti sono sia domenica che martedì, con inizio fra le 14,30 e le 15, a Sartirana, Pieve del Cairo, Remondò, frazione di Gambolò, e in questo stesso centro a Rosasco — qui la sfilata è conosciuta con l'appellativo dialettale di Rualon — e a Ceretto.

Il richiamo allettante, però, è alla frazione sforzesca di Vigevano. Per iniziativa della Società di mutuo soccorso, maschere e carri si alterneranno con l'aggiunta di un invito a tavola a base di risotti e buon vino. Non c'è una tariffa fissa, il compenso è lasciato alla comprensione dei commensali occasionali. Implicitamente, forse, vuole essere uno sberleffo al ministro Reviglio per la prossima entrata in vigore della ricevuta fiscale negli esercizi pubblici.

Le sfilate più significative, anche se in formato ridotto rispetto all'anno scorso, avranno luogo in città per iniziativa della parrocchia della Madonna Sette Dolori. I carri attraverseranno le strade del rione. Per la chiusura del Carnevale, infine, non c'è sala da ballo, discoteca o ristorante della zona che non sottoponga una serata allegra alla portata di «tutte le tasche».

fc. r.

Vigevano — Il commercialista Giancarlo Ubiali, 38 anni, dorotco, è il nuovo segretario del comitato comunale della democrazia cristiana formato da trenta membri. Il segretario amministrativo è della stessa corrente, Piero Sala. Il direttivo del Comitato comunale è formato da dieci membri.

MORO GINO
VIA VERBANO (Nuova Statale variante Lago Maggiore)
OLEGGIO - Telefono (0321) 91.147
•
RIVENDITORE DI ZONA
autoveicoli di importazione
e di produzione nazionale
•
CENTRO PNEUMATICI
convergenza, equilibratura, assistenza tecnica
•
SEAT 124 - SEAT 133/L - SEAT 127 4P - FIAT - AUTOBIANCHI - TOYOTA
•
Prezzi di assoluta concorrenza - Rateazioni - Leasing - Pronte consegne

NOVARCAMPER
Dall'esperienza
FORD-CORRENTI e FONTANETO-AUTOSERVIZI
è nata la
NOVARCAMPER S.r.l.
Organizzazione di VENDITA E NOLEGGIO CAMPERS, finanziamenti per ogni operazione sino a 36 mesi SENZA CAMBIALI
Cambia le tue vacanze telefonando a
0321/471729/30 - 391601/02

gabetti vende
OLEGGIO ZONA RESIDENZIALE — vendiamo villa libera subito composta da: pl. ampia cantina, box doppio, locale caldaia, lavanderia; pr. ingresso, soggiorno, tinello, cucinino, studio, 2 camere, bagno; p. 1° mansarda divisibile; mq. 130 per piano, giardino mq. 700 circa. L. 70.000.000. Mutuo fondiario e finanziario.
SUNO (ZONA BARAGGIA) — vendiamo villa bifamiliare in costruzione composta da: piano seminterrato: locali cantina, locale caldaia e ampia zona box; pr. doppio ingresso, salone, 6 camere, due bagni, mansarda. Terreno circostante mq. 5.500 circa. L. 42.000.000. A richiesta 40% mutuo finanziario.
RUSTICO CON TERRENO, località AGRATE CONTURBIA, zona collinare, vendiamo libero L. 46.000.000.
A 10 KM DA ARONA — vendiamo in zona collinare villa di recente costruzione composto da: ingresso, salone, pranzo, cucina, 4 camere, doppi servizi, dipendence, cantina, giardino mq. 14.000.000 L. 156.000.000.
VAL VIGEZZO (TOCENO) — vendiamo in villa di recente costruzione mini-alloggi con giardino a partire da L. 16.800.000.
BORGOMANERO — vendiamo immobile uso industriale e/o commerciale libero subito composto da: 3 piani fuori terra, per complessivi mq. coperti 1.200 circa con cortile e lettiere per carico e scarico; capannone, vari servizi, appartamento padronale di 3 locali e servizi, terrazzo.
BORGOMANERO — vendiamo appartamenti da 2 a 3 locali e servizi, liberi a partire da L. 10.000.000. A richiesta mutuo finanziario.
gabetti in tutta Italia
Aderente alla FIABCI Italia
NOVARA - Corso della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

CARNEVALE OLEGGESE
Grandi sfilate di carri e maschere
* Domenica 17 febbraio ore 14,30
Presenta ETTORE ANDENNA
* PIRIN VI INVITA
* OLEGGIO VI ATTENDE

Rispondono i rappresentanti cittadini dei partiti: scuola il problema maggiore

Cosa fareste con tre miliardi da spendere tutti per Oleggio?

Emilio Gaboli

Giuseppe Rassi

Renato Leonardi

Gian Antonio Canavesi

OLEGGIO — Se da Roma, idea fantastica, giungesse un telegramma alla municipalità oleggese: «*E' stata stanziata la cifra di 3 miliardi a fondo perduto perché possiate fronteggiare a livello cittadino i problemi più urgenti*», come si comporterebbero quegli oleggesi che si occupano delle cose pubbliche?

Gian Antonio Canavesi, medico, attualmente segretario cittadino della dc e consigliere comunale, ritiene che il nodo più urgente da sciogliere per Oleggio sia quello della scuola materna. «*Bisogna senz'altro dare la precedenza a questo problema* — precisa — *anche se riconosco che quello delle scuole medie e dell'assistenza non sono da sottovalutare*».

«*C'è il "caso" della fognatura* — aggiunge Canavesi — *certo che, come municipalità, siamo a buon punto a livello esecutivo, non lo anteporrei ad altri, anche se lo considero ugualmente importante. Esistono poi urgenze nel settore sanitario: ma la maggioranza dei problemi esulano dalla competenza comunale divenendo carichi delle Unità Sanitarie Locali*».

D'accordo sull'urgenza di risolvere il problema fognario è Renato Leonardi, impiegato comunale, presidente del Consiglio del Quartiere Bediesse e presidente del Comitato Gestione del centro medico-psicopedagogico. «*Ai Bediesse, Fornaci, Motto Grisca non esiste fognatura* — dice Leonardi —. *La zona è argillosa e quindi impermeabile agli scarichi che non possono essere smaltiti. Questo è un nodo da risolvere con estrema urgenza. Aggiungerei quello della scuola media, rivolgendo interesse ai problemi socio-sanitari cittadini. Ricordo che il Centro medico-psicopedagogico si trova nella vecchia e inadeguata sede dell'Onmi*».

Celeste Leonardi

E il Consultorio familiare funziona ad Oleggio? «*Non mi pare* — risponde lo stesso Leonardi —. *Mi risulta che per servirsene molti vanno a Bellinzago*».

Per il dottor Giuseppe Bassi, assessore comunale, socialdemocratico, il problema grosso è quello della fognatura. Con la diminuzione della natalità Oleggio non dovrebbe avere grossi guai in futuro per l'edilizia scolastica, almeno quanto si sta realizzando dovrebbe bastare. C'è la mancanza dell'assistente sociale, ma entro l'anno si dovrebbe risolvere anche questa lacuna.

Celeste Leonardi, ex-partigiano, da molti anni consigliere democristiano, è dell'avviso che la «*fantomatica cifra che giungerebbe da Roma sarebbe da utilizzare per la sistemazione degli immobili comunali. Mettere urgentemente a posto Villa Trolliet, casa Gelmini di recente acquistata, e il vecchio Palazzo del Comune. Esiste anche l'urgenza della fognatura, ma è un problema che stiamo già risolvendo*».

L'esponente socialista, Francesco Merietti, consigliere comunale, ritiene che con «*quanto inviato da Roma si potrebbero portare a termine la scuola media (la cifra per il primo lotto di lavori è stata stanziata dalla Regione); quindi occuparsi della fognatura. Penso inoltre che una parte di questa cifra andrebbe utilizzata per l'acquisto di alcuni immobili fatiscenti della piazza* — aggiunge Merietti —. *Sistemati potrebbero servire a scopi sociali: intervento che assolverebbe anche alla funzione di dare un volto più "salutare" al centro storico cittadino*».

E i comunisti come impiegherebbero questi tre miliardi piovuti dal cielo?

Lo chiediamo a Emilio Gaboli, dal 1960 leader dei comunisti cittadini. «*Io utilizzerei parte della cifra destinata ad Oleggio per completare la fognatura, particolarmente nella parte ad Ovest della città. Quanto rimasto lo utilizzerei in parte per completare Villa Trolliet, seguendo però un piano ben determinato di ciò che si intende fare di questa magnifica proprietà comunale*».

Emilio Gaboli precisa che non intende ignorare i problemi socio-sanitari e quindi ritiene che una parte di quanto stanziato dallo Stato debba andare al consultorio familiare e ad altre urgenze di carattere sociale. «*Un problema che da tempo sta a cuore al gruppo comunista* — aggiunge Gaboli — *è di costituire un ente intercomunale che si occupi della gestione della nettezza urbana e di altri servizi come affissione e pubblicità. E' un modo, questo, per dare lavoro a giovani, siano essi laureati, diplomati o al termine della scuola dell'obbligo*».

Per il rappresentante comunista altro problema serio è quello dell'ospedale di Oleggio: «*Per risolverlo è opportuno* — dice — *riunire allo stesso tavolo le rappresentanze dell'amministrazione dell'ente, dei Comuni interessati e dell'unità sanitaria locale. Bisogna stabilire in maniera definitiva che s'intende fare di questo ospedale*». u. g.

Terza edizione canti popolari della Valsesia

GRIGNASCO — E' in fase di preparazione la terza rassegna dei canti popolari valsesiani. La Pro Loco di Grignasco, sull'onda del successo delle due precedenti manifestazioni, ha preparato una nuova edizione della rassegna che vedrà impegnati poeti, musicisti e cantanti valsesiani a rinverdire e valorizzare le tradizioni musicali della propria terra.

Le canzoni concorrenti, per regolamento, dovranno essere inedite o comunque tradizionali.

Si assistono ragazzi con situazioni familiari delicate

Il «Bertotti» potrebbe chiudere Non è facile salvare l'istituto

OLEGGIO — *E' scoppiato il «caso Bertotti»: una istituzione che da molti decenni ha lo scopo di assistere i ragazzi con situazioni familiari difficili. Gli intenti erano almeno questi quando nel 1851 don Giovanni Bertotti, un sacerdote di Fara che resse per molti anni la parrocchia di Oleggio, lo istituì.*

Da istituto privato divenne ente morale nel 1866: accoglieva i giovani dagli 8 ai 14 anni, orfani, abbandonati o male assistiti, con preferenza per quelli di altri Comuni in caso di posti disponibili.

I ragazzi ricevevano una buona istruzione e venivano inseriti poi in laboratori della cittadina per apprendere la pratica del lavoro. Artigiani, impiegati, piccoli imprenditori oggi con le tempie grigie ricordano con simpatia gli anni trascorsi al «Bertotti»: fu questa istituzione la loro vera famiglia.

Ora si parla di chiusura anche se il conte Alessandro Calini, alla sua morte, lasciò al Bertotti buona parte del suo ingente patrimonio immobiliare ad Oleggio. La magnifica villa, chiamata appunto Calini, nuova sede dell'istituto, appartenava a questo lascito.

E' stata indetta in questi giorni un'assemblea pubblica, e i dipendenti dell'istituto con un ciclostilato hanno accusato l'amministrazione di «riduzione dell'attività dell'istituto (con possibile chiusura totale), della chiusura del convitto, della riduzione dell'orario di lavoro, della riduzione del personale, del possibile licenziamento totale in prospettiva».

La disfunzione attuale del Bertotti non può essere addebitata all'amministrazione che ha come presidente il chimico dottor Renato Miglio. La riduzione del personale (al presente quattro assistenti, una cuoca e una inserviente) è una logica conseguenza dell'esiguo numero di ragazzi assistiti. Se è giusto che sindacalmente ci si adoperi per salvare il posto a questi dipendenti del Bertotti, è altrettanto giusto che un ente di questo tipo non possa con un bilancio che si regge spesso su lasciti e beneficenza, proseguire con un rapporto di uno ad uno tra dipendenti e assistiti.

«Se i Comuni e la Provincia mandassero 30 convittori — *ha detto il presidente dottor Miglio* — ci faremmo premura di assumere altra personale: ma nelle condizioni presenti un onesto amministratore non può che scegliere la strada della riduzione del personale».

E' questo il punto sul quale tutti, particolarmente i politici, devono discutere: perché improvvisamente sono «calate» le presenze al Bertotti? Si sa di ragazzi mandati in altri istituti, giovani affezionati alle loro assistenti che lasciavano il Bertotti controvoglia e con le lacrime agli occhi.

Perché la Provincia ha deciso di ignorare questo ente assegnando ad altre istituzioni i ragazzi bisognosi di assistenza? Il Bertotti, al di là di ogni strumentalizzazione, si può salvare solo aumentando il numero degli assistiti.

«E purtroppo — *commenta il dottor Renato Miglio* — giovani con situazioni familiari difficili esistono». u. g.

Da anni si parla di questo problema

Forse sarà presto pronta una sede per le «Poste»

OLEGGIO — Quando Oleggio avrà il palazzo delle Poste? L'inadeguatezza degli uffici di via Picchio hanno spesso messo a fuoco il problema di dotare la cittadina di un servizio postale più razionale, con più locali che consentano di smaltire le incombenze di questo importante servizio pubblico.

Si era scritto che grazie all'interessamento del direttore dell'ufficio PT dottor Renato Piras, sindacalista, si poteva contare su un finanziamento per dare ad Oleggio finalmente l'atteso «palazzo delle Poste». Una commissione dell'Istpost aveva fatto sopralluoghi nella cittadina suggerendo alcune aree che potevano essere utilizzate allo scopo.

Dopo un certo exploit — si diceva che Oleggio avrebbe avuto presto un ufficio postale su una superficie di circa 400 metri quadrati — tutto è invece finito nel dimenticatoio.

Era il marzo del 1978 quando si dava per imminente questa realizzazione; ora, a due anni di distanza, ritorna a galla il problema.

Più concreto, però, le notizie del presente. La filiale oleggese della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde dovrebbe cedere i suoi locali (sta costruendo una nuova sede su un'area acquistata nel centro cittadino, tra via Bellini, via Roma e piazza Martiri) di via Bellini all'ufficio delle Poste.

«*Non esistono più motivi concorrenziali* — dice un amministratore comunale — *e quindi le Poste potranno disporre di locali già assegnati ad un servizio pubblico*».

«*Inoltre* — continua — *si otterrà, con questa soluzione, che le Poste siano in una zona centrale della cittadina*». u. g.

La realtà triste è stata sottolineata da «Pirin»

Nessuno pensa ai defunti poveri

Si chiede all'amministrazione comunale di istituire un servizio apposito

Claudio Magistretti

OLEGGIO — E' stato Pirin a parlarne. Ad Oleggio i defunti poveri spesso non hanno un sufficiente seguito ai funerali, tanto da mettere in difficoltà sacerdote e impresario delle pompe funebri (Gian Ernesto De Pedrini) per portare in spalla il feretro dall'esterno della chiesa alla navata centrale.

Claudio Magistretti ha sottolineato un problema tutt'altro che banale, ricordando che a volte ci si deve rivolgere a passanti per avere un aiuto nel trasporto del feretro.

Questo senza badare all'altezza dei volontari: ovviamente provocando disagio nel triste trasporto.

Eppure il Comune di Oleggio disponeva nel passato di un certo numero di salariati, all'occorrenza con apposito abito blu e berretto con le insegne della municipalità, che venivano utilizzati per il trasporto del feretro dal carro funebre all'altare.

Perché è stato soppresso questo servizio, macabro magari, ma senz'altro utile?

E' una domanda che viene rivolta all'amministrazione comunale: ricordando che nella vicina Bellinzago questo servizio è stato invece introdotto da breve tempo proprio perché, purtroppo, estremamente necessario.

Notte del liscio Carnevale a Stresa

STRESA — Con «la notte del liscio», una serata danzante al caffè «La Verbanella», incominciano questa sera alle 21 i festeggiamenti del carnevale stresiano. Domani, organizzato dalla Azienda Autonoma, «Carnevale dei bambini».

In mattinata arrivo a Stresa in piazza Marconi di «Re Falcet» e consorte, che riceveranno il saluto delle autorità, seguirà una sfilata di due bande musicali e dei gruppi folcloristici. Martedì pomeriggio polenta e salamini.

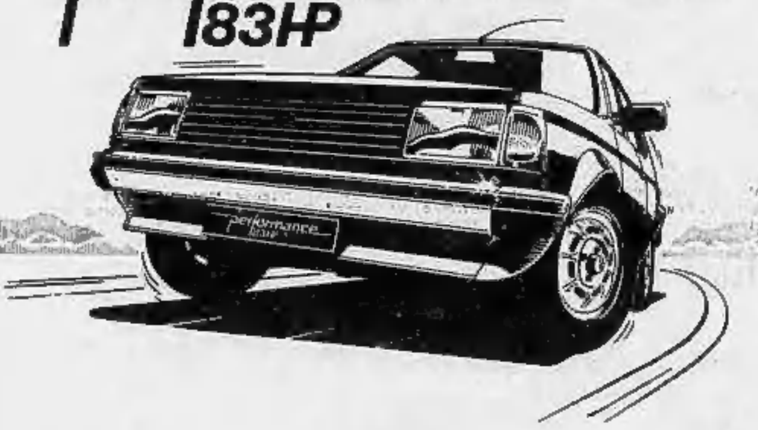
GUALINI & MONFRINOLI S.n.c.
Commercio Acque Gassate
Concessionaria esclusiva
● Terme di S. Pellegrino
● Acque Pracastello e Parma
● Acque Recoaro
● Acque di Bognanco
● Acque Levissima
● Birra Splügen
● Puleghi Lombardo, Latte Stella, Stelat, Stemag
● Vini
28047 Oleggio (No) - Via Momo - Tel. (0321) 91.669

VENDIAMO A VEVERI
terreno industriale mq. 15.500 con licenza edilizia per costruzione mq. 8500 di capannoni, uffici, ecc.
Vendite anche frazionate. Oneri urbanizzazione già assolti.
AGENZIA HELP
C.so Mazzini 8/A - Novara - Tel. 20.274

HOTEL LA BUSSOLA
ORTA S. GIULIO
Sabato 23 Febbraio
CARNEVALE AMBROSIANO
CENONE CON VEGLIONE
Orchestra "THE MISTERS" con Franchino
Prenotazioni: tel. 0322/90198

Hai presente una normale cucina?
dada
è un'altra cosa.
più libera, più pratica, più solida, più abitabile
uno strumento per cucinare comodamente
dada mobili d'alta cucina
NOVARA
C.so della Vittoria 4/c Tel. 25354

Salumificio
CARLO MAINELLI
Casa fondata nel 1877
Produzione propria dei migliori salumi
Oleggio (No)
Via Roma
Tel (0321) 91.172

HORIZON performance 83HP

IL PIACERE DELLA POTENZA.

CONCESSIONARIA
PALMISANO & CARDONE
dal nuovo all'usato con garanzia e assistenza totale
Concessionaria TALBOT SIMCA
Via Verbano, 104 Tel. 471200/471777 - 28100 NOVARA
RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE
TALBOT

COME OGNI ANNO NON MANCARE
MASPI
ti fa risparmiare con sconti dal 40 all'80% a Gattinara
CONTINUA LA GRANDE VENDITA A PREZZI SCONTATISSIMI
Assortimento per uomo donna e bambini in taglie regolari e forti
IN OFFERTA REGALO: 2 MAGLIONCINI ZIP UNISEX L. 7000 - LAMBSWOOL PURA LANA
L. 8000 cadauno - 2 ABITI UOMO L. 50.000 - 2 GIACCHE LANA L. 30.000 - 3 CAMICIE L. 10.000-15.000

● CAPPOTTI UOMO e DONNA	L. 35.000	L. 55.000	● GIUBB. PELLE		L. 25.000	L. 40.000
● 2 ABITI UOMO		L. 50.000	● GIACCHE VERA PELLE			L. 30.000
● ABITO UOMO TAGLIE REG. e FORTI + GILET		L. 55.000	● SOPRABITI VERA PELLE		L. 65.000	L. 65.000
● ABITO UOMO PURA LANA + GILET		L. 65.000	● MONTONI FODERATI			L. 75.000
● GIACCHE LANA UOMO	L. 18.000	L. 28.000	● GIACCONI PELLICCIA DONNA			L. 95.000
● IMPERMEABILI GABARDINE UOMO DONNA		L. 35.000	● GONNE	L. 6000	L. 12.000	L. 15.000
● GIUBBINI PANNO VELLUTO FODERA LANA	L. 10.000	L. 15.000	● PANTALONI INVERNALI UOMO	L. 5000	L. 12.000	L. 15.000
● GIACCHE A VENTO «PIUMINO»		L. 19.000	● JEAN'S TELA VELLUTO	L. 5000	L. 12.000	L. 15.000
● COMPLETI SKI BIMBO		L. 29.000	● CAMICETTE DONNA			L. 9.000

NUOVI ARRIVI TUTTE LE SETTIMANE
NON TI SCORDARE DA MASPI VIENI A COMPRARE
Entrata libera
C.SO VALSESIA, 35 GATTINARA
Tel. 0163/81432

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.052 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.682; Trino, tel 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Il territorio diviso in tre aree: l'urbanizzata, l'occidentale, l'agricola

Il Comprensorio vercellese ha presentato il suo piano territoriale alla Regione

VERCELLI — Il comprensorio di Vercelli, uno dei quindici nei quali è diviso il territorio piemontese, ha presentato nei giorni scorsi il suo schema di piano territoriale, di tratta, dice il presidente Gilberto Valeri, di un *«quadro programmatico per l'uso e la gestione del territorio, finalizzati ad un razionale sviluppo delle attività e dei servizi su di esso attuati o situabili»*.

Il comprensorio di Vercelli comprende 48 Comuni di cui 33, incluso il capoluogo, nel perimetro dell'Unità dei servizi socio-sanitari numero 45 (tutta la parte orientale del territorio con la punta superiore a Lenta e Rovasenda e quella inferiore a Motta dei Conti); 15 nell'Unità 46 (da Cigliano, Buronzo, Balocco a Cigliano, Livorno Ferraris). La popolazione complessiva, secondo una registrazione compiuta nel 1974 era di 121.144 abitanti di cui 83.283 nell'Usl 45 e 37.861 nell'altra.

Complessivamente la popolazione era uguale a quella del 1951 (il censimento registrò 121.931 abitanti) e si discosta di poco più di un migliaio da quella del '61 (122.769) e del '71 (122.393). Ma quella residente al 31 dicembre 1975 era scesa a 118.030 abitanti, con una contrazione, in quattro anni, superiore a quella verificatasi nel precedente decennio. Ciò desta preoccupazione: la popolazione del comprensorio di Vercelli si riduce e, di conseguenza, invecchia.

Vediamo ora la struttura produttiva. Nel 1951 i posti di lavoro erano 62.679, dieci anni dopo erano 51.037 e nel 1971 si ridussero ancora a 42.500. La contrazione è dovuta all'agricoltura i cui occupati sono passati dai 35.797 del 1951 ai 22.224 del 1961 e agli 11.141 del '71: tutti gli altri settori hanno denunciato incrementi anche se lievi, compreso il manifatturiero, passato da 12.043 a 13.624 dipendenti. Ma queste sono statistiche desunte dai censimenti, la realtà attuale è molto diversa, con la crisi della Montefibre e di altre aziende.

Ed ecco che a questo punto scattano i progetti di piano. Pur tenendo conto della scelta meridionalistica fatta a livello nazionale e confermata nel piano di sviluppo regionale, non si può ignorare la realtà locale, inserita nel vasto quadro degli squilibri regionali. *«Se continuassero le tendenze economiche in atto* — dice il documento — *il piano comprensoriale si troverebbe a dover operare in una situazione di ulteriore indebolimento dell'apparato industriale e dei livelli occupazionali. Pertanto occorre operare per innescare primi momenti concreti di inversione di tendenza»*.

Uno di questi momenti è già stato avviato con la creazione, attraverso una legge regionale, dell'area attrezzata industriale di Vercelli che *«ha una dimensione di 690.000 metriquadrati e può accogliere, potenzialmente, fino a un numero di addetti variabile fra le 2.800 e le 3.800 unità»*.

Ma sono necessarie altre iniziative e sono pertanto previste *«aree artigianali e industriali di ridotte dimensioni, tali da contribuire al miglioramento e al potenziamento del complesso dei fattori di localizzazione in quelle aree ove si ritiene prioritario lo sviluppo e la localizzazione industriale»*. Una di queste aree è individuata a Saluggia a sud della linea ferroviaria Santhià-Arona: 100 mila metriquadrati, con potere di accogliere da 220 a 300 addetti.

In questo lavoro di pianificazione, il comprensorio è stato diviso in tre aree: area urbanizzata di Vercelli, area occidentale e area agricola.

Per la seconda l'obiettivo è la realizzazione di *«un sistema pluricentrico e integrato, incentrato su Santhià, in grado di arginare e controllare la compressione esercitata su quest'area dai comprensori confinanti attraverso un consolidamento del sistema economico e un miglioramento delle opportunità del modello urbano»*. Si prevedono anche due aree di riordino industriale a Livorno Ferraris e Santhià: potenziamento del sub polo commerciale di Santhià, integrazione dei sub poli ospedalieri di Santhià, Livorno Ferraris e Cigliano.

Per l'area agricola, nel rispetto della priorità risicola, si prevedono politiche di sostegno socio-economico con aree industriali a Buronzo e Greggio; rafforzamento dei trasporti, aree residenziali anche limitate ad Asigliano e Borgovercelli e più consistenti a San Germano, Caresana, Buronzo; salvaguardia dei beni ambientali e storico-culturali, in particolare Isolone di Oldenico, Parco di Albano, Garzaia di Villarbolt.

Infine, per l'area di Vercelli la proposta è di *«recuperare il ruolo polarizzante della città sia dal punto di vista dell'offerta di opportunità occupazionali prioritariamente nel settore industriale sia dal punto di vista dell'offerta di servizi di rango elevato evitando tuttavia che si inneschino in esso fenomeni di incremento residenziale»*.

E' una visione di grande massima di questo piano che dovrà comporre, con quelli degli altri 14 comprensori, il mosaico del piano regionale. Una considerazione conclusiva. Nuove localizzazioni industriali prevedono, nel comprensorio, la possibilità di 7.500 posti di lavoro.

Domenico Garbarino

Per due giorni a Vercelli carri allegorici e majorettes

Le maschere dei rioni

La Mondina e il Barilté del bivio Sesia

Il Giobi e la Majot dei Cappuccini

Il Sindaco e la Sindachessa di Bellisime

VERCELLI — *Tutta la città sta vivendo la frenesia del Carnevale. Le visite benefiche del Bicciolano e della spigliatissima Bela Majin 1980 (Maria Teresa Ottobono) coinvolgono migliaia di vercellesi che trascorrono in allegria qualche ora.*

Ieri, inoltre, in via Nigra è stata inaugurata le serie delle fagiolate che continuerà fino a martedì. Ma l'appuntamento «clou» del Carnevale vercellese è con le sfilate dei carri che, domani e martedì, richiameranno a Vercelli spettatori da tutto il Piemonte.

Ogni rione si sta preparando al corso mascherato, cui parteciperà con le proprie maschere. Nel fotoservizio di Renato Greppi pubblicato in questa pagina ne vediamo alcune. Ci sono: il Giobi e la Majot dei Cappuccini (Giovanni Faceli e Mirella Reali); il Barilté e la Mondina del Bivio Sesia (Sergio Prior e Augusta Donnini); il Sindaco e la Sindachessa di Billisime (Franco Bellaguardia e Franca Colombo); il Barone e la Baronessa della Lea dal Fupon (Enzo Groila e Jessy Pierallini); il Lavandè e la Lavandera del Cerretto (Piero Seita e Grazia Fumarulo).

Concludiamo ricordando che la sfilata allegorica di domani partirà alle 14,30 da piazza Roma: i dieci carri, gli otto gruppi mascherati e le bande musicali con le majorettes si ritroveranno nella piazza della stazione alle 14.

La Baronessa e il Barone De Faponis della Lea Del Fupon

Il Lavandè e la Lavandera del Cerretto

Indagini difficili per identificare i ladri

Preoccupante aumento dei furti negli alloggi

VERCELLI — *«Boom» dei furti negli alloggi. Nell'ultimo mese sono aumentati notevolmente e non passa giorno che in questura non piovano denunce di persone derubate. Le ultime in ordine di tempo sono state quelle di Antonio Pioia, 79 anni, abitante in viale Rimembranze 65 e di Fernanda Finotello, 49 anni, residente in via Nicolò Zeno 82. In entrambi i casi il bottino non è stato rilevante (qualche prezioso e un po' di contanti), ma spesso capitano furti di milioni in gioielli, pellicce e anche elettrodomestici.*

La questura ha chiesto la collaborazione dei cittadini. In molti casi, infatti, gli altri inquilini del condominio vedono i ladri, sentono rumori sospetti. Basterebbe una telefonata al 113, invece si preferisce far finta di nulla. «E pensare — dicono in questura — che il servizio di tre pattuglie che abbiamo istituito può consentirci un intervento in pochissimi minuti in qualsiasi punto della città».

Senza la collaborazione dei cittadini, molto spesso le indagini per identificare i responsabili dei furti sono difficili. Pochi indizi, nessuna testimonianza: gli elementi in mano agli agenti sono veramente pochi.

Quando ci sono, però, i responsabili vengono individuati. Proprio ieri è stato denunciato a piede libero (per trascorsa flagranza) un giovane ritenuto responsabile di un furto commesso alcuni giorni fa al Consorzio Imprenditori Vercellesi di corso Libertà 119. Nell'occasione vennero rubati anche alcuni assegni. Proprio grazie a uno di questi, usato per una truffa di alcune centinaia di migliaia di lire, gli agenti sono riusciti a risalire a Gianfranco Laurenti, 24 anni, abitante in via Cagna 3.

d. co.

Desana — Ha perso il controllo della sua «128» ed è uscito di strada. Pier Angelo Perucca, 39 anni, di Ronsecco, ha riportato nell'incidente un trauma cranico, la frattura della clavicola ed escoriazioni alle mani. Ricoverato all'ospedale «Sant'Andrea» è stato giudicato guaribile in 30 giorni. L'incidente è successo sulla strada tra Asigliano e Desana.

Lo picchiano e gli rubano l'orologio

VERCELLI — Avvicinato da tre giovani in una stretta via del centro, viene picchiato e derubato dell'orologio. E' accaduto a Diego Schillaci, 23 anni, abitante in città. L'altra sera, verso le 20, camminava in via Monte di Pietà. Ad un tratto — secondo il suo racconto — tre sconosciuti gli si sono avvicinati. Dapprima l'hanno minacciato e spinto, poi l'hanno picchiato.

Mentre era stordito, gli hanno sfilato l'orologio. Stavano per prendergli il portafogli ma forse, impauriti perché hanno sentito arrivare un'auto, i tre sono fuggiti.

Diego Schillaci era a terra, dolorante. E' stato soccorso dai passanti, che l'hanno accompagnato al pronto soccorso dove è stato medicato per ecchimosi agli occhi, contusioni e una ferita a un sopracciglio.

(d. co.)

Il furto è avvenuto a Trino

Derubato dei coltelli un artista del circo

TRINO — Furto al circo «Espana», che in questi giorni si trova in paese e ha innalzato il tendone in piazza Garibaldi. Sono stati rubati gli attrezzi di lavoro del lanciatore di coltelli. Le armi scomparse sono due asce e una serie di coltelli affilatissimi che vengono usati per uno dei numeri del circo.

Le lame erano custodite in una cassetta, in uno dei carrozzoni degli artisti. Qualcuno, riuscendo a non farsi sorprendere, vi è entrato e le ha rubate. I carabinieri sono propensi a credere che sia stata una ragazzata. Resta il fatto che due affilatissime asce e una serie completa di coltelli girano per il paese. Per il povero artista, rimasto senza attrezzi da lavoro, è stato indubbiamente uno scherzo di carnevale di cattivo gusto.

m. l.

Gli esercenti protestano per la bolletta Iva

Sciopero dei ristoranti Una adesione massiccia

VERCELLI — *Compatta l'adesione alla sciopero di ieri da parte dei ristoratori e albergatori vercellesi. Anche in moltissimi altri centri la partecipazione alla chiusura di protesta contro la ricevuta fiscale è stata massiccia.*

Qualche disagio per i cittadini, in particolare i lavoratori e gli studenti pendolari che, per mangiare, hanno dovuto rivolgersi ai bar cavandosela con qualche panino. Sulle porte chiuse un manifesto spiegava le ragioni della chiusura, rivolta a ottenere «la semplificazione della ricevuta fiscale, la graduale introduzione dei nuovi adempimenti e sanzioni non sproporzionate come quelle indicate nel progetto ministeriale».

L'Associazione commercianti ha convocato una conferenza stampa in cui ha spiegato i motivi della protesta, e ha inviato una lettera a nome dei 300 albergatori e ristoratori del Vercellese e della Valsesia al ministro Reviglio. Nel documento si condivide la scelta di contrastare l'evasione fiscale, ma si sottolineano anche le difficoltà che i nuovi provvedimenti, se non modificati e introdotti con gradualità, possono provocare, in particolare nei locali più piccoli dei paesi (che sono la maggioranza).

d. co.

Vercelli — Oggi, 16 febbraio, alle 15, all'Auditorium di Santa Chiara, si terrà l'assemblea annuale dei pescatori sportivi aderenti alla Fips.

Vercelli — Rinnovate le cariche del Gruppo mineralogico vercellese. Il nuovo direttivo è composto da Fioretti, Gorin, Martinotti, Morera, Piancone, Scaglione, Tadini.

PRIMARIA SOCIETA' COMMERCIALE
rileva in VERCELLI
CON IMMEDIATO PAGAMENTO PER CONTANTI
negozi avviati con o senza merce

per la vendita di:
— pellatterie e/o calzature
— abbigliamento con autorizzazione tabella XI oppure IX.

SI RICHIEDE:
— posizione centralissima
— superficie di vendita mq 150/200
— ampio fronte espositivo.

SI ASSICURA:
— massima discrezione
— rapida definizione delle trattative per negozi veramente validi.

Scrivere a
PUBLIKOMPASS 40 — 10100 TORINO

CERRÌ
HA IMPIEGATO 100 ANNI
PER OFFRIRVI QUESTO BICCHIERE DI LATTE

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Porno libido.
Civico: Il vizio in bocca.
Nuovo Italia: Assassinio su commissione.
Principe: Goppo è folle.
Verdi: L'infermiera nella corsia dei militari.
Viotti: Intrepid

BORGO D'ALE

Vittoria: Erotic sexorgasmo

CIGLIANO

Aurora: Un tipo straordinario.
Splendor: Relaxiplan.

CRESCENTINO

Moderno: La pornovileggiante

GATTINARA

Italia: I nuovi guerrieri.

SALUGGIA

Comunale: Supersexmovie.

SAN GERMANO

Italia: Telephone.

SANTHIA'

Ideal: Profezia.
Splendor: Ogro.

TRONZANO

Luce: Aragosta a colazione.

MOSTRE

VERCELLI

Studio 10: «In America», fotografie di Guido Lojacono.
Pino Ardissone: ex negozio Peracchio, piazza Cavour: ore 9,30-11; 18,30-19.
Chiostro S. Andrea: Sala Piccolo Studio: mostra benefica 150 quadri. Opere scelte di pittori diversi (Guttuso, Cassinari, Tozzi, ecc.). Ore 16-20.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna: ore 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP (Canali 25-51 Uhf)

Ore 12.15: Film «L'ammiraglio»; 14: Film «L'ammiraglio» (replica); 19: Alta pressione - Filo diretto musicale; 20: Anteprima sport; 20.30: Telelash - Notiziario 1ª edizione; 20,45: Film «Ercole sfida Sansone»; 22.15: Documentario; 23: Telenotte - Notiziario 2ª edizione; 23.30: Film «La battaglia dei Maori».

VIDEOVERCELLI

(Canali 55-60 Uhf)

Ore 16.15: Film «Cavalleria rusticana»; 17,45: Cartoni animati della serie «Danguard»; 18.15: Ehi bambini, con Rosella e «Giggino»; 18.45: Telefilm della serie «The Love Boat»; 19.45: Videovercelli notizie; 20.10: Telefilm della serie «Lupher King»; 21.10: Telefilm della serie «L'incredibile Hulk»; 22.10: Cartoni animati della serie «I pronipoti»; 22.40: Film «La bolognese».

BENZINAI

(Turno domenicale)

Agip, Tangenziale Sud; **Api**, via Massaua; **Mobil**, corso De Rege; **Chevron**: via Walter Manzone; **Mobil**, via Viviani; **Moch**, via Walter Manzone; **Esso**, piazza Cugnolio; **Gulf**, corso Matteotti; **Total**, via Tasso; **Texaco**, piazza Mazzucchelli; **Defabienis**, via per Olcenengo.

FARMACIE

VERCELLI

Comunale 2, via Lagrange, 90.
Greppi, corso Libertà 78.

SANTHIA'

Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

temperature ieri
massime e minime

Vercelli	8	- 4
Biella	6	4

Temperature di 15 febbraio dell'anno scorso: Vercelli (11; 7). Biella (9; 5). **umidità media**: Vercelli 80%; Biella 80%. A Vercelli il sole sorge alle 7,26 e tramonta alle 17,49. A Biella sorge alle 7,25 e tramonta alle 17,48.
le previsioni: cielo molto nuvoloso o coperto. Temperatura in lieve aumento. Venti deboli. Visibilità buona.

FRANCESCO FRANCHI S.p.A.
Salumificio, BORGOSESIA

ricerca:

CAPO DELLA PRODUZIONE (rif. A)

che in stretta collaborazione con la direzione di stabilimento programmi e coordini l'attività produttiva.
La posizione comporta la responsabilità della gestione degli stocks (materie prime, semilavorati e prodotti finiti), della ottimizzazione del mix produttivo al fine della miglior utilizzazione delle risorse e del coordinamento delle lavorazioni esterne.
Il candidato ideale è un ingegnere o un perito industriale di età intorno ai 30-35 anni, che abbia maturato un'esperienza pluriennale in posizione analoga presso aziende modernamente organizzate con produzione per il magazzino, e che sia dotato di una spiccata sensibilità gestionale, non è necessaria la provenienza da aziende del settore.

CAPI REPARTO (rif. B)

che alle dipendenze del capo produzione, guidino e controllino l'attività produttiva nei singoli settori.
E' richiesta un'esperienza di 3-5 anni di conduzione di reparto, un'età di 25-30 anni, elevate capacità organizzative e di guida della manodopera.
Costituiranno titolo preferenziale il possesso del diploma di perito chimico o alimentare, la provenienza da aziende del settore, il domicilio vicino alla sede di lavoro.
Per ambedue le posizioni sono offerte retribuzioni, alle persone veramente capaci e meritevoli, ai massimi livelli del mercato. Si prega di inviare un curriculum dettagliato citando il riferimento.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Pochi quelli che hanno aderito allo sciopero

Molti i ristoranti chiusi ma era il giorno di riposo

BIELLA — In città l'adesione formale alla serrata dei ristoranti, indetta per protestare contro l'obbligo di rilasciare al clienti la ricevuta fiscale al termine di ogni pasto, è stata molto bassa: la quasi totalità dei gestori si è limitata a parteciparvi solo idealmente. Si notavano diverse serrande abbassate, ma in prevalenza erano ristoranti il cui turno di chiusura cade di venerdì.

A proposito del termine serrata, parecchi gestori di ristoranti hanno fatto osservare che è improprio. «*Per l'esattezza* — hanno detto — *dovrebbe essere riferito esclusivamente alle imprese. I ristoranti biellesi, come succede quasi ovunque, sono invece quasi tutti a conduzione familiare, o con uno o due dipendenti. E' quindi opportuno, nel nostro caso, chiamarlo semplicemente gesto di protesta*».

«*Gli appartenenti a questa categoria del commercio* — ha dichiarato Fortunio Boraine, 64 anni, presidente dell'Associazione dei commercianti biellesi e proprietario di un bar pasticceria nel centro urbano — *non intendono affatto sottrarsi al pagamento delle imposte. Chiedono soltanto una maggiore chiarezza e semplicità. La maggioranza degli addetti alla ristorazione è impreparata alla complessa funzione del rilascio della ricevuta fiscale, così come è indicata attualmente*».

«*Non si può inoltre dimenticare* — ha proseguito — *che si deve passare di colpo da una certa area, che fa parte dell'economia sommersa, ad un'altra, appartenente all'economia trasparente. Si pretende, in definitiva, un repentino passaggio dal nero al bianco, trascurando il grigio. Sarebbe opportuno un maggior periodo di transizione*».

Le difficoltà pratiche della ricevuta fiscale sono sottolineate da Enrico Brunelli, 32 anni, del «Tic-Tac», l'unico self-service esistente in città, frequentato in poche ore da centinaia di lavoratori. *Com'è possibile* — si chiede — *far collimare la fretta di questo particolare tipo di clienti con la complessità degli adempimenti fiscali?*».

Al santuario di Oropa, invece, tutti i ristoranti sono rimasti chiusi.

Anche a Cossato la chiusura è stata praticamente totale. p. m.

LA POSTA DEI LETTORI

Un appello: aiutateci a studiare meglio

Siamo un gruppo di studenti del «Bona» e vogliamo far nascere un'iniziativa che stiamo cercando di attuare nella nostra scuola. Proponiamo di incontrarci, per confrontare le esperienze acquisite in questi anni, con tutti coloro che hanno difficoltà a seguire il professore o a prepararsi da soli. L'idea risale allo scorso anno, ma ci eravamo fermati di fronte a un rifiuto del preside, motivato soprattutto dall'impossibilità di aprire la scuola al pomeriggio, per mancanza di assistenza ai ragazzi, e dall'ulteriore mansione di pulizia che sarebbe gravata sui bidelli.

Così, abbiamo attuato l'iniziativa solo quest'estate, in un locale esterno, studiando con i ragazzi rimandati a settembre. L'esperienza vissuta è stata positiva, soprattutto come amicizia e contatto umano e come realizzazione di uno studio più vivo e meno pesante, e anche nell'esito favorevole dell'esame.

Per noi, però, è importante che tutto questo avvenga all'interno della scuola, perché è assurdo cercare locali fuori, quando di diritto lo studente deve poter trovare in essa la risposta alle sue esigenze. Quest'anno un gruppo di professori si è impegnato ad assumersene la responsabilità; inoltre, alcuni di noi sono disposti a prendersi l'incarico della pulizia e dell'ordine dell'aula.

Tuttavia, ora la proposta dev'essere vagliata dal Consiglio d'istituto e questo fatto potrebbe ritardare o annullare l'inizio dell'attività. Nel frattempo vorremmo incominciare ugualmente questo lavoro, ma ci manca un locale disponibile, che provvisoriamente supplisca alla mancanza di spazio nella scuola. Ci auguriamo che chiunque abbia la possibilità di aiutarci telefoni a Lorella Stoppa (35.430), oppure a Paola Degiorgi (36.145), o ancora a Chiara Bider (30.734).

Chiara Bider, Paola Degiorgi, Rossano Turetta, Luigi Zerbo, Lorella Stoppa, Paolo Pavan, Robertino Cunatel, Silvano Bedoglio, Enrico Zegna.

Più care le bombole di gas

BIELLA — I rivenditori biellesi di bombole di gas liquido riuniti in assemblea, hanno stabilito i nuovi prezzi, tenendo conto delle disposizioni del comitato interministeriale. Le bombole costeranno 15 lire in più al chilo, mentre per la consegna a domicilio il cliente pagherà 1350 lire per ogni bombola trasportata (350 lire in più rispetto alla precedente tariffa). La bombola da 10 chili, se viene acquistata nel negozio, costa ora 5650 lire; da 15 chili, 8500; da 20 chili, 11300; da 25 chili, 14500. L'aumento di 15 lire è stato deciso per adeguare al costo della vita il margine di guadagno dell'esercente.

I rivenditori biellesi hanno anche nominato i loro rappresentanti, che costituiranno il sindacato locale della categoria, aderente al Secom, un'organizzazione che opera in campo nazionale. Sono stati designati Oreste Frassati, Elso Aglietta, Paolo Bellone, Emilio Ostellino, Alberto Raise, Luigino Bizzo, Marcello Rossetto, Edda Lunardi e Loremo Ferrari.

Come primo impegno, i rivenditori eletti cercheranno di risolvere entro breve tempo il problema della cauzione di 10 mila lire su ogni bombola riempita e consegnata, che alcune ditte di «imbottigliamento» impongono all'esercente.

d. ca.

Nella piazza di Varallo si ripete la tradizione dal 1300

Grande «paniccia» del Carnevale

Le altre manifestazioni nella zona della Valsesia e del Biellese con carri e mascherate

VARALLO — E' imminente il «momento magico» della «paniccia», che costituisce il culmine delle manifestazioni carnevalesche. L'origine è antichissima. Nei primi documenti, che risalgono al 1300 circa, si legge che già da parecchio tempo vi era la consuetudine di cucinare il gustoso minestrone per i poveri, con una apposita ricetta. La famiglia D'Adda, che a lungo dominò in Valsesia, geati per molti anni la tradizione, permettendo almeno per una volta di far mangiare a tutti i poveri e ai disadattati, (la «corte dei miracoli»), il cibo dei nobili e dei più abbienti. Successivamente, sempre durante il carnevale, divenne la minestra dei carcerati, ai quali era consentita calare dalla cella un cestello per fare questua e migliorare così il rancio.

Finita la parentesi umanitaria, la «paniccia» è divenuta la minestra per tutti, cotta in enormi pentoloni e distribuita gratuitamente a quanti si presentano a ritirarla in piazza. Momento di vera festa, ancor oggi racchiude una suggestione notevole.

Già nelle premesse si ricorda il passato. Il comitato fa ancora la questua, casa per casa, per reperire i fondi. Il lunedì grasso si va a Crevola a prendere la legna per cuocerla. La legna, per antico diritto, deve essere offerta dagli abitanti della frazione. Sempre nel pomeriggio di lunedì i cuochi (da alcuni anni Luciano Ragozzi e Steno Mognetti, con la collaborazione dell'istituto alberghiero e degli allievi del corso di Varallo) cominciano a pulire la verdura. Martedì, poi, in piazza Boccioloni avviene la distribuzione.

Biella. Oriana Giacomini, «bella castellana» del Piazzo

Ed ecco l'antichissima ricetta della autentica «paniccia». 10 litri d'olio, 5 chili di conserva di pomodoro, 7 di sale, 97 di fagioli, 250 di patate, 39 di porri, 43 di carote, 65 di verze, 35 di sedano, 30 di cipolle, 1 di aglio, 125 di riso, 15 di lardo e pezzetti e 500 grammi di pancetta; prezzemolo, pepe e altri aromi. (m. p.)

BORGOSESIA — Ultima sfilata, domani alle 15, dei carri allegorici. Al termine della manifestazione la giuria, composta dai membri del comitato del carnevale, assegnerà al gruppo rionale che ha costruito il carro più votato il «Palio del rione», un drappo di seta rinamato a mano, 5 anni fa, dalla borgosesiana Rosetta Oioli. La premiazione sarà seguita, alle 17, dalla tradizionale «Battaglia dei mandarini» che si svolgerà in piazza Mazzini. I contendenti saranno gli stessi costruttori dei carri allegorici e chi accetterà la loro sfida.

Carnevale anche a Pianceri di Pray. Il programma della manifestazione, organizzata dal locale gruppo «Cechin», presieduto da Benito Montanaro, prevede alle 10, nel parco giochi, la distribuzione gratuita della fagiolata. Alle 15, sfilata dei carri allegorici presentati da gruppi di Pray, Crevacuore, Trivero e Caprile. (c. ma.)

BIELLA — Gli anziani ospiti delle case di riposo saranno festeggiati oggi, durante un convivio organizzato dal comitato del carnevale del Thes: i partecipanti saranno accolti dalla «Della Ginevra» e dal «Cunt». Questa sera è in programma, alle 21, una serata danzante. Domani, alle 14, sfilata delle maschere e delle majorettes per le vie del centro urbano, con partenza dal rione Thes.

A Chiavazza, questa mattina, le maschere del rione, guidate dal «Cucu», si recheranno nelle scuole del quartiere per portare doni ai bambini. Alle 21.15 si svolgerà il «veglionissimo». Domani, alle 17, sarà distribuita la fagiolata. Al villaggio La Marmora gli organizzatori stanno preparando ogni cosa nel padiglione che da domani ospiterà le manifestazioni del carnevale rionale: i festeggiamenti si inizieranno domenica alle 14, con la sfilata dei bambini in costume.

Questa sera si inaugura il carnevale a Sagliano Micca: una serata danzante darà il via ai festeggiamenti che si protrarranno per quattro giorni. Domani, alle 14, sono in programma giochi di carnevale. Altre manifestazioni carnevalesche sono in programma in settimana passi, fra cui Vallemosso, Mezzana e Cossato, alla frazione Parrizza. (d. ca.)

Gli anziani di Trivero assistiti da 4 suore

TRIVERO — Gli anziani potranno usufruire anche nell'anno in corso del servizio di assistenza effettuato da quattro religiose dell'ordine di Sant'Eusebio: suor Maria Teresa, suor Media, suor Maria Ancilla e suor Natalina. L'amministrazione comunale ha infatti rinnovato l'accordo per il servizio.

Le religiose prestano la loro opera a Trivero da circa 8 anni. «*Il loro intervento è diventato prezioso* — spiega il sindaco Giovanni Susta — *I pensionati sanno di poter contare su di loro in qualunque ora del giorno. Il problema dell'assistenza è causa di non poche preoccupazioni: gli anziani sono molti e occorre un servizio continuo, ma soprattutto razionale. Le religiose si sono sempre dimostrate all'altezza del loro compito*».

«*Le suore* — prosegue — *assistono gli anziani nelle loro abitazioni: dispongono di tre auto e possono accorrere in qualunque momento e prestare la loro opera. L'amministrazione comunale interviene per rimborsare le spese. Dei medicinali alla bensina. Le suore, quando si presenta la necessità, svolgono anche il lavoro di collaboratrici domestiche*». d. ca.

Quaregna — L'amministrazione comunale ha appaltato i lavori di sistemazione di un tratto del torrente Quargnasca, necessari per allontanare il pericolo derivante da possibili alluvioni. Per finanziare le opere la Regione ha stanziato 110 milioni.

Pralungo — Il Consiglio comunale ha ratificato il bando di concorso per un posto di vigile urbano con compiti di messo notificatore e autista, e per un cantoniere, che sia anche autista e idraulico.

Il rappresentante sindacale Cisl per protesta

Si dimette dalla commissione del Comune per gli ambulanti

BIELLA — *Continua a suscitare interesse tra i commercianti ambulanti di piazza Martiri la vicenda di cui è protagonista Armando Smeraldo, 46 anni, commerciante di confezioni e tessuti al mercato e rappresentante sindacale della Cisl, che si è dimesso dalla commissione comunale per il commercio ambulante.*

Le dimissioni sono state originate da contrasti sorti fra il commerciante e gli altri componenti della commissione. L'assessore Marco Volpe, liberale, in una lettera lo ha invitato a «fornire dati, situazioni, nomi precisi, per consentire all'amministrazione comunale di disporre gli interventi necessari e di competenza».

L'assessore ha pure chiesto alla Cisl di presentare il nominativo di un altro sindacalista, che dovrebbe sostituire Armando Smeraldo nella commissione. L'organizzazione sindacale ha fatto presente che non intende invece sostituirlo; invita anzi l'amministrazione comunale a tenere conto delle critiche sollevate dal commerciante ambulante a proposito del progetto di ristrutturazione del mercato.

«Ho presentato le dimissioni — *spiega Armando Smeraldo* — perché non credo nel compito svolto dalla commissione. Per due anni ho cercato di dare il mio contributo alla soluzione del problema del mercato: si è fatto un gran parlare, ma non ho finora visto risultati concreti». *Armando Smeraldo ritiene che l'eccessivo peso attribuito alle valutazioni di carattere politico, a scapito di quello tecnico, abbia provocato la situazione di incertezza e disordine nell'ambiente del commercio ambulante.*

«L'assessore Volpe vuole conoscere con esattezza i motivi delle mie dimissioni — aggiunge — ma non ritengo sia il comportamento più adatto per risolvere la questione. Innanzitutto significherebbe far nascere altre polemiche. Mi sono dimesso per correttezza e non voglio essere la causa di nuovi malumori. Il nostro è un lavoro difficile e deve essere svolto in un clima di serenità».

L'assessore Marco Volpe, nella lettera inviata ad Armando Smeraldo, respinge inoltre le affermazioni sull'inutilità delle sostanze riunioni di commissione. A suo dire, l'intenzione del commerciante di non voler chiarire la sua posizione, andrebbe a «detrimento di una necessaria chiarezza in cui opera a servizio della comunità».

g. ca.

Borgosesia — La Regione Piemonte ha concesso al Comprensorio di Borgosesia un contributo di 39 milioni 600 mila lire per la realizzazione di opere nel campo dell'illuminazione pubblica.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Sessomania di mia moglie.
Impero: La vita è bella.
Marconi: Il ritorno di Ringo.
Mazzini: American Graffiti 2.
Odeon: Il cacciatore di squali.
Sociale: ...e giustizia per tutti.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: L'amico sconosciuto.

CANDELO

Verdi: Capitan Rogar nel 25° uscito.

COGGIOLA

Ennio: Pornoamori di [illegible]; Non commettere atti impuri.
Radar: La ficosa seduce i professori.

COSSATO

Michelacci: Dottor Jeckyll e perlite signora.
Primavera: Il pomocchio.

PRAY

Excelsior: Le patate [illegible].

SERRAVALLE

Ciarso: Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Fuga da Alcatraz.

VARALLO

Teatro Civico: Il prato.

FARMACIE

Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241.
Borgosesia: Bocca De Giuli, viale Rimembranze 100, tel. 21.910.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, via De Gasperi 4, tel. 51.294.

MOSTRE D'ARTE

L'uomo e l'arte, via Mons. Losana 13, tel. 22.757: personale del pittore Fausto Melotti. Mercoledì, giovedì, venerdì e sabato dalle 17 alle 20.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872: Beppe Chiusi espone un gruppo di opere di José Ortega di vari periodi del Segadores.
Garabello e Perazzone: viale Roma 11, tel. 20.956: Mostra di stampe dell'800, comprendenti incisioni di Pinelli.
Il Trifoglio - Dialoghi Club, via Cristoforo Colombo 4, tel. 34.01 - 34.717: personale del pittore Enzo Bianca, sul tema «Vibrazioni cromatiche».

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 39: lunedì, martedì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella - Scientifica, via Pietro Micca 39: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14.30-18; sabato 14.30-18. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14.30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI

SELF-SERVICE E SERVIZIO NOTTURNO

Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 16.
Cossato: frazione Masserano.
Oggi pomeriggio: Biella: via Italia 91, via Torino 72, via Juvarra 20, via Ivrea 25 e 52, via Ogliaro 4, via Milano 30 e 39, via Rigola 37, viale Matteotti, via Pollone, via Trossi, via Rosselli 60.
Cossato: via Mazzini 3, via XXV Aprile, via Gorei.

TELEBIELLA

Ore 7: Chicchirichì; 8.45: Telefilm della serie «Monty Nash»; 9.15: Filo diretto; 10: Film «Il Vangelo secondo Matteo»; 11.30: Videoinformatore di Telebiella; 12.30: Telefilm della serie «Le avventure di Logan III»; 13: Videogiornale; 13.15: Film «Nemici per la pelle»; 14.45: Classe di ferro; 16.15: Telefilm «Polizia di superbanda»; 16.45: E3 Graffiti; 17.30: Telefilm della serie «Captain Lockner»; 18.15: Videoinformatore di Telebiella; 18.45: Telefono aperto di Telebiella; 19.45: Videogiornale; 20: Charme; 20.30: Il figlio del Corsaro rosso; 22.15: Film «Il signore delle mosche»; 23.45: Telefilm della serie «N.Y.P.D.»; 0.15: Film «Il bel mostro»; 1.45: Film.

Al Cai di Varallo

Corso di sci alpinistico

VARALLO — Anche quest'anno, per la decima volta, viene organizzato dalla scuola della sezione Cai il corso di sci alpinistico. «Questo corso — dichiarano i responsabili della scuola — *prevede una gradualità nell'impegno e nella difficoltà, in modo di permettere la partecipazione anche a chi non possiede esperienza ed allenamento specifico*».

E' suddiviso in due parti: la prima è costituita da due lezioni di discesa fuori pista, usufruendo di impianti meccanici per la risalita; la seconda comprende elementi di tecnica di salita, discesa, topografia, orientamento, pronto soccorso, con lezioni sia tecniche che pratiche.

Le lezioni tecniche, che si inizieranno con l'inaugurazione dei corsi il 23 febbraio, comprendono inoltre nozioni per la scelta del materiale e dell'equipaggiamento, fisiologia, alimentazione, formazione ed evoluzione delle valanghe, preparazione e condotta di una gita, tecnica di roccia e ghiaccio, nonché elementi di meteorologia, di storia dell'alpinismo e di ecologia.

Quelle pratiche si svolgeranno alla Muanda (Oropa), alle Alte Piane di Cervarolo, a Parone, al Colle del Lagnetto, al Colle del Turlo ad Alagna, al gruppo del Cevedale, sulla traversata Rassa - Sorbella - Meggiana - Piode. Nel corso delle escursioni verranno sperimentate anche tecniche di bivacco e trasporto di infortunati con attrezzature speciali e di fortuna. (m. p.)

NOTIZIE SPORTIVE

SERIE C1 Capello striglia la Biellese

Solo «chi se lo merita» affronterà la Reggiana

BIELLA — In preparazione all'incontro che la Biellese disputerà domani in casa con la Reggiana, Capello ha fatto giocare al La Marmora una gara fra i titolari e la formazione Gerretti. L'allenatore ha schierato per la prima squadra, in maglia azzurra: Fasulo; Franciscelli, Caporucci; Genovese, Pagura, Riccardino; Scienza, Camolese, Bardelli, Jacolino e Sena. In campo opposto, in tenuta rosa, hanno giocato: Riccarand; Sperandio, Dazzo, Musso, Borghi, Bernardi; La Questa, Pollarel, Mocca, Felatti, Scaramuzzi.

La conquista del posto sicuro, dopo che Capello ha confermato che giocherà in prima squadra solo chi se lo meriterà, ha spronato gli atleti, che si sono impegnati a fondo, arrivando persino in alcune fasi.

Bel gioco nel primo tempo, con due reti di ottima fattura: una realizzata da Bardelli a conclusione di una velocissima azione in profondità, l'altra dal giovane Scienza con un tiro forte e angolato. Per gli allenatori ha accorciato le distanze Mocca, ma un «gol di rapina».

Nella ripresa Capello ha scambiato di posto Scienza e Scaramuzzi, mentre Clemente ha sostituito l'infortunato Felatti con Martinelli. Ritmo più blando e nessun gol.

g. s.

BASKET Flaborea si dice ottimista

La Lana Gatto a Busto «Scontro» al vertice

BIELLA — *Gara della verità domani per la Lana Gatto nel campionato di pallacanestro per la promozione in serie B. I biellesi saranno infatti impegnati a Busto contro l'Omegà. Le due squadre, ancora imbattute, sono appaiate in vetta alla classifica.*

Per Flaborea e compagni il compito è quanto mai arduo, poiché l'Omegà, che ha disputato la prima fase della B, è la favorita per il rientro nella serie cadetta. Inoltre, giocando in casa, i lombardi vedono aumentare le loro possibilità di successo. Finora i precedenti (le due squadre si sono incontrate 5 volte) sono 4 scavoli all'Omega per 3 a 2.

«Senza dubbio — dice Flaborea — il pronostico non è dalla nostra parte: dobbiamo incontrare la squadra più forte del girone sul proprio campo. Per natura agonistica però sono di mentalità vincente, qualunque sia l'ostacolo che mi si presenta davanti, e l'ho dimostrato nella mia carriera. Mi auguro che questa mentalità contagi i miei ragazzi che già a Legnano, dove tutti ci davano per spacciati, hanno saputo sovvertire il pronostico. Se dovesse andarci male, nulla sarà compromesso ai fini della promozione».

g. s.

Calendario della terza giornata: *Omega Busto-Lana Gatto Legnano-Arosio; Varese-Cariplo; Quarry Cremona-Bergamo.*

Classifica: *Omega e Lana Gatto punti 4; Legnano, Bergamo, Arosio e Varese 2; Quarry e Cariplo 0.*

FORD FIESTA
Fino ad esaurimento stock
PREZZO DI SETTEMBRE 1979

16,9 Km con 1 litro a 90 Km/h

NUOVA ASSAUTO s.r.l.
CONCESSIONARIA PER IL BIELLESE
Nuova sede: GAGLIANICO - Via Cavour 75 - Tel. 015/54.29.47
Strada Trossi (a 3 Km. da Biella)
Tradizione di forza e sicurezza

DANCING VALDENGO
la peschiera
QUESTA SERA - SALA LISCIO
I MARENGO D'ORO
DOMANI SERA - SALA LISCIO
GIOVANE ROMAGNA
LUNEDI' 18: VEGLIONISSIMO MASCHERATO
con FEBO e i CITAREDI
MARTEDI' 19 (pomeriggio ore 16)
CARNEVALE DEI BAMBINI - PREMI PER TUTTI
MARTEDI' 19 (sera)
VEGLIONISSIMO DI ADDIO CARNEVALE
con FEBO e i CITAREDI

ambienti per chi sa vivere

mobili su misura
arredatutto piana
via Marconi 1 - Quaregna
tel. 015/921665